LA STAMPA

ANNO 124. N. 245 · SABATO 20 OTTOBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5666 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 295.000; TARIFFE ESTERO L. 543.000; ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FR. 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; EGITTO £ P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,85; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L. T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. ; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25

Per il presidente del Senato usciranno altre carte destabilizzanti. Psi contro dc

Spadolini: un attacco allo Stato

Cossiga: giusto pubblicare le lettere di Moro

ROMA. Un attacco allo Stato, per destabilizzarlo. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini lancia un allarme: è convinto che il regista occulto che sta avvelenando il clima politico e morale non abbia ancora terminato la sua opera. E dichiara che «è probabile», per quanto riguarda il caso del ritrovamento degli scritti di Moro, «che ci sia dell'altro materiale in giro». Cossiga non ha fatto dichiarazioni.

Ieri l'ufficio stampa del Quirinale ha diffuso un comunicato in cui rende noto che il Presidente preferisce non parlare per il rispetto dovuto per umana e cristiana pietà alla memoria di Moro, cui era legato da antica amicizia e profonda devozione. E che ritiene corretto e doveroso che la documentazione sia stata resa integralmente pubblica.

Intanto il psi attacca la dc: «E' un'operazione che si è svolta tutta nella casa democristiana».

Esponenti socialisti hanno invitato Craxi a distinguere la posizione del partito da quella della dc.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini

COME IL TEMPORALE

COME un temporale estivo, violento ma di breve durata, le fotocopie degli autografi di Aldo Moro hanno turbato il Palazzo per un giorno intero. Chiusa la caccia agli inediti, soddisfatta la curiosità dei primi attori, compiuta una qualche violenza alla privacy della famiglia, il mondo politico torna ai suoi impegni.

Il rito della pubblicazione integrale è stato un sacrificio necessario per evitare lo stillicidio delle rivelazioni a puntate, per sottrarsi al ricatto di chi sapeva e fingeva di tacere. Il raffronto tra il testo dattiloscritto trovato dodici anni fa e quello autografo di oggi ha dimostrato che le novità non sono rilevanti. Alcuni brani del memoriale sono inediti, ma non cambiano la sostanza delle cose. Veramente nuovi sono i messaggi alla famiglia, i testamenti, le lettere ai politici.

L'epistolario è un documento drammatico, angosciante, disperato. Non si comprende perché le Brigate rosse non l'abbiano usato come arma di ricatto e di propaganda così come avevano fatto con le altre lettere. Di certo i brigatisti (in carcere e in semilibertà) sapevano che le carte erano ancora dietro quel muro.

Perché non ne hanno mai rivelato l'esistenza? Avevano intenzione di servirsene ancora? E a quale fine? Sono domande destinate a restare senza risposta. Una sola cosa è certa: erano documenti che tirati fuori con sapiente dosaggio avrebbero avuto un effetto destabilizzante. Lo si è visto con la lettera al nipotino Luca.

Ora il pericolo è passato, almeno per questo blocco di fogli. Resta il mistero del pannello che si aggiunge ai misteri più grandi di una vicenda che rifiuta di essere archiviata e che continua a far saltare i nervi a chi dovrà continuare a gestirla. Inoltre la polemica tra le due procure, di Roma e di Milano, continua e sono nell'aria forti segnali di guerra.

I due uffici giudiziari si contendono il diritto di indagare sui misteri del pannello Br. Roma accusa Milano di non avere sigillato le carte di Moro. Milano difende la sua linea e minaccia rappresaglie. Le indagini intanto sono ferme, la polizia scientifica non ha potuto rilevare le eventuali impronte o elementi capaci di dare a quei fogli una data di nascita. La sola certezza sono i giornali ingialliti del '78 che avvolgevano lettere e memoriale. Troppo poco per fugare i dubbi generali su tutta la vicenda.

Neppure una telefonata notturna del procuratore generale di Milano al capo della polizia ha sbloccato la situazione. Come dire che sul piano giudiziario l'indagine non nasce serena e su di essa rischia di sovrapporsi l'inchiesta parlamentare della commissione stragi.

L'impressione del giorno dopo è comunque quella di una catarsi appena avvenuta, di un incubo appena dissolto. A dodici anni di distanza un fantasma ingombrante è tornato ad occupare la scena politica. Aldo Moro è un uomo che la gente ama ancora. E' stato il solo grande politico vittima di un terrorismo spietato ed allora invincibile. E' tornato per accusare, inveire, implorare. Che ci fossero nascosti da qualche parte documenti del suo sequestro si sapeva. Forse nastri, forse videocassette, forse fotografie, forse altre lettere. Erano state formulate tante ipotesi. Era certa solo l'esistenza di un manoscritto.

E' stato trovato in fotocopia e ha permesso al leader dc di pronunciare ancora le sue arringhe di accusa. E' stata, la sua, un'apparizione breve, ma intensa. Il Palazzo l'ha accolto con tutti gli onori ma ora si affretterà a disfarsi di lui e del suo fantasma. Resteranno i misteri e di quelli, finché non saranno risolti, sarà più difficile disfarsi.

Roberto Martinelli

Cgil, sciolta la corrente comunista

Del Turco a Trentin «Non posso fidarmi»

«I sindacalisti psi sono riformisti non stanno assieme ai cossuttiani»

ROMA. «Siamo come il diavolo e l'acqua santa». Così il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, ha espresso le perplessità della componente socialista alla proposta di rinnovamento presentata da Bruno Trentin. «Non si può pretendere - ha osservato Del Turco - di far convivere sotto lo stesso tetto socialisti e cossuttiani».

La componente socialista non si scioglierà fino a quando non saranno chiare «le nuove regole» del gioco. «Io - ha concluso Del Turco - non posso lasciare a quelli che verranno dopo di me soltanto un patto non scritto con il segretario generale. Devo lasciare garanzie concrete perché la Cgil resti la casa comune».

Gian Carlo Fossi A PAGINA 7

Mancano i prodotti necessari alla raffinazione

L'embargo funziona Saddam senza benzina

BAGHDAD. Ora all'Iraq manca anche la benzina. L'embargo blocca gli impianti di raffinazione, Saddam è stato costretto a razionarla. Intanto l'inviato di Gorbaciov, Primakov, si è incontrato a Washington con Bush. Il colloquio doveva durare mezz'ora, ma è proseguito per un'ora e venti minuti. Al termine Primakov si è limitato a dire che «bisogna tentare tutte le strade per una soluzione pacifica della crisi del Golfo». Da Venezia Kohl e Andreotti chiedono un segnale a Saddam: «La liberazione degli ostaggi senza condizioni sarebbe un grosso passo avanti».

Emanuele Novazio e Paolo Passarini A PAGINA 4

Duro attacco del presidente a Eltsin ma i radicali rinunciano a dare battaglia

L'Urss entra nell'era del mercato

Il Parlamento approva la riforma di Gorbaciov

MOSCA. Da oggi l'Urss diventa un Paese a economia di mercato. La svolta è arrivata con un voto plebiscitario del Parlamento: 333 sì, soltanto dodici no alla riforma di Gorbaciov, che ha trovato un delicato equilibrio tra il piano Shatalin, quello dei radicali, e la linea più moderata del primo ministro Ryzhkov. Aprendo la seduta, Gorbaciov ha replicato alle aspre critiche di Eltsin, che aveva accusato il Presidente di «condurre l'Urss verso la catastrofe». Gorbaciov ha definito «immorale» l'intervento di Eltsin: «Si ha l'impressione che la dirigenza russa abbia in un certo senso paura delle difficoltà, e che voglia addossare alle autorità centrali tutta la responsabilità di possibili conseguenze negative, d'altra parte inevitabili durante una svolta così importante».

Il piano di riforma, che ora dovrà essere integrato da una serie di decreti, prevede un'ampia «destatalizzazione» delle imprese, una progressiva liberalizzazione dei prezzi, l'introduzione della proprietà privata e l'apertura allo sfruttamento delle risorse nazionali da parte delle imprese straniere. Resta aperto il nodo della terra ai contadini: sempre più vicino il ricorso a un referendum.

Il documento «è un passo concreto verso la realizzazione dell'ideale socialista» ha detto il leader del Cremlino ma, di fatto, Mosca si appresta ad abbandonare l'economia pianificata del «socialismo reale», nel tentativo di creare una struttura capitalista. Anche se, avverte Gorbaciov, «saranno necessari 5, forse 10 anni per creare un vero e proprio mercato». Sono stati accolti diversi punti importanti del programma più moderato propugnato dal governo Ryzhkov, in particolare la più lenta liberalizzazione dei prezzi ed il persistere delle sovvenzioni alle imprese deficitarie.

Enrico Singer e Fabio Squillante A PAGINA 5

Lui e lei uccisi nel camper

Cuneo, lo stesso tipo di pistola usata contro il parroco di Asti

di Angelo Conti A PAGINA 9

Primario vende un neonato

Calabria, la madre non lo voleva lui l'ha convinta: tre arresti

di Diego Minuti A PAGINA 9

Via libera per Gardini

Cambia il contratto Enimont Piga ha autorizzato la vendita

di U. Bertone e R. Ippolito A PAGINA 17

LE SCELTE DEL SINODO

SACERDOTI SPOSATI E SEPARATI

CHE agli inizi cristiani, vescovi o sorveglianti, presbiteri o anziani, e diaconi fossero sposati, era la regola. Gli apostoli, che avevano lasciato tutto per seguire il Messia Gesù, dopo l'Ascensione li ritroviamo con le mogli a fianco.

Il Nuovo Testamento ammonisce ripetutamente a scegliere i ministri fra chi «sappia dirigere bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi con ogni dignità, perché se uno non sa dirigere la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio?» (1ª *Lettera a Timoteo*, 3, 5).

E' possibile che, partendo di qui, si sia arrivati a un completo capovolgimento? Sebbene fosse diffuso il celibato ecclesiastico, nessun documento dei primi secoli stabilisce una legge in proposito. Tanto che la Chiesa d'Oriente, rifacendosi ai canoni degli antichi concili, continuerà sempre, fino ad oggi, a ordinare uomini sposati, pur dando grande valore alla scelta monastica. Nella tarda antichità vescovi famosi e canonizzati, come Gregorio di Nissa e Paolino di Nola, erano sposati, o, come Gregorio di Nazianzo, erano figli di santi vescovi.

Le ragioni per le quali l'obbligo del celibato ecclesiastico fu introdotto nel X Secolo - e fini, molto lentamente, per im-

Sergio Quinzio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Se un uomo politico annoia verrà eliminato dal video: è la tecnica già usata per Domenica in

E il telespettatore «dirigerà» il suo Tg1

Sui servizi giornalistici la ghigliottina dell'indice di gradimento

ROMA. I telespettatori, d'ora in poi, potranno incidere sul modo di fare il telegiornale. Minuto per minuto saranno esaminati i dati dell'«audience» del Tg1, il telegiornale più seguito della Rai. Finora si era fatto così solo per i programmi di intrattenimento. Da una grande curva, in cui ogni punto corrisponde ad un minuto di programmazione, dipenderà la futura impaginazione del giornale tv, che vanta una media (nell'edizione serale) di 9 milioni di telespettatori.

Vuol dire che d'ora in poi, quando la curva s'abbassa, si correrà immediatamente ai ripari, cambiando il tipo di servizi proposti, gli ospiti chiamati in studio, le interviste. Vuol dire, stando alle intenzioni annunciate, che se l'apparizione in video di un politico farà appiattire quella fatidica curva, il politico in video non ci andrà più, o ci andrà molto meno. Le indicazioni Auditel parlano chiaro e lasciano poco spazio alle raccomandazioni e alle preferenze politiche. Ne sanno qualcosa gli uomini della tv americana che da tempo applicano i dettami della Bibbia degli ascolti anche ai notiziari.

In Italia non era ancora successo: la grande innovazione fa infatti parte del piano editoriale presentato l'altra sera dal direttore del Tg1 Bruno Vespa all'assemblea dei redattori. Nel piano, approvato ieri a larga maggioranza, si parla di analisi accurata degli ascolti: «Il Tg delle 20 - spiega il vicedirettore di Vespa, Ottavio De Lorenzo - parte con una media di 8 milioni di spettatori, poi ha delle punte, delle cadute e delle risalite. D'ora in poi studieremo con più attenzione questi movimenti e in base ad essi interverremo sull'impaginazione, favorendo, ovviamente, i momenti di maggior resa».

Insomma, non ci sarà più spazio per tutto quello che farà cadere l'ascolto: assediato dalla concorrenza (quella in casa Rai, quella dei tg della Fininvest, e di Telemontecarlo che si annunciano sempre più agguerriti), il tg più forte della tv italiana corre ai ripari. E prende esempio dallo spettacolo leggero: sembra infatti che il primo ad adottare i metodi implacabili dell'ascolto minuto per minuto sia stato alla Rai il regista di «Domenica in» Gianni Boncompagni. Studiando le curve d'ascolto del lungo pomeriggio domenicale, Boncompagni ha messo a punto già da qualche anno un programma di successo assicurato, molto agile, sempre modificabile. Bruno Vespa, che prima di diventare direttore del Tg1 era stato intervistatore della passata edizione di «Domenica in», deve essersi rifatto a quell'esperienza. Un telegiornale molto orientato verso il pubblico, anche in conseguenza degli orari di messa in onda: l'idea è quella di fare un tg delle 13,30 molto familiare, quasi per massaie (e chissà che cosa ne dirà la Gruber assunta per condurlo); un tg «per tutti» alle 20 e un tg «per la classe dirigente» di notte.

Resta un problema: aver sostituito, come ha fatto Boncompagni, una Laurito con un primo piano di una pon pon, magari più gradita alla platea televisiva, avrà al massimo comportato qualche rimostranza del genere telestar offesa; sostituire invece il lungo assolo di un politico magari con lo sfogo di un cittadino arrabbiato, o con le immagini di un bel servizio dall'estero, potrebbe provocare reazioni meno facili da digerire. E' in quel caso che bisognerà vedere se la legge dell'Auditel è davvero uguale per tutti.

Fulvia Caprara

Per la prima volta nell'Urss il celebre film

Arriva «Via col vento» Mosca si mette in coda

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una coda lunga più di cento metri intorno al cinema «Ottobre», mentre una banda militare suona marcette americane degli Anni 30: è la prima di «Via col vento», il più classico dei film hollywoodiani, presentato per la prima volta al pubblico sovietico 51 anni dopo la sua comparsa sugli schermi Usa.

«Una pellicola diventata leggenda», scriveva presentando l'evento il quotidiano «Mosca sera». «Non avrei mai sperato di poter vedere un giorno questo film», afferma la giornalista, «costava talmente tanto che il nostro Stato in nessun modo aveva potuto comprarlo». Mosca non ha ancora acquistato i diritti del film, ma sulla scia dell'entusiasmo per il cinquantenario di «Via col vento», il produttore Ted Turner ha deciso di organizzare una serie di proiezioni di beneficenza anti-Aids in Urss. E così i sovietici potranno ammirare il fascino datato di Clark Gable e di Vivien Leigh.

«A noi piacciono i film d'avventura, la roba politica o troppo impegnata francamente ci annoia», dicono due studenti ventenni di Economia, che non a caso hanno assai apprezzato «Rambo», mostrato la settimana scorsa in un altro cinema del centro. Per «Via col vento», il lancio è stato senza precedenti: enormi cartelloni nelle vie principali, presentazione nel popolare programma televisivo «Buonasera Mosca!» e l'allestimento di un insolito «bazar», nell'atrio del cinema «Ottobre», che, sempre a scopi benefici, offre in vendita profumi «Scarlett» e cravatte «capitan Butler». Sono pure intervenuti Jane Fonda (ricevuta ieri da Gorbaciov), Ben Kingsley e Carol Thatcher, figlia del premier britannico.

[f. s.]

Indice

tuttolibri

L'allarme del presidente del Senato dopo un colloquio riservato con la vedova di Moro

«Esistono altri dossier al veleno»

Spadolini: usciranno per mettere in difficoltà lo Stato

ROMA. E' convinto che il regista occulto che sta sapientemente avvelenando il clima politico e morale della Repubblica non abbia ancora terminato la sua opera. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini lancia un allarme e dichiara in televisione che «è probabile», per quanto riguarda il caso del ritrovamento nell'appartamento di via Monte Nevoso degli scritti di Aldo Moro, «che ci sia dell'altro materiale in giro, certamente ritmato secondo i momenti di difficoltà della Repubblica».

Al giornalista del Tg3 che gli chiedeva se le lettere dello statista dc scomparso possano ritenersi «destabilizzanti», il presidente del Senato ha risposto che «destabilizzante è certamente il fine di chi le ha fatte circolare in questo momento in fotocopia».

Dunque, l'opera di «destabilizzazione» non è finita qui e, secondo il presidente del Senato, c'è da aspettarsi in futuro lo stillicidio di altri scritti del leader democristiano vergati durante la sua prigionia di cinquantacinque giorni nel «carcere del popolo» delle Br.

Queste esplosive dichiarazioni di Spadolini sono state rilasciate al termine di un colloquio riservato con la vedova di Aldo Moro, Eleonora, nell'abitazione di quest'ultima in via Forte Trionfale. L'incontro è durato circa tre quarti d'ora, dalle 12,15 alle 13, ma subito dopo, incontrando i giornalisti, il presidente del Senato ha escluso che nel corso del colloquio si sia accennato alle indicazioni di Aldo Moro contenute in uno degli scritti ritrovati in via Monte Nevoso, dove Giovanni Spadolini, assieme a Corrado Guerzoni, viene designato «esecutore testamentario» con facoltà di stabilire «la modalità di utilizzazione, o i limiti entro i quali potranno essere pubblicate», delle carte che compongono lo sterminato archivio dell'uomo politico democristiano assassinato dalle Brigate Rosse.

Spadolini ha anzi sottolineato come lo scopo dell'incontro sia stato quello di informare Eleonora Moro della «presa d'atto che, insieme al presidente della Camera, Nilde Iotti, ho compiuto della relazione inviata al Parlamento dalla commissione parlamentare d'inchiesta e degli allegati documenti ritrovati il 9 ottobre scorso a Milano, nell'appartamento di via Monte Nevoso, documenti di cui la commissione stessa ha deciso la pubblicazione».

Al termine del lungo colloquio, però, Spadolini ha voluto ricordare che tutto ciò che è stato scritto da Moro durante i cinquantacinque giorni di cattività dello statista dc, debba esser letto considerando lo «stato di coazione» in cui l'uomo politico si trovava, «fisicamente e psicologicamente». Un riferimento a quel «dominio pieno e incontrollato» in cui Moro diceva di potersi muovere? Oppure un'allusione alle roventi polemiche che dodici anni fa, in quella livida primavera del 1978, divisero i sostenitori dell'«autenticità» delle lettere di Moro, a cominciare dallo scrittore Leonardo Sciascia, da quanti, compresi amici strettissimi del leader democristiano, affermavano che l'autore di quei documenti e di quelle lettere disperate non era da considerarsi «il vero Moro»?

Per il presidente del Senato la giornata di ieri è stata convulsa e fitta di impegni. Dopo la visita alla vedova Eleonora Moro, Giovanni Spadolini e Nilde Iotti hanno emesso un comunicato congiunto in cui si afferma che i presidenti delle due Camere hanno «inviato ai presidenti dei gruppi parlamentari la relazione e i documenti della commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle stragi, con allegati i documenti ritrovati a Milano in via Monte Nevoso».

Giovanni Spadolini e Nilde Iotti hanno inoltre dichiarato di aver accompagnato la consegna del materiale con una lettera in cui si chiede «al presidente della commissione, sen. Libero Gualtieri, di sottoporre alla commissione stessa, a tempi brevissimi, la valutazione dell'opportunità di escludere dalla pubblicazione, decisa dalla commissione, quelle parti delle lettere, dirette ai propri familiari, che abbiano contenuto esclusivamente familiare».

Nel «giorno dei veleni» Giovanni Spadolini, che ha sostenuto di ritenere molto «probabile» che i brigatisti rossi pentiti non abbiano «detto fino in fondo la verità», ha dovuto rigidamente obbedire agli obblighi istituzionali inerenti alla sua carica di presidente del Senato. Ha rispettato questa regola, non nascondendo tuttavia la sua preoccupazione sui possibili sviluppi che il giallo delle lettere ritrovate potrà avere sulla vita politica e istituzionale della Repubblica. Spadolini conta tuttavia di dedicarsi al più presto alla missione che Aldo Moro gli ha assegnato quaranta giorni prima di morire: quella di amministrare il monumentale archivio silenziosamente arricchito e impreziosito lungo tutto l'arco di una pluridecennale attività politica.

Un impegno gravoso, ma che con molta probabilità Moro, che certo non era ignaro del fatto che Spadolini appartenesse a pieno titolo al cosiddetto «partito della fermezza» contrario ad ogni trattativa con i brigatisti per la liberazione dell'ostaggio, gli ha voluto affidare soprattutto perché fiducioso delle indubbie qualità di storico dell'attuale presidente del Senato, pronto a sostenere l'onere dell'«opportuna ricognizione» delle carte di Moro.

Pierluigi Battista

Cossiga fotografato ieri ad una esercitazione della Protezione civile

Il silenzio di Cossiga

«La documentazione resa nota in modo corretto»

ROMA. «Non vi sono da attendere dichiarazioni del Presidente della Repubblica in ordine alla documentazione acquisita dalla commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo e stragi». Alle 18,30 di ieri, con questo comunicato dell'ufficio stampa del Quirinale, Francesco Cossiga dava in pratica l'alt alla ridda di voci che si erano accavallate nel pomeriggio e che tendevano ad accreditare le sue intenzioni di dimettersi dalla Presidenza della Repubblica. Il silenzio di Cossiga è così spiegato: «Per il riserbo sempre mantenuto su queste tragiche vicende e per il rispetto dovuto per umana e cristiana pietà alla memoria di Aldo Moro, cui era legato da antica amicizia e profonda devozione». Il Quirinale sottolinea poi che la documentazione acquisita dalla commissione parlamentare «è stata resa integralmente pubblica in modo corretto e doveroso».

Le voci di possibili dimissioni circolavano già giovedì, ma Cossiga non aveva ritenuto di replicare. Dopo aver letto con attenzione i giornali ieri, il presidente della Repubblica si era rasserenato, avendo constatato come quasi tutti avevano rilevato che nei documenti di Moro, misteriosamente rimossi in giro, non vi fosse nulla di particolarmente nuovo rispetto a ciò che già era agli atti della Commissione parlamentare sull'assassinio del presidente della dc. Così Cossiga aveva deciso, in mattinata, di permettersi una breve assenza da Roma, per presenziare ad una esercitazione di protezione civile che si svolgeva a Civitavecchia. Aveva parlato col ministro Lattanzio ed anche col sottosegretario agli Interni, Valdo Spini. E ad entrambi era parso sereno. «Credo che un uomo come Cossiga non possa non essere tranquillo, perché ha sempre fatto fino in fondo il suo dovere, rispondendo in coscienza a tutti i compiti che gli erano stati dati - assicurava Lattanzio - Sono contento che il Presidente abbia trascorso una giornata serena».

E Lattanzio aggiungeva: «Cossiga, anche dopo l'assassinio di Aldo Moro, ha reagito con grande dignità, offrendo le proprie dimissioni oltre ogni insistenza contraria, pur sapendo che le responsabilità non erano sue, ma della struttura dello Stato». Una frase dove quell'«anche» sembrava alludere al fatto che Cossiga stesse facendo in queste ore riflessioni dello stesso genere.

In realtà, il Presidente si era mantenuto sereno sino ad allora. Ma la tranquillità finiva alle 15, quando dalle telescriventi dell'ufficio stampa del Quirinale cominciavano ad uscire le notizie sulla direzione socialista conclusasi a fine mattinata. Nelle dichiarazioni di Signorile, Formica, Mancini, vi si leggeva una sorta di dichiarazione di guerra alla dc e, comunque, un preannunzio di qualcosa di minaccioso.

Cossiga riprendeva le sue consultazioni telefoniche con i capi politici per capire cosa stava succedendo. Aveva diversi colloqui con Spadolini, che lo teneva aggiornato sulle voci che circolavano circa l'esistenza di altri documenti pronti per essere diffusi sempre dalla stessa misteriosa mano.

Rimbalzavano al Quirinale i timori della dc che sentiva allentarsi il sostegno dell'alleato socialista e cominciava a paventare una crisi di governo in un momento tanto difficile. Una crisi che si sarebbe aperta, in fondo, per una lettera di Moro che riguardava anche il Presidente Cossiga. Una crisi che avrebbe quindi creato inevitabilmente dei problemi al presidente.

Dai colloqui che si intrecciavano tra Quirinale e segreterie dei partiti emergeva solo che la confusione era al massimo. «Vorrei capire anche io che succede - diceva in mattinata il segretario liberale Altissimo - qualcuno vuole intorbidare le acque. Ma, torbido per torbido, non si capisce quale sia l'obbiettivo finale da colpire. Se siano i piani bassi o i piani alti del palazzo». Ieri sera, una nota di agenzia attribuita ad anonimi «ambienti parlamentari» ha voluto fare una precisazione sui «collaboratori esterni» di Cossiga al ministero dell'Interno che Moro aveva considerato una novità sgradita alla burocrazia ministeriale. La nota indica come collaboratori esterni Arnaldo Squillante, che fu capo di gabinetto del ministro contro il parere della struttura ministeriale, Carlo Salimei, Luigi Zanda Loy e Alfredo Masala.

Alberto Rapisarda

BONISOLI E AZZOLINI

Nessun infiltrato dei carabinieri nelle Br

MILANO. All'«Europeo» l'articolo-scoop sul presunto «infiltrato» dei carabinieri nelle Br potrebbe costare parecchio anche dal punto di vista economico. Gli ex brigatisti Azzolini e Bonisoli hanno infatti deciso di intraprendere una causa civile «per risarcimento danni» contro il settimanale: «E' la risposta a quanti continuano a scrivere falsità e ad alzare cortine fumogene». La decisione dei due ex brigatisti è stata comunicata ieri dopo l'interrogatorio del sostituto procuratore Pomarici. Oggetto delle domande le modalità del loro arresto e i presunti contatti con il sedicente «giovane brigatista romano, militare di leva nei carabinieri»: in pratica ad Azzolini e Bonisoli è stato chiesto di confermare o smentire quanto aveva pubblicato il settimanale. E hanno smentito. Sul primo punto (le modalità dell'arresto) hanno ribadito quanto già riportato nelle cronache dell'epoca: il blitz dei carabinieri avvenne di mattina (e non di notte). Sul secondo i brigatisti sono stati categorici: «Quel covo era una base ufficiale delle Br, non poteva essere utilizzato da nessuno che non fosse un regolare dell'organizzazione, che avesse già superato un certo tipo di prove politiche e operative». Hanno quindi escluso che tra i suoi frequentatori potesse esserci un «irregolare» proveniente da Roma, per di più in servizio nei carabinieri. **[s. mr.]**

IN **BREVE**

Per Leoluca Orlando «episodio da regime»

ROMA. Per l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, «è un altro inquietante episodio che svela nel nostro Paese tratti propri di un regime, di un sistema dove punti nevralgici della vita istituzionale sono diretti dall'esterno, inquinati, asserviti alla impunità di singoli e agli interessi di organizzazioni occulte e di criminalità organizzata. La mancanza di piena verità e giustizia sul delitto Moro si collega all'impunità di tutti i delitti politici degli ultimi anni. E viene fuori una situazione gravissima, la cui denuncia non è mai sufficiente». [Agi]

Biondi: è un giallo per ora senza movente

ROMA. «Nei gialli italiani si sa sempre qual è il delitto ma non si conosce mai l'assassino e spesso neanche il movente». Lo dice il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi. «Questo è un episodio sconcertante sia dal punto di vista delle indagini all'epoca dei sequestri e delle incredibili omissioni che hanno contraddistinto quell'azione di polizia; sia oggi visto a posteriori». E l'iter «contorto» dei documenti «lascia adito a fitte ombre». [Adnkronos]

Il pri chiede una nuova indagine

ROMA. Sui ritrovamenti dei documenti in via Monte Nevoso il pri pensa di «investire una commissione parlamentare di un'immediata indagine». L'ha detto il segretario La Malfa, secondo cui «c'è il dubbio che qualcuno stia manovrando quei documenti. Sono carte molto riservate e che contengono giudizi molto duri dell'on. Moro. Bisogna sapere perché e chi le manovra». [Ansa]

Cariglia: non credo a questo ritrovamento

CAGLIARI. «Non credo che le lettere di Moro siano rimaste per 12 anni nel posto dove sono state trovate. In caso contrario ci sarebbe da dubitare seriamente sull'efficienza dei nostri servizi. Sono invece convinto che buoni poliziotti e carabinieri li abbiamo anche noi». Lo ha detto il segretario nazionale del psdi Cariglia parlando a margine dell'assemblea dell'Anci. Richiesto di un parere sul contenuto degli scritti, Cariglia ha detto che «è difficile esprimerlo, soprattutto con riferimento al luogo ed al tempo in cui sono maturati. Ma coloro che erano soliti frequentare Moro, e io fra loro, devono convenire che i giudizi espressi sono fondamentalmente veri». [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

SACERDOTI SPOSATI E SEPARATI

porsi in Occidente - sono diverse e intricate: vanno dall'influsso dell'ascetismo monastico a motivazioni economiche, per evitare la divisione ereditaria dei beni della Chiesa. Quanto all'osservanza dell'obbligo, è stata, e ancora è, raramente esemplare.

Soprattutto sotto la spinta del rarefarsi delle vocazioni sacerdotali, al Sinodo dei vescovi si è molto parlato della questione, anche se la Santa Sede aveva già dichiarata chiusa la discussione confermando la disciplina tradizionale.

Stupisce l'enorme sproporzione fra una regola che è soltanto disciplinare, e che viene tenuta saldissimamente ferma di fronte a tante sollecitazioni contrarie e contenuti fondamentali della fede (come i «Novissimi») di cui nelle nostre chiese non si sente più parlare.

Il celibato dei preti è uno dei rari punti sui quali la Chiesa d'oggi è ostinatamente intransigente, come se fosse questione, per la verità cristiana, di vita o di morte. Eppure riguarda soltanto i sacerdoti di rito latino: la Chiesa infatti accoglie nel suo seno sacerdoti cattolici di rito orientale, che possono continuare a vivere con le loro famiglie.

Per quanto riguarda invece l'appena resa nota ordinazione di due cattolici brasiliani sposati, la Chiesa è ricorsa a un'altra soluzione, adottata forse anche nei confronti dei pastori anglicani sposati che si sono convertiti, e del resto già attestata in secoli lontani: ha imposto l'astensione dai rapporti coniugali e la completa separazione delle abitazioni.

La questione del celibato sacerdotale è un emblema vistoso di tutte le questioni che oggi nella Chiesa non si sa più come risolvere, perché i punti di vista che si affiancano e si sovrappongono sono, dopo tanti secoli di accumulazione, chiaramente incompatibili e persino incomunicabili. La coerenza non riesce ad essere salvaguardata.

Per forza, finiscono così per prevalere sempre più, nelle decisioni, i motivi d'interesse legati alla sopravvivenza e alla potenza dell'istituzione.

Qualcuno si è già chiesto se è, anche giuridicamente, accettabile che il diritto all'unione sessuale - in cui per la Chiesa propriamente consiste il contratto matrimoniale monogamico e indissolubile, consacrato per i fedeli dal vincolo sacramentale - possa essere cancellato per accedere a un altro sacramento, l'ordinazione sacerdotale. A tutto si può trovare una risposta, tutto si può mediare all'infinito. Ma mi sembra indubbio che nei casi come quello dei due *«viri probati»* brasiliani (primi di molti?), più che dell'ordinazione di uomini sposati si tratta dell'annullamento di matrimoni validamente celebrati.

Di veri e propri divorzi insomma, come del resto va rettamente definito lo scioglimento, per «privilegio paolino», del matrimonio tra «infedeli» in caso di conversione al cattolicesimo di un coniuge.

Adesso pare che si possa sciogliere anche il più valido dei matrimoni sacramentali fra credenti. Ancora una volta è il trionfo, non so quanto duraturo, della sacra potestà sacerdotale sulla comune umanità e cristianità.

Sergio Quinzio

Gli studenti

Oggi in piazza «Verità, subito»

ROMA. In decine di città italiane oggi si svolgeranno manifestazioni e cortei studenteschi per la giornata di mobilitazione «contro i poteri criminali, mafia, camorra, 'ndrangheta e le collusioni politiche», organizzata dalla Fgci. «All'indomani del ritrovamento delle fotocopie delle lettere di Moro - si legge in una nota - definito "misterioso" con volontaria ironia dai più alti responsabili dell'ordine pubblico, queste manifestazioni si caricano di un nuovo significato: la richiesta di verità e giustizia per crimini, stragi e depistaggi che da 20 anni segnano la politica italiana, la richiesta che sia fatta piena luce su questo ritrovamento e sia individuato chi ha gli originali». Gli studenti con queste manifestazioni chiedono osservatori locali sull'evasione dell'obbligo scolastico, l'affermazione del principio «scuole zone libere dalla mafia», l'apertura pomeridiana delle scuole per iniziative culturali e sportive.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vasco Estero, Ilario Crosta-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Mancini: con quelle carte hanno eletto Cossiga presidente e ora lo vogliono far fuori

Il psi: nella dc vittime e congiurati

«E' una questione interna che dilania il partito»

ROMA. Giuliano Amato e Claudio Signorile non ci pensano due volte e lì, al terzo piano della direzione del psi, ammettono che le le vicende legate alle ultime lettere del memoriale di Aldo Moro, trovate per caso nel covo Br di via Montenevoso, ricordano le pagine di «Todo Modo», di quel romanzo di Leonardo Sciacia che descrive i notabili democristiani intenti a massacrarsi l'un l'altro. Poi, a ricordare i tremendi giorni del rapimento ci pensa lo stesso Bettino Craxi, che, inatteso, quasi seguendo una regia accurata, esce improvvisamente dalla riunione ancora in corso, per dire: «Ci sono stati dei giornali in Italia che sono stati delle belve sulla linea della fermezza e che a noi non possono dare lezioni di nessun genere».

Così, a 12 anni dalla scomparsa di Moro, il giallo delle nuove lettere e del memoriale spuntato fuori per caso ha fatto rivangare al segretario del psi la vecchia polemica che divise il paese in due durante i 55 giorni del rapimento, con il fronte della trattativa (socialisti e radicali) sconfitto da quello della «fermezza» (tutti gli altri, dc e pci in testa).

Un ritorno al passato che era nell'aria da quando sono venuti alla luce quei documenti. Un'eventualità temuta da tutta la dc, che si è puntualmente verificata. E, malgrado i toni del documento del psi sull'argomento, volutamente prudenti e rispettosi, dal vertice socialista è filtrata l'indicazione a guardare - se si vuole dare una risposta ai tanti interrogativi del «caso» - dentro la classe dirigente democristiana di quegli anni, che poi è quella di oggi, e più in generale a quella parte di mondo politico che diede vita al fronte della fermezza.

Se Craxi è prudente, se continua a ripetere che «non è una storia che riguarda il psi», che è tutta roba democristiana, e preferisce che siano le stesse parole di Moro a condannare la classe politica di quel partito, i suoi compagni non si trattengono e non risparmiano nessuno, neanche gli attuali vertici dello Stato.

Giacomo Mancini tira in ballo, senza tanti complimenti, anche l'attuale Presidente della Repubblica, facendo sua l'impressione di chi vede il Quirinale nel mirino, bersaglio inerme di una regia occulta: «Sono sempre gli stessi - spiega l'ex-segretario del psi - che in questi anni hanno fotocopiato, ricopiato e lasciato qua e là questo scritto o quel documento. La verità è che con quelle carte fecero presidente Cossiga e ora con quelle stesse carte lo vogliono far fuori. E' un po' troppo».

Rino Formica, invece, non risparmia neanche Giovanni Spadolini che, secondo lui, si ritrova ad essere «lanciato per il Quirinale» da quel nuovo scritto di Moro che lo nomina suo esecutore testamentario: «eppure - riflette Formica - era anche lui del fronte della fermezza». E dentro la riunione, il ministro delle Finanze arriva anche ad azzardare un'ipotesi tutta sua: per il ritrovamento bisognerebbe ringraziare «il Mossad, il servizio segreto israeliano, che vuole riportare in auge quei settori della politica italiana da sempre anti-arabi».

Così, nelle analisi, nelle ipotesi, nelle congetture, c'è un pò tutto l'armamentario di ogni analisi «dietrologica»: servizi segreti o, come dice Signorile, «una bella mano esterna al sistema politico, e per qualcuno, addirittura esterna al nostro paese con una sola logica: quella del gioco al massacro».

Alla fine, però, si torna al vecchio teorema, ai fatti di 12 anni fa: il psi e Moro, Moro e la Dc. Sì, se c'è qualcuno a cui non fa paura ricordare quei giorni è proprio il psi e il suo segretario, che ha tanta voglia di vincere oggi la battaglia persa ieri. «Chi vuole - si legge nel comunicato della direzione - a tanti anni di distanza può giudicare con serenità il fondamento dei giudizi e dei comportamenti che furono assunti allora. I socialisti seguirono una linea di condotta ispirata ad un principio e ad un dovere di solidarietà umana, che, di fronte al ripetersi di polemiche dirette, o, indirette, hanno sempre difeso e continueranno a difendere a fronte alta».

Sul banco degli imputati vanno tutti gli altri, e in primo luogo la dc. E, da qui, con le orecchie ai giudizi taglienti e sprezzanti di Moro sui suoi compagni di partito, è facile arrivare ad un processo di quel partito, alla democrazia cristiana dei dossier e della politica dei veleni. «Dietro tutto questo - dice Signorile - c'è un tentativo di delegittimazione. Non c'è dubbio che è una questione tutta democristiana, ma noi dobbiamo avere l'occhio attento, perché abbaimo capito che si muove qualcosa che non ci piace». «Chi ha messo in atto questa manovra - aggiunge Giulio Di Donato - si prefigge lo scopo di colpire autorevoli esponenti della dc nelle istituzioni, tutto è riferito all'interno di quel partito».

Insomma, se la dc è la vittima, sempre nella dc si possono trovare, secondo le ipotesi degli esponenti del psi, anche i possibili congiurati. «Tutto quello che sta avvenendo - spiega nella riunione Mancini - nasce lì dentro». E lo stesso ex-segretario del psi avrebbe voluto inserire questo concetto nel documento, ma Craxi, pur annuendo al suo discorso, ha preferito evitare.

La dc, e poi? Poi, c'è tutto un mondo strano, nel quale, ovviamente, i dirigenti socialisti inseriscono, sia pure con prudenza, i loro nemici di sempre, quelli che ieri erano nel fronte della fermezza e che oggi ritrovano, almeno secondo le loro analisi, ancora schierati nel campo avverso. Ieri, erano la dc e il pci insieme nella solidarietà nazionale (una politica a cui anche Craxi ha partecipato, ma soffrendo) e nel fronte della fermezza. Oggi è sempre la dc, insidiosa alleata, e il nuovo partito di Occhetto, che non piace proprio ai socialisti.

Per questo ieri in direzione i discorsi degli esponenti socialisti, si spostavano con naturalezza dalle questioni legate al «caso» Moro, al rischio che il gruppo dirigente socialista vede dietro l'angolo: una saldatura tra il nuovo partito democratico della sinistra e la dc, magari favorito da quegli stessi giornali che all'epoca si schierarono per la fermezza (La Repubblica di Eugenio Scalfari, è il riferimento preciso che Craxi ha fatto nel suo intervento).

Ieri, nella riunione, Craxi ha messo in guardia più di una volta i suoi proprio da questo pericolo: «Il pci - ha spiegato - tenta di accreditarsi sul piano internazionale e di contro screditа noi, dicendo che il socialismo è in crisi. E' un modo per puntare ad un rapporto diretto con la dc, che sembra, da parte sua, voler avere una molteplicità di interlocutori». E dalle sue parole i suoi hanno colto subito un'indicazione: c'è il rischio che il «fronte della fermezza» di ieri, oggi si riproduca sotto altre spoglie.

Augusto Minzolini

Il covo di via Monte Nevoso nel '78. Sullo sfondo l'armadietto che copriva il nascondiglio dov'erano le carte di Moro

Il Popolo

Ma il Palazzo non trema

ROMA. «Il Popolo», l'organo della dc, dedica alla vicenda delle lettere di Moro un editoriale del responsabile per i problemi dello Stato, Vincenzo Binetti, in cui si invoca «la verità sulla regia di queste antiche e ricorrenti manovre di destabilizzazione, incominciando da quest'ultima, che qualche crepa nella sua organizzazione ed esecuzione sta rivelando. Dalla pubblicazione dei documenti nulla di nuovo è emerso rispetto a quanto si conosceva, nulla che ci possa aiutare ad accertare i punti oscuri che sono rimasti in ordine al sequestro e all'uccisione di Moro e della scorta. A voler ragionare con obiettività, nessun terremoto di palazzo; nessun argomento serio ed inedito per gettare ombre su autorevoli leader della dc, si chiamino Andreotti o Zaccagnini. Esemplare il caso del presidente Cossiga che con incredibile superficialità qualcuno ha pensato dimissionario non si sa per quali colpe». [Agi]

E la dc replica: sciacallaggio politico

Piazza del Gesù teme nuove rivelazioni e altre spaccature

ROMA. Dopo la bufera, la dc, tutta la dc ha una gran paura: che la tempesta non sia ancora finita. Che ci siano in giro altre «fotocopie, filmati e bobine», come sospetta Flaminio Piccoli, l'unico dei grandi vecchi democrisiani che ieri mattina ha rotto il muro del silenzio.

Ma i capi dc, che per tutta la giornata si sono freneticamente rincorsi, consultati, consigliati, hanno un'altra paura, sussurrata, espressa sottovoce: che gli avversari dello scudo crociato, socialisti in testa, possano e vogliano approfittare dello sbandamento, incunearsi, accreditare l'immagine di una dc divisa.

E una traccia di questa diffidenza, anche se non riferita al psi, si può leggere nel commento laconico di Mino Martinazzoli: «Constatiamo che la democrazia visibile ha a che fare con qualcosa di invisibile». Esplicito Pierferdinando Casini, uno degli uomini più vicini a Forlani: «In questo momento molti sembrano impegnati a tempo pieno in una operazione di sciacallaggio politico. Spiace che anche partiti e uomini di seria tradizione democratica non si sottraggano a questo gioco al massacro».

Con chi ce l'ha Casini? Con i comunisti? O forse, un po', anche con i socialisti? Difficile capirlo anche perché ieri i leader democristiani, come sempre nei momenti più difficili, si sono rinchiusi a riccio. Non una parola di più dopo gli obbligati commenti a caldo di due giorni fa. Tace Cossiga. Tace Andreotti, anche se prima di partire per Venezia, per il vertice con Kohl, il presidente del Consiglio ha fatto capire come la pensa: «Il giallo c'è e dovrà essere risolto. Chi ha gli originali?».

Nel «day after», il giorno dopo la bufera delle lettere di Moro, Forlani si fa vedere a piazza del Gesù nel tardo pomeriggio. Ma soltanto perché aveva un appuntamento già fissato col segretario socialdemocratico Antonio Cariglia. Forlani scende dalla sua «164» con un sorriso sulle labbra, ma non nasconde la sua sorpresa per la folla di taccuini e spot accesi che lo attendono a palazzo del Gesù.

«Se lo sapevo andavo all'Eur, a Palazzo Sturzo...». E alla giornaliste di una tv privata che insiste, Forlani, sorridente, risponde con una mano sul microfono e una frase che non lascia spazio a insistenze: «No, oggi niente interviste». E se ne va.

Uno dei pochissimi disposti a dire come la pensa è Flaminio Piccoli, capogruppo dei deputati dc nei 55 giorni del sequestro Moro ed erede di Zaccagnini alla guida della dc. Verso mezzogiorno il vecchio «Flam» compare a Montecitorio e i giornalisti fanno subito capannello. Con molta foga Piccoli contesta l'ipotesi che il nuovo «affaire Moro» sia nato «per la macchinazione di qualcuno». «Almeno fino a prova contraria», aggiunge. A volte, sostiene l'ex segretario dc, «ci sono delle coincidenze e credo che questo sia proprio uno di quei casi. Questa mattina ne ho parlato col ministro Rognoni e mi ha detto che anche lui è di questa stessa opinione».

E proprio per evitare sospetti, equivoci, «inutili dietrologie», Piccoli rivela di essersi battuto nel suo partito «perché le carte, tutte le carte, venissero rese pubbliche». E aggiunge: «Ha ragione la famiglia Moro a chiedere riservatezza, ma abbiamo ragione anche noi, per motivi di trasparenza, a volere rendere tutto pubblico».

Piccoli non crede neanche «alla fuga di notizie» nel viaggio verso Roma delle carte ritrovate a Milano: «Non credo che i poliziotti si siano resi responsabili di una coglioneria di questo tipo». Il presidente della commissione Esteri della Camera avanza invece l'ipotesi che «altre fotocopie» delle lettere di Moro circolassero già in passato e che siano state diffuse «in coincidenza con il ritrovamento e il trasferimento dei documenti», al fine di «alimentare il clima di sospetti». Piccoli rilancia anche la sua ipotesi sull'esistenza di filmati e bobine sulla prigionia di Moro.

Qualche minuto dopo si affaccia a Montecitorio anche l'ex ministro della Difesa Mino Martinazzoli. Ai giornalisti che gli chiedono cosa ne sappia di tutta la vicenda, dice: «Non ne so molto più di voi. Non sono ministro, segretario di partito, presidente del Consiglio, Capo di Stato, né ci sono lettere di Moro indirizzate a me...».

Nuova domanda: perché Andreotti ha parlato di un «giallo»? «Il presidente del Consiglio ha la polizia e i servizi segreti. Li faccia lavorare per capire cosa è successo veramente». Se uno dei capi della Sinistra come Martinazzoli è cauto, il forlaniano Casini va all'attacco: «Non poteva mancare, dopo il ritrovamento del materiale sul caso Moro, l'apertura di un nuovo processo costituito da dietrologie e insinuazioni gratuite dirette soprattutto a buttare fango sul vertice delle nostre istituzioni». E poi i passaggi più delicati: anzitutto il tentativo di «depotenziare», ridimensionare le lettere di Moro: «Si dimenticano volutamente - dice Casini - le condizioni di oggettiva costrizione e di comprensibile prostrazione dell'onorevole Moro, pur di legittimare opinioni fantapolitiche: ciò capita in particolare per le considerazioni nei confronti di Cossiga. Chi conosce i fatti di quegli anni ritrova negli accenni di Moro, un destinatario preciso nel dottor Arnaldo Squillante, portato al ministero da Cossiga contro il parere della struttura ministeriale».

Fabio Martini

Gallinari: gli originali furono distrutti

Moro: i miei scritti dispersi, chissà se riappariranno

ROMA. A svelare il mistero degli originali degli scritti di Moro, trovati sempre e solo in fotocopia, arriva la voce delle Brigate rosse. «Gli originali non esistono più da tempo», dice dal carcere di Novara Prospero Gallinari, indicato dai giudici come l'assassino del leader democristiano. «E' ovvio - aggiunge il brigatista -, e questo traspare persino dalle inchieste, che tutto quello che poteva portare alla nostra identificazione doveva essere distrutto. E così fecero le Br».

Gallinari, insieme con Mario Moretti ed Anna Laura Braghetti, è stato per 55 giorni uno dei tre carcerieri di Moro. Secondo la sua versione, raccolta dal settimanale *L'Espresso*, i misteri non riguardano le Brigate rosse, ma lo Stato. «Il sistema politico italiano - dice - ci ha abituato da anni a lotte intestine fatte a colpi di dossier. Probabilmente c'è chi vorrebbe utilizzare in questo modo anche gli originali di Moro».

La stessa sorte della prima copia degli scritti, spiega ancora il brigatista, è toccata alle bobine con le registrazioni degli interrogatori del presidente democristiano: non c'è più niente. «Ogni inquirente - dice Gallinari - è in grado di capire perché quei nastri dovessero essere distrutti. Potevano contenere rumori e voci collegabili a luoghi e persone coinvolte con quegli eventi. Mi rendo conto che tale "semplicità" di spiegazione cozza contro lo stereotipo che ci vorrebbe esecutori eterodiretti da poteri occulti o "grandi vecchi", ma la verità storica è che le Br sono state una forza politica autonoma».

Quanto all'altro interrogativo, la scoperta dei documenti e delle armi avvenuta dopo dodici anni nel covo di via Monte Nevoso, Gallinari afferma: «Posso solo dire che una qualsiasi delle perquisizioni che settimanalmente si effettuano nelle celle dei carceri speciali avrebbe sicuramente condotto alla scoperta del piccolo deposito. Mi basta sottolineare che ancora una volta i misteri riguardano il palazzo...».

Le Brigate rosse, dunque, non custodirebbero più alcun segreto sul «caso Moro». Ma i giudici non la pensano così. Per ora nei verbali d'interrogatorio c'è solo il «pentito» Savasta che racconta del falò di documenti organizzato da Gallinari nella «base» di Moiano, senza però specificare il contenuto delle carte distrutte. Sui nastri dov'erano registrati gli interrogatori, poi, bisogna ancora sapere che cosa era inciso. I "verbali" saltati fuori nel '78 e la scorsa settimana, infatti, non sono la trascrizione di registrazioni, ma risposte scritte a domande scritte. Che cosa chiedeva Moretti, *a latere* di quella sorta di relazioni? E che cosa rispondeva Moro?

Dopo la lettura di tutte le carte trovate finora, emerge anche un altro aspetto da chiarire: perché alcune lettere scritte dodici anni fa non furono recapitate ai destinatari? E' una domanda che il sostituto procuratore Franco Ionta ha già posto a Valerio Morucci, il «postino» delle Br durante i 55 giorni. L'ex brigatista, parlando del suo colloquio col giudice, ha detto: «Su questa vicenda non posso aggiungere nulla a quello che ho già spiegato ampiamente nei processi. All'interno delle Br c'era un comitato esecutivo composto da quattro persone (Moretti, Azzolini, Bonisoli e Micaletto, ndr) tutte note e arrestate. Queste persone hanno preso ogni decisione, anche la più piccola, sul sequestro Moro. Non c'era altro organo superiore al comitato esecutivo».

Di certo c'è che l'ostaggio dei terroristi sapeva che molte sue lettere non erano arrivate a destinazione. «Mia carissima Noretta - scrive Moro alla moglie - mi viene ora il dubbio atroce che un'infinità di mie lettere e due piccoli testamenti siano stati sequestrati, incomprensibilmente, dall'autorità...». E più avanti, quasi una drammatica profezia: «Altre cose avevo scritto ai nostri cari in punto di morte, con l'animo aperto di quel momento supremo. Ora temo che tutto questo sia disperso per ricomparire, se comparirà, chissà quando, e come...».

In altre lettere, il dubbio di Moro diventa certezza. E' possibile che i terroristi abbiano raccontato al presidente democristiano che la polizia aveva intercettato una parte dei messaggi. E' avvenuto in almeno un'occasione durante i 55 giorni del sequestro, come è risultato nel corso del processo d'appello. Ma allora, la famiglia aveva già ricevuto, sia pure dalle forze dell'ordine, quelle lettere? E in caso contrario, perché furono negate ai destinatari? Domande per le quali, ancora una volta, i brigatisti dicono di rivolgersi ad altri.

Giovanni Bianconi

Andreotti e Kohl a Venezia: la libertà per gli ostaggi «alleggerirà la situazione»

L'Europa chiede un segnale a Saddam

E sull'unione monetaria Bonn si schiera con Roma
Il presidente del Consiglio oggi più forte da Maggie

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Giulio Andreotti e Helmut Kohl si appellano a Saddam Hussein perché compia un gesto capace di «alleggerire la situazione» e liberi senza condizioni gli ostaggi in Iraq, e dal vertice italo-tedesco di Venezia, primo appuntamento internazionale per la nuova Germania a due settimane dall'unificazione, esce una doppia convergenza alla vigilia di scadenze decisive per l'Europa. Perché insieme alla «totale identità» sulla crisi del Golfo, Kohl ha confermato all'ospite italiano che la nuova Germania «vuole mostrare in modo particolarmente chiaro di essere un partner affidabile in Europa» e che non intende ritirarsi su se stessa e sui suoi problemi interni»; ma soprattutto perché ha «regalato un grande sollievo» all'Italia, schierandosi con decisione a favore dell'unione monetaria, da avviare all'inizio del 1994. A Londra, dove stamane incontrerà una signora Thatcher tiepida e scettica sugli sviluppi della nuova Europa, Andreotti avrà un alleato in più.

C'è una certa simmetria nello sviluppo dei due temi nonostante la varietà di toni con cui sono stati esaminati, perché l'uno e l'altro mostrano il conforto tedesco alla presidenza italiana della Comunità in un momento di contestazioni. Come altri Paesi della Cee, l'Italia avrebbe voluto tempi ancora più stretti per l'Europa monetaria, ma a chi gli domandava ieri se l'accordo sulla data è stato soprattutto una vittoria per il Cancelliere Kohl, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha risposto che è stata piuttosto «una vittoria per chi vuole l'unione monetaria», e il rilievo è giusto: molti segnali, a ridosso dell'unificazione, facevano pensare che la nuova Germania avrebbe rallentato il suo passo europeo e di nuovo sembrava delinearsi uno stallo di sostanza fra le ragioni politiche del Cancelliere e le cautele economiche della Bundesbank, prodiga di appelli alla prudenza che imponevano di rinviare ogni decisione a un futuro lontano e vago.

L'impegno di Helmut Kohl risolve politicamente quel possibile dissidio e mette la nuova Germania due volte dalla parte dell'Europa: perché ieri il Cancelliere ha riconosciuto che la sua visione politica dell'unità europea poggia sullo sviluppo della coesione economica fra i Dodici, e che dunque il cammino verso la completa integrazione ha tappe obbligate che non si possono rimandare o eludere. Già entro l'anno, ha insistito Kohl, si potrà fare un passo decisivo perché ai due vertici di Roma, quello del 27 ottobre e soprattutto quello del 14 dicembre, «si porranno le basi per i prossimi anni». Poco cambierà dunque se la seconda fase dell'integrazione scatterà il primo gennaio del '94 o il 31 dicembre del '93, le due date proposte con qualche forzatura di forma da Helmut Kohl: sarà soltanto una scelta di simboli, perché il '94 sarà l'anno delle elezioni al Parlamento europeo, e il '93 sarà l'anno del mercato unico.

E' questo forse il segno politicamente più ambizioso di un vertice che ha avuto uno sviluppo significativo sulla crisi degli ostaggi, in singolare convergenza con una presa di posizione di Gheddafi. Pochi giorni fa il ministro degli Esteri libico ha reso noto ad Andreotti un durissimo messaggio del Colonnello a Saddam Hussein, accusato di tradire le leggi dell'Islam rifiutandosi di liberare gli ostaggi. Accompagnata da questo conforto inatteso, l'iniziativa italo-tedesca sembra pensare anche agli sviluppi successivi della crisi pur senza alterare il quadro della posizione occidentale. Con Baghdad cioè non si tratta; in Kuwait deve tornare il potere legittimo, l'embargo non esclude interventi militari «per non dare impressione di debolezza». Ma la crisi avrà comunque fine e la «sensibilità» verso gli ostaggi, allora, renderebbe più facile ricucire il dialogo.

Emanuele Novazio

IN GERMANIA

Protestano i familiari

BONN. Un gruppo di familiari di ostaggi tedeschi hanno dimostrato ieri davanti al ministero degli Esteri tedesco a Bonn, per protestare contro «sforzi inconcludenti» compiuti sinora dal governo per la liberazione degli ostaggi. I familiari sono stati rassicurati dal segretario di Stato, Juergen Sudhoff, che il governo fa tutto quanto è in suo potere. Lo stesso ministro degli Esteri, Hans-Dietrich Genscher, è stato loro spiegato, ha espresso ieri mattina all'ambasciatore iracheno in Germania, Abdul Jabbar Omar Ghani, la «dura protesta» per la situazione.

Il gruppo di familiari si è recato poi all'ambasciata irachena, dove ha consegnato un messaggio per Saddam Hussein. Il diplomatico che li ha ricevuti ha affermato che «nessuno è rattristato come noi per questa situazione» e ha assicurato che gli ostaggi «sono in buona salute e vengono trattati bene». Un'altra manifestazione è in programma per oggi. [Ansa]

Da Venezia Kohl e Andreotti hanno lanciato un appello Saddam, libera gli ostaggi

Ostaggi

Già finito il digiuno

BAGHDAD. Uno dei cinque ostaggi italiani che avevano incominciato l'altro ieri a Baghdad lo sciopero della fame e della sete avrebbe rinunciato alla sua protesta. Non è stato possibile controllare la notizia, appresa per telefono a Cipro, a causa delle difficoltà di comunicazione con l'Iraq. L'italiano che avrebbe sospeso la protesta «si è ammalato» e, abbandonati i quattro connazionali che in ambasciata continuano lo sciopero, è tornato in albergo.

Il regime iracheno ha ordinato a tutti gli stranieri che si trovano in Kuwait di registrarsi presso le autorità locali entro il 5 novembre. Secondo quanto riportato dai giornali, chi non si adeguerà «si vedrà ritirare il certificato di residenza», misura che potrebbe anche condurlo in carcere.

In Kuwait ci sono ancora due mila occidentali, sfuggiti agli iracheni. [Ansa-Agi]

Bush: no a compromessi

Un'ora e mezzo con l'inviato di Mosca

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era previsto che durasse mezz'ora. Invece la visita di Evgheny Primakov a George Bush si è protratta per un'ora e venti minuti. Al termine, l'inviato di Michail Gorbaciov si è tenuto molto abbottonato, ripetendo che occorre tentare tutte le strade per individuare una soluzione pacifica alla crisi nel Golfo. Sull'esistenza di una lettera di Gorbaciov a Bush, contenente nuove proposte, è stato molto evasivo, ma non ha smentito. Intanto, Bush ha colto l'occasione di un discorso all'Associazione italo-americana per respingere l'ipotesi di ogni «soluzione parziale». L'amministrazione Usa continua a dare la sensazione di voler condurre un fuoco di sbarramento preventivo contro ipotesi di compromesso che evidentemente esistono.

Il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha detto che l'incontro tra Bush e Primakov è stato «molto buono e molto sincero». Ha aggiunto che i due «hanno ingaggiato una discussione considerevole». Spontaneamente, cioè senza essere stato stimolato da una particolare domanda, Fitzwater ha ricordato che, prima di incontrare Bush, Primakov ha avuto colloqui con francesi e italiani, come volesse sottolineare che tra questi tre Paesi è venuta consolidandosi un'idea comune su qualche iniziativa da assumere.

Primakov, prima dell'incontro, aveva scambiato poche battute con i giornalisti all'interno dello studio ovale, dove, di solito, non si accetta di rispondere a domande. Ha negato, innanzitutto, di essere «un messaggero» di Saddam. Poi, siccome un giornalista gli ha chiesto se avesse portato con sé una lettera di Gorbaciov per Bush, lui ha risposto: «Tanti saluti». Non si è capito se volesse schivare la domanda, oppure evitare una risposta di merito, pur facendo capire che una lettera c'è. Nessuna smentita al riguardo è comunque venuta sia da parte sovietica sia da parte americana.

«Credo che non dovremmo escludere le possibilità di una soluzione pacifica fino a che non abbiamo esaurito tutte le opzioni», ha affermato Primakov dopo l'incontro con Bush. «Non posso dire - ha aggiunto nel classico linguaggio del diplomatico - di aver portato con me qualche idea specifica, complicata o dettagliata. Ma, nello stesso tempo, l'Unione Sovietica, il gruppo dirigente sovietico, sta impegnandosi al massimo per raggiungere gli obiettivi fissati dalle risoluzioni Onu attraverso mezzi pacifici».

Prima dell'incontro con Primakov, Bush aveva pronunciato un discorso di saluto alla Niaf (National Italian-American Foundation). Il Presidente, dopo aver elogiato il governo italiano, ha riassunto gli obiettivi fissati per una soluzione della crisi e ha specificato: «Io sono determinato adesso come quando i primi soldati partirono per il Golfo sul fatto che l'aggressione di Hussein non deve essere premiata da alcun compromesso, non può essere premiata dalla rinuncia a fargli abbandonare completamente il Kuwait o a ristabilire il governo legittimo». Bush, quindi, come tre giorni fa James Baker, ha cercato di affondare le «sirene» del compromesso. Bisogna soltanto continuare nella «affascinante esperienza» rappresentata dal grande schieramento mondiale che si oppone a Saddam, senza abbandonare gli obbiettivi sui quali si è costituito.

D'altra parte, non solo Bush e non solo Baker (che ha affrontato ieri il tema in un discorso su questo argomento), ma anche il segretario alla Difesa, Dick Cheney, hanno esaltato i nuovi rapporti che si sono consolidati con l'Urss. «Se proseguiremo su questa strada - ha dichiarato Cheney a Mosca - sarà possibile dire che non consideriamo più i sovietici degli avversari». Avversari sicuramente no, ma qualche problema rispetto al Golfo pare esserci.

Per il momento, comunque, gli Usa non sembrano ancora decisi a imprimere una svolta aggressiva alla loro politica contro Saddam. Anche ieri, dopo che lo aveva fatto Baker davanti alla commissione Esteri del Senato, il Dipartimento di Stato ha enfatizzato l'effetto che le sanzioni economiche contro l'Iraq cominciano a avere. Baghdad, del resto, ha annunciato proprio ieri che, da martedì prossimo, benzina e lubrificanti saranno razionati: mancano i prodotti necessari per la raffinazione.

Paolo Passarini

Nel piano è previsto che siano le Repubbliche a decidere sulla privatizzazione

Gorbaciov: referendum sulla terra

«Cinque anni per attuare la riforma»
«Le accuse di Eltsin sono immorali»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sembra che la giornata di oggi passerà alla storia come quella in cui il parlamento sovietico ha approvato il passaggio del Paese ad un'economia di mercato»: così l'agenzia Tass commentava ieri sera il voto espresso dal Soviet supremo a favore dell'ultima versione del programma di riforma economica presentata da Gorbaciov, un programma che, seppure sensibilmente emendato in senso moderato, prevede un'ampia «destatalizzazione» delle imprese, una progressiva liberalizzazione dei prezzi, l'introduzione della proprietà privata e l'apertura allo sfruttamento delle risorse nazionali da parte delle imprese straniere. Il documento, approvato con 333 voti a favore e solo 12 contrari, «è un passo concreto verso la realizzazione dell'ideale socialista» ha detto il leader del Cremlino ma, di fatto, Mosca si appresta ad abbandonare definitivamente l'economia pianificata tipica del «socialismo reale», nel tentativo di creare una struttura capitalista. Anche se, avverte Gorbaciov, «saranno necessari cinque, sette, dieci anni per creare un vero e proprio mercato».

Certo, lo scontro in atto da mesi attorno alla riforma economica non può dirsi concluso. Martedì scorso il presidente russo Eltsin aveva definito una «catastrofe» il piano di Gorbaciov, accusandolo di aver tradito la fedeltà al programma più radicale dell'accademico Stanislav Shatalin.

Aprendo la seduta parlamentare, Gorbaciov ha definito «immorale» l'intervento di Eltsin: «Si ha l'impressione che la dirigenza russa abbia in un certo senso paura delle difficoltà, e che voglia addossare alle autorità centrali tutta la responsabilità di possibili conseguenze negative, d'altra parte inevitabili durante una svolta così importante» ha detto il presidente. In realtà Gorbaciov ha accolto diversi punti importanti del programma più moderato propugnato dal governo di Nikolaj Ryzhkov, in particolare la più lenta liberalizzazione dei prezzi ed il persistere delle sovvenzioni alle imprese deficitarie. Nel suo programma, oltre alla più sicura definizione delle misure concrete e del ruolo che le repubbliche dovranno svolgere nell'applicazione della riforma, è stata la questione della terra che ha suscitato maggiore irritazione tra i progressisti: scomparso qualsiasi accenno diretto alla privatizzazione, il piano Gorbaciov lascia che a decidere siano le repubbliche, auspicando allo stesso tempo un referendum popolare sull'argomento.

Ma il dibattito parlamentare è stato meno aspro di quanto ci si potesse attendere. «Tutto era già stato deciso nelle commissioni» ci ha detto Shatalin, che in una conferenza stampa ha affermato di non voler arrivare ad un «confronto col presidente», aggiungendo che non se ne andrà «sbattendo la porta». «Il programma adottato somiglia al mio, nella sua logica» ha detto. D'altra parte, anche la frazione parlamentare radicale, raccolta nel «gruppo interregionale», si era detta disposta ad appoggiare il piano Gorbaciov, a patto che il governo venisse ristrutturato sulla base di una coalizione. Una proposta in tal senso, tuttavia, è stata bocciata con 247 voti contrari e solo 67 favorevoli. L'unico a criticare apertamente il piano Gorbaciov è stato il sindaco radicale di Leningrado Sobchak: «Non è un programma ma una dichiarazione, stiamo adottando un documento illusorio».

«La cosa più importante è ora vedere chi guiderà nei fatti la riforma» ci ha detto Abel Agambeghjan, principale artefice del programma gorbacioviano. Ryzhkov, soddisfatto del voto, si è affrettato a dichiarare la propria disponibilità a realizzare il programma, ma secondo Sobchak «l'attuale governo è incapace di portare avanti la riforma, bisogna cambiare la struttura degli organi di potere». Gorbaciov, ottenendo un maggiore coinvolgimento delle repubbliche nella gestione dell'economia e la creazione di un «comitato economico inter-repubblicano» presso il consiglio federale, ha proposto che venga mutata anche la struttura del governo, dando maggiore spazio ai rappresentanti delle repubbliche. Ma non è detto che questo basti a calmare gli animi di chi, come Eltsin, vuole lanciare il programma radicale di Shatalin indipendentemente dalle decisioni del centro. Le prime reazioni dei dirigenti russi sono state moderate, ma è chiaro che lo scontro diretto si sposta ora sul trattato federale: un documento che dividendo le competenze tra autorità repubblicane e centrali e prevedendo nuove strutture di potere è stato firmato giovedì da Gorbaciov e inviato ai parlamenti repubblicani per una prima discussione.

Fabio Squillante

L'attrice americana Jane Fonda è stata ricevuta ieri al Cremlino da Gorbaciov (FOTO REUTER)

Ma il mercato c'è già

I fondi privati rimedio alla penuria

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla Bolshaja Gruzinskaja, una delle vie del centro di Mosca, la fila per comprare gli ultimi pacchetti di burro nella latteria di Stato si allunga fino a un chiosco di vendita di tabacchi con la sua piccola saracinesca chiusa ormai da giorni. Ma basta superare il cancello che si apre lungo il muro rosso dall'altra parte della strada per ritrovarsi in mezzo a banchi pieni di mele dalla buccia lucente, di verdure allineate con cura, di funghi profumati. Nel mercato Tishinskij sembra di essere su un altro pianeta. Ci sono cestini freschi di «tvorog», una specie di ricotta, accanto a barattoli di vetro pieni di panna. Ci sono piccole piramidi di uova. E c'è, soprattutto, la carne.

Nel mercato Tishinskij c'è più carne di quanta se ne può trovare in tutti i negozi del quartiere. E' una delle contraddizioni più acute di questi giorni convulsi. La carestia che assedia Mosca si ferma fuori dalle porte dei trentatré mercati kolkhoziani della città: quelli dove i contadini, che a volte arrivano fin dalle Repubbliche del Sud, vendono i prodotti dei fazzoletti di terra che hanno in usufrutto privato dai kolkhoz o dai sovkhoz, le strutture agricole collettive dell'Urss. Ma la contraddizione è soltanto apparente. Anzi, è la prova del collasso della struttura di Stato e dell'emergere tumultuoso di una realtà di iniziativa individuale caotica, ancora, ma sempre più forte.

La realtà, scomoda quanto imbarazzante per il potere sovietico, è che nei mercati kolkhoziani la riforma economica è stata già fatta. Dal basso, senza regole. Con i prezzi moltiplicati per dieci rispetto a quelli di Stato, con la carne che costa 30 rubli al chilo anziché 3, con le patate a un rublo, contro i 30 copeki, con le verdure a 15 rubli. Anche con mafie che si sono sostituite alla burocrazia corrotta dei negozi di Stato. Ma con la carne, le patate e le verdure in abbondanza contro la penuria. Ieri il giornale Rabochaia Tribuna (la tribuna dei lavoratori) ha pubblicato in prima pagina una tabella singolare: quello che un'infermiera potrebbe comprare al mercato libero con tutto il suo stipendio mensile di 130 rubli.

Il risultato è questo: cinque chili di carne, oppure dieci dozzine di uova, oppure 35 chili di mele. E il calcolo non è forzato. L'abbondanza dei mercati kolkhoziani è fuori dalla portata della stragrande maggioranza degli oltre dieci milioni di abitanti di Mosca. E' una valvola per pochi. Anche se, la sera, i banchi del Tishinskij sono vuoti, come quelli degli altri trentadue mercati cittadini: basta arrivare alle quattro del pomeriggio per non trovare più formaggi o buona parte della frutta. I contadini-piccoli produttori, insomma, vendono e vendono bene. E questo dimostra dal vivo, al di là di tutte le statistiche, che la possibilità di realizzare un guadagno diretto dal frutto del proprio lavoro è una molla potente.

Gli appezzamenti in usufrutto dei contadini rappresentano appena il 7 per cento delle terre coltivate dell'Urss. Ma il loro prodotto supera il 20 per cento del totale. In alcuni casi - come per i legumi - raggiunge il 30 per cento.

Enrico Singer

GERMANIA

Il partito denuncia la violazione del diritto. Si scopre un'altra superspia

Berlino, dono agli ex comunisti

Cento agenti (senza mandato) nella sede del Pds

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Cento poliziotti armati hanno perquisito per sei ore, in piena notte, la sede del Pds, il partito comunista nato dalle ceneri della Sed di Honecker, e i cui esponenti, dopo l'unificazione, sono diventati deputati del Bundestag. La notizia è coincisa con la denuncia di un'ennesima spia, anche questa di grosso calibro: il capo del controspionaggio militare di Bonn che dal 1974 al 1984 aveva fatto il doppio gioco per la Stasi. L'ufficiale è morto due anni fa, ma di certo la sua attività ha causato danni devastanti alla Bundeswehr e ai servizi dell'Ovest.

I cento poliziotti avevano ricevuto l'ordine di ricostruire un trasferimento illecito di denaro dalla sede berlinese del Pds: 70 milioni di marchi sarebbero finiti in Norvegia e 30 nei Paesi Bassi a favore di un cittadino sovietico. Il ministro regionale degli Interni di Berlino, Erich Paetzold, ha giustificato l'irruzione notturna (senza mandato di perquisizione) con un «pericolo imminente di transazioni illecite».

Secondo Gregor Gysi, l'avvocato cui fa capo il partito comunista, un versamento c'è stato, ma si trattava di un vecchio debito della Sed contratto con il pcus: 107 milioni di marchi versati a un'Accademia di formazione professionale di Mosca per gli studenti della Ddr. Per questo il partito non ha ritenuto suo dovere informarne l'ente creato per gestire tutte le proprietà della ex Ddr.

Immediate le reazioni al blitz: Otto Graf Lambsdorff, presidente dei liberali, si augura che chi ha dato un ordine del genere senza mandato di perquisizione ci abbia pensato su bene, perché sarebbe poco opportuno se proprio il Pds avesse da lamentarsi per una mancanza dello Stato di diritto.

La senatrice per la Giustizia di Berlino, Jutta Limbach, ha già presentato le sue scuse, ma a Gysi non bastano. E i deputati Pds hanno colto al volo l'occasione per pubblicare una dichiarazione nella quale sottolineano che quando dei poliziotti armati fino ai denti entrano a forza nella sede di un partito dicendo «ora le cose sono cambiate», viene spontaneo «ricordare i capitoli più bui della nostra storia». **(f. p.)**

GRAN BRETAGNA

Si è votato per sostituire Gow, segretario della Thatcher ucciso dall'Ira

Uno smacco per la lady di ferro

In un collegio «sicuro» battuto il candidato tory

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I conservatori hanno perso clamorosamente il seggio parlamentare mantenuto per 14 anni da Ian Gow, il segretario privato della signora Thatcher ucciso in luglio in un attentato dell'Ira. E' uno smacco per il governo Thatcher, un «disastro» che potrebbe rimettere in discussione la strategia pre-elettorale del partito conservatore che puntava ad un anticipo delle politiche per usufruire dei riflessi positivi sull'economia, dopo l'ingresso della sterlina nello Sme.

In un collegio (44 mila votanti) considerato sicuro, nella tranquilla e florida Inghilterra meridionale, si è affermato a sorpresa il candidato liberal-democratico David Bellotti, di origine italiana. La sua vittoria è netta: il conservatore Hickmet è distanziato di 4550 voti, ancor più mortificante è risultata la prova della laburista Atkins che ha avuto solo duemila voti. La sconfitta dei due partiti maggiori rilancia la «terza forza» centrista che ora conta su 20 deputati.

Paddy Ashdown, leader liberal-democratico, ha sostenuto che col successo di ieri «si è aperta una nuova fase nella politica inglese perché siamo divenuti una forza decisiva per sbaragliare i conservatori». In 160 dei 230 collegi in cui i liberal-democratici sono la seconda forza dopo i conservatori, lo scarto fra i due partiti è inferiore a quello di ieri.

In realtà con le distorsioni del sistema maggioritario il «campione» di Eastbourne rischia di rimanere un esempio isolato, perché tradizionalmente l'elezione suppletiva funziona come valvola di sfogo per il voto di protesta. E' avvenuto anche questa volta: il malcontento per la politica governativa in materia di assistenza sociale, sanità, ordine pubblico, in un collegio elettorale con molti pensionati, ha prevalso sulla commozione per l'attentato Gow.

La Thatcher, visibilmente indispettita, ha disposto un'inchiesta per chiarire l'imprevisto tonfo che offusca l'azione di rincorsa del governo, l'ingresso della sterlina nello Sme e un primo taglio dei tassi d'interesse. I commentatori pronosticano elezioni anticipate per giugno o ottobre '91, naturalmente se si verificherà la sperata ripresa economica. Ma ora la Thatcher dovrà rivedere i programmi, dopo l'imprevista bocciatura di Eastbourne e una situazione economica (recessione industriale, inflazione all'11%) che per il Cancelliere Major migliorerà solo da primavera.

Paolo Patruno

Duomo connection, i documenti saranno pubblici da lunedì

Paura a Palazzo Marino

Ai capigruppo gli atti sulla mafia

L'assessore all'urbanistica Schemmari (a sinistra) e il sindaco Pillitteri

MILANO
DALLA REDAZIONE

«Duomo connection»: arrivano i dossier, ma (per ora) nessuno può vederli. I capigruppo al consiglio comunale di Milano dovranno aspettare lunedì o martedì per curiosare tra gli atti (finora a disposizione soltanto della magistratura) dove si ricostruisce la storia della lottizzazione edilizia «in odore di mafia».

Ieri Schemmari ha comunicato di aver consegnato alla segreteria generale del Comune i tre rapporti da lui inviati alla Procura dopo lo scoppio dello scandalo del Ronchetto, l'insediamento edilizio utilizzato - secondo i sospetti dei magistrati - per riciclare i soldi sporchi del traffico di droga.

In base alle prime indiscrezioni, i tre dossier firmati Schemmari ricostruirebbero: 1) l'iter della pratica; 2) la serie di pressioni sull'assessorato per accelerare la concessione edilizia (comparirebbero i nomi del consigliere comunale Verde Fabio Treves e dell'ex consigliere socialdemocratico, morto pochi mesi fa, Angelo Cucchi); 3) i motivi della rimozione («per non inquinare le prove») di due funzionari comunali (Pietro Pradella e Giuseppe Maggi).

«Ho ceduto - ha detto l'assessore all'Urbanistica per motivare la sua decisione di rendere pubblica tutta la documentazione in suo possesso - alle violente pressioni, alla campagna di vile aggressione scatenata contro di me e contro la giunta. Stiamo arrivando a una situazione vergognosa, peggio di Palermo: dossier che circolano, parlamentari che fanno rivelazioni, gente che vuol soltanto screditare l'amministrazione di Milano».

Schemmari si riferisce a chi ha fatto circolare le fotocopie di intercettazioni in cui un presunto boss mafioso lo accusa di aver preso una tangente e con lui accusa il sindaco Paolo Pillitteri di aver dato la sua disponibilità ad accelerare la pratica sospetta.

I due politici milanesi hanno risposto con querele e, ieri, Schemmari anche con la consegna dei suoi tre dossier.

Altro annuncio in relazione alla «Duomo connection»: la giunta ha dato il via ufficiale alla nascita del Comitato antimafia. Avrà compiti di verifica e vigilanza su tutti gli appalti pubblici. Ne faranno parte quattro consiglieri comunali (due della maggioranza e due dell'opposizione tra i quali il ministro liberale Egidio Sterpa) più un gruppo di esperti tra cui il sociologo Nando Dalla Chiesa, rappresentanti degli imprenditori e docenti universitari.

Sulla mafia a Milano, ieri, il capogruppo del msi Tomaso Staiti ha aperto un nuovo fronte accusando un alto funzionario dell'Urbanistica di area socialista: «Sono andato in Procura e ho consegnato alcune carte che ho ricevuto in forma anonima - ha detto il politico missino -. Le ho portate ugualmente al magistrato perché contengono riferimenti troppo precisi sull'attività di un alto funzionario del Comune».

E ha citato: ricevute di versamenti bancari per 160 milioni, atti notarili che riguardano l'acquisto di quote di una società immobiliare pugliese, due fogli del progetto urbanistico Pirelli-Bicocca; appunti a mano del funzionario, una richiesta di raccomandazione per un progetto edilizio a un parlamentare socialista. Secondo la ricostruzione di Staiti la lettura comparata di queste carte potrebbe sollevare un altro scandalo. Ma il funzionario tirato in ballo ha subito replicato: «Che c'è di strano? Quelli erano soldi miei guadagnati in passato con la mia attività nel settore immobiliare». Una storia, comunque, che non sembra riguardare direttamente l'amministrazione di Milano. Ma di mafia in città si riparlerà molto presto: la prossima settimana arriva la commissione parlamentare.

Amato: quante bugie

Ustica, chiesto il recupero di tutti i relitti

ROMA. Serve un altro recupero sottomarino, per raccogliere gli ultimi resti del Dc9 caduto a Ustica. I super-periti hanno dato ieri la prima risposta ai quesiti posti dal giudice Rosario Priore: quanto recuperato nell'87, dalla ditta francese Ifremer non è sufficiente per capire se l'aereo dell'Itavia precipitò a causa di una bomba o di un missile. L'Ifremer dichiarò di avere recuperato il 90% del relitto; molto è ancora in fondo al mare, invece, secondo i periti. Di qui la loro richiesta.

Quanto al «teorema Parisi», ieri il vicesegretario del psi, Giuliano Amato, ha detto: «L'ipotesi che si tratti di una strage di terrorismo è interessante. Non è però detto che attraverso essa, o altre, si arrivi alla verità. La difficoltà vera è rappresentata dal fatto che in questa vicenda sono state dette tante non verità, tante bugie piccole e grandi». [fra. gri.]

Sindacato giornalisti Rai

Usigrai in crisi Giulietti lascia la segreteria

ROMA. Giuseppe Giulietti, segretario nazionale dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, si è dimesso dall'incarico dopo un articolo pubblicato venerdì dal *Giornale*. Nel servizio gli veniva attribuita «una richiesta di raccomandazione al direttore della testata per l'informazione regionale, Leonardo Valente, in ordine ad alcuni spostamenti nella sede Rai di Venezia».

«Ritengo - ha detto Giulietti - di dover presentare le mie dimissioni da tutti gli organismi sindacali perché l'episodio è di tale gravità che, se non fosse chiarito in maniera radicale, potrebbe ledere il rapporto di fiducia indispensabile nel corretto rapporto tra dirigenti sindacali e iscritti. Ho sempre pensato che un dirigente sindacale abbia più doveri e meno diritti degli altri colleghi. Anche in questa occasione intendo attenermi a questo principio». [Agi]

Il segretario socialista Bettino Craxi mostra, durante la direzione del psi, il nuovo simbolo del partito

«Anche se Occhetto rifiuta l'unità socialista, noi non ci scoraggiamo»

Il psi approva il nuovo simbolo

Craxi: in Europa è morto solo il comunismo

ROMA. La direzione del psi, sulla base della delega ricevuta dal 45° congresso nazionale di Milano, ha deciso ieri all'unanimità l'adozione del nuovo simbolo del partito. La proposta era stata formulata dal segretario Bettino Craxi, nel corso di una riunione dell'esecutivo del partito socialista.

Si tratta di un «fiore del garofano rosso, inserito in una corona circolare recante in alto le parole "Unità socialista" e in basso la sigla "psi"».

Presentando la proposta del nuovo simbolo, Craxi ha detto: «Inseriamo nel simbolo del partito il motto "Unità socialista", che è ad un tempo un programma politico, un obiettivo, un appello. L'interlocutore ufficiale cui ci rivolgiamo - ha proseguito il segretario del psi - sembra voltare le spalle ad una prospettiva di questa natura. Non per questo ci scoraggiamo e ci ritiriamo».

«Altre volte - ha proseguito Craxi - ci è capitato di porre un problema e di indicare un traguardo, e di dover penare poi molta fatica per risolverlo e per raggiungerlo. L'obiettivo che poniamo alla nostra azione di questi anni, costerà molta fatica, ma penso che alla fine sarà raggiunto».

In polemica con il segretario comunista Occhetto, che nei giorni scorsi aveva ricordato come Craxi avesse proposto per l'Internazionale socialista la denominazione «democratica», il segretario socialista ha precisato: «Avevo parlato, una volta, di Internazionale democratica per facilitare l'adesione di forze politiche progressiste di Paesi dove non esiste una tradizione di tipo socialista, socialdemocratica o laburista. Ma questo non è il caso dell'Europa».

«In tutti i Paesi europei - ha concluso Craxi - esistono forti tradizioni socialiste, socialdemocratiche, laburiste e forti partiti di governo o di opposizione. Questo argomento è stato perciò usato strumentalmente per spiegare e giustificare ciò che è invece difficilmente spiegabile e giustificabile».

Craxi ha anche affrontato la questione dei rapporti a sinistra: «Il psi - ha detto - ha l'obiettivo di creare una condizione diversa nei rapporti tra le forze d'ispirazione socialista nel nostro Paese». Riferendosi agli ultimi sviluppi della «svolta» voluta da Occhetto nel pci, il vice segretario socialista, Giulio Di Donato, al termine della riunione, ha detto: «Definirsi democratici e di sinistra, senza indicare la forza motrice del cambiamento, è come salire su di un'auto senza motore. L'unico motore disponibile, né bruciato dalla storia né usurato dal tempo, è il socialismo democratico, liberale ed europeo». [Agi]

La componente socialista del sindacato non si scioglierà finché non saranno definite le nuove regole

Cgil, Del Turco frena Trentin

«Siamo come il diavolo e l'acqua santa»

Ottaviano Del Turco avverte Trentin «Non si possono far convivere socialisti, cossuttiani e gruppo dei 39»

SFIDA D'UN LEADER

Si gioca il carisma dell'Autunno caldo

CON il fallimento del comunismo, la Cgil è rimasta senza il referente politico-ideologico che condizionava la sua condotta. Per evitare che vada allo sbando, Trentin si preoccupa di darle una nuova identità, che la abiliti a rappresentare i lavoratori in una democrazia dove prevale l'economia di mercato. Ma sciogliere le correnti non significa cancellare le diverse anime del sindacato, dalla cossuttiana alla riformista. Le diverse anime possono intendersi su rivendicazioni di corto respiro, invece ci è difficile credere che possano elaborare concordemente un progetto costituzionale essendo in disaccordo sul modello di società. Trentin chiede di annullare il vecchio, però il nuovo è tutto da inventare.

Già il primo passo - lo scioglimento delle correnti - incontra resistenze, anche se per ora rimangono sopite. Nella componente comunista c'è chi teme il salto nel buio: perché, si domandano, abolire le regole fissate da Di Vittorio e da Santi che hanno permesso alla Cgil di rimanere il sindacato più forte, dopo le scissioni della Cisl e della Uil, e che assicurano ai comunisti o ex comunisti la maggioranza dei posti di comando? Senza quelle regole la Cgil è un cavallo senza briglie. Un ragionamento analogo sale dalla componente socialista: la spartizione concordata oggi ci garantisce uno spazio di minoranza, ma sicuro; se si rimescolano le carte, lo spazio diventa incerto.

Più evidente è il contrasto di partenza tra il comunista Trentin e il socialista Del Turco: Trentin non ha più un pci cui affidarsi, quindi invoca l'autonomia del sindacato; Del Turco si riconosce in un psi ansioso di egemonia nella sinistra, e non ha mai respinto per il sindacato la funzione di cinghia di trasmissione.

Poi ha il suo peso lo spirito conservatore che c'è in tutte le associazioni. Specialmente quando la novità mette in pericolo posizioni consolidate. La proposta di Trentin presuppone che si instaurino nella Cgil principi di democrazia elettorale a tutti i livelli, segreteria compresa, ponendo fine all'anacronistica gabbia oligarchica, che è comune anche alla Cisl e alla Uil. E' un terremoto che forse trova impreparati gli stessi iscritti e simpatizzanti, perché li chiama a una partecipazione diretta e a una assunzione di responsabilità: la gente è facile alla protesta, però preferisce farsi guidare.

La crisi della Cgil è emersa già con la crisi della classe operaia della quale voleva essere la rappresentante riconosciuta. I lavoratori dell'industria sono cinque milioni; a mortificare la loro enorme potenzialità è stata una politica operaistica che credeva di mantenere l'unità limitandosi a evocare di volta in volta un nemico da combattere - il padronato, lo Stato, la borghesia eccetera - e ostacolando la qualificazione selettiva: una politica non propositiva, per di più disattenta dei diritti dell'individuo a vantaggio di un egualitarismo di massa.

La nuova identità richiede il passaggio dalla politica «contro» alla politica «per». Il primo tra i comunisti a capire i tempi nuovi fu Amendola, che in un comitato centrale dell'ottobre 1976 - quando l'inflazione era galoppante - indicò ai lavoratori la strada dei «sacrifici senza contropartita» come la sola che li rendesse protagonisti sociali attivi e non semplici soggetti passivi, e li aiutasse a ritrovare la solidarietà in un mondo dove esplodono i particolarismi. Lo si accusò di fare un discorso di destra. Dov'era allora Trentin?

Oggi il segretario della Cgil si gioca il carisma conquistato durante l'autunno caldo con lo slogan del «salario variabile indipendente»: era una sciocchezza, ma esaltava i lavoratori comunisti alla lotta. La richiesta di sciogliere le correnti e di darsi programma e condotta in autonomia dai partiti fa meno presa, perché richiede uno sforzo culturale. Il tentativo è utile per raggiungere una veritiera unità d'azione con Cisl e Uil, e per costruire un sindacalismo che crede nella promozione umana, non solo sociale, del lavoratore, e che è pronto ad accogliere le esperienze dei sindacati della nuova Europa con la quale l'Italia deve fare i conti. La conversione di Trentin è stata laboriosa: vincerà la sfida?

Giovanni Trovati

ROMA. «Il diavolo e l'acqua santa non possono stare insieme». Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil ed esponente della componente socialista, ha replicato così alla proposta di rinnovamento presentata da Bruno Trentin al convegno convocato per il «graduale dissolvimento» della corrente comunista. Ed è parso subito evidente che, se Trentin è riuscito a scongiurare lacerazioni interne tra i comunisti della confederazione, avrà un bel da fare per evitare una frattura grave fra le due «anime» più rappresentative della Cgil, quelle degli iscritti al pci e al psi.

Chiudendo i lavori, dopo un lungo intervento del segretario del partito comunista, Trentin ha offerto il proprio prestigio e la propria storia personale come garanzia a tutta la Cgil che il processo di rinnovamento sarà portato avanti senza furbizie e arroganze». «Non decideremo niente - ha detto con enfasi - sulla testa di una componente storica. Non decideremo niente come militanti della Cgil senza il consenso dei socialisti. Non decideremo niente senza di voi e voi non vi libererete di noi. Quando cambieremo le regole, lo faremo insieme, oppure lasceremo le cose così come stanno. Sono il segretario garante di tutta l'organizzazione».

Prendendo, poi, nettamente le distanze dalle posizione del «gruppo dei 39», guidato dal segretario confederale comunista Bertinotti, ha aggiunto: «Una testa, un voto, non può essere certo il modello per una democrazia sindacale. Nel 1984 fummo divisi nella Cgil sulla scala mobile, tuttavia la componente socialista si rifiutò di firmare da sola quell'accordo, e queste sono cose che non si dimenticano. E' in nome della storia dei rapporti tra comunisti e socialisti che, ora, può partire una nuova epoca per la Cgil».

Ma, il dissenso manifestato da Del Turco è profondo e di non facile soluzione. «Non si può pretendere - ha osservato - di far convivere sotto lo stesso tetto, in una maggioranza di programma, i socialisti, i cossuttiani e coloro che fanno riferimento a Bertinotti. Il diavolo e l'acqua santa non possono stare insieme». Comunque, è certo che la componente socialista non si scioglierà fino a quando non saranno chiare le nuove regole. «Trentin - ha proseguito - sa di quante difficoltà è lastricata la strada delle sue buone intenzioni. Ed io non posso lasciare a quelli che verranno dopo di me solo un patto non scritto con il segretario generale. Devo lasciare garanzie concrete perché la Cgil resti sempre la casa comune».

Le critiche del «numero due» non investono solo il tipo di proposta di rinnovamento, ma anche l'analisi che ne è alla base. «Non saremmo leali con Trentin - ha precisato - se non dicessimo che ci ha persuasi poco quella parte della relazione in cui si pongono sullo stesso piano la crisi della tradizione comunista e quella riformista e socialista. Non si possono porre sullo stesso piano Brandt e Ceausescu, oppure Palme e Breznev. A mio avviso è sbagliato ignorare le radici riformiste del sindacato, che non sono eliminabili con uno stesso segno». E qui ha rilanciato la sua proposta per un patto che realizzi un sindacato riformista. «Il futuro dei socialisti sarà, in ogni caso, riformista. Quindi noi costituiremo una maggioranza riformista, oppure una minoranza riformista».

Occhetto ha espresso a Trentin un apprezzamento entusiastico. «Sono completamente d'accordo - ha dichiarato - e anzi faccio mie le due opzioni proposte da Trentin. La prima: una ricerca, anche conflittuale, sul progetto fondamentale di una forza di progresso e di trasformazione può consentire un confronto creativo e la costituzione di maggioranze e di minoranze sulle singole scelte programmatiche senza determinare lacerazioni insanabili, anche perché fondate da pregiudiziali ideologiche. La seconda riguarda l'appello ad evitare assolutamente una rottura di quello che è oggi il pci: sarebbe un colpo a tutta la sinistra e certamente anche al movimento sindacale».

Fra le molte reazioni assume rilievo quella di Franco Marini. Il segretario generale della Cisl ha difeso Carniti, giudicato da Trentin un «falco» nella vertenza Fiat del 1980, nella quale invece «grave fu il ruolo giocato dal pci». Così pure, secondo Marini, non ha senso che Occhetto accomuni il fallimento di una ideologia che cancellava libertà politiche e religiose «con la forza e la freschezza del pensiero sociale della Chiesa».

Gian Carlo Fossi

I COSSUTTIANI

Una pericolosa avventura

ROMA. Il pci, con il segretario Achille Occhetto, considera l'iniziativa portata avanti da Trentin nella Cgil «molto importante per il futuro non solo del movimento sindacale ma anche della sinistra italiana». Invece, i cossuttiani del «no» la considerano in pratica una pericolosa avventura. Al convegno di scioglimento della componente sindacale comunista si sono levate ieri queste due voci, di segno contrario anche se di peso diverso. Prima che parlasse il segretario del pci, è intervenuto Gianmario Cazzaniga, schierato con Cossutta: «Il riformismo - ha detto - non è poi così male come invece emerge dalla relazione di Trentin, ed è significativo che lo dica io comunista non pentito. Trentin ha fatto affermazioni pesanti dicendo che bisogna smetterla con l'ideologia e con la storia: questa è la fine della memoria storica, è l'autoassoluzione del gruppo dirigente, ed è quello che sta avvenendo anche nel pci». [Ansa]

La Coldiretti chiede fondi per l'agricoltura

«Dc attenta, o il voto finirà alle Leghe»

ROMA. Attenta dc. Milioni di agricoltori italiani per trent'anni ti hanno seguito, per affinità ideale e perché erano tutelati. Ma oggi in molti si sentono scontenti e abbandonati. E potrebbero cadere preda delle temibili Leghe. Dalla tribuna del consiglio nazionale della Coldiretti, il parlamentino del maggiore sindacato agricolo italiano (un milione e centomila iscritti), il presidente Arcangelo Lobianco lancia un messaggio preciso alla dc, il partito suo, di un'altra trentina di parlamentari, nonché di innumerevoli amministratori locali.

«Non siamo una componente della dc e neppure una corrente», ha precisato Lobianco, a sottolineare la scelta di autonomia che negli anni scorsi ha portato la Coldiretti a privilegiare la strada delle istituzioni. Ma, paradossalmente, l'autonomia non paga. «Oggi che il potere reale sfugge sempre più verso sedi decisionali che non sono proprie al sistema parlamentare, l'azione nelle istituzioni non basta ad assicurare risultati tangibili. E c'è il rischio di una generale sfiducia fra gli associati». Questa mancanza di tutela politica la Coldiretti l'ha sperimentata col referendum, «quando noi e la Federcaccia ci siamo trovati soli a difendere gli interessi dei nostri soci», e alle amministrative. Oggi, spiega il presidente, «i vari gruppi di interesse tendono a organizzarsi elettoralmente nelle aree rurali, spesso in alternativa alla Coldiretti». La dc se ne vuole rendere conto?

Alla dc la Coldiretti avanza richieste precise. Sostegni per l'agricoltura italiana nel negoziato Gatt e nella politica Cee, una gestione «forte» del piano agricolo nazionale e di quello agroalimentare. Quanto alla Finanziaria '91, Lobianco apprezza il drenaggio di risorse. Ma chiede che una quota di fondi venga destinata alla ristrutturazione dell'agricoltura, così come si è fatto per l'industria. «Se la dc vorrà darci una mano, bene. Altrimenti non potremo non tenerne conto», conclude Lobianco. [m. g. b.]

Presentato ieri a Saint-Vincent il disegno di legge per la riforma dell'assicurazione sui veicoli

Auto, la polizza sarà estesa ai familiari

Verso una Rc obbligatoria anche per trattori e ciclomotori

SAINT-VINCENT. Si è tenuto ieri a Saint-Vincent il XXIV congresso dell'Aida (Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni) cui hanno preso parte personaggi del mondo politico, finanziario e assicurativo. Tema dei lavori «La riforma della legge Rc auto». E' stato, infatti preso in esame il disegno di legge che modifica radicalmente la funzione dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e natanti e che presto sarà approvato dal Parlamento.

Molte sono le novità previste dal progetto: estensione dell'obbligo «Rc» ai ciclomotori e alle macchine agricole; copertura assicurativa a favore delle «vittime colpevoli» (cioè, sarà risarcito, tenendo conto di alcuni meccanismi, anche chi ha provocato il sinistro limitando l'indennizzo, però, alle sole lesioni fisiche gravi). In questo caso, dal sinistro deve derivare la morte, oppure che l'invalidità permanente fisica non sia inferiore al 40 per cento. La «vittima colpevole», inoltre, non deve essere titolare di un reddito annuo superiore al doppio dell'ammontare annuo della pensione sociale.

Altra novità, inserita nel decreto, riguarda l'obbligo da parte degli agenti di polizia giudiziaria, dietro il pagamento dei diritti di legge (carte bollate, ecc), a rilasciare in tempi brevi copia del rapporto redatto alle persone coinvolte nell'incidente o ai loro aventi causa, nonché alle compagnie di assicurazioni tenute a risarcire il danno.

Con l'articolo 20 della nuova legge viene stabilito l'obbligo di deposito dei listini dei prezzi dei pezzi di ricambio delle auto, autocarri, moto, ecc. Il dispositivo impone, infatti, ai produttori o agli importatori di veicoli a motore di depositare semestralmente presso il ministero dell'Industria e presso le Camere di commercio, l'elenco completo dei pezzi di ricambio e relativi costi. E' altresì previsto che chi abbia riportato un'invalidità permanente a seguito di investimento stradale, possa chiedere che il risarcimento venga convertito in una polizza di rendita vitalizia. Lo stesso meccanismo è valido anche per gli aventi diritto nell'ipotesi di decesso della vittima.

Altra innovazione, che ha sollevato non poche obiezioni da parte degli intervenuti, riguarda l'estensione assicurativa a favore del coniuge (non legalmente separato) gli ascendenti e i discendenti legittimi, naturali o adottivi. In pratica, sempre tenendo conto di determinati criteri valutativi, i trasportati familiari si intendono coperti da assicurazione.

Il nuovo disegno di legge, prevede anche la determinazione del cosiddetto «danno morale». Sempre tenendo conto dell'ammontare annuo della previdenza sociale, il risarcimento sarà così composto: per ogni giorno di ricovero ospedaliero, si dovrà dividere l'ammontare di una volta e mezzo della pensione minima sociale e dividerla per 365, quanti sono i giorni dell'anno. Si giungerà in tal modo attorno alle 10 mila lire al giorno. Per un piccolo intervento chirurgico, si calcolerà un decimo dell'importo annuo della pensione sociale (circa 550 mila lire). Per la sofferenza conseguente ad invalidità permanente, viene stabilito un indennizzo pari a 5 volte (sempre pensione minima sociale) se è gravissima.

Per le lesioni, esiste anche una tabella che parte dal 70% per la perdita di un arto superiore, per scendere al 3 per cento per la perdita di un dito del piede.

Giuseppe Alberti

ROMA SFRATTA I BARBONI

Ospiterà il Centro stampa per il Consiglio europeo del 27 ottobre, dubbi sul futuro

Lottizzata anche la Galleria Colonna

Ceduta all'Acqua Marcia di Romagnoli per 25 anni
Anche Ciarrapico e Trussardi interessati al progetto

INDIETRO, barboni. La città politica si sente assediata. Ce n'è uno nuovo, con cappelletto rosso e corno portafortuna al collo, che staziona ore e ore davanti a Montecitorio. Altri che la notte s'infagottano sotto i portici, a due passi da Palazzo Chigi.

L'epicentro dell'emarginazione metropolitana era comunque al di là della strada, tra la direzione del psdi e la sede del governo, più o meno alle spalle dell'edicola dove dopo mezzanotte deputati e senatori vanno a comprare le prime edizioni dei quotidiani. Cartoni, coperte, buste di plastica: il punto di raccolta notturno dei barboni infreddoliti era sotto la Galleria Colonna. Fino a qualche giorno fa.

Vietato l'ingresso, lavori in corso: e adesso la Galleria Colonna, luogo storico di una Roma che vive appiccicata al Palazzo, è *off-limits*. Tre cancelloni d'acciaio grigio. Dietro alle grate, sotto le volte classicheggianti inizi Novecento, un via vai di tubi, cavi, materiali. Si lavora per trasformare la galleria nel gigantesco centro-stampa che ospiterà 1800 giornalisti in occasione del Consiglio europeo straordinario dei capi di Stato e di governo, in programma a Roma per il 27 di ottobre.

Ovvio che i barboni non sarebbero stati graditi. «Il problema sta diventando ogni giorno più grande», osserva il capogruppo liberale Paolo Battistuzzi. «Alcuni sono anche aggressivi», sostiene l'assessore socialista Gerardo Labbellarte, «una situazione intollerabile». E infatti nell'originaria delibera con cui la giunta Carraro chiudeva la Galleria Colonna si accennava allo stato di «assoluto degrado anche per lo stazionamento, specie nelle ore notturne, di emarginati e senza fissa dimora, con nocumento per l'immagine e il prestigio della città». Frase in seguito cancellata dalla maggioranza in un acceso dibattito in Campidoglio. Una specie di scontro frontale che si è concluso con la decisione del Comune di cedere per 25 anni l'area della Galleria alla società Acqua Pia Antica Marcia del finanziere Vincenzo Romagnoli, che già possiede gli edifici e si è impegnato a sostenere a sue spese un'opera di ristrutturazione-valorizzazione degli ambienti.

E' stata la massiccia cancellata anti-barboni, carica di implicazioni simboliche, ad aver acceso le polemiche. La Galleria Colonna, secondo l'opposizione del pci, è stata trasformata in «gabbia», «*bunker*», «prigione». «Provvedimento disumano - accusa il capogruppo comunista Renato Nicolini -. La città che nasconde i panni sporchi nell'armadio. Se puzzano, li lavasse». Ma c'è dell'altro, e in questa storia il dramma degli emarginati che convivono con il Palazzo è solo un elemento.

Vincenzo Romagnoli, vivace figura di finanziere di scuderia andreottiana, non è né un filantropo né uno sprovveduto. Così come Giuseppe Ciarrapico, anche lui finanziere andreottiano oltre che re delle acque minerali, che in Galleria ha già un piede dopo aver rilevato la gestione dell'antica pasticceria «Berardo». Sicuramente Romagnoli (forse anche Ciarrapico) di recente sono entrati in contatto con lo stilista milanese Nicola Trussardi, amico personale di Bettino Craxi, membro dell'Assemblea nazionale del psi e presidente della neo-nata società Uno immobiliare.

L'area a due passi da Palazzo Chigi era un rifugio per gli emarginati «Un provvedimento disumano» denuncia il comunista Nicolini

Per farla breve: la delibera che presta la Galleria all'Acqua Marcia sarebbe solo il primo passo di un grande affare nel cuore della città politica. E in effetti Romagnoli ha già presentato un progetto, che per la verità ancora non è stato preso in esame, alla XV Ripartizione del Comune di Roma. Un piano che prevede di trasformare i 30 mila metri quadrati degli edifici e dell'area, oggi spettrale, sporca e degradata, in un fantasmagorico *Rockefeller Center* capitolino. Centro servizi polifunzionale destinato a un *target* alto, per dirla con quel linguaggio «managerialese» così poco romano: *business office*, sale per *briefing*, *boutiques*, *show-rooms*, *roof-garden restaurant* (naturalmente esotico). Le balaustre d'alabastro del terrazzo illuminate da fiaccole e, come ultimo tocco, un gigantesco telescopio puntato sulle stelle. Un *business*, appunto, di parecchi miliardi, pare 400.

E subito colpisce il salto tra i brutti sporchi e cattivi di oggi e la lussuosa modernità di domani. Perché sembra davvero una vicenda emblematica anche dal punto di vista politico, quella della Galleria Colonna. Da una parte c'è una sinistra che, senza troppe sfumature, si ritrova arroccata nella difesa dell'esistente (anche se degradato). «La Galleria - dice Nicolini - è uno spazio legato all'immagine della democrazia». Il profitto è sempre cattivo, si devono prima risolvere i problemi degli emarginati, e «Radio proletaria» si mobilita minacciando «una notte da Intifada». Dall'altra parte c'è un aggressivo (e discusso) cartello affaristico-imprenditoriale che ai partiti della maggioranza sembra legato a doppio filo, e al massimo livello. In mezzo non c'è nulla. O meglio, ci sarebbe il Comune, che però traccheggia, prende tempo. «Siamo costretti a lavorare con fondi ridicoli - si giustifica l'assessore al demanio Labbellarte -. Se l'obiettivo è quello di restituire la Galleria Colonna alla città, dobbiamo per forza tener conto delle esigenze dei privati. Intendiamoci, con l'Acqua Marcia la partita è ancora aperta, si tratta di negoziare». Ma intanto la cancellata è quasi pronta: «Così ci ha richiesto il ministero degli Esteri, per la durata del semestre di presidenza italiana della Cee». E alla scadenza? «Faremo un'ulteriore riflessione».

Una riflessione su un'area, come si è visto, assai limitata anche se un po' speciale: popolata di presidenti, ministri, sottosegretari, deputati, portaborse, giornalisti, ospiti stranieri di riguardo, faccendieri, zingari e barboni. Una galleria a tre bracci dalla curiosa foggia a Y con archi e colonne liberty, quasi imposta ai romani (che non l'hanno mai trovata bella) da logiche climatiche lombardo-piemontesi tra il 1914 e il 1920. In tanti anni questo spazio e i suoi frequentatori hanno subito parecchie modificazioni. All'inizio «salotto buono» della città, poi luogo di raccolta dei capannelli: «L'*Hyde Park corner* romano dei comizi volanti», secondo una definizione di Nicolini. Zona battuta dagli «strilloni» dei giornali e teatro di scontri dopo l'attentato a Togliatti, con le camionette della Celere che facevano i caroselli sotto le volte.

Negli Anni Cinquanta l'inizio di una lenta decadenza: soprannominata, con una certa crudeltà, «la riva dei bruti», la Galleria Colonna era diventata

Pronto un piano per trasformarla in Centro servizi di «target» alto

luogo di raccolta di una specie di colorito sotto-mondo dello spettacolo e dell'avanspettacolo. Comparse che si ritrovavano lì a «*pistà*», cioè a passeggiare, in attesa di farsi «*spuntà*», scegliere, scritturare. «Ci vediamo in Galleria»: questo il titolo di un film di Mauro Bolognini (1953), con Nilla Pizzi e la primissima Sophia Loren. E sempre in Galleria, 25 anni dopo, Alberto Sordi ha voluto girare il suo «Polvere di stelle».

Poi anche gli «artisti» se n'erano andati. E, dopo una breve parentesi di pattinatori, erano cominciati ad arrivare gli emarginati. Che, a differenza di quello che dice il Comune, sarebbero pochi, e tutti inoffensivi. «Al massimo una dozzina - dice Francesca Zuccari, che per conto della Comunità di Sant'Egidio ogni martedì notte se ne va in Galleria a fornirgli assistenza -. C'è Rosario, Primetta, Maria Domenica la fioraia... Il problema è che lì sono visibili, appariscenti. Ma ormai è casa loro. Per ora la cancellata, uno dei tanti muri che si alzano per non vedere, ha solo spostato di qualche metro il problema». Adesso, però, arriva l'inverno.

Filippo Ceccarelli

Stato civile di Torino

18 OTTOBRE 1990

NATI — **Romano** Sabrina; **Lupano** Marco; **Zegato** Valeria; **Turco** Fabio; **Commande** Valentina; **Sciolla** Stefania; **Borgiatto** Davide.

MORTI — **Lanino** Luciano, di anni 76, nato a Sondrio, pens., abitante in via F. Campana 1; **Albore** Concetta ved. Avello, a. 73, Catania, pens., Villa Cristina; **Giaccaria** Maria, a. 83, pens., Chiuso Pellio, via Villa Zanetti 20; **Paganessi** Giovanna ved. Bordant, a. 84, Verteva, pens., via Villar 52; **Guazz** Pia in Malinpensa, a. 66, Saussano, pens., via Freguglia 11; **Casarelli** Michele, a. 51, Melfi, pens., via Cortemilia 14; **Bellardo** Delfina in Nai, a. 80, Roccabruna, pens., via Donati 15; **Gaerra** Maria in Tollutti, a. 70, Ognano d'Istria, pens., G. Bosco; **Morello** Felicita ved. Di Catria, a. 80, Piossasco, pens., S. Marino 89/9.

Deceduti in ospedale: **Camasso** Massimo, a. 23, Lullano, operaio, v. Brunetta (M. L.); **Del Pup** Voglia, a. 83, Cordenons, pens., Martini; **Barbero** Guido, a. 59, S. Rocco Bernezzo, rappresentante, Martini; **Bocasso** Caterina ved. Cocciabue, a. 85, Mattie, pens., Mauriziano; **Passarella** Ivos, a. 64, Pera, pens., Molinette; **Cappa** Michele, a. 82, Morello, pens., G. Bosco; **Moris** Nicola, a. 77, Imperia, pens., corso Turati (M. L.); **Amerio** Cecilia ved. Monticelli, a. 76, Torino, pens., G. Bosco; **Bal** Ferdinando, a. 52, Cologno Valsela, pens., S. Vito; **Casadei** Bruno, a. 79, Rimini, pens., Martini; **Camisassa** Andreina ved. Galli, a. 59, Cercenasco, pens., G. Bosco; **Costo** Maria, a. 85, Castagnole Lanze, pens., V. S. Marino 10; **Musso** Giuseppe, a. 68, Barbaresco, pens., Molinette; **Benedetto** Luigi, a. 81, Torino, invalido, Mauriziano; **Artusio** Vittorio, a. 41, Castelnuovo, commerciante, Molinette; **De Angelis** Mario, a. 66, Torino, pens., Molinette; **Schinco** Antonio, a. 75, Torino, pens., Mauriziano; **Bersano** Onorina ved. Bertinetti, a. 85, Trino Vercellese, pens., Martini; **Forza** Nevio, a. 84, Carbola, pens., Martini; **Fontana** Maddalena ved. Rosso, a. 85, Borgomanero, pens., Molinette; **Carlo** Maria in Governato, a. 85, Torino, pens., Mauriziano; **Silvola** Angelina in Prestileppo, a. 32, Civran, operaia, Molinette; **Ferri** Pietro, a. 76, Nibbiano, pens., Martini; **Mussino** Gerolia ved. Chiarocia, a. 74, Torino, pens., Molinette.

Nati 7 - Morti 34

Cristianamente è mancato

Giacomo Tuninetti

anni 80

Addolorati lo annunciano le figlie **Anna** e **Maria**, generi, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Buffa 16 per la chiesa San Vincenzo de' Paoli (villa Kennedy). Tumulazione cimitero di Casanova. Un particolare ringraziamento al professor Giangrandi e Martino, dott. Medico e personale paramedico reparto Medicina F ospedale Molinette.
— **Nichelino**, 19 ottobre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Quaglia

Lo piangono la moglie **Ester Noli**, i figli **Giancarlo** e **Dario**, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali a Tonengo lunedì 22 c.m. alle ore 10 nella chiesa dei Santi [illegible] di Vische.
— **Vico Canavese**, 19 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Viola Roberti ved. Baldessarini

Lo annunciano la figlia **Paola** col marito **Mario**, i nipoti **Emanuela**, **Marilena** con **Angelo**, **Roberto** con **Antonella**. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del prof. Gardatto. I funerali lunedì 22 ore 11,45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Cara **BISNONNA**, ti ricorderemo sempre con tanto affetto. **Silvia** e **Virginia**

Giancarlo e **Mila Giannone** commossi partecipano al dolore.

Terribile morbo ha stroncato la vita del

COMM. DOTT.

Giovanni Oglietti

di anni 53

Ne danno la triste e dolorosa notizia la moglie **Silvia Maria Berrà**, i figli **Mario Alberto** e **Laura**, i genitori **Mario** e **Agnese**, la zia **Franca**, i suoceri **Berrà**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori. Offerte alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro. I funerali avranno luogo a Torino il giorno 20 c.m. alle ore 14 nella chiesa parrocchiale Madonna di Pompei di via San Secondo 90. La salma proseguirà successivamente per Bolgonasino (?) per essere tumulata nella tomba di famiglia, previa benedizione nella chiesa parrocchiale alle ore 16. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.
— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Mario Focardi piange la perdita del lo giocco **GIOVANNI**.
— **Roma**, 19 ottobre 1990.

Le famiglie **Waldemar Anversa** e **Norberto Paulino Ribeiro** si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico **GIOVANNI**.
— **San Paolo del Brasile**, 19 ottobre 1990.

Piero, **Margie**, **Anna**, **Carola** ricordano con infinito affetto il carissimo amico **GIOVANNI**, profondamente commossi, sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Presidente, **Consiglieri**, **Soci** e **Dipendenti** del **Circolo Golf La Margherita** ricordano con tristezza l'amico

dott. Giovanni Oglietti

vice presidente del Circolo

e partecipano vivamente al dolore della famiglia.
— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Armando Dell'Utri, **Beppe Coppa** e **Roberto Leproni** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giovanni Oglietti

— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Pietro Fornero ricorda il caro amico **GIOVANNI**.

Anna, **Luciana**, **Ernesto** e **Franco** partecipano al grande dolore dei genitori, della moglie e dei figli dell'indimenticabile amico **GIOVANNI**.

Con immensa tristezza **Miloti Selegna** partecipa al dolore della famiglia.

Gli amici **Curio**, **Fiore**, **Fascola**, **Liora**, **Monti** partecipano al dolore di Mario.

Il **Condominio via Vespucci 5**, **via Messena 64** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giovanni Oglietti

— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Partecipano al dolore di Silvia gli amici:
Ezio Christine Gilioli
Franco Grazia Indemini
Giancarlo Patrizia Lombardi
Giorgio Rina Rossi.

I **Soci** del **Rotary Club Ivrea** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Giovanni Oglietti

— **Ivrea**, 19 ottobre 1990.

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore**, **Custode**, di corso Einaudi 38 partecipano al dolore della famiglia Oglietti.

Emanuele Onnis e **Laura Giuliani** partecipano affettuosamente al dolore degli amici Oglietti.

E' mancata

Onorina Bersano ved. Bertinetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio tutti coloro che l'hanno amata.
— **Torino**, 17 ottobre 1990.

Cristianamente è mancato

Ottavio Cremona

cav. Vittorio Veneto

maestro del Lavoro

anni 95

Ne danno il triste annuncio: i figli **Gianfranco** con **Laila** ed **Ottavio**, **Cesare** con **Mafalda**, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 10 nella parrocchia S. Giorgio (v. Barrili, 12). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Canelli ore 12.
— **Torino**, 20 ottobre 1990.

Partecipano al lutto **Massimiliano Ortesi** e famiglia.

Condomini, **inquilini**, **custodi**, **amministrazione Palazzo del Corso** partecipano al lutto della famiglia Cremona.

Si uniscono al dolore del dott. G. F. Cremona Primario della Divisione di riabilitazione e riabilitazione funzionale dell'ospedale Maria Adelaide per la perdita del caro **PAPA'** i **medici**, il **personale infermieristico**, i **terapisti**, i **massoterapisti**, i **tecnici** ed il **personale amministrativo** della **divisione**. Si uniscono anche il **personale medico** delle **divisioni** di **geriatria** dell'**Astanteria Martini via Cigna**.

I **colleghi** di **Torino** della **Hoechst Italia Sud** e **Albert Farma** partecipano al dolore di Cesare e famiglia.

Ferdinando e **Marisa Caranzano** partecipano al dolore del dott. Cesare Cremona e dei suoi famigliari ammirati dall'affetto e dall'assistenza prodiga al loro **PADRE**.

Il **personale tutto** della **Far Mac** partecipa al dolore del dott. Cesare Cremona.

E' mancata

Maria Domenica Gasco ved. Vivo

Addolorati lo annunciano la figlia **Mariuccia**, il nipote **Roberto Priano** e famiglia e parenti tutti. Funerali sabato 20 ottobre ore 14,45 in Locana Canavese con partenza da ospedale Vernetti.
— **Locana Canavese**, 18 ottobre 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Alba ved. Madaro

di anni 88

Addolorati lo annunciano: i figli **Adriana**, **Vittorio**, **Corrado** con **Carla**, **Adolfo** e **Ettore**, **Antonio** con **Maria Gemma** e **Federica**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore all'amico dottor Mario Sabbatino e alla signora Iolanda per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10 nella parrocchia S. Natale via Boston, 37. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Baldissero Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 ottobre 1990.

Milvia e **Mario Sabbatino**, **Marilena Pietro** e **Mario Sartorelli** partecipano commossi.

Le famiglie **Capello**, **De Vanna**, **De Virgiliis**, **Faissola**, **Savoini** si uniscono al dolore di Pierino, Corrado, Tonio e Vittorio per la perdita della cara **MAMMA**.

Si uniscono al dolore delle famiglie **Germana**, **Sara**, **Marisa**, **Giuseppe**, **Ido**, **Giacomino**, **Minella**, **Fulvio**.

Rossella e **Monica** si uniscono al dolore della fam. Madaro.

Bruno, **Stella**, **Paolo**, **Monica** e **Mario** sono vicini ad Adolfo e famiglia.

E' mancato

Domenico Ballesio (Ninet)

Ne danno il triste annuncio il figlio **Manfredo** con **Angela**, **Fabio** e **Stefano**. Funerale oggi ore 12 nella cappella dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 20 ottobre 1990.

E' mancata al nostro affetto

Rachele Torlasco ved. Bosca

Ne danno annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Mariacristina** e l'adorato nipotino il fratello **Angelo**, il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione con estinta in regione [illegible] 30.
— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

I consuoceri **Luciano** e **Giampi Castellotti** con il figlio **Alberto** sono affettuosamente vicini a Giovanni, Mariacristina e al piccolo Bamby e con loro piangono la scomparsa della cara **RACHELE**.
— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

I **Componenti** del **Consiglio** di **Amministrazione** della **Società Giovanni Bosca SpA** partecipano con profondo cordoglio al dolore di Giovanni Bosca, Consigliere Delegato, per la scomparsa della mamma signora

Rachele Torlasco ved. Bosca

presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società

— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze tutte** della **Giovanni Bosca SpA** partecipano profondamente commossi al grave dolore dell'Amministratore Delegato signor Giovanni Bosca e della famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Rachele Torlasco ved. Bosca

presidente della Società

— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

Clementina e **Stefania Cossetti** partecipano al dolore di Giovanni e Cristina.
— **Castelnuovo Belbo**, 19 ottobre 1990.

Titolari e **Dipendenti** della **Ditta L'Enotecnica** prendono parte al dolore della famiglia Bosca per la perdita della signora **RACHELE**.
— **Nizza Monferrato**, 19 ottobre 1990.

Presidente e **Consiglio** di **Amministrazione** della **Distilleria Bocchino SpA** prendono parte al lutto della famiglia Bosca per la scomparsa della signora **RACHELE**.
— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

Il **Presidente** dottor **Ottavio Riccadonna**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** della **Riccadonna SpA** prendono parte con grande commozione al dolore della famiglia Bosca per la scomparsa della signora

Rachele Torlasco Bosca

— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

La **Robino & Galandrino SpA** partecipa al grave lutto della famiglia Bosca per la scomparsa della signora **RACHELE**.
— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

La **Ditta A.R.E.C. di Gai Eraldo Penongo Domenico & C.** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Bosca per la scomparsa della signora **RACHELE**.
— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

Roberta e **Bruno Cavagnino**, **Josetta** e **Mauro Zamboni** con grande affetto sono vicini a Giovanni.

Sergio Albesano e **Gianni Giovine** partecipano al dolore di Giovanni Bosca per la perdita della **MAMMA**.

La **Cavagnino & Gatti SpA** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Bosca per la scomparsa della signora **RACHELE**.
— **Canelli**, 19 ottobre 1990.

Carlo e **Carmen Piana** partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Rachele Torlasco ved. Bosca

— **Acqui Terme**, 20 ottobre 1990.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, gli **Associati** ed i **Dipendenti** del **Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante** partecipano al lutto che ha colpito il sig. Giovanni Bosca e famiglia per la scomparsa della signora

Rachele Torlasco Bosca

— **Asti**, 20 ottobre 1990.

Renato Argenauta e famiglia sono vicini a Francesco nel dolore per la perdita del papà

Mario Meaglia

— **Torino**, 20 ottobre 1990.

Amici e **Colleghi** del **Gruppo Ifas** partecipano il lutto [illegible] Francesco per la scomparsa del papà

Mario Meaglia

— **Torino**, 20 ottobre 1990.

Ha lasciato la sua amata famiglia

Aldo Garola

geometra

L'annunciano la moglie **Rina**, i figli **Riccardo** con **Maria Grazia**, **Ermanno** con **Donatella**, **Massimo**, il fratello **Augusto** e famiglia, **Lina**, **Anna** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Cosmalo per la premurosa assistenza prestata. I funerali in Rivoli sabato 20 c.m. alle ore 15,30 presso la parrocchia Santa Maria della Stella. Servizio autobus.
— **Rivoli**, 18 ottobre 1990.

Gli amici
Giovanni Camandone
Giovanni Cavallo
Giuseppe Cavallo
Giovanni Ferrero
Michele Laria
Antonio Raimondo
partecipano al dolore.

Diego, **Franco**, **Giorgio** e **Rossana** sono vicini a Massimo e famiglia.

Partecipano al dolore **Claudio**, **Silvino** e famiglia.

Il notaio **Adami** partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Aldo Garola

— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Adriano e **Maria Grazia Borello**
Emanuela Viglino
Davide Mellano
Gianni e **Manuela Vagliatti**
Daniele e **Anna Dorigo**
Mauro e **Maria Teresa Italia**
Mauro Vecco
Pierangelo Brandolo
Enrica e **Angela Gillio**
Franzi e **Catti Butano**
Pino Figlia
Domenico e **Paola Prato**
Laura Pregnolato
Carlo e **Daniela Beltramino**
famiglia **Orlando Paolino**
famiglia **Andriano**
famiglia **Ramella**
famiglia **Roggero**
famiglia **Giuliano**
famiglia **Marcarini**
partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del

geom. Aldo Garola

— **Rivoli**, 19 ottobre 1990.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ezio Savoretti

anni 74

L'annunciano la moglie **Rina**, il figlio **Franco** con **Daniela**, **Federica** e **Valentina**, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Volpiano sabato 20 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Lenti 132. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Volpiano**, 19 ottobre 1990.

Umberto Allemandi, **Gianna Mariel** e **Collaboratori** della **Umberto Allemandi & C.** partecipano affettuosamente al dolore di Franco per la scomparsa del padre

Ezio Savoretti

— **Torino**, 19 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Cuccodoro Carducci

Lo annunciano i figli: **Mario** e **Isa** con **Anna**, **Andrea**, **Carlotta**, **Gino** ed **Elena**.
— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Partecipano al dolore di Mario e Isa, **Ugo** e **Amelia Gandolfo**.

Attilio e **Maria Farina** con **Gianni** e **Isla**, **Daniela** e **Elena** partecipano con infinito dolore.

I fratelli **Mario** con **Gabriella** e **Bruno** con **Marialuisa** partecipano con profonda commozione la scomparsa della cara sorella

Elena Carducci Cuccodoro

— **Torino**, 19 ottobre 1990.

I nipoti **Sergio**, **Memi** e **Gian**, **Tin** e **Paola**, **Cila** e **Lino**, **Carlo** e **Cinci**, **Pepe** e **Pat**, **Mario** ed **Anna** sono vicini a Mario ed Isa per la perdita della cara **MAMMA**.
— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Le **Maestranze Saip** partecipano al lutto delle famiglie Cuccodoro per la scomparsa della cara signora **ELENA**.
— **Rivarolo**, 19 ottobre 1990.

Partecipano al dolore di Isa, Mario e familiari: **Dado** e **Franca**, **Adriano** e **Cala**, **Tito** e **Carla**, **Giulio** e **Giulietta**, **Roberto** e **Elena**, **Eugenio** e **Silvana**, **Gianmario** e **Gabriella**.

Con intensità di affetto e di ricordi **Graziana** e **Pier Maria** piangono la carissima **ELENA**.

E' serenamente spirata la

N. D.

Anna Maria Croce

Ne danno il triste annuncio la figlia **Donatella** con il marito **Adolfo Cosmelli**, i tanto amati nipoti **Valeria**, **Francesco** con **Monica** e **Nicolò**, **Giuseppe** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Napoli nella chiesa di S. Ferdinando di Palazzo lunedì 22 ottobre alle ore 11.
— **Lugano**, 18 ottobre 1990.

Per la scomparsa della

MARCHESA

Annamaria Croce

Giorgio e **Patrizia** con la mamma **Jolanda** sono vicini alla tristezza di Donatella Dody e ragazzi con tanto affetto.
— **Varallo**, 18 ottobre 1990.

Partecipi al dolore di Donatella e dei suoi cari, **Massimo** e **Cristiana Foggini** ricordano con affetto la carissima

N. D.

Annamaria Croce

— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Ester Foggini e figli partecipano al dolore di Donatella per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Partecipano al lutto dell'ing. Franco Bologna per la perdita della mamma

Ebe Patrucco ved. Bologna

Gian Luigi Quario
Flavio Magliano
Valerio Scalabrino
Luigi Turinetto
— **Cascine Vica**, 20 ottobre 1990.

Direzione e **Personale** della **Banca Cri Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni riscossione tributi** partecipano al dolore del dott. Elsio Rinaldi per il decesso del padre

Giovanni Rinaldi

— **Torino**, 19 ottobre 1990.

Daniele Mosca ed i **Colleghi** della **Olivetti S & N Italia** partecipano con affetto al dolore dell'amico Luigi Bocchino per la prematura perdita della moglie

Antonietta Cento

— **Milano**, 19 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancato

Nicola Gili Fivela

anni 36

L'annunciano addolorati la moglie **Loredana** col piccolo **Luca**, papà, fratello, zia, parenti tutti. Funerali in Mathi sabato 20 ore 15 dalla chiesa parrocchiale.
— **Mathi**, 19 ottobre 1990.

E' mancata

Fior Fabella vedova Corgiat Mecio

anni 85

Lo annunciano i figli **Margherita**, **Antonio**, **Bruno**, **Felice**, **Annibale**, **Giuliana** con le rispettive famiglie. Funerali in Busano via Arduino 9 sabato 20 corrente mese ore 15,30.
— **Busano**, 18 ottobre 1990.

Dipendenti e **Maestranze** dell'**Impresa Corgiat** e **Obert** si uniscono al dolore della famiglia Corgiat Bruno per la dipartita della mamma signora

Fior Fabella

— **Rivara**, 18 ottobre 1990.

Lia e **Giancarlo Obert** partecipano al dolore della famiglia Corgiat.
— **Forno Canavese**, 18 ottobre 1990.

Nasa Beton srl partecipa al dolore del contitolare.
— **San Maurizio Canavese**, 18 ottobre 1990.

Dipendenti della **Co.Ind. srl** si uniscono al dolore della famiglia Corgiat.
— **Torino**, 18 ottobre 1990.

C.A.Bit. srl partecipa al lutto.
— **Cuorgnè**, 18 ottobre 1990.

(Continua a pag. 9)

Amici assassinati nel Cuneese dallo stesso tipo di arma che ha sparato al prete di Asti

La 357 Magnum fa altre due vittime

Lui e lei uccisi nel camper

CRISSOLO (Cuneo)
DAL NOSTRO INVIATO

Lui e lei in un camper, uccisi a revolverate nei boschi di Crissolo. Un delitto incredibile, difficile da interpretare, con le poche presunte certezze a stridere con la logica. Le vittime sono due dipendenti dell'ufficio del catasto di Cuneo: il geometra Aldo Bruno, 32 anni, sposato con una figlia di 5 anni, e Felicina Bruggiafreddo, 37 anni, divorziata, due figlie di 15 e 17 anni affidate al marito, attualmente di nuovo «fidanzata».

Li hanno uccisi sei proiettili di 357 Magnum, lo stesso tipo di arma che ha sparato a Cortazzone, uccidendo il parroco la settimana scorsa, ed a Pontevico nel Bresciano, l'agosto scorso, sterminando una famiglia. Solo coincidenze? Forse, ma sono già state chieste le perizie comparative.

Lui e lei, secondo i carabinieri del gruppo di Cuneo, non erano amanti. Né, sul camper, è stata trovata traccia che lasciasse pensare ad un convegno amoroso. L'ipotesi che i militari cercano di accreditare è quella di un profonda amicizia fra due persone che amavano stare insieme, confidarsi, discutere. Nulla di più.

La loro fine è ancora senza spiegazioni. Come in parte misteriosa è la vicenda che ha portato il camper del geometra su quella piazzola, in un bosco di castagni, venti metri fuori dalla strada provinciale che scende a Paesana. Questa la ricostruzione delle ultime 10 ore di vita della coppia.

Sono le 10 quando Aldo Bruno, 32 anni, saluta il capufficio: «Vado a Paesana, per quei rilievi». Scende in strada e sale sul suo camper Mobilvetta Design. Non esce subito dalla città, ma passa davanti alla sede del «catasto terreni», duecento metri più lontano. Lì, ad attenderlo, c'è Felicina Bruggiafreddo, che ha chiesto un «permesso» di tre ore. La donna sale sul mezzo che si dirige verso Saluzzo. Ci arriva verso le 11. Qui il Bruno porta il camper da un suo conoscente: vuole fare una modifica all'interno dell'abitacolo, per sistemare meglio il lettino destinato alla figliola.

Si ferma una mezzoretta, forse un'ora. Concordato il lavoro con l'artigiano, riparte. Direzione la valle del Po, Crissolo, Pian della Regina, verso il Monviso. Un giro che dura alcune ore. A Crissolo, dove in questi giorni di bassa stagione i villeggianti sono quasi sconosciuti, ci sono parecchie persone che ricordano quel camper color panna, prima salire poi scendere. L'ultimo a vederlo in movimento è addirittura un carabiniere, di fronte alla caserma. Sono le 17,15 circa. Il camper percorre ancora due chilometri, poi si

Il camper dove è avvenuto il delitto e le vittime: Aldo Bruno, 32 anni e Felicina Bruggiafreddo, 37 anni

ferma sulla destra. Sulla stradina che porta all'ingresso della vecchia discarica comunale, ora abbandonata. Un luogo solitario, quasi appartato. La prima casa è a 500 metri in linea d'aria, più vicino ci sono soltanto un paio di stalle.

Da quel momento, fissato intorno alle 17,30, quando ormai fa quasi buio, non c'è più nulla di certo. Il camper viene visto parcheggiato sia la sera tardi, sia il mattino successivo. Gli buttano un occhio, di nuovo, anche i carabinieri della stazione che, alle 21, ricevono un fonogramma dalla compagnia: «A Cuneo è stata denunciata la scomparsa di Aldo Bruno. Viaggia su un camper panna targato Cn 754515». Pensano subito a quel mezzo, parcheggiato nel bosco. Un rapido controllo conferma i sospetti. Il brigadiere apre la porticina: dentro ci sono due cadaveri, in un lago di sangue.

L'uomo è riverso con il volto verso l'alto, tre proiettili al petto e all'addome, la donna è raggomitolata in un angolo, tre proiettili nella schiena. Sul tavolo una confezione di formaggio di soja, una scatola di carne Montana, patatine Pai sparpagliate dappertutto. Il camper ha la luce spenta, le tendine tirate, le alette di plastica ad oscurare i vetri dei finestrini laterali.

Perché sono stati uccisi? I carabinieri pensano subito ad un delitto passionale: il fidanzato della donna, Adriano Nervi, ingegnere, viene portato nella caserma di Saluzzo e trattenuto per tutto la notte, è anche sottoposto al guanto di paraffina. Si difende sicuro: «La gelosia non c'entra. Felicina e Aldo erano amici. Lo sapevo benissimo. Come ero al corrente dei loro frequenti incontri. Che male c'è? Si conoscevano sin da ragazzini ed avevano molta fiducia uno nell'altro».

Un rapporto un po' anomalo, che era invece sconosciuto dalla moglie del Bruno, che ai carabinieri ha raccontato di avere solo avuto qualche vago sospetto di una «amicizia» che non avrebbe comunque accettato.

Le attenzione degli inquirenti sono, in queste ore, rivolte ai testimoni ed alla pistola. Una decina di abitanti di Crissolo sono stati interrogati: uno di loro, Giuseppe Perotti, 25 anni, addirittura per sei ore. Sono le persone che abitano le case vicine al luogo del del delitto.

C'è poi grandissimo interesse per la pistola. A parte i possibili collegamenti che l'uso della 357 Magnum apre con altri delitti, c'è attenzione per i proiettili usati. Di piombo non incamiciato ed inoltre segati sulla punta, per aumentarne il potere devastante. Proiettili, fra l'altro, di recentissima fabbricazione.

«Chi ha sparato in quel camper doveva essere un conoscitore di armi - spiegano gli investigatori - e doveva anche avere una mira eccellente: tutti i sei colpi sono andati a segno, ed in punti vitali». E' una traccia piuttosto labile, ma che potrebbe rivelarsi decisiva. Per cominciare con l'escludere alcuni dei sospettati.

Angelo Conti

Al prete di Reggio

Telefonata prima del delitto

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel mistero che avvolge l'assassinio di don Amos Barigazzi, cappellano dell'Ospedale psichiatrico giudiziario ucciso mercoledì nel garage della sua canonica, c'è una telefonata misteriosa. Gli inquirenti la stanno verificando non volendo trascurare alcun indizio. La telefonata aveva raggiunto il sacerdote mercoledì pomeriggio mentre era impegnato in una riunione vicariale nella canonica di Vezzano, sulle colline reggiane. Pare che a cercarlo fosse una donna. «Ha parlato solo per pochi secondi - afferma don Gianni Lasagni, il parroco di Vezzano - e non doveva essere una chiamata particolare, visto che don Amos non ha ritenuto di uscire dalla stanza dov'eravamo riuniti». Eppure, poco prima, l'ignota interlocutrice aveva chiamato anche a casa di don Barigazzi, insistendo con la domestica Elide Tagliavini per avere il numero di telefono di Vezzano: «Si tratta di una cosa urgente», aveva sostenuto.

Ieri, le indagini si sono accentrate soprattutto sull'Ospedale psichiatrico giudiziario. Molti pazienti-detenuti sono stati ascoltati, soprattutto quelli che più frequentemente avevano avuto modo di partecipare alle «uscite» che faticosamente don Amos riusciva ad organizzare, nel tentativo di risocializzarli. Li portava in città, al mare, sulle colline di Montericco, dove sognava di allestire una comunità per assistere gli ex detenuti.

E' proprio nel mondo di questi emarginati, molti dei quali pluriomicidi, spesso lasciati in balìa di se stessi dopo anni di reclusione, che polizia e carabinieri stanno setacciando. Ma l'impresa è ardua: troppo imponente il numero di persone che don Amos conosceva, frequentava ed ospitava. Un aiuto agli inquirenti potrebbe venire dal fedele diario sul quale il sacerdote annotava nomi, fatti, situazioni. Fra i tanti appunti, si potrebbe celare il nome dell'assassino. Forse non un professionista, ma nemmeno un balordo. Certamente l'omicida conosceva bene don Amos e le sue abitudini: lo ha atteso nel buio, vicino al garage, ed è entrato in azione al momento giusto, con freddezza. L'agguato è stato preparato con cura ed anche eventuali tracce potrebbero essere state lucidamente eliminate. Dell'arma del delitto (un punteruolo o un cacciavite) non c'è traccia.

Racconta un amico, Idillio Bonacini: «Lui mi diceva sempre: al "giudiziario" c'è da star attenti. C'è il richio di essere coinvolti da camorristi e mafiosi che vogliono suscitare pietà e ottenere la facilitazione del permesso».

L'autopsia sarà eseguita oggi pomeriggio, domani alle 14,30, nel santuario di Montericco, saranno invece celebrati i funerali.

Bruno Cancellieri

(Segue da pagina 8)

E' serenamente mancato il
rag. Pietro Stardero
cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano con infinita tristezza il nipote **Riccardo** con la moglie **Nerina** ed i pronipoti **Corrado e Bianca** con rispettivi consorti **Maria Pia e Roberto.** Un ringraziamento particolare alla signora Lidia che tanto amorevolmente lo ha assistito. I funerali sabato 20 c.m. alle ore 11,45 in Monteu da Po.
— **Torino**, 20 ottobre 1990.

Vanna e Marco Gschwentner partecipano al dolore di Bianca e famiglia.

Cristianamente è mancato
Giorgio Gabutti
Lo annunciano a funerali avvenuti le figlie **Anna e Caterina** con i generi **Nunzio e Sergio**, i nipotini **Carlamaria e Giacomo, Giorgio.** La salma riposa in Costanzana.
— **Padova**, 20 ottobre 1990.

La Toro Assicurazioni S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Giorgio Gabutti
già dipendente anziano della Società.
— **Torino**, 20 ottobre 1990.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Nini Varglien
ringraziano tutti coloro che hanno voluto ricordare in questa tragica circostanza ed in particolare il Gruppo Anziani Juventus il loro congiunto deceduto. Grazie ai parenti e alla cara Pina e famiglia dottor Valenio.
— **Torino,** 20 ottobre 1990

La famiglia **Meda** sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita di
Cesare
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Tommaso, via Pietro Micca il 19/11 ore 18,30.
Torino, 20 ottobre 1990.

La famiglia **Cocito** commossa per la partecipazione di stima e cordoglio tributata al caro
Secondo Cocito
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore
— **Fontanile**, 19 ottobre 1990

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dipendenti e tutti i Soci della Cantina Sociale** di **Fontanile** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa del Presidente
Secondo Cocito
— **Fontanile**, 19 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1986 — 1990
Costante Rossetti
pilota aviatore
Moglie figlia parenti amici ti ricordano con accorato rimpianto. Messa 28 ottobre ore 18,30 parrocchia via Caldini 20.

1983 — 1990
Giuseppe Musso
Ti ricordo con infinito rimpianto. **Piera.**

1989 — 1990
Renato Bernardi
Hai lasciato un vuoto incolmabile. Messa domenica 21 ore 18,30 parrocchia Gesù Adolescente.

1989 — 1990
Elena Repossi Piccaluga
Sei sempre con noi

1970 — 1990
Giovanni Maulino
Ricordato con intenso amore. La figlia

1982 — 1990
DOTTORESSA
Loredana Albrici Allemani
Virginio e mamma ti ricordano ai parenti ed amici

Lamezia Terme, il traffico è stato scoperto grazie alla curiosità di un carabiniere

Compra un figlio, paga con un abito

In cella amica, falso padre e medico complice

LAMEZIA TERME. E' rimasta un mese da sola, in una villetta sul mare, in attesa che nascesse quel bambino che non voleva e che aveva già «venduto». Poi, quando le doglie sono arrivate, una corsa in automobile a 150 chilometri di distanza per partorire, non prima di avere detto all'addetto ai ricoveri di una clinica privata «non lo voglio riconoscere». Una storia che si è conclusa con l'arresto di tre persone e la denuncia di altre dieci in stato di libertà.

Tra gli arrestati anche un medico molto noto nella zona dalla Presila catanzarese, il dottor Pasquale Vadalà, 48 anni, primario facente funzioni dell'ospedale di Soveria Mannelli. Una vicenda processuale nata per la curiosità di un carabiniere che ha voluto veder chiaro nell'improvvisa maternità di una donna di Decollatura (un paesino sulle montagne che sovrastano Lamezia Terme), Liliana Gennachero, moglie di un dipendente delle ferrovie calabro-lucane, Saverio Gigliotti.

Un accertamento, un controllo, i primi riscontri e alla fine la «storia» è saltata fuori, in tutta la sua gravità. Al centro una ragazza di paese, una giovane di appena 19 anni, figlia di agricoltori, che ha pagato, con una gravidanza non voluta, l'infatuazione per un cugino.

I carabinieri la descrivono come la vera vittima della situazione, «una ragazza - dice un ufficiale dell'Arma - di una ingenuità disarmante. Tanto da accorgersi d'essere incinta solo al settimo mese di gravidanza». Davanti al piccolo dramma personale, la giovane si è rivolta alla sua amica più cara, Anna Rizzuto, 26 anni, che l'ha rassicurata: «Risolveremo questo problema». E qui si innesta la figura del dottor Vadalà, «un sant'uomo, che non ha mai preteso soldi per le visite», come lo descrivono in paese.

Da Vadalà la ragazza ha ricevuto assicurazioni che tutto si sarebbe risolto per il meglio e che il suo bambino avrebbe avuto un ottimo futuro. Facile la ricerca di una nuova famiglia per quel piccolo che doveva ancora nascere: Saverio Gigliotti e la moglie, una coppia senza figli, disposta a tutto pur di poterne avere uno.

Il contatto tra gli «acquirenti» e la ragazza ha avuto come tramite il dottor Vadalà che si è preso cura anche di fissare un appuntamento al quale la giovane si è presentata accompagnata dal fratello e con in mano una valigetta, con dentro qualche vestito. I Gigliotti l'hanno portata in una casa estiva di loro proprietà a Cirò Marina, dove la ragazza è rimasta sola nelle settimane che la dividevano dal parto. Unica eccezione le visite dei futuri «genitori».

Il 15 settembre la ragazza ha avvertito le prime doglie e chiamato i Gigliotti. Poi la nascita del bambino in una clinica privata di Lamezia Terme. La giovane ha visto appena il figliolotto. Dopo poche ore, quando lasciava la clinica, la ragazza ha avuto il suo «compenso»: un vestito, un paio d'oggettini d'oro di poco valore, forse qualche altra cianfrusaglia. E' sembrato tanto alla ragazza sempre vissuta in campagna e che forse non ha nemmeno capito cosa stava facendo.

La dottoressa Silvia Clerici, della procura della Repubblica di Lamezia Terme ha emesso tre provvedimenti di custodia cautelare che hanno raggiunto il dottor Vadalà, Anna Rizzuto e Gregorio Gigliotti, che si era presentato all'ufficio anagrafe di Decollatura denunciando il bambino come nato da una sua relazione extraconiugale con una donna di cui non voleva fare il nome. Tra i denunciati, con Liliana Gennachero e i familiari della ragazza, altre persone. Tra esse anche due uomini che si trovavano per caso nell'ufficio anagrafe di Decollatura e che avevano accettato di fare da testimoni, a Gigliotti quando il ferroviere era andato a denunciare la nascita di «suo figlio». Per gli arrestati comunque sono già arrivati i provvedimenti che li assegnano alla custodia domiciliare.

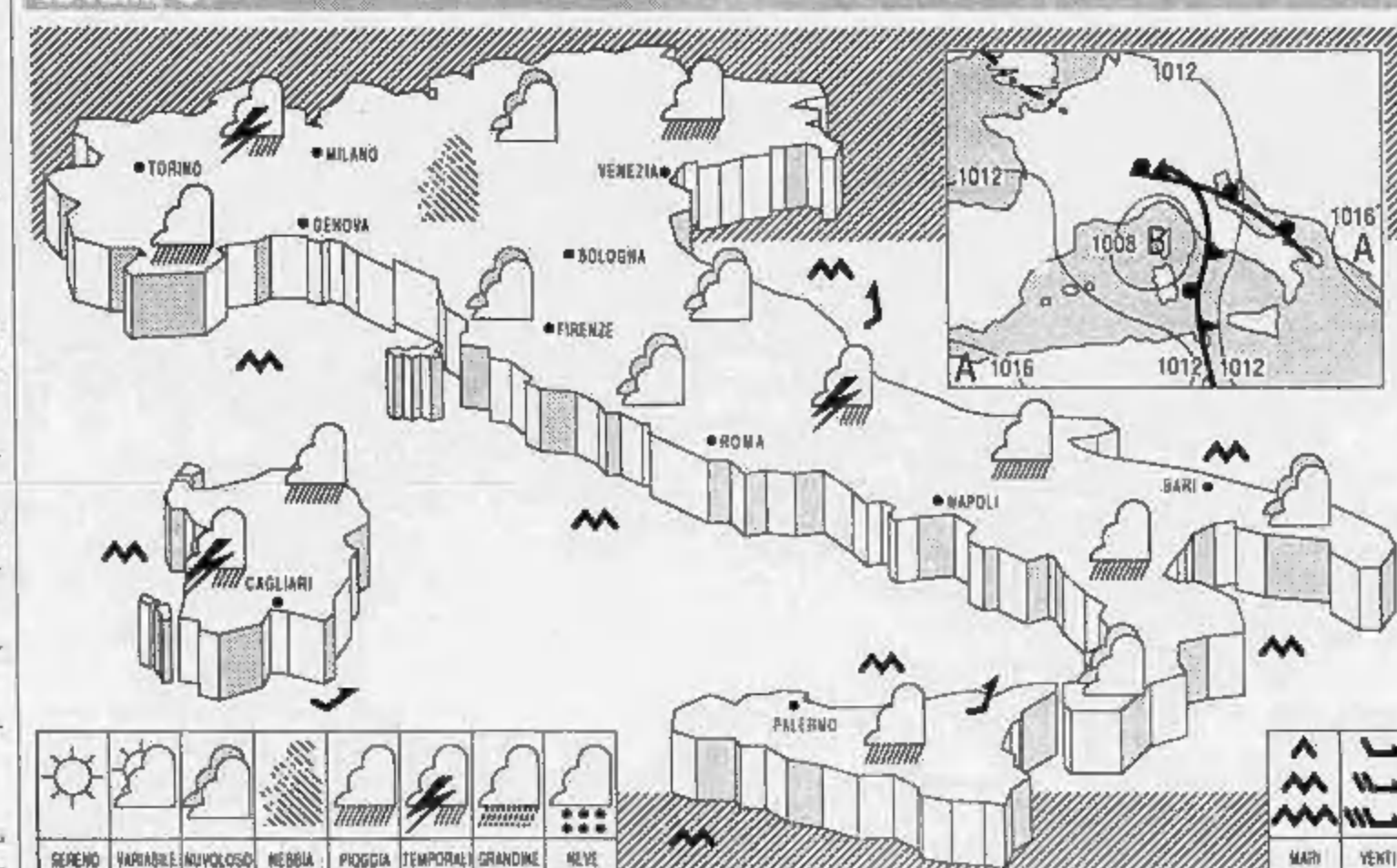
Diego Minuti

Giallo di via Poma

Primo no al test del sangue

ROMA. Delle quindici persone che dovrebbero sottoporsi all'analisi del sangue, come richiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Catalani al quale è affidata l'inchiesta sull'omicidio di Simonetta Cesaroni, una ha fatto sapere al pm che non intende aderire alla richiesta. E' Nicolino Grimaldi, l'altro portiere che assieme a Pietrino Vanacore ha in custodia il complesso degli edifici di via Poma 2. Le altre 14 persone si sono invece rivolte ad avvocati di fiducia, ma alcune hanno fatto sapere che si sottoporranno al prelievo solo se riceveranno un avviso di garanzia.

Il 23 ottobre, nell'ambito dell'incidente probatorio chiesto dal pm Catalani, il Gip Giuseppe Pizzuti conferirà l'incarico ad un gruppo di periti di svolgere gli accertamenti ematici. La richiesta del magistrato prevede anche il test del Dna sulla macchia di sangue trovata sulla porta dell'ufficio, sul sangue di Vanacore e sulla traccia nei pantaloni del portiere. [Ansa]

IL TEMPO

SITUAZIONE: correnti atlantiche mantengono condizioni di tempo perturbato sul Mediterraneo centrale.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche, più estese e persistenti al Sud. Tendenza a irregolarmente nuvoloso con piovaschi e rovesci anche temporaleschi sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Foschie anche dense e nebbia in banchi nottetempo sulle zone pianeggianti della Penisola.

TEMPERATURA: in diminuzione sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

VENTI: moderati intorno a Sud con rinforzi, ma con tendenza a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	11	21	Firenze	17	20	Bari	17	26
Verona	12	21	Pisa	14	20	Napoli	18	24
Trieste	16	20	Ancona	13	22	Potenza	12	23
Venezia	14	21	Perugia	15	19	S.M. Leuca	20	24
Milano	14	19	Pescara	14	18	R. Calabria	17	27
Torino	13	16	L'Aquila	10	14	Palermo	21	26
Cuneo	10	14	Roma Urbe	18	18	Catania	16	27
Genova	17	19	Roma Fium.	17	19	Alghero	16	24
Bologna	15	18	Campobasso	14	17	Cagliari	18	24

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	16	nuvoloso	Lisbona	14	22	nuvoloso
Atene	14	25	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	20	sereno
Berlino	—	—	np	Madrid	11	18	pioggia
Bruxelles	11	18	nuvoloso	Montreal	1	9	pioggia
Buenos Aires	15	24	nuvoloso	Mosca			np
Copenaghen	11	13	nuvoloso	New York	18	23	sereno
Dublino	11	14	nuvoloso	Parigi	10	17	nuvoloso
Francoforte	8	18	sereno	Pechino	9	22	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	19	30	pioggia
Ginevra	10	18	sereno	Sydney	19	22	pioggia
Helsinki	6	43	pioggia	Tokyo	17	23	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	3	19	sereno
Il Cairo		—	np	Vienna	10	14	nuvoloso

Giallo a Locarno, la vittima è un italiano che collaborava con la polizia

Omicidio per il doppio gioco

Ucciso un infiltrato nel traffico di droga

LOCARNO
NOSTRO SERVIZIO

Il doppio gioco finisce con un delitto a sangue freddo. Due colpi in testa, sparati a meno di un paio di metri con una pistola 7,65. Così con estrema risolutezza e precisione, un killer ha eliminato Alessandro Troia, un pregiudicato italiano, infiltrato dalla polizia nel mondo dei narcotrafficanti internazionali. Nessuna traccia dell'omicida e dei suoi eventuali complici. Sono fuggiti subito dopo il delitto e svaniti nel nulla.

L'esecuzione è avvenuta l'altra notte nel posteggio di un lussuoso albergo a due passi da Locarno, il Motel Losone, dove Alessandro Troia aveva preso alloggio da alcuni giorni in attesa di piazzare un grosso stock di stupefacenti a un corriere internazionale.

Un'operazione studiata con cura e concordata con la polizia elvetica. Doveva essere l'ultimo atto della lotta senza esclusione di colpi combattuta sulle piste dell'eroina e della cocaina dal Sud America alla Turchia e che spesso vede il territorio svizzero nel ruolo di importante crocevia europeo.

Il compito dell'infiltrato era quello di smascherare una delle gang internazionali, tra le più omportanti per il giro d'affari illeciti che controllava. Ma il suo doppio gioco è stato scoperto.

Sull'identità della vittima la polizia svizzera ha mantenuto il riserbo. E' comunque trapelato che si tratta di Alessandro Troia, 54 anni, nativo della provincia di Siracusa. Un pregiudicato, con alle spalle un elenco piuttosto fitto di processi e condanne.

Aveva abitato a lungo a Roma prima di trasferirsi, ultimamente a Milano ed entrare nel giro della mala internazionale come uomo-civetta, al servizio delle polizie di almeno tre Paesi: Italia, Svizzera e Francia. Molto intensi erano soprattutto i suoi rapporti con gli inquirenti svizzeri.

Sembra che negli ultimi tempi frequentasse abitualmente perfino la mensa del comando della polizia cantonale del Ticino, a Bellinzona, dove era considerato di casa.

Da un paio di settimane era giunto nel Canton Ticino e aveva preso alloggio nell'albergo vicino a Locarno che è frequentato soprattutto da turisti del Nord Europa. Un hotel piuttosto isolato, perfettamente mascherato da un parco lussureggiante, con una vegetazione tipicamente mediterranea: luogo ideale per certri contatti.

Qui il pregiudicato, in accordo con la polizia elvetica, sarebbe dovuto entrare in contatto con dei trafficanti per chiudere le fila di un'operazione che l'aveva visto trasferirsi recentemente in Francia per rientrare poi in aereo in Ticino portando con sé una partita di stupefacenti da consegnare ai narcotrafficanti.

A questo punto però è «saltato» qualche ingranaggio del delicato meccanismo investigativo. Alessandro Troia è caduto in una trappola mortale, giustiziato quasi sicuramente dalle stesse persone alle quali avrebbe dovuto consegnare la partita di droga.

L'omicidio non ha avuto testimoni. Gli inquirenti ritengono sia avvenuto verso le tre del mattino. Pioveva e c'era nebbia. La zona appariva completamente deserta e nessuno dell'albergo (che era al gran completo) ha udito gli spari. Evidentemente il regolamento di conti è avvenuto con una pistola munita di silenziatore.

Il cadavere è stato trovato il mattino successivo da un passante davanti all'albergo. Era riverso all'interno della sua auto, una Lancia blu targata Milano. La polizia ha effettuato delle minuziose indagini anche nella camera occupata dalla vittima.

Ieri a Locarno, presieduto dal procuratore della repubblica del Sopraceneri, Perugini, c'è stato un vertice tra i nuclei antidroga di Milano e della polizia cantonale ticinese. Dall'incontro non è trapelato nulla. L'inchiesta si presenta piuttosto complessa, con ramificazioni molto vaste. Vi sono impegnati inquirenti di diversi Paesi europei.

Di certo il pregiudicato siciliano era in stretto contatto con gli agenti antinarcotici del Canton Ticino con i quali aveva studiato un piano minuzioso nel tentativo di incastrare i trafficanti. Ma la trappola si è rivelata mortale per l'infiltrato, giustiziato freddamente dagli uomini che intendeva incastrare.

Teresio Valsesia

RIMINI

Don Gelmini abbandona Muccioli

RIMINI. Con una lettera di dimissioni dalla vicepresidenza del Muvlad (il Movimento unitario volontari lotta alla droga, che raggruppa oltre 200 sezioni) da parte di don Pierino Gelmini si sono aperti a San Patrignano i lavori dell'annuale convegno nazionale. Nel motivare le dimissioni, legate soltanto a problemi di disponibilità di tempo, don Gelmini scrive: «Non si può dare la gestione di una realtà come il Muvlad a chi è incapace di gestire la propria realtà. Ogni gruppo che fa parte del Muvlad - aggiunge nella lettera don Gelmini - è indipendente e non devono esserci strumentalizzazioni. Ciò non significa - ha aggiunto - che saranno ritirate dal Muvlad le Comunità incontro. Oggi è giunto il momento di strutturare a livello nazionale e regionale il Muvlad».

«Avrei preferito che queste cose me le avesse dette a voce - ha commentato a sua volta il responsabile di San Patrignano, Vincenzo Muccioli - non c'è nessuna presa di distanza da parte di don Gelmini dal Muvlad. Proporremo - ha concluso Muccioli - che don Gelmini sia rappresentato alla vicepresidenza del Muvlad attraverso un suo collaboratore di fiducia».

Muccioli ha poi commentato positivamente i primi mesi di gestione della nuova legge sugli stupefacenti. [Ansa]

AUTOSTRADA BOCCIATA

Tirrenica incompiuta
E' nemica del verde

IL ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha sottoscritto il parere negativo della commissione per la valutazione di impatto ambientale sul progetto del tratto di autostrada Grosseto-Civitavecchia. Tocca ora al ministro dei Beni culturali e ambientali, Facchiano, la conferma del provvedimento «per il necessario concerto» secondo il linguaggio burocratico. Va subito precisato che non si tratta della definitiva cancellazione dell'autostrada ma della bocciatura del progetto presentato dalla società S.A.T. per quel tratto di 94 chilometri. S.A.T. mi conferma che il progetto verrà rifatto tenendo conto delle osservazioni ministeriali, e ripresentato.

Prevista da oltre vent'anni, l'autostrada tirrenica esiste soltanto nel tratto Roma-Civitavecchia e in quello Genova-Livorno. E' in fase di avanzata costruzione (circa il 60 per cento) il tratto Livorno-Cecina, di 36 chilometri e 600 metri, costo 612 miliardi, con percorso interno sull'asse di Colle Salvetti. Da Cecina a Grosseto il progetto è da definire; quando sarà ultimato, dovrà subire a sua volta l'esame di impatto ambientale.

Mentre passavano gli anni fu decisa la costruzione di una nuova via Aurelia, di caratteristiche quasi autostradali, già avviata da Livorno al golfo di Follonica con conseguenze pesanti sul paesaggio e sull'ambiente. Dovrebbe allungarsi fino a Civitavecchia, correndo in alcuni tratti a breve distanza dall'ipotizzata autostrada, se non a fianco come è stato detto più volte. Un doppione, con spreco di territorio e di denaro pubblico, secondo i critici. Una necessità per separare il traffico su lunghe distanze da quello locale secondo i suoi fautori. Resta un dato incontestabile: sommando lo spazio occupato dalle due arterie similari centinaia di chilometri quadrati verrebbero cementificati e asfaltati, devastando il paesaggio più nascosto e in gran parte integro della Maremma toscana. Il problema dell'Aurelia nuova sommata all'autostrada resta sul tappeto per il suo prevedibile impatto ambientale e richiede una ricerca di soluzioni che non siano soltanto ingegneristiche, pur riconoscendo le esigenze reali di miglioramento di una viabilità a tratti micidiale.

La bocciatura del progetto Civitavecchia-Grosseto può costituire un precedente per affermare anche altrove l'importanza dei valori ambientali, in passato considerati marginali o addirittura ignorati a vantaggio delle esigenze velocistiche. La direttiva della Cee che impone la valutazione di impatto ambientale per le grandi opere viene finalmente applicata e costringe i progettisti di autostrade, di strade, di porti, di ferrovie, a dare priorità alla tutela della morfologia dei luoghi attraversati, del regime delle acque, dell'insieme paesistico, delle presenze archeologiche. Il tracciato proposto per la Civitavecchia-Grosseto, pur passando a monte di zone molto delicate come quella di Capalbio, è stato respinto perché aveva tale rigidità, tali larghezze, curve, pendenze, da farlo apparire simile a un tracciato ferroviario. Era impossibile rispettare gli ecosistemi, il paesaggio delle dolci elevazioni che dal mare salgono fino ai colli di Tarquinia, le aree archeologiche e quelle vulcaniche verso i monti della Tolfa. La commissione ministeriale afferma: «Sarebbero condannati i cospicui valori naturalistici della costa, per ora sostanzialmente integri».

Probabilmente il nuovo progetto finirà col passare, un giorno o l'altro. Ma rimane la grossa questione del tracciato Grosseto-Cecina, tutto da studiare, abbinata a quella della nuova Aurelia. Rimane in sospeso, come ha detto Ruffolo, la definizione di un quadro di riferimento territoriale che dica finalmente quali modificazioni sono ammissibili e dove, in armonia con un nuovo piano dei trasporti che abbia il fine di riequilibrare quelli su strada e quelli su rotaia. Non va dimenticato che tutte le comunicazioni lungo la costa tirrenica sono a dir poco insoddisfacenti. La linea ferroviaria Roma-Genova è in tali condizioni da non poter sopportare un treno effettivamente rapido e il suo miglioramento avrebbe altro impatto ambientale, da valutare. Il trasporto di merci è sceso a livelli bassissimi. I servizi passeggeri con la Francia (ancora a tratti a binario unico in Liguria) sono penosi. Non si tratta dunque di ostacolare aprioristicamente o di progettare meglio qualche nuovo tronco autostradale ma di mettere a punto un programma per il futuro che non ci tagli fuori dall'Europa anche in materia di trasporti.

Mario Fazio

Era stato il superprefetto antimafia a presentare ricorso perché non voleva usufruire dell'amnistia

Sulle impronte del Corvo Sica fa autogol

La Cassazione: l'Alto commissario è ufficialmente imputato

ROMA. Il «giallo» delle impronte digitali del Corvo di Palermo non è affatto chiarito. Anzi, il «caso» si riapre. L'Alto Commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, che con un espediente prelevò le tracce lasciate su un bicchiere e sul vetro della scrivania negli uffici di piazza della Libertà a Roma del sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Alberto Di Pisa, dovrà difendersi dall'accusa di usurpazione di funzione pubblica e di omissione di rapporto.

Da ieri Sica è ufficialmente imputato. Ciò per effetto della sentenza della Cassazione, chiamata in causa proprio da un ricorso del prefetto antimafia, che si è pronunciata sulla legittimità del decreto di archiviazione emesso il 28 aprile scorso dal giudice delle indagini preliminari presso la pretura di Roma Giovanni Castriota.

La sesta sezione penale della Suprema Corte, presieduta da Marco Boschi, su conforme richiesta del sostituto procuratore generale Bruno Frangini, ha annullato - perché «abnorme» - il provvedimento del giudice romano. Motivo: anziché limitarsi ad archiviare il procedimento, il Gip si era inutilmente dilungato nel merito (ben 11 cartelle) con affermazioni di sostanziale colpevolezza nei suoi confronti dalle quali Sica non avrebbe potuto, però, più difendersi.

Tuttavia, pur essendo stato accolto il ricorso dell'Alto Commissario, la vicenda potrebbe risolversi per lui, paradossalmente, in un clamoroso autogol. Infatti, a seguito del verdetto della Cassazione, il processo ripartirà daccapo e Sica dovrà scegliere se accettare passivamente l'amnistia, prestando, però, il fianco alle illazioni dei suoi detrattori, o, invece, affrontare il giudizio con tutte le incognite del caso (potrebbe, infatti, essere assolto con formula piena, ma anche condannato).

Comunque un fatto è certo: proprio nel momento in cui Sica è testimone a Caltanissetta al processo contro Di Pisa e proprio mentre si riaccende la polemica col «caro nemico» Giovanni Falcone, l'Alto Commissario per la prima volta è imputato di aver travalicato le sue funzioni. Ciò potrebbe porlo in una posizione piuttosto delicata di fronte ai suoi detrattori.

Nel suo ricorso in Cassazione Sica aveva lamentato che il Gip della pretura di Roma Castriota, pur chiudendo l'inchiesta penale lo avesse, di fatto, ingiustamente condannato. Il Gip, invece, avrebbe dovuto applicare l'amnistia senza dilungarsi in inutili affermazioni di colpevolezza a carico del prefetto antimafia. Infatti, il p.m. presso la pretura di Roma Rosario Di Mauro, dopo aver inviato a Sica un'informazione di garanzia contenente le due ipotesi di reato, aveva chiesto l'archiviazione del procedimento. Il provvedimento del Gip doveva, quindi, considerarsi «abnorme». La tesi è stata convalidata dalla Cassazione che ha annullato sia il decreto di citazione, sia quello di archiviazione.

La magistratura romana dovrà ora riemettere il decreto di citazione a giudizio. E Sica, nella sua veste di «imputato», e non più di «indagato», sarà libero di scegliere se rinunciare oppure no all'amnistia. Nel primo caso sarà processato. Nel secondo potrà essere, invece, prosciolto prima del dibattimento, ma senza apprezzamenti sulla sua eventuale colpevolezza.

Insomma, la novità della sentenza di ieri consiste nel fatto che mentre finora non era stato mai chiarito se Sica dovesse essere considerato un «indagato» o, invece, «un imputato», la Suprema Corte ha spazzato ogni dubbio ed ha bocciato la tesi difensiva, secondo cui «l'Alto Commissario antimafia non può rinunciare all'amnistia perché non è imputato ed ora non può più diventarlo».

Il provvedimento di clemenza dell'aprile scorso «non si applica se l'imputato, prima che sia pronunciata sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia, faccia espressa dichiarazione di non volerne usufruire».

Pierluigi Franz

L'alto commissario Domenico Sica

L'indagine dopo il sequestro di mezzo miliardo nella casa di un boss

Gli sportelli del riciclaggio

Inchiesta a Catania, coinvolte anche alcune banche

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sequestro, in casa di un boss della malavita catanese, di mezzo miliardo in contanti e titoli bancari, servirà forse ad alzare il velo sull'attività di un'organizzazione mafiosa specializzata nel riciclaggio di denaro sporco.

L'indagine, condotta dalla squadra mobile della questura di Catania, è ancora agli inizi, ma promette sviluppi clamorosi. Per seguirla da vicino, l'altro ieri, è arrivato a Catania l'Alto commissario per la lotta contro la mafia Domenico Sica che ha tenuto un vertice di magistrati e investigatori.

L'indagine, infatti, non riguarda solo la Sicilia. Vi sarebbero coinvolte società finanziarie di dimensione nazionale e forse anche internazionale. Ma su tutto vige un rigoroso silenzio sia in questura sia a Palazzo di giustizia.

Si sa soltanto che l'inchiesta ha avuto inizio quindici giorni fa, quando la polizia ha fatto irruzione nell'abitazione di Francesco Ferrera, soprannominato «U cavadduzzu», pezzo da novanta della malavita etnea, latitante e attivamente ricercato già da alcuni anni.

Nel cassetto di un comodino è stato trovato il denaro: una piccola parte in biglietti da centomila lire, il resto in titoli al portatore.

La moglie di Ferrera, Nunzia Anastasi, non ha saputo o voluto fornire notizie sulla provenienza dei soldi ed è stata denunciata per ricettazione.

Il sospetto che si fa strada fra gli inquirenti è che la mafia catanese abbia sperimentato un sistema efficace per riciclare i proventi del traffico della droga e del racket delle estorsioni, utilizzando insospettabili finanziarie e forse anche agenzie bancarie. Decine di miliardi che viaggiano da una parte all'altra d'Italia, passando di sportello in sportello affinché non resti traccia né di chi ha versato né di chi ha incassato. Finora la polizia e la Finanza hanno sequestrato quintali di documenti. Dal loro esame si dovrebbe risalire agli organizzatori del riciclaggio, ai «colletti bianchi» che garantiscono alla mafia di accumulare clandestinamente immense ricchezze.

E documenti relativi ad attività finanziarie di presunti mafiosi sono stati sequestrati nei giorni scorsi presso tre banche locali nel corso di operazioni direttamente controllate dai magistrati della procura.

L'inchiesta in corso punterebbe ad individuare sia le «lavanderie», in Italia ed all'estero, di capitali mafiosi, sia i paraventi dietro i quali il denaro pulito viene investito in attività lecite. [n. a.]

Mistero a Cosenza

Cava-arsenale nascondeva potenti razzi

COSENZA. Tre piccoli razzi, probabilmente anticarro, sono stati trovati, ieri mattina dalla polizia di Stato, in una cava abbandonata di pietrisco, nelle campagne di Spezzano Albanese, sulla fascia jonica della provincia di Cosenza. Si tratta di proiettili che possono essere sparati da fucili in dotazione alle truppe della Nato (Garand, soprattutto) se muniti di un normale prolungamento della canna. Accanto ai proiettili anche una manciata di pallottole calibro 7,62, anch'essi in dotazione all'Alleanza Atlantica.

Come razzi e proiettili siano finiti nella cava è un mistero, anche se chi li deteneva ne aveva avuto perfetta cura, tanto che l'intero munizionamento si presentava in perfetta efficienza. La portata massima dei razzi è letale se chi li utilizza ha una buona conoscenza delle tecniche di puntamento. [d. m.]

Ma Bernini: senza accordi sicuri con l'Austria non riapriremo i valichi

Tir, la Cee sulla strada della pace

Vertice tra Andreotti e Kohl: crisi da superare

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Italia e Germania sono a favore di una rapida soluzione della «crisi del Brennero». Ma se entrambi i Paesi riconoscono le buone ragioni austriache sul dissesto ecologico prodotto da un traffico di «Tir» troppo intenso e incontrollato, e concordano sulla necessità di sviluppare trasporti ferroviari alternativi, invitano il governo di Vienna a non allontanarsi dall'Europa per risolvere la crisi.

Al vertice italo-tedesco di Venezia, ieri, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha discusso con il cancelliere Kohl dell'impasse nella trattativa fra Roma e Vienna che ha paralizzato il traffico merci e ha provocato disagi prolungati alla frontiera austriaca, e anche su questo tema c'è stata fra loro sintonia di valutazioni, pur con diversità di accenti. Andreotti è stato infatti molto duro a differenza del Cancelliere che ha preferito toni più sfumati.

Non dobbiamo sconcertare i nostri cittadini, che ci vedono firmare dichiarazioni solenni e poi essere travolti da situazioni come quella del traffico troppo intenso, ha detto Kohl. Da anni, ha ribattuto il presidente del Consiglio Andreotti, l'Austria cerca di entrare nella Comunità europea, e questa è l'occasione per «essere logici» e dimostrare una visione davvero comunitaria; è il momento di abbandonare «sistemi medioevali», la chiusura delle frontiere, e di abbandonare la logica delle «crisi ricorrenti».

La soluzione di un problema che riguarda l'Italia prima di tutto ma anche la Germania, dal momento che un terzo dei camion in transito al Brennero sono tedeschi, va cercata dunque, secondo Andreotti e Kohl, attraverso l'Europa. L'Austria non può e non deve «sopportarne da sola» i costi: al raddoppio del tunnel del Brennero, che consentirebbe di diminuire sensibilmente il traffico dei Tir in territorio austriaco, dove partecipare anche la Cee. Ma Vienna deve trattare.

Intanto ieri alla Camera il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Santonastaso, ha annunciato che il governo potrebbe prorogare oltre il 31 ottobre il blocco ai valichi di confine con l'Austria, deciso in risposta alla «inaccettabile discriminazione» contro gli italiani. Ma le trattative proseguono.

Il ministro Bernini ha sottolineato che «la guerra potrà essere superata con un accordo chiaro e non con soluzioni provvisorie che allentano periodicamente la tensione senza certezze per la regolarità dei transiti». E ha aggiunto: «Fin quando non abbiamo accordi sicuri, non si riapre». [e. n.]

I risultati di una ricerca svolta su 5 mila docenti della scuola dell'obbligo

In cattedra ci stanno bene le mogli

E un professore su due ormai preferisce i Cobas

TRENTO
DAL NOSTRO INVIATO

Gli insegnanti sono medio-borghesi che fanno una gavetta [illegible] oltre cinque anni prima di entrare in ruolo. Prendono pochi soldi. La gente li ritiene dei privilegiati: poco lavoro e tante vacanze. Il prestigio della categoria è sempre più basso. Si sentono poco preparati rispetto alle esigenze delle nuove generazioni. Sulla riforma della scuola non fanno alcun conto e dei sindacati sono terribilmente delusi.

E' la foto di gruppo degli insegnanti (1 milione e centomila) fatta dallo Iard, centro di ricerche sociali di Milano che ha sottoposto 5 mila questionari ad altrettanti docenti, delle elementari, medie e superiori. I risultati dell'indagine, diretta da Antonio De Lillo e Alessandro Cavalli, vengono presentati oggi a Castel Ivano (Trento).

Origini sociali. Circa un terzo degli insegnanti appartiene alla classe media; uno [illegible] sei proviene [illegible] una «posizione [illegible] subordinata» e altrettanti da famiglie operaie. L'età media è di [illegible] anni nelle elementari e di 42 nelle medie e superiori. Due terzi degli insegnanti lavorano negli istituti tecnici. Prosperano i letterati, che costituiscono metà del corpo insegnante nelle medie e un terzo nelle superiori.

Soprattutto donne. Gli insegnanti sono [illegible] gran parte donne. Nelle elementari sono l'89%, nelle medie il 68 e nelle superiori il 52. Ce [illegible] sono di tipi: un gruppo (soprattutto giovani e meridionali), proviene da strati sociali bassi e vede nella scuola un fattore di promozione sociale; un secondo insieme è medio-borghese e trova nella scuola una comoda [illegible]uzione lavorativa, compatibile con gli impegni familiari: un terzo è formato da agiate signore, alle quali l'impegno scolastico lascia sufficiente tempo libero, da impegnare in attività cui la posizione sociale della famiglia o del marito danno accesso.

Dunque l'insegnamento, se non è una professione di donne, è sempre più, di fatto, professione «da» mogli? Lo Iard non lo dice esplicitamente, ma sottolinea due aspetti che lo lasciano intravedere. Primo: fare il professore vuol dire portare a casa uno stipendio integrativo rispetto a un reddito «principale» (80 casi su cento). Secondo: quando la professione dell'insegnante non costituisce un canale di promozione sociale, questa viene raggiunta tramite il matrimonio. L'87% degli insegnanti (soprattutto donne) infatti, ha il coniuge in una classe sociale più alta.

L'accesso. Per entrare in ruolo ci vogliono in media cinque anni e mezzo di precariato per più della metà degli aspiranti professori. Direttamente per concorso entrano solo 27 insegnanti di scuola media e 32 delle superiori (ma 73 nelle elementari). Gli altri ricorrono a concorsi per precari e a corsi abilitanti.

Immagine della professione. I mali della scuola sono stati, dall'opinione pubblica, imputati in gran parte agli insegnanti. Così il loro prestigio è via via diminuito, sono stati additati al pubblico ludibrio per gli [illegible]ari di lavoro ridotti, le vacanze prolungate, la bassa qualificazione e lo [illegible] attaccamento [illegible] lavoro.

Ai professori queste accuse pesano, e quasi il 70% ritiene che il prestigio della professione sia gravemente compromesso.

C'è da chiedersi perché una scelga di fare l'insegnante. La risposta è: per una sorta di «vocazione» (23%, [illegible] [illegible] punte del 30% nelle elementari), perché l'insegnamento è un'importante funzione sociale (31%), perché tutto sommato è un lavoro comodo (23%), perché è comodo e socialmente utile insieme (23%).

Il 60% degli insegnanti si [illegible]-mente delle retribuzioni, circa il 50% dell'organizzazione della scuola, il 40% dell'impossibilità (o estrema difficoltà) di rinnovare l'istituzione e infine, con percentuali molto alte nelle scuole elementari (54%) dell'ingerenza dei genitori. Insomma, [illegible] scontento serpeggia e molti insegnanti specie gli uomini giovani del Centro-Nord e delle Superiori, pensano al prepensionamento o a cambiare lavoro.

Quanto ai sindacati, gli insegnanti hanno una netta avversione verso quelli tradizionali, [illegible] misura di oltre il 60%. Gli altri mostrano invece, [illegible] non adesione, almeno simpatia per i movimenti di base (i Cobas). Solo nel-[illegible] scuola elementare c'è un'inversione di tendenza. Al sindacato si rimprovera il mancato impegno nei confronti della riqualificazione professionale e nella difesa del prestigio della categoria, mentre la critica all'aspetto economico-retributivo è molto più contenuta.

A proposito dei temi in discussione nella scuola, un insegnante [illegible] tre ritiene che se si tornas-[illegible] a due scuole medie differenziate sarebbe meglio. Inoltre, l'estensione dell'obbligo al biennio superiore non servirebbe a niente se non a creare più disoccupati intellettuali che ignorano la manualità, è l'opinione di circa 37 insegnanti su cento. Gli esami di maturità poi, devono essere più duri, questi fanno ridere: [illegible] la pensano 60 «prof» su cento. Insegnamento della religione: il 40% ritiene che [illegible] è compito dello Stato

Ad una lettura trasversale di tutte le ric[illegible] si scopre che la diversità di opinioni e di atteggiamenti nella scuola ha una stratificazione per ordini (elementari, medie, superiori), geografia, generazione, sesso: i più appagati sono gli insegnanti maschi delle superiori del Centro-Nord e le anziane maestre delle elementari. Lo sfascio è nella scuola media e i più insofferenti [illegible] i neoprofessori.

Raffaello Masci

«Latino nelle elementari»

Novanta deputati: non è lingua morta

ROMA. Il latino arriva nell'aula di Montecitorio, dove i deputati saranno presto chiamati a discutere la mozione che novanta parlamentari [illegible] tutti i partiti presentarono nell'estate dell'anno scorso per impegnare il governo a rilanciare lo studio della lingua latina. Il ministro della Pubblica Istruzione, Gerardo Bianco, che è tra i firmatari della [illegible], ha chiesto a nome del governo che il Parlamento avvii al più presto il dibattito sull'argomento.

La mozione (primo firmatario il socialista Fiandrotti) punta ad una rivalutazione del lati-[illegible] e ad una sua utilizzazione in chiave moderna, con forme di insegnamento sperimentale a partire dalle scuole elementari, [illegible] con criteri nuovi, «compreso il latino parlato». Non è assolutamente una lingua morta, anzi ha un futuro, assicurano i firmatari della proposta, tra i quali, oltre ai già citati Fiandrotti e Bianco, ci sono anche l'ex segretario del pci, Natta; l'attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori; il ministro per i Beni culturali, Facchiano; l'ex segretario del psdi Nicolazzi; il ministro della Difesa, Rognoni.

«Recenti studi - [illegible] legge nel documento - hanno dimostrato la particolare idoneità della lingua latina, più di quella inglese, alla espressione del linguaggio informatico». Dunque, il latino ed [illegible] computer a braccetto? Per almeno il 15% dei deputati non è uno scenario impossibile.

Nelle intenzioni dei proponenti, il governo dovrà impegnarsi a rilanciare lo studio del latino secondo criteri nuovi, giovandosi [illegible] tutte le esperienze finora realizzate in Italia e all'estero ed assumendo iniziative di coordinamento a livello europeo. Con l'avvertimento esplicito di seguire metodi di-[illegible] da quelli tradizionali, strumento di una cultura elitaria, e ispirandosi invece ai [illegible]-todi di insegnamento delle lingue moderne. [Agi]

Due metri d'acqua nelle strade

ROMA. Un violentissimo nubifragio si è abbattuto nella notte di giovedì sul litorale romano, tra Ladispoli e Anzio. Particolarmente colpiti dalla violenza della pioggia Fiumicino, Ostia Lido e Torvaianica. I centralini dei vigili del fuoco e del soccorso pubblico, il «113», sono andati letteralmente in tilt per le numerose richieste di soccorso (Nella telefoto Ansa una via di Acilia invasa dall'acqua).

In alcune strade l'acqua piovana ha superato i due metri di altezza. Decine gli allagamenti di seminterrati, garage, negozi, terrazze e appartamenti nei quali [illegible] filtrata l'acqua attraverso le finestre lasciate semi-aperte. La via del mare e la via Ostiense sono state a lungo interrotte. Il traffico è ripreso con notevole difficoltà soltanto nel pomeriggio di [illegible]. Problemi anche sulla Cristoforo Colombo, sulla via Ardeatina, sulla Laurentina e su altre strade provinciali. La metropolitana della linea «A» è rimasta bloccata alla stazione di Arco di Travertino poiché l'acqua piovana, discesa attraverso i gradini, aveva invaso la sede delle rotaie.

All'opera [illegible] soccorso ha contribuito anche la Polizia di Stato, che ha messo a disposizione delle persone che si trovavano in pericolo le volanti in servizio nella capitale. E' stata allertata anche la protezione civile. Tra tanti problemi, anche un pizzico [illegible] fortuna. Le violente precipitazioni, infatti, so[illegible] state seguite da oltre 1500 unità mobilitate in precedenza dalla protezione civile che nei giorni scorsi aveva fissato una esercitazione «Europa 90».

La simulazione, che coinvolgeva il ministero dell'Interno, le forze dell'ordine, l'esercito, la Croce rossa, i radioamatori, le associazioni del volontariato, i vigili urbani e i vigili del fuoco aveva quale punto di riferimento Civitavecchia, dove era stato ipotizzato [illegible] scontro fra una petroliera [illegible] un traghetto. Il maltempo ha modifi-[illegible] lo scenario dell'esercitazione, proponendo [illegible] emergenza reale: il nubifragio. [Agi]

«Requiem [illegible] memoria di Pier Paolo Pasolini» al San Carlo di Napoli. L'opera, rivisitata da Roberto De Simone, è il risultato di un'unione di generi, dal rock al blues, alle villanelle.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

IL [illegible] POLLINI

Si è svolto ieri all'Auditorium Rai di Torino l'atteso concerto di Maurizio Pollini, ultimo appuntamento, fuori rassegna, di «Settembre Musica». Eseguiti brani di Beethoven, Webern, Boulez.

ANNO 124 NUMERO 245 • 13

LA STAMPA

SABATO 20 OTTOBRE 1990

A colloquio con la Vanoni che ha inciso il suo 31° album e, dal 26 novembre, andrà in tournée

Ornella una timida sempre in guerra

Dopo trentacinque anni di carriera è ancora una donna piena di paure. L'attende il tour in cinquanta teatri ma non sarà routine: «Tremo sempre»

«A ogni debutto mi sento male e spero che crolli tutto»

Ornella Vanoni: in «Quante storie» ha raccolto [illegible] scritte da Fossati, Mogol Lavezzi e Mariella Nava

MILANO
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' [illegible] delle tante vigilie ansiose per Ornella Vanoni, l'interprete musicale italiana di più lunga, coerente, ed elegante carriera. Fra qualche giorno esce il suo trentunesimo disco, «Quante Storie», e tutti i rituali cui deve sottoporsi per l'occasione, sedute di trucco e di parrucchiere per servizi fotografici, interviste, esibizioni in tv (sarà a «Prisma» e a «Fantastico»), la rendono [illegible] da settimane più fragile e spaventata [illegible] solito. «Il look, io lo odio», sussurra fra i denti, come parlando fra sé, e solo chi non la conosce può pensare ad un vezzo.

Trentacinque anni [illegible] carriera teatrale e musicale alle spalle, migliaia di concerti e successi, non l'hanno cambiata. Si intuisce però dal volto disteso, da una certa luce degli occhi birichini, che c'è un nuovo [illegible] nella [illegible] vita; forse l'aiuterà a sopportare il faticoso tour con il quale porterà in giro «Quante Storie», prodotto da Michelangelo Romano, [illegible] [illegible] di Fossati, Mogol e Lavezzi, Mariella Nava: 50 date [illegible] teatri di tutta Italia, con debutto il 26 novembre a Firenze e solo una manciata di giorni liberi.

Ma è davvero cambiato il suo modo di lavorare, attraverso tanti [illegible] [illegible] professione, è subentrata la routine?

No, non è routine, non me ne frego. Io sono sempre una persona estremamente emotiva ogni volta che debbo affrontare un lavoro nuovo. Pensavo di avere [illegible] po' di distacco, invece niente. Anche se faccio 50 concerti, come in questo tour, non è mai in modo meccanico. Ci sono i debutti nelle città importanti, e lì mi tremano le gambe e mi viene da piangere; mi sento male, m'interrompo, spero che crolli il teatro, spero che bruci. Però dopo un po' canto con piacere; ma [illegible]i per routine.

Qual è [illegible] periodo artistico della sua carriera al quale è più affezionata?

Ho vissuto con grande gioia quattro fasi: le canzoni della mala, i cantautori genovesi, il disco [illegible] Vinicius De Moraes e Toquinho, e infine il periodo di «Uomini», 5 anni fa, un lp di cui avevo scritto i testi.

Perché proprio questi momenti?

La mala è stata la scoperta del fatto che io cominciassi a cantare. Con i cantautori genovesi è stato un periodo felice, con loro sono passata dalla mala alla canzone. Con Vinicius è stato un incontro straordinario; era [illegible] uomo che avresti voluto [illegible] tutto: come padre, amante, figlio. Amava la vita in una maniera straordinaria, era un grande poeta. L'ho conosciuto in Brasile, poi è venuto a Roma e mi ha cambiato tutto il servizio dei bicchieri.

Cioè?

Veniva a casa mia, pigliava un bicchiere di whisky, usciva col bicchiere e tornava a casa mia con il bicchiere di un'altra casa.

E il disco «Uomini»?

Quello è stato un bellissimo lavoro, con Bardotti, il migliore [illegible] assoluto; la sua forza era di riuscire a farmi scattare certi meccanismi creativi. Un periodo gioioso. Ci siamo molto divertiti; purtroppo, ora è chiuso a lavorare con Baudo 24 ore su 24. Io non sono una che sappia lavorare da sola; ho [illegible]sogno di qualcuno vicino. E se qualcuno manca, divento pigra.

Perché non ha più scritto canzoni, da allora?

Perché mi è presa una botta di pigrizia. Adesso la voglia mi [illegible] tornando.

Tornerà a fare teatro?

[illegible], l'anno prossimo con Ardenzi. Ma mi ha chiesto di non parlarne ancora con nessuno.

I momenti della sua vita privata che ricorda con più piacere?

Quasi sempre coincidono con quelli artistici. Quando stai bene [illegible] te stessa e sei serena, lavori bene e metti la stessa grinta, la stessa facilità, la stessa voglia di vivere che io ricordo di quei quattro periodi di cui le ho parlato prima.

Che cosa la fa star bene?

Io. Se sto bene io, con me stessa, tutto va bene.

Artisticamente, a chi deve di più?

Devo molto a Strehler perché mi ha inventata come cantante della mala; devo molto a Paoli perché mi ha scritto canzoni straordinarie e mi ha insegnato a star davanti [illegible] microfono. Io venivo dalle canzoni della mala e cantavo come una pazza girando per il teatro con una voce spiegata e sgangherata; ci abbiamo messo [illegible] a registrare «Senza fine». Devo molto a Lucio Ardenzi, il [illegible] ex marito, che ha creduto in me e mi ha fatto fare l'attrice, ed ha avuto ragione perché poi ho avuto successo. Devo infine molto a Bardotti per la lunga collaborazione [illegible] dischi belli, gioiosi e pieni di idee. Le stesse persone hanno influito positivamente su [illegible] me e sul mio carattere.

Il suo lavoro è sempre intrecciato con la vita privata.

Certo, nell'ambiente artistico non è mai possibile scindere [illegible] due cose.

Come difende e protegge la [illegible] voce?

[illegible]iente, non faccio assolutamen[illegible] nulla e non me ne occupo. Anzi, mi [illegible] [illegible] a fumare. Non faccio esercizi, né vocalizzi.

Che cosa fa quando non lavora?

Leggo, vedo gli amici, faccio la spesa, vado in vacanza. Debbo dire che non mi piace stare senza lavorare.

C'è qualcosa della [illegible] giovinezza che non rimpiange affatto?

Il periodo scolastico. Era frustrante sentirmi dire dal preside della scuola media tedesca che frequentavo a Milano: «Non [illegible] [illegible] mai sbagliato, sembravi così intelligente e invece no». Non capivano che io avevo bisogno di lavorare [illegible] qualcuno, e [illegible] potevo star sola sui libri. Ero terribile, dimenticavo [illegible] la cartella sui tram. Di quel periodo rimpiango invece le [illegible]: tutti gli anni a Santa Margherita Ligure, a reincontrare gli stessi [illegible].

Dopo le medie ha abbandonato la scuola?

[illegible], sono andata tre anni in Francia, ho dato l'esame di francese alla Sorbona; e poi due anni in Inghilterra. Ma la scuola, le elementari eccetera, a me non piaceva proprio.

Perché così tanti anni all'estero?

Siccome andavo male a scuola, mia madre disse: almeno che impari le lingue, questa ragazza.

E lei quante lingue parla?

Inglese, francese, tedesco e un po' di spagnolo che ho imparato per [illegible] mio. Però rimpiango un po' di non [illegible]er compiuto studi di clas[illegible].

Che [illegible] fece, quando tornò?

Volevo far l'estetista, che è un mesti[illegible] [illegible] mi piace tuttora. Feci un corso lunghissimo a Ginevra, mio padre doveva prendermi un istituto e poi non lo fece. Io non volevo far la commessa perché allora era molto difficile trattar con i signori, e casualmente mi sono iscritta alla scuola del Piccolo Teatro e ho cominciato quel mestiere. Senza averci pensato mai prima. [illegible] la prima cosa che ho fatto è stato cantare: avevo 21 anni, non avevo mai cantato prima in vita [illegible].

Come accadde che si mise a cantare?

Io seguivo molto Strehler alle prove della Scala, stavo in un angolo e canticchiavo. Lui mi sentì e disse: ma hai orecchio. Poi Negri e lui avevano intenzione di far le canzoni della mala, ci fu una lunga ricerca di brani scritti appositamente: e io debuttai, la [illegible] volta nella mia vita, in un'ora e mezzo di spettacolo.

Aveva paura anche allora?

Terrorizzata. Non ho dormito un mese, cantavo tutta la notte o sognavo di farlo. Sempre il panico da esame. Una volta Strehler mi disse: «Non so come fai, è un miracolo, non sei nata per [illegible] sul palcoscenico. Non hai [illegible] vanità». [illegible] ragione, mi [illegible]zionò troppo.

Va meglio o peggio, [illegible] il passar del tempo?

Sono riuscita per anni a camuffare la mia timidezza e sono diventata una persona arrogante. Adesso spero di aver trovato una giusta via di mezzo.

C'è chi l'ha vista in tv o ai concerti e la giudica antipaticissima.

Spesso la timidezza è così grande che intimidisce anche gli altri. Per [illegible]sto sembro antipatica; ma [illegible] credo di esserlo. In scena però il [illegible] straniamento da difesa assume contorni spettacolari.

C'è qualcosa che invidia agli uomini?

Il fatto che in questo periodo possano uscire di sera senza [illegible] paura. Io ho paura. Ma cosa devo invidiare, poi, agli uomini? Poveracci, anche loro fanno fatica a vive[illegible].

Invidia qualcosa alle ventenni di oggi?

Hanno una maggiore libertà, una maggiore coscienza. Però le ventenni che conosco io poi vogliono tutte [illegible] bambino, anche quelle che lavorano.

Gli anni che passano [illegible] un problema?

Ci si abitua, per forza. Quando passo davanti allo specchio [illegible] bagno ogni tanto mi faccio una smorfietta e ogni tanto mi piaccio.

Ha avuto un'adolescenza libera?

[illegible], sono figlia unica ed è una [illegible] che [illegible] mi è piaciuta niente. La mia libertà me la sono presa da me, lottando molto [illegible] i miei genitori.

Quali sono i suoi difetti?

Il principale, che li racchiude tutti, è l'ansia, dalla quale nascono l'emotività e la paura.

Le qualità?

So voler bene ai miei amici. Penso spesso agli altri; credo [illegible] essere buona e facilmente feribile.

Come si trova nell'Italia di oggi?

Non mi piace molto. Io ho adorato Milano: non è mai stata bellissima, ma trovo che fanno di tutto per imbruttirla, aggiungono dovunque cose brutte e inutili, diventa una città invivibile, mentre fino a cinque o [illegible] anni fa era piacevole. Non cammino neanche più per [illegible] strade. [illegible], quando apro i giornali al matti[illegible], mi [illegible] un gran senso di malessere: capisci che nessuno è al posto giusto, che ci sono 500 persone a lavorare in una Usl quando [illegible] basterebbero venti ma giuste; e hai il terrore di ammalarti, finire in [illegible] ospedale è un'avventura.

Le hanno mai chiesto di candidarsi nelle liste di [illegible] partito?

Sì, i socialisti. Ma ho detto di no perché non ho tempo: se fai quello, lo devi fare totalmente e seriamente.

Ma lei, da grande, che cosa vuole fare?

Vorrei avere una grande famiglia e cucinare per loro. Deludente? Però è tutto quello che non posso avere. Spero.

Marinella Venegoni

Una delle top model più pagate del mondo è la protagonista del film «Vita con i figli» di Dino Risi, con Giannini

Monica Bellucci, anche l'Italia ha la sua Julia Roberts

«Viaggio ad altissimo livello, le altre restano indietro perché sono piccolo borghesi»

Monica Bellucci

ROMA. E' il mestiere più agognato da[illegible] ragazze [illegible] tutto il mondo perché niente come la fotomodella permette di lustrare il proprio ego, guadagnare in breve tempo un sacco di soldi, viaggiare in mezzo al lusso e alla bellezza. Nel giro ci saranno tre-quattrocentomila: tutte attraenti, disponibili, perfette. Di queste una trentina solo diventano top model, facce e corpi su cui la pubblicità, complice i maestri della fotografia, punta per vendere meglio.

Monica Bellucci è una di queste. Anzi è la sola italiana presente in questo momento [illegible] massimi livelli in quel grande circo della moda fatto soprattutto di filiformi bionde, asessuate asiatiche, ghepardesche africane. Ventidue anni, una faccia alla Silvana Mangano con l'aggiunta di malizia contemporanea, un corpo sodo e formoso con grandi mani e grandi piedi come Greta Garbo, Monica Bellucci, in tre anni ha percorso tutto il cammino tradizionale, adesso è approdata al cinema, chiamata dai soliti fratelli Vanzina in perenne ricerca di una star che rilanci il cinema italiano. E' stata scelta a farla protagonista a fianco di Giannini in «Vita con i figli», film-tv di Dino Risi attualmente al montaggio. Cosa è successo? La folgorante carriera di Julia Roberts-Pretty Woman l'ha indotta a sperare di poterne ricalcare le orme? O più semplicemente cercare una carriera alternativa per quando come top model sarà considerata vecchia?

Una famiglia borghese a Città di Castello, un tentativo di laurea in giurisprudenza, un fresco marito argentino di professione fotografo, Monica Bellucci racconta di aver voluto tentare l'esperienza cinematografica spinta dalla fiducia dimostratale da Dino Risi e compagni. «Il cinema non l'ho cercato io: me l'hanno offerto dopo aver visto sei pagine di mie fotografie [illegible] un numero di Photo dedicato alle donne più belle del mondo». Il problema quindi è arrivare ad entrare nel numero delle dieci donne più belle del mondo. Ride. «Per me non è stato un problema, mi sono mossa sempre ad un alto livello professionale. Milano: l'agenzia di Riccardo Gay. Parigi: otto copertine su Elle in sei mesi. New York: Avedon. L'Italia il lancio della pellicceria Annabella a fianco di Delon con tanto di presunta storia d'amore. Di nuovo la Francia: Tyen e la campagna mondiale della Maison Dior». Ma chi ha deciso che lei era più bella delle altre? Che su lei e non su un'altra valeva la pena puntare soldi e lavoro? Ride ancora: «E' un mestiere dove non esiste alcuna logica. La faccenda è più casuale di quanto si pensi. Le teorizzazioni vengono dopo il successo mai prima. Nel mio caso, per esempio, si parla di voglia [illegible] bruna mediterranea: non è vero». Poi però viene fuori che se non si vuole restare anonima modella da catalogo occorre aver grinta e ambizione, conoscere le lingue, affidarsi a una ottima agenzia, accattivarsi le redattrici dei giornali femminili, pretendere molto, difendere la propria professionalità, rinunciare agli amici, dormir sola in molte stanze d'albergo. Tutte cose non facili per una ragazzina sotto i vent'anni. «Infatti le italiane che ce la fanno sono poche: troppo piccolo borghesi, molto attaccate alla famiglia, donne fuori del tempo». E lei, ragazza di Città di Castello come si è trovata nel tentacolare mondo della moda? «Meglio del previsto. Gli stilisti sono per lo più omosessuali quindi andar a letto non è richiesto».

Simonetta Robiony

PRIME CINEMA

«Benvenuti in Paradiso» di Parker: giapponesi nell'America Anni 40, che difficile integrazione

Storia antirazzista d'amore e di famiglia

Il regista affronta un tema scomodo e nuovo
Protagonisti Dennis Quaid e Tamlyn Tomita

ALAN Parker è uno di quegli inglesi [illegible]pavidi capaci di restare saldamente fedeli [illegible] proprie scelte. Ha scelto d'affrontare quando può col cinema temi scomodi che fanno pensare, di condurre [illegible] film («Fuga di mezzanotte», «Birdy», «Mississippi Burning») una battaglia per il rispetto dei diritti civili, di raccontare la faccia nera dell'America; ha scelto di farlo in [illegible] stile tradizionale, emotivo, popolare, per arrivare al più gran numero di spettatori. E lo fa: [illegible] sempre, [illegible] sempre con pieno successo, ma lo fa.

«Benvenuti [illegible] Paradiso» critica duramente una forma particolare [illegible] razzismo americano passato e presente, quella antigiapponese attraverso una storia interrazziale d'amore e di famiglia: attra[illegible] una vicenda di deportazione nei campi di concentramento americani in cui durante la seconda guerra mondiale vennero per qualche tempo confinati i giapponesi residenti negli Stati Uniti, cittadini americani sospettati a causa della loro origine di possibili connivenze col Giappone nemico.

Raccontata da una giovane madre alla sua bambina, la saga segue tre aspre difficoltà. Prima, la difficoltà di essere un sindacalista legalitario e politicizzato nell'America degli Anni Trenta-Quaranta: per voler difendere onestamente i diritti [illegible] lavoratori, Dennis Quaid si ritrova espulso dal sindacato violento [illegible] ambiguo, poi disoccupato, ferito, arrestato, processato, mandato sotto le armi anziché in prigione. Seconda, la difficoltà di amarsi, per lui che è bianco e per [illegible] ragazza giapponese Tamlyn Tomita: [illegible] la legge californiana proibisce nel 1937 i matrimoni misti, anche la famiglia di lei vieta l'unione in nome delle proprie tradizioni. Terza, la difficoltà della famiglia giapponese di scoprire dopo Pearl Harbor d'essere improvvisamente «non più americani ma il Nemico»; di venire espropriati, esiliati, deportati, reintegrati n[illegible] propri diritti, folgorati infine dalla notizia del bombardamento atomico americano su Hiroshima [illegible] 6 agosto 1945.

Tutte cose poco note, e molto interessanti. Alla vicenda corale [illegible] adatta bene lo stile del melodramma, l'impegno produttivo è grande, la ricostruzione d'epoca è perfetta, gli interpreti sono bravi: ma il film si perde, si slunga, diventa anche tedioso per via d'una sceneggiatura malcongegnata e ripetitiva.

Lietta Tornabuoni

[illegible] IN PARADISO
(Come See the Paradise)
di Alan [illegible]
con Dennis Quaid,
Tamlyn Tomita
Drammatico
Produzione [illegible]
Cinema **Lilliput** di Torino;
Odeon 5 di Milano;
Flamma 1 di Roma.

Da «Benvenuti in Paradiso»
Perfetta la ricostruzione d'epoca

Uccisi nel videogioco

«58 minuti per morire» di Harlin quasi un divertimento elettronico

PARE si tratti del film in cui in assoluto viene ammazzata più gente: chissà se è condanna morale oppure pubblicità, in ogni caso «58 minuti per morire» non [illegible] venir se[illegible]riamente accusato, com'è capitato negli Stati Uniti, di violenza diseducativa e cattivo esempio. E' [illegible] gioco, anzi un videogioco rutilante, dinamico, parodistico, esagerato, veloce: dove tutto esplode, s'incendia, [illegible] sfascia, salta, spara o cade come al premere d'un pulsante; dove la distruzione è un divertimento elettronico [illegible] la morte un intrattenimento tecnologico; dove è [illegible] massimo la bravura hollywoodiana nei ritmi, negli effetti, nei trucchi speciali.

E Natale, [illegible] [illegible] detective McClane, già eroe di «Trappola di cristallo» (Die Hard) con la faccia del nuovo divo avventuroso Bruce Willis, andando a prendere la moglie incontra il ricordo dei film-disastro dei Settanta: il grande aeroporto è in collasso, reso inagibile e minacciato da un gruppo di terroristi decisi [illegible] impadronirsi [illegible] generale e capo politico latinoamericano Franco Nero, boss del narcotraffico estradato negli Stati Uniti come Noriega. Nel caos si rivelano l'inettitudine e [illegible] smarrimento delle autorità ufficiali, l'invenzione d'un nemico interno da parte della politica, l'insidia d'un terrorismo di Stato, i limiti della tecnologia avanzata; e la superiorità classicamente americana dell'eroe solitario, dell'individuo capace e coraggioso.

Ma, soprattutto, l'avventura d'azione si nutre di momenti mirabolanti: l'eroe si batte corpo a corpo su un mobile nastro trasportatore, trasmette impronte digitali per fax, cava occhi con un ghiacciolo, fa saltare aerei, accende sparatorie colossali, [illegible] rinunciare al proprio sorrisetto ironico, alle proprie battute sardoniche né [illegible] propri languori sentimentali. [l. t.]

58 [illegible] PER MORIRE
(Die Harder)
[illegible] Renny Harlin
[illegible] Bruce Willis, Franco Nero, Tony Genlos, Bonnie Bedelia
Avventuroso
Produzione americana [illegible]
Cinema **Cristallo**,
Charlie Chaplin 2 di Torino;
King, **Metropolitan** di Roma.

La stagione sinfonica della Rai

Claire Gibault sul podio col «Requiem» di Fauré per ricordare Bernstein

TORINO. E' stata una lieta sorpresa ascoltare all'Auditorium Rai la direttrice d'orchestra Claire Gibault, una francese sulla quarantina, collaboratrice di Abbado e di Boulez, ormai lanciata in [illegible] promettente [illegible] internazionale. Con delicatezza e sensibilità ha diretto il meraviglioso «Requiem» [illegible] Fauré, che ha voluto dedicare alla memoria di Leonard Bernstein, ricordato dall'orchestra e dal pubblico con un minuto di raccoglimento. Vicino, come spirito, [illegible] «Requiem» di Brahms [illegible] di Dvorak, anche quello di Fauré conferma la presenza, nella musica corale [illegible]mantica, d'un filone dall'espressività intima e commossa che discende dai lavori dell'ultimo Schumann [illegible] aborrisce i grandi effetti di massa.

Nella partitura di Fauré non squillano le trombe del giudizio né si levano le fiamme dell'inferno: manca infatti il «Dies Irae», che presenta la morte nella sua qualità di evento catastrofico, punto centrale, nei «Requiem» di Verdi e di Berlioz. Per Fauré, la morte è trapasso dolcissimo ver[illegible] una luminosità quieta e [illegible]gliente, un mondo di forme sobrie e pure. Ma non vi è nulla di estetizzante, bensì una classicità di fondo [illegible] uno stile francese, tanto nitido quanto duttile nel percorrere i labirinti del cuore.

L'Orchestra e il Coro della Rai diretti da Claire Gibault hanno reso la partitura con levigata delicatezza, [illegible] sbavature sentimentali e con sonorità trasparenti cui hanno contribuito la voce delicata del soprano Elfie Hobarth e quella calda del baritono Ludwig Baumann. Della Gibault è piaciuto il gesto nitido e sicuro, la tensione con cui ha delineato i percorsi elastici e sinuosi dell'orchestra, mentre il coro (ben istruito da Marcello Zuffa) procede con compostezza [illegible] andamenti dal sapore arcaicizzan[illegible]. La trasfigurazione intimamente raccolta dell'ultimo brano, screziato dai movimenti pendolari dei flauti (un ricordo del finale [illegible] *Aida*?) ha acquistato così tutto il suo valore conclusivo, alla fine di un itinerario svolto con logica coerenza.

Nella seconda parte Claire Gibault ha diretto la celebre *Pavane pour* [illegible] *infante défunte* di Ravel e a chi, dopo tanta delicatezza, poteva avere [illegible] dubbi sulle sue possibilità di scatenare sonorità e ritmi più robusti, ha risposto [illegible] una esecuzione insieme tesa ed equilibrata del «Bacchus et Ariane» di Roussel; difficile in questo grande baccanale accendere l'orchestra [illegible] tanti colori [illegible] esagerare nel volume sonoro e senza compromettere la nitidezza dell'assieme. Il pubblico ha applaudito [illegible] gioia: e il fatto che il «Requiem» di Fauré, lavoro antispettacolare per eccellenza, abbia avuto accoglienze tanto calo[illegible] è la prova più sicura della forza comunicativa che questa [illegible] ha saputo esprimere.

p. gal.

La compagnia georgiana del Rustaveli al Lirico per «Milano Oltre»

Un «Lear» catastrofico

Lo spettacolo, fondato sulla finzione, è dominato da una forza distruttiva
Allestimento non sempre lineare che offre uno splendido gioco di attori

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

C'era molta attesa per il «Re Lear» di Shakespeare che la compagnia georgiana del Rustaveli ha rappresentato al Lirico per la rassegna «Milano Oltre». Nove anni fa il gruppo diretto da Robert Sturua era giunto per la prima volta a Milano con [illegible] violentissimo «Riccardo III» e un bell'allestimento del «Cerchio di gesso [illegible] Caucaso» di Brecht: spettacoli inattesi e a loro modo sconvolgenti; colpirono gli spettatori [illegible] la loro forza espressiva, con un vigore ideologico e polemico che la diceva lunga sul rapporto ispido tra la ricerca libertaria [illegible] una certa area teatrale e l'ufficialità statale. Già allora, il cuore interpretativo del Rustaveli era Ramaz Grigorevic Ckhikvadze, una sorta di attore-simbolo, [illegible] santone della scena impegnato attivamente anche [illegible] politica: un trascinatore.

Ma nove anni, a teatro, possono valere il doppio. Il Rustaveli visto [illegible] questi giorni sembra avere smorzato le pulsioni ideologiche e attutito la forza d'urto. Perciò questo suo «Re Lear» appare più un esempio di teatro nichilista [illegible] catastrofico che tragedia del potere e del cinismo, della crudeltà, della menzogna collegati al potere: come [illegible], dopo il nuovo corso politico sovietico, siano venute meno le ragioni che davano al teatro il senso di una speciale necessità. Questo spettacolo conserva ancora la patina scura [illegible] una simbologia contestatrice, tiene in vita le allusioni a un rapporto sociale distorto o sopraffattore, [illegible] le disgrega in un «pastiche» che, alla fine, sembra spalancarsi sul vuoto.

Già l'apparato scenografico c'immette in [illegible] universo in disfacimento. Vediamo sulla destra lo spaccato di una sala teatrale, con i palchi sbrecciati e le profonde crepe del tempo. Più avanti, in proscenio, è innalzata una forca su cui p[illegible] una scimmia scolpita. Sulla sinistra è affastellata tutta l'attrezzeria scenica, come per dire, brechtianamente, che sta per prender vita la fi[illegible]ione. Il senso [illegible] gioco o della recita, comunque della simulazione, è fortissimo fin dall'inizio, quando Lear entra in scena recando [illegible] gabbietta con uccellino e, nell'altra [illegible], la corona; [illegible] quando distribuisce alle figlie Gonerilla e Regana le mappe delle loro quote di regno, giocherellando tra il dare e il riprendere, mentre le figlie, compunte come collegiali, accettano passive quella minuscola crudeltà e osservano con altrettanto distacco la cacciata di Cordelia, colpevole [illegible] non essere entrata nel gioco dell'ipocrisia.

La recita (o [illegible] travestimento) continua. Sembra quasi che [illegible] regista Sturua voglia affermare la forza incontenibile delle [illegible]parenze, molto più potenti della verità. I personaggi non portano più in scena [illegible] loro [illegible] ma il loro involucro: Edmund, il figlio bastardo di Gloucester, ci appare [illegible] un viveur [illegible] frac; Gonerilla e Regana indossano abiti pacchianamente vistosi, da subrettine; il Fool ha la giacca a coda, i capelli dritti su due bande e indossa una sola scarpa (l'altra se [illegible] tiene in mano, se la stringe al cuore, come Linus la coperta). E Lear bambineggia, non sappiamo nemmeno se, ormai preda della follia, uccide [illegible] Fool o finge di trafiggerlo, mentre [illegible] midere teatrale (il mondo) crolla e, dalla polvere, emerge il momento più autentico dello spettacolo, Lear che tiene fra le braccia Cordelia, la culla in un lampo tardivo di tenerezza.

Finzioni, dunque, in un'atmosfera espressionista e, a tratti, in uno stile didattico, senza che [illegible] tutto si componga in un disegno organico, anzi privilegiando [illegible] frammento espressivo, il fascino [illegible] singolo quadro che i robusti tagli [illegible] il probabile rimescolamento di alcune scene rendono spesso [illegible] difficile decifrazione (purtroppo in scena si parla esclusivamente georgiano). Per fortuna l'autorevolezza degli interpreti [illegible] ad irretire l'attenzione dello spettatore [illegible] [illegible] là di tutte le difficoltà linguistiche. Ramaz Ckhikvadze [illegible] conferma attore di enorme talento. E' bravissimo nella buffoneria demente [illegible] nel dramma, nella fragilità dell'uomo solo e nell'esplosione del sentimento ferito. Gli è degno partner Janrie Loleschvili, il cui Fool è un dolcissimo guitto, molto applaudito da un pubblico attento, ma, alla seconda serata, malinconicamente scarso.

Osvaldo Guerrieri

«Red hot and blue», lp per combattere l'Aids

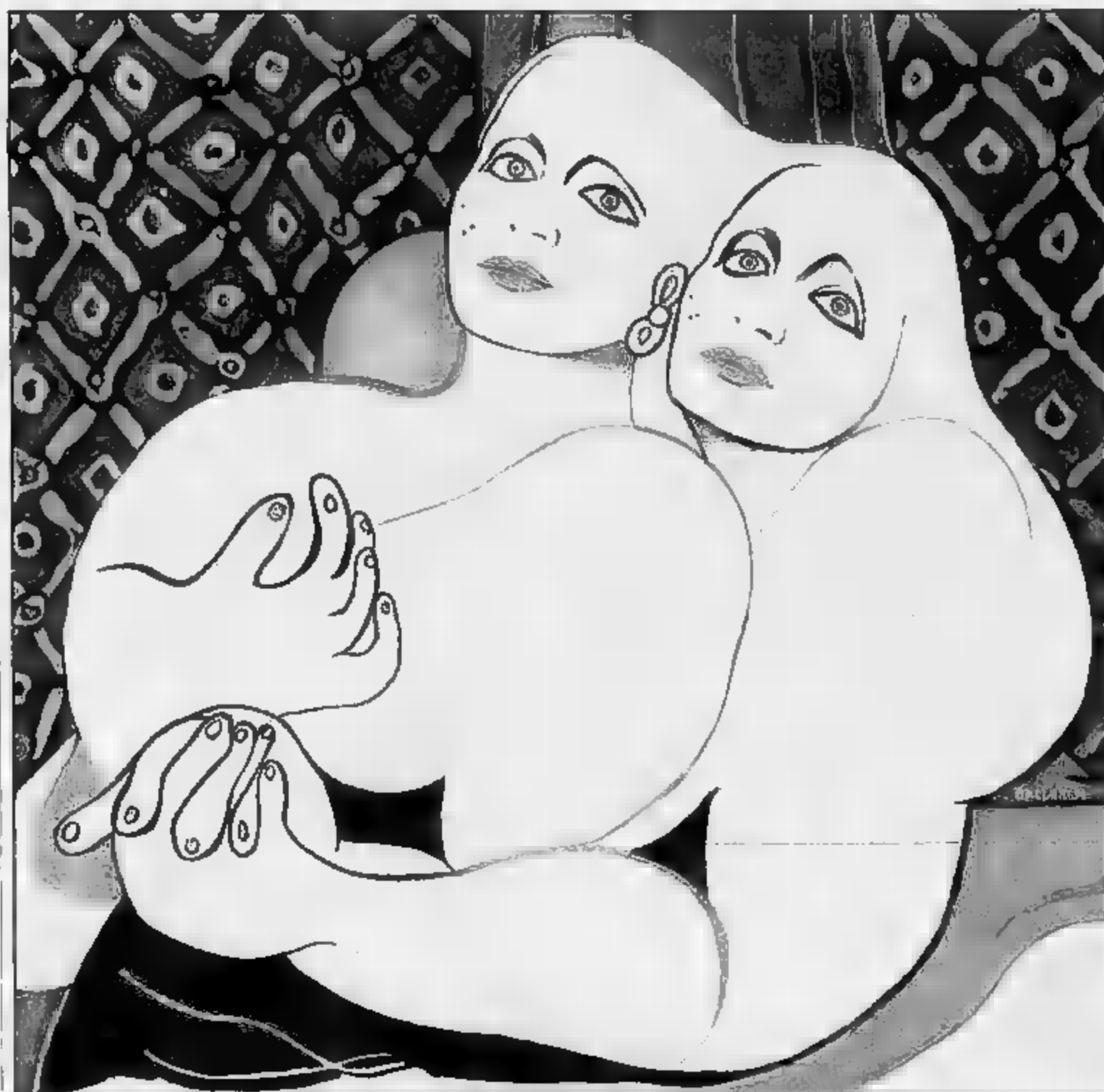
U2, O'Connors & gli altri canteranno Cole Porter

ROMA. «"Red hot and blue" non è un disco di artisti che interpretano le canzoni [illegible] Cole Porter o un programma televisivo di filmati provocatori. E' una serie di prodotti ideati per combattere l'Aids [illegible] la cultura pop». Così Leigh Blake e John Carlin, i promotori [illegible] programma televisivo che sarà trasmesso in mondovisione il 1° dicembre, descrivono «Red hot and blue», una manifestazione multimediale che coinvolge alcune delle più acclamate star del rock assieme ai più affermati registi cinematografici, in un progetto che facendo perno sulle canzoni di Cole Porter, è stato organizzato per raccogliere fondi a favore della ricerca sull'Aids e promuovere una campagna di informazione sul problema.

Il primo passo dell'iniziativa è stato il coinvolgimento di artisti come Sinead O' Connor, Annie Lennox, David Byrne, i Neville Brothers, gli U2, Lisa Stansfield, Debbie Harry e Iggy Pop, i quali hanno reinterpretato alcuni dei «classici» di Cole Porter, uno dei più grandi autori della storia della musica americana.

Le canzoni sono illustrate da video firmati da registi come Wim Wenders, Jean Baptiste Mondino, Stephen Frears, Bru[illegible] Weber, Jonathan Demme. Tutte le esecuzioni [illegible] state raccolte in un doppio album, pubblicato in questi giorni dalla «Crysalis».

Il programma alternerà alle canzoni interventi di personalità del mondo dell'arte che parleranno del problema dell'Aids.

Si potranno ascoltare così le opinioni [illegible] Jenny Holzer, Robert Longo, Barbara Krueger e Keith Harring, uno dei maestri dell'arte figurativa, intervistato prima che morisse di Aids. [r. s.]

Dal 25 ottobre «La macchina meravigliosa» di Piero Angela

Viaggio dentro l'uomo

Il giovedì su Raiuno alle 20,30 un programma dedicato al nostro corpo
Filmati al microscopio elettronico e interventi di esperti e studenti

TORINO. Una macchina meravigliosa per Piero Angela. Il giornalista [illegible] autore televisivo, dopo [illegible] successo di «Quark», rubrica scientifica che continua [illegible] catturare il pubblico dal 1981 parlando di scienza [illegible] [illegible] linguaggio semplicissimo, torna con una [illegible] serie di otto puntate. Si comincia il [illegible] ottobre [illegible] Raiuno alle 20.30. Realtà e fantasia, avventura [illegible] scienza, informazione e suggestione: queste le caratteristiche del nuovo programma.

«La macchina meravigliosa» [illegible] [illegible] corpo umano e Piero Angela porterà lo spettatore in viaggio nel mondo infinitamente piccolo della vita. Un tour della conoscenza che [illegible] basa su acquisizioni consolidate e su più recenti risultati della ricerca in anatomia, fisiologia, patologia, biologia molecolare, farmacologia e neurofisiologia. Ogni puntata durerà un'ora, si comincerà parlando dell'orecchio, per continuare con gli occhi, il gusto e l'olfatto, stomaco e intestino, fegato e metabolismo, ossa, polmoni, respirazione e cuore.

Lo spettatore, insieme [illegible] un «inviato speciale», passeggerà fra i paesaggi cellulari rivelati dal microscopio elettronico, potrà osservare da vicino forme, caratteristiche [illegible] funzionamenti. Il conduttore avrà un alter ego, un Piero Angela miniaturizzato che farà da speleologo nelle caverne ossee [illegible] [illegible] tunnel dell'intestino, scalerà da alpinista la trachea, gli alveoli polmonari oppure volerà a bordo di un globulo bianco.

Piero Angela: con lui una nuova avventura scientifica di otto puntate

Un gruppo di esperti, clinici, docenti universitari, completeranno e arricchiranno ciascun documentario. [illegible] pubblico sarà il protagonista, [illegible] solo potrà sperimentare [illegible] di sé i vari test proposti [illegible] video, ma potrà interrogare gli esperti da casa, attraverso una linea telefonica diretta con lo studio di Torino dove siederanno più di cento studenti universitari. Animazione, effetti speciali colorazione delle foto al microscopio elettronico sono inventati da Italistudio2 di Italo Burrascano. Scene e [illegible]grafia elettronica invece sono di Eugenio Guglielminetti, [illegible] dei massimi scenografi tv italiani, e regista di opere teatrali e liriche alla Scala, al Regio di Torino, al San Carlo di Napoli e anche alla Deutsche Oper [illegible] Berlino, al Grand Théâtre di Ginevra.

Nella prima puntata l'inviato in miniatura entrerà nel condotto uditivo, poi si farà catapultare in un complesso musicale che mostrerà come queste cellule reagiscono ai suoni. Continuerà l'esplorazione lungo le terminazioni nervose che portano il segnale [illegible] cervello, infine raggiungerà il labirinto dove risiedono i centri dell'equilibrio. Il consulente sarà Italo De Vincentiis, ordinario di Otorinolaringoiatria dell'Università La Sapienza di Roma. [s. n.]

Un bambino e la star nera

Roger Moore è ancora James Bond su Raitre alle 20,30

BLACK STALLION
1979, 20,30 su Raidue, dur. 112'

Di Carroll Ballard, con Kelly Reno, Mickey Rooney, Terri Garr, Leopoldo Trieste. Durante un naufragio al largo delle coste africane, un ragazzino finisce in mare insieme con un meraviglioso stallone nero. Dopo varie avventure i due vengono salvati e possono ritornare negli Stati Uniti, ma il cavallo resta ombroso e selvaggio, finché domato dal bambino, riuscirà a diventare un campione. Un buon film prodotto dal regista Coppola e diretto da un documentarista che è stato aiutante di Lucas.

[illegible] 007 VIVI E LASCIA MORIRE
1973, 20,30 su Raitre, dur. 119'

Si tratta dell'ottavo film dedicato a James Bond. A interpretare [illegible] più famoso agente segreto del mondo è Roger Moore che questa volta, per indagare sulla morte di tre suoi colleghi, smaschera un colossale traffico di droga organizzato in un'isola del Mar dei Caraibi. [illegible] tratta di un potente uomo di colore che ha deciso [illegible] combattere gli americani bianchi rendendoli schiavi della droga. Una veggente che prima era al suo servizio decide di aiutare James Bond [illegible] togliere di mezzo il criminale.

NOTTE E DI'
1946, 0.20 su Raiuno, dur. 128'

Fantasiosa biografia di Cole Porter, autore fra l'altro di «Night and Day». Nel film infatti al musicista viene attribuita [illegible] moglie del tutto inesistente. Cole è un rampollo di una ricca famiglia e scandalizza il parentado quando decide di darsi alla musica leggera. Parte per la prima Guerra mondiale è ferito e si innamora di una bella infermiera, la sposa, la lascia, ha un grave incidente in cui rimane paralizzato. Quindi ritrova il suo [illegible] e affronta coraggiosamente il male che lo porterà alla tomba entro breve tempo. Tutta [illegible] storia «è guarnita» con le splendide e raffinate musiche di Porter. Queste sono interpretate da cantanti che un tempo realmente collaborarono [illegible] il musicista, o anche da un insolito Cary Grant. La regia è di Michael Curtiz, nel cast anche Alexis Smith [illegible] Jane Wyman.

[illegible] A [illegible]
1983, alle 22,30 su Italia 1, dur. 101'

Di Jack Lee Thompson [illegible] Charles Bronson nel ruolo del tenente Kessler sulle tracce di uno psicopatico. Un giovane impiegato in realtà è un maniaco sessuale che con fredda determinazione uccide le sue vittime. La polizia è sulle sue tracce e il tenente [illegible] convinto di aver individuato il mostro in quel ragazzo dalla faccia d'angelo, che però trova sempre un alibi di ferro. Un consueto ruolo da giustiziere per l'attore di «Quella sporca dozzina» condito questa volta da una buona dose di thrilling e di colpi di scena che lasciano lo spettatore con il fiato sospeso.

CACCIA MORTALE
1976, alle 20,30 su Telemontecarlo dur. 98'

Di Harvey Hart [illegible] Cliff Robertson, Ernest Borgnine e Henry Silva, storia drammatica di una guerra senza senso tra cacciatori. Cinque [illegible] che sono partiti per prendere parte alla stessa battuta di caccia al daino si scontrano con un altro gruppo di cacciatori.

OSPITI DA BAUDO
Alle 20,40 su Raiuno

Terzo appuntamento con «Fantastico '90», il varietà abbinato alla Lotteria Italia, condotto da Pippo Baudo con Marisa Laurito, Giorgio Faletti e Jovanotti. La puntata [illegible] aprirà con l'esibizione di Johnny Dorelli. Altro ospite sarà Edoardo Bennato che, introdotto da una coreografia realizzata da Gino Landi, presenterà «Rinnegato». Billy Preston riempirà lo spazio giovani curato da Jovanotti seguirà Dee Dee Bridgewater che presenterà il suo ultimo singolo «Just a feeling».

PIOVRA A PRISMA
Alle 14 su Raiuno

Il poliziotto della «Piovra 5», Davide Licata, interpretato da Vittorio Mezzogiorno, è preferito dal pubblico italiano [illegible] commissario Cattani, al secolo Michele Placido. E' questo [illegible] risultato di una «inchiesta» a caldo realizzata da «Prisma». Il rotocalco presenterà un'intervista a Giuseppe Tornatore in occasione dell'uscita del [illegible] ultimo film «Stanno tutti bene».

[illegible] IN AUTO
Alle 23,10 su Raiuno

«Italia al volante: obiettivo sicurezza» è [illegible] titolo dello Speciale Tg1. Con un bilancio [illegible] 300 mila sinistri gravi, 9 mila morti, più 200 mila feriti, l'Italia si trova a dover affrontare una vera e propria emergenza sicurezza. L'Italia al volante è [illegible] preda ad ingorghi paurosi [illegible] provoca un crescente inquinamento. Sulle nostre strade troppi guidatori indisciplinati e troppe vecchie auto.

I PR[illegible] DI [illegible]

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; [illegible] 23; 24

- 7 — **Amore rosso** (1953). Film drammatico. Regia [illegible] Aldo Vergano. Con Massimo Serato, Marina Berti, Arnoldo Foà
- 8,20 **Vedrai**, setteglorni tv
- 8,30 **Español [illegible] Victor**
- 8,45 **Alles Gute**, corso di tedesco
- 9 — **L'altra faccia di...**
- 9,30 **Ritorno alle sette sorgenti**
- 10,55 **Bolero. Gli uni e gli altri**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Benvenuti «a le Dune»**, telefilm
- 12,30 **Wildside.** *Fango, catrame e sciabole sguainate.* Prod.: Walt Disney
- 13,55 **Tg 1 - Tre [illegible] di...**
- 14 — **Prisma**
- 14,30-18,30 **Sabato sport.** Monza, **ciclismo: Giro di Lombardia.** Sanremo, **Ippica: Derby dei fiori.** Ostia, **lotta greco-romana: campionato del mondo**
- 16,30 **Sette giorni Parlamento**
- 17 — **Speciale Autunno Il sabato dello Zecchino**
- 18,05 **Estrazioni [illegible] Lotto**
- 18,10 **Acquario fantastico.** 2ª. *Mare e mito.* Regia [illegible] Gianfranco Bernabei
- 19 — **Venga a prendere un biglietto da noi.** Edizione straordinaria [illegible] «Ciao Fortuna»
- 19,25 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] **Che tempo [illegible]**
- 20,40 Dal Teatro delle Vittorie di Roma Pippo Baudo presenta **Fantastico '90.** Con Marisa Laurito, Giorgio Faletti, Jovanotti. Spettacolo abbinato [illegible] Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini in collaborazione con Massimo Cinque, Roberto Ferrante, Michela Truglio. Direzione musicale Pippo Caruso. Produttore musicale Sergio Bardotti. Direttore di produzione Francesco Galvan. Ottimizzazione Maria Lanzara
- 23,10 **Speciale TG1.** a cura di Clemente J. Mimun
- 0,20 Sabato club. **Notte e dì** (1946). Film biografico. Regia di Michael Curtiz. Con Cary Grant, Alexis Smith, Jane Wyman

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,30

- 7 — **Kissyfur**, cartoni animati
- 7,25 **Lassie**, telefilm. *Timmy diventa milionario*
- 7,55-10 **Mattina 2.** Con A. Castagna e I. Russinova
- 8-9 **TG 2 - [illegible]**
- 10,05 **Lo sferisterio [illegible] Macerata**
- 10,35 **Giorni d'Europa**, [illegible] Gianni Colletta
- 11,05 **L'arca del dottor Bayer.** Te[illegible]. *Una giornata come un'altra*
- 12 — **Weekend con Raffaella Carrà. Ricomincio da due.** Programma di Carrell, Mirabella, D'Amico, Carrà, Japino
- 13,15 **TG 2 - Dribbling**
- 13,55 **Meteo 2**
- 14 — **Weekend [illegible] Raffaella Carrà.** [illegible]
- 15,40 **Vedrai**, setteglorni tv
- 16 — **Estrazioni del Lotto**
- 16,05 **L'età sospesa.** *Infanzia e feste popolari.* Di Sandro Lai
- 16,30-18,45 **Rotosport.** Modena, **pallavolo femminile: Modena Volley-Reggio Emilia**
- 17,45 **Pallacanestro: Partita di campionato**
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm - **Meteo 2.** Previsioni [illegible] tempo
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **[illegible] [illegible]** (1979). Film commedia. Regia [illegible] Carroll Ballard. Con Kelly Reno, Mickey Rooney, Teri Garr, Leopoldo Trieste, Fausto Tozzi
- 22,40 Raidue-Eni presentano «**I giorni e la storia»: I primi dieci anni di pace.** Di Arrigo Petacco, Sergio De Santis [illegible] Daniela Ghezzi. A cura di Anna [illegible] Mulas. Regia di Linda Colombo. *Comune senso del pudore*
- 23,30 **TG 2 - Notte sport - Pole position** - Da Mondragone **Pugilato: Casamonica-Guida**, titolo italiano pesi Superwelters - Da Anversa **Tennis: Torneo Comunità Europea**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30

- 10 — Ostia. **Lotta greco-romana: Campionato del mondo**
- 11,45 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
- 12 — **La gloriosa avventura.** Film. Regia di H. Hathaway
- 13,30 **20 anni prima**
- 14,30 **Rugby: Partita di campionato. Petrarca Padova-Amatori Mediolanum**
- 16 — **Baseball: Partita [illegible] campionato. Parma-Nettuno**
- 17 — **Vita col [illegible]** Telefilm. *Il terremoto.* 2ª parte
- 17,50 **Pianeta vivente.** *Nuovi mondi.* Di David Attenborough
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 18,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Videobox.** A cura di Beatrice Serani
- 20,30 **Agente [illegible] - Vivi e lascia morire** (1973). Film di spionaggio. Regia di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Jane Seymour, Yaphet Kotto, Clifton James, Geoffrey Holder, Bernard Lee, Lois Maxwell. *Ottavo film della [illegible]. Questa volta l'agente segreto James Bond (Roger Moore) [illegible] indagare sulla morte di tre suoi colleghi. Arriva così [illegible] un'isola del Mar dei Caraibi dove [illegible] Kananga potente uomo [illegible] colore. Fra riti woodoo e misticismo in realtà si nasconde un grande traffico di droga*
- 22,40 **Pallavolo: Italia-Cuba.** Campionato del mondo [illegible] collegamento via satellite con Brasilia. [illegible] lo scontro tra le [illegible] squadre più attese. Gli azzurri campioni d'Europa e dominatori della World League, devono vedersela con la formazione caraibica guidata [illegible] Joel «Tarzan» Despaigne
- 0,45 **Appuntamento al cinema**

[illegible] (Canale 5)

- 7,50 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 8,20 **Première**
- 8,25 **Guardatele ma non toccatele.** film con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Gente comune**
- 12 — **Il pranzo è servito.** Conduce Claudio Lippi
- 12,45 **Cara tv,** [illegible]
- 13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- 14,15 **[illegible] gioco delle coppie**, [illegible]dotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
- 15,30 **Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
- 16 — **Cerco e offro**, rubrica
- 16,30 **Baby Boom**, telefilm
- 17 — **Monografie del decennale.** show con Fiorella Pierobon
- 17,15 **Arca di Noè**, news con Licia Colò
- 17,55 **Premiere**
- [illegible] — **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
- 19 — **Gioco dei 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Di Roberto Menaghin
- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, news, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
- 20,40 **Sabato al circo**, secondo appuntamento con Gigi e Andrea. Partecipazione di Susanna Messaggio. Regia di Fosco Gasperi. I due comici sostengono di aver ripreso questo show «perché l'anno scorso [illegible] siamo divertiti molto [illegible] per il fascino che il mondo del [illegible] sa comunicare»
- 23 — **Anteprima quattro piccole donne**
- 23,30 **Sfoghi**, varietà
- 0,25 **Premiere**
- 0,30 **Ellery Queen**, telefilm. *Il testimone diffidente*
- 1,30 **Striscia la notizia**, (replica)
- 1,45 **Marcus Welby**, telefilm. *Un pellirossa [illegible]*
- 2,45 **Fantasilandia**, telefilm
- 3,45 **Première**, I trailers

[illegible] 1 (Italia 1)

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **Webster**, telefilm
- 8,55 **Première**, news
- 9 — **Arnold**, telefilm
- [illegible] **La piccola grande Nell**, telefilm
- 10 — **Amore [illegible] soffitta**, telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 11 — **Strega per amore**, telefilm
- 11,30 **Tre nipoti e [illegible] maggiordomo**, telefilm
- 11,55 **Première**, [illegible]
- 12 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 12,30 **Benson**, telefilm
- 13 — **Sette per uno**, presenta Gabriella Golia
- 13,30 **Calciomania** (replica)
- 14,29 **Un minuto al cinema**
- 14,30 **Jonathan reportage**, con Ambrogio Fogar
- 15,15 **Musica è**, con Maurizio Seymandi
- 16 — **[illegible] bum bam**, cartoni
- 18,29 **Un minuto [illegible] cinema**, news
- 18,30 **Tarzan**, telefilm. *I fanatici*
- 19,27 **Première**, news
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm. *La scelta del College*
- 20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *Le regine degli scacchi*
- 20,30 **Boxe - Kamel vs Pedro Villegas.** Campionato [illegible] mondo pesi leggeri WBO **Damiani vs Everett [illegible]**, previsto anche un incontro [illegible] Stecca
- 22,30 **Dieci minuti a mezzanotte**, con Charles Bronson, Andrew Stevens. Regia di Jack Lee Thompson. Prod. USA 1983, thriller, colore, v.m. 14. *Un giovane impiegato è in realtà uno psicopatico maniaco sessuale che uccide le sue vittime. La polizia è sulle sue tracce. Il tenente Kessler (Charles Bronson) è convinto di aver individuato il mostro in quel ragazzo. Ma questi trova sempre un alibi di ferro*
- 0,30 **Première**, trailers
- 0,35 **Chips**, telefilm, *I ladri*
- 1,35 **Appartamento in tre.** *«Un lavoro piccante»*
- 2,05 **Benson**, telefilm. *Gli amici del Governatore*, replica
- 2,35 **Première**, trailers

RETE [illegible] (Rete 4)

- 8,30 **Una vita [illegible] vivere**, teleromanzo
- [illegible] **Première**, [illegible]
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- [illegible] — **Amandoti**, teleromanzo
- 11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **[illegible] [illegible] nella prateria**, telefilm
- 12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 13,35 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- 13,40 **[illegible]**, teleromanzo
- 14,35 **Falcon Crest.** *Sogni svaniti*
- 15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela
- 16,10 **Ribelle**, telenovela
- 16,50 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 17,25 **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- [illegible] **Un minuto [illegible] cinema**, news
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Dinasty**, telefilm
- 20,30 **Colombo.** *Incidente premeditato.* [illegible] Peter Falk. *Come sempre il tenente Colombo deve risolvere un macchinoso [illegible]. La contesa per la leadership di una società provoca violenti conflitti e sangue in una famiglia. Bryce Chadwich (Richard Anderson) alla morte del padre assume il comando della ditta, ma...*
- 22,10 **Kojak**, telefilm. *Problemi di famiglia*
- 23,10 **Parlamento in**, [illegible] cura [illegible] Emilio Carelli, conduce Cesara Buonamici
- 23,55 **Première**, news
- Ultimo spettacolo: *Il western del tramonto*, di Leo Pasqua. **Bronco Billy**, [illegible] Clint Eastwood, Sondra Locke, regia [illegible] Clint Eastwood (USA 1980, brillante)
- 2,15 **Première**, news

[illegible] (Radio)

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 [illegible] regione; **7,30** Qui parla il Sud; **7,40** GR 1 Scienze; [illegible] Weekend; **10,15** Black-out; **11** Spazio aperto; **11,10** Ornella Vanoni; **11,45** Cinecittà; **12,30** Lei, Sarah Bernhardt; **13,25** Music store; **14,04** Sabato quasi domenica; **15** [illegible] business; **15,03** Da [illegible] a [illegible]lo; **16,27** Teatro Insieme; **19,20** Al vostro servizio; **19,55** Black-out; **20,33** Ci siamo anche noi; **21,04** Dottore, buonasera; **21,30** Giallo sera; [illegible] Musica notte. Franco Mannino; **22,27** Teatrino; **23,06** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30;** [illegible]; **11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,35; 19,30; 22,30**

6-7,21 «La [illegible] in maschera»; **8** Giocate con noi; **8,05** Un poeta, un attore; **8,10** Radiodue presenta; [illegible] Un'aura amorosa; **9,08** Spaziolibero; **9,33** [illegible] [illegible] una canzone; **10** Speciale GR 2; **10,13** Brivido Italiano; **11** Hit parade; **12,10** [illegible] regione; **12,46** Hit Parade; **14,15** Programmi regionali; **15** Com'era dolce il suono del ramsinga; **15,30** GR 2 Europa; **15,50** Hit Parade; **16,33** Estrazioni del lotto; **16,38** Speciale GR 2 Agricoltura; **17,05** Mille e una canzone; **17,32** «Amore e denaro». I disonesti; **18,37** Insieme musicale; **19,50** Jazz. Un ponte sull'Atlantico; **21** Per Soli, Coro e Orchestra; **22,30** Franz Liszt; **22,46** Poesia e musica; **23,05** Confidenziale. **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Ornone; **11,15** Concerto del mattino (II); **11,45** Giornale Radio; [illegible] I [illegible] [illegible] Madrigale; **12,45** Fantasia; **14** Paesaggi musicali; **15** La parola e [illegible] maschera; **16,15** Intermezzo; **16,45** Atlante sonoro; **17,15** IV Festival Pianistico 1990: I Concerti per pianoforte e orchestra di Mozart; **19,15** Folkconcerto «Dalla musica al componimento classico»; **20** 27ª Nuova Consonanza 1990; **21** [illegible] Maggio Musicale. Il Trovatore; **23,30** Intermezzo. [illegible]stereonotte: 24-6

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 13 — **Sport show**
- 14,30 **Ciclismo - Giro di Lombardia**
- 16 — **Tennis**, *Camp. Comunità Europea*
- 17,30 **Due pazzi scatenati**
- 18,30 **Il grande Niagara**, film
- 20,30 **Caccia mortale**, film
- 22,20 **Pallavolo: Camp. del Mondo Maschile**, da [illegible]ia, Cuba - Italia
- 0,15 **Tennis: Camp. Comunità Europea**

ODEON TV

- 13 — **Top motori**, sport
- 13,30 **Blu news**
- [illegible] — **Odeon sport**, sport
- 14,30 **Usa today**
- 15,30 **Pals due amici e un te[illegible]**, film
- 17 — **Elvis '56**
- [illegible] — **Il più bello d'Italia**
- 19,30 **Transformers**, cartoni
- 20 — **American [illegible]**
- 20,30 **Il mammasantissima**, film, di A. Brescia
- 22 — **Houston Knights**
- 23 — **Vigili e vigilesse**

[illegible] (Telemontecarlo 2?)

Telegiornale: 13, 19,45; 22,10

- 14,30 Da Monza: **Ciclismo: Giro di Lombardia**
- 16,50 **Pat e Patachon**
- 17,15 **[illegible]o d'orizzonte**
- 17,50 **A conti fatti**, rubrica
- 18 — **Scacciapensieri**
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- [illegible] **Alfazeta**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Agente 007 missione Goldfinger**, film
- 22,30 **[illegible] sport**
- 23,55 **Teletext notte**

TELE + 2

Telegiornale: 22.15

- 13,30 **Supervolley**
- 14 — **Campionato National [illegible] League**
- 15,30 **Campionato tedesco Bundesliga**, [illegible]
- 17,30 **Calcio inglese**
- 18,30 **Sportime**
- [illegible] — **Tuttocalcio**
- 20,30 **Calcio spagnolo**
- 22,30 **Atp tour**, tennis
- 23,30 **Campionato mondiale sport-prototipi**
- 0,30 **Calcio spagnolo**

C[illegible] (Cinquestelle)

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Motor news**
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **Montagne [illegible] mondo**
- 20,30 **Una verità come un'altra**, sceneggiato
- 22,45 **Giandomenico Fracchia**, [illegible], con Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air mattina**
- 9,30 **I video della mattina**
- 14 — **[illegible] The Air pomeriggio**
- 18 — **Video novità**
- 18,30 **David Bowie**, special
- 19 — **Eurochart**
- 19,30 **[illegible] attesa della notte**
- 0,30 **Notte rock**

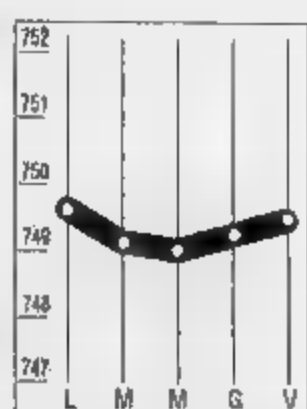
ITALIA 7

- 14,30 **Ter tv**, [illegible]
- 15,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 17 — **Speedy**, sport
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **La liceale, il diavolo e l'acquasanta**, film, di Nando Cicero
- 22,25 **Colpo grosso**, quiz
- 23,15 **Giudice di notte**
- 23,45 **Meo Patacca**, film, di Marcello Ciorciolini
- 2,15 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

- 8 — **Teleclub**
- 15 — **Il tesoro del sapere**
- 16,30 **Ai grandi magazzini**
- 17,30 **Bianca [illegible] speciale**, teleromanzo, *Salvador Pineda*
- 20,25 **La debuttante**, teleromanzo, con Adela Noriega
- 21,15 **Semplicemente María**, teleromanzo, [illegible] Victoria Ruffo
- 22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo, *Salvador Pineda*

DOLLARO
1128,325

Dollaro ancora in flessione. Ieri in Italia è stato fissato a 1128,325 lire contro le 1131,685 della vigilia. A Francoforte ha toccato un ulteriore minimo storico passando da 1,5106 marchi a 1,5048.

MARCO
749,270

Il marco resta praticamente fermo al fixing dei mercati valutari italiani. Ieri la moneta tedesca ha chiuso a 749,270 lire, con un progresso minimo rispetto alle 749,260 lire raggiunte nella seduta di giovedì.

COMIT
+1,85%

Borsa in deciso rialzo dopo lo sciopero indetto giovedì dai procuratori. L'indice è a 562,94 punti. Il rimbalzo tecnico era atteso, dopo le notizie sul calo dei prezzi del petrolio e il buon andamento delle Borse estere.

RISTRETTO
+0,66%

Ristretto in rialzo, con l'indice Ibi a quota 477,81. Sostenuto dalla Pop. Milano (+2,66%) il mercato ha visto in rialzo anche la Novara (+0,79%), Ifis (+2,60%) Aviatour (+2,69%) e Banca di Legnano (+1,42%).

Sull'Enimont-privata si allentano i vincoli dei partiti, Piga autorizza la vendita

Adesso Gardini ha la strada spianata

L'Eni modifica il contratto, oggi parte la lettera

ROMA. Di colpo tutto è diventato facile. Ieri mattina la giunta dell'Eni ha modificato il contratto di compravendita dell'Enimont. E il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Franco Piga, ha concesso la sospirata autorizzazione a trasmetterlo alla Montedison di Raul Gardini (cosa che l'Eni farà oggi stesso. Tutto è di nuovo in ordine e sembrano cancellati i danni dovuti all'ultimo violento ciclone abbattutosi sul colosso chimico giovedì, quando Piga ha bloccato la bozza giudicandola troppo piena di vincoli per Gardini.

E' stato soppresso l'allegato su cui si erano appuntati i rilievi: conteneva un elenco, considerato troppo ampio, di aziende che l'acquirente non può cedere per due anni, mentre la delibera del Comitato interministeriale per la politica industriale limita il divieto alle attività di maggior rilievo. Alcune correzioni rendono poi meno dettagliate le clausole indicate dall'ente che spiega di aver agito per tutelare i suoi interessi imprenditoriali.

Il fronte pubblico, governo ed Eni, appare ricompattato e deciso a far marciare le procedure stabilite per dare all'Enimont un solo padrone: Gardini ha il diritto di scegliere se comprare il 40% dell'Eni o cedergli la sua quota. Il governo si presenta equidistante, ma negli ultimi giorni per Gardini (che dice di voler comprare) c'è un clima molto più favorevole; è una novità accolta con disappunto in stanze importanti dell'Eni. Gli uomini del presidente del Consiglio Giulio Andreotti non tuonano più contro Gardini e chi conosce gli umori del segretario socialista Bettino Craxi esclude l'opposizione alla vendita alla Montedison. Gardini può quindi comprare, salvo riserve mentali dei suoi sostenitori di oggi.

La concordia del fronte pubblico è incrinata solo dalle posizioni di Antonio Sernia, componente della giunta legato alla sinistra dc. Sernia ha approvato il nuovo testo del contratto, votato all'unanimità, ma continua a reggere la bandiera degli oltranzisti anti-Gardini molto presenti nelle strutture dell'ente. Un anno fa, Sernia fu estromesso dai vertici dell'Enimont: l'ex numero uno dell'Eni Franco Reviglio lo nominò assistente del presidente per la chimica, poi è stato portato in giunta dall'ex ministro Carlo Fracanzani, anche lui della sinistra dc, in perenne lite con Gardini.

Ricostruzioni di fonti governative e di esponenti di rilievo dell'Eni coincidono nel sostenere che l'allegato sia stato preparato con il contributo determinante di Sernia, particolarmente ascoltato nell'ente perché conosce bene la chimica. Ma se questa versione è autentica c'è da chiedersi come mai il contenuto non sia stato filtrato adeguatamente. Proprio ieri una nota dei democristiani dell'ente critica la privatizzazione, affermando che le attività chimiche devono restare «parte qualificante della figura imprenditoriale dell'Eni».

Dopo aver ricevuto, la scorsa settimana, la delega dalla giunta per stilare gli allegati, Cagliari ha atteso il lavoro preparatorio degli uffici e ha consegnato la bozza a Piga. Ma il ministro ha giudicato alcune parti non in linea con la delibera del Cipi: in pratica ci sarebbero state condizioni aggiuntive inaccettabili per Gardini. «Un ministro della Repubblica ha il dovere di far rispettare le leggi della Repubblica» ha spiegato ieri Piga evitando polemiche dirette con Cagliari. «Il mio difetto è di aver fatto studi giuridici tutta la vita» ha aggiunto Piga.

Ieri mattina, nella riunione della giunta, da Cagliari al componente liberale, Beppe Facchetti, si è lavorato per rendere tutte le carte contrattuali perfettamente aderenti alle indicazioni del governo, indicazioni mai contestate.

«Abbiamo avuto con il ministro in questi giorni dei confronti e dei chiarimenti, ma nella massima armonia e per raggiungere uno scopo comune che abbiamo appunto raggiunto» ha raccontato il presidente al Tg1, ribadendo i tre principi base delle procedure di compravendita: «integrità dell'Enimont nella sua attuale configurazione», conferma del controllo nazionale e «realizzazione del piano industriale».

Per l'Eni alcuni problemi nascono dal fatto che il contratto è bifronte: vale per l'acquisto o la vendita da parte di un socio o dell'altro. Non bisognerebbe perciò soffermarsi troppo sulle condizioni: «Se noi acquistiamo avremo noi questi vincoli». Ieri mattina la giunta ha stabilito che va conferito a una fiduciaria il 51% delle azioni dell'Enimont (e non di quelle delle società principali) a garanzia del controllo nazionale fino a tutto il 1992. Alle penale del 10% per la vendita di aziende strategiche nei primi due anni si può aggiungere la richiesta dei danni. Qualora una parte contesta una cessione si ricorre a un arbitrato, con due periti e il presidente della cassazione; altrimenti vale il silenzio-assenso.

L'attenzione politica sulla vicenda continua a essere elevata. Il comitato per il controllo degli investimenti pubblici della commissione Bilancio della Camera ha deciso di avviare una «istruttoria mirata» sulla chimica e altri tre settori delle partecipazioni statali: telecomunicazioni, energia e trasporti. Il presidente, il dc Giuseppe Sinesio, teme che si assista «a giochi già fatti».

Roberto Ippolito

Il ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga (a sinistra), insieme con il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari

E sir Raul va all'attacco

Montedison sogna il nuovo colosso

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La sfida entra nel vivo, dopo tante schermaglie. Proprio il clima che piace tanto a Raul Gardini. La lettera dell'Eni, dopo tanti colpi di scena, dovrebbe in giornata a Foro Buonaparte. Gardini però l'esaminerà solo lunedì, dopo la grande kermesse della Sorbona. Stamane, infatti, sir Raul affronterà l'esame degli studenti dell'ateneo parigino.

Una bella soddisfazione per lui, laureato honoris causa a Bologna pochi anni fa (laurea in Agraria, la facoltà che lasciò al secondo anno per seguire Serafino Ferruzzi). E a questa tenzone si è preparato con gran cura. Dall'ambiente alle privatizzazioni, dalla crisi del Golfo all'economia dell'Est il leader della Ferruzzi è pronto al gran fuoco d'artificio. A chi gli chiederà di privatizzazioni Gardini risponderà: la sfida dell'economia è globale e spietata. L'unica strada per emergere è quella di lasciar lavorare la gente che vuol lavorare. E per l'Urss? Qui il sorriso di Gardini s'illumina. A Stávropol', nel cuore della regione natale di Gorbaciov, gli esperimenti stanno andando benissimo. Negli ultimi due anni gli esperti del gruppo Ferruzzi hanno seguito le coltivazioni su 20 mila ettari: le rese di mais e barbabietole sono raddoppiate, la soia ha dato ottimi risultati. E, sul fronte degli allevamenti di bestiame anche la produzione di latte è raddoppiata. Pare, addirittura, che Gorbaciov in persona abbia seguito le varie fasi del progetto e sia attento all'avvio del programma di quest'autunno che investirà ben 500 mila ettari di terreno.

Difficilmente gli studenti francesi (ma alla Sorbona ci saranno Jean Marc Vernes e altri grandi dell'economia transalpina) faranno domande sul futuro di Enimont. Su questo fronte, in via ufficiale, alla Montedison tutto tace. Ma è facile intuire che le difficoltà del fronte di Sernia (il dirigente Eni di area dc da sempre feroce avversario delle privatizzazioni) non possono che far piacere al gruppo Ferruzzi. I grandi della politica, a poco a poco, si stanno convincendo che Gardini non è un giocatore di poker ma uno che intende comprare per davvero.

L'obiettivo è di mettere assieme ricerca e capacità produttiva Montedison con gli impianti Enimont. Nascerà, sognano alla Ferruzzi, il primo gruppo mondiale dei materiali: Montedison già è leader mondiale del polipropilene e vanta record anche nella chimica del fluoro; Enimont è tra le prime al mondo nel polietilene e prima in Europa nel polistirolo. Altri primati ci sono nelle fibre chimiche e nelle gomme speciali. Lasciamo tutto il resto, spiega Gardini, e saremo i primi al mondo nei materiali avanzati. Una posizione comoda, anche perché sul piano tecnologico la Montedison è pronta a fare il salto di qualità. Domenica scorsa, a Ferrara (davanti a Gardini) i tecnici Montedison hanno avviato la produzione di polietilene secondo le tecniche già usate nel polipropilene. Il risultato? Un prodotto di alta qualità senza scorie liquide o gassose, a prova di inquinamento.

E' questa per sir Raul la prova del nove: la grande chimica Montedison può decollare, senza problemi ecologici e a costi contenuti. Se l'Eni venderà, insomma, i conti torneranno. Uno studio riservato di Foro Buonaparte è, da quel punto di vista, esplicito: se si sceglie la formula Montedison, un nuovo posto di lavoro costerà 800 milioni per addetto. Se si sceglie la chimica dei grandi impianti, allora il costo è di 8 miliardi per un nuovo posto. E' questa la prospettiva che, nel gergo dei collaboratori più stretti di Gardini, si chiama l'alternativa tra noi o Sernia. L'ottimismo, insomma, comincia a far capolino tra i dirigenti della Montedison. E questo spiega anche l'energia con cui gli uomini del gruppo spingono per una pronta uscita dall'agrochimica: nei fertilizzanti, si spiega, c'è poco da guadagnare e molto da perdere. In pratica il buco è di un miliardo al giorno. E per la scelta del futuro di Enimont magari passerà almeno un mese, ovvero trenta miliardi di perdite. Un sacrificio alle «compatibilità politiche» che in Foro Buonaparte non piace affatto.

Ugo Bertone

Per la Mgm

Parretti allo sprint finale

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Sembra ormai concluso l'acquisto della Metro Goldwin Mayer da parte di Giancarlo Parretti. Ieri l'uomo d'affari italiano si trovava a Washington, ma essendo perduto in un vortice di incontri, non è stato possibile avere direttamente da lui la conferma che la prestigiosa sigla Mgm sia davvero entrata a far parte del suo impero. L'anno scorso, quando Parretti aveva annunciato l'acquisto, a molti era sembrata una specie di guasconata. Anche se nessuno sa dove prenda i soldi per le sue spericolate operazioni (e se glielo chiedete si arrabbia), il miliardo e 200 milioni di dollari che Parretti si era impegnato a pagare sembrava proprio troppo.

Recentemente però qualcuno è intervenuto in suo aiuto: nientemeno che la potente Time Warner Inc., proprietaria del maggiore impero americano nel campo delle comunicazioni. Con un annuncio a sorpresa, la Time Warner ha detto di essere interessata a partecipare all'operazione, garantendo 650 milioni di dollari. La somma che Parretti si trova a dover sborsare, quindi, si è ridotta a 550 milioni di dollari, le sue possibilità di farcela sono ritornate alte e secondo notizie diffusesi nell'ambiente finanziario prima della scadenza della sua opzione, martedì prossimo, l'affare sarà perfezionato.

Cosa ha avuto la Time Warner in cambio di quello che è parso un salvataggio finanziario? Il diritto, a quanto pare, di partecipare alla distribuzione dell'immenso patrimonio di film, serial televisivi e videocassette della Mgm, più quello della Pathé che Parretti già possiede. Fra il 25 e il [illegible] degli utili che usciranno da quell'attività, secondo l'accordo, dovrebbe finire nelle casse della Time Warner, mentre tutti i rischi concernenti il lancio di nuove produzioni, che possono andare bene ma possono anche essere dei fiaschi, dovrebbero essere a carico di Parretti.

Un punto rimasto oscuro, in quell'accordo, è dove - a sua volta - la Time Warner ha trovato i soldi, visto che il suo indebitamento è attualmente di oltre 10 miliardi di dollari. Gli analisti si stringono nelle spalle e dicono che si tratta di uno dei tanti misteri del mondo finanziario destinati ad essere svelati solo qualche tempo dopo. Se poi si parla di Parretti, il mistero è sempre il primo concetto che viene evocato, assieme ad altri meno seducenti, come mafia, avventurismo, servitù politica. «Chi dice che il mio denaro viene alla mafia - è sbottato una volta con il "Wall Street Journal" - è semplicemente un invidioso. C'è una lunga lista di persone coinvolte con la mafia, ma state certi che il mio nome non c'è». E le servitù politiche? Parretti un tempo ha lavorato per il psi. Quando ha lasciato l'incarico e arricchito dal giorno alla notte, dicono, ma Bettino Craxi ha dichiarato pubblicamente a suo tempo che Parretti «non è un mio amico, non ho legami con lui e neppure il partito, a mia conoscenza, ne ha». Certo, ammette lo stesso avvocato di Parretti, Fabio Sereno, «un problema di immagine esiste», ma ora che a rappresentarlo a Hollywood ha chiamato Alan Ladd jr, figlio del famoso Shane del «Cavaliere della valle solitaria», le cose miglioreranno, forse.

Franco Pantarelli

L'area a caldo chiude in anticipo sui tempi fissati dalla Cee, parte il progetto per un polo della banda stagnata

Ultima colata a Bagnoli, oggi si spegne l'altoforno

A Napoli cortei metalmeccanici per il contratto: blocchi stradali, traffico caotico

Giovanni Gambardella

NAPOLI. Si chiama Riccardo Fioretti. Ha 48 anni, e da trenta lavora all'Ilva di Bagnoli. Toccherà a lui, alle cinque in punto di questa mattina, premere per l'ultima volta il pulsante del «cervellone» che controlla la colata dell'unico altoforno rimasto in attività dal 1987. Da quel momento, le ciminiere della fabbrica siderurgica napoletana non fumeranno più. «Con un anticipo di due mesi rispetto ai tempi stabiliti dalla Cee, e con il pieno accordo dei sindacati - sottolinea il direttore generale dell'Ilva, Giorgio Zappi -. Se l'altoforno si spegne, la fabbrica non chiude. L'Ilva prosegue nel suo impegno manifatturiero a Napoli, indicando una strada percorribile anche per altri stabilimenti come quello di Taranto». Bagnoli continuerà il trattamento a freddo del metallo, e diverrà un polo nazionale per la banda stagnata.

Quella dell'area a caldo della vecchia Italsider è una morte annunciata da tempo, che segna la fine di un'epoca della storia dell'industria napoletana. L'agonia è durata circa cinque anni: troppi perché chi ha condiviso le alterne fortune dello stabilimento sia sopraffatto dall'emozione. Non versano molte lacrime neanche i 2600 operai, ovviamente preoccupati per il loro futuro, ma consapevoli che la difesa ad oltranza dell'altoforno sarebbe stata assolutamente inutile.

Gennaro Fumo, 44 anni, da 24 in fabbrica, fa addirittura l'autocritica: «Sono un vecchio comunista - dice -, e per anni ho contrastato tutti coloro che ce l'avevano con l'Italsider, a cominciare dagli ecologisti. Poi, anche grazie ai miei figli, ho capito che la mia era una posizione ottusa e settaria». Aldo Velo, leader del consiglio di fabbrica, che per anni ha incarnato l'ala più dura dei lavoratori di Bagnoli, è più concreto. Mostra il testo dell'accordo siglato a luglio tra i sindacati e l'amministratore delegato Giovanni Gambardella e avverte: «Il piano mi convince. Siamo pronti a imboccare la strada nuova, ma attenzione: se uno solo dei patti sottoscritti non sarà rispettato, allora scenderemo in piazza con le tonache di benzina».

Gli accordi sono piuttosto chiari. Seicento operai continueranno a lavorare al Tna, il moderno treno a nastri. Altri [illegible] saranno posti in cassa integrazione: 393 di questi potranno usufruire del prepensionamento, mentre altri trecento daranno vita al futuro impianto di lavorazione della banda stagnata, che a Napoli dovrebbe trovare il suo polo nazionale. Duecento saranno impiegati nel settore ricerca e nella gestione dei montaggi industriali. Altrettanti si occuperanno della bonifica dell'area da smantellare, un milione di metri quadri. A conti fatti, l'Ilva di Bagnoli prevede l'assorbimento di poco più di 1100 dipendenti. Gli altri saranno smistati in altre aziende del gruppo Iri.

Anche i vertici dei sindacati napoletani considerano soddisfacente il progetto di reindustrializzazione: «Ci siamo battuti per un accordo che salvaguardasse i lavoratori, e che comunque mantenesse in vita la fabbrica nell'area di Bagnoli assieme alla ripresa industriale della città», ha detto Giuseppe Genio, segretario Fim-Cisl.

Si chiude così, senza tensioni, una vicenda durata anni. Qualche tensione invece è giunta ieri dal fronte metalmeccanico: alcune centinaia di operai, di diverse aziende, sono sfilati per la città attuando blocchi stradali (a Secondigliano, Bagnoli, Poggioreale, Pomigliano d'Arco) che hanno mandato in tilt la circolazione. **[f. mil.]**

Sfuma ogni speranza di compromesso nella Cee, vince la linea del «no»

Niente intesa sui tagli agricoli

E il Gatt rischia di naufragare

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Si profila il caos per il commercio mondiale dopo la fumata nera di ieri con cui i ministri agricoli della Cee hanno sancito [illegible] loro incapacità di presentare al Gatt una precisa proposta di tagli [illegible] sostegni agricoli. La patata bollente passa ai ministri degli Esteri, che si riuniranno lunedì: è ormai, infatti, una questione non agricola ma politica. Ma il ministro De Michelis, che giovedì aveva inviato un messaggio [illegible] responsabili dell'Europa verde minacciando di tranciare sommariamente la questione, ha smorzato ieri i [illegible] propositi. Potrebbe [illegible] mettere ai voti, accettare o no, il pacchetto agricolo; ma più probabilmente la telenovela non finirà così. Come, allora? I ministri agricoli dicono che anche ritrovandosi la prossima settimana non avranno maggiori speranze. E dal vertice bilaterale di Venezia fra Andreotti e Kohl è emersa la chiara indicazione che la questione non sarà portata al vertice romano dei Dodici, sabato prossimo.

L'Europa [illegible] allo sbando sulla riforma della sua costosa politica comunitaria; e il negoziato Gatt incombe (la fase finale sarà [illegible] 3 [illegible] dicembre [illegible] Bruxelles). Mentre da Lussemburgo [illegible] la fumata [illegible] sopprimeva una proposta relativamente modesta - tagli del 30 per cento in cinque anni - a Ginevra l'Argentina minacciava di uscire dal Gatt [illegible] la Comunità non farà [illegible] passo più deciso. E già gli Stati Uniti avevano chiesto tagli generali del 75 per cento, e del 90 per i sostegni all'esportazione. Con i loro aiuti, dice Washington, i Dodici falsano il mercato. Il rischio, secondo gli americani, è che la mancanza di un accordo [illegible] la Cee possa indurre [illegible] cinquantina di Paesi - su 107 che ne fanno parte - a lasciare il Gatt.

Vano, ieri, è stato il tentativo del ministro Vito Saccomandi, [illegible] presidenza italiana di turno, di portare i Dodici a un compro[illegible]. Già l'esecutivo [illegible]unitario aveva avuto difficoltà a esprimere una proposta: alcuni commissari, primo fra tutti Andriessen che è direttamente coinvolto nel negoziato Gatt, avrebbero preferito tagli più robusti, per facilitare il dialogo con la controparte. [illegible] quella spaccatura si [illegible] poi riprodotta fra i ministri, con Inghilterra e Olanda convinti che i tagli non saranno sufficienti, quindi non disponibili ad alcun allentamento della proposta originale di Bruxelles; altri - Francia e Germania - decisi a difendere gli interessi degli agricoltori; gli altri otto sostanzialmente disposti ad accettare il compromesso presentato martedì dall'Italia.

«Più tagli», diceva l'inglese Gummer. «Niente da fare, è una proposta che travolge la politica agricola comunitaria», replicava il francese Mermaz; mentre il tedesco Kiechle pareva piuttosto interessato a guadagnare tempo, pensando for[illegible] alle elezioni pantedesche del 2 dicembre («Se arrivassimo a tanto - ha commentato Saccomandi - per parte agricola [illegible] negoziato Gatt sarebbe già fallito»). [illegible], [illegible] fronte a [illegible] spaccatura che Saccomandi ha accolto con «molta amarezza», si è voluto evitare il peggio, cioè di mettere [illegible] minoranza Paesi come la Germania che hanno sempre sostenuto la politica agricola. Gli otto Paesi favorevoli al compromesso si sono spostati verso il «no»: fumata nera, quindi, ma questa volta di un nero ancor più intenso.

Fabio Galvano

UNIONE [illegible]

Anche la Norvegia da lunedì nello Sme

LUSSEMBURGO. La corona norvegese [illegible] aggancerà all'ecu a partire da lunedì. L'annuncio è stato dato dalla banca centrale e dal ministero delle Finanze norvegese. La parità centrale sarà di 7,9940 corone per un ecu e potrà fluttuare entro una banda compresa tra un massimo di 7,8141 e un minimo di 8,1739. Questa posizione contribuirà ad estendere al di là dei confini della Cee la zona di stabilità monetaria. Sempre ieri è arriva[illegible] anche una precisazione da parte della Svezia, la quale esclude un [illegible] prossimo ingresso nello Sme. Quanto al cammino verso l'unione monetaria, [illegible] documento della Commissione Cee pubblicato ieri dimostra come le riduzioni dei tassi d'interesse rese possibili dalla convergenza economica «rappresenteranno un beneficio netto per i Paesi con un grave problema di deficit pubblico». L'Italia, ha spiegato il commissario Henning Christophersen, «potrà ridurre tale deficit in modo spettacolare»: 3 mila miliardi il primo anno e 7 mila il secondo. Ma l'Italia è anche - [illegible] Gran Bretagna e Spagna - uno dei tre Paesi a cui saranno necessari «particolari aggiustamenti» per poter affrontare la fase finale dell'unione monetaria. Solo due Paesi - Grecia e Portogallo - hanno problemi ancor più gravi dell'Italia.

Il ministro Vito Saccomandi

Sostituiranno i 36.000 in scadenza a fine mese

[illegible]-[illegible] di Bot [illegible] 39 mila miliardi

ROMA. Il ministro del Tesoro Guido Carli lancia una nuova maxiemissione di Bot per [illegible] 30 ottobre: al mercato vengono offerti titoli per [illegible] mila miliardi di lire, a fronte [illegible] 36 mila miliardi in scadenza (35.948 nelle mani degli operatori e [illegible] nel portafoglio della Banca d'Italia). Dei complessivi [illegible] mila miliardi, 12.500 sono trimestrali con durata 92 giorni, 15 mila semestrali e 11.500 annuali.

Nell'asta di metà ottobre, i Bot a tre mesi erano stati collocati al tasso lordo dell'11,20% e netto del 9,72%, quelli a sei mesi all'11,85% e 10,25% e quelli ad un anno al 12,38% e 10,65%. I Bot in circolazione equivalgono a 316.993 miliardi di lire, [illegible] cui 42.750 per i trimestrali, 107.493 per i semestrali e 166.750 per gli annuali. Le richieste dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le 12 del prossimo [illegible] ottobre. In proposito, c'è da segnalare una [illegible]vità: d'ora in avanti, le domande [illegible] potranno più essere inviate per posta, ma dovranno essere consegnate direttamente allo sportello istituito appositamente presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia.

Bush rinuncia a porre un altro veto

Gli Usa non fanno tilt Schiarita sul deficit

Giù il petrolio e Wall Street vola
Il dollaro scende a nuovi minimi

MILANO. Dollaro senza reti, petrolio ridimensionato, Borse moderatamente ottimiste, oro in ripresa. Quella [illegible] ieri è stata quindi una giornata negativa solo per la valuta americana, nonostante la schiarita sul fronte del deficit federale Usa. Sul marco, [illegible] biglietto verde ha ritoccato il minimo storico: 1,5048 contro gli 1,5106 precedenti. A Tokyo era addirittura sceso sotto gli 1,5 marchi.

Anche a Milano il dollaro è sceso a 1128,25 lire, rispetto alle 1131,75 della chiusura di giovedì scorso. Ma sia la valuta tedesca che l'ecu hanno guadagnato (sia pur poco) rispetto alla moneta italiana.

E' un momento critico anche per la sterlina, che rischia [illegible] subire la prima crisi dalla sua entrata nel sistema monetario europeo: a Francoforte è già scesa, infatti, sotto la parità centrale.

Tornando al dollaro, secondo 10 analisti interpellati dal «Wall Street Journal» continuerà a perdere terreno sul marco fino alla fine dell'anno per poi risalire nel 1991. Tutto dipenderà anche dai risultati delle trattative sul bilancio Usa (oltre al Golfo e alla recessione), problema spinoso su cui ieri [illegible] avute schiarite. Il Senato ha infatti approvato la sua versione dei tagli al disavanzo federale, ma ora scatta l'ora più difficile: i due [illegible] del Parlamento devono appianare le differenze dei rispettivi disegni di legge.

Sui parlamentari americani [illegible] sembra però più pesare la spada di Damocle di una seconda «serrata» nazionale, in quanto Bush ha fatto capire che potrebbe rinnovare la misura-tampone che permette al governo [illegible] finanziarsi.

La legge votata dal Senato prevede un aumento delle tasse e una riduzione della sp[illegible]a per un totale di 252 miliardi di dollari [illegible] prossimi cinque anni. Il resto dei soldi necessari a colmare il vuoto di 500 miliardi [illegible] ricavati da spese del Pentagono e tramite una riduzione nei costi degli interessi.

Il disegno prevede anche un aumento dei poteri esecutivi del Presidente: se una delle leggi dovesse sfondare la quota, la Casa Bianca sarebbe autorizzata a riportare la spesa al livello approvato.

Rimane comunque incertezza e ieri, negli Usa, è saltata l'asta dei buoni del Tesoro settimanali. Il Tesoro deve infatti sapere se sarà in grado di ripagare i buoni.

Passando alle Borse, ieri solo Francoforte e Parigi hanno fatto segnare un leggero ribasso; tutte le altre piazze hanno registrato segni positivi, se pur di misura. Le prime della classe sono state Piazza Affari e Wall Street (+ 2,75%). L'ottimismo è stato ispirato soprattutto dal calo delle quotazioni del petrolio.

In fortissimo ribasso i «futures» del West Texas Intermediate a New York, che hanno perso circa [illegible] dollari, scendendo a quota 33,79 [illegible] barile. Reagendo ad alcune affermazioni del vice-primo ministro di Baghdad, [illegible] mercato statunitense ha imboccato decisamente, fin dall'inizio delle contrattazioni, la via del ribasso.

In calo anche il Brent del Mare [illegible] Nord quotato a Londra, pur ridimensionato in chiusura: ieri sera si è assestato a quota 32,15 dollari, 70 centesimi meno di giovedì [illegible]. [r. e. g.]

Ma resta il nodo delle riforme, gli operatori presentano le loro proposte

Piazza Affari esce dal tunnel

Tra le corbeilles si rivedono gli acquisti

MILANO. Sprazzo di sereno in Piazza Affari. Sull'onda del forte rialzo di Wall Street e del sensibile calo dei prezzi del petrolio, il mercato ha mostrato un'intonazione più solida e per la prima volta, dopo diverse settimane, sono riapparsi ordini di acquisto, in alcuni casi anche consistenti. Il listino, bloc[illegible] giovedì dallo sciopero dei procuratori, ha guadagnato circa il 2%: l'indice Comit è salito dell'1,85% a 562,94.

L'attenzione degli operatori, naturalmente, è rivolta ai gran[illegible] problemi delle riforme, della disciplina degli intermediari, dell'applicazione delle tasse sul capital gain. Proprio ieri pomeriggio agenti, banche, commissionarie hanno presentato al ministero delle Finanze alcuni suggerimenti per modificare il provvedimento in sede di conversione in legge. L'obiettivo principale degli intermediari è quello di semplificare al massimo e di rendere più equo il meccanismo impositivo. La soluzione: adottare [illegible] ritenuta d'imposta sul ricavo realizzato dalla vendita di titoli, qualcosa che assomigli a una cedolare secca. Molti, poi, si augurano che dopo il clamoroso blocco della Borsa, governo [illegible] Parlamento decidano [illegible] accelerare il passo per l'approvazione delle riforme.

Ma, al di là [illegible] questi temi, gli operatori riprendono [illegible] ragionare in termini economici e finanziari, [illegible] minori condizionamenti psicologici. Il significativo ribasso dei prezzi del greggio sui mercati internazionali, ad esempio, ha contribuito non poco a rasserenare il clima, allontanando almeno in parte le preoccupazioni sulla ripresa dell'inflazione. Non è il caso di farsi illusioni. La minaccia che la crisi del Golfo degeneri in un conflitto aperto è sempre ben presente. Tuttavia se le quotazioni del petrolio continuassero a scendere fino a stabilizzarsi su livelli normali, depurati cioè dalle enormi speculazioni degli ultimi due mesi, tutto [illegible] sistema economico-finanziario ne trarrebbe vantaggio. Proprio sulla base di queste considerazioni anche gli altri mercati azionari europei si sono mossi con maggior ottimismo. Londra, Francoforte, Madrid, Zurigo hanno guadagnato terreno, mentre Parigi è stata frenata dalle previsioni [illegible] risultati molto negativi della Michelin per il 1990.

La Borsa di Milano ha recuperato questa settimana poco più dell'1,5%, e la maggior vivacità dell'ultima riunione fa bene sperare per [illegible] futuro. Pur [illegible] cautela investitori e grandi gruppi sono apparsi più disp[illegible]nibili ad effettuare acquisti. D'altra parte il livello dei prezzi è in moltissimi [illegible] da saldo e in altre occasioni, con una si[illegible]tuazione più distesa, gli investitori [illegible] si sarebbero lasciati scappare certe opportunità.

Hanno ripreso a marciare i titoli guida del mercato. Gran movimento [illegible] stato segnalato sui valori del gruppo Ferruzzi. La Montedison [illegible] salita del 3% a 1264 lire, toccando anche le 1290, e la Ferruzzi Agricola, destinata a incorporare la società chimica, ha segnato un progresso superiore al 4%. Secondo alcuni operatori [illegible] fenomeno sarebbe da collegare ad arbitraggi connessi [illegible] i rapporti [illegible] concambio fissati per la fusione delle due società che verrà deliberata all'inizio di novembre. Inoltre bisogna sottolineare che le incerte mosse dell'Eni nella partita Enimont sembrano collocare il gruppo Ferruzzi in pole position nella corsa all'acquisto del polo chimico.

Si è risvegliata anche [illegible] Fiat, in ripresa di quasi il 3%, che [illegible] trascinato su livelli migliori gli altri titoli del gruppo. In particolare Ifi, [illegible], Snia Bpd e Gemina hanno chiuso [illegible] sensibili rialzi, mentre la Rinascente è rimasta debole. Cir e Olivetti hanno fatto qualche passo in avanti, positive Sip [illegible] Stet dopo un lungo periodo [illegible] difficoltà, buoni progressi per Generali [illegible] Mediobanca.

Rinaldo Gianola

[illegible] TRADING

Rotola il titolo Michelin

PARIGI. La prima riunione in un trentennio con gli analisti finanziari, prova di un desiderio d'«apertura» da parte di François Michelin, non ha dato i frutti sperati. Una fuga d'informazioni sulla situazione finanziaria del primo gruppo mondiale di pneumatici ha provocato ieri il crollo del titolo (-12,94%) in un contesto di frenetiche transazioni, tanto che la Cob (la Consob francese) è stata obbligata a diffondere una nota in cui annuncia l'apertura di un'inchiesta su un possibile reato di insider trading. L'altro giorno a Clermont-Ferrand, sede del gruppo, Michelin aveva annunciato infatti perdite stimate, per il 1990, di 2,3 miliardi di franchi (circa 450 miliardi di lire) e una politica di rigorosa riduzione dei costi e degli addetti. La notizia probabilmente [illegible] trapelata [illegible] i conseguenti riflessi negativi sul titolo.

Superbanca pronta al via

Ormai imminente la fusione tra il Bancoroma e la Cassa

ROMA. [illegible] progetto di fusione tra Cassa di risparmio di Roma e Banco di Roma è ormai sulla dirittura d'arrivo. Le trattative sono in [illegible] fase molto avanzata per la nascita della [illegible] superbanca.

Nella giornata di ieri si sono moltiplicate le indiscrezioni su quest'operazione particolarmente cara al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, mentre dall'Iri (azionista di maggioranza del Banco di Roma) arriva un secco no comment. «Sono sordo di fronte a queste indiscrezioni», si è limitato a replicare il presidente, Franco Nobili.

Sono cresciute anche le tensioni sul titolo dell'istituto di Marcello Tacci e l'onorevole comunista Antonio Bellocchio, membro della commissione Finanze della Camera, ha chiesto in una interrogazione ai ministri del Tesoro e delle Partecipazioni Statali di fare chiarezza sulla vicenda.

A guidare la nuova superbanca dovrebbero essere Pellegrino Capaldo e Cesare Geronzi, due democristiani di ferro, oggi, rispettivamente, presidente e direttore generale [illegible] Cassa di risparmio [illegible] Roma. La poltrona di amministratore delegato, invece, dovrebbe andare al socialista Massimo Pini, membro del comitato di presidenza dell'Iri.

Rimangono, comunque, alcuni dettagli da definire. Le perplessità provengono tutte dal Banco di Roma che [illegible] ha espresse più volte. L'istituto avrebbe tentato di spuntare (senza riuscirci) [illegible] ruolo di maggiore peso nel progetto, o almeno un'alleanza [illegible] tre con l'Imi, in modo [illegible] realizzare operazioni anche sul fronte del credito [illegible] medio-lungo termine. Altrimenti, non [illegible] un mistero che i vertici del Banco di Roma preferirebbero una trasformazione dell'attuale alleanza operativa con Crédit Lyonnaise, Banco Hispano Americano e Commerzbank, o, addirittura, andare avanti da soli. [f. ama.]

Sfida da Torino

Una Borsa regionale d'Europa

PARIGI. La Borsa di Torino vuole accelerare il passo. Sta mettendo a punto un progetto di mercato telematico per i «futures» su valori di diritto estero ed italiani: vi saranno negoziati due contratti monetari (a 30 giorni e 4 anni) e un terzo basa[illegible] sull'indice Mib. Lo ha detto ieri Franco Cellino, presidente della Borsa di Torino e dell'associazione Torino Finanza, al Salone dell'investimento e del risparmio in corso a Parigi. Ma in primo luogo la Borsa torinese si propone d'istituire [illegible] circuito in «real time» che, sotto l'egi[illegible] delle Camere [illegible] Commercio, colleghi le città italiane non sedi di Borsa, permettendo [illegible] operare su titoli delle medie imprese regionali, ha aggiunto Cellino, sottolineando la necessità di offrire alternative di risparmio e soprattutto di «creare un ambiente finanziario più favorevole alle medie imprese, un canale in più [illegible] il reperimento di capitale di rischio» senza doversi sottoporre all'onere degli interessi passivi imposti dalle banche. E Torino punta anche ad allargare il suo raggio d'azione ad altre piazze regionali europee (Stoccarda, Edimburgo, Lione, Nantes, Bilbao, Barcellona) con le quali esistono affinità per realizzare forme di cooperazione, tra cui una rete telematica internazionale che consenta la quotazione incrociata di certificati e titoli di imprese di «medie dimensioni ad alto profilo».

MONDIALE PILOTI [illegible] DI [illegible]

SUZUKA. Questa la classifica di F.1 dopo 14 gare: 1. Senna p. 78; 2. Prost 59; [illegible]. Berger 40; 4. Mansell (foto) 31; [illegible]. Boutsen 30; 6. Piquet 26; 7. Nannini 21; [illegible]. Patrese 19; [illegible]. Alesi [illegible]; [illegible]. Capelli 6; 11. Bernard 5; 12. Warwick 3; 13. Modena 2; 14. Caffi 2; 15. Nakajima 2; [illegible]. Suzuki 2; 17. Gugelmin 1.

IL [illegible] IN [illegible] ALLE 5

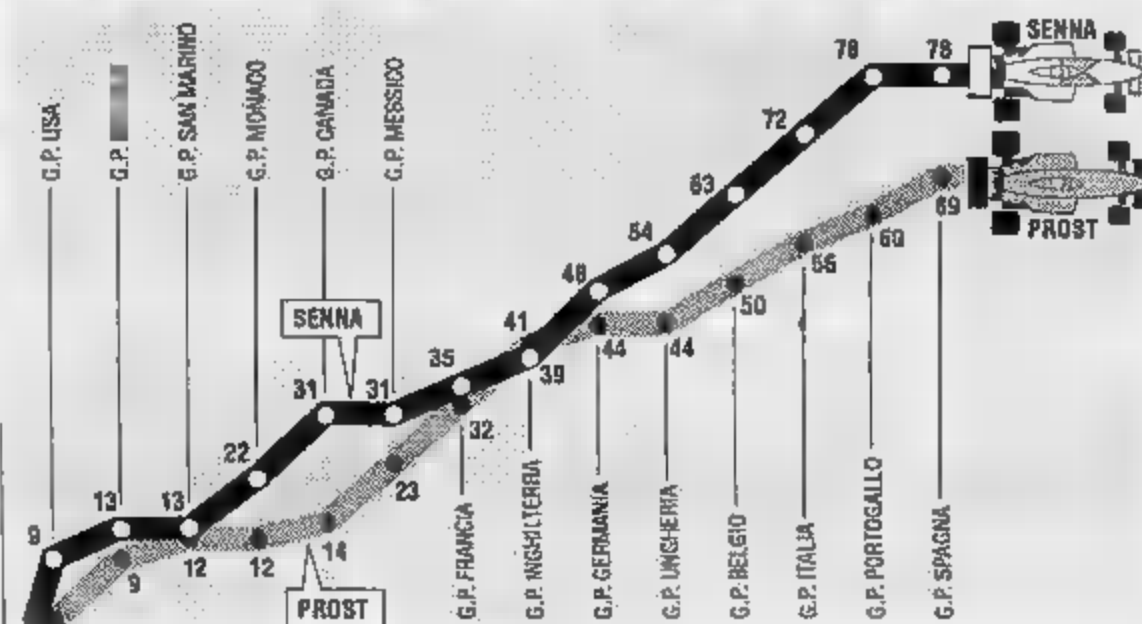
SUZUKA. Il GP del Giappone (53 giri per un totale di km 310,327) prenderà il via alle ore 13 locali, corrispondenti alle 5 del mattino [illegible] domenica in Italia. Rai2 e Telemontecarlo trasmetteranno in diretta la gara. Mezz'ora prima i piloti invieranno in tv messaggi d'auguri a Nannini.

OGGI IN TV

- **10,00 Lotta.** Da Ostia, camp. [illegible] greco-romana — **Raitre**
- **13,15 Dribbling.** [illegible] del sabato — **Raidue**
- **14,00 Football.** Camp. Usa Nfl — **Tele+2**
- **14,30 Rugby.** Dir. di una partita di serie A — **Raitre**
- **14,30 Ciclismo.** [illegible] di Lombardia — **Raiuno-Tmc**
- **15,15 Equitazione.** [illegible] Sanremo, Derby dei Rioni — **Raiuno**
- **15,30 Calcio.** Una partita del campionato [illegible]sco — **Tele+2**
- **15,45 Lotta.** Da Ostia, camp. mond. grecoromana — **Raiuno**
- **16,00 Tennis.** Torneo Cee di Anversa — **Tmc**
- **16,00 Baseball.** Sint. World Vision Parma-Scac Nettuno, serie A — **Raitre**
- **16,30 Pallavolo.** Modena-Reggio Emilia serie A femm. — **Raidue**
- **17,30 Calcio.** Diff. una partita del campionato inglese — **Tele+2**
- **17,45 Basket.** 2° tempo di Stefanel [illegible]-Phonola Cs, [illegible] A1 — **Raidue**
- **18,45 Derby,** tg sportivo — **Raitre**
- **19,30 Sportime,** tg sportivo — **Tele+2**
- **20,00 Calcio.** Tuttocalcio, servizi dai campi di allenamento — **Tele+2**
- **20,15 Lo sport,** tg sportivo — **Raidue**
- **20,30 Calcio.** Partita camp. spagnolo — **Tele+2**
- **20,30 Pugilato.** Da Cesena, Kamel-Villegas, [illegible] superpiuma Wbo e Damiani-Martin, pesi massimi — **Italia 1**
- **22,20 Pallavolo.** Da Brasilia, dir. Italia-Cuba, camp. [illegible] — **Raitre-Tmc**
- **23,30 Auto.** [illegible] position, [illegible]llato, da Leon, L[illegible]-Curcetti camp. europeo superpiuma. **tennis,** torneo Cee [illegible] Anversa — **Raidue**
- **23,30** [illegible] Formula Indy da Città del Messico — **Tele+2**
- **0,15 Tennis.** Torneo Cee di Anversa — **Tmc**
- **4,50 Auto.** Da Suzuka, G.P. Giappone, camp. mond. F 1 — **Raidue-Tmc**

In televisione domattina alle 5 il Gran Premio del Giappone che può decidere il Mondiale di Formula 1

SFIDA ALL'ALBA

Ayrton Senna. E' a un passo dal suo secondo titolo mondiale

Alain Prost. Per sperare deve vincere sulla pista di Suzuka

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] gioco cambia, i ruoli si modificano. Adesso Ayrton Senna può anche lanciare allo sbaraglio il compagno di squadra Gerhard Berger. Non [illegible] più bisogno di farsi coprire le spalle. Per vince[illegible] domani all'alba il titolo mondiale gli può bastare che Prost non arrivi primo. Così la tattica può essere diversa, ognuno libero di giocarsi le proprie carte. Questo il motivo dominante del Gran Premio del Giappone che offrirà al brasiliano la seconda consecutiva occasione per chiudere i conti per il titolo mondiale. [illegible] per la Ferrari e Prost due sole possibilità: vincere [illegible] arrivare secondi, sempre che [illegible] gradino più alto del podio [illegible] salga proprio Senna.

Una sfida che sta toccando tutti i possibili risvolti, dove oltre [illegible] fatto agonistico possono contare amicizie [illegible] simpatie, dove i colpi proibiti sono all'ordine del giorno. Non si risparmia nulla, neppure l'uso indiscriminato dei [illegible] d'informazione, per demoralizzare il rivale. Dal Brasile è arrivata nei giorni [illegible] l'eco di [illegible] vecchia intervista [illegible] Prost, rimasticata per l'occasione: un attacco a Mansell, ritenuto il gran responsabile dell'attuale situazione, un «compagno di squadra dal quale ci si deve guardare». Ma il francese ha fatto subito rispondere per le rime. Ancora dal Brasile arriva l'ultima botta: «Chi ha intenzione di lasciare le corse? Io no di sicuro. Non [illegible] ritiro prima del '92. Alla Ferrari sto benissimo».

Spiegazione. [illegible] primo caso c'è un tentativo di destabilizzazione dei rapporti all'interno della Ferrari: mettendo alla berlina Mansell si potrebbe ottenere una reazione dell'inglese, [illegible]che se quest'ultimo ha giurato fedeltà a Maranello e a Prost. Ed il risultato sotto sotto [illegible] è mancato. Ieri Senna ha fermato Mansell dopo le prove e l'inglese è apparso illuminato, come [illegible] avesse incontrato l'amicone di sempre. «Ti auguro domani una splendida giornata», ha detto Nigel. Lo abbiamo sentito [illegible] queste orecchie e ci [illegible] sembrata una frase un po' esagerata, anche [illegible] un modo di dire tipicamente anglosassone.

Ma, [illegible] si è detto, il piccolo Alain non si fa pregare. Affermando che desidera stare alla Ferrari per altri due anni, piazza un gancio alla mascella di Senna, ammesso che il brasiliano abbia l'intenzione di approdare a Maranello fra due stagioni. Insomma, la sottile battaglia psicologica continua.

Ieri, non a [illegible] Berger ha ottenuto il miglior tempo del primo turno di qualificazione, precedendo Prost, Senna, Mansell, Boutsen, Alesi, Patrese [illegible] Martini. Nessun record del circuito ma [illegible] bel giro a un minuto dalla fine delle prove, quando Prost aveva appena superato Senna e Mansell aveva buttato [illegible] il secondo [illegible] di gomme da qualificazione a causa di una gran frenata per evitare la Ligier [illegible] Alliot che si trovava in mezzo alla pista dopo un testa-coda.

[illegible] realtà c'è molta tensione. Raramente si è vista [illegible] serie di carambole come quella della prima giornata di prove. In mattinata [illegible] [illegible] di pista Alliot, Martini, Nakajima, Gugelmin, David Brabham, Alesi e persino Senna, tradito dalla pista sporca [illegible] polvere. Ma lo spettacolo è arrivato nel pomeriggio, [illegible] quattro incidenti di tutto rispetto, protagonisti [illegible] Alesi e Alliot più Gachot e Pirro.

Il francese della Tyrrell è volato in una curva a quasi 300 orari perché pare che abbia ceduto un braccetto di una sospensione [illegible] attentamente controllata dopo l'incidente precedente. Urto, ruote strappate e [illegible] gran paura. Una serie interminabile di testa-coda per Alliot (ormai non [illegible] contano più le scocche che ha danneggiato alla Ligier), una brutta botta per Emanuele Pirro (contusioni a un ginocchio e al tallone), e una scorciolata di Gachot con l'unica Coloni a disposizione, [illegible] ridotta a un colabrodo, con il povero costruttore umbro costretto a dare fondo agli ultimi spiccioli per le riparazioni.

Insomma il contorno è stato piccante. In attesa della portata principale che domani non mancherà di bruciare anche i palati avvezzi alla paprika. Perché è chiaro che, al di là di ogni tattica, Senna e Prost cercheranno di vincere, ognuno alla sua maniera, fra mille scintille.

Cristiano Chiavegato

LE PROVE

Per Berger miglior tempo

1. Berger (McLaren) 1'38"374; 2. Prost (Ferrari) 1'38"684; 3. Senna (McLaren) 1'38"828; 4. Mansell (Ferrari) 1'38"696; 5. Boutsen (Williams) 1'39"577; 6. Alesi (Tyrrell) 1'40"052; 7. Patrese (Williams) 1'40"355; [illegible]. Martini (Minardi) 1'40"898; 9. Piquet (Benetton) 1'41"041; 10. Nakajima (Tyrrell) 1'41"208; 11. Suzuki (Larrousse) 1'41"442; 12. Warwick (Lotus) 1'41"482; 13. Capelli (March) 1'41"657; 14. Moreno (Benetton) 1'41"719; 15. Gugelmin (March) 1'42"049; 16. Bernard (Larrousse) 1'42"141; 17. Modena (Brabham) 1'42"617; 18. Morbidelli (Minardi) 1'42"858; 19. Herbert (Lotus) 1'43"111; 20. Brabham (Brabham) 1'43"156; 21. Caffi (Arrows) 1'43"270; 22. Alboreto (Arrows) 1'43"30; 23. Larini (Ligier) 1'43"39; 24. De Cesaris (Dallara) 1'43"60; 25. Grouillard (Osella) 1'43"99; [illegible]. Alliot (Ligier) 1'44"10; 27. Tarquini (Ags) 1'44"28; 28. Dalmas (Ags) 1'44"41; 29. Pirro (Dallara) 17'40"23; [illegible]. Gachot (Coloni) 20'22"33.

Senna [illegible] Prost all'attacco

I due rivali cercano la vittoria
Il francese: non ho altra scelta

SUZUKA. «Non sono preoccupato. Anzi voglio vincere per porre fine a tutti i discorsi. Posso farcela. Ho vinto qui lo [illegible] an[illegible] è nelle mie possibilità ripetermi». Ayrton Senna [illegible] ammette repliche: e per aiutarlo la Honda ha preparato un altro motore speciale, la sesta evoluzione [illegible] quello presentato all'inizio della stagione.

«E' vero - dice Senna - i giapponesi lavorano bene. Il propulsore è perfetto, potente [illegible] progressivo. Penso che abbia qualche cavallo in più, ottenuto cambiando il disegno della camere di combustione. Mi hanno anche fatto sapere che [illegible] resistenze interne agli attriti [illegible] diminuite e che il peso è stato ridotto [illegible] due chilogrammi. Un bello sfor[illegible] [illegible] spero di ripagare con [illegible] titolo mondiale».

[illegible] Alain Prost è tutt'altro che deciso a lasciare strada. «Voglio la pole position, ma anche partendo [illegible] quinta fila non lascerò nulla di intentato. Ho avuto in qualificazione un problemino con il motore che si è spento [illegible] paio [illegible] volte in rettilineo. Ma credo che si tratti solo di cambiare regolazioni. Per il resto non ci sono problemi. Debbo vincere ed è ciò che tenterò di fare. Non [illegible] sono altre soluzioni». Intanto in Formula 1 si parla anche del futuro. Ieri [illegible] stata presentata una nuova squadra, la Footwork Porsche che nasce sulle [illegible] della vecchia Arrows. Padrone, sponsor [illegible] soldi giapponesi, squadra inglese, motore della vecchia Germania. E' un ritorno gradito quello della Porsche (con 12 cilindri) che si era ritirata nel 1987 dopo aver fatto sfracelli con i turbo. certo che l'amalgama si presenta temibile. Unico punto fermo della squadra i piloti: confermati infatti Caffi e Alboreto. [illegible] motore tedesco [illegible] già girando mentre si prepara il debutto del Yamaha giapponese che viene presentato stamane e verrà installato il prossimo anno sulle Brabham. Qui le incognite (dopo la non troppo brillante figura rimediata dalla Yamaha stessa con l'8 cilindri affidato alla Zakspeed) [illegible] maggiori, [illegible] c'è il tempo per aspettare e capire. **[c. ch.]**

Si chiude con la classica d'autunno la stagionè che ha segnato la riscossa dei nostri corridori

Lombardia, assalto al trono italiano

Kelly stella tra gli stranieri, Bugno punta alla Coppa del Mondo

Ballerini [illegible] punzonatura

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi da Monza [illegible] Monza, dalla Fiera alla Villa Reale, per 246 chilometri con prospettive di pioggia, con la salita di Valcava, quota 1336, [illegible] 93 chilometri dal traguardo [illegible] con saliscendi brianzoli nel finale, si corre un Giro di Lombardia, l'84° della serie, che ha un sacco di cose da «fare» oltre [illegible] chiudere praticamente la stagione:

1) dare a Gianni Bugno la Coppa del Mondo: lui guida la classifica con 112 punti, 17 di vantaggio sul belga Dhaenens, campione del mondo che oggi non corre, ci sono ancora due prove, l'ultima a cronometro [illegible] 27 in Francia, ogni prova dà 25 punti [illegible] primo, 22 al secondo, [illegible] al terzo, 18 al quarto, 16 al quinto e poi a scalare di un punto sino al ventesimo. Se Bugno oggi finisce entro i primi tredici [illegible] libera di Dhaenens. Però bisogna vedere quanto punti prendono Kelly, Chiappucci, Ballerini e Argentin, teoricamente tutti [illegible] in grado [illegible] farne 50 [illegible] di superare [illegible] eguagliare (Argentin) un Bugno «fermo»;

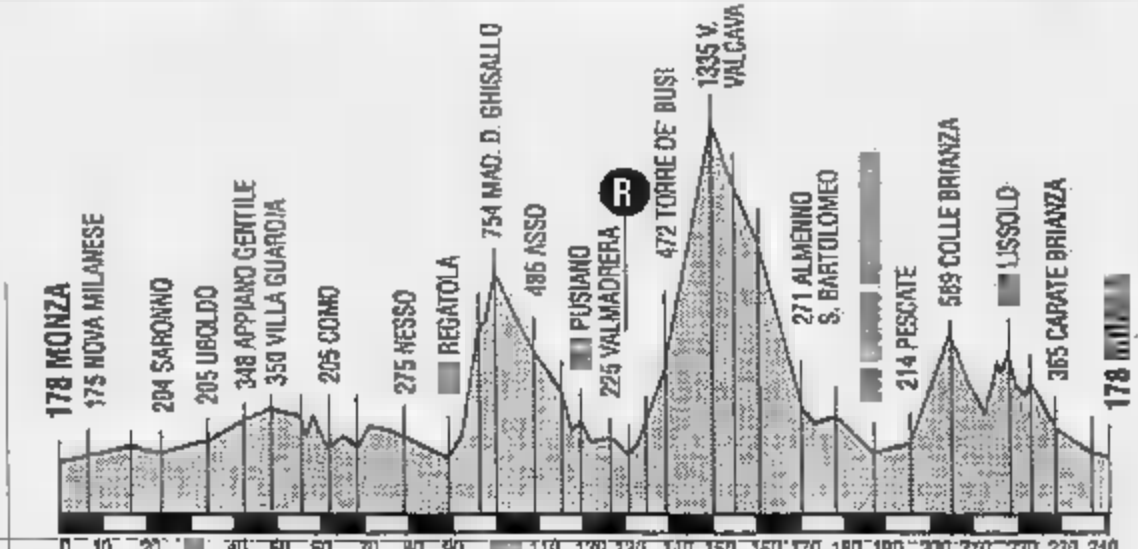
2) fare intanto sapere come [illegible] Bugno, che sembra sfasciatello anche [illegible] testa, nel senso che non ne può più di un'annata cominciata alla grande con la «Sanremo» [illegible] sempre a elastico teso; Kelly ha patito un incidente che magari gli è costato la Coppa del Mondo, ma che adesso lo mette, fresco e esperto, [illegible] testa al pronostico per oggi:

[illegible] darci notizie di Chiappucci, che al Piemonte [illegible] è sentito boicottato, [illegible] è ritirato per allenarsi da solo senza gente cattiva intorno, [illegible] che oggi probabilmente andrà in fuga all'alba della corsa;

4) definire Franco Ballerini, che in un mese è passato dal gregariato azzurro ai primi posti nelle classifiche mondiali, [illegible] che magari è anche corridore da lunghe distanze e da percor[illegible] duro, basta che ci provi: perché lui può diventare quel calabrone che per peso e apertura alare non può volare, però lui non lo sa e vola;

[illegible] certificare, proprio partendo e arrivando nella Monza [illegible] Bugno, il nuovo o rinnovato rapporto tra buona gente [illegible] ciclismo: magari [illegible] sentimentalerie italiane (o rivalità fra Chiappucci e Bugno, corridori diversissimi: sarebbe come dire che Baggio è rivale di Baresi) anziché con fasti mondiali allo Tour de France;

6) liquidare il nostro complesso di inferiorità verso gli stranieri e casomai instaurare tale complesso dentro gli s[illegible]nieri stessi: che oggi sono al via in 179, contro 101 italiani; e 17 a 11 le squadre;

7) farci sapere qualcosa di chiaro su Fondriest, l'uomo mascherato di quasi tutta [illegible] stagione:

8) confermare comunque Bugno e Chiappucci come i du[illegible] personaggi ciclistici dell'anno; capeggiano la classifica della federazione internazionale, [illegible] hanno passato indenni controlli antidoping che quelli del calcio non si sognano (o, se se li sognano, [illegible] dormono);

[illegible] farci avere notizie degli stranieri: peschiamo soltanto Kelly, anzianotto, come favorito perché siamo forti noi; perché sono deboli loro, perché c'è confusione? L'ultima cosa a cui vorremmo accedere, nel giornalismo sportivo, è il nazionalismo compiaciuto;

10) varie [illegible] eventuali (ce ne saranno, anche se adesso non sappiamo quante e quali).

Al di là di questo decalogo di incombenze, vorremmo avere lo spazio per pubblicare la presentazione del Lombardia dello scorso [illegible] [illegible] di due anni fa (primo Mottet), a chiusura di due stagioni magrissime, per un confronto con quella che state leggendo. Così, tanto per darci [illegible] darvi l'idea [illegible] un anno [illegible] luce. E al [illegible] là di queste considerazioni e attese, formuliamo la speranza che la televisione di Stato offra finalmente al ciclismo italiano rinato, risorto, insomma grande, una trasmissio[illegible] degna, dopo le indegne latitanze o improvvisazioni dell'ultimo mese. Sennò parlare di bicicletta per risolvere i problemi urbani, di bicicletta come salvezza dall'asfissia da traffico, è malafede pura, orribile.

Gian Paolo Ormezzano

178 MONZA — 175 NOVA MILANESE — 204 SARONNO — 205 UBOLDO — 348 APPIANO GENTILE — 350 VILLA GUARDIA — 205 COMO — 275 NESSO — [illegible] REGATOLA — 754 MAD. D. GHISALLO — 485 ASSO — [illegible] PUSIANO — 225 VALMADRERA — 472 TORRE DE' BUSI — 1335 V. VALCAVA — 271 ALMENNO S. BARTOLOMEO — [illegible] — 214 PESCATE — 589 COLLE BRIANZA — [illegible] LISSOLO — 365 CARATE BRIANZA — 178 [illegible]

0 10 20 [illegible] 40 50 60 70 80 90 [illegible] 110 120 130 140 150 160 170 180 190 200 210 220 230 240

Il programma di Rijkaard, Van Basten e Gullit: battere Maradona e prendere il volo

Il trio Olanda vuol cancellare Napoli

«La nostra arma è la tranquillità»

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

No, non è la sfida-scudetto [illegible] me nel passato: dobbiamo considerarla, almeno dal nostro punto di vista, come una partita normale. Arrigo Sacchi non parla: è venerdì, rispetta il silenzio, come consuetudine, dice che parla anche troppo il sabato. In compenso lanciano messaggi e chiacchierano i suoi giocatori anche se [illegible] paio, ovvero Filippo Galli e Donadoni, probabilmente [illegible] parteciperanno alla cosiddetta «sfida dei veleni».

Recuperato E[illegible]ani, disponibile Maldini, che ha [illegible]maltito uno stiramento, i medici hanno escluso di rischiare Galli men[illegible] Donadoni è apparso affaticato dopo l'ultimo impegno azzurro. Meglio tenerlo in bambagia per il mercoledì di Coppa dei campioni: dentro subito Rijkaard ed Ancelotti anche se [illegible] professor Sacchi si esprimerà soltanto oggi. Perché, dunque, considerare «una partita normale» questa sfida davvero avvelenata dalla monetina di Bergamo, dall'arbitraggio di Lo Bello [illegible] Verona, dalle critiche di Ferlaino a scudetto assegnato poi subito ritrattate perché effettivamente pesanti e fuor [illegible] luogo?

«Sarebbe un grosso [illegible] - dice in proposito Van Basten - buttarci [illegible] questa gara come se fosse l'ultima spiaggia. Semmai è [illegible] Napoli che deve darle molta importanza perché se perde [illegible] pareggia avrà poi molti problemi per recuperare. Sappiamo benissimo cosa significa dovere inseguire per tutta [illegible] stagione, specie con le Coppe di mezzo. Se noi giochiamo nelle condizioni psicologiche ideali possiamo fare risultato [illegible] prepararci nel miglior modo possibile per il successivo incontro con i belgi. Non dimentichiamo che questa è soltanto [illegible] sesta giornata. Quanto alle polemiche dell'ultimo scudetto, da parte nostra sono dimenticate. [illegible] auguro che questa sia la gara della riconciliazione. Come ho già detto, sono contento se ci sarà in campo anche Maradona, [illegible] miglior Maradona: così ci sarà più gusto a battere il Napoli. Intanto vorrei segnare un gol a Galli, sarebbe già una bella soddisfazione. Il mio primo gol [illegible] Giovanni... Ho detto che conosco a fondo tutti i miei segreti? Ebbene, io conosco i suoi difetti: siamo pari».

Il trio olandese torna [illegible] ricomporsi proprio per la gara più attesa della prima parte del campionato: in questa stagione Rijkaard è comparso soltanto [illegible] sprazzi, oramai lo attendono dalla finale di Vienna, da quel pomeriggio in cui consegnò al Milan un altro trofeo con quella sua prodezza che mise in ginocchio [illegible] Benfica.

«Sto bene - conferma Frank che è in attesa di rinnovare il contratto per altre due stagioni: questione di dettagli -. Credo che sia arrivato [illegible] momento di dare [illegible] mio contributo alla squadra. Ha ragione Marco: dobbiamo affrontare [illegible] Napoli con la solita determinazione, senza però farci prendere dall'affanno. Credo che il ritorno in campionato farà bene ai miei compatrioti, a Gullit specialmente che è sembrato i[illegible] grande ripresa [illegible] la maglia della Nazionale. Van Basten [illegible] aveva problemi e l'ha dimostrato segnando quattro gol. Se vinciamo a Napoli possiamo davvero iniziare [illegible] fuga».

Gullit è rientrato dal Portogallo [illegible] un bilancio soddisfacente, nonostante [illegible] sconfitta: è risultato fra i migliori, fra i più attivi. Ha tenuto per 90' su un campo allentato dimostran[illegible] che [illegible] condizione fisica è quasi ottimale «anche se [illegible] benissimo - dice - che soltanto a dicembre arriverò al massimo. M'è mancato ancora il gol ma questo è un problema marginale. Chissà che [illegible] segni proprio a Napoli, contro Maradona e Careca, sarebbe [illegible] massimo. Purtroppo ho giocato pochissimo contro Diego e la sua squadra, credo che sia giunto [illegible] momento [illegible] rifarmi con gli interessi. Per noi non sarà [illegible] gara decisiva, lo è sicuramente per il Napoli: questo potrebbe rappresentare un freno per gli azzurri, indurli [illegible] scoprirsi, se [illegible] proprio tradirli. Insomma per fermarci dovranno davvero es[illegible] [illegible] massimo ed in questa fase del campionato non credo che sia facile...». Insomma, il Milan è ottimista: ha fiducia in se stesso, nelle proprie qualità ben sapendo che questo Napoli, nonostante la squillante vittoria sulla Juventus nella Coppa, [illegible] è ancora quello della [illegible] stagione.

Giorgio [illegible]

NAPOLI E TV

Le gare di Coppa non saranno «rubate»

NAPOLI. Le partite di Coppa Campioni del Napoli, che saranno trasmesse in diretta, [illegible] esclusione della [illegible] [illegible] Napoli, non potranno essere più «rubate» da emittenti pirate, come invece [illegible] accaduto [illegible] occasione della gara contro l'Ujpest. In questa occasione, infatti, due emittenti napoletane «rubarono» il [illegible]gnale della Rai, mandando in onda sui loro teleschermi l'incontro in diretta. Questo non potrà più accadere perché la Rai ha deciso che tutti i collegamenti interessanti la zona di Napoli «saranno resi inintelligibili mediante opportune codificazioni». La precisazione è stata fatta dal responsabile del «supporto tecnico alta frequenza» della Rai [illegible] Napoli, ing. Maggiore, in occasione della vertenza aperta dal Napoli nei confronti della Rai davanti [illegible] pretore di Napoli. Il Napoli [illegible] era rivolto al pretore perché ordinasse alla Rai «di predisporre misure idonee ad evitare il ripetersi dell'episodio». L'udienza [illegible] avvenuta ieri mattina davanti [illegible] pretore Parente con l'avv. Mario Miletto per [illegible] Napoli e l'avv. Francesco Barra Caracciolo per la Rai. Quest'ultimo ha sollevato una serie di eccezioni preliminari sostenendo che a norma del contratto alla Rai non competeva [illegible] attivarsi nei termini chie[illegible] dal Napoli. Il Napoli ha contestato la tesi. A questo punto il procedimento è stato rinviato per ulteriori precisazioni difensive

Van Basten. [illegible] [illegible]: [illegible] il Napoli senza rancore

SPORT [illegible]

Nannini: reimpianto ok sciolta [illegible] prognosi

FIRENZE. «La prognosi per la riuscita del reimpianto è sciolta e se le condizioni generali restano buone, lunedì o martedì Alessandro Nannini potrà lasciare l'ospedale». Il professor Bufalini, primario del reparto di microchirurgia del Centro traumatologico ortopedico, ha letto con soddisfazione l'ultimo, e il più atteso, bollettino medico a una settimana dall'incidente. «E' stato uno dei più difficili interventi da quando ho iniziato ad effettuare queste operazioni nel '76. Ma non [illegible] giusto dire che abbiamo compiuto un miracolo». [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Siena, Dario Perrucci, sentirà l'antiquario fiorentino Luigi Bellini che [illegible] all'aeroporto di Ampugnano al momento del decollo dell'elicottero di Nannini [illegible] ha notato che il funzionamento non era perfetto.

Ippica: a Milano la corsa Tris

MILANO. Questa la combinazione vincente della corsa Tris di ieri a Milano: 18-7-13. Agli [illegible] vincitori vanno 14.178.300 lire.

Basket: oggi anticipo Stefanel-Phonola

TRIESTE. Il campionato di basket offre oggi l'anticipo Stefanel-Phonola (inizio ore 17,15). I friulani sono imbattuti da tre partite. Domani sarà Scavolini-Knorr una delle partite più interessanti della [illegible] giornata.

Boxe: Hinton e Nunn restano [illegible]

Con un ko alla quinta ripresa ai danni dello sfidante Ortega, [illegible] campione del mondo della categoria super gallo Wbc, Jemal Hinton, ha conservato a Washington il titolo, uscendo per la quindicesima volta imbattuto dal ring. A Parigi l'americano Michael Nunn ha conservato il mondiale dei medi versione Ibf battendo il compatriota Donald Curry per arresto dell'incontro alla decima ripresa.

Sampdoria: [illegible] l'auto [illegible] Mancini

GENOVA. Brutta sorpresa ieri pomeriggio per il calciatore della Sampdoria e della nazionale Roberto Mancini: gli è stata rubata l'auto, una Bmw [illegible] blu scuro metallizzato targata Ancona. E' [illegible] [illegible] stesso giocatore [illegible] darne notizia all'Ansa di Genova per chiedere al ladro, [illegible] ai ladri, [illegible] fargli possibilmente riavere almeno gli oggetti personali, alcuni documenti e alcuni regali per la moglie che aveva lasciato sulla vettura, parcheggiata nella centrale piazza della Vittoria.

Maifredi pagherà 3 [illegible] [illegible] multa

MILANO. Per le dichiarazioni antiregolamentari rilasciate alla stampa, il tecnico della Juventus, Maifredi, dovrà pagare [illegible] milioni di multa. Per lo stesso [illegible] sono stati puniti con tre milioni di ammenda gli allenatori Marchesi (Udinese), Marchioro (Reggiana) e Bagnoli (Genoa), mentre Cravero (Torino) e Caniggia (Atalanta) dovranno versare 2 milioni.

GLI INTOCCABILI

Per la coppia doping stop anche europeo

IL disco è sempre più rosso per Peruzzi e Carnevale. E' notizia di ieri che la commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ha esteso la sentenza della nostra federazione a tutte le gare [illegible] calendario sotto la sua egida: vale a dire che coppe europee e Nazionale [illegible] vietate per un anno al duo giallorosso. L'Uefa ha adottato questa sanzione, facendo riferimen[illegible] all'articolo 15 (comma 9) del regolamento, dopo aver ricevuto gli atti della nostra federazione. Il comunicato, inviato per fax alla Figc, reca la firma del segretario Aigner. Niente Valencia-Roma di mercoledì prossimo, tanto per cominciare. Un altro colpo per la società giallorossa che, sotto certi aspetti, ha sollecitato il responso quando ha richiesto a Matarrese delucidazioni sulla sospen[illegible] italiana ed europea di Carnevale e Peruzzi. L'atto notarile dell'Uefa sa anche di rivincita nei confronti di Viola, il presidente della Roma, salvato [illegible] stento in occasione del caso Vautrot. Ricordate? Il calcio è anche fatto di vendette trasversali che si consumano in tempi lunghi.

Una cosa è certa. L'ente europeo, che non ha atteso il verdetto della Caf, la commissione d'appello federale, [illegible] norma non modifica i giudizi di primo grado. Ne viene che Peruzzi e Carnevale riceveranno uno sconto più facilmente in Italia che in seno all'Uefa. D'altra parte Matarrese doveva comportarsi così. In caso contrario avrebbe pregiudicato i suoi rapporti (e quelli di Petrucci) con i soloni di stanza in Svizzera. Addio ambizioni, allora.

Ma sul tappeto non c'è di [illegible] solo la condanna dei due giallorossi. C'è di più. C'è da valutare se le sanzioni volute dal comitato internazionale olimpico, formulate per punire i protagonisti degli sport cosiddetti olimpici, vanno bene anche per il calcio e, in subordine, per il basket. Le norme del Cio prevedono una sospensione di due anni, che diventa a vita alla seconda infrazione, per quanti assumono steroidi, anfetamine e altri stimolanti come caffeina, fentermina, betabloccanti. Le sospensio[illegible] sono minori (da tre mesi a due anni alla sospensione a vita) in caso di assunzione di efedrina, codeina, fenilpropanolammina. La Figc s'è adeguata a queste norme solo dopo aver ricevuto notizia della positività di Carnevale e Peruzzi. E lo ha fatto in modo parziale parlando, nel primo caso, di sospensione fino a due anni.

Giusto così. Il principio della gradualità vale in assoluto, [illegible] quindi anche nello sport. Chissà se un giorno lo capiranno anche i signori del Cio che per anni hanno fatto proliferare la cultura del doping nelle discipline a loro care e poi hanno portato avanti [illegible] pena [illegible] morte. Però Johnson è di nuovo in pista. Lui e [illegible] business che lo [illegible]compagna.

Qui non si vuole giustificare nessuno. Ci preme solo sottolineare che certe sanzioni equivalgono all'ergastolo in campo sportivo. Le regole dell'atletica, dove si gareggia ad alto livello tre-quattro volte all'anno, non possono essere le stesse che governano il calcio [illegible] [illegible] basket dove gli appuntamenti di livello si susseguono ogni tre giorni. A queste cadenze l'uso di sostanze dopanti limita la carriera in misura sensibilissima. Due anni [illegible] massimo. Diteci voi, cari lettori, quali dei nostri strapagatissimi footballeri rischierebbe mezzo dollaro per ingurgitare della fentermina... A favore [illegible] questa tesi [illegible] so[illegible] i 2522 controlli effettuati nel 1989 (306 in A, 380 in B, 1836 tra C1 [illegible] C2) che hanno dato esito positivo solo in cinque casi, quattro per uso di micoren e uno per assunzione di cocaina.

E' giusto quindi che Carnevale e Peruzzi paghino per la fentermina trovata in modestissime dosi nelle loro urine (e anche per l'ingenua trama difensiva). Ma andiamoci piano con le tanto sbandierate sentenze esemplari.

Al valzer dell'antidoping, intanto, continua a mancare lo Stato che non è riuscito a migliorare la legge del '71, ormai inadeguata. A giorni la Commissione affari sociali della Camera prenderà in esame due proposte per restaurare la legge. Di una terza proposta, quella che prevede anche il carcere per atleti, medici e farmacisti, ritenuti colpevoli di doping, si occuperà il Senato. Aspettiamo notizie.

Filippo Grassia

L'uruguayano tiene in ansia il Cagliari che raccoglie tante lodi e pochi punti

Francescoli ha le gambe di argilla

Un altro infortunio, è in dubbio contro il Toro

CAGLIARI. Dopo l'iniziale tour de force che l'ha visto guadagnare solo tre punti in cinque partite (due dei quali presi a Napoli) il Cagliari [illegible] incontro ad un mese relativamente tranquillo con tre partite in casa. La prima gara di questo ciclo è con il Torino. A parte l'interesse [illegible] rivedere due delle formazioni che dettarono legge nello scor[illegible] campionato di B, [illegible] sfida [illegible] Cagliari [illegible] Toro assume particolare importanza soprattutto p[illegible] la squadra sarda, [illegible] al[illegible] ricerca di validi schemi.

«Il Torino - dice Ranieri, tecnico rossoblù - gioca [illegible] miglior calcio del momento»: c'è quindi preoccupazione nel trovarsi di fronte ad un esame di non facile portata. «Sarà una battaglia - continua l'allenatore sardo - ma non ci tir[illegible] indietro. Una vittoria, dopo tante lodi e pacche sulle spalle da parte dei critici che però non hanno portato punti, servirebbe molto per la classifica ma anche per il morale dei giocatori».

L'allenatore rossoblù, per la verità, per sperare di fare punti vuole trovare una soluzione soprattutto per quanto riguarda [illegible] reparto più avanzato in quanto è proprio l'attacco cagliaritano a dargli i maggiori problemi.

Questi vengono, in maggior misura, dal [illegible] ancora completo inserimento di squadra degli uruguayani Fonseca [illegible] Francescoli: il primo viene incolpato di non essere sufficientemente «cattivo» e [illegible] non mirare diritto al gol; [illegible] secondo non ha ancora manifestato la sua classe.

E giovedì pomeriggio Francescoli ha accusato una brutta botta tra perone e polpaccio. Ieri mattina [illegible] è svegliato con la caviglia gonfia. Le radiografie hanno escluso fratture, ma il giocatore avverte fitte di dolore. I medici sono incerti sul suo recupero, vogliono aspettare oggi prima di annunciarne il possibile forfait.

L'allenatore Ranieri, infatti, [illegible] solo conta di avere Francescoli in campo (altrimenti dentro Provitali con Fonseca) ma spera [illegible] averlo convinto a giocare più avanti e dentro la fascia dei 16 metri (ciò gli [illegible]tirebbe di sfruttare meglio la capacità di liberarsi dall'avversario [illegible] di tirare subito [illegible] rete con precisione). Pretende, giustamente, che l'ex giocatore dell'Olimpique Marsiglia assicuri, assieme al connazionale Fonseca, il recupero immediato nella fascia di controcampo quando [illegible] Cagliari perde il pallone in attacco.

Ed [illegible] proprio Francescoli a fare il punto sulla sua attuale situazione [illegible] sul futuro del Cagliari: «Le prossime partite saranno determinanti, [illegible] arrivata l'ora di mettere in pratica il gioco migliore. Dobbiamo fare tutti quadrato e cercare di non ripetere gli errori. Per questo non vorrei mancare all'appuntamento con il Torino che, [illegible] sicuro, significherà l'inizio di un nuovo periodo. Se sarò della partita cercherò di garantire il massimo possibile nel nuovo ruolo con la speranza che anche i miei compagni non mollino neanche un minuto contro i granata».

Vincenzo Frigo

QUI [illegible]

TORINO. Rifinitura mattutina ieri al Filadelfia per il Torino prima della partenza pomeridiana per Cagliari. Assente Mondonico, ancora febbricitante, che partirà questa mattina da Caselle. Non [illegible] partiti Muller ed Annoni, ancora convalescenti e Policano, squalificato. Probabile formazione: Marchegiani, Bruno, Benedetti, Fusi, Cravero, Mussi, Sordo, Romano, Skoro, Martin Vazquez, Lentini. In panchina Tancredi, Baggio, Carillo, Bresciani, Zago.

Riguardo alle ultime dichiarazioni del presidente federale del calcio brasiliano Teixeira, secondo [illegible] quali Careca, Alemao [illegible] Muller non giocheranno più [illegible] la maglia verdeoro, il granata ha replicato: «Non mi interessa quello che va dicendo il presidente, [illegible] ci sarà qualcosa da chiarire lo farò solo [illegible] unicamente con Falcao».

TOTOCALCIO

BARI-GENOA. I «galletti» pugliesi, che in [illegible] ci sanno veramente fare, vogliono festeggiare [illegible] una vittoria [illegible] centesima del mister Salvemini su [illegible] panchina della serie A. **Assenti:** Di Cara, De Ruggero (Bari) [illegible] Ruotolo (Genoa). **In dubbio:** Loseto e Terracenere (Bari).

BOLOGNA-CESENA. I rossoblù sperano nell'aggancio, i romagnoli, invece, a Bologna hanno contro anche la tradizione. **Assenti:** Detari (Bologna); Calcaterra (Cesena). **In dubbio:** Leoni (Cesena).

CAGLIARI-TORINO. Sardi alla ricerca del primo gol casalingo, i granata [illegible] loro primo punto in trasferta. **Assenti:** Muller, Annoni e [illegible]licano (Torino). **In dubbio:** Francescoli (Cagliari).

FIORENTINA-PARMA. Nella gara di Coppa Italia la squadra viola ha fatto recentemente il pieno di punti, in campionato il Par[illegible] ha però cambiato faccia. **Assenti:** Borgonovo, Pioli e Vascotto (Fior.), De [illegible]rco (Parma).

INTER-PISA. Uno scivolone nel 1983 [illegible] cinque vittorie per l'Inter contro i toscani allo [illegible] Meazza. I ragazzi di Trapattoni in casa loro non perdono ormai da quasi un anno. **Assenti:** Berti e Fontolan (Inter).

JUVENTUS-LAZIO. I bianconeri sono ancora alla ricerca del loro primo successo da quando giocano nel nuovo stadio. Da segnalare che Maifredi, contro Dino Zoff, non è [illegible] riuscito a vincere.

NAPOLI-MILAN. Al S. Paolo il Milan rischia la propria imbattibilità, [illegible] Napoli è già all'ultima spiaggia... Due squadre con un passato equilibrato. **Assenti:** Renica (Napoli) e Galli (Milan). **In dubbio:** Maldini.

CONCORSO N. 9

N.	Squadra casa	Squadra ospite	Pronostico
1	Bari	Genoa	X
2	Bologna	Cesena	X 1
3	Cagliari	Torino	X 2
4	Fiorentina	Parma	1
5	Inter	Pisa	1
6	Juventus	Lazio	1 X
7	Napoli	Milan	X 2 1
8	Roma	Lecce	1
9	Sampdoria	Atalanta	1 X
10	Foggia	H. Verona	X 1 2
11	Pescara	Ascoli	X
12	Carrarese	Fano	X
13	Cuneo	Novara	X 1

ROMA-LECCE. I capitolini in casa [illegible] a punteggio pieno. «Zibi» Boniek, dopo la sconfitta contro la Juve, riveste i panni dell'ex e spera di avere maggior fortuna. **Assenti:** Nela, Carnevale e Peruzzi (squalifica), R. Marino (Lecce). **In dubbio:** Moriero e Conte (Lecce).

SAMPDORIA-ATALANTA. I blucerchiati al L. Ferraris vanno veramente forte: sono imbattuti da diciotto mesi, i nerazzurri, invece, non passano [illegible] trasferta da undici. **Assenti:** Vialli, Vierchowod [illegible] Bonetti (Sampdoria), Caniggia, Bigliardi e Pasciullo (Atalanta).

FOGGIA-VERONA. I «satanelli» puntano al sorpasso. Per i gialloblù viaggio avversato anche dalla tradizione. Zeman [illegible] Fascetti non l'ha mai spuntata.

PESCARA-ASCOLI. Gli abruzzesi a domicilio sono imbattuti, i bianconeri non azzeccano il «2» dal maggio 1989.

CARRARESE-FANO. Trasferta tabù per i marchigiani. La Carrarese in casa ha messo insieme 3 punti su 4.

CUNEO-NOVARA. L'ultimo rovescio interno del Cuneo è venuto proprio dal Novara che a Cuneo difende la poltrona di leader.

IL [illegible]

E' in pieno svolgimento l'offensiva autunnale da parte delle perturbazioni atlantiche. Numerose (e in qualche caso anche violente) precipitazioni stanno interessando in questi giorni alcune regioni italiane. Per la giornata di domenica, però, il maltempo ci concederà una tregua. Resta il rischio, comunque, delle nebbie nelle valli del Nord e del Centro ma [illegible]n tale, al momento, da costituire un ostacolo al normale svolgimento delle partite.

Città	Tempo	Temperatura
BARI	variabile	24°
BOLOGNA	poco nuvoloso	22°
CAGLIARI	poco nuvoloso	25°
FIRENZE	[illegible]abile	23°
MILANO	poco nuvoloso	20°
TORINO	poco nuvoloso	18°
NAPOLI	variabile	25°
ROMA	poco nuvoloso	25°
GENOVA	variabile	23°
FOGGIA	variab. (pioggia)	24°
PESCARA	variab. (pioggia)	23°
CARRARA	poco nuvoloso	24°
CUNEO	poco nuvoloso	16°

[illegible]

Solo trotto in questa scheda, anche per evitare i rischi di scioperi al galoppo. Tre i possibili perni. Alla prima corsa Arndon's Fancy (gr. x) ha l'occasione per ritornare al successo. Alla seconda Cruciale (gr. 1), che ha dalla sua anche il miglior numero, sembra molto netto. Anche Hiro Ito Pont (gr. x) riscuote molte simpatie nella terza corsa. Varianti sono fortemente consigliate nella quarta, con 14 partenti a Taranto. Il segno più caldo è nettamente l' x.

[illegible] N. 42

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA — Padova (trotto)	x x / 2 1
SECONDA [illegible] — Bologna (trotto)	1 1 / 2 x
TERZA CORSA — Napoli (trotto)	x x / 1 2
QUARTA CORSA — Taranto (trotto)	2 1 2 / 1 2 x
QUINTA CORSA — Montegiorgio (trotto)	x 1 / 1 x
SESTA CORSA — Trieste (trotto)	x 1 / 1 x

Il portiere dei sei scudetti a Torino con la Lazio per incontrare la Juve ed una fetta del suo passato

Zoff, il ritorno del mito

«Baggio? Non lo farò marcare»

ROMA. «Non chiedetemi un titolo». Oppure: «Potrei anche dire quello che penso, ma ho paura del titolo: chissà cosa verrebbe fuori». Se non esistessero i titoli, e i microfoni, e le telecamere - insomma tutte quelle diavolerie inventate dall'uomo per far rimbalzare le emozioni di un suo simile nelle orecchie e negli occhi di un numero insopportabilmente elevato di persone - allora Dino Zoff potrebbe raccontarci davvero cosa significhi apprestarsi a vivere una giornata come quella che lui vivrà domani.

Cos'è [illegible] nostalgia?

Domani, il portiere dei sei scudetti e l'allenatore della seconda Coppa Uefa salirà a Torino per incontrarvi la Juve e una fetta abbondante del suo passato. I profili degli «ex» si riducono spesso a palestra del sentimentalismo deteriore, condito dall'immancabile riferimento alla bandiera tanto amata e poi perduta, forse per sempre.

Con Zoff il rischio viene esorcizzato a priori: certe debolezze, infatti, appartengono alla stirpe degli uomini non a quella dei Miti, alla quale Superdino è stato iscritto da tempo, con il totale assenso dell'interessato. E i Miti, si sa, non soffrono di torcicollo esistenziale né si commuovono.

Almeno, non davanti a un taccuino: «Nostalgia, che cos'è? Io vivo [illegible] presente ed è un'attività così impegnativa che proprio mi manca il tempo per girarmi a guardare quel che ho lasciato alle spalle».

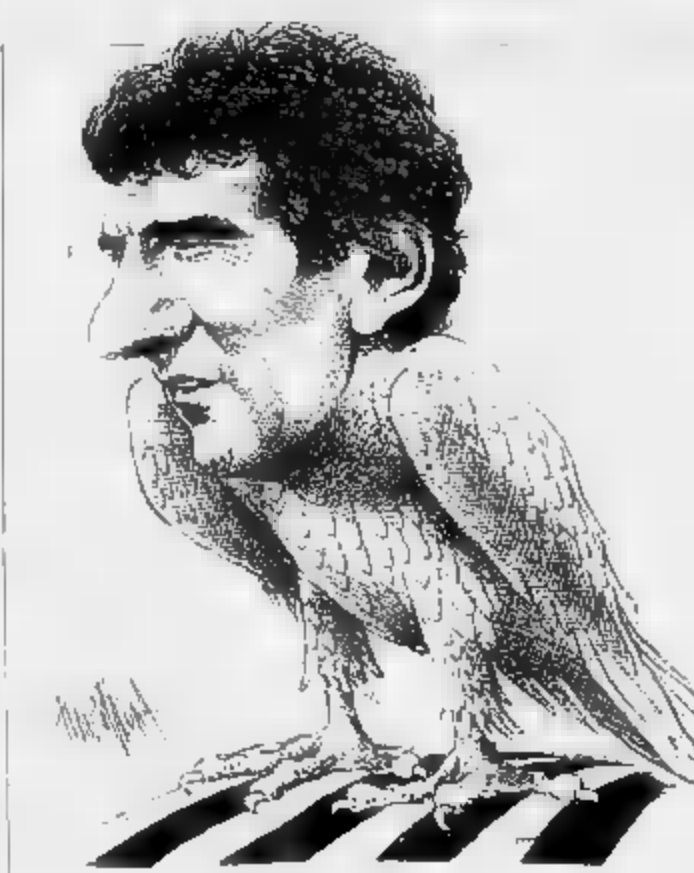
Ma se il Mito non è un [illegible], non è neppure un robot: non può scordarsi di [illegible] un cuore. Mitico, s'intende: «Credo sia inutile, per chi conosce la mia storia, spiegare cosa siano stati per me Torino e la Juventus. In quella città ho vissuto diciotto anni, la maggior parte da bianconero, gli spiccioli da commissario tecnico dell'Olimpica. Torino.. Ho ancora l'appartamento in corso Turati, chissà se ci tornerò. Domani [illegible] saranno molte persone da vedere, molte cose da fare. Poi però ci sarà la partita, la mia Lazio contro la Juve dei mille ricordi. La Juve magica, un mito costruito con i risultati e le qualità straordinarie dei giocatori. Erano gli uomini a far grande quella maglia, non viceversa, tanto è vero che Rush fallì nonostante la maglia, perché aveva avuto la sfortuna di capitare al momento sbagliato. Nella Juve di Platini o in quella [illegible] Baggio avrebbe sfondato. Già, Baggio: parliamo un attimo del presente, come lo marco [illegible] questo [illegible] Sivori? Ho un'idea: non lo marco per niente, perché se gli metto un difensore alle calcagna, il poveretto finisce per [illegible] un rigore e farsi espellere, e dopo mezz'ora noi ci ritroviamo sotto di un gol con un uomo in meno. Quindi, nessuna marcatura fissa e speriamo bene... Tornando a me, per fortuna si gioca in uno stadio nuovo. Anche se so già che non basterà a cancellare certe emozioni».

Colpo di scena: il Mito [illegible] emoziona? «Ma sì, e se la gente mi saluterà e i tifosi grideranno [illegible] mio nome, sarò contento, eccome. Niente che vedere con la nostalgia, i rimpianti, le polemiche. Si volta pagina. Sono a Roma e alla Lazio, e mi piacciono entrambe. Punto e basta. Altrimenti si ricomincia con le solite storie, tipo: signor Zoff, che ne pensa di Maifredi? Io rispondo, lui replica e magari esce una goccia di veleno. Cosa devo dire allora? Che siamo diversi: lui parla e io invece sto zitto. Io ero un allenatore da Juve e lui no? I dirigenti hanno deciso diversamente. E poi non esistono allenatori "da Juve". Esistono uomini: e io sono Dino Zoff».

Orgoglio e ingenuità

Nessuna parola sul terremoto emotivo che sconvolse il suo cuore quando nel febbraio scorso l'avvocato Agnelli in persona gli comunicò, motivandogliela dettagliatamente, la decisione di non confermarlo nell'incarico. Nessun sorriso quando gli dicono che i giocatori lo ricordano con affetto, Tacconi si sente orfano e il partito degli «zoffiani», ben radicato anche fra i giornalisti locali, rimpiange i suoi vigorosi grugniti. Nessuna reazione polemica verso chi indugia sui suoi rapporti con i «colletti bianchi» del club, caratterizzati da una esasperata vocazione all'eremitaggio, su quello strano coktail di orgoglio e ingenuità che gli permetteva di saper parlare ai giocatori ma non ai dirigenti e in particolare a Boniperti, nel cui ufficio Trapattoni sostava ogni giorno per ore e che Zoff invece frequentava il minimo indispensabile, irrigidendosi non appena aveva il minimo sospetto che il presidente volesse interloquire sulla formazione o almeno, che di[illegible] mine!, essere il primo a conoscerla.

E, infine, nessuna concessione al libro «Cuore» per rendere pubblica la cena di domani sera, quando - archiviata Lazio-Juve, e con [illegible]a ogni tributo al Mito che vive con lui - Dino Zoff scenderà per qualche ora fra gli umani e libererà la parte di sé di cui più ha pudore, passando la serata in compagnia di Mariella e Riccardo Scirea, la moglie e il figlio di Gaetano: il suo migliore amico, l'unico - [illegible] questo mondo di chiacchiere piene di vuoto - ad averlo saputo capire senza bisogno di troppe parole.

Massimo Gramellini

Zoff vestito da aquilotto laziale nella caricatura [illegible] Franco Bruna. Da «zebra» bianconera [illegible] disputato a Torino 234 incontri come giocatore e 51 da allenatore: 285 partite di cui 196 vinte 68 pareggiate e 21 perse

Tacconi suona la carica

«E' venuto il momento di dare due schiaffi al nostro attacco»

TORINO. Tacconi suona la carica alla Juventus: «Lo schiaffo di Napoli ha fatto bene alla difesa? Bene, vuol dire che adesso daremo due schiaffi all'attacco per farlo finalmente segnare su azione...». Arriva la Lazio e [illegible] casa bianconera è normale pensare subito a Zoff. Tacconi lo fa a suo modo: «Dite che la Lazio è un avversario difficile? E perché l'anno scorso non lo era? Per la Juve [illegible] esistono rivali insuperabili, quello che conta è avere gli attributi, solo così non si ha paura di nessuno». Gli insegnamenti di Zoff...

De Agostini, uno dei più legati all'ex tecnico: «Ho già detto molte volte che [illegible] farà piacere incontrarlo, salutarlo. In fondo è stato Zoff a lanciarmi in azzurro con l'Olimpica. Se la Lazio rende di più [illegible] anche merito dell'allenatore, certo. Di solito una squadra assume gli atteggiamenti del tecnico che [illegible] guida. Avvenne per noi, [illegible] anche per i romani».

Maifredi è meno portato a questo tipo di amarcord: «Il motivo è semplice. Non siamo noi tecnici che decidiamo [illegible] allenare questa squadra più [illegible] quella. Io sono stato assunto dalla Juventus, Zoff è stato assunto dalla Lazio. Per me è davvero una partita come tante altre. Sicuramente sarà una giornata particolare per i tifosi, ma la squadra va in campo seguendo il suo iter e senza pensare a chi avrà di fronte».

Anche Haessler ha un amico da salutare nella Lazio. E' Riedle: «Posso dire in tutta serenità che è toccata a me la squadra più forte tra tutti i legionari calati in Italia. Solo i tedeschi dell'Inter stanno bene quanto me. Non [illegible] come e quanto Riedle [illegible] sia ambientato in Italia. Io posso dire di stare benissimo, ho trovato la strada giusta per acquisire la mentalità necessaria a vivere nel vostro [illegible]ese e giocare nel vostro campionato».

[f. bad.]

Cova dirigente della Pro Patria

MILANO. Alberto Cova, 32 anni a dicembre, smessa l'attività agonistica in cui ha conquistato [illegible] titolo olimpico a Los Angeles, un mondiale ad Helsinki e un europeo ad Atene [illegible] 10.000 metri, è da ieri il nuovo dirigente della Pro Patria. «Dopo aver ottenuto tanti risultati sulle piste di tutto il mondo - ha spiegato Cova (nella foto con il suo allenatore Giorgio Rondelli al brindisi dell'addio) - e aver rilanciato il mezzofondo italiano, voglio utilizzare la mia esperienza e la mia testardaggine brianzola per dare nuovo impulso alle società private di atletica, in particolare la Pro Patria, spianando le divergenze esistenti con la federazione italiana per maggiori contributi indispensabili per poter creare nuovi campioni e spezzare l'attuale egemonia delle società delle forze armate».

[illegible]ALI DI PALLAVOLO

Convincente successo degli azzurri con la Bulgaria nel primo incontro verità

Col pugno di ferro l'Italia stravince

Velasco esclude a sorpresa l'intoccabile Zorzi

DAL NOSTRO INVIATO

Il cielo dell'Italia si rasserena come quello di Brasilia, che nei giorni passati ci aveva regalato più acquazzoni che sole. Gli [illegible]zurri ritrovano se stessi, ridiventano la squadra vincente, sulla quale convergono molti pronostici. La Bulgaria viene spazzata via e, anche se per farlo occorrono quattro [illegible], non bisogna farsi trarre in [illegible].

Le ore di vigilia, [illegible] ben poco esaltante partita con il Camerun avevano sollevato interrogativi, ai quali i giocatori potevano trovar risposta solo sul campo. E quando si [illegible] accorti che i dubbi non avevano ragion d'essere, allora [illegible] subentrato il logico rilassamento che ha permesso agli avversari di vincere la terza frazione e tenere sulla corda gli azzurri nella quarta. Nessuna paura, adesso che il vero esordio nei mondiali è superato, l'Italia è consapevole di [illegible] le credenziali in regola per arrivare sul podio, indipendentemente da quello che sarà l'esito della partita odierna contro i cubani il cui asso Despaigne sta per arrivare [illegible] arricchire l'elenco degli stranieri illustri del nostro campionato, con la Sisley Treviso che [illegible] fine novembre ha già l'appuntamento a città del Messico per la firma del contratto.

Come si era potuto intuire alla vigilia, Velasco ieri ha lasciato fuori dal sestetto iniziale Zorzi con una mossa che conferma la sua abilità psicologica. Una squadra che ha vinto praticamente tutto nell'ultimo anno può anche avere momenti di imborghesimento: far sapere a tutti che nessuno, tanto meno l'amatissimo Zorzi, [illegible] inamovibile rappresenta un momento sul quale ciascuno deve riflettere. Eppoi è stato il modo per lanciare [illegible] un altro Andrea, Giani, un napoletano maturato a Parma, sotto la guida di Montali.

Vent'anni compiuti il 22 aprile, Giani (in campionato sempre utilizzato come centrale), ieri ha giocato come schiacciatore. E per due set ha avuto una percentuale d'attacco quasi del 100%. I bulgari lo hanno patito, subito, fors'anche ammirato, chiedendosi da quale cilindro saltasse fuori quel ragazzo che i loro videotape finora [illegible] conoscevano a[illegible] in questa dimensione. E c'è da giurare che l'ultima notte deve essere stata difficile anche per il tecnico cubano Samuels, costretto a vedere e rivedere l'azione di questo ragazzo che potrebbe dare grossi dispiaceri anche alla [illegible] squadra.

Oggi la pallavolo si avvale delle telecamere per scoprire il gesto di ciascun avversario. Guai a non tenersi al passo, perché solo conoscendo in maniera approfondita un giocatore [illegible] può cercare di neutralizzarlo. In questa ricerca dell'occhio meccanico e dell'aiuto tecnologico l'Italia è molto avanti: il [illegible] allenatore azzurro Frigoni siede a fianco di Velasco [illegible] un auricolare collegato a una trasmittente attraverso la quale viene aggiornato dei rilevamenti statistici operati da un altro tecnico azzurro, Paolini, e dallo score-man Giardinieri. In ogni momento viene così rilevata l'eventuale carenza di un giocatore, valutandola [illegible] dati oggettivi [illegible] in base a sensazioni.

Ben concentrata ed eccellente in ricezione grazie all'ottimo Cantagalli (che vanta anche [illegible] schiacciate vincenti, tre delle quali a punto e quattro muri) e a Bernardi (6 + 16 e tre muri), l'Italia non ha faticato a prendere in mano la partita nonostante titubanze in regia di Tofoli. Trafitta da un Giani dirompente (10 punti e 17 cambi palla), la Bulgaria è apparsa presto in difficoltà.

Ancora più annichilente è stata la seconda frazione degli azzurri chiusa in 17'. Poi, in vantaggio 4-1 nella terza, il blackout, un parziale di 1-12 che neppure l'ingresso di Zorzi (per dar fiato a Giani) e di Bracci (per Bernardi) riusciva a far superare. [illegible] andava così al quarto [illegible]: Velasco lasciava [illegible] campo Zorzi, trovando poi le carte vincenti con Giani al centro al posto di Gardini e Bracci (ben 7 punti e [illegible] cambi palla) per Cantagalli. E l'Italia poteva così chiudere [illegible] discorso con la Bulgaria.

Giorgio Barberis

Canada e Usa, pesanti ko

BRASILIA. Girone A (Rio): Brasile-Cecoslovacchia 3-0 (15-7, 15-7, 15-9); Svezia-Corea del Sud 3-1 (15-8, 15-11, 16-17, 15-10). Classifica: Brasile e Svezia p. 2; Corea del Sud e Cecoslovacchia 0. **Girone B** (Brasilia): Argentina-Canada 3-0 (15-9, 15-11, 15-13); Olanda-Usa 3-0 (15-7, 15-12, 15-5). Classifica: Argentina e Olanda p. 2; Canada e Usa 0. **Girone C** (Curitiba): Giappone-Venezuela 3-0 (15-6, 15-4, 15-[illegible]); Urss-Francia 3-0 (15-6, 15-10, 15-6). Classifica: Giappone e Urss p. 2; Francia e Venezuela 0. **Girone D** (Brasilia): Italia-Camerun 3-0 (15-4, 15-3, 16-10); Cuba-Bulgaria [illegible]-2 (11-15, 8-15, 15-10, 15-11, 15-10); Cuba-Camerun 3-0 (15-8, 15-9, 15-11); Italia-Bulgaria 3-1 (15-8, 15-5, 12-15, 15-12). Classifica: Italia e Cuba p. 4; Bulgaria e Camerun 0. Oggi: Camerun-Bulgaria; Italia-Cuba (22,30).

BOXE

Sul ring di Cesena

Per Damiani ultimo test poi gli Usa

CESENA. L'etichetta più allettante, sulla carta, della manifestazione pugilistica di stasera al Carisport è il mondiale superpiuma versione Wbo tra l'italo-tunisino Bou Ali Kamel e l'argentino Pedro Villegas; [illegible] questo mondiale non è cosa molto seria come frequentemente capita nella sfera d'influenza Wbo.

Kamel fu costretto al pareggio un mese fa a Pinerolo dal semisconosciuto Villegas. Inserirlo nelle classifiche per legittimare l'argentino come sfidante di comodo è stato facile per i disinvolti dirigenti della Wbo.

Il vero motivo d'interesse è invece il ritorno di Francesco Damiani, mondiale massimi per la Wbo, un titolo che finora non gli ha portato fortuna [illegible] che è riuscito a difenderlo una volta sola (qui a Cesena) contro un avversario troppo inferiore, l'argentino Netto. Per poter difendere la corona e ottenere guadagni, Damiani andrà in America; salvo sorprese l'11 gennaio ad Atlantic City se la vedrà con Ray Mercer, olimpionico a Seul ed imbattuto da prof. Quello di stasera è l'ultimo collaudo contro il texano Martin il cui fiore all'occhiello è l'aver resistito [illegible] piedi al vecchio Foreman. Un altro ri[illegible] che servirà a valutarne le prospettive future è quello dell'ex campione del mondo dei piuma Maurizio Stecca, opposto al dominicano Rafael Meran.

[g. pig.]

960

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 20 Ottobre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Stamattina il piano della viabilità sarà presentato alla giunta comunale

«Ma il centro non si tocca»

I commercianti rispondono all'assessore

Il progetto di chiusura: 5 giorni per Natale, via Roma vietata [illegible] sere [illegible] settimana

L'assessore Risaliti presenta stamane in Giunta il programma per la viabilità: centro chiu[illegible] 5 giorni per Natale; via Ro[illegible] vietata alle auto tre sere alla settimana; blocco dalle 7,30 alle 19,30 di tutto il centro entro sei mesi. E i commercianti non si danno pace.

Le proteste lanciate dall'Associazione Torino via Roma [illegible] blocco delle iniziative [illegible] delle luminarie (compreso il restauro del Caval 'd brons e la sua illuminazione oltre a quella delle due chiese di piazza S. Carlo) contro la microdelinquenza e l'ipotesi di chiusura del centro, fatte proprie dalla Consulta delle [illegible] (66), sono sfociate in un documento di tutte le organizzazioni sindaca[illegible] del commercio torinese.

Ascom e Consulta delle vie, Confesercenti [illegible] le [illegible] associazioni dell'artigianato danno la loro disponibilità a discutere [illegible]n l'amministrazione la parte generale del piano sulla circolazione privata e pubblica a Torino, [illegible] rispondono [illegible]» a qualsiasi chiusura del centro.

Osserva il presidente dell'Ascom Ottavio Guala: «Quel che ci lascia perplessi è che, al di là dell'attenzione con cui abbiamo accolto questa Giunta e [illegible] sindaco Zanone, [illegible] fronte ai gravi problemi della città, dalla criminalità ai venditori abusivi, ancora una volta si pongano sul tappeto provvedimenti improvvisi, non discussi con le categorie interessate [illegible] che danneggiano parte dei cittadini, sia commercianti, sia consumatori». Luminarie? «Nessuna, [illegible] grande dispiacere dei negozianti che [illegible] queste luci [illegible]devano più bella e più vivibile Torino». E ora? «La battaglia continua con verifiche anche di ordine politico. Qui non si tratta soltanto di una questione del centro storico [illegible] Torino, ma di [illegible] metodo [illegible] amministrazione che coinvolge tutta la città e la provincia».

Aggiunge Giovanni Giustetto, segretario della Confesercenti: «Non soltanto [illegible] contrari alle chiusure proposte adesso, ma abbiamo da tempo anche chiesto la revoca del divieto alle auto in centro attualmente in vigore ogni mattina». Minaccia: «Se il piano Risaliti dovesse [illegible] approvato, attueremo altre forme [illegible] protesta: niente luci nelle vie [illegible] oscuramento delle vetrine; magari anche qualche ora di serrata». Insiste: «Ma come si può bloccare il centro quando arriva per le feste il traffico dalla provincia, quando avvengono le consegne dei regali a domicilio e quando la microdelinquenza è un problema serio in troppe zone?».

E per la Consulta delle 66 vie, [illegible] presidente Pino [illegible] Maria ribadisce: «Nessuna luminaria per Natale. Sembra che l'assessore non abbia voluto cogliere la disponibilità della categoria alla discussione pur in una situazione di invivibilità come abbiamo denunciato».

Si[illegible] Conti

L'ANNUNCIO A IVREA

Zanone: vado avanti Disco verde del psi

Valerio Zanone dal convegno psi di Ivrea ribadisce: «Non intendo deludere le speranze dei torinesi». Lascerà la poltrona di Montecitorio per fare il sindaco a tempo pieno. E i socialisti gli hanno offerto il loro «pieno appoggio». A Torino, intanto, l'ex dc Sergio Gaiotti ha avuto il colloquio con Leoluca Orlando, [illegible] un «conforto» ed un invito: «Incontriamoci». Nella dc, infine, Mario Fimiani (Forze Nuove) si è dimesso dall'incarico di vicesegretario cittadino, ma rimane nella direzione. Il gesto, ha precisato, per consentire di eleggere una nuova segreteria «autorevole», in grado [illegible] recuperare - se possibile - anche Sergio Gaiotti.

I SERVIZI A PAGINA 2

Teatro Carignano

Combattenti e reduci a congresso

Si tiene oggi al teatro Carignano il XX congresso provinciale dell'Associazione combattenti e reduci. Alle 8 è fissato il [illegible]vo, il dibattito s'inizierà 8,30, proseguirà fino alle 11 [illegible] sarà seguito dalle votazioni per le cariche sociali. Poi, presenti il sindaco Zanone e le autorità militari e civili, verrà [illegible]gnata la targa d'argento della Federazione torinese al presidente nazionale, onorevole [illegible]stavo [illegible] Mec. Riceveranno la medaglia d'argento anche il sindaco, il prefetto, il presidente della Giunta regionale, il presidente della Provincia, l'onorevole Magnani Noya, madrina del medagliere sociale. Verranno premiati con medaglia anche i presidenti di sezione con oltre 25 anni di anzianità.

Alle 12,40, i congressisti che [illegible] hanno fatto richiesta potranno recarsi al ristorante «Lo scoiattolo» a San Secondo [illegible] Pinerolo dove verrà servito il rancio d'onore. Trasferimento in pullman.

Presente Saldarini

Dibattito sul trapianto d'organi

«Trapianto di organi [illegible] tessuti: problemi etici, giuridici e scientifici» è [illegible] tema di un incontro-dibattito organizzato, alle [illegible] a Stupinigi, nella Palazzina di Caccia dell'Ordine Mauriziano. L'invito è stimolante, sia per l'argomento, [illegible] per i relatori (tra gli altri, l'Arcivescovo monsignor Saldarini). Da tempo, infatti, [illegible] Piemonte [illegible] riuscito a imporsi a livello nazionale come una delle regioni più sensibili a tale attività. Alcuni dati del '90: 59 innesti di cornea; 21 trapianti di midollo; [illegible] di reni; 10 di cuore; 1 di fegato.

Nonostante ciò, i problemi sono ancora tanti. «Manca - dice un medico - una cultura della donazione, che è contrastata da certe posizioni assunte dalla Chiesa. Inoltre, le strutture sono insufficienti». Di qui le [illegible]de» troppo lunghe (al 30 giugno 342 piemontesi [illegible] in lista d'attesa per l'innesto di cornea) e i «viaggi della speranza» all'estero. E, naturalmente, costi elevati e disagi.

L'urto a Poirino, contro un rimorchio senza luci: investito anche un carabiniere che intimava l'alt

Ucciso un ragazzo, fuggono sui trattori

Padre e figlio: uno denunciato, l'altro arrestato

Fabrizio De Marchy, 16 [illegible] (sopra) è morto nello scontro [illegible] il rimorchio del [illegible] condotto da Renato Avataneo (a destra) mentre rientrava dopo [illegible] serata trascorsa con amici a Chieri. Quando i carabinieri sono arrivati nella cascina l'agricoltore ha negato: «Ho lavorato fino ad ora nei campi»

Aveva 16 anni. E' morto giovedì notte sulla provinciale Chieri-Poirino, frazione Masio, andando a sbattere con la [illegible]o contro [illegible] rimorchio [illegible] luci di un trattore. Fabrizio De Marchy, abitante a Poirino [illegible] frazione Masio 17, studente: rientrava da una serata [illegible] trascorsa a Chieri. Renato Avataneo, alla guida del trattore, agricoltore di 30 anni, ha sentito la frenata e [illegible] urla del ragazzo, ha visto dal retrovisore il corpo volare sull'asfalto. Ma non si è fermato. E il padre Mattia, 76 anni, che lo seguiva a bordo di un altro trattore, ha tirato dritto anche lui. Per coprire [illegible] figlio ed evitare grane con assicurazione e carabinieri.

Ma proprio un carabiniere, Antonio Formicola, 25 anni, in servizio al nucleo radiomobile di Chieri, li ha visti, inseguiti, e bloccati. Il militare era sulla sua Alfetta, rientrava in caser[illegible]. Ha notato i due trattori che scappavano a forte velocità; poco più [illegible] là il ragazzo, ormai [illegible] fin di vita. Ha fermato due auto di passaggio, chiedendo l'intervento [illegible] un'ambulanza. Poi ha invertito la marcia e si è messo all'inseguimento dei due trattori.

E' loro addosso prima dell'incrocio per Poirino. [illegible] affianca a Mattia Avataneo, a clacson spiegato, gli intima di fermarsi. Per tutta risposta, l'anziano agricoltore accelera.

Un inseguimento in piena [illegible]gola. Il carabiniere supera il trattore e gli [illegible] para davanti. Niente da fare: il guidatore accelera ancora, travolge l'auto, ferisce anche lui. Sarà medicato all'ospedale di Chieri: dieci giorni di prognosi.

[illegible] qui finisce la fuga. Il [illegible]rabiniere riesce a uscire dall'abitacolo [illegible], pistola in pugno, blocca Mattia Avataneo. Scatta la denuncia [illegible] piede libero: omissione di soccorso, danneggiamento aggravato [illegible] lesioni personali.

Nel frattempo, altri militari [illegible] Chieri raggiungono il luogo dell'incidente; i volontari della Croce Rossa, che stanno caricando il ragazzo sull'ambulanza, li avvisano: «C'è un vostro collega all'inseguimento degli investitori». Pochi minuti [illegible] trovano l'Alfetta semidistrutta lungo la strada.

Resta da catturare l'uomo del primo trattore, quello su cui si è schiantato il ragazzo di 16 anni. Renato Avataneo è già a casa, a Poirino, località Cascina Tegerone 45. Tranquillo, all'arrivo della gazzella finge di [illegible]dere dalle nuvole: «Ho lavorato tutto [illegible] giorno [illegible] campi qui dietro. Non so proprio cosa state dicendo».

[illegible] [illegible] trattore [illegible] rimorchio che i militari trovano nascosto dietro l'abitazione, il motore ancora caldo, i segni del terribile urto con la moto, lo inchioda alle sue responsabilità: è arrestato con l'accusa di omicidio colposo aggravato e omissione di soccorso.

Antonella Torra

Primo confronto per organizzare domanda e offerta di collegamenti

Torino vuole mettere le ali

Parte l'alleanza tra compagnie e utenti d'affari

Un incontro periodico tra i responsabili tecnici delle compagnie aeree nazionali e dell'aeroporto di Caselle ed un gruppo qualificato [illegible] utenti d'affari, come dire i rappresentanti del 75-80 per cento del traffico del bacino torinese.

E' l'iniziativa partita [illegible] - sponsor Camera di commercio, Sagat e compagnie Alitalia e Ati - destinata a diventare un periodico confronto tra servizi aerei [illegible] reale bisogno del pubblico per ottimizzare l'offerta.

Ieri c'erano il direttore centrale Alitalia, Luigi Bonazzi, il direttore generale Ati, Gaetano Galia, l'amministratore delegato della Sagat, Mario Parenti, il presidente della Federpiemonte (e membro di giunta della Camera di commercio) Giuseppe Pichetto, rappresentanti [illegible] grossi gruppi industriali (Skf, Gft e altri), dell'Api, della Cna, della Regione (che ha interrogato [illegible] mila passeggeri), delle agenzie di viaggio.

E' stato (e sarà) [illegible] incontro fra tecnici, condotto su dati reali e alla luce dei bilanci, sulla logica del rapporto costo-beneficio e non della demagogia, senza interferenze dei politici. Già la preparazione di questo [illegible] tipo di colloquio mostra un miglioramento delle relazioni tra Torino e le compagnie [illegible] sui voli nazionali: l'Ati, con [illegible] nuovo orario invernale, incrementa l'offerta del 28,2 per cento e le frequenze (passate da 56 a [illegible]5 alla settimana) del [illegible] per cento. Questo grazie a tre nuovi collegamenti non-stop mirati [illegible] bisogni [illegible] pubblico d'affari (Bari, Palermo e Catania), all'incremento dei voli giornalieri e delle capacità dei velivoli. [illegible] è teso, per quanto possibile, a[illegible] eliminare la schiavitù di scali intermedi a Fiumicino.

Non tutto va bene e già il Torino-Bari non [illegible] presagire buoni risultati per l'irrazionalità degli orari che non consentono l'andata e ritorno in giornata (lo ha fatto notare la Skf, che ha uno stabilimento nella città pugliese). [illegible] si è [illegible] la posizione collaborativa delle compagnie, peraltro in difficoltà per la scarsità di velivoli a disposizione. Così come c'è stata una richiesta-proposta (Bortot, presidente degli agenti di viaggio) per [illegible] politica tariffaria che porti sui voli con orari [illegible] d'affari» [illegible] pubblico del turismo [illegible] dei trasferimenti familiari Nord-Sud degli immigrati, liberando posti sui velivoli negli orari più appetibili.

E poi c'è chi ha chiesto di guardare a Est, dove si aprono possibilità di lavoro e di scambio, [illegible] dove i collegamenti [illegible] scarsi, e di razionalizzare il sistema aeroportuale della Padania, con uno scalo, a Linate, saturo, e con Caselle e Malpensa sottoutilizzati.

(g. b.)

Al convegno di Ivrea i socialisti hanno ribadito la loro fiducia al sindaco

Zanone: non tradirò gli elettori

Resta, ma lo annuncerà solo a fine mese

Il sindaco Zanone: «Entro l'anno dobbiamo dimostrare [illegible] sappiamo fare»

Valerio Zanone resterà sindaco. [illegible] l'annuncio ufficiale non viene, come molti si attendevano, nel corso del dibattito organizzato a Ivrea dalla corrente riformista del psi. «Vi dirò tutto a fine mese», dice parlando ai cronisti.

Eppure, subito dopo, aggiunge: «Non ho alcuna intenzione di deludere i torinesi. Voglio raggiungere risultati concreti e mi sono prefisso alcune scadenze. Entro l'anno dobbiamo dimostrare agli elettori cosa sappiamo f[illegible].

E quel «cosa sappiamo fare» ha nomi e cognomi: piano regolatore, metropolitana, parcheggi, traffico, politica della [illegible]. «Torino può farcela» sostiene il sindaco, concludendo all'insegna dell'ottimismo [illegible] tavola rotonda [illegible] «Torino e Piemonte tra declino e sviluppo». [illegible] anni di parole, il rilancio del pragmatismo è un obbligo al quale Zanone non intende sottrarsi: «E le capacità di fare si dimostrano fissando obbiettivi e tempi: ecco il perché della scadenza, non è [illegible] tentativo [illegible] rimandare i problemi, [illegible] [illegible] volontà di anticiparne la soluzione». Insomma, un rischio indispensabile per smuovere le acque.

A fine mese, dunque, l'ex ministro della Difesa dirà ufficialmente se intende lasciare la poltrona [illegible] sindaco o, come appare più probabile, [illegible] lascerà l'incarico di parlamentare. Perchè non adesso? L'interessato preferisce non rispondere, i suoi collaboratori ricordano che «come presidente della commissione Difesa si è [illegible]to impegni che intende portare a termine». Ma c'è dell'altro: la situazione politica romana, ad esempio; e, naturalmente, quella torinese. I primi mesi da sindaco Zanone [illegible] ha passati tra uno stillicidio di polemiche che hanno investito giunta e maggioranza: dal caso-Piccolo alle dimissioni di Sergio Gaiotti.

A Ivrea, però, il leader liberale ritrova l'appoggio dei socialisti: «Che non è mai venuto meno», precisa Giusi La Ganga. Aggiunge: «E' vero, l'ho spronato ad accelerare il passo. Ma [illegible] siamo tanto autolesionisti da togliergli la fiducia dopo aver contribuito [illegible] modo decisivo alla sua elezione». Linea condivisa anche dal capogruppo Beppe Garesio: «Continueremo a sostenerlo lealmente. Ma i risultati si potranno vedere non prima di sei mesi, una verifica a fine [illegible] non ha senso».

Insomma, [illegible] capogruppo psi accende [illegible] semaforo verde per Zanone. E lancia frecciate polemiche alla democrazia cristiana [illegible] «E' inutile parlare dei malumori di Giangrando, o delle scelte di Gaiotti. Il vero problema sono le difficoltà di molti dc al momento di decidere qualsiasi cosa». Una tesi che il leader andreottiano Vito Bonsignore contesta [illegible] forza: «Il nostro [illegible] un partito che sa decidere ed è unito. Lo dimostrere[illegible] anche lunedì, al momento di eleggere i segretari cittadino e provinciale. Anche per il capogruppo il voto è stato chiaro. Se poi qualcuno impazzisce...».

Ma intanto, mentre il comunista Domenico Carpanini afferma che lo sviluppo di Torino si gioca attorno a tre parole chiave (modernizzazione, ambiente e solidarietà), sostenendo che «obbiettivi di questo tipo si possono raggiungere soltanto con una maggioranza di sinistra», Zanone affronta fin da oggi problemi che richiedono una soluzione immediata: su tutti, il piano-Natale proposto dall'assessore Risaliti. Ben poca cosa in confronto a metropolitana o piano regolatore: sufficiente, però, a creare più di un malumore all'interno della giunta.

Giampiero Paviolo

E Leoluca consola il ribelle

Orlando a Gaiotti: «Voglio conoscerti»

Gaiotti chiama Orlando, e Orlando risponde. Il telefono squilla alle 9 del mattino: «Sì. Sono Leoluca Orlando». Così s'inizia il colloquio fra l'uomo più votato a Palermo e Sergio Gaiotti, [illegible] assessore dc, uscito dallo scudocrociato e dalla maggioranza Zanone per protesta contro i capicorrente, a suo giudizio responsabili della vittoria [illegible] Giovanni Porcellana nella corsa alla guida del gruppo in Sala Rossa. Una conversazione di una decina [illegible] minuti, fra Torino e Roma, dove il professore giovedì sera ha partecipato a «Samarcanda», negli studi della Rai.

«Professore l'ho cercata più volte per raccontarle la mia esperienza torinese che mi pare un po' simile alla sua». Una vicenda, quella di Gaiotti Sergio, dc [illegible] 28 anni, incominciata a luglio, quando l'ex assessore [illegible] Lavoro si candida «autonomamente» all'incarico di capogruppo. «Caro professore, a Torino come a Palermo sono prevalsi i giochi di potere, le "forze occulte", quelle che lei ha sempre combattuto, contro cui sta lottando».

Orlando: «Capisco il suo disagio. Capisco l'amarezza che prova». Breve pausa su una li[illegible] molto disturbata. Poi il reciproco: potremmo incontrarci. «A voce - osserva l'ex sindaco [illegible] capoluogo siciliano - ci [illegible] capisce meglio». E domanda: «Ha già preso contatto con la Rete di Torino?» «Sì - risponde Gaiotti - ho avuto il suo recapito [illegible] Palermo da Marco Bardesono della Rete. Non avevo partecipato all'incontro avvenuto l'8 ottobre al cinema Capitol solo perché ero impegnato in Consiglio comunale. Ma, in passato, avevo già preso contatto con il suo movimento. Comunque, grazie professore. A presto».

Venti minuti dopo, alle 9,30, Gaiotti entra nell'ufficio del sindaco Zanone, a Palazzo Civico. Mezz'ora di dialogo, in cui l'ex democristiano spiega per l'ennesima volta la sua posizione: «Sono fuori dall'exspartito - ribadisce -. D'ora in poi valuterò come votare su ogni problema, su ogni delibera».

Gaiotti spiega a Zanone di aver sempre creduto nella politica di movimento, nel cosiddetto «movimentismo». Un modo di agire all'opposto della [illegible]tica contrapposizione fra maggioranza ed opposizione: «Chi ci ha eletto, chiede che si facciano [illegible] cose. Per cui, se riterrò che un provvedimento [illegible] giusto, utile, voluto dalla gente, [illegible] sarò certo io a bloccarlo». Il colloquio si chiude.

[illegible] mentre il sindaco prepara l'intervento che farà [illegible] pomeriggio al convegno socialista di Ivrea, Gaiotti continua [illegible] sua giornata fra lavoro in banca, telefonate ed incontri, chiarendo, fra l'altro, la sua posizione con gli uomini della Rete torinese: una posizione di distacco dai partiti tradizionali e una pausa di riflessione senza aderire, per ora, a nessun gruppo o movimento. Anche se dalla dc continuano ad inviargli «ramoscelli d'ulivo» affinché ponga termi[illegible] alla fuga o ritorni nel partito in cui ha trascorso [illegible] anni.

A [illegible], la sorpresa arriva proprio dalla dc: Mario Fimiani, presidente dell'Istituto Case popolari per [illegible] di Forze Nuove (Donat-Cattin) si dimette dall'incarico di vicesegretario cittadino, proprio alla vigilia dell'avvicendamento al vertice del partito, dove lunedì l'andreottiano Provvisiero lascerà la poltrona al [illegible] [illegible] collega di corrente. Fimiani lascia con una lettera «garbata e senza polemiche», afferma il segretario e [illegible] Giampaolo Brizio, l'uomo di Forze Nuove a cui si sente più vicino, per «azzerare» la segreteria e consentire al partito di eleggerne una nuova e forte, [illegible] grado di rilanciare l'azione democristiana in città, appannata dall'esito negativo delle elezioni e, in questi giorni, dalla vicenda Gaiotti. «Chissà - scrive - che [illegible] vertice autorevole non sappia recuperare anche [illegible] confronti di Sergio Gaiotti».

Giuseppe Sangiorgio

«Anche a Torino come a Palermo sono prevalsi i giochi di potere»

«Capisco il disagio che provi. Hai già preso contatti con la mia Rete?»

Ogni anno necessari mille alloggi: «il doppio rispetto alla disponibilità»

Analisi di Regione, Comune, Iacp

Fame di abitazioni «In città mancano diecimila alloggi»

La fame di case non è un'invenzione. Ce lo confermano i titolari delle politiche per l'abitazione, l'assessore regionale Carletto, [illegible] [illegible] collega d[illegible] Comune Mercurio, il presidente dell'Iacp Fimiani: mancano alla domanda, soltanto a Torino, circa 10 mila alloggi. Lo hanno [illegible] ieri nel [illegible] di una riu[illegible] collegiale, illustrando problemi, propositi e possibili soluzioni.

Situazione drammatica [illegible] [illegible] insuperabile se si tengono i piedi a terra e non si mandano messaggi a vuoto. Ciò che è parso positivo è la volontà di trovare [illegible] comune percorso operativo sui temi da affrontare subito e a medio termine.

La situazione è tra le più ingarbugliate: sfratti; difficoltà di spostare inquilinato che, perduti i requisiti per abitare abitazioni popolari, dovrebbe essere trasferito in altri ad affitto maggiorato; risorse non impegnate per mancanza di aree edificabili. Ieri, lo scenario è stato presentato «nella sua realtà al di fuori della demagogia interessata e della superficialità di comodo», cifre e programmi alla mano.

C'è [illegible] crederci? Radiografia e impegni debitamente controfirmati da Carletto, Mercurio e Fimiani. Vediamo [illegible] fabbisogno. Mille alloggi all'anno necessari a far fronte alle richieste: il doppio rispetto alla disponibilità. Sotto la spinta degli sfratti sono state presentate a maggio dello scorso anno circa 2 mila domande di assegnazione di alloggi di cui oltre 1500 di soggetti che denunciano redditi lordi inferiori a 23 milioni. Da novembre al prossimo aprile diventeranno esecutivi e inappellabili 760 sfratti. Quali le risposte? Da gennaio a ottobre il Comune ha assegnato 321 abita[illegible] di cui 163 a casi sociali; 40 famiglie sono state ospitate [illegible] albergo, 100 occupano stabili soggetti a sgombero.

[illegible] [illegible] le famiglie in attesa [illegible] lasciare i locali a brevissimo termine? Entro ottobre l'Iacp dispone di 10 alloggi; 65 alloggi [illegible] proprietà del Comune e 148 dell'Iacp saranno disponibili con lavori di risanamento; inoltre, Iacp e Comune stanno risanando un centinaio di alloggi (entro aprile) da impiegare co[illegible] abitazione provvisoria per inquilini da trasferire in altri alloggi; entro [illegible] primavera saranno portati a termine i lavori di recupero [illegible] [illegible] alloggi del quartiere M2. La spesa? Risponde Carletto: «Circa 12 miliardi assegnati che la Regione gira a Comune e Iacp. Purtroppo è soltanto un quarto del fabbisogno di Torino».

Risorse per [illegible] medio periodo? Da 24 a 30 miliardi (per Torino e provincia) derivanti dalla ripartizione dei fondi Gescal (già pronti per interventi di edilizia residenziale, sovvenzionata e agevolata) e [illegible] [illegible] un'ottantina [illegible] miliardi sul bilancio dello Stato del '91. E' tanto, ma non basta per le necessità urgenti attuali e future. La soluzione potrebbe venire, come ricorda l'assessore Mercurio, da un corretto impiego di risorse private (fondi pensionistici ed assicurativi): «A patto di sbloccare [illegible] opportuni strumenti urbanistici alcune importanti aree cittadine». E' il terreno su cui fabbricare che manca: «I modi per edificare li troviamo». E Mercurio annuncia intanto di voler portare a termine il progetto Venchi Unica: dopo dieci anni di parole sarebbe un primo segnale positi[illegible].

Pier Paolo Benedetto

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 20 ottobre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche [illegible]

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	17,1
MINIMA	13,9
[illegible]	15

AEROPORTO DI [illegible]

MASSIMA	15,5	MINIMA	13,0
PRESSIONE			1012 hPa
UMIDITA			92%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27	4 ottobre 1980
MINIMA	—0,6	28 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA	17,4	MINIMA	7,1

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	9,6 mm
Totale di questo mese	178,4
Normali di questo mese	112,2
Totale di questo anno	559,3

OGGI [illegible]

IL SOLE: [illegible] alle ore 17 e 37 minuti

LA LUNA: [illegible]

Luna piena 4 ottobre ore 13

Ultimo quarto 11 ottobre ore 5

Luna nuova 18 ottobre ore 17

Primo quarto 26 ottobre ore 21

[illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

[illegible]

IL FENOMENO: [illegible]

Specchio dei tempi

E' totalmente cieca, ma il medico non se n'è accorto - Caos sul treno che si ferma: viaggiatori [illegible] informazioni - «Finiti i lavori, Grugliasco riavrà la piscina» - Sanità, solita assurda attesa - Per i rimandati

Un lettore ci scrive:

«Sono vedova e madre di una ragazza totalmente non vedente. Mi ritrovo [illegible] compimento del diciottesimo anno della [illegible]glia (gennaio 90) la pensione di reversibilità decurtata. Chiedo chiarimenti all'Inps e mi si dice che avrei dovuto dichiarare con molto anticipo che la figlia è tuttora studentessa. Comunque, [illegible] si danno appositi moduli ed io, tramite patronato, chiedo che [illegible] decurtamento venga [illegible]vocato fino al termine degli studi. La pratica prosegue il suo iter, e in marzo la ragazza viene convocata dall'Inps per una visita di controllo: qui un medico generico non la visita minimamente ma le rivolge solo alcune domande di carattere generale, età, studi ecc. A settembre arriva la risposta: la richiesta è respinta poiché la ragazza (ripeto totalmente cieca) non è stata riconosciuta inabile. Sono sbalordita e scoraggiata, ho allevato mia figlia da sola con tanti sacrifici ma senza inutili piagnistei, non cerco quindi sterili pietismi da nessuno, però vorrei capire. Studia, è cieca ed [illegible] [illegible] ha alcun reddito (la sua pensione di invalida civile a distanza di dieci mesi dal compimento del diciottesimo anno non arriva ancora). Possibile che tutto ciò non basti per essere aiutata sino a quando sia in grado di guadagnarsi dignitosamente da vivere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Credo sia opportuno raccontare brevemente quanto è accaduto ai viaggiatori del treno per Bologna in partenza da Porta Nuova alle 8,42 del 3 ottobre. Partito più o meno in orario, il treno ferma come previsto al Lingotto, poi riparte lemme lemme e giunto a Moncalieri s'arresta. Passano i minuti, 5, 10, [illegible]... nessuno si scomoda a dire il motivo o ad avvertire quando si ripartirà: ma qui siamo ancora nella norma delle Fs, per le quali i viaggiatori sono un fastidioso "di più".

«Poi all'improvviso "corre voce" (così bisogna dire; dal momento [illegible] il personale di scorta non compare) ch[illegible] i viaggiatori diretti ad Asti e ad Alessandria devono scendere per prendere [illegible] rapido per Roma in arrivo. Chi scende, chi no, chi sente e chi cerca di informarsi. Infine l'altoparlante della stazione conferma. Mentre la maggior parte degli interessati si reca al marciapiede indicato, contrordine! Il treno per Bologna ripartirà regolarmente. Attimi di confusione, anche perché l'annunciatore parla di un treno sul secondo binario, mentre [illegible] Bologna è sul primo... Intanto [illegible] rapido sfreccia velocissimo ed è chiaro che [illegible] ha mai avuto disposizioni di fermarsi. Basta, [illegible] risale tutti sul Bologna, si chiudono le porte, urla, sbracciamenti, (i ricetrasmettitori portatili sono animali esotici per le Fs) e finalmente la capostazione dà [illegible] segnale liberatore. [illegible] la commedia non è finita. Il treno, fatti tre metri, [illegible] ferma di nuovo. Perché? Nessuno lo sa, neppure la capostazione che scompare. "Corre voce" che [illegible] ripartirà fra 10 minuti. Infine dopo un [illegible]' [illegible] tempo ci si muove. Ogni commento è superfluo. Una parola di spiegazione, di rammarico, forse di scuse? Per carità, non sarà mai mensionario».

Mario Castino

L'assessore comunale allo sport di Grugliasco ci scrive:

«Agli atleti, dirigenti, e genitori del Centro Nuoto di Grugliasco, preoccupati per l'inagibilità temporanea della piscina comunale della nostra città, desidero garantire l'impegno della giunta a fare in modo [illegible] vengano rispettati i tempi previsti per l'esecuzione dei necessari lavori di manutenzione. D'altronde la piscina è indispensabile alle centinaia di ragazzi e giovani che [illegible] usufruiscono per fare sport. Da parte nostra non siamo insensibili al problema, [illegible] si [illegible] deciso di avviare una serie di lavori di ristrutturazione che da tempo andavano fatti, [illegible] erano sempre stati rinviati».

Dino Casalis

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno [illegible] settembre mi [illegible] recata all'Ospedale Mauriziano per prenotare per me un esame del sangue. L'appuntamento mi è stato dato per il 29 ottobre!. Per me è solo un esame di controllo richiesto dal ginecologo, ma chi sta male e ha urgenza del responso che fa?

«E poi perché i prelievi si fanno solo dalle 8 alle 9? Basterebbe un'ora in più per diminuire i tempi di attesa!

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Voglio ringraziare vivamente la preside e tutti i professori dell'Istituto tecnico statale Aldo Moro che si [illegible] prodigati ad organizzare presso lo stesso istituto nel periodo estivo corsi [illegible] ripetizione del tutto gratuiti per gli allievi rinviati a settembre».

Segue la firma

Prima di essere ucciso, il ragioniere aveva registrato alcune telefonate

Un nastro può risolvere il giallo

Turolla voleva incastrare il persecutore

Che voce ha, l'assassino di Guido Turolla? Una voce violenta, oppure suadente e al tempo stesso minacciosa? Che toni usava, al telefono, per spaventare [illegible] ragioniere della Tdi di Racconigi? Un uomo così mite, tutto [illegible] e lavoro; ucciso a bastonate nel garage sotto casa a Moncalieri, la sera del 10 ottobre. Da chi? Dalla stessa persona che lo perseguitava al telefono, al punto che Turolla [illegible] deciso [illegible] acquistare un registratore per poterle poi provare, quelle minacce, e magari consegnare il tutto ai carabinieri.

Cosa c'è registrato sulla cassetta che gli stessi carabinieri hanno sequestrato in casa di Turolla, la sera del delitto? La voce del ragioniere ucciso, che prova il suo sistema di registrazione telefonando alla madre. Ma c'è anche quella [illegible] suo assassino? Per ora quella cassetta è la prova del clima di terrore in cui Guido Turolla ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita. Una vita regolata sui ritmi [illegible] lavoro, scandita dalle telefonate alla madre, cancellata da quel colpo alla [illegible] che lo [illegible] ucciso all'istante.

Nel delitto Turolla fino ad oggi ci sono poche certezze. Ma anche molti sospetti. Sono quelli che [illegible] accumulano sull'unico indiziato, il collega d'ufficio [illegible] Carlo Morelli, fin da subito sospettato del delitto. L'uomo è in carcere. Giovedì [illegible] potuto incontrare la moglie Concetta: «Carlo sta male, dal punto di vista psicologico è molto giù - racconta la donna -. Questa brutta storia ha distrutto la mia famiglia, tutto per colpa di qualche suo collega che ha raccontato chissà che cosa sul conto di mio marito». Concetta Fattoruso racconta l'incontro con [illegible] marito: «Ci siamo abbracciati, io mi sono messa a piangere. Era da sabato scorso che [illegible] lo vedevo. Cinque giorni di lontananza sono tanti. Lui si è preoccupato per le figlie, [illegible] ha detto: pensa alle bambine. Poverine, sono così sensibili».

Nell'appartamento [illegible] Racconigi arrivano le chiamate di solidarietà di [illegible] e parenti: «Tutti mi dicono: se avete bisogno di qualcosa, [illegible] solo da chiedere. [illegible] le nostre famiglie hanno deciso di aiutarci finanziariamente, perché io, ora che lui è in carcere, mi trovo sulla strada con tre figlie».

«Io quel Turolla non lo conoscevo neanche - racconta -. Ma [illegible] sicura che un uomo [illegible] Carlo non può avere ammazzato il ragioniere. E poi, la storia di quell'autista che lo avrebbe visto vicino alla casa della vittima non mi [illegible] proprio. Ma lei lo sa quante Uno verdi come quella di mio marito ci sono in giro?». [b. gio.]

CONFRONTO

Faccia a faccia con l'autista

Forse già oggi [illegible] pubblico ministero Alberto Perduca chiederà al giudice delle indagini preliminari Marisa Vassallo il confronto tra l'indiziato Carlo Morelli e il supertestimone del delitto Turolla: il conducente [illegible] autobus Romolo Manes, che afferma di aver visto, la sera del delitto, una Uno verde parcheggiata a poca distanza dal garage in cui qualche ora più tardi venne ucciso Guido Turolla.

Alla guida di quell'auto che ostacolava il passaggio dell'autobus c'era un uomo tarchiato, coi baffi. La descrizione fornita dall'autista si avvicina molto a Carlo Morelli, impiegato alla Tdi e [illegible] ato del ragioniere ucciso. La testimonianza di Manes sarà decisiva per la sorte del sospettato.

La dottoressa Vassallo deciderà la data [illegible] confronto, che comunque dovrebbe aver luogo non più tardi della fine della prossima settimana.

Concetta Morelli ha avuto giovedì il primo colloquio in carcere col marito

Processo pedofili

Costanzo replica agli [illegible]

Maurizio Costanzo replica [illegible] due legali torinesi che hanno accusato [illegible] Costanzo show di «disinformazione». Al centro della polemica, la puntata di martedì scorso: ospiti della trasmissione erano i genitori di due bambini irretiti dal gruppo di pedofili torinesi, che hanno lanciato un appello «chiedendo assistenza legale».

«I due avvocati torinesi - afferma [illegible] Costanzo - avrebbero fatto bene ad accettare il nostro invito a partecipare alla trasmissione, che ha messo in risalto lo sconcertante [illegible] [illegible] annullamento per vizio di procedura del giudizio contro i pedofili [illegible] Torino, nel quale i due legali avevano patrocinato alcune parti civili».

«I due avvocati torinesi non solo non sono intervenuti, [illegible] non hanno evidentemente neppure visto la trasmissione con attenzione. I coniugi intervistati, infatti, chiedevano assistenza legale per ottenere dal giudice tutelare il riaffidamento del figlio, e non già per essere difesi nel suddetto processo».

Il giovane sorpreso a letto con una ragazza aveva una radio per captare la polizia

Da Catania rinforzi per il clan?

Nell'alloggio spunta una pistola di precisione

Carmelo Fazio, arrestato

Un potente scanner Yaesu, sintonizzato sulle frequenze radio di carabinieri e polizia, e nel cassetto una pistola automatica con la matricola abrasa. Erano il «corredo» di Carmelo Fazio, 30 anni, nato e residente a Catania, in via Ospedaletto 29. A Torino da un paio di mesi, l'uomo affittava [illegible] piccolo appartamento in via Beaulard 21: i carabinieri del Nucleo operativo sono arrivati a lui [illegible] corso delle indagini sull'omicidio Spiotti. Quel giovane di Catania era stato visto frequentare compagnia sospette, mentre in certi ambienti aveva preso a circolare la voce che fosse un duro e che girasse armato.

Gli uomini del maggiore Lavacca hanno deciso di vederci chiaro ed hanno organizzato un blitz. La perquisizione è scattata alle prime luci dell'alba: i militari hanno sorpreso il Fazio ancora a letto, in compagnia di una bella ragazza, arrivata appena il giorno prima da Catania. In un angolo c'era lo scanner acceso: una precauzione inutile perché, in questa operazione, i militari [illegible] avevano avuto la necessità di ricorrere a comunicazioni radio.

In un cassetto c'era anche la pistola, una Beretta cal. 22 perfettamente funzionante, e con la matricola abrasa. Il Fazio si è rifiutato di dare spiegazioni sulla presenza dell'arma e la sola cosa che ha voluto dire ai militari è di essere arrivato dalla Sicilia un paio di [illegible] prima per lavorare. Ma della sua attività di «venditore ambulante» non è stata trovata traccia. «Referenze» negative sono [illegible]che arrivate dal terminale del Ministero dell'Interno che conserva, [illegible] carico dell'arrestato, una denuncia per furto, qualche anno fa in Sicilia.

La ragazza, sul conto della quale non sono stati presi provvedimenti, ha cercato di evitare che la notizia di quanto accaduto arrivasse ai suoi genitori: un ingegnere ed una insegnante delle superiori, molto stimati a Catania.

Al Nucleo operativo si guarda con preoccupazione a questo fatto: «Non è la prima volta che controlliamo persone sospette appena giunte dalla Sicilia, in prevalenza proprio dal Catanese. Nelle ultime settimane le segnalazioni si sono infittite». Si tratta di rinforzi, in arrivo per dare man forte al clan dei catanesi, sempre più minacciato dallo strapotere dei calabresi? O [illegible] tratta di «cani sciolti» che salgono al Nord per compiere rapine, forse anche omicidi? I carabinieri non escludono nessuna di queste ipotesi.

L'aspetto meno chiaro della vicenda sta comunque nell'arma, che il giovane catanese custodiva [illegible] tanta cura. Si tratta [illegible] una calibro 22, cioè di una pistola relativamente poco potente, quindi scarsamente devastante [illegible] con ridotto «potere d'arresto» sul colpito. Un'arma comunque considerata non inferiore a quelle di più grosso calibro per via del suo elevatissimo grado di precisione. La Beretta cal. 22 è infatti usato dai tiratori sportivi ed è la stessa arma, pur con qualche modifica nell'impugnatura, adottata per [illegible] Olimpiadi. [an. con.]

Imprenditori concordi sulla strategia: conviene pensare «in grande»

Piccole imprese, meglio unite

Il nuovo slogan: «Aggregarsi per competere»

Trasformarsi da padrone in socio. E' questa la sfida che attende i proprietari di molte piccole e medie imprese piemontesi: [illegible] fronte a un mercato sempre più esteso e a una concorrenza sempre più spinta, dovranno studiare nuove forme di collaborazione con altre aziende, non solo per sopravvivere, ma anche per svilupparsi.

L'occasione per capire quali ostacoli e quali opportunità incontrino le imprese che vogliono compiere questo passo, è stato il convegno «Aggregarsi per competere», organizzato ieri dal Comitato piccola industria e dal Gruppo dei giovani imprenditori dell'Unione industriale di Torino insieme con l'Associazione dei giovani avvocati torinesi e con la Camera di commercio. Gli appuntamenti che attendono al varco le imprese con meno di 5 miliardi di fatturato (solo in provincia di Torino sono 2400) sono importanti. Il mercato europeo è ormai una realtà, mentre si aprono ai commerci i Paesi dell'Est. Una situazione dove si possono realizzare grandi affari, ma in cui bisogna avere le dimensioni adeguate per entrare in campo. E allora via ad accordi, fusioni, consorzi. «Il problema - sintetizza Carlo Bava, presidente del Comitato piccola industria - è questo: è meglio avere una quota minore in un'azienda più grande, con prospettive di sviluppo, o essere l'unico proprietario di un'azienda più piccola, destinata [illegible] diventare marginale?». E l'area torinese - continua Bava - è particolarmente a rischio perché composta da una galassia di piccole imprese polverizzate intorno a grandi gruppi. Gli ostacoli da superare però sono tanti, primo di tutto quelli culturali. «C'è una tendenza a considerare l'azienda come un patrimonio acquisito più che come [illegible] investimento da far fruttare», afferma Claudio Barbesino, presidente dei giovani imprenditori.

Così il convegno è stato il momento per fare il punto sulla situazione, con l'intervento di giuristi che hanno disegnato il quadro legale nel quale inserire gli accordi, di esponenti del [illegible]ndo della finanza e dell'economia che hanno spiegato come trovare i fondi necessari allo sviluppo e quali forme di collaborazione siano più adeguate a ogni situazione: dallo scambio di azioni al semplice accordo per distribuire un prodotto di un'altra industria.

A conclusione del convegno una proposta: creare una struttura che offra alle aziende desiderose di crescere non solo l'aiuto finanziario, condividendo i rischi imprenditoriali, ma che fornisca anche servizi di consulenza per gestire le aziende non ancora abituate a pensare «in grande». [L. man.]

Ancora una truffa con l'ipnosi, ma è libero

Il «mago» pakistano da Torino in Sardegna

Eccolo di nuovo, uno dei tre «maghi» pakistani sospettati di truffe in mezza Italia con l'ipnosi. Questa volta l'ha pizzicato la questura di Oristano, Sardegna: accusato da un sacerdote a cui aveva appena «sfilato» mezzo milione. Manzour Hussein (ma alla polizia di Torino aveva detto di chiamarsi Mohammad Ferruich Agosti) è entrato e uscito dalla camera di sicurezza nel giro di 24 ore. Il pubblico ministero non ha potuto disporre il fermo. Come a Torino: denuncia a piede libero e subito la libertà. Adesso chissà dov'è finito.

La segnalazione del suo arresto, avvenuto la scorsa settimana, è arrivata ieri all'ufficio della squadra mobile di Torino che si sta occupando del caso. Paolo Brun, l'ispettore che per primo aveva catturato questo pakistano (con due complici in via Monginevro, dopo la telefonata di un commerciante), l'ha inserita nel fascicolo e subito si è messo in contatto con i colleghi di Oristano. Oggi saranno spedite in Sardegna le polaroid scattate ai tre subito dopo il fermo torinese, per un confronto con la foto dell'ipnotizzatore preso a Oristano. La stessa persona? L'anziano parroco di Oristano non ha dubbi: «Quel giovane mi ha avvicinato, poi ha cominciato a chiedere se avevo biglietti di piccolo taglio nel portafogli. A quel punto mi sono sentito bloccato, incapace di reagire. E gli ho dato tutto quello che avevo».

Il sacerdote ha presentato immediatamente denuncia. [illegible] la polizia, che subito ha inviato una volante dove era avvenuta [illegible] truffa, non ha avuto difficoltà a individuare e fermare l'ipnotizzatore pakistano. Fa proprio parte della banda che da mesi [illegible] in giro a ripulire le casse di banche e negozi? Nessun processo potrà stabilirlo.

Gli anziani & la città

Rifuggono le mode, vivono la vacanza con soddisfazione: lo rivela un test

Il gusto di viaggiare per cultura

Dai pensionati lezione di turismo intelligente

Viaggiatore ■ altri tempi, alla ricerca di suggestioni culturali, di luoghi ■ vedere attraverso la lente della ■ ■ tradizioni, storie, linguaggi. ■ pensionato, più di chi ■ ancora in attività, quando ■ ■ vacanza ■ si scatena come Indiana Jones tra inestricabili difficoltà solo per cogliere una rarità della natura, ma preferisce aggirarsi tra i luoghi dello spirito.

Un viaggio come educazione permanente alla conoscenza che, sulle orme dei grandi viaggiatori dello scorso secolo, fa della vacanza un'esperienza di vita. Accanto a questa motivazione la vacanza conserva la sua carica di rottura dell'isolamento per la sua capacità di far incontrare persone diverse con cui stabilire rapporti anche duraturi di amicizia.

E' quanto ha evidenziato una accurata indagine condotta dal sociologo Luigi Guiotto tra gli iscritti al Cral Sip di Piemonte e Valle d'Aosta; ■ analisi di comportamenti, tendenze, desideri tesa ■ migliorare le proposte del Cral ai suoi anziani associati. Analoga ricerca era stata condotta lo scorso ■ su chi è ancora in attività.

Mare ■ montagna oppure le terme

I dipendenti Sip vanno ■ vacanza regolarmente, quasi nella stessa percentuale dei lavoratori. Il ■ una sola volta all'anno, ma il 32 almeno due volte, il ■ tre e il 12 più di tre volte, percentuali tutte superiori rispetto agli occupati Sip. E, seppur di pochi punti, il pensionato ricava una soddisfazio■ maggiore del suo giovane ■ collega (oltre l'80% è soddisfatto e quasi ■ 20 molto soddisfatto). Liberi dalle incombenze lavorative possono scegliere per le loro vacanze i ■si più belli, quelli meno congestionati e caldi.

Il 30% si orienta su giugno (solo il 15% dei lavoratori) e ■tembre, ma anche gennaio (solitamente gelido e inquinato) raccoglie consensi (il 10 per cento). Mare e monti restano nella media le mete preferite.

E due ■ dieci amano volare

Ma una buona percentuale (oltre il 13%) ama le terme di cui apprezza, oltre alla cura della salute, gli aspetti mondani, i divertimenti, la socialità; oltre il 70% utilizza per viaggi e vacanze l'auto, il ■ il treno e il 23 l'aereo. La vera netta differenza tra pensionati e lavoratori ■ nelle modalità del viaggio-vacanza: oltre il 70% di chi lavora preferisce organizzarsi in proprio, mentre solo il ■0% dei pensionati sceglie questa soluzione. Gli anziani privilegiano al 40% il viaggio organizzato che dà più sicurezza, crea meno ansie, permette ■ socializzare e assicura una buona osmosi con gli altri soprattutto se organizzato dal Cral. Chi lavora preferisce ■ vedere i colleghi anche nei pochi giorni di ferie e ha esigenze diverse dettate dalla presenza dei figli.

La ■ ha teso anche a indagare sulla vita quotidiana del pensionato Sip, sulle sue esigenze di tutti i giorni quando la piacevolezza della vacanza si ■ stemperata nella routine. Emerge che, a differenza degli occupati, chi è in pensione è meno soddisfatto di avere del tempo libero; la mancanza di contrapposizione con gli obblighi lavorativi ne deprezza il valore. Ma a questa ■ di fondo non corrisponde ■ cattivo utilizzo del tempo liberato dal lavoro. Quasi il 60% si dichiara soddisfatto di ■ trascorre e organizza le proprie giornate; solo l'8% è nettamente insoddisfatto.

Il 61% dei pensionati legge sempre i giornali (solo il 35% degli attivi); mediamente «consuma» due ore ■ mezza di televisione (sia ■ giorni feriali sia in quelli festivi) mentre l'occupato guarda la tivù meno di due ■ nelle giornate festive e poco più di due in quelle feriali.

Il rapporto con il cinema è la grande differenza tra pensionati e attivi: solo il 35% ci va (oltre il 50 per i dipendenti). Ma gli anziani recuperano su altri terreni: oltre il ■ va a teatro, ■ 16 a concerti, il 20 ■ manifesta■ sportive (è il ■ tra i lavoratori), il 50 a mostre e ■ 5 a ballare. Uno spettro di interessi assai vario con netta preferenza per le iniziative culturali.

La ricerca ha inoltre analizzato quali sono le attività effettivamente svolte con maggior frequenza. Il pensionato preferisce le iniziative culturali soprattutto se queste ■ organizzate; ha maggiori difficoltà del lavoratore a inventarsi soluzioni in proprio. Il 35% partecipa ad attività culturali di vario tipo (dalle mostre all'Università della terza età), il 3 a manifestazioni politiche, il 15 a quelle religiose, il 21 coltiva hobby di vario tipo, il 10 ha un debole per la musica, ■ ■ è un accanito lettore, il 20 frequenta bar e circoli, il 19 pratica uno sport. Oltre il 50 per cento indica tra le sue attività più frequenti e apprezzate l'incontro con amici.

Marina Cassi

TACCUINO

Pronto soccorso ■

Mercoledì 24, alle 18,30, in ■ Ferrari 1, si inizia il ■ ■ 7 lezioni di preparazione dei volontari del pronto ■ per anziani vittime ■ violenza. Le lezioni proseguiranno ogni mercoledì alla stessa ora.

■ autosufficienti continuano ■ ■

Nell'ambito del ■ sui problemi sociali delle persone in difficoltà (organizzato tra gli altri da Acli, Avo, Csal si tiene, martedì 23, alle 17, in via Per■ 3, un incontro dedicato all'ospedalizzazione a domicilio.

Quartiere San Donato ■ soste■ pensionati

Il consiglio della circoscrizione 4, San Donato-Campidoglio-Parella, ha approvato ■ ordine del giorno ■ sostegno della manifestazione nazionale dei pensionati che si svolgerà sabato 27 ottobre a Roma, organizzata da Cgil-Cisl-Uil. Nel documento si appoggiano le richieste relative alla rivalutazione delle vecchie pensioni e all'aggancio delle stesse alla dinamica salariale. Inoltre, l'ordine del giorno ritiene necessaria una sanità che tenga conto dei bisogni degli anziani e una riforma dell'assistenza che tuteli ■ diritto dell'anziano a rimanere nella propria casa. Il documento non è stato approvato dai rappresentanti del msi e del partito dei pensionati.

Centrale latte

«Il Comune venda ai ■»

Frenata del Comune sulla «Centrale del latte» di fronte alla presa di posizione degli azionisti di maggioranza, restii ad ■cettare che l'amministrazione comunale venda le proprie azioni (20%, valore 3 miliardi) a nuovi soci. Ma nella riunione di giunta di ■ggi o martedì si deciderà se ■dere o no le azioni.

Ieri i tre azionisti di maggioranza e cioè l'avvocato Antonio Forchino, l'ingegnere Riccardo Pozzoli ■ il professor Giulio Lucchetti, hanno prospettato al Comune una soluzione: «Siamo disponibili ■ comperare anche subito la nuova quota. Aspettiamo una proposta». Aggiunge il presidente Forchino: «Siamo pronti a discutere ■ ■ valutare. Comunque noi ■ contenti che ci fosse una partecipazione del Comune, visto l'aspetto sociale che ha la Centrale del latte».

■ ieri l'assessore alle Società partecipate Andrea Galasso ha inviato ■ lettera al presidente della Centrale, nella quale tra l'altro afferma: «Non mi appartiene l'idea di vendere ■ terzi, tanto meno alla Fiat, le azioni del Comune. Non ho pre■ contatti con privati o enti pubblici per questa operazione. Ritengo che l'allarme ed il turbamento dei proprietari della Centrale non sia giustificato per questo caso».

Raggiunto per telefono l'assessore Galasso ha precisato: «Deciderà la giunta se attingere ■ no ■ questa risorsa finanziaria. Comunque nessuno voleva scavalcare l'articolo 9 dello statuto sociale, che prevede il diritto di prelazione degli attuali azionisti di maggioranza. E' un problema di etica». Ribatte l'assessore al Bilancio, Provvisiero: «Io però sono sempre alla ricerca dei tre miliardi per la ■ cietà ■ Lingotto».

I lavori per il tunnel nel quale correrà l'autostrada. Sopra le vestigia romane del secondo secolo dopo Cristo

I proprietari dei terreni sequestrati dal giudice a Borgaro accusano

«Il geometra ci ha truffati»

Alcuni hanno investito tutti i risparmi
«Per quegli orti ora rischiamo la galera»

«Siamo stati truffati». Giuseppe Provenzano, 51 anni, via Volpiano 23 a Borgaro, non ci vede più dalla rabbia. «Ho comprato un orto, l'ho pagato 12 milioni e mezzo, devo ancora versarne altri quattro: sono un operaio e ho speso tutti i risparmi. E adesso non posso neanche raccogliere l'insalata, altrimenti mi mettono in galera».

Dopo il sequestro giudiziario dei terreni di via Mappano, i 35 proprietari sono ancora increduli: non hanno capito bene che cosa è successo, sanno solo che non possono più metter piede nelle terre che hanno appena acquistato a peso d'oro. Motivo del provvedimento, ordinato dal giudice delle indagini preliminari Francesco Palmisano dopo aver valutato gli elementi raccolti dal pubblico ministero Angelo Barbieri, l'ipotesi di lottizzazione abusiva avviata dal geometra Pietro Pene, autore, in passato, di clamorose truffe nella compravendita di immobili. Nello studio Pene a [illegible]sconero, [illegible] pm Barbieri ha fatto eseguire una perquisizione dai carabinieri, mentre a Mario Rollero, [illegible] comandante dei vigi[illegible] di Borgaro che ha avviato l'inchiesta, è affidata la custodia delle aree sequestrate: «Chi mette piede in questi orti rischia da 6 mesi a 3 anni di reclusione e multe fino a 2 milioni».

I fratelli Saguto, via Risorgimento 30, raccontano com'è andata: «Cercavamo un orto dove costruire un box e trascorrere i weekend con la famiglia. Il geometra Pene ci aveva proposto un terreno a Druento: abbiamo pagato un acconto, poi abbiamo scoperto che ci stava vendendo un pezzo di preparco della Mandria. Abbiamo protestato e ci ha offerto i terreni di Borgaro, garantendoci che potevamo costruirci box, recinzione e un pozzo per l'acqua. Invece erano nuove bugie».

Il geometra Pene ha venduto a lotti i 70 mila metri quadri di [illegible] Mappano (10 mila lire al metro) dopo un accordo di acquisto con la primitiva proprietaria dell'area, Paola Borello di Caselle. Ognuno degli acquirenti contattati dal geometra ha ricevuto dal giudice un avviso di garanzia. Ora, dopo un probabi[illegible] rinvio a giudizio, l'intera area potrebbe essere acquisita dal Comune. [g. fav.]

Il geometra Pietro Pene (al centro) con i proprietari dei terreni sequestrati

Il tunnel a Rivoli per salvaguardare il parco archeologico

Un by pass per la Storia

L'Autofréjus sotto le tombe romane

L'autostrada del Fréjus procede portando allo scoperto vestigia di notevole interesse archeologico. Sembra che il tracciato che dalla periferia di Torino punta verso Bardonecchia attraversi un'inesauribile miniera di nascoste testimonianze, non eccezionali, tutte comunque originali e opportune per mettere a punto la storia di una valle che da sempre segna la scorciatoia ideale tra l'Italia e i Paesi d'oltralpe. Intoppi che inducono la società di gestione dell'autostrada a costose acrobazie tecniche per salvaguardare queste preziose orme del passato.

L'ultimo rinvenimento in ordine di tempo, che ha posto qualche problema all'impresa costruttrice (nel caso specifico l'Itinera), [illegible] una piccola [illegible]poli romana risalente al Secondo secolo d.C. ai margini [illegible] un tratto della strada [illegible]ana delle Gallie che attraversava la collina morenica di Rivoli. L'insediamento [illegible] stato intersecato dai lavori di perforazione della collina e dal sottopasso della linea ferroviaria Torino-Modane: giocoforza trovare una soluzione per non distruggere l'area di interesse archeologico (una trentina [illegible] tombe contenenti scheletri, monete, vasellame, reperti già recuperati e studiati dalla Sovrintendenza). Come? La costruzione di una soletta al di sotto della quale passa l'autostrada. Sopra resta uno spessore di terreno di circa [illegible] metro con appunto le tombe e il tratto di pavimentazione romana: un piccolo parco che potrà in futuro essere meta di curiosi e di studiosi.

Superato l'ostacolo, l'autostrada va avanti. A Rivoli il cantiere sta ultimando la galle[illegible] della Perosa (750 metri) e l'apertura della nuova strada: entro novembre sarà attivata una corsia di transito dalla tangenziale alla circonvallazione di Avigliana, circa dodici chilometri a percorrenza rapida. Un altro passo verso la realizzazione di quella scorciatoia che dovrebbe tra non molto razionalizzare il traffico sull'asse Nord-Sud [illegible] Europa e Italia.

Pier Paolo Benedetto

Cifre discordanti in Fiat; polemiche nel sindacato [illegible] Mirafiori

Sciopero, «buona tenuta»

Lo affermano i metalmeccanici

Nelle aziende metalmeccaniche del Piemonte la settimana [illegible] è chiusa [illegible] uno sciopero di 4 ore (poche le eccezioni) a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Secondo Fim, Fiom e Uilm, negli stabilimenti Fiat l'astensione è stata in media del 35 per cento, mentre l'azienda segnala percentuali assai inferiori. A Mirafiori: carrozzerie 10%, meccaniche 18, presse 13, stampi 12; a Rivalta: carrozzerie 17%, presse 16, meccaniche 7. Com'è noto, la prossima settimana molti reparti della Fiat rimarranno chiusi per la [illegible]da settimana di cassa integrazione, provocata da una contrazione del mercato, nazionale ed estero.

La giornata di ieri si è conclu[illegible] un cauto e sintetico comunicato unitario delle segreterie regionali che sottolinea la «buona tenuta» della categoria, in preparazione allo sciopero generale del 9 novembre. Nessun cenno alle polemiche divampate l'altra sera alla Quinta Lega Mirafiori a causa di un volantino Uilm, che sottolinea, nella vicenda contrattuale, la «priorità assoluta del salario». Fim e Fiom hanno replicato affiggendo nelle bacheche comunicati di difesa alla piattaforma concordata, che va «difesa nel suo complesso». Ieri mattina, la Uilm regionale ha diffuso un volantino con una proposta complessiva sul salario in 4 punti, con una premessa: «Il risultato salariale deve essere almeno pari a quello del contratto dei chimici».

Percentuali più favorevoli al movimento sindacale quelle diffuse nel pomeriggio di ieri e riguardanti altre fabbriche, sempre del settore metalmeccanico. L'Unione Industriale ha rilevato, tra i dipendenti delle aziende associate, un'adesione media del 45%; più articolata la situazione all'Api (Piccole e medie imprese), le cui associate, soprattutto a [illegible] della dimensione, hanno un minore tasso di sindacalizzazione. L'azione di sciopero è stata avvertita nel 25-30 per cento delle unità produttive, con un notevole scarto nelle adesioni (tra il 40 e l'80%).

Blitz nel «bar dei neri», la titolare riconosceva un tanto a bustina

Spacciavano per mille lire

Il locale era diventato il centro di smistamento dell'hashish
Trenta extracomunitari nella rete, in carcere la proprietaria

In un bar in [illegible] San Secondo, via Governolo angolo via Gioberti, c'era un punto di smercio di droga, hashish: lo dirigeva [illegible] titolare dell'esercizio pubblico, [illegible] «Britar bar». Gli spacciatori tutti ragazzi stranieri, marocchini e tunisini; forse una trentina, alcuni sono sono già stati identificati.

Ma al centro dell'inchiesta c'è quella donna e il suo locale frequentato quasi esclusivamente da nordafricani ai quali, dicono gli inquirenti, lei consegnava le bustine contenenti la droga che loro rivendevano con un margine di guadagno di mil[illegible] lire a dose. Il bar è stato chiuso per ordine del questore Annino Berardino; la titolare, Rita Marchisio, 52 anni, è in carcere. E l'inchiesta continua.

Gli arresti quasi quotidiani di cittadini extracomunitari per detenzione [illegible] spaccio di droga, [illegible] prevalenza hashish ma da qualche tempo anche eroina, hanno portato spesso a frettolosi giudizi o pregiudizi: «Quelli, sono tutti spacciatori». Chi [illegible] tempo segue seriamente i problemi di questi stranieri, in Italia per cercare un pizzico [illegible] fortuna, continua a ripetere: «C'è chi li sfrutta, [illegible] cavalca i loro bisogni e la loro miseria». Così c'è chi affitta loro tuguri di pochi metri quadrati, spesso inagibili e pericolanti, 200 mila al mese; ma anche «c'è chi li arruola per spacciare droga».

L'inchiesta di questi giorni svolta dagli agenti del commissariato San Secondo [illegible] conferma di quei sospetti. Le indagini si sono mosse dopo l'arresto di due ragazzi sorpresi con dell'hashish. Quel locale era stato messo in vendita tempo fa, nessuno lo aveva acquistato e la Marchisio lo aveva riaperto. Ma, dicono i negozianti della zona, «gli affari non giravano bene: pochi clienti [illegible] da alcuni mesi quasi solo stranieri, marocchini [illegible] tunisini».

[illegible] dottoressa Territo, che dirige [illegible] San Secondo, ha fatto tener sotto controllo [illegible] «Britar bar». Tre giorni fa sono stati arrestati altri due marocchini; gli inquirenti han[illegible] bloccato [illegible] locale e in una cantina hanno trovato parecchi «panetti» di droga.

Dieci chili: hashish che, secondo gli inquirenti, la Marchisio dava a quei ragazzi di colore: tutti senza lavoro, trovava[illegible] lì una specie di mutua [illegible]cietà di soccorso.

Il Britar bar è stato chiuso dal questore, in alto la titolare Rita Marchisio, 52 anni

Protesta degli studenti della succursale di via degli Abeti nella sede in via Figlie dei Militari

Sit-in [illegible] scuola: «Piove nelle classi»

Ma la preside risponde: «Ho fatto un sopralluogo: non c'è acqua»

Sit-in nella sede dell'istituto commerciale Vera e Libera Arduino di via Figlie dei Militari: lo hanno inscenato gli studenti che [illegible] trovano dislocati nella succursale alla Falchera [illegible] via degli Abeti.

I giovani contestano le cattive condizioni edilizie dell'edificio: infiltrazioni di pioggia dal tetto, impianto elettrico danneggiato, riscaldamento al minimo.

La preside ribatte: «Ho concesso due giorni di vacanza, ma ora mi pento di aver dato ascolto ai [illegible] collaboratori. Ieri, durante il sopralluogo, [illegible] ho notato u[illegible] goccia d'acqua nelle aule che si trovano al primo piano dell'edificio. Soltanto al piano superiore, dove ci sono la sala professori e il locale di dattilografia, esistono tracce di infiltrazioni e l'impianto elettrico sarà messo a posto già lunedì».

Un momento della manifestazione organizzata ieri dagli st[illegible]ti nell'istituto commerciale Vera e Libera Arduino

Nel viale del castello

Voragine, [illegible] al traffico [illegible] Moncalieri

Nella voragine sono finiti cento metri di strada. E' successo a Moncalieri, ieri mattina, sotto il muro di cinta del Castello. Si tratta di viale della Rimembranza, la strada che da piazza Baden [illegible] si immette nella salita Santa Brigida, che porta alla zona collinare e residenziale della città.

«In un primo momento il fenomeno [illegible] sembrava pericoloso - spiega il comandante dei vigili capitano Meritato - perché il buco apertosi sulla strada ha un diametro di circa [illegible] centimetri. Da un successivo sopralluogo effettuato all'inter[illegible] del castello con l'intervento di tecnici del genio militare, si è scoperto che la voragine era di grosse proporzioni e che prosegue sotto la sede stradale del viale». Il viale della Rimembranza è stato immediatamente chiuso al traffico.

BIANCA & [illegible]

Pianezza, incontro del Gados

Alle 10, a Villa Lascaris di Pianezza, incontro del Gruppo assistenza alle donne operate al seno. Intervengono i professori Mossetti [illegible] Ambroggio e i medici Oberto, Sarteur e Guglielmo.

Protesta per [illegible] aumenti

Bigliettoni del tram (30 centimetri per 10), denominati «Tessera di cattiva circolazione», vengono distribuiti sui mezzi pubblici [illegible] «Comitato per Torino» contro l'aumento delle tariffe. Nuova protesta, lunedì alle 18 davanti al Municipio.

Don Ciotti [illegible] «Cultura popolare»

E' Don Ciotti il primo relatore [illegible] «Cultura popolare famiglia», la rassegna d'incontri che riprende lunedì, alle 15, in via Boston 37. [illegible] fondatore del Gruppo Abele parlerà su: «Droga, pessimismo [illegible] speranza?». Per partecipare iscriversi in via Boston 37.

Petizione per il [illegible]ento

Contro le auto in doppia fila, oltre seicento abitanti di Borgo Vittoria hanno firmato una petizione promossa da [illegible] comitato spontaneo di zona, inviata alla Circoscrizione. Nella lettera si lamenta anche la mancanza di uffici Sip, Enel e Italgas, e si rivolge un appello [illegible] tutti i quartieri torinesi: «Unitevi alla protesta, vogliamo che si realizzi [illegible] effettivo decentramento dei servizi».

Allievi educatori in [illegible]gitazione

Gli studenti della Scuola formazione educatori professionali (Sfop) [illegible] in agitazione. La Scuola [illegible] gestita dal Comune [illegible] convenzionata con l'Usl 8. I 77 iscritti (numero chiuso, 450 [illegible] all'anno per tre anni) sono preoccupati perché è cambiato il diretto[illegible] e le lezioni non si [illegible] ancora iniziate. Dice l'assessore all'Istruzione Bracco: «Il direttore è stato sostituito perché è scaduto il [illegible] mandato, le lezioni s'inizieranno [illegible] novembre».

Rivoli, rapina al semaforo

Era fermo con l'auto al semaforo rosso, tre uomini armati e mascherati, scesi da una Lancia Dedra, l'hanno circondato, facendosi consegnare la valigetta con dentro preziosi per un [illegible]lore di 42 milioni. E' accaduto ieri alle 11,45 in [illegible] Francia, all'altezza dell'Iperstanda, [illegible] Severino Delpero, 48 anni, [illegible] Santo Stefano Roero, rappresentante di preziosi.

Rivalta, morta dopo l'incidente

E' morta la [illegible] notte all'ospedale di Rivoli Francesca Cassalta, 77 anni, via Duino 182 a Torino. Giovedì [illegible] verso le 19,30, [illegible] San Luigi, era stata travolta dalla Lancia Prisma condotta da Remigio Destro, 61 anni, [illegible] Beinasco, che a fianco aveva sua moglie, Erminia Crivellari, 59 anni. L'uomo ha detto ai vigili: «Non ho assolutamente visto quella donna, a causa della scarsissima illuminazione. La pensionata [illegible] diretta alla fermata del pullman».

L'Europa della comunicazione

Nel corso del convegno su «La nuova Europa della comunicazione», svoltosi ieri alla Feder[illegible]emonte, si è deciso di costituire, tra l'altro, un centro di infor[illegible]azioni permanente, un corso estivo all'università di Stirling e [illegible]teriale divulgativo. Prossimo incontro a Bruxelles, nel '91.

Visite al masso erratico

[illegible] riscopre il masso Gastaldi, uno dei massi erratici più grandi e famosi di tutta la Valsusa con un fitto programma che prevede, per oggi, la visita degli studenti; domani, dimostrazione di arrampicate e castagnata finale.

Si gioca alle 14,30 la quinta giornata di Promozione: Ivrea in casa con il Fenis Nus

A Borgaro c'è un Orbassano nero

Sugli ospiti pesa la squalifica di Moretti (8 turni)

Una coppia in testa, Ivrea e Borgaro, una coppia ad inseguire, Venaria e Châtillon-Saint Vincent, e subito dietro un quartetto con Strambinese Collegno, Rivarolo e Alpignano deciso a [illegible] perdere contatto dalle prime del girone B [illegible] Promozione. Classifica corta alla vigilia della quinta giornata che si gioca domani alle 14,30.

Con il presidente di [illegible] delle due squadre in testa, [illegible]ergiorgio Perona da quest'anno alla guida del Borgaro Torinese 1965, vediamo i principali temi della quinta giornata. A cominciare da una delle sfide più importanti di domani che vedrà proprio il Borgaro opposto all'Orbassano. Dice Perona: «Un impegno difficile. l'Orbassano si è rinforzato rispetto all'anno scorso, a conferma delle [illegible] intenzioni di disputare [illegible] torneo al vertice. Dopo [illegible] avvio difficile si sta riprendendo [illegible] contro [illegible] noi, credo, cercherà di mettercela tutta».

I borgaresi dovrebbero schierare la formazione tipo: solo qualche incertezza per Ferranti, dolorante ad una gamba. All'Orbassano mancherà lo squalificato Marco Moretti, che il giudice sportivo ha fermato per otto turni per aver danneggiato [illegible] spogliatoio di Châtillon dopo essere stato espulso.

L'Ivrea invece se la vedrà con il Fenis Nus: sulla carta la squadra di Brucato appare favorita contro la matricola valdostana che, specie sul proprio terreno, appare insidiosa: «Pareggio o vittoria dell'Ivrea - dice Perona -. Non credo che i canavesani vogliano assolutamente perdere punti, tenuto conto anche del nostro impegno con l'Orbassano». Oltre ad un risultato positivo, l'Ivrea spera di poter mantenere inviolata la porta difesa da Fessia: l'estremo difensore eporediese, dall'inizio del campionato, non ha ancora subito nessun gol. «Ma il [illegible] non è soltanto mio - dice Fessia - posso contare su una difesa attenta». Senza dimenticare [illegible] anche l'attacco canavesano sta andando bene: in quattro gare è riuscito a mettere a segno nove reti, lo stesso bottino del Borgaro.

Venaria-Collegno, pronostico incerto. Dice Perona: «Due squadre in forma: il pareggio mi sembra il risultato più giusto, senza dimenticare che il Venaria può contare sul fattore campo. E sappiamo tutti che sul proprio terreno i ragazzi di D'Herin sono temibilissimi».

Classico derby tutto canavesano fra Mathi e Rivarolo con i padroni di casa reduci [illegible] primo successo stagionale contro il Pertusa Millefonti che era riuscito a passare in vantaggio costringendo ancora una volta l'undici di Griglione a recuperare. Perona: «Anche qui ci sta un pareggio; il Rivarolo ha chiuso in parità il confronto di una settimana fa con lo Châtillon, tornare con [illegible] altro punto da Mathi potrebbe stare bene a Koelting e compagni».

Scontro fra matricole anche se finora non hanno dato assolutamente l'impressione di farsi intimidire dalle grandi del girone fra Car Renault Gassino e Cenisia: «Noi abbiamo pareggiato [illegible] settimana fa con il Cenisia - aggiunge Perona -. So che ha un paio di giocatori infortunati e non potrà schierare la formazione migliore contro un Gassino che, sul proprio campo, è un osso duro per tutti. Darei la vittoria al Gassino».

Il quinto turno propone lo scontro fra [illegible] uniche due formazioni che finora hanno sempre perso, Montanaro-Pertusa Millefonti: «Entrambe sperano di incamerare i primi punti - osserva il presidente del Borgaro - e forse alla fine si accontenteranno [illegible] un'equa divisione della posta. Per il Montanaro c'è il fattore campo, anche se non sarà determinante». San Mauro-Alpignano con gli ospiti impegnati a mantenere il contatto con le prime in classifica: «Quindi non possono permettersi passi falsi - dice infine Perona -. Il San Mauro ha però bisogno di punti, quindi cercherà di dare il massimo». Altra sfida di grandi contenuti è quella che opporrà [illegible] Strambino allo Châtillon-Saint Vincent. Spiega Perona: «I valdostani cercheranno almeno un punto, ma sul campo dello Strambino non sarà facile ottenerlo».

Guido Novaria

Ai cinque nazionali della Juve una Panda Cabrio in regalo

Una Panda Cabrio è stata consegnata ieri alla Fiat Mirafiori ai cinque azzurri della Juventus, Baggio, Schillaci, De Agostini, Tacconi e Marocchi. Le vetture, bianche con la capote in tela nera, sono personalizzate [illegible] il nome del giocatore scritto sulle portiere. Gli interni sono in azzurro con il simbolo del Mondiale sui sedili. Uno scudetto di Italia '90 compare sulla mascherina mentre sui cerchioni è disegnata la «faccia» di un pallone a spicchi bianchi e neri. La Panda Cabrio hanno un motore Fire 750 da 34 cv. La consegna è [illegible] effettuata ieri pomeriggio dal direttore generale della Fiat Auto, Luigi Francione e dal responsabile della divisione Fiat, Alberto Fava (i due dirigenti, nella foto, con Baggio e Schillaci).

SPORT FLASH

Primavera: Torino-Genova

La seconda giornata del campionato di calcio Primavera vede lo scontro incrociato Torino-Genova. Oggi i bianconeri affrontano il Genoa al Comunale alle 15, mentre il Torino è impegnato a Genova contro la Sampdoria.

Calcetto: Avip Cesana-Aosta

Questo pomeriggio alle 15 al campo di via Filadelfia 78 si disputa l'incontro di calcio a cinque fra Avip Cesana e Aosta per la quinta giornata della serie A. Seguirà alle 16 Stella Rossa Settimo-Giampaoli Ancona per la terza giornata della B, che vede impegnato anche Veleo Ricambi a Chioggia e Lineadue a Forlì.

Canottaggio: leva della Sisport

La Sisport Fiat organizza una leva di canottaggio per ragazzi e ragazze dai 15 ai 17 anni. I corsi saranno tenuti da istruttori [illegible] campioni d'Italia e del mondo e da allenatori di vasta esperienza. Gli interessati possono rivolgersi alla Canottieri Fiat, corso Moncalieri 346/12 (tel. 6967796) nei giorni feriali dalle [illegible] alle [illegible].

Basket, oggi derby in serie C

Derby fratricida oggi nella terza giornata della serie C maschile: Sanfilippo Collegno-Galvagno Torino (via Di Vittorio 20, ore 18) propone l'inedita sfida tra i gemelli Matteo e Luciano Mitton, allenatori delle rispettive squadre. Per la serie D si giocano invece Pubbli-gest Torino-Ivrea (via Braccini 1, ore 21); Europa Torino-Cover Saluzzo (via Guala 26, [illegible] 18,30); Chivasso-Auxilium Agnelli (via Blatta 24, ore 21) e Pino Torinese-Castelletese (via Folis, ore 18,30). Il Bi.Vi. Moncalieri infine è ospite del Garlasco.

Ciclismo: risultati

Negro Cremonesi hanno vinto in 14'58"42 la cronometro a coppie Settimo-S. Mauro organizzata dalla Benotto Diesel Nord Iveco. Assegnati i trofei stagionali del campionato sociale: i vincitori sono Ugo Negro (gentleman) e Francesco Zordin (veterani) nella categoria Amatori. Giovanni Bianco tra i cicloturisti.

Ciclismo: campionato femminile

Sul circuito della frazione Pasta si disputa oggi a Rivalta il campionato piemontese femminile di ciclismo per l'Udace: circa cento le concorrenti che dovranno percorrere undici giri per complessivi km. 30. La partenza della gara sarà data alle 14.

Tennis, festa [illegible] Vinovo

All'ippodromo di galoppo «Federico Tesio» di Vinovo si svolge domani la «festa del tennis» organizzata dalla Fit in collaborazione [illegible] la Società Corse Cavalli. In programma dalle 9,30 gare di corsa campestre, tornei di short-tennis e mini-volley [illegible] i 2000 bambini delle scuole di addestramento al tennis dei circoli piemontesi. Prevista un'esibizione tra i B1 Soresini e Devidè.

Scherma, weekend pieno

Weekend infuocato per la scherma. Oggi (ore 16) a Villa Glicini si affrontano le spadiste di quarta categoria, domani mattina (ore 9,30) è il turno della terza categoria, sempre per [illegible] spada femminile. Nel pomeriggio (ore 14), [illegible] pedane saranno occupate dagli sciabolatori con la gara riservata alla terza categoria.

Football americano

I Giaguari Torino, che guidano indisturbati la classifica del campionato Under 21, oggi alle 14,30 incontrano i Pytons al Motovelodromo di corso Casale. Nel match di andata, i torinesi avevano sconfitto [illegible] facilità gli avversari milanesi.

Hockey: Villar Perosa [illegible] A2

La Fiat Ricambi Villar Perosa si gioca una fetta delle sue ambizioni [illegible] primato nel campionato di A2 di hockey su prato. Tra oggi (ore 16 contro il modesto Cus Trieste) e domani (ore 11,30 contro la capolista Cus Padova), Ribetto e compagni disputano infatti un doppio turno casalingo che potrebbe portarli al vertice della graduatoria a due giornate dalla conclusione [illegible] prima fase.

PALLAVOLO

Oggi a Pinerolo il Memorial Rainaudo

Per l'inedita Galup è prova generale

PINEROLO. Riecco la Galup. A due settimane dall'inizio del campionato di A/2, le pallavoliste pin[illegible] fanno le prove generali davanti al loro pubblico ospitando oggi per [illegible] quarta edizione del «Memorial Rainaudo» il Paris Mode Verona e l'Orion Sesto San Giovanni, grandi favorite del torneo cadetto.

All'appuntamento le biancoblù di Claudio Mina si presentano però in formazione pesantemente rimaneggiata: senza l'essenza di Federica Tosello elemento-cardine della ricezione e schiacciatrice utilissima dalla seconda linea; probabile il forfait [illegible] Daniela Mourglia, spostata quest'anno dal centro all'ala. «Tosello ha rischiato un lungo stop per un infortunio in allenamento - dice il team-manager, Massimo Saibeno -. Il guaio si è fortunatamente rivelato meno grave del previsto ma richiederà almeno una decina di giorni di assoluto riposo. Mourglia, invece, accusa uno stiramento ad un polpaccio».

I contrattempi capitano proprio nell'occasione meno opportuna e mister Mina si lamenta: «Ho speso tutte l'estate a provare soluzioni tattiche per dare un assetto stabile ed efficace ad una formazione nuova per tre sesti. Trovata la sistemazione ideale, mi serviva un collaudo probante contro le nostre rivali più quotate. Per questo abbiamo organizzato una super edizione del "Rainaudo" che purtroppo non riusciremo a sfruttare appieno».

Senza la Tosello e con la Mourglia in forte dubbio, la Galup sarà infatti costretta a schierare un sestetto assolutamente inedito e con una [illegible] conferma (la centrale Sattin) rispetto alla [illegible] stagione. In regia giocherà l'argentina Wilde, opposta sarà la ventenne Ottaviani (palleggiatrice di ruolo), all'ala faranno coppia la diciottenne Pizzighello e la diciannovenne Ruata, mentre l'altra centrale sarà l'ex genovese Cancellieri.

Sulla carta dovrebbe essere un Galup con [illegible] attacco meno «pesante» ma più vario e veloce. Una squadra che, tra qualche settimana e con i ranghi al completo, dovrebbe riuscire [illegible] infastidire le due big del girone. Oggi, [illegible] alla Galup non si può chiedere più di [illegible] figura dignitosa contro un Orion appena retrocesso dalla A/1 che presenta la giovane fuoriclasse peruviana Sonia Ayaucan, e le esperte Filippini, Gilardelli e Zuecco e contro un Paris Mode Verona già secondo nella A/2 1989-'90 e rinforzatosi con la cecoslovacca Krenigraka e la Piconi.

Roberto Condio

Programma del «Memorial Rainaudo» Palasport, via dei Rochis: ore 16 Galup-Paris Mode; ore 18 Paris Mode-Orion, ore 20,30 Orion-Galup

Trotto a Vinovo, annunciata una buona sfida fra «4 anni»

Il granatiere Makalù

Soltanto Megen, in ascesa dopo una lunga pausa, potrebbe infastidirlo Naiag Quick e Natalez, da seguire due eccellenti debutti fra i «due anni»

Trotto a Vinovo con discreti spunti tecnici. Clou del pomeriggio è uno scontro fra buoni 4 anni: c'è da vedere il granatiere Makalù, imbattuto sulla pista e vincitore di 11 corse su 12. Il portacolori della Louisiana non può perdere da questi avversari, fra [illegible] spicca soltanto il redivivo Megen, soggetto di nuovo in [illegible] dopo [illegible] lunga pausa, ma più disponibile alla distanza del miglio. Mal, Manu d'Arc e Montagnoso [illegible] soltanto delle comparse.

Il convegno propone altri motivi d'interesse. Ad esempio c'è da vedere Silvia Kosmos, un'americanina di grandi speranze, che [illegible] la dovrà vedere soprattutto [illegible] il toscano Nielsen, in serie vittoriosa. Poi, da [illegible] perdere, una splendida corsa per due anni con almeno due eccellenti debutti. Niag Quick e Natalez hanno impressionato nelle prove di qualifica. E non va dimenticato Nip di Jesolo, un cavallo di grande qualità che non ci metterà molto a farsi notare **[a. con.]**

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 1800. 1. Native Leader (R. Grassi), 2. Silvia Kosmos (A. Guzzinati), 3. Nocmo (H. Wallner), 4. Nielsen (A. Beveresi), 5. [illegible] (L. Guzzinati). Fav.: Silvia Kosmos, Nielsen.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Naiag Quick (S. Vanucci), 2. Noel del Borgo (L. Mammi), 3. Nicalda (S. Ascedu), 4. Nag Hamadi (M. Lovera), 5. Nizza Petrul (A. Nuti), 6. Natalez (H. Wallner), 7. Wjal (G.F. Fulchi), 8. Nord Luck (A. Pasolini), 9. Nilo Azzurro (N. Salacone), 10. Norassi Rip (L. Gennero), 11. Nip di Jesolo (A. Guzzinati), 12. Neil Jordan (R. Gradi), 13. Nisky (S. Milani). Fav.: Naiag Quick, Nip di Jesolo, Natalez.

Terza. 15,20. Mt. 2060. 1. Montagnoso (A. Pasolini), 2. Megen (F. Carazza), 3. Mal (A. Beveresi), 4. Manu d'Arc (B. Geiormini), 5. Makalù (M. Smorgon). Fav.: Makalù, Megen.

I favoriti delle altre corse. IV. Mecu, Mica Male, Maxy di Casei. V. Laval, Lamba Ve, Leandro Sir. VI. Elemis, Fakir Ve, Gregorio Magno. VII. Gandak (Ialilobel Lav. VIII. Fire Cast, Ippos di Casei, Imi.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889). merc., vener. e sab.: ore 9-14, mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372) da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze [illegible], tel. 547.440). Or. martedì, giovedì, sab., dom., ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682) «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251). mar. e ven. ore 15-18; mer., gio. e sab. ore 9-19; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or. 9-12,30 e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-[illegible]; fest. 10-12,20; 14-16,50. chiuso [illegible].

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256) [illegible]: capolavori su carta, opere espressioniste del Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or. 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.. tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; [illegible] domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «[illegible] degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). Mostra «**John Ruskin e le Alpi**» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30, lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 [illegible], tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari ([illegible] Bidone 33). Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

[illegible] **Reale** (p. Castello 191, telefono 543.855). martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

[illegible] UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 [illegible] 24, gratuito
Elambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [illegible] ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle [illegible]
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, [illegible] Mauriziano 90.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.889
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.98
[illegible]
[illegible] 54.04.68
Asir 959.93.31
Al 619.18.20
Aldesoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. inferm. 839.75.25
Aidel 50.23.96 - 54.39.48
Au[illegible] 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
C[illegible]. [illegible]. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati [illegible] 53.52.57-650.52.71
B[illegible], domiciliare 75.14.73 749.24.34 749.66.27
[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi G[illegible] 90.251
[illegible] 6566.
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

[illegible]CIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati a domicilio pren. tel.. 438.01.66
Inform. documenti 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY [illegible]

Alfa pari 0121/75.547
Pronto baby [illegible]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42 12
Europ assistance 53.05.95 51.27.50
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, [illegible]80; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vetrono 94, 28.80.00; v. Gottardo [illegible], 200.000
Percorribilità[illegible] 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.46; Torino-Aosta 600.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.66; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49.21.80.12
Ufficio guasti semafori: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[illegible]
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione [illegible], via Fiochetto, [illegible] 52.15.523
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, [illegible]-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.82.
Bartolomeo & C. 53.40.54
Sermig 621.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.69.90
Informagay [illegible]
Amnesty International, v Valgiole 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni [illegible] dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174
Anapaca (associazione [illegible] [illegible] per ammalati di Cancro). 436.03.52
Cosad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.585

[illegible] METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24) Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[illegible]

ELETTRICITA'
Enel 57.75
[illegible] 741.31.31
[illegible], pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 66.23.24
centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
[illegible]
Municipale, 205.43.22

[illegible]

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alben 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.65; v. Avogadro [illegible], 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]. Bruino 1, [illegible]; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa [illegible]. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 67; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; [illegible]lino 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 238/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica citt. di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.93.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. [illegible] Gabr. da Gorizia. **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go P[illegible], st. Altessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar
13,30 **Tv Flash**
14 **Justice**, telefilm
15,30 **Starlandia**, cartoni
16,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **La carovana dei coraggiosi**, film
22,30 [illegible] **in pista**, rubrica
0,30 **Justice**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
[illegible] **Obiettivo agricoltura**
14 **Gambrinus ieri e oggi**
15,30 **Montagne del mondo**
19,30 **Tg 4**
20,30 **Una verità come un'altra**, sceneggiato
22,30 **Tg 4**
22,40 **Giandomenico Fracchia**, varietà
[illegible] **Excelsior**, spettacolo
1 **Frutto proibito**

Videogruppo
14 **Amor gitano**
16 **Cartoni animati**
17,55 **Videonotizie**.
18 **Mod Squad**, telefilm
19,30 **Bowling**, sport
20 **L'albero delle mele**
20,30 **A tavola in cinque**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 [illegible]**ari dell'Alaska**

Telestudio
10 **Cuori nella tempesta**
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno**
19 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm

Telecity
8,30 **Azucena**, teleno[illegible]
9 **Giudice di notte**
11 **Film**
13 **Cartoni animati**
14 **Azucena**, [illegible]
15 **Peyton Place**

Primantenna
13 **Cronache del [illegible]monte e [illegible] Valle d'Aosta**
14,15 **Aggiudicato a...**
[illegible] **Speciale Piemonte e della Valle d'Aosta**
19,30 **Jayce**, cartoni animati
[illegible] **Passione selvaggia**
22 **Sanford and Son**
22,30 **Cronache [illegible] Piemonte e [illegible] d'Aosta**
[illegible] **Il magnifico avventuriero**, film

Erreuno Tv
13 **Tg Tredici**
13,10 **Sport**
14,30 **A tu per tu**
16,30 **Documentario**
17,15 **Speciali**
18 **Scacciapensieri**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,45 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,15 **Tg sera**
22,35 **Sabato sport**
23,55 **Telelast notte**

Quinta Rete
10 **Skag**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**
13 **Chas furore rosso**
17 **Star Blazers**
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 **La mia piccola Margie**, telefilm
20,30 **Taxi di notte**, film
24 **Se vuoi vivere spara**

G.r.p.
14 **I detectives**, telefilm
14,30 **Non solo rally**
[illegible] **Rosa... De Lejos**
19 **Grp [illegible] settimana**, notiziario
19,35 **Speciale salone: Exponews**, [illegible]
20 **La squadra segreta**
20,30 **Il tenente O'Hara**
21,30 **The Bold Ones**
22,30 **Orson Welles**, telefilm
23 **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Grp Monitor settimana**, notiziario
24 **Speciale salone: Exponews**, rubrica
1 **La stagione della[illegible]ra**, film

Tieffe 9
[illegible] **Supercartoni**
15 **Music television**
16 **Detective [illegible] pantofole**, telefilm
17 **Cartoni**
18 **Detective in pantofole**, telefilm
19,15 **Leggero, leggero**
[illegible] **L'altra metà**
22,15 **Documentario**
[illegible],45 **Detective in pantofole**, telefilm
23,45 **Scacco matto**, telefilm

Rete 7 Piemonte
13 **Teledomani**
14 **Junior**. [illegible]
18 **Programma per ragazzi**
19 **Informa 7 giorni**
19,30 **Sealab [illegible]**, cartoni
20,20 **Uccidete agente segreto 777 stop**, film
22,30 **Off-side**
19 **Informa 7 giorni**
23 **Mash**, telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,[illegible] **Operazione poker**

Rete Canavese
15,15 **Film**
17 **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, [illegible]
19 **Storie buffe in tv**
19,30 **Tg**
[illegible] **Telefilm**
20,30 **Calcio fans**
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Video Biella
14,30 **Le auto della [illegible]na**
[illegible],15 **Film**
17 **Tg**
17,15 [illegible]
18,30 **King Kong**, [illegible]
19 **Storie buffe in tv**
19,30 **Tg**
20 **Telefilm**
[illegible] **Calcio [illegible]**
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina
16,30 **Giovani ribelli**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **I 3 marmittoni**
19 **Il colloquio con l'arci[illegible]**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 **Cartoni animati**
20,30 **Il principe Azim**, film
[illegible] **Incontri ravvicinati: intervista a Paolo Nanie**
23 **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Eliminato**, tv movie

Attitalia
14 **Kodiak**, telefilm
14,30 **Ultraman**, telefilm
15,05 **Telegiornale flash**
15,[illegible] **Film**
17 **Film**
18,30 **Ultraman**, te[illegible]
19,15 **Telegiornale**
20 **Telegiornale**
1 **Kodiak**, telefilm
1,25 **La squadra speciale**
1,50 **Film**

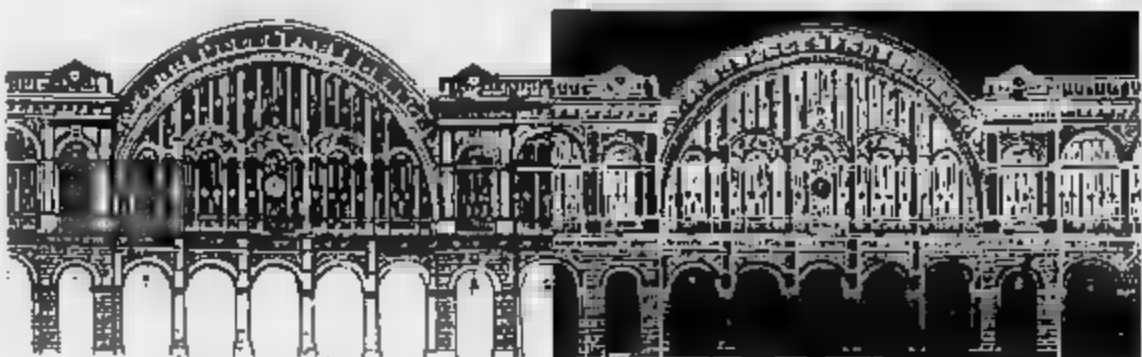
Quarta [illegible] Tv
17 **Superclassifica show**
19 **Calcio Quattro**
20,30 **Puzzle insanguinato**
22,15 **Campionato Primavera: Juve-Genoa**
[illegible] **Supersexy**
0,45 **Supersexy**
1 **Il viaggio della Mayflower**, film

Videouno
15,10 **Hazell**, telefilm
17 [illegible] **di Eva**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 **Hanna & Barbera**
20,30 **Amore pensami**, film
22 **Telenciclopedia**
24 **Eva di Eva**, telefilm

T[illegible] Settimo
[illegible] **Only cartoons**
17,30 **Il letto**, film
19 **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Ricatto alla mala**, film
22 **Beverly Hill**, telefilm
22,30 **Film**

6ª [illegible]
16 **Tecnica [illegible] un omicidio**, film
18 **Skag**, telefilm
18 **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 **Il clan del Quartiere Latino**, film
1 [illegible], telefilm

Teletime
17,10 **Samurai senza padrone**, telefilm
18,30 **Tg Val Susa**
19 **Calcio fans**
19,45 **Belly e Lillian**
[illegible] **Sport nel mondo**
22 **Tg Val Susa**
23,20 **Innamorarsi**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO
a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB

Schermi iraniani

Il cinema iraniano degli ultimi anni è quasi del tutto sconosciuto [illegible] Europa. Una buona occasione per conoscerlo ed apprezzarlo (non c'è infatti quell'over-dose [illegible] integralismo che si potrebbe temere, ma anzi [illegible] notevole capacità di fotografare una realtà tutt'altro che rosea) è fornita in questi giorni al Massimo dalla rassegna in arrivo dall'ultima mostra del Nuovo Cinema di Pesaro. Oggi [illegible] due i film in programma. Alle 17 e alle 21 «Acqua, vento e sabbia» di Amir Naderi, regista rivelazione alla mostra di Pesaro. Alle 18,15 e alle 22,30 «L'ambulante» [illegible] Mohsen Makmalbaf, film «socio-filosofico», secondo la definizione della critica, in tre episodi ambientati nella Teheran del dopo rivoluzione komeinista. Protagonisti del primo episodio («Il bambino felice» [illegible] un [illegible] e una donna che vivono negli slums della periferia della capitale. A causa della loro parentela i figli che hanno avuto [illegible] cresciuti deformi. Per questo decidono di abbandonare l'ultimo nato per strada, nella speranza che ad adottarlo sia una famiglia benestante. [illegible] secondo episodio («La nascita di [illegible] vecchia») un ragazzo vive con la vecchia [illegible]dre relegata su una sedia a rotelle. Quando va a ritirare l'assegno mensile per la madre il ragazzo viene investito e derubato, al ritorno trova la madre morta. Nell'ultimo episodio un venditore ambulante è coinvolto nei traffici di [illegible] banda di contrabbandieri. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 871.048.

CABARET

Pinocchio e gli altri

Sono tre gli spettacoli di cabaret in programma oggi per chi voglia passare [illegible] sabato [illegible] «leggero». Allo Juvarra, in via Juvarra 15, alle 21, Mario Zucca propone il suo nuovo spettacolo «Non abbattetemi l'angelo custode - ovvero le avventure di Pinocchio» [illegible] Valerio Peretti Cucchi, con la regia di Dino Desiata. Tel. 51.37.05.

Al Circolo «d'arte varia» Mario Dravelli in via Praciosa 11 a Moncalieri i Soggetti replicano invece, alle 21,30, «Ritmo binario (non c'è due senza treno)» di e con Michele Di Mauro e Nino D'Introna. Tel. 606.13.34.

[illegible] teatro Ristorante l'Oca Nera, in via San Massimo 14, si concludono alle 23 le repliche di «Intimorite i moderati» di e con Federico Bianco. Alle 20,30 è anche possibile [illegible] (il locale [illegible] affiliato all'Arcigola). L'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila lire, con la cena si spendono dalle 50 alle 70 mila lire. Prenotazioni obbligatorie al 88.23.36.

TEATRO

Sesso in scena

Sono due gli spettacoli teatrali che si replicano questa sera. Alle 20,45 al teatro Alfieri per il cartellone de «Il fiore all'occhiello» Gianfranco D'Angelo [illegible] protagonista di «Niente sesso, siamo inglesi», la celebre farsa di Marriott e Foot, messa in scena dalla premiata ditta Garinei e Giovannini, con la regia di Pietro Garinei. Tra gli interpreti Caterina Sylos Labini e Gianni Bonagura, oltre alla giovane attrice torinese Maria Teresa Giarratano che ha sostituito l'infortunata Sonia De Micheli. Informazioni al 535.440.

[illegible] sesso [illegible] ride anche all'Erba, alle 21, con «Quando eravamo repressi» di Pino Quartullo (autore, regista e interprete). Le vicissitudini all'insegna dell'ironia di due giovani coppie alla ricerca del desiderio perduto vedono sulla scena anche Alessandro Gasman, Lucrezia Lante della Rovere e Francesca D'Aloja. Tel. 69.65.547.

Il film di Tom Cruise non insidia «Pretty Woman»

Un tuono lontano

Roberts sempre al comando

La «deliziosa» Julia Roberts [illegible] non accusare la stanchezza: per la sesta settimana consecutiva «Pretty Woman» di Garry Marshall mantiene [illegible] primo posto nella classifica dei film più visti dai torinesi (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). La favola dell'uomo d'affari e della simpatica prostituta (non certo d'«alto bordo», visto che «lavora» in strada e poi una storia come questa perderebbe di fascino e senso se lei fosse già avvezza a muoversi nel bel mondo) ha richiamato 13.607 spettatori fra Adua, Romano, Eliseo e Nazionale.

E sembra non essere in grado di insidiare [illegible] primato della Roberts neppure un «divo» del calibro di Tom Cruise: «Giorni di tuono» di Tony Scott, unica [illegible] vità fra i top ten, non riesce ad andare più in là del terzo posto. Cruise, che già [illegible] mostrato una passione per [illegible] belle automobili in «Rain Man», veste questa volta i panni di un pilota di auto da corsa (d'altronde come pilota di aerei l'avevamo già apprezzato in «Top Gun», sempre di Tony Scott) un po' scavezzacollo. Al Reposi l'han visto 8088 torinesi.

Al secondo posto resistono i due aspiranti yuppie [illegible] «Week-end con il morto»: la farsaccia nera di Ted Kotcheff ha fatto ridere anche questa settimana 8569 torinesi. Meglio di «Dick Tracy»: l'elegante lavoro di Warren Beatty, ispirato ai popolari fumetti di Chester Gould e con un cast che vanta fior di star (Dustin Hoffman, Al Pacino, Madonna) [illegible] supera le 6799 presenze e deve accontentarsi della quarta piazza.

In quinta posizione troviamo l'unico film italiano in classifica. «Ragazzi fuori» di Marco Risi, con gli stessi ragazzi difficili [illegible] Palermo, già protagonisti di «Mery per sempre» [illegible] presenze fra Doria e Studio Ritz).

In li[illegible] d'attesa (è undicesimo) c'è «La stazione» di Sergio Rubini, [illegible] Margherita Buy e lo stesso Rubini. Al Centrale ha fatto registrare 2122 presenze.

Sul trampolino di lancio c'è anche [illegible] dodicesimo) «Che mi dici di Willy?», delicata storia gay, nel tempo dell'Aids, firmata [illegible] da Norman Rene. Nei bassifondi (è quattordicesimo) si aggira «Labirinto di passioni», ennesimo Almodovar d'annata.

Complessivamneto l'ultimo week-end ha visto 40.721 torinesi nelle sale di prima visione, [illegible] mille in [illegible] di sette giorni fa (e altrettanti in meno rispetto alla stessa settimana dell'anno scorso). [r. mol.]

Tom Cruise in una scena del film «Giorni di [illegible]» di Tony Scott

I PIU' VISTI
(spettatori dall'11 al 17/10)

1 Pretty Woman	13.607
2 Week-end con il morto	8.569
[illegible] Giorni di tuono	[illegible]
4 Dick Tracy	6.799
5 Ragazzi fuori	6.266
6 Ritorno al futuro	5.932
7 Caccia a Ottobre Rosso	3.908
[illegible] Fantasia	3.558
10 Henry & June	2.153

In un quartiere

Domani comincia l'autunno

Arriva la festa dell'autunno. Negozi aperti tutta la giornata di domani, sfilata di moda e una mostra di scultura sono alcune delle proposte della manifestazione organizzata dall'Assessorato al Commercio e dall'Associazione commercianti di corso Racconigi.

Per il terzo anno consecutivo, il quartiere di corso Racconigi propone la festa d'autunno. Negozi, bancarelle e musica per conoscere [illegible] proprio quartiere.

La giornata comincerà alle 10, con una banda musicale che percorrerà le strade da piazza Robilant a largo Racconigi. Ci saranno giochi, attività sportive, e una gara di disegno dedicata ai bambini. Fra gli stand sarà presente l'Associazione per la prevenzione e cura dei tumori. Verrà inaugurata la mostra dello scultore Roberto Gramigna.

Ma l'attrazione della festa sarà quella del pomeriggio. Alle 15, infatti, comincerà la cromatica sfilata di abiti storici. A cura dell'Associazione moda Caterinette, saranno presentati una serie di modelli del periodo che va dal XVII secolo sino alla fine dell'800.

Più tardi seguiranno una seconda sfilata di moda, e un saggio della scuola di danza «Helene Sarie» I festeggiamenti proseguiranno fino a tarda sera [illegible] alcune orchestre e [illegible] serie di proposte gastronomiche. [s. g.]

NOTTE GIOVANE
a cura di Gabriele Ferraris

Excessives, punk dal Belgio

Il circolo «Stura Rivermosso» di via Cavagnolo 12/239 è un posto [illegible] per i concerti, [illegible] bisogna dire che comincia bene: stasera, per esempio, propone (ore 22) questi Excessives, [illegible] band garage-punk che viene dal Belgio.

I male informati potrebbero stupirsi, il Belgio [illegible] [illegible] posto che sembri ispirare grandi trasgressioni: siamo nel paese di Poirot, che c'entrano i punk? Invece no. In Belgio la [illegible] musicale è vivissima: dal Belgio [illegible] arrivato il [illegible] beat, tanto per dire. [illegible] questi Excessives [illegible] un gruppo dannatamente bravo, come dimostra il loro ellepì d'esordio «Wild Waves».

In patria li stimano assai: una loro canzone sarà [illegible] in una compilation che riunisce band belghe e russe, e che verrà pubblicato dalla casa discografica sovietica Melodja.

Intanto, vale la pena di ascoltarli stasera allo «Stura»: se non altro, per curiosità.

Un altro concerto che promette buone energie [illegible] quello dei Noise Gate, trio rock blues che suona stasera al «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 173, [illegible] 22) in sostituzione degli annunciati Nasty Licks e Pumpkin. I Noise Gate sono Michele Fiorito (chitarra), Bruno Gallo (basso) e Michele De Rosa (batteria): vengono dai Fil di Ferro, storica formazione del metal torinese. Una garanzia.

Dal jazz al blues e ai [illegible]

Il sassofonista jazz Fulvio Albano è l'ospite, stasera (ore 22), del trio Pescaglini, Ciampini, Pedroli che torna a suonare al «Capolinea n. 8» [illegible] via delle Maliene 42 bis.

Jazz anche al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22) con il quartetto del flautista Dino Pellissero: la stessa formazione lunedì sarà all'«Osteria [illegible] 1» (via Garibaldi 59) con il noto sassofonista inglese Dick Heckstall Smith.

Torna il jazz al ristorante «Le Ginestre» di via Valprato 15, che stasera alle [illegible] inaugura la stagione «live» con [illegible] concerto del sassofonista Alfredo Ponissi affiancato [illegible] Luigi Martinale.

Per il blues, stasera abbiamo i Flying On Delta allo «Yokese» (via Pellico 4) e la Jack M. Blues Band al «Manhattan» (via Giachino 46): entrambi i concerti s'iniziano alle 22.

Blues e country al «Folk Club» di via Perrone 3 bis (ore 21) con il già lodato chitarrista inglese Cliff Aunger.

E salutiamo con piacere il ritorno dei concerti ai «Due Buoi Rossi» di Settimo (via San Francesco d'Assisi 5) dove stasera alle 22 si esibisce la formazione afrojazz Higway-T.

Una discoteca un [illegible]

Si chiama «Ethos», stasera c'è l'inaugurazione: [illegible] [illegible] [illegible] discoteca è in via Doria 21.

Una scelta fra [illegible] altre proposte della serata: al «Big» (corso Brescia 28) l'ineffabile Leo Basel è protagonista fisso di «Aria Nuova», all'«Hypnos» (via Corelli 1) c'è Gianni Mannucci con «Sussurio», a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) Paolone Aka e Rankin' Ennio presentano «Ragamuffin'».

E' ancora chiuso lo «Studio 2» [illegible] via Nizza 32: l'appuntamento [illegible] i fedelissimi di «Poplanet» è quindi rinviato a sabato prossimo.

Al «Naxos» (piazza Guala 147) [illegible] show con Carlo [illegible] Benedetto, un torinese oriundo di Barletta che viene definito, nelle note fornite dal promoter, «imitatore e cabarettista di una rara eccezionalità». Wow!

A proposito di «Naxos»: il 26 il locale ospiterà Lena Biolcati in concerto, mentre in novembre arriveranno vecchie glorie Anni Sessanta: i Giganti (16), l'Equipe 84 (23) e I Camaleonti (30). In dicembre sono attesi Papa Winnie il 2 (al pomeriggio) e i Tecnotronic il 22.

MANGIAR BENE
a cura di Edoardo Ballone

Una ricetta

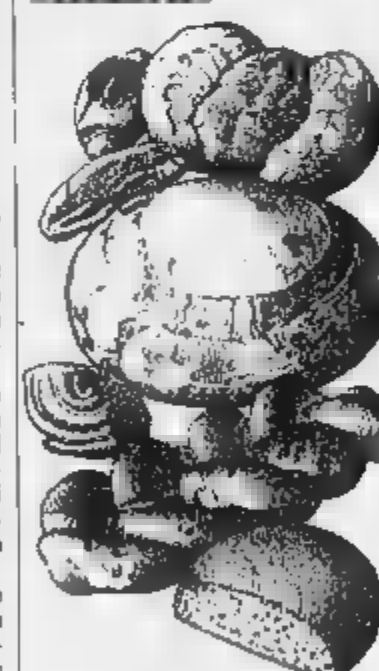
Il tonno finisce in insalata

Facile e gustosa
Tonno, mais e patate
L'erba cipollina
Come si prepara
Alcuni consigli
Cosa bere

Insalata di patate, tonno e mais. E' un piatto appetitoso che può risolvere mille situazioni quando avete ospiti a casa. Non è impegnativo e vi fa fare bella figura. Proprio come il detto «fa fine, ma [illegible] impegna». Occorrono tre patate, una scatola di mais, una scatola di tonno, olio, aceto, sale. In questo periodo manca, ahimè, l'erba cipollina: serve a dare un certo sapore più pungente al tutto, ma [illegible] di lei, comunque, non abbiate timore, la ricetta vi uscirà ugualmente interessante. Bisogna lessare le patate dopo averle lavate bene. Vanno poi sbucciate e lasciate raffreddare. Nel frattempo si deve scolare il mais per togliere l'eccesso d'acqua e, [illegible] ulteriore operazione, [illegible] sminuzzato il tonno aiutandosi con una forchetta. Sono raccomandati tocchi sapienti per evitare [illegible] trasformare [illegible] tonno in una vera e propria pastella. Tutti gli ingredienti vanno poi amalgamati aiutandosi con olio, aceto e [illegible].

Una ricetta non certo difficile che però richiede sostegno in una giusta bevuta. Cioè, che cosa abbinarci? Non esistono dubbi, [illegible] bianco e possibilmente [illegible] [illegible] un certo retrogusto. Perchè no, allora, uno dei tanti chardonnay di stoffa che riempiono, per fortuna, l'attuale mercato vinicolo?

Abitudini

La merenda diventa [illegible]

Piemonte a tavola
Le fasi quotidiane
Come si chiamano in dialetto
Colasion e disne
Cos'è la merenda sinòira

Si parla di cucina, si discute sulle tradizioni regionali, si esaltano i sapori [illegible] una volta; «peccato, non si mangia più alla piemontese come un tempo» è la lamentela di molti gourmet; però, magari proprio questi stessi clienti delusi di ristorante non ricordano neanche più come si chiamavano, e si chiamano ancora per chi pratica [illegible] dialetto, [illegible] fasi gastronomiche. Quelle che da sempre cadenzano le soste a tavola delle buone forchette. Allora, così, tanto per offrirvi [illegible] curiosità, ve ne riferiamo la terminologia affinché la nostalgia del vecchio Piemonte non resti soltanto un lamento collegato alla mancata presenza di questo o quel piatto determinato.

Una precisazione. La o, in piemontese, si legge u a meno che su essa ci sia un accento [illegible] in questo caso resta o). Colasion [illegible] il pasto leggero di apertura della giornata; disnè è invece il pranzo [illegible] mezzogiorno; merenda, inutile spiegarlo, è lo spuntino blocca fame, e facoltativo, di mezza giornata da [illegible] confondersi con la merenda sinòira. Quest'ultima, infatti, è [illegible] vera e propria istituzione [illegible] pantagruelico Piemonte: sostituisce la cena nel senso che la congloba poichè il rito comincia già all'ora della merenda. Come dire, dalle 17 alle 22-23, e se va bene.

GLI APPUNTAMENTI

NELLA [illegible]

Una mostra

S'inaugura alle 17 la mostra «Viaggi nella natura» di Maria Luigia Vigant. L'allestimento è alla Esposito Arte in via Berthollet 43, ed è una rassegna di pastelli e tecniche miste. Terminerà il 20 novembre.

ARTE E [illegible]

A San Maurizio

Domani, all'Istituto neuropsichiatrico Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese, primo concorso di «Arte e terapia». Dalle 9 ci sarà l'esposizione dei lavori a cura del «Circolo Artisti Valli di Lanzo», con l'estemporanea di pittura realizzata con la diretta partecipazione degli artisti e dei pazienti dell'Istituto. La giornata sarà aperta alla gente e alle associazioni che operano nel territorio.

ENERGIA

Un convegno

Stamane, alle 9, la sezione pds (ex pci) dell'Aem organizza un convegno dal titolo «Produrre energia, produrre ambiente nella nuova area metropolitana», nel palazzo dell'Antico Macello in via Matteo Pescatore 7. Intervengono Giancarlo Fazioni, Levio Bottazzi e Luigi Rivalta, per definire il ruolo delle aziende municipalizzate dopo l'approvazione della legge sulla riforma delle autonomie locali.

A STRESA

Meeting

Oggi e domani, dalle 10 alle 18, si tiene a Stresa un meeting turistico riservato agli operatori e agenti di viaggio, organizzato da TTG Incontri. Durante l'incontro verrà presentato «Fax News», il primo quotidiano spedito via fax a cura della Publifax di Torino. L'appuntamento [illegible] al Palazzo dei Congressi, in via De Martini 23.

I TRAPIANTI

Dibattito

«Trapianto di organo e tessuti: problemi etici, giuridici e scientifici» è il tema del dibattito che si tiene stamane alle 9 alla Palazzina di Caccia di Stupinigi. Vi partecipano medici, magistrati e religiosi.

SCOPRIRE TORINO

Con Ca' Nostra

Domani Ca' Nostra organizza un itinerario guidato alla scoperta di Torino. Ritrovo alle 9 in corso Tassoni, angolo via San Donato. Si svolgerà dal Mulino Foyles agli antichi istituti femminili. Per informazioni, rivolgersi allo 011/533.677.

TECNICA VOCALE

Iscrizioni

La Contea Club organizza corsi individuali e collettivi di tecnica vocale tenuti da Elena Roggero. Risonanza, vocalizzi e ginnastica facciale sono alcuni dei temi trattati. Per le iscrizioni, telefonare allo 011/812.54.90.

A BEINASCO

Lezioni musicali

La scuola comunale di musica di Beinasco riprende il [illegible] ottobre le lezioni di chitarra, pianoforte, flauto, saxofono, tromba e animazione musicale. Per informazioni tel. 011/349.72.88.

Nasce un corso dedicato soltanto alle donne

Scacchi: l'alfiere cerca la sua regina

Gli scacchi cercano il gentil sesso. Nel tentativo di avvicinare le donne all'antico gioco-sport-arte, la **Società scacchistica torinese** di via Galliari 6 ha organizzato [illegible] corso (è [illegible] prima volta che accade in Italia) «solo femminile» che s'inizierà nei saloni [illegible] sede la sera del 30 ottobre.

[illegible] lezioni, una volta la settimana. Saranno tenute da Giuliana Fittantè, medico nella vita e campionessa sulla scacchiera. Vincitrice del titolo italiano, più volte finalista al torneo tricolore, titolare della squadra azzurra alle Olimpiadi (il campionato del mondo), la Fittante insegnerà i primi rudimenti del gioco (come si fa un'apertura, come si affronta la fase centrale della partita).

«In Italia - afferma la Fittan[illegible] - scarseggiano le donne che s'impegnano sulla scacchiera. Ecco, proprio per avvicinare ragazze e signore a questo magnifico gioco abbiamo deciso [illegible] tentare l'esperimento di un ciclo di lezioni riservato solo a loro. Pensiamo, infatti, che molte vogliano avvicinarsi agli scacchi e non lo facciano nell'errata convinzione che nei club non ci sia posto per loro, che gli scacchi siano esclusivamente [illegible]schili». Il corso costa [illegible] mila lire, per informazioni telefonare allo 011/657.072.

Continuano, intanto, le iscrizioni ai corsi per ragazzi under 14. Le lezioni, una volta la [illegible]timana, il martedì dalle 17,30 alle 19, dureranno sino a maggio. Insegnante, il candidato maestro Piero Lionetti.

Altra iniziativa didattica: un ciclo di 7 lezioni (30 mila costa ai soci del circolo, 70 agli «esterni») per migliorare tattica e strategia. Comincia il 26 ottobre, sarà tenuto da Spartaco Sarno, giocatore di caratura internazionale e titolare della squadra azzurra. [cl. g.]

Domani si svolge il «Rally Sprint Valsangone»

Una gara e tanto folk per far festa a Giaveno

Non si assisterà solamente a un avvenimento sportivo domani **a Giaveno**, ma a un vero e proprio spettacolo folkloristico che accompagnerà per tutta la giornata l'avvenimento principale, la terza edizione del Rally Sprint Valsangone, valido come prova dell'undicesimo campionato Piemonte e Valle d'Aosta.

L'associazione Pro Giaveno, in collaborazione con la Giaveno Racing, ha studiato il modo d'intrattenere il pubblico [illegible] vorrà seguire la manifestazione sportiva a partire dalle ore 9.

Mentre i concorrenti saranno impegnati in sei prove speciali, quella di Monterossino, la Colletta e Valgioie, inserite nel percorso di 160 chilometri attraverso le strade dei Comuni della Val Sangone, cominceran[illegible] i preparativi in via Caduti sul lavoro (zona industriale) a Giaveno - luogo di partenza e di arrivo del Rally - per la gran grigliata di carni e salsicce. Dalle 14,48 la conclusione e l'attesa delle vetture sul palco: l'arrivo dell'ultimo concorrente (intorno alle 16) segnerà anche l'inizio dello spettacolo di musica, ritmi, canti e balli della tradizione senegalese.

L'occasione è dunque per [illegible]contrare il gruppo Cercle de la Jeunesse de Louga, reduce da numerose tournée europee: un forte gruppo di percussionisti che hanno contribuito a divulgare i suoni etnici del loro paese e che proprio a Giaveno si uniranno in un gemellaggio culturale e sportivo con la cittadinanza per sottolineare l'unio[illegible] delle genti in nome della musica, dello sport e della cultura.

La festa proseguirà sino alle ore 20, momento della premiazione in programma sempre nell'area dell'arrivo.

Per maggiori informazioni, occorre telefonare allo 011/93.76.459. [e. d. s.]

TEATRI

AUDITORIUM [illegible]: I concerti di Torino: Stagione sinfonica pubblica 1990-91. 3° Concerto e 1° Concerto del sabato, [illegible] 15,30. Direttore Claire Gibault; soprano Elfriede Hoberth; baritono Ludwig Baumann. **Fauré:** Requiem op. 48 per soprano, baritono, coro, orchestra e organo (1900). **Ravel:** Pavane pour une infante défunte, per piccola orchestra (1899-1910). **Roussel:** Bac[illegible] et Ariane, suite n. 2 dal balletto [illegible] 43 [illegible] Abel Hermant (1930). Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai.

CENTRO D'ARTE [illegible] MARIO DRAVELLI (via Praciosa 11, Moncalieri): [illegible] 19-20-21 e il 26-27-28 ottobre alle [illegible] 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo binario (non c'è due senza treno)**, di Di Mauro e D'Introna [illegible] musiche originali di Max Casacci [illegible]gresso soci Arci L. 10.000. Si consiglia [illegible] prenotare al numero 606.1334 tutti i giorni dalle [illegible] 18,30.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: iscrizioni 1990-91. Corso Vittorio Emanuele 108, tel. 514.656.

BELLA HUTTER: la danza ha effetti curativi? Dal 1° novembre corso di danzaterapia metodo [illegible] Alperson (U.C.L.A. Los Angeles). Milena Serbo, tel. 514.656.

[illegible] DI [illegible] TEATRALE A. BLANDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni al corso di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leinì 40, tel. 271.989.

[illegible]O TEATRO (Associazione Culturale, piazza S. Giovanni, tel. 521.1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni, [illegible]greteria [illegible] lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - UNIDANZA: Corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, moderna, jazz. Or. 12-14 e 18-20. **Danza per bambini.** Corsi per educazione [illegible] movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica [illegible] presentazione degli esami all'Accademia «Principessa Grace» diretta da M. Besobrasova. Direzione C. Jahier, [illegible] Serra, S. Debenedetti. Informaz. via Piana [illegible] Vittorio) tel. 837.892.

LO STUDIO IDAS [illegible] WORKS (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino). Audizione Walt Disney Production, coreografi Brian & Garrison il 27-10-1990 ore 18. Si ricercano 2 ragazzi e 2 ragazze aspetto sorridente. Prenotazioni tel. 669.9128.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8) organizza una lezione gratuita di Flamenco e danze spagnole per livello principianti [illegible] la [illegible] Isabel Moisez Fernandez e la sua assistente Monica Morra nel gio[illegible] 22 ottobre dalle 18,45 alle ore [illegible]. Per inf. e pren. tel. 669.9128 [illegible].

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): Corsi di danza classica: Joan [illegible]; danza jazz: Brian e Garrison coreografi televisivi; danze spagnole: [illegible] Moises Fernandez; ritmi e danze afro: Katina Genero. Tutti livelli. Direz. art. Laura Soviano. Per inform. tel. 669.9128 - 661.0930, orario 10-13 e 15-20.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria [illegible] strada del Campagnino 8). Corsi di dizione e recitazione per I, II, III anni con seminari di uso del microfono canto, mimo ed espressione corporea. Direz. art. Michele Di M[illegible]. Per inform. tel. 669.9128 - 661.0930.

MARGUTTE TEATRO: i giorni 25 e 27 ot[illegible] si terranno i provini per l'ammissione al laboratorio teatrale di Ivrea. Inf. 0125 615.575 - 45.432.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Teatro [illegible] Torino, [illegible] M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Ragazzi dagli 8 ai 15 anni, piazza Solferino 4, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca, [illegible] blu: musica Anni 60. Ingresso e consumazione L. 12.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. [illegible].7171): Gruppo Roby Clack ore 21

[illegible]CCHINO: ore 15,30 e 21: Rommy

CLUB 84: con Edo Puma [illegible] 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti. Per i sigg. uomini è di rigore camicia, cravatta e giacca.

DANZE SMERALDO - Chivasso: ore 21 grande orchestra Gigliana Gillian.

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 orch. Poker d'Assi.

EXTREME DANZE (via Genova, 268/b) ore 21 liscio con Bruno e gli Amici della Notte.

F[illegible] DANZE: [illegible] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero. Ore 21 danze per tutti. Orch. Danilo.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): ballo liscio orch. Zazaron. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio [illegible] prenota[illegible].

K.11 - Valperga (To): [illegible] 21 orchestra Tonya Todisco. Domani sera Piero Brolli.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208): ore 15 liscio con orchestra a passo di danza. Ingresso libero. Ore 21 festa del liscio misto.

LE GRILLON - Nichelino: [illegible] Gianfranco.

LE ROI: ore 21 di tutto un po' di più.

NUOVO GARDEN: ore 15,30 Marina e Franco vi invitano a un dolce pomeriggio. Ore 21-1 la grande serata in compagnia dell'orch. Gino Romeo.

PARADISE CLUB - Valperga (To): [illegible]vedì, sabato, domenica ore 15 e 21; d.j. Ma[illegible] Monti.

SALA DANZE 2 RITMI - S. Gillio: questa sera ore 21 E. Zilioli, domani ore 15,30 Walter D'Angelo. Tel. 953.2691 - 984.0293.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascina Vica): ore 21 ballo liscio.

ZIG-ZAG CLUB: [illegible], [illegible] bar, discoteca. Oggi 21,30-3.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR [illegible] RANTE [illegible]NO - Borgaro: piacevoli serate danzanti, maestro Galliano, cena con musica, giov., ven., sab.

DA ROBY: ore 21, [illegible] orchestra, grande successo [illegible] cantante Carmen Rizzi. Tel. 337.965 - 335.2603.

DA ROBY: ore 21 specialità maialetti al [illegible]

DI [illegible]: le migliori orchestre. Tel. 337.965 - 335.2603.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA [illegible] - Pinerolo: [illegible] danzante [illegible] orchestra. Tel. 0121 58.528.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Pia[illegible] Trio - C. Albertine.

TRILUSSA: tel. 514.486 - 496.1468 prenotazioni.

T[illegible]: 17 [illegible] da Roma - [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Jean Michel Folon.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20-10, orario: 15,30-19, domenica chiuso.

C. PIAZZA (Battisti 5). Tino Aime.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanei, opere scelte 1970-1990.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. 839.8805): Lora Tolino - Cena Ciliberto.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.652), maestri pittori [illegible] italiano.

GALLERIA BOTTISIO (corso Matteotti 2/A): V. Cavalieri, G. Emprin, C. Follini, E. Gambo, G. Gigante, G. Guarlotti, A. Levis, G. Montezemolo, O. Ricciardi, G. Vercelli, V. Zoba, pittori stranieri.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande [illegible] di manifesti originali e grafica per il vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

LA LANTERNA - Moncalieri: inaugurazione ore 18 pom. Davide De Agostini.

LA TELACCIA: inaugurazione ore 16,30 Fedon Antonio.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 5, tel. 0121 52.984, Frossasco): Sparzapan, Damiano, Menzio, Paulucci, Schilano, Morando, dipinti '700 e '800 dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/53.888 - 52.310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

[illegible] ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario, feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Irene Invrea. Orario 16-19,30.

RIVERA (via M. Vittoria 31). Cosola, Mario, Vellan, Rossi, Mignoco, Damiano, Gulluso, Coppa, Schiano, Treccani.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Emilio Scarsi. Orario feriali 10-18, festivi chiuso. Fino al 3 novembre.

SALETTA VINCIGUERRA (via Bogino 22): dipinti '800-'900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/a): opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.980): personale Pier Luigi Rinaldi. Ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po [illegible], Torino, tel. 518.994): Aspetti d'arte [illegible]nea.

LA GIOSTRA - [illegible]: Pierre Ramel. [illegible]gurazione ore 18.

MICRO' (p. Vittorio [illegible]): A. Tuninetto.

NARCISO: [illegible] Leppien, un artista del Bauhaus.

[illegible] CERAMICHE: Olivier Fernandez.

[illegible] LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

Sylos Labini e Prato parlano di «Niente sesso siamo inglesi» all'Alfieri e dei loro progetti

Caterina e Lucia, signore un po' inglesi

L'attrice che recitò per Nichetti vuol portare i suoi testi in tv

Sono le due star di «Niente sesso siamo inglesi», Eleonor e Frances ovvero Caterina Sylos Labini e Lucia Prato. Molto più belle in camerino che [illegible] le luci della ribalta, soprattutto la Sylos Labini, che [illegible] entrare nella parte della suocera dai molti titoli bancari e dalle tante voglie amo[illegible] è stata duramente invecchiata.

Caterina Sylos Labini, un passato di teatro classico, le «Tre sorelle» di Cechov, «Anima nera» etc., [illegible] televisione «Drive in», «Proffffimamente» dove recitava testi suoi, e poi il film che l'ha [illegible] famosa in Italia e famosissi[illegible] in America: «Ladri [illegible] saponette» [illegible] e con Nichetti. Era Maria la povera moglie che cantava «Maramao» e «Bellezze in bicicletta». Un gran successo, e un primo premio come migliore attrice straniera esordiente.

Da un ruolo all'altro senza sentire il peso del cambiamento. «Il teatro classico e quello leggero sono indubbiamente diversi, in quello classico si passano giorni interi a leggere la parte, a capire il personaggio e solo dopo aver molto studiato, solo quando si è sicuri di essere entrati nel personaggio, si cominciano le prove. In "Niente sesso siamo inglesi" invece [illegible] in piedi (provare la scena con il suggeritore, n.d.r.) già il secondo giorno». «Non voglio dire che uno sia più facile e l'altro più difficile, nel teatro leggero è [illegible] questione di ritmi, di carica, di tempi, per poter far ridere. All'Accademia, dove [illegible] in classe [illegible] la Marchesini facevamo sempre le imitazione dei professori, ma poi abbiamo passato un anno con Orazio Costa a mimare, studiare e interpretare "I Sepolcri". Anche questo, per quanto possa sembrare impossibile, serve ad imparare la comicità».

Nel suo futuro vorrebbe uno spettacolo televisivo, che rivoluzioni il vecchio varietà, o portare in palcoscenico i [illegible] testi. «Scrivere [illegible] commedie [illegible] difficilissimo, ma qualcosa [illegible] buono insieme ad altri autori può venir fuori. Non ho l'isteria del successo a tutti i costi, anche se fin da bambina dicevo "voglio far l'attrice" e l'ho imposto in famiglia. Però riesco ancora a capire quello che non devo fare. Frequentavo il primo [illegible] d'Accademia quando Gassman mi chiamò per una tournée, ho detto [illegible] per non perdere [illegible] di scuola».

Lucia Prato invece viene dal cinema, una piccola parte anche con Tinto Brass in «Snack bar Budapest», poi è approdata al teatro con «Nanà» «e una sera mi ha vista Garinei e mi ha voluta per Frances. Pietro - dice - è un artista che rispetta molto gli attori, un regista a zona, ti descrive dove e come devi muoverti e poi ti lascia fare, anzi lui stesso dice: "Meno si prova e meglio è", l'affiatamento deve venire nella compagnia e [illegible] questa [illegible] trovo veramente bene. In quella [illegible] "Nanà" invece facevano [illegible] tutto per farmi cadere. Non voglio relegarmi in ruoli della bellona e quindi studio e leggo moltissimo, vado in palestra e scrivo poesie. Un libro l'ho già pubblicato s'intitola «Gli angeli del vicolo». «Niente sesso [illegible] inglesi» fino al 28 ottobre al Teatro Alfieri.

[l. car.]

Quattro concerti del «Settembre» torinese al grande festival Usa

New York, è musica

Da domani con la Toscanini

Il compositore Lorenzo Ferrero

TORINO. E' una prima volta storica: «Settembre Musica», con agguerriti strumenti, si trasferisce a New York, assieme all'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini. Una collaborazione intelligente con la Oser, l'istituzione musicale dell'Emilia Romagna. [illegible] realizza così [illegible] collaborazione fra l'assessorato alla Cultura del Comune di Tori[illegible] guidato da Marzano e la Regione Emilia Romagna, che sarebbe auspicabile in molte altre iniziative: una sorta di sinergia, come usa dire, grazie alla opportuna congiunzione di due direzioni artistiche affidate a Enzo Restagno.

Quattro i concerti, dedicati alla musica contemporanea italiana, da domani, domenica a giovedì [illegible] ottobre. L'Ensemble da Camera dell'Orchestra Sinfoni[illegible] Toscanini [illegible] diretta da un musicista di razza: Giuseppe Garbarino, che godrà della collaborazione del soprano Victoria Sheider e del pianista genovese Massimiliano Damerini, [illegible] specialista che ha esplorato quasi tutti gli orizzonti della musica contemporanea.

L'invito del «Settembre» torinese è prestigioso: parteciperà, infatti, al «New York Festival of Contemporary Music from Italy». In programma musiche di Luciano Berio, Franco Donatoni, Lorenzo Ferrero, Armando Gentilucci, Stefano Gervasoni, Aldo Clementi, Luigi Dallapiccola, Marco Di Bari, Sylvano Bussotti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Niccolò Castiglioni, Roman Vlad, Riccardo Malipiero, Goffredo Petrassi, Salvatore Sciarrino, Francesco Pennisi. **[ar. ca.]**

[illegible] SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare [illegible] — Tel. 85.65.21 — Tram 4 / Bus [illegible] — Ingr. 9000/Aiace 6000
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' — **Commedia** — Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Tram 4 / Bus 50/51 — Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty [illegible] — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' — **Commedia** — Or.: 16; 18; 20,15; 22,30

Ambra — v. Chiesa della [illegible] 77 — Tel. 29.71.97 — Tram 10 / Bus 75/52 — Ingr. 9000/Aiace 6000
Le montagne [illegible] luna — *di B. Rafelson, con P. Bargin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: [illegible] R. Burton e il segnalatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' — **Avventura** — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' — **Thriller** — Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, [illegible] messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. [illegible] V. 2h 02' — **Drammatico** — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22 — Tel. 58.71.90 — Tram 4/16 — Bus 41/63 — Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]torno al futuro III — *di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina [illegible] tempo dal futuro al passato: Martin e il pro[illegible] E[illegible] nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58'. — **Fantastico** — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 — Tram 13 — Bus 55/56/68/72 — Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — *di W. Hill, con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' — **Comm. poliziesca** — Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Tram 18 — Bus 61 — Ingr. 9000/Aiace 7000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' — **Comm. dramm.** — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72 — Ingr. 9000/Aiace 6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h — **Cartoni animati** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72 — Ingr. 9000/Aiace 6000
[illegible] minuti per morire — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve [illegible]re contro [illegible] gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. — **Thriller** — Or.: 15,15; 17,40; [illegible]; [illegible]

Cristallo — via Gorio 6 — Tel. 650.71.00 — Tram 1 — Bus 47/61/67 — Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie [illegible]delia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. — **Thriller** — Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' — **Drammatico** — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/55 — Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' — **Commedia** — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/56 — Ingr. [illegible]
[illegible] con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' — **Commedia** — Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo Rosso — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/55 — Ingr. 9000
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono spunto per storie d'amore e passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. [illegible] 1h 35' — **Commedia** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5 — Tel. 871.642 — Tram 13/15/16 — Bus 53/55/56/61/70 — Ingr. 9000
Mr & [illegible]rs Bridge — *di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo[illegible]. N. V. 2h 10' — **Drammatico** — [illegible].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30 — Tel. 83.22.14 — Tram 13/15 — Bus 55/56/61 — Ingresso 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati al[illegible] 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h — **Cartoni animati** — Ap. 16. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57 — Tel. 315.20.57 — Tram 2/33/42/68 — Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka — *di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. — **Comico** — [illegible].: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — Tram 10/16 — Bus 46/46s/51/52/71 — Ingr. 9000/rid.6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill ri[illegible], le [illegible] e le amicizie della malia americana. Viet. [illegible] 14. 2h 25' — **Drammatico** — Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 — Tel. 839.75.02 — Tram 13/15/16 — Bus 55/56/61 — Ingr. 9000
Che mi [illegible] di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' — **Drammatico** — Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 — Tram 4/12/15 - Bus 55/57s 58/58s/63/[illegible] — Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che [illegible] contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. [illegible] — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 — Tram 4/12/15 — Bus 60/58s/61 — Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. e* **Roger Rabbit sulle montagne russe** *(Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende [illegible] donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' — **Commedia** — Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000
Pretty Wom[illegible] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed ele[illegible]ante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [illegible] — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57s/58/58s — Ingr. 9000/rid. 6000
Henry [illegible] June — *di Philip Kaufman, con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari [illegible] poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso [illegible] amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' — **Erotico** — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57s/58/58s — Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' — **Commedia** — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram 4/12/15 — Bus 56s/63/63s/68 — Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — *di Tony Scott [illegible] Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' [illegible] — Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina — [illegible]. 51.01.45 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72s — Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' — **Commedia** — Or.: ap. 15,45, film [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Ritz — via Acqui 2 — Tel. 83.05.21 — Tram 13 — Bus 53/56/66/73 — Ingr. 9000/Aiace 7000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [illegible] (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' — **Drammatico** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356 — Tel. 51.17.69 — Tram 4/12/15 — Bus 34/56/58s/61 — Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan, [illegible] Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' — **Thriller** — Or.: 15,05; 17,25; 19,55; 22,25

Zeta — via Colleasca 12 — [illegible]. 749.29.07 — Tram 13/16 — Bus 71 — Ingr. 8000
L'africana — *di M. Von Trotta, con [illegible] Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Oc. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 45' — **Drammatico** — Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Always - Per sempre — di S. Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, (commedia) ore 20,25-22,30. (Abbonamento a 4 film a scelta L. 6000)

[illegible]ori — via Nizza [illegible] (tel. [illegible])
[illegible]ovo cine[illegible] Paradiso — con Totò Cascio, P. [illegible] [illegible]r: 15,30, 17,45; 20; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Nuovo cinema Paradiso — Premio giuria Cannes '89, Oscar '90. Or.: 20,15; 22,30

Lanteri — c. Giulio Cesare [illegible] (tel. 284.134)
L'isola [illegible]el tesoro — Con C. [illegible]. Colori. Or.: 14,15; 16,40; 19; 21,30

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)
[illegible] il 4 luglio — con T. Cruise. Regia O. S[illegible]. Or: 15,50; 18; 20,10; 22,[illegible]

Nuovo [illegible] — via Venalzio 6 (tel. 749.23.62)
[illegible] sporchi — di Mike Figgis, con Richard Gere Andy Garcia. Non viet. Or.: 20,15; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Il tempo dei gitani — di E. Kusturica con H. Hasimovic. Premio migliore regia Cannes '89. Or: 20; 22,30. Ultimi 2 giorni

Drive-in — Al cinema in auto via Valenza ang. via Genova
La corsa più pazza del mondo 2 — di Jim Drake con Melody Anderson, Peter Boyle e John Candy. Or.: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23 — Tel. 543.338
Riposo

[illegible] Uno — [illegible] 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso L. 5000
Querelle — di Rainer Werner Fassbinder con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau, v. [illegible]. ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via Montebello [illegible] — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso L. 5000
Cinema iraniano — Ore 17 e 21 **Acqua, vento, sabbia** (v. o. sottotitoli italiani) di Amir Naderi; ore 19,15 e 22,30 **L'ambulante** (v. o. sottotitoli italiani) di Mahsen Makhmalbaf

Massimo Tre — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso L. [illegible]
Omaggio a Alain Resnais — ore 16,45 e 18,15 **Hiroshima mon amour**, con Emanuelle Riva, Eiji Okada v. it. ore 20,40 e 22,30 **L'anno scorso a Marienbad** con Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi v. it.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215 — Tel. 88.151
Teatro Regio stagione lirica 90/91. Prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni ordinari. In vendita dal [illegible] all'11 novembre. Dipart. Relaz. Esterne tel. 88151-209/210 e biglietteria tel. 88151-241/242 (lunedì chiuso).

[illegible] — c. Giulio Cesare 67 — [illegible]. 287.871-248.2276 — Tram 4 — Bus 50/51
Il Gruppo [illegible] Rocca — Abb.: 6 spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua [illegible] 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-18 escl. domenica). Celid, Librerie C[illegible] e Feltrinelli

Alfieri — piazza Solferino 4 — Tel. 536.440 — Tram 13 - Bus 14/14s [illegible]/59s/67
Stasera 20,45, domani ore 15,30 Enzo Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura, Caterina Sylos Labini e Enzo Garinei in **[illegible] sesso siamo inglesi**. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

Araldo — via Chiomonte 3 — Tel. 331.764 — Tram 15/16 — Bus 33/42/55
Invito a Teatro — Oggi Assemblea Teatro e Teatro dell'Angolo presentano: alle ore 16,30 **Fiocchi** di Pascale Chanston, alle ore 21 [illegible] **bicicletta** di Vanni Zinola, regia di Barbara Dotta. Per inf. tel. 482.343 - 771.0225

Colosseo — via M. Cristina 73 — [illegible] — Tram 16/18 — Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli, Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8094

[illegible] Erba — corso Moncalieri 241 Torino — [illegible]. 698.55.47
Stagione teatrale '90-'91 — Tutte le sere ore 21, festivi ore 15,30. Compagnia Olimpo 84 presenta F. D'Aloja, A. Gassman, L. L. della Rovere, P. Quartullo in **Quando eravamo repressi** di P. Quartullo. Viet. min. anni 18. Bigl. tutti i giorni ore 9-13 e 15-19.

Juvarra — via Juvarra 15 — Tel. 513.705
Ore 21 GSPropost[illegible] Marta Zucca in **Non-abbattetemi l'angelo custode** ovvero [illegible] **avventure di Pinocchio** di V. Peretti Cucchi regia di Dino Desiata, mus. [illegible] Bruno Coli. [illegible], e pren. ore 18/19 tel. 513.705

Teatro di Torino — piazza Massau[illegible] — Tel. 795.803 — Bus 36/38/62/62s
[illegible] di balletto 1990-91 — Comp. di danza Furno-Martel-Bosloc-Bodnarcuc. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 55.000. Informazioni e prenotazioni tel. 472.998.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Supervogliose di maschi**, con Cicciolina, Moana Pozzi. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 454.821. **Blue Pussicat... love**, con Mariane Aubert, Udel Burel. Col. Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,30; ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film e[illegible]co.** Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.23.85. **Double satisfaction**, con Marina Spathi, Aria Kosmatos. Col. V. [illegible]. No stop dalle 10 ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 650.334. **Le belve del sesso** (1ª visione), con Marina Letar, Jaky del Rio. Colori. Viet. 18 Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAJOR lgo G. Cesare 105, t. 287.874. **Lingerie intimes**, con C. Loussort, Dany, P. St. Clair. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Irresistibile [illegible] erotica**, con E. Allen, J. [illegible]. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 193, t. 436.20.92. **Viziose adolescenti** con Chris Cassidy, Katy Malvin. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **L'altro vizio di mia moglie.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **[illegible] erotici di Fanny**, con Ander Lynn, R. Jeremy. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **P. [illegible] pubertà** con M. Iron, Sue Levin. Col. Viet. 18. Ap.: 14,30-22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Ancora 48 ore

BARDONECCHIA — SABRINA: Pretty Woman

[illegible] — [illegible] Revenge

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Ritorno al futuro III

CASCINE VICA — [illegible]: Sogni

CHIERI — MARILYN: Pretty Woman — SPLENDOR: Ritorno al futuro III

CHIVASSO — CINECITTA': Ti amerò [illegible] ammazzarti — MODERNO: Occhio [illegible] Perestrojka — PO[illegible]: Dick Tracy

CIRIE' — NUOVO: Riposseduta

[illegible]OLLEGNO — PRINCIPE: Ritorno al futuro III — REGINA: Pretty Woman — STAZIONE: L'albero del male — STUDIO LUCE: Dick Tracy

CUORGNE' — [illegible] Pretty Woman — PERONA: Week-end con il morto

GRUGLIASCO — ROMA: Giorni di tuono

[illegible] — ABCINEMA: Benvenuti in Paradiso — POLITEAMA: Giorni di tuono

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: [illegible] e Ottobre Rosso

NONE — EDEN: Senti chi parla

ORBASSANO — MODERNO: Ancora 48 ore

[illegible] — HOLLYWOOD: Week-end [illegible] il morto — ITALIA: Giorni di tuono — RITZ: Dick Tracy

RIVOLI — GIOIELLO: Ragazzi fuori

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Pretty Woman

[illegible] — CENISIO: Pretty Woman

TORRE PELLICE — TRENTO: Ragazzi fuori

VALPERGA — [illegible] Ritorno al futuro III

TRIONFA AL LUX

Unanime la critica:

«UN FILM SENSAZIONALE»

ECCEZIONALE al GRANDE IDEAL

Quei Bravi Ragazzi
(Goodfellas)

CRISTALLO

Il polso accelerato, il respiro affannoso, la ▬ sudata... con 58 minuti per morire (GLOBAL TELEVISION)

grand'eliseo
adua 400

ROMANO
DUE
NAZIONALE

KING KONG *in esclusiva*

IL GRANDE FREDDO DEGLI ANNI '90

CHE MI DICI DI WILLY?
(LONGTIME COMPANION)

UN EVENTO PER IL NUOVO FILM DI DAVID LYNCH

NICOLAS
LAURA DERN
ROSSELLINI

MIGLIOR FILM MIGLIOR FILM MIGLIOR FILM

DAVID LYNCH, IL REGISTA PERVERSO PIÙ ALLA MODA DEL MOMENTO, HA FATTO UN FILM SESSUALE E ... HORROR E SENTIMENTALE, MUSICALMENTE CLAMOROSO ... *La Stampa*

CUORE SELVAGGIO
DI DAVID LYNCH

CON "CUORE SELVAGGIO" HA VINTO IL FILM PENSATO PER IL GRANDE SCHERMO CONTRO LA TV: VIVA DAVID LYNCH E IL CINEMA-CINEMA.

MIGLIOR FILM

CUORE SELVAGGIO
DI DAVID LYNCH

FILM IN ... DI SCANDALO, VIOLENTO E SENSUALE. C'È IN "CUORE SELVAGGIO" TUTTO QUELLO CHE UN CERTO TIPO DI SPETTATORE GIOVANILISTICO ANNI '90 PUÒ DESIDERARE A COMINCIARE DAL SESSO E ... *Il Corriere*

MIGLIOR FILM

CUORE SELVAGGIO
DI DAVID LYNCH

AMBRA in esclusiva

PENTA FILM — MARIO & VITTORIO CECCHI GORI e SILVIO BERLUSCONI presentano

Laggiù, dove il cielo e la terra si abbracciano, l'avventura ▬ ha mai fine.

UN FILM DI BOB RAFELSON

Titanus

adua 200
eliseo rosso

Una esclusiva SURF FILM NATIONAL
PEDRO ALMODOVAR

Labirinto di Passioni

Successo al *lillipt*

I lavori per il tunnel nel quale correrà l'autostrada. Sopra le vestigia romane [illegible] secondo secolo dopo Cristo

I proprietari dei terreni sequestrati dal giudice a Borgaro accusano

«Il geometra ci ha truffati»

Alcuni hanno investito tutti i risparmi «Per quegli orti ora rischiamo la galera»

Il geometra Pietro Pene (al centro) con i proprietari dei terreni sequestrati

«Siamo stati truffati». Giuseppe Provenzano, 51 anni, via Volpiano 23 a Borgaro, non ci vede più dalla rabbia. «Ho comprato un orto, l'ho pagato 12 milioni e mezzo, devo ancora versarne altri quattro: sono un operaio e ho speso tutti i risparmi. E adesso non posso neanche raccogliere l'insalata; altrimenti mi mettono in galera».

Dopo il sequestro giudiziario dei terreni di via Mappano, i 35 proprietari sono ancora increduli: non hanno capito bene che cosa [illegible] successo, sanno solo che non possono più metter piede nelle terre che hanno appena acquistato a peso d'oro. Motivo del provvedimento, ordinato dal giudice delle indagini preliminari Francesco Palmisano dopo aver valutato gli elementi raccolti dal pubblico ministero Angelo Barbieri, l'ipotesi di lottizzazione abusiva avviata dal geometra Pietro Pene, autore, in passato, di clamorose truffe nella compravendita di immobili. Nello studio Pene [illegible] Bosconero, il pm Barbieri ha fatto eseguire una perquisizione dei carabinieri. [illegible] a Mario Rollero, il comandante dei vigili di Borgaro che ha avviato l'inchiesta, [illegible] affidata la custodia delle aree sequestrate: «Chi mette piede [illegible] questi orti rischia da 6 mesi a 3 anni di reclusione e multe fino a 2 milioni».

I fratelli Saguto, via Risorgimento 30, raccontano com'è andata: «Cercavamo un orto dove costruire [illegible] [illegible] e trascorrere i weekend con la famiglia. Il geometra Pene ci aveva proposto un terreno a Druento; abbiamo pagato un acconto, poi abbiamo scoperto che ci stava vendendo un pezzo di preparco delle Mandrie. Abbiamo protestato e ci ha offerto i terreni di Borgaro, garantendoci che potevamo costruirci box, recinzione e un pozzo per l'acqua. Invece erano nuove bugie».

Il geometra Pene ha venduto a lotti i 70 mila [illegible]tri quadri [illegible] via Mappano (10 mila lire al metro) dopo un accordo di acquisto con la primitiva proprietaria dell'area, Paola Borello di Caselle. Ognuno degli acquirenti contattati dal geometra ha ricevuto dal giudice un avviso di garanzia. Ora, dopo un probabile rinvio [illegible] giudizio, l'intera area potrebbe essere acquisita dal Comune.

[g. fav.]

Il tunnel [illegible] Rivoli per salvaguardare il parco archeologico

Un by pass per la Storia

L'Autofréjus sotto le tombe romane

L'autostrada [illegible] Fréjus procede portando allo scoperto vestigia di notevole interesse archeologico. Sembra che il tracciato che dalla periferia di Torino punta verso Bardonecchia attraversi un'inesauribile [illegible] [illegible] [illegible] nascoste testimonianze, non eccezionali, tutte comunque originali [illegible] opportune per mettere [illegible] punto la storia di [illegible] valle che da sempre segna la scorciatoia ideale [illegible] l'Italia e i Paesi d'oltralpe. Intoppi che inducono la società di gestione dell'autostrada a costose acrobazie tecniche per salvaguardare queste preziose orme del passato.

L'ultimo rinvenimento in ordine di tempo, che ha posto qualche problema all'impresa costruttrice (nel caso specifico l'Itinera), è una piccola necropoli romana risalente [illegible] Secondo secolo d.C. ai margini di un tratto della strada romana delle Gallie che attraversava la collina morenica di Rivoli. L'insediamento è stato intersecato dai lavori [illegible] perforazione [illegible] collina [illegible] dal sottopasso della linea ferroviaria Torino-Modane: giocoforza trovare [illegible] soluzione per non distruggere l'area di interesse archeologico (una trentina di tombe contenenti scheletri, monete, vasellame, reperti già recuperati e studiati dalla Sovrintendenza). Come? La costruzione di una soletta al di sotto della quale passa l'autostrada. Sopra resta uno spessore di terreno di circa un metro con appunto le tombe e il tratto di pavimentazione romana: [illegible] piccolo parco che potrà in futuro essere meta di curiosi e di studiosi.

Superato l'ostacolo, l'autostrada va avanti. A Rivoli il cantiere sta ultimando la galleria della Perosa (750 metri) [illegible] l'apertura della nuova strada: entro novembre sarà attivata una [illegible] di transito dalla tangenziale alla circonvallazione di Avigliana, circa dodici chilometri a percorrenza rapida. Un altro passo verso la [illegible]azione [illegible] di quella scorciatoia che dovrebbe tra non molto razionalizzare il traffico sull'asse Nord-Sud tra Europa e Italia.

Pier Paolo Benedetto

Cavagnolo, radiato dall'Arma fa il custode sul Lago Maggiore

Due anni al brigadiere

Si lasciò corrompere per 5 milioni

Le disavventure giudiziarie lo hanno convinto a cambiare mestiere. Adesso l'ex brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Cavagnolo, Lino Zebelloni, 39 anni, radiato dall'Arma, si è trasferito sul Lago Maggiore dove fa il custode di una villa patrizia a Pallanza. Ieri, i giudici della terza sezione gli hanno inflitto due anni e mezzo di carcere per corruzione, che andranno ad aggiungersi alla precedente condanna [illegible] 4 anni [illegible] reclusione del tribunale di Milano per lo stesso reato.

Assieme a Zebelloni doveva essere processato per concorso [illegible] corruzione anche l'ex maresciallo Antonio Locci, [illegible]ndante la stazione dei carabinieri di Castelnuovo Don Bosco, ma la sua posizione è stata stralciata per una omessa notifica. Condannati a un anno e mezzo di carcere i tre nomadi, Alfrida Laforè, Osvaldo Barovero, Gianni Dolce, tutti difesi dall'avvocato Gemelli, che avevano versato cinque milioni al brigadiere tramite Anna Maria Lazzarini, pure condannata a un anno e otto mesi di reclusione. La posizione del convivente della Lazzarini, Bernardo Lafleur, è stata stralciata per malattia dell'imputato.

Nell'84, quando comandava la stazione di Cavagnolo, Zebelloni, aveva scoperto gli [illegible] di [illegible] truffe: i tre nomadi erano riusciti a farsi consegnare un milione e mezzo da una coppia di pensionati. A questo punto, però anziché denunciarli, Zebelloni si era lasciato irretire dalle offerte in danaro della Lazzaroni e di Bernardo Lafleur, presentatigli dal superiore, maresciallo Locci.

In cambio [illegible] altro denaro (due milioni e mezzo per volta) Zebelloni non diramò le ricerche pur sapendo che i tre erano stati colpiti da un ordine di cattura. L'intera vicenda fu scoperta grazie alle ammissioni dello stesso Zebelloni, quando venne denunciato dalla Procura di Milano per aver fornito un falso alibi ad un latitante ricercato per un sequestro di persona. Anche in quel caso l'ex brigadiere aveva accettato [illegible] ricca ricompensa per farsi corrompere.

Polemici avvocati e giudici: «La giustizia è un servizio alla città»

Pinerolo, scure sul tribunale

Poco lavoro, c'è il rischio di soppressione

Il nuovo disegno di legge sulla distribuzione e revisione dei distretti delle Corti d'appello e dei circondari dei tribunali ha destato molte preoccupazioni negli ambienti forensi. Pinerolo, stando [illegible] questa nuova «mappa della giustizia», potrebbe perdere il tribunale. Il disegno di legge, infatti, prevede l'istituzione di «uffici giudiziari per quanto possibile [illegible] consistenza omogenea, in modo che ogni tipo di ufficio possa avere flussi potenziali di lavoro richiedenti l'impiego di non meno di 8 e non più di 20 magistrati, per le preture [illegible] tribunali...». Il tribunale pinerolese, con solo 4 magistrati, rientrerebbe fra quelli da sopprimere.

Sostiene il presidente dell'ordine forense Marco Gay: «Avere sul territorio strutture che possano offrire un servizio alla giustizia secondo criteri razionali mi sembra giusto. Ma la soppressione del tribunale [illegible]stringerebbe i pinerolesi a recarsi a Torino anche solo per avere un certificato penale o per depositare il bilancio di [illegible] società».

Secondo il presidente del tribunale Renato Eula, «c'è un problema di razionalità delle strutture giudiziarie ma c'è [illegible]che [illegible] necessità di [illegible] la qualità della giustizia. A Pinerolo, [illegible] del resto avviene spesso [illegible] piccoli centri, si lavora meglio anche perché tutto viene svolto sotto [illegible] costante controllo di coloro che del "servizio giustizia" hanno necessità». Precisa ancora: «Rendere giustizia non significa solo celebrare processi penali o cause civili, ma anche garantire alla comunità dei cittadini numerosissimi altri servizi, [illegible]me ad esempio il registro delle società o il casellario giudiziario».

L'eventuale taglio preoccupa anche i commercialisti: trasferendo in altra sede il tribunale, verrebbero soppressi molti uffici finanziari collegati. Afferma [illegible] dottor Mario Menassero, delegato della categoria: «Ci sarebbero concreti rischi di chiu[illegible] del registro delle imprese e della sezione fallimentare».

Vi è, inoltre, un aspetto occupazionale non trascurabile: molti professionisti con studi avviati a Pinerolo sposterebbero l'attività a Torino, riducendo sensibilmente il personale impiegatizio nella cittadina. Attualmente il tribunale [illegible] Pinerolo ha giurisdizione su un territorio di 1317 chilometri quadrati, c[illegible] 53 Comuni per un totale di 150 mila abitanti.

Il presidente del tribunale continua [illegible] [illegible]ere cautamente ottimista: «Il ministero ha finanziato la costruzione del nuovo palazzo di giustizia. I lavori, che costeranno più di sei miliardi, si sono già iniziati». In Piemonte sono 17 i tribunali, [illegible] cui [illegible] a rischio oltre a Pinerolo: Ivrea, Casale, Tortona, Acqui, Mondovì, Saluzzo.

Antonio Giaimo

IVREA

Ramo secco da 3 miliardi

Sparirà anche il Tribunale [illegible] Ivrea? «Tutto può succedere in un Paese come il nostro - dice il vicesindaco Graziano Cimadom - anche che qualcuno a Roma decida di cancellare [illegible] Tribunale dopo aver fatto spendere oltre tre miliardi per ristrutturare l'edificio che ospita gli uffici giudiziari». Magistrati e avvocati non sembra[illegible] dare eccessiva importanza al progetto che considera Ivrea [illegible] «ramo secco» nel panorama giudiziario italiano: «Da tempo [illegible] parla di soppressione del nostro Tribunale: sarebbe un provvedimento assurdo, soprattutto quando dallo stesso ministero si auspicano interventi per decongestionare [illegible] lavoro nei grandi centri, in questo [illegible] Torino».

Il presidente del Tribunale Franco Boggio ha rilanciato di [illegible]te il progetto di allargare la competenza giurisdizionale per Ivrea, comprendendo anche i territori delle preture di Rivarolo [illegible] Chivasso oggi sotto Torino. Un progetto che il suo predecessore, Renato Bracchi, aveva già prospettato al ministero: da Roma però nessuno aveva risposto.

Rientrava a Pomaretto da Pinerolo, è deceduto sul colpo

Schianto, muore ex tassista

Arturo Bernard, 82 anni, è stato per una vita l'autista dei valligiani
L'incidente al bivio sulla statale: si è scontrato con un fuoristrada

Arturo Bernard aveva 82 anni

Arturo Bernard, 82 anni, per quasi [illegible] tassista a Pomaretto [illegible] per [illegible] maestro della banda del paese, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto verso le 10,30 sulla statale del Sestriere.

L'uomo, a bordo della sua Ascona, si è immesso da una strada secondaria di Porte, via Luigi Giai, sulla statale 23. Pare abbia attraversato mentre sopraggiungeva il fuoristrada guidato da Ettore Rocci, 33 anni, Rivoli, via Natale Bruno [illegible]. L'urto è stato violentissimo; [illegible] i [illegible]. L'ambulanza della Croce Verde di Porte non ha neppure caricato l'uomo, ormai privo di vita. E' servito l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dalle lamiere.

Bernard era [illegible] figura molto conosciuta in Val Chisone, dove, a Pomaretto, insieme al figlio aveva una duplice attività: tassista e proprietario di un'azienda di bevande in [illegible] Carlo Alberto 20. Sino a tre anni fa, prima che gli venisse declassata la patente, aveva lavorato con il suo taxi, svolgendo anche diversi servizi sociali. Per l'ospedale di Pomaretto aveva dato la disponibilità a trasportare di notte il plasma.

Sulla sua auto hanno viaggiato tantissimi valligiani. «Ho accompagnato molte mamme a partorire - ricorda il figlio Giacomo -. Nel '39 è stato l'autista a Boves del generale Silva. Sempre prudente, [illegible] aveva mai avuto [illegible] incidente» Ieri mattina Bernard, che dava ancora [illegible] mano in azienda, era andato [illegible] consegnare due [illegible] di acqua minerale.

L'evaso e la gambizzata a giudizio

Una foto con dedica tradisce l'amica della Primula rossa

Dice di non conoscerlo ma nell'alloggio di Romano la polizia ha trovato una foto di Gabriele Piras, l'ex primula rossa del Canavese, con tanto di dedica: «Tuo per sempre. Gabriele». E vicino la sua, scattata durante una gita al mare.

Anna Maria Sdino sarà processata

In Riviera Anna Maria Sdino, la donna gambizzata in circostanze misteriose a Montalto, e Gabriele Piras, caduto in trappola a Ivrea dopo [illegible] incidente d'auto, c'erano stati, l'estate scorsa, [illegible] la ragazza [illegible]a dovuto ricorrere alle cure dei [illegible]dici del Santa Corona [illegible] Pietra Ligure. Il suo comportamento aveva insospettito prima i medici e dopo la polizia: «Non stava bene, ma volle essere dimessa ad ogni costo».

[illegible] tutta questa fretta [illegible] dato una spiegazione il vicequestore di Ivrea Celesini, ormai convinto che la ragazza fa[illegible] coppia fissa con Piras. La primula rossa aveva però intuito che stava per scattare la trappola della polizia: così come martedì sera i carabinieri a Ivrea, i poliziotti lo avevano atteso nell'atrio del Santa Corona. Lui notò un'insolita anima[illegible] all'ingresso [illegible] riuscì a fuggire. Destino ha voluto che la sua cattura sia avvenuta in un ospedale, anche se Piras non avrebbe mai immaginato [illegible] arrivarci su un'ambulanza.

Anche per lui, ieri mattina, c'è stato l'interrogatorio del giudice per le indagini preliminari De Marchi, presente il [illegible] difensore, l'avvocato Lamacchia, [illegible] la convalida dell'ordine di cattura.

Così come Anna Maria Sdino avrebbe detto al magistrato di non sapere nulla di fucili e pistole trovate nell'alloggio di Romano: [illegible] la polizia è riuscita ad entrare nella cantina-arsenale grazie al mazzo di chiavi che Gabriele Piras aveva con sé, a bordo della Uno finita fuori strada sulla Torino-Ivrea. In macchina c'erano anche alcune borse della spesa: «E' più probabile che stesse andando a Romano e non in ospedale a Ivrea - dicono al Commissariato - quel rifugio in fondo si era rivelato per lui molto sicuro. Nessuno dei vicini di casa, nella palazzina di via Montalenghe 5, aveva notato movimenti sospetti: «L'alloggio della ragazza era quasi sempre chiuso: sentivamo rumori soltanto di [illegible]. Di qui, secondo gli inquirenti, la coppia sarebbe partita per compiere numerose rapine, non solo in Canavese. Gabriele Piras è sospettato di aver messo a se[illegible] alcuni colpi anche nell'Alessandrino, [illegible] Casale e Valenza Po. Non è escluso che con lui ci fosse Anna Maria Sdino: le segnalazioni di polizia e [illegible]binieri provenienti da quelle zone parlano [illegible] una donna notata durante gli assalti ad uffici postali.

Tocca adesso ai giudici del tribunale fissare la data [illegible] processo per direttissima: entrambi devono rispondere di detenzione illegale di armi. In Procura a Ivrea [illegible] sta completando il fascicolo dell'ulteriore inchiesta che lega i nomi di Piras e della Sdino alle rapine compiute nelle ultime settimane [illegible] Canavese. I soldi servivano [illegible] anche per procurare droga alla donna, da tempo tossicodipendente.

Guido Novaria

PROVINCIA [illegible]

Giaveno, assalto in banca, 20 milioni

Armati di una pistola giocattolo hanno fatto irruzione nella banca Sella di via Torino 1 a Giaveno e sono fuggiti con 20 milioni. Il colpo l'hanno messo a segno in tre, ieri mattina verso le 11: il primo è riuscito ad entrare, senza che l'apposito metal-detector bloccasse le porte, [illegible] ha minacciato l'impiegata Alessan[illegible] Migliardi, [illegible] anni, di Tori[illegible]. Nel frattempo un complice ha saltato [illegible] bancone e si è appropriato del denaro. I [illegible] [illegible] poi fuggiti a bordo [illegible] una Lancia Thema.

Volpiano, riconosciuto dopo la rapina

Carolina Pajne, 44 anni, [illegible]gnante, l'altra mattina [illegible] [illegible] aggredita e rapinata in [illegible] da un giovane che le ha sottratto il portafoglio contenente 150 mila lire. La donna ha riconosciuto [illegible] malvivente: [illegible] Michele Lemma, 21 [illegible]ni, pregiudicato, abitante [illegible] Torino in via Spalato 84. E' stato denunciato per rapine.

Ciriè, un solo [illegible] telefonico per l'Usl 27

Numero [illegible] telefono unificato [illegible] Ciriè per [illegible] le strutture sanitarie dell'Usl 27: ospedale, distretto, poliambulatorio, servizi distaccati di via Mazzini e scuola infermieri. Il nuovo numero è 9217 e sostituisce tutti i numeri precedenti.

Caselle, Consiglio comunale aperto

Un Consiglio comunale urgente aperto è stato chiesto dall'oppo[illegible] (psi, pdi, pli, lista per Mappano, Piemont, Lega Nord). In un documento, la giunta è accusata di ritardi e incapacità nel fronteggiare il progetto di potenziamento della ferrovia Torino-Ceres, che prevede la chiusura di tutti i passaggi a livello, da sostituire, con sovrappassi e sottopassi veicolari.

Poirino, in arresto per oltraggio

Giovanni Angelico, [illegible] anni, via Cortemilia [illegible] [illegible] Torino, è stato arrestato dai carabinieri di Poirino con l'accusa di guida in stato di ebbrezza e oltraggio. L'uomo, fermato sulla sua Uno, ha risposto con una serie di improperi.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato 20 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

TRIBUNALI

Rischiano di sparire tre sedi

In base allo schema del disegno [illegible] legge, già approvato dal governo. In provincia, quindi, potrebbe restare solo quella [illegible] Alessandria. Timori tra avvocati e magistrati di Casale (nella foto, il palazzo di giustizia), Acqui e Tortona. **Franco Marchiaro SERVIZIO A PAGINA 9**

SCUOLA, LE MADRI PROTESTANO

«Vogliamo che la materna rimanga aperta fino [illegible] giugno». Lo chiede il Comitato delle mamme dei bimbi di Cascinagrossa, il sobborgo di Alessandria. Aggiungono le madri: «Perché far cambiare scuola ai bambini, quando è già cominciato l'anno scolastico? Potremmo invece discutere per quanto riguarda la situazione il prossimo anno». Intanto da mercoledì le mamme, a turno, tengono sotto «sorveglianza» i locali. Le famiglie sono decise a difendere a tutti i costi la materna del paese e che il Comune vuole accorpare a quella [illegible] vicino sobborgo di Litta Parodi (il trasferimento dei bambini dovrebbe scattare lunedì mattina). [illegible] contestano [illegible] motivazioni degli amministratori comunali per giustificare la chiusura. [illegible] protesta delle madri di Cascinagrossa è approdata anche in prefettura. Una rappresentante del Comitato ha consegnato in piazza della Libertà [illegible] lettera con cui si chiede l'intervento [illegible] prefetto Vincenzo Maiello perché il paese possa mantenere le sue due scuole, materna [illegible] elementare (questa si prevede sarà soppressa [illegible] prossimo anno). **Antonella Mariotti A [illegible] 5**

POETA E ATTORE TRAGICOMICO

Sembra sbarcato improvvisamente da [illegible] altro pianeta. Più che chiedere «chi» sia Angelo Varvelli, menestrello alieno, bisognerebbe domandarsi [illegible] sia. Poeta, pittore, scultore, scrittore, commediografo, cantante, cabarettista. Fra poco sarà anche cantastorie, perché ha deciso di «battere» [illegible] piazze del circondario di Trino, sua città, con il fidato fisarmonicista [illegible] le pitture che illustrano le canzoni che ha scritto, da esporre sulla grossa tela da srotolare davanti al «colto e l'inclito». Angelo, per tutti «Ngiulin», non sembra mai invecchiare, con la sua ispida barba ross[illegible]ia, bretelle variopinte e fazzolettone al collo o sulla fronte alla maniera di Rambo. Per molti anni ha vissuto con la famiglia all'abbazia di Luce[illegible]. Spiega: «In quel periodo ho pubblicato quattro libri di favole per bambini, protagonisti tanti animali: tutti [illegible] il carattere dei miei concittadini». Ma sono versi anche amari, profondi, scritti dal suo «alter ego» triste quando arriva [illegible] vento della malinconia. Ed ora ecco la commedia. Domani sera verrà recitata al «Palatenda» [illegible] corso Randaccio a Vercelli. **Giovanni Barberis A PAGINA 9**

NELL'ASTIGIANO

Il giallo del parroco assassinato

Indagini in alto mare sull'omicidio di Don Guglielmo Alessio (nella foto), 70 anni, par[illegible] di Cortazzone (Asti), ucciso lunedì con sei colpi di pistola. Era generoso, sempre pronto a fare l'elemosina o a prestare soldi. Chi l'ha ucciso? Qualcuno che non voleva restituire un prestito o un rapinatore, visto che al sacerdote, che usava portare molto denaro [illegible] tasca, è stato sottratto il portafogli? **DALL'INVIATO Aldo Popolo [illegible] PAGINA 9**

A PAGINA 5

Spinetta Marengo
Va ai [illegible] [illegible] reparto Montefluos

Dal primo novembre sarà l'Atochem, colosso chimico d'Oltralpe, a gestire [illegible] «Perossidi» (un'ottantina di addetti). [illegible] esercizio dal 1978, è il reparto più moderno dell'azienda.

A PAGINA 3

Valle Bormida
I sindaci rifiutano i «fondi Acna»

Sono i finanziamenti per «opere sociali» promessi dal governo. I sindaci di quaranta Comuni chiedono invece la chiusura della fabbrica. Il 18 novembre è prevista una manifestazione.

Gli ambulanti contestano le limitazioni previste dal Comune

Guerra per le bancarelle

La giunta intende ridurre orari e spazio per i mercati nel periodo prima di Natale. L'assemblea: «Così favoriscono soltanto la grande distribuzione»

Ma è meglio il posteggio o il mercato?

C'E' un vecchio contenzioso tra Comune e ambulanti sull'apertura del mercato in occasione delle feste natalizie. Dura da quando il sindaco, nel dicembre '87, ordinò lo sgombero di piazza Libertà (allora le bancarelle [illegible] ancora lì) entro le 14,30 nei sabati precedenti il Natale. Si pensò, quella volta, ad [illegible] specie di pressione indiretta sui titolari dei banchi di vendita: c'era già in ballo il trasferimento in piazza Garibaldi, avvenuto quasi un anno dopo.

Ma evidentemente il Comune fu mal giudicato. Eppure era così chiaro: [illegible] ricatto, le bancarelle dovevano andarsene per lasciare spazio ad un parcheggio che [illegible] giorni di intenso traffico è tanto necessario. Di fatto discorso quasi analogo [illegible] ripropone anche ora. Il fine, a meno di attribuire all'amministrazione intenti particolarmente vessatori nei confronti degli ambulanti, è uguale: liberare la piazza per le auto.

Le bancarelle rendono alle casse comunali meno di un posteggio a pagamento, questo nessuno osa metterlo in dubbio. Se invece si prendono in considerazione gli interessi della città la questione è un'altra. Quanto «rende» un mercato aperto nei giorni natalizi all'immagine complessiva di Alessandria, alla vivacità del centro, agli umori della gente, al commercio in generale? Molto, [illegible] potrebbe dire, visto che anche a Palazzo Rosso pensano alle bancarelle per rivitalizzare una [illegible] Dante eventualmente chiusa al traffico. Certo, ci sarebbero meno parcheggi: ma la colpa non può essere scaricata sugli ambulanti.

Piero [illegible]

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono di nuovo sul [illegible] di guerra contro il Comune i [illegible] ambulanti che, nel dicembre 1988, avevano dovuto subire [illegible] «diktat» del sindaco Mirabelli e abbandonare piazza della Libertà, trasferendo le loro caratteristiche bancarelle in piazza Garibaldi. Il [illegible] dicembre 1988, giorno del trasferimento, preval[illegible] lo spirito di pace: così dopo tante polemiche gli ambulanti offrirono targhe al sindaco Mirabelli ed al vice sindaco Foco, agli assessori Massobio (Lavori pubblici) e Zino (Annona).

Da allora non sono mancate occasioni di scontro ed ora si rischia di arrivare nuovamente ai ferri corti. Causa del contendere i mercati straordinari natalizi, che in passato [illegible] sempre stati autorizzati c[illegible] notevole disponibilità dagli amministratori comunali (soltanto nel dicembre 1987, nel maggior momento di tensione, il sindaco fece le bizze e tagliò drasticamente gli orari, non i giorni), che quest'anno intendono ridurli, imponendo limitazioni nelle giornate, negli orari e negli [illegible].

Queste proposte sono state [illegible]spinte dagli ambulanti, riuniti giovedì sera [illegible] assemblea presenti Salvatore Cordaro [illegible] Mimmo Calcara, presidenti delle due associazioni di categoria: la Fiva-Confcommercio e l'Anva-Confesercenti.

Lo scorso anno il mercato [illegible] rimasto aperto, al di là delle tre giornate tradizionali (lunedì tutta la piazza Garibaldi, giovedì e sabato [illegible] piazza), venerdì 8 dicembre, giornata festiva, poi tutti i giorni dall'11 al 24. Agli ambulanti invece [illegible] era [illegible] concessa l'apertura serale delle bancarelle, dal 22 al 24 dicembre, [illegible] era consentita invece ai negozi che aderivano a «Compra la sera».

Le proposte della giunta comunale per [illegible] dicembre 1990 sono molto più restrittive. «Vogliono ridurre i mercati straordinari natalizi - dicono Calcara e Cordaro - al periodo 16-24 dicembre, una settimana in meno rispetto allo scorso anno. Inoltre per i mercati straordinari intendono limitare l'apertura fino alle 14 e l'utilizzazione della piazza limitatamente [illegible] [illegible] quarto dell'intero spazio».

Piazza Garibaldi, quando non ci sono le bancarelle, è adibita a parcheggio a pagamento, gestito dall'Atm, l'azienda municipalizzata trasporti. Evidentemente gli amministratori comunali non vogliono ridurre troppo [illegible] [illegible] dei parcheggi, sempre insuffi[illegible]ti in città, nel periodo delle festività natalizie, quando maggiore è il flusso d'auto.

«Ma [illegible] ben chiaro - hanno detto durante l'assemblea gli ambulanti - non vogliamo [illegible]lutamente [illegible] ai mercati natalizi [illegible] favorire [illegible] il parcheggio di piazza Garibaldi la grande distribuzione».

Al termine della assemblea e del dibattito, pacato ma deciso, i commercianti hanno quindi dato mandato ai rappresentanti delle associazioni di categoria di porre precise richieste agli amministratori comunali: mercato straordinario sabato e domenica 8-9 dicembre. Poi, da domenica 16 a lunedì 24 dicembre, mercati natalizi tutti i giorni (oltre alle tre giornate tradizionali di lunedì, giovedì e sabato), con orario completo [illegible] alle 19,30 e non ridotto alle 14. Così come si chiede che sia messa a disposizione metà della piazza e [illegible] [illegible] quarto, [illegible] meno che manchi il numero degli operatori che intendono usufruire dell'apertura straordinaria». Cosa poco probabile, [illegible] insegna l'esperienza degli anni passati. Per gli ultimi tre giorni, il 22, 23 e 24 dicembre, infine, gli [illegible]bulanti chiedono di prolungare l'orario [illegible] alle 22 (oppure alle 23) se questo sarà concesso come negli anni passati ai negozi del commercio fisso.

Ambulanti battaglieri, quindi, e [illegible] polemici dopo [illegible] proposta di sistemare bancarelle in via Dante, se verrà pedonalizzata. «Quando il Comune ci ha imposto di lasciare piazza della Libertà - dicono gli ambulanti - nessuna delle associazioni di [illegible] spese una sola parola a [illegible] favore. Ora si scopre però che, trasferite le bancarelle, [illegible] [illegible] [illegible] perso attrattiva, e allora si cercano altri mercatini, perché [illegible] comodo a loro».

Franco Marchiaro

E' sempre mistero sul delitto di Cascinagrossa

Si cerca la pistola

Esiste un legame tra questo e altri omicidi commessi con una 7,65 in Piemonte? Ieri i funerali in Sardegna

ALESSANDRIA. Resta sempre avvolto nel mistero il delitto di Giovanni Mariotti, l'imprenditore di 41 a[illegible] di origine sarda ma da tempo abitante a Cascinagrossa. L'omicidio, commesso lunedì [illegible].

«[illegible] più [illegible] del movente sarebbe interessante trovare l'arma», commenta laconicamente il procuratore della Repubblica Marcello Parola, che coordina le indagini.

L'interesse degli inquirenti forse si spiega se si vuole legare il delitto ad altri fatti di sangue avvenuti nell'Alessandrino e nelle province confinanti. Sono omicidi sempre commessi con una pistola calibro 7,65.

L'indagine comunque resta ad [illegible] punto morto. [illegible]' caduto nel vuoto anche l'appello lanciato dai familiari della vittima a chi potrebbe fornire elementi utili a fare luce sull'omicidio.

Intanto ieri, in Sardegna, so[illegible] stati celebrati i funerali dell'imprenditore.

Franco Marchiaro A PAGINA 8

Il giorno [illegible] matrimonio. Giovanni Mariotti, a sinistra, con uno dei fratelli

NOTIZIE DALLE DIOCESI

Uno stipendio autogestito per i preti

15 anni degli Istituti per il sostentamento del clero

CINQUE anni fa vennero creati nelle diocesi gli Istituti per il sostentamento del clero. Sono gli enti (previsti dal nuovo Codice di diritto canonico del 1983 e varati con la revisione del Concordato avvenuta nel 1984) che si occupano dell'amministrazione di tutti quei beni, terreni e fabbricati, che in passato erano dei benefici ecclesiastici.

In questi giorni si conclude il primo ciclo di vita degli Istituti: nelle diocesi vengono rinnovati i consigli di amministrazione, i sacerdoti eleggono i loro rappresentanti (lo hanno già fatto a Casale e Alessandria, il 25 ottobre toccherà a Tortona e il prossimo ... ad Acqui) ed i vescovi provvederanno poi alla nomina degli altri componenti e dei direttori e presidenti.

Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero e quello centrale, che ha sede a Roma, autogestiscono i benefici ecclesiastici e, nel caso di Roma, gli introiti del cosiddetto 8 per mille (la percentuale di imposte che il cittadino al momento della dichiarazione dei redditi decide di destinare alla Chiesa). Il ricavato viene ridistribuito a tutti i sacerdoti sotto forma di stipendio mensile.

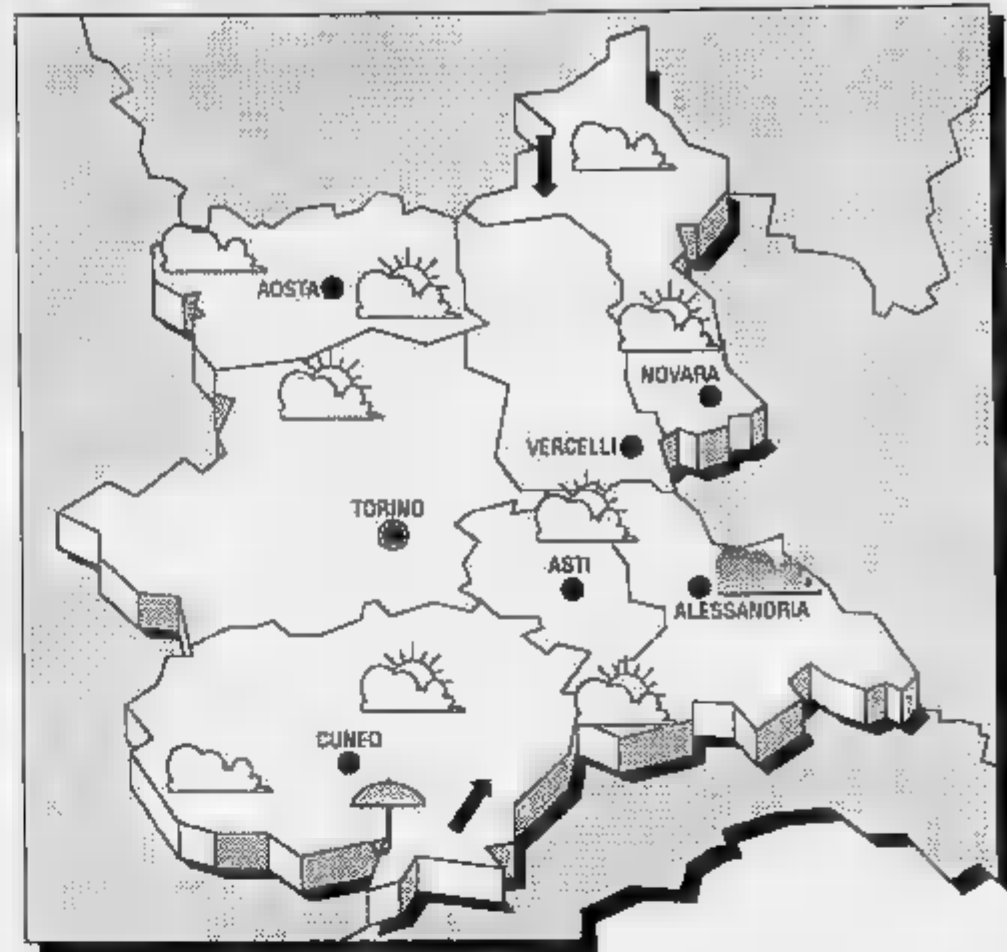
Commenta monsignor Giacomo Ravera, presidente dell'Istituto di Alessandria: «In precedenza i benefici ... localmente gestiti dai singoli parroci e lo Stato da parte sua interveniva con la congrua. Oggi c'è una sorta di perequazione tra il clero. Sulla base di un punteggio che tiene conto della anzianità di ordinazione, degli incarichi ricoperti, ad ogni sacerdote, dal parroco al ..., viene assicurato un introito mensile: la base oggi è attorno al milione. Chi ha già uno stipendio, ad esempio come insegnante, o una pensione superiore a quanto gli spetterebbe per punteggio non riceve invece nulla».

Questa forma di «autogestione» non è stata però facile da attuare: «In questi cinque anni abbiamo avuto tante difficoltà, ma siamo riuscite a superarle», commenta il canonico Renao Gatti, presidente dell'Istituto di Acqui. Gli fa eco il suo collega di Casale, don Domenico Casa: «E' stato molto laborioso il lavoro di inventario dei beni: è occorsa un'opera di archiviazione e censimento che prima non esisteva». Aggiunge don Domenico Ameri, di Tortona: «Certo, i problemi sono ancora tanti: soprattutto riguardano i rapporti con gli affittuari e chi vuole acquistare i beni di ex benefici».

Il patrimonio gestito dagli Istituti per il sostentamento del clero delle diocesi della provincia è costituito da terreni e pochissimi fabbricati. Spesso, poi, sono terreni in zone povere: nel Casalese un terzo è gerbido. Il ricavato è modesto. Ad esempio la diocesi di Alessandria incassa in un anno 37 milioni per i fabbricati e 45 per i terreni; Casale lo scorso anno ha ottenuto 200 milioni, di cui quasi metà è finita in tasse. Anche Tortona e Acqui non sono autosufficienti: il ricavato può bastare per garantire lo stipendio ai sacerdoti solo per un mese.

Il resto della somma necessaria viene quindi erogata dall'Istituto centrale, che a fine anno rilascia a tutti i sacerdoti il modello 101 per la dichiarazione dei redditi: da un punto di vista fiscale, quindi, i preti sono considerati lavoratori dipendenti.

Infine una curiosità: nella composizione dello stipendio dei parroci, una parte della somma è legata alla comunità parrocchiale: attingendo alle offerte, il sacerdote trattiene per sé mensilmente dalle 80 alle 100 lire per abitante. Nel caso di una parrocchia di mille abitanti, quindi, la somma è di 80-100 mila lire.

Mauro Facciolo

LO STIPENDIO MENSILE DEI SACERDOTI

	PUNTI	LIRE
QUOTA BASE	75	1.020.000
MAGGIORAZIONI		
● ANZIANITA' SACERDOTALE	2-16	27.200-217.600
● INSEGNAMENTO O INCARICHI PARTICOLARI	14-23	190.400-312.800
■ VESCOVO	20	272.000
● VICARIO	10	136.000

Il valore del «punto» è stabilito annualmente dalla Cei, la Conferenza episcopale italiana: nel 1990 è di 13 mila 600 lire

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Le correnti perturbate atlantiche continuano a mettere in moto perturbazioni che si susseguono nel loro movimento da Ovest verso Est sulla nostra Penisola e in particolare sulle regioni settentrionali. La presenza di un mare caldo, qual è il Mediterraneo, favorisce la formazione di vortici ciclonici a cui seguono precipitazioni che interessano in particolare Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto.

TEMPO ... OGGI. La perturbazione in transito nella giornata odierna dovrebbe ridurre la sua intensità con nuvolosità meno intensa e piogge isolate su tutta la regione. Temperature senza notevoli variazioni. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest, mari da mossi a molto mossi.
... Stazionarie, con moderata riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: **18**; minima: **11**; media: **14,5**

UN ANNO FA
Massima **20**; minima **14**; media **17.**

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	Novara **17,5**
Asti **16**	Aosta **15**
Cuneo **15**	Vercelli **20**

Il Sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.37. La **Luna** si leva alle 8.53 e cala alle 18.

LETTERE AL GIORNALE

Un giornale per la gente

Sono un padre di famiglia di 44 anni, forzatamente pensionato per motivi di famiglia. Da sempre sono un lettore de «La Stampa». Questo mio scritto vuole essere un attestato di benemerenza nei riguardi di questo «nostro» quotidiano, che, giorno dopo giorno, con obiettività, ci rende partecipi dei fatti che accadono nel Paese.

Mi occupo, nelle ore libere, di problemi sociali, collaborando con una radio locale. In questo mio lungo «viaggio» tra i sentimenti, le emozioni, i problemi della mia gente, nonché nelle brevi parentesi in cui ho partecipato ad alcuni programmi televisivi Rai dove il «protagonismo» era ... legato ai temi del vivere quotidiano e in alcuni casi di natura personale, ho sempre trovato nei responsabili della redazione per la provincia di Alessandria un punto di riferimento, con un'ottica giornalistica e umana segno di professionalità e amore per un mestiere che, mi permetto di affermare, è stato fatto e si sta facendo con grande passione.

Per mia natura sono «allergico» ai facili elogi, specie se possono apparire «opportunistici», ma è da troppo tempo che nella mente e nel cuore avevo il desiderio di inviare questo scritto. Sono certo di interpretare il sentimento di stima di tanta gente che nell'anonimato, tutti i giorni, legge «La Stampa».

E' la voce di un umile uomo, ma che crede ancora nei sentimenti della gente seria ed onesta e nel giornalismo obiettivo.

Francesco Barnabè, Tortona

«Nulla a che fare con la camorra»

I sottoscritti Pietro De Santis, Vittorio Riina e Pietro Selvaggio, in merito all'articolo pubblicato alla pagina 1 dell'inserto dedicato ad Alessandria e provincia de La Stampa di martedì 16 ottobre sotto il titolo «Casalinga in balia della camorra», intendono precisare e rettificare quanto segue.

I fatti addebitati sono stati ...mente contestati dai sottoscritti, che tengono a ribadire anche in questa sede quanto già a chiare lettere affermato nel corso dell'istruttoria e cioè di essere completamente estranei alle accuse loro ... dalla signora Ricordi. Verrà fatto quanto possibile per far celebrare al più presto il processo, nel corso del quale verrà sicuramente acclarata l'innocenza dei sottoscritti e l'infondatezza delle contestazioni.

Il contenuto e soprattutto il titolo dell'articolo in questione, inoltre, oltre che essere gravemente lesivi per l'onore e la dignità dei soggetti citati (tra cui gli esponenti) laddove i ... degli stessi vengono accumunati alla criminalità organizzata - fatto per cui ci si riserva ogni più opportuna tutela anche in sede giudiziaria - sono fuorvianti ed inveritieri in quanto nessuna accusa di associazione alla «camorra» è mai stata mossa ai sottoscritti, che peraltro neppure ... il signor Carlo Miccio - nell'articolo indicato ... esponente della camorra - cui ... contestati reati differenti da quelli contestati ai sottoscritti.

Pietro Santis, Vittorio Riina, Pietro Selvaggio, Alessandria

Ponte sul Po. Una storia infinita

Quella dei lavori di ristrutturazione del vecchio ponte sul Po di Casale mi sembra una vicenda che ha dell'assurdo: come è possibile che ogni riapertura annunciata sia poi regolarmente smentita nei fatti? Forse l'Anas vuole prendere in giro i casalesi? Prima è stato solennemente annunciato che i lavori sarebbero stati ultimati a luglio, poi la data è slittata ad agosto, quindi ad ottobre e ora si parla, ma senza offrire garanzie, di fine ... o dell'inizio di novembre. E' una beffa.

Lettera firmata, Casale

Tutti in gita sulla vecchia limousine

Verso la metà degli Anni Venti le prime automobili fecero la loro comparsa anche ad Alessandria. In questa foto il fortunato possessore di uno di quegli esemplari, che oggi farebbero la fortuna di un collezionista, in gita con tutta la famiglia (i posti omologati non erano solo cinque) dalle parti di Gavi

ARCHIVIO T. CAMAGNA

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Sara Bodo, Roberta Odicino, Elena Viola, Nicola Quagliera.

MORTI. Delfina Ghelli, 83 anni; Ermelinda Iandolo, di ...; Vincenzo Sansolla, di ...; ... Angela Tartara, di 90.

CASALE MONFERRATO

NATI. Lorena Caprioglio, Luca Baldin.

MORTI. Malvina Ferrero, 102 anni; Elena Mascarino, 65.

SI SPOSERANNO. Fabio Zaramella, 20 anni, operaio, con Lucia Fotia, di 23, operaia; Roberto Biscaldhin, 29 anni, falegname, con Anna Zaccone, di 29, operaia; Vito Mancuso, ... anni, impiegato, con Jadranka Kortel, di 31, in attesa di occupazione; Giovanni Pizzo, 42 anni, falegname, con Antonia Branca, di 32, assistente d'infanzia; Paolo Legora, 24 anni, operaio, con Simona Galno, di 19, operaia; Giovanni Caprioglio, 31 anni, enotecnico, con Antonella Cecini, di 27, impiegata.

ACQUI TERME

NATI. Davide Capra.

MORTI. Fanny Santero, ... anni; Ines Cavallero, di 76.

SI SPOSERANNO. William Rai..., 30 anni, artigiano ..., con Milva Coraglia, di 28, impiegata.

NOVI LIGURE

NATI. Enrico Serratto, Federico Figini, Monica Bottazzi.

MORTI. Giuseppina Bergaglio, ... anni.

...

MORTI. Antonio Ravera, 89 anni.

... Giulio Pezzoni, 29 anni, in attesa di occupazione, con Laura Valle, di 23, impiegata.

TORTONA

MORTI. Franco Sorli, 65 anni.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Più formazione per i fioristi

Dodici fioristi alessandrini hanno partecipato ad ... di perfezionamento promosso dall'Ascom. Sono: Marisa ...cegato, di Fubine; Maria Grazia Pangolino, di Spigno; Giovanna Marina Forlini, di Acqui; Giovanni Pestarino, Emanuela Cattaneo, di Tortona; Gabriella Bassani, Ornella Forlini, di Valenza; Maura Villa, Roberto Finotto, di Alessandria; Patrizia Pullice, di Spinetta; Giovanni Parton, di Castelceriolo; Laura Molinari, di Novi Ligure.

CASALE

Morta la nonnina di 102 anni

E' stata sepolta nel cimitero di Coniolo la nonnina casalese Malvina Ferrero Martinotti, morta l'altro giorno all'età di 102 anni.

Il governo ventila la soppressione di alcune sedi: timori a Casale, Acqui e Tortona

Tre tribunali rischiano di sparire

Lo schema del disegno di legge ha già passato il primo esame. «Ma sopprimerli è assurdo». Si prevedono notevoli difficoltà per i cittadini. Oggi si riunisce a Roma un comitato costituito per contrastare il progetto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spesso è stata ventilata l'ipotesi che i tribunali di Acqui Terme, Casale e Tortona saranno soppressi, insieme a diversi altri in Italia (17 solo in Piemonte) che non hanno sede in capoluoghi di provincia. Progetti non ben definiti, proposte a livello rimaste che non sono mai sfociate in qualcosa di definitivo. Il pericolo, grazie agli interventi delle forze politiche, sollecitate da parlamentari e amministratori pubblici, fu sempre sventato.

Oggi, invece, siamo in presenza di un preciso schema di disegno di legge, approvato qualche giorno fa dal governo, e che sarà ora preso in esame dal Parlamento per la definitiva approvazione. «Siamo di fronte a norme - dice l'avvocato Enrico Piola, per anni presidente dell'Ordine degli avvocati di Acqui e vicepresidente nazionale - che lasciano ben poco spazio alla sopravvivenza dei cosiddetti tribunali minori. E tra questi i tre della nostra provincia, ad Acqui, Casale e Tortona».

Da anni funziona un «Comitato per la difesa dei cosiddetti tribunali minori», formato dai rappresentanti dei consigli forensi e dai sindaci delle città sedi dei tribunali. Della ristretta commissione permanente, costituita nell'ambito del Comitato, fa parte l'avvocato Piola.

Il Comitato si riunirà oggi a Roma, per un esame della situazione dopo la proposta di legge delega. «Dovrà essere decisa - dice Enrico Piola - l'azione che si intende svolgere per salvare i nostri tribunali. In particolare, dovranno essere le amministrazioni dei Comuni che fanno parte delle diverse giurisdizioni collegate ai tribunali "minori" a dare vita ad iniziative, in ambito politico-amministrativo, per bloccare la proposta di legge».

Il primo dei quattro articoli della proposta di legge delega il governo «a procedere con decreti aventi valore [illegible] legge ordinaria alla revisione dei distretti, delle corti di appello e dei circondari dei tribunali e delle preture», tenendo presenti i criteri base «per razionalizzare - è detto nella relazione allegata - la geografia giudiziaria».

I criteri sono due: la determinazione di uno standard al di sotto del quale la permanenza di un tribunale è antieconomica e la tendenziale omogeneizzazione della consistenza di ciascun ufficio. Nell'articolo 2 viene esposto il piano che deve rispondere alle esigenze di istituire uffici per quanto possibile di consistenza omogenea «in modo che ognuno abbia flussi potenziali di lavoro, richiedenti l'impiego, per i tribunali e le preture, di non meno di otto e di non più di venti magistrati».

Questi attualmente i magistrati in forza nei 4 tribunali

Ad Acqui, Casale e Tortona i magistrati, secondo l'attuale organico, sono quattro. E' difficile pensare di raddoppiare almeno il numero dei magistrati, tenuto conto delle cause attualmente pendenti. Manca così già il primo dei presupposti che, secondo il disegno di legge, devono essere presi in considerazione per mantenere i tribunali. «Ma sopprimere i nostri tribunali - dicono amministratori pubblici ed avvocati nelle tre città interessate - è assurdo. Servono specialmente quelli di Acqui e Casale, realtà territoriali molto decentrate rispetto ad Alessandria, dove dovrebbe esserci l'unico tribunale della provincia, [illegible] gravissime difficoltà per i cittadini e la società». Si pensi ad un abitante di Morano, per fare un esempio, che dovrebbe percorrere 80 chilometri per avere un certificato penale. Lo stesso articolo [illegible] della proposta di legge indica come elementi da tenere in considerazione i collegamenti viari, l'orografia dei territori, la consistenza degli insediamenti operativi ed industriali, l'eventuale esistenza di attrezzati edifici giudiziari e di strutture carcerarie di rilievo: forse una scappatoia per salvare qualche tribunale «minore». [f. m.]

GLI [illegible]

ALESSANDRIA. Secondo l'organico, nei tribunali di Acqui Terme, Casale e Tortona i magistrati in servizio devono essere quattro: il presidente più tre giudici. A Casale uno dei tre giudici è attualmente in maternità, a Tortona [illegible] posto è vacante. Le cause civili pendenti ad Acqui sono 1200, quelle penali 400, a Casale sono rispettivamente 1400 e 3[illegible], a Tortona sono 700 civili e 100 penali.

Al tribunale di Alessandria, l'unico che dovrebbe restare in provincia se passerà la legge delega, i magistrati attualmente in servizio sono otto: il presidente e sette giudici. Manca uno dei giudici. Le [illegible] penali pendenti sono 1500, quelle civili il doppio.

Ad Acqui Terme, Casale e Tortona ci sono poi le procure della Repubblica che servono il tribunale e la pretura. Nel caso di soppressione dei primi, considerato che resteranno le preture, anche le procure delle Repubbliche subiranno inevitabili revisioni. [f. m.]

I furti diminuiti del 70 per cento nelle ultime settimane

Casale, spariti i ladri

Meno reati dopo che i giovani tossicodipendenti più volte denunciati per i colpi sono finiti in prigione. Resta però il problema del loro recupero

CASALE. Meno furti in alloggio a Casale: in poche settimane sono diminuiti di oltre il 70 per cento. Per polizia e carabinieri non ci sono dubbi: la causa principale della flessione è la reclusione in carcere di alcuni giovani che vantano numerose denunce per furto.

Tra la primavera e l'estate scorse i furti in appartamento e gli scippi [illegible] sensibilmente cresciuti. Ma la difficoltà di cogliere sul fatto i responsabili aveva impedito di prendere provvedimenti severi nei loro confronti. Anche quando venivano individuati e confessavano i reati, [illegible] poteva scattare che [illegible] semplice denuncia, ma i ladri restavano in libertà.

Anche in caso di arresto in flagranza di reato e condanna per direttissima, la giovane età e la mancanza di sentenze divenute definitive (quindi la condizione di incensuratezza) consentivano al giudice di concedere agli accusati la condizionale o comunque la rimessione in libertà.

«Facciamo tutto il possibile - commentano le forze dell'ordine -, ma i vincoli posti dal nuovo codice sembrano vanificare il nostro lavoro. La gente è sfiduciata, perché non si sente abbastanza tutelata».

Ma l'accumulo delle condanne in questi ultimi mesi ha fatto cadere per alcuni dei ladri la condizione di incensuratezza, inducendo i magistrati a pronunciare condanne da scontare in prigione. Sono così finiti in carcere Fabrizio Cabrario, Roberto Borghino, Carmelo Ferruggia, Giuseppe Puccinro. «Ci sono altri giovani sospettati - dicono gli inquirenti - ma li teniamo d'occhio».

Anche i cittadini hanno cominciato a collaborare: «La gente è più vigile. Sempre più spesso riceviamo segnalazioni [illegible] comportamenti o rumori sospetti. Questo ci ha consentito di cogliere in flagranza molti responsabili di furti».

E i responsabili dei furti hanno tutti un problema comune: sono tossicodipendenti, rubano per racimolare quanto basta ad acquistare la dose giornaliera.

Ma per Giuseppe Brambilla, presidente di Alt 76, l'associazione che si occupa di questi ragazzi e [illegible] loro famiglie, «il problema non si può risolvere così. E' troppo semplicistico pensare che basti mandarli in prigione. Certo - afferma - occorre trovare un posto dove sia possibile un ricovero coatto per impedire che continuino a compiere furti, ma la prigione non è una soluzione per il recupero. Le comunità terapeutiche [illegible] possono accoglierli: occorre creare appositi centri, ma su tale aspetto la nuova legge sulla droga [illegible] dà indicazioni».

Presa di posizione di quaranta sindaci della Valle Bormida

No ai fondi Acna

Riunione ad Acqui: i Comuni rifiutano aiuti per «opere sociali» se l'azienda di Cengio non verrà chiusa. Manifestazione il 18 novembre

ACQUI TERME. Una quarantina di sindaci delle province di Alessandria, Asti e Cuneo rifiutano i finanziamenti previsti dal nuovo «piano Ansaldo» per il disinquinamento e la bonifica della Valle Bormida se prima [illegible] chiude definitivamente lo stabilimento Acna di Cengio. Lo hanno deciso durante una riunione svoltasi giovedì nella sala consiliare. Secondo i sindaci, il piano preparato per conto del ministero dell'ambiente parte dal presupposto della compatibilità dell'Acna: quindi, come afferma il sindaco di Acqui Ernesto Cassinelli, «non toglie la causa dell'inquinamento».

La nuova versione del documento, presentato a quasi due anni dalla prima bozza, prevede un finanziamento di 1242 miliardi, un terzo dei quali per interventi socio-economici e quindi destinati ad opere, che secondo i sindaci, «serviranno solo a tacitare i Comuni: palazzetti dello sport, campi da tennis o da golf e altre infrastrutture simili a vantaggio di città che [illegible] si sono impegnate nella lotta contro l'Acna».

I sindaci e gli amministratori della Valle hanno concordato [illegible] far adottare dai propri Consigli comunali una delibera in cui si chiede la chiusura definitiva dello stabilimento Acna, di rinunciare alla quota eventualmente spettante al Comune dei finanziamenti previsti da qualsiasi piano di disinquinamento e bonifica che [illegible] preveda a priori la chiusura dell'Acna». Nella delibera [illegible] chiede al governo di «impiegare le somme stanziate dai piani [illegible] risanamento per la bonifica del [illegible] dell'Acna chiusa e di dare concreta realizzazione ad una realtà occupazionale alternativa allo stabilimento di Cengio a favore degli operai attualmente impiegati all'Acna». Secondo il nuovo piano Ansaldo, dei 1242 miliardi ben 426 sono previsti per interventi socio-economici, 709 per il ripristino ambientale, 22 per le attività agricole e la loro interazione nell'ambiente.

Il sindaco di Cortemilia, Giancarlo Veglio, ha proposto di concordare un piano socio-economico mentre l'assessore all'ecologia di Acqui, Angelo Benazzo, ha ribadito la necessità di realizzare una «Autorità di valle» che potrebbe avvalersi di strumenti quali una banca progetti, una finanziaria per sostenere i progetti promossi, un ufficio polifunzionale e un comitato scientifico. Piero Botto, [illegible] gruppo di Acqui dell'Associazione per la rinascita della Valle, ha ribadito che «solo ad Acna chiusa si affronterà il problema dell'indennizzo ai Comuni» e ha chiesto ai sindaci di partecipare [illegible] fascia tricolore e gonfalone della città alla manifestazione indetta per il 18 novembre a Cengio. [c. r.]

[illegible]

[illegible] D'ORBA

Furto notturno [illegible] Heverton

Furto alla «Heverton Tess», azienda dolciaria che ha sede a Silvano d'Orba. I ladri, dopo aver forzato una porta, sono entrati l'altra notte negli uffici e si sono impadroniti di 5 milioni in contanti, di un personal computer e calcolatrici per [illegible] valore di complessivo di circa 20 milioni.

ALESSANDRIA

Uno sciopero al «Nervi»

Sciopero, oggi, all'istituto per geometri «Nervi» di Alessandria (gli iscritti sono oltre 500). I ragazzi manifesteranno di fronte alla sede del Provveditorato agli studi e la protesta, [illegible] annunciano i promotori, continuerà anche lunedì e martedì. Gli studenti contestano la decisione del provveditore di non concedere un orario con ore di lezione «ridotte» per consentire a chi abita fuori città di non perdere il treno o il pullman.

BASSIGNANA

Non è bancarotta Assolto

Il tribunale di Alessandria ha assolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta, perché il fatto non costituisce reato, Gian Piero Baldozzi, 34 anni, di Bassignana, via Tripoli. Come imprenditore fallito il 30 aprile 1986, era accusato di aver acquistato un'auto dopo il dissesto e di aver preso somme di denaro alla massa fallimentare.

ALESSANDRIA

Quattro amnistie per l'infortunio

Il pretore ha prosciolto per amnistia dall'accusa di lesioni colpose l'alessandrino Giovanni Garbieri, [illegible] anni (via XX Settembre), titolare dell'omonimo stabilimento che produce cinturini in pelle; Nicolino Garretta, di 49, corso IV Novembre, consigliere della società; i fratelli Renato e Mario Bellanda, di 51 e 47 anni, via Dell'edilizia zona D3, costruttori e venditori delle presse utilizzate in azienda. Erano sotto [illegible] per un infortunio occorso all'operaia Carmen Garcia Garcia: finì con una mano sotto una pressa, guarì in 40 giorni, subendo però l'indebolimento permanente di un polpastrello.

[illegible]

Una conferenza di Natta sul pci

L'ex segretario del pci Alessandro Natta, uno dei leader della minoranza del partito comunista, tiene una conferenza oggi ad Alessandria su «La rifondazione del pci». E' in programma alle 17 nella Sala riunioni della Cgil (via Cavour).

Cascinagrossa, chiedono che la materna resti aperta fino a giugno

Le madri sfidano il Comune

Le donne, [illegible] turno, occupano i locali per protestare contro l'accorpamento a Litta Parodi che dovrebbe scattare lunedì. Un appello al prefetto perché intervenga a difesa del sobborgo

ALESSANDRIA. «Vogliamo che la scuola rimanga aperta fin[illegible] a giugno». Lo chiede il Comitato delle [illegible] dei bimbi della materna di Cascinagrossa, che ieri si è riunito per fare il punto della situazione. Aggiungono le madri: «Perché far cambiare scuola ai bambini, quando è già cominciato l'anno scolastico? Potremmo invece discutere per quanto riguarda la situazione il prossimo anno».

Intanto da mercoledì le mamme, a turno, tengono sotto «sorveglianza» i locali. Le famiglie sono decise a difendere a tutti i costi la materna del pae[illegible] che il Comune vuole accorpare a quella del vicino sobborgo di Litta Parodi (il trasferimento dei bambini dovrebbe scattare lunedì mattina). [illegible]testano le motivazioni degli amministratori per giustificare la chiusura.

L'assessore alla Pubblica istruzione, Giancarlo Bertolino, [illegible] esempio, ha parlato di una scarsa frequenza di bambini alla materna (solo sei o sette la frequentano): per dimostrare che i bimbi iscritti e frequentanti sono 17, le mamme ieri hanno fatto ricorso alle «firme di frequenza».

Anche sui costi di gestione il Comitato replica: «Il Comune dice che i nostri bambini costano alle casse municipali cento milioni. Ma allora quanto costa la materna di San Giuliano, che ha 7 iscritti e tre frequentanti? Poi c'è la questione del riscaldamento. Nello stesso edificio c'è anche l'elementare e l'impianto è centralizzato: riscalderà sul vuoto e sarà uno spreco».

La protesta delle madri è approdata anche in prefettura. Una rappresentante del Comitato ha consegnato in piazza della Libertà una lettera con cui [illegible] chiede l'intervento del prefetto Vincenzo Maiolla perché il paese possa mantenere le sue due scuole, materna ed elementare (questa si prevede sarà soppressa il prossimo anno).

Tra gli argomenti a sostegno della richiesta c'è anche la considerazione che il paese già si sente defraudato di [illegible] parte importante della vita sociale [illegible] culturale. Insomma, la scuola [illegible] l'ultimo punto di riferimento delle famiglie a Cascinagrossa, che [illegible] sta trasformando sempre più in un sobborgo-dormitorio.

Commentano le madri: «Il centro sportivo ha avuto dal Comune [illegible] sovvenzione di 5 milioni, ma nulla [illegible] stato fatto per la scuola. [illegible] si sono trovati i soldi per il campo sportivo, [illegible] possono trovare [illegible] per ristrutturare la materna. Senza contare che in paese [illegible] sono molti disposti [illegible] lavorare gratuitamente, come hanno già fatto proprio per il centro sportivo».

La soppressione della scuola materna di Cascinagrossa era stata decisa a giugno, nell'ambito di un piano di razionalizzazione [illegible] patrimonio scolastico del Comune. Benché solo qualcuno ne fosse a conoscenza, erano subito state avviate iniziative per bloccare il provvedimento. Così a luglio era [illegible] promossa [illegible] raccolta di firme (ne erano state raccolte circa trecento), ad agosto era stata consegnata una petizione al sindaco e [illegible] provveditorato e [illegible] settembre le madri avevano incontrato l'assessore Giancarlo Bertolino.

Nelle ultime settimane le iniziative sono proseguite con l'invio di una petizione anche in Regione e con un incontro [illegible] il presidente della Provincia Francesco Franzò. «L'ultima speranza adesso [illegible] nel prefetto», dicono le madri dei bimbi di Cascinagrossa.

Antonella Mariotti

IN **BREVE**

[illegible]

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego [illegible] per [illegible] collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) [illegible] Alessandria comunica agli iscritti che martedì, alle [illegible] avverrà la chiamata pubblica per [illegible] seguente offerta di lavoro: [illegible] muratore (assunzione a tempo indeterminato). Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, [illegible] Cavour 17, entro le 12 di lunedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice. La Se[illegible] comunica anche che sono disponibili [illegible] provincia offerte di lavoro nominative per un operaio addetto conduzione caldaie, quinto livello, e un muratore. I lavoratori interessati iscritti nelle sette Sezioni circoscrizionali della provincia possono presentarsi in via Cavour 17, dando la propria disponibilità.

ROCCA GRIMALDA

Ragazza è urtata [illegible] un camion

Simona Calabrese, 18 anni, di Rocca Grimalda, è stata ricoverata all'ospedale di Ovada per le ferite riportate [illegible] un incidente stradale. Ha riportato un lieve trauma cranico e altre lesioni: guarirà in una decina di giorni. La ragazza, in località Annunziata, mentre era [illegible] ciclomotore è stata urtata da un autocarro.

[illegible] LIGURE

E' prosciolto l'ex [illegible]

Il giudice istruttore di Alessandria Riccardo Savio ha prosciolto dall'accusa [illegible] evasione fiscale, per amnistia e per mancanza del rapporto definitivo dell'Ufficio Iva, Armando Pagella, [illegible] sindaco di Novi Ligure ed attualmente presidente dell'Usl [illegible]. Pagella [illegible] accusato di non [illegible] fatturato nell'83 operazioni imponibili per 280 milioni (non aveva assoggettato all'Iva, credendo non fosse necessario, la cessione di un appezzamento [illegible] terreno alla cooperativa edilizia Azalea) [illegible] di aver conseguito nell'80 [illegible] '82 indebiti rimborsi Iva per 165 milioni.

[illegible]

In sciopero le guardie giurate

Ieri ha scioperato per 24 ore il settanta per cento delle 150 guardie giurate occupate in provincia. La protesta è avvenuta nell'ambito di un'agitazione per il rinnovo del contratto. Dicono i rappresentanti sindacali che la categoria è sottopagata, costretta a turni massacranti. Viene chiesto un giorno in più [illegible] riposo settimanale e un aumento salariale di 250 mila lire in tre [illegible], mentre [illegible] controparte ne offre [illegible] 170 mila. Ad Alessandria mancano in organico sei uomini [illegible], complessivamente, si registra [illegible] arretrato di 1160 giorni fra ferie [illegible] permessi. Di notte, inoltre, le guardie giurate sono costrette a viaggiare in auto da sole, mentre per contratto dovrebbero essere in due.

Colosso chimico rileva un reparto della Montefluos

I francesi [illegible] Spinetta

Dal 1° novembre la Atochem gestirà il «Perossidi», che non interessa più al gruppo italiano. Un incontro con i sindacati sui problemi occupazionali

SPINETTA MARENGO. Arrivano i francesi nello stabilimento Montefluos (Gruppo Ausimont) del sobborgo industriale alessandrino. La Atochem, un colosso chimico delle Partecipazioni statali francesi, con attività e prestigio anche fuori dai confini della Francia, ha infatti acquisito un reparto che, entrato in esercizio nel 1978, [illegible] considerato tra i più moderni dello stabilimento.

E' il reparto «Perossidi ossigenati organici», che rappresentano una delle produzioni più sofisticate della chimica pura. Una linea che Montefluos sembra però decisa ad abbandonare, preferendo quella dei fluoroderivati.

Dal «Perossidi» escono, a seconda delle richieste di mercato, dai settanta agli ottanta tipi [illegible] chetonici che trovano largo impiego nell'industria: con essi si producono materie plastiche, profumi, medicinali, vetri sintetici [illegible] altro ancora.

La notizia dell'accordo tra Montefluos e Atochem è stata data pochi giorni fa durante un incontro all'Unione industriale, rappresentata dal direttore avvocato Mario Augusto Rossi, tra dirigenti dei due gruppi industriali, i sindacalisti regionali e provinciali della Fulc (la federazione unitaria lavoratori chimici) e il Consiglio di fabbri[illegible] dello stabilimento di Spinetta Marengo.

Per [illegible] Montefluos erano presenti l'amministratore delegato [illegible] capo personale [illegible] gruppo, ingegnor Cogliati e dottor Pinna, [illegible] direttore dello stabilimento dottor Capogrosso, e il responsabile [illegible] personale dottor Rovelli.

Dal 1° novembre il gruppo chimico fran[illegible] acquisirà la proprietà, [illegible] quindi la gestione, del reparto perossidi organici, assumendo alle proprie dipendenze i lavoratori addetti a tale settore, dalle 70 alle 90 unità.

Il numero non [illegible] ancora definitivo, in quanto [illegible] si sa [illegible]cora se i servizi all'interno del «Perossidi» saranno assicurati dalla Montefluos o dalla nuova proprietà, come è molto più probabile.

I sindacalisti sono stati colti di sorpresa dall'accordo, che comunque considerano abbastanza positivo. «Tuttavia - di[illegible] Delconte della Fiorica-Cisl - potremo conoscere meglio la situazione quando avremo un incontro con la Atochem, dopo la prima metà di novembre. In quella sede verranno anche definite tutte le modalità per [illegible] passaggio dei lavoratori dall'u[illegible] all'altro gruppo».

I francesi, comunque, hanno già dato ampie assicurazioni che agli ex dipendenti Montefluos verranno riconosciuti tutti i diritti acquisiti, dimostrandosi disponibili all'incontro con i sindacalisti.

L'operazione «Perossidi» [illegible] conseguenza del sempre maggiore interesse della Montefluos per i fluoroderivati. In cambio del reparto dello stabilimento di Spinetta [illegible] di un pacchetto [illegible] dollari, l'Atochem [illegible]de alla Montefluos alcuni reparti per la linea fluoro che aveva in Usa e Giappone [illegible] che interessavano anche altri gruppi chimici. [f. m.]

Iniziativa a Casale promossa da ambientalisti e lavoratori autonomi

Volontari puliscono la Cittadella

La zona è invasa da rifiuti di ogni genere

CASALE. Volontari per ripulire dai rifiuti l'area verde della Cittadella. Domani alle 10 in piazza d'Armi si ritroveranno tutti coloro che hanno deciso [illegible] partecipare all'iniziativa «Puliamo insieme» organizzata dalla Lega per l'ambiente, dalla Fila (lavoratori autonomi) e dal Wwf. All'iniziativa aderiscono Comune, Agesci, Croce Rossa, Associazione esposti all'amianto, Il Paniere [illegible] il Servizio addestramento handicappati.

Spiega Mario Valterza, uno degli organizzatori della Fila: «Dalla mattina distribuiremo, a chi ne sarà sprovvisto, guanti e sacchetti di plastica, poi ci divideremo in gruppi e inizieremo a pulire la grande area verde. Vi sono ammassati rifiuti di ogni genere: carta, vetro, plastica ed anche rifiuti ingombranti. Li trasporteremo in un punto fisso, in cui poi saranno raccolti dalla nettezza urbana».

L'area interessata è una vasta zona di cinque ettari, più estesa dei giardini pubblici della Stazione, coperta da alberi di robinia ed attraversata da alcuni sentieri che la rendono [illegible] completamente percorribile a piedi.

La zona è diventata rifugio per molti animali. Nei sopralluoghi svolti dagli ambientalisti casalesi è stata individuata la presenza di picchi, gallinelle d'acqua, storni, ghiri, scoiattoli ed altre specie.

Dice Mirella Ruo, della sezione casalese della Lega per l'ambiente: «Per la prima volta [illegible] Casale abbiamo invitato tutti ad intervenire in prima persona e a lavorare per la salvaguardia dell'ambiente. Sarà un importante test per vedere se nei prossimi mesi organizzare altre iniziative analoghe per recuperare alcune zone della città».

Ma la zona della Cittadella è ancora di proprietà militare. Un accordo era stato stipulato nel 1989 tra le autorità militari e il Comune di Casale. L'esercito doveva cedere al Comune l'area della Cittadella e di piazza d'Armi (valutate 400 milioni) più un conguaglio di 600 milioni, in cambio di dodici alloggi in un fabbricato di Fossano. Per alcune difficoltà burocratiche però la cessione alla città non è ancora avvenuta e tutto rimane di proprietà militare.

Dice Roberto Stura, ambientalista e consigliere comunale: «Con questa iniziativa intendiamo anche sollecitare una risoluzione. Se la zona fosse di proprietà della città si potrebbe evitare il deposito abusivo dei rifiuti con un controllo da parte del personale comunale. Inoltre si potrebbe definire un piano per la costruzione del futuro parco comunale, che dovrà sorgere in questa zona. L'area che ripuliremo dai rifiuti potrebbe essere trasformata in un bosco naturale accessibile a tutti i casalesi». [t. f.]

Domani Paolo Frola all'Arnoldi in un concerto gratuito: è la rivelazione del Tenco '90

Una serata con il medico cantautore

Il professionista di Rocchetta Tanaro ha partecipato più volte al «Maurizio Costanzo show», che ha contribuito a fare conoscere il suo stile curioso e personale. In città vive un suo fratello, che è veterinario

ALESSANDRIA. In attesa di vederlo ospite per la prima volta della rassegna annuale del «Tenco» all'Ariston [illegible] Sanremo, a fine mese, domani sera sarà il Teatro Arnoldi ad ospitare il cantautore-rivelazione degli ultimi mesi, il medico di Rocchetta Tanaro, Paolo Frola che, dopo vent'anni di musica suonata alle feste degli amici, [illegible] «Maurizio Costanzo show» ha fatto conoscere in tutta Italia.

Paolo Frola, poi, ad Alessandria ha un fratello, Mario, di professione veterinario, ed è quindi un po' di [illegible]. Non proprio una celebrità locale, ma quasi, considerando che Rocchetta è proprio al confine con la nostra provincia.

[illegible] lui, della sua originale figura di medico-artista, del gruppo di amici, medici anche loro, che usano suonare con lui [illegible] sono stati ribattezzati gli «Aspirinas» e delle «Buscopan Girls», che lo hanno invece accompagnato ai «Costanzo shows» si sapeva già quasi tutto, e, prima che la tv se ne impadronisse, sembravano originalità, sì, ma nemmeno poi tanto, in una terra dove, malgrado la fama di grigiore, i tipi curiosi non [illegible].

Adesso, in città, Paolo Frola arriva da protagonista, dopo i [illegible] della tv, dopo che [illegible] Dolceacqua la [illegible] appartenenza al giro del Club Tenco [illegible] stata ufficialmente consacrata dalla sua presenza alla commemora[illegible] in musica del mitico «Bigi», farmacista [illegible] paese, [illegible] dei capi storici della rassegna, morto l'anno scorso.

Certo Frola, che [illegible] canzoni d'amore [illegible] di corsia con un linguaggio intelligente e insolito, non [illegible] discografica, e quindi un disco da mostrare agli ammiratori, ed è così poco familiarizzato con il successo da stupirsi [illegible] la gente per la strada lo riconosce. «Il mio mondo - dice - non è quello dei cantautori tradizionali, ma un mondo surreale, che sublima [illegible] i segnali che arrivano dal mio mestiere [illegible] medico, dal contatto con i pazienti, dalle [illegible] che mi colpiscono senza tregua». «I gabbiani, per esempio - dice ancora - bisogna saperli vedere. Se uno non [illegible] vede [illegible] come fa a capirli?».

Domani sera [illegible] Frola, dalle 21, suoneranno accompagnatori di tutto rispetto quali Adriano Brocanello alle tastiere, Roberto Vergagni alla chitarra e Roberto Petroli al saxofono. L'ingresso è gratuito.

Carla Reschia

Paolo Frola visto [illegible] Ghiglione

NERUDA [illegible] MUSICA A CASALE

CASALE. Una serata di musica e poesia dedicata a Pablo Neruda inaugurerà la stagione organizzata all'Auditorium diocesano di via Pinelli dal Laboratorio «Piccolo sipario». Il 17 novembre Fausto Ferroni brani musicati dal famoso poeta cileno.

In cartellone (12 spettacoli), spiega Alfredo Rivoire, direttore artistico, «saranno soprattutto la musica classica, il teatro ed il cabaret».

Il 1° dicembre il Laboratorio artistico Piccolo Sipario, diretto dallo stesso Rivoire, proporrà «La Regina in berlina, [illegible] Bonaventura staffetta dell'ambasciatore», con replica il 2. «Processo [illegible] Gesù» di Diego Fabbri, [illegible] in scena l'8 dicembre [illegible] la compagnia «Teatro insieme» di Alessandria. «Operette che passione»: è il tema del concerto del Coro della Cappella musicale [illegible] lese diretto da Maria Signorini, [illegible] 12 gennaio.

Lella Costa [illegible] a Casale il 25 gennaio per proporre «Recital», che in questi giorni, va in scena a Roma. Cabaret il 2 febbraio [illegible] «Tatum Tatum Crack» della compagnia «I pendolari dell'essere». Il 23 febbraio Giovanni Ludigiani interpreterà un repertorio chitarristico. «Nutella [illegible] agrodolce» è il divertente spettacolo di cabaret che il gruppo milanese «Los Bonbons» presenterà il 2 marzo. Ancora cabaret il 16 marzo, con «Cadò» interpretato da Margherita Antonelli.

Il 12 ritorna il coro della Cappella Musicale Casalese. Per la fine del mese di aprile è previsto uno spettacolo, in data ancora da precisare, del mimo francese Daniel Devière.

La stagione si chiude a maggio. Il 4 e il [illegible] andrà in scena un nuovo spettacolo del gruppo «Piccolo sipario». [illegible] tratta di «Pirandelliana», una scelta di atti unici. Fuori rassegna si terranno tre concerti per gli «Amici della musica». Il 21 dicembre Bruno Canino presenterà al piano il «Concerto di Natale»; il [illegible] gennaio il duo per trombone e pianoforte Grau - Vasilache interpreterà brani classici e il 16 aprile il duo Romiti - Pasini proporrà pagine per oboe e pianoforte. Sempre fuori rassegna sarà un concerto organizzato da Amnesty International per la metà del mese di dicembre.

Per tutti gli spettacoli il costo del biglietto sarà di L. 10.000. [illegible] potrà acquistare l'«Auditorium card» (al prezzo [illegible] L. 15.000), per avere lo sconto del 50 per cento sui biglietti. (r. f.)

LA GITA

a cura di Brunello Vescovi

[illegible] VO S.

Sulle vie di Bandello

«La [illegible] nostra di Castelnuovo è posta non molto lontano da le radici de l'Apennino, a la foce [illegible] Schirmia scarca le sue per l'ordinario limpidissime acque in Po. Quivi [illegible] l'aria temperata quanto in altro luogo di Lombardia». Così Matteo Bandello [illegible] scriveva [illegible] suo paese natale in una delle sue celebri novelle, lodando un clima che favoriva la longevità degli abitanti. [illegible] anche [illegible] altro figlio illustre del centro della Bassa Valle Scrivia, lo scrittore e giornalista Pier Angelo Soldini, si soffermava sul colore del cielo, «così luminoso, così assoluto (come) in nessun altro paese della Valle Padana».

Da Alessandria [illegible] raggiunge Castelnuovo imboccando la statale 35, che [illegible] abbandona dopo il castello di Marengo per proseguire sulla provinciale che tocca Castelceriolo, Piovera e Sale. Fondata dagli Ostrogoti [illegible] potenziata dai Longobardi, Castelnuovo collaborò con Barbarossa nella lotta contro Tortona. Dopo una breve autonomia nel 1300, passò sotto il ducato di Milano, divenendo un centro ricco e [illegible] portante, mentre dal 1800 s'iniziò il suo declino, concluso solo nel secondo dopoguerra quando un'ondata immigratoria rivitalizzò le attività agricole e commerciali.

Un itinerario all'interno di Castelnuovo può partire dalla piazza principale, dove sorge la parrocchiale romanica di San Pietro e [illegible] del XII secolo (che deriva da un'antichissima Pieve), più volte restaurata, con un bel portale del 1100. Nell'interno [illegible] spiccano una «Ultima Cena» dipinta da Alessandro Berri, allievo di Leonardo, [illegible] un affresco raffigurante la Madonna della Misericordia. Il trecentesco Palazzo Pretorio (o Castello dei Torriani [illegible] Bandello) che [illegible] erge di fronte ha subito negli ultimi anni un'accurata opera di «maquillage» diretta dall'ingegner Carlo Ferrari [illegible] Passano, un castelnovese a cui si deve, fra l'altro, il progetto di restauro del Duomo [illegible] Milano. Ora [illegible] Castello è interamente visitabile, compresa la torre merlata che lo domina: per informazioni ci si può rivolgere al Comune (tel. 856.125). [illegible] proprietà comunale è anche la chiesa di Sant'Ignazio del 1600, dove [illegible] trova un «Cristo deposto» in legno del Quattrocento a grandezza naturale, alcuni dipinti del Moncalvo e un pregevole coro. Fu tra le prime chiese erette [illegible] Italia dai Gesuiti, [illegible] attiguo collegio: il Comune ha in programma prossimamente alcune manifestazioni per ricordare il 450° anno di fondazione della Compagnia di Gesù.

In via Garibaldi c'è [illegible] Palazzo Centurione, sede del Municipio, che ospita la Biblioteca: il Museo civico, a fianco, è stato fondato tre anni [illegible] (orario: lunedì, mercoledì e venerdì 15-18,30; giovedì 10-12; sabato 11-12), e tra l'altro un'ascia di pietra del neolitico e un raffinato ferro battuto del Novecento.

Potrà interessare una visita (meglio avvisare con un giorno d'anticipo [illegible] tel. 856.616) nella più nota bottega artigiana [illegible] Castelnuovo: in via Magenta i fratelli Patricola costruiscono da 13 anni strumenti musicali richiesti in tutto il mondo. Il modello di oboe realizzato nel laboratorio castelnovese, coperto da un brevetto, è utilizzato dalle orchestre più famose, come la London Simphony [illegible] la Filarmonica di Berlino, e anche il cantautore Franco Battiato [illegible] è rivolto ai Patricola. Occorrono 180 ore di lavoro distribuite lungo un periodo di circa 12 anni per trasformare un pezzo d'ebano del Mozambico nel prezioso strumento. Le partite di legni, [illegible] differenti gradi di stagionatura, accatastate nel laboratorio testimoniano il procedimento paziente e accurato di questi artigiani. Per concludere si potrà [illegible] saporare la specialità locale: i «ciapulò», con carne d'asino macinata, arrostita dopo [illegible] ta fatta marinare con aglio e vino. Alla Trattoria del Pescatore sarete accontentati.

NOTTE GIOVANE

a cura di Carla Reschia

[illegible]

Loggia [illegible] Pantera?

La musica soft del piano bar La Loggia, [illegible] la travolgente discodance della Pantera Rosa? Due modi diversi per trascorrere una serata in allegria. Nel rinnovato piano bar di via dei Dottori atmosfere raffinate [illegible] tranquille, nella discoteca di via Emilia il frenetico ritmo degli ultimi successi house e rock.

[illegible]

Riapre il Saint Paul

Dopo la grande festa di apertura di mercoledì, la discoteca Saint Paul propone un'ultra serata all'insegna dell'allegria e del divertimento per chi non [illegible] confusione [illegible] musica «spaccatimpani». Per uno spuntino veloce c'è il bar Clipper [illegible] via Girardengo, che, per chi ha più tempo, dispone anche di una saletta interna.

[illegible]

Le feste del Fellini

Continuano le serate a tema e con musica dal vivo alla discoteca Fellini di via Galilei. Il sabato sera stavolta è intitolato «Le [illegible] Traverso»: verrà presentato il nuovo deejay Andrea Traverso, direttamente dal Symbol di San Marino dove ha lavorato tutta l'estate. Mercoledì invece è [illegible] programma «Mille e una notte», una serata di ispirazione orientale. Proseguono poi tutti i giovedì i concerti di «Charlie e la sua scorribanda».

[illegible]

Le superclassifiche

Alla «Cometa» stasera il deejay Marco Ferretti propone le superclassifiche dei motivi più ballati in versione compact disc. Domani pomeriggio [illegible] sera le musiche tradizionali con l'orchestra di Mario Valenti.

CASALE [illegible]

Le discoteche

Si balla al Diva con [illegible] deejay Max: [illegible] con musica house e techno, domani revival Anni 70. Alla sera [illegible] Max in discoteca, mentre nella sala attigua c'è musica dal vi[illegible] con l'orchestra. Disco music, stasera e revival, domani, al Quennie. Al Raptus di Ozzano musica giovane con Beppe [illegible] Fabio. Alla discoteca Omnia a Gaminella di Mombello, si balla con il sound del dj di Radio Jonathan. All'Archivolto di Altavilla il deejay Paolo Merlo propone musica all'avanguardia (black, house, rock).

[illegible]

Tre piano bar

Un pianoforte per il sabato sera. Al Toffoli di viale Bistolfi Roberto Giordano suona e canta brani Anni 70. Al Tout le monde di via Oddone musica [illegible] vivo con Angelo e Alex. Al Vichingo di piazza Mazzini piano bar [illegible] il casalese Federico Gozzelino.

[illegible]

Cantanti cercasi

Stasera al ristorante-discoteca Da Vito, in frazione Vargo, terza selezione provinciale del concorso canoro «Sanremo famosi», aperto [illegible] cantanti e a gruppi (età minima 14 anni). I partecipanti dovranno presentarsi alle 20. I primi due classificati potranno concorrere alla finale nazionale, in programma [illegible] Sanremo dall'6 all'8 dicembre. Per informazioni, rivolgersi allo 0131/68896.

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Un concerto [illegible] quartiere Cristo

[illegible] conclude stasera, alle 21, nella chiesa di S.Giovanni Evangelista, [illegible] un concerto [illegible] coro «Magnificat», la festa del quartiere Cristo organizzata dall'associazione operatori [illegible] commerciali di corso Acqui in collaborazione con la Soms e la parrocchia.

TICINETO

Si parla di Cesare Pavese

Un dibattito dedicato a Cesare Pavese [illegible] stato organizzato per [illegible] alle 21 al salone dell'Oratorio del Circolo di cultura Ermanno Cervis. Interverranno [illegible] Laura Nay e Marziano Guglielminetti dell'Università di Torino, gli studiosi che hanno curato la riedizione integrale de «Il mestiere di vivere». [illegible] guirà un recital di Grazia Robotti, Francesco Parise e Roberto Pierallini sull'opera «Paura di donna», con accompagnamento musicale di Raffaele Nobile.

[illegible]

Un convegno sulla terza età

L'Usl [illegible] Alessandria, il Comune di Solero e la Sts, servizi e tecnologie socio-sanitarie organiz[illegible] per oggi, al castello Faà di Bruno, un convegno sul tema «Terza età [illegible] non autosufficienti: problemi ed iniziative», con interventi di pubblici amministratori e tecnici.

CASALE

I prodotti biologici [illegible] Paniere

Per chi [illegible] gli alimenti naturali e biologici ritorna oggi al chiostro [illegible] santa Croce il «Paniere», il mercatino organizzato dagli ambientalisti cittadini. Le bancarelle [illegible] produttori ecologici rimarranno per tutta la giornata, fino alle 18. Al chiostro la sezione casalese di Amnesty International oggi raccoglierà firme [illegible] favore di alcuni prigionieri politici.

CREA

Ferrari d'epoca [illegible] Tenaglia

L'azienda agrituristica «La Tenaglia», che ha ospitato fino a poche settimane fa i concerti musicali della rassegna «Musica a Crea», oggi sarà invece la tappa [illegible] un raduno di vecchie Ferrari. L'iniziativa è stata organizzata dal club Bordese di Torino. Le auto arriveranno a Crea [illegible] proseguiranno [illegible] per la val Cerrina.

[illegible]

A convegno sul vino

Si svolge stamattina, alle 9, al mattino al castello di Uviglie il convegno sul tema [illegible] vino [illegible] salute». E' organizzato dal Cobar, il consorzio dei produttori del vino Barbesino. Parteciperanno Paolo Tofanini, direttore [illegible] tario dell'ospedale Santo Spirito, [illegible] medico Franco Vergnano e José Pellegrini.

CASALE

Riapre il centro d'aggregazione

Riapre oggi, con [illegible] festa di inaugurazione per ricordare i cinque anni di attività il Centro comunale di aggregazione di via Verdi.

GASTRONOMIA

Due appuntamenti [illegible] provincia

[illegible] tour gastronomico «Autunno 1990» organizzato nelle valli Curone, Grue e Ossona dagli albergatori della zona con il patrocinio della Comunità Montana fa tappa stasera alle 20 a Casasco al ristorante «Dell'Ulivo» in valle Curone (tel. 0131-876125). Tartufi, funghi e noci tra gli ingredienti dei piatti tipici, proposti a [illegible] fisso a 40 mila lire. L'Autunno gastronomico alessandrino fa tappa stasera al ristorante Belvedere [illegible] frazione Pessinate di Cantalupo Ligure (tel.0143/93136). Menù tipico e vini a 40 mila lire.

TORTONA

[illegible] mostra i disegni dei bambini

Sono esposti oggi e domani in via Fracchia i lavori presentati dagli allievi delle scuole elementari al concorso organizzato dall'Enpa sul tema: «I bambini e il mondo degli animali: quali sensazioni?». A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo e ai disegni migliori domani verranno consegnate targhe e coppe.

Il primo lungometraggio a 35 millimetri del regista Antonio Carella: «Incontro ai giorni»

Fiaba nel Piemonte rurale

Si girano scene a Torino e in parecchie località delle Langhe. E' una storia d'amore che vede protagonista una «madonnara» girovaga. Tra gli interpreti principali Emanuela Amato, Rudy Reila, Raffaella De Vita

A Lugo di Romagna, sul delta del Po, una donna viene trovata [illegible]. [illegible] è [illegible]data. La figlia Emanuela, che fa la madonnara per [illegible] piazze d'Italia e adesso risiede a Torino assieme al fidanzato Rudi (che è un suonatore di fisarmonica, anche lui girovago) cerca di ricostruire la propria vita per capire come questo sia potuto accadere.

E' la trama di «Incontro ai giorni», lungometraggio che il regista Antonio Carella sta realizzando in questi giorni: alcune scene si girano a Torino, altre a Castiglione nelle Langhe e altre ancora [illegible] Valle di Lanzo.

La fonte pressoché unica di finanziamento del film è il cosiddetto articolo 28, cioè un contributo che [illegible] ministero del Turismo e dello Spettacolo fornisce ad alcune sceneggiature che gli vengono sottoposte. Pensare di fare un lungometraggio con trecento milioni (tale è l'ammontare del contributo) [illegible] un'impresa difficile: Carella ha deciso di farcela a tutti i costi, e ha trasmesso il suo entusiasmo a tutta la troupe.

Incontrandoli durante [illegible] pausa di lavorazione, si dichiarano tutti d'accordo: «Crediamo in questo film, e lavoriamo con tutte le nostre energie», afferma Carella, mentre per Rudy Reila, che [illegible] il ruolo principale maschile, «è il più bel copione che mi sia capitato di interpretare, [illegible] storia intrigante di amore con [illegible] A maiuscola, molto coinvolgente per me e per gli altri attori».

Antonio Carella è al suo primo lungometraggio a [illegible] millimetri, [illegible] non è certo alla sua prima esperienza di regia. Nel 1984 aveva diretto [illegible] superotto dal titolo «La torre sul fiume», storia trasognata dell'incontro tra un terrorista in fuga e un personaggio che invece rifiuta, assieme alla violenza, anche ogni rapporto con la società e vive solitario tra gli orti che costeggiano la riva di un fiume.

Nel 1985 era stato il turno [illegible] «I pugni contro il cielo», lungometraggio a 16 millimetri calibrato sul problema della droga. Anche «Incontro ai giorni», per [illegible] quale [illegible] già [illegible] rapporto di distribuzione con la Reiac di Marina Piperno (produttrice e distributrice, che da più di vent'anni segue [illegible] vicende del giovane cinema italiano) ha una forte connotazione sociale.

E' una storia d'amore calata nella realtà di oggi, tant'è vero che la protagonista decide ad [illegible] [illegible] punto di prostituirsi e lo fa di fronte ai cancelli di una fabbrica, quasi a rimarcare [illegible] propria scelta [illegible] estraneità rispetto a una vita «normale» e integrata. «E come se si partisse dall'eredità più forte del cinema italiano, il neorealismo, e passo dopo passo si muovessimo verso la direzione della fiaba», afferma Carella.

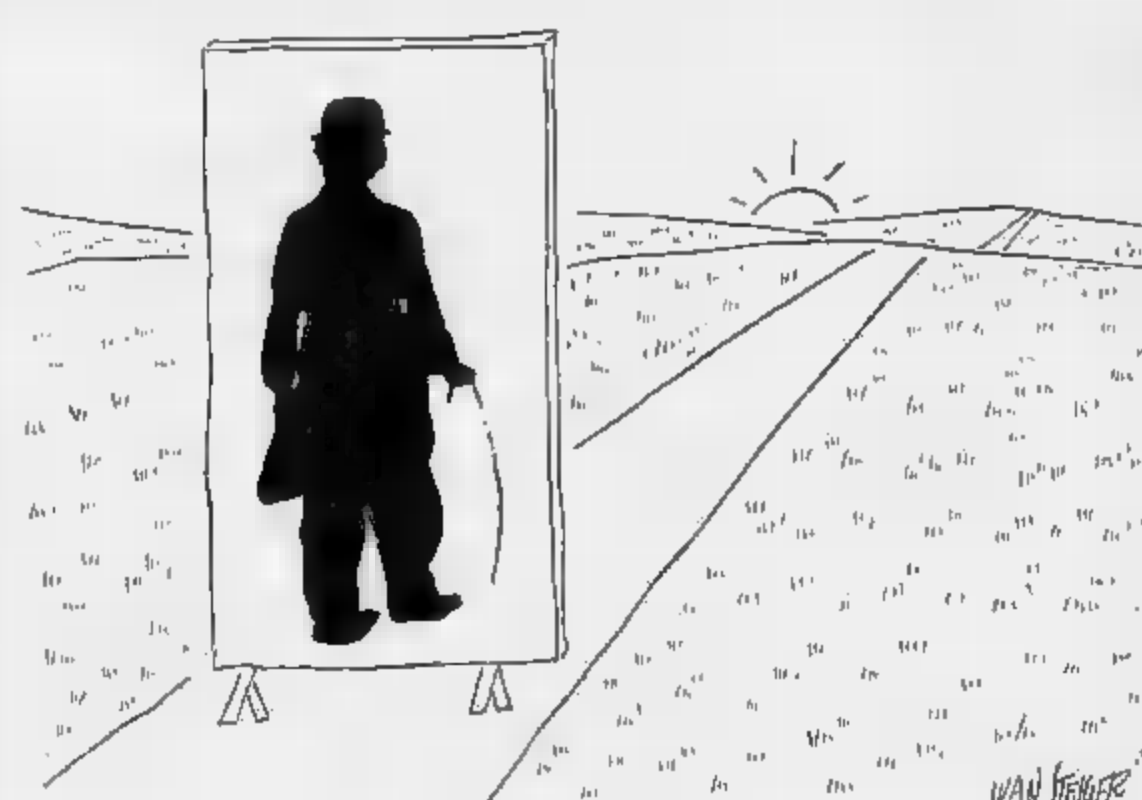
L'équipe [illegible] film è tutta piemontese. E' una scelta precisa, non tanto nel riaffermare l'esistenza di una «scuola torinese», [illegible] cui è già stata ampiamente documentata l'inesistenza come fenomeno unitario, quanto per sostenere che è possibile fare il cinema anche a Torino.

I ruoli principali [illegible] interpretati da Emanuela Amato, Rudy Reila e Raffaella De Vita, mentre in ruoli minori troviamo due simpatici protagonisti della scena torinese, l'attore teatrale Beppe Di Mauro e il cabarettista Lucio Vinciarelli, che quest'anno ha vinto il premio «La zanzara d'oro».

L'aiuto alla regia è garantito da un altro film-maker torinese, Stefano Tealdi, mentre alla produzione lavorano Elena Filippini e Edoardo Fracchia, l'amministratore è Raffaele Carella, fratello di Antonio. Le attrezzature sono fornite dall'Unistudio, mentre la Fiat ha fornito le automobili per le riprese [illegible]. Pietro Sciortin è il direttore della fotografia, e ha idee molto precise su come si può impostare il lavoro: «Devo affrontare una storia che si svolge tra presente e passato, con molti flash-back. [illegible] solito i flash-back sono affrontati nel cinema con l'espediente [illegible] sgranare l'immagine o di usare le dissolvenze; invece in questo film abbiamo deciso di usare un cromatismo diverso. Così le [illegible] contemporanee sono fredde ed essenziali, mentre quelle passate sono realizzate con colori caldi e pastosi».

Coerentemente [illegible] l'atipicità dei protagonisti, [illegible] gli esterni sono stati scelte alcune località del Piemonte rurale più [illegible] o più poetico. Mompellato e Bonzo, nelle Valli [illegible] Lanzo, sono i paesi in cui si sono trovate [illegible] le baite proprio come [illegible] una volta, mentre a Castiglione nelle Langhe le riprese sono state alternate a visite di gruppo nelle migliori enoteche della zona, a conferma dell'affiatamento [illegible] gruppo.

La lavorazione del film [illegible] terminata verso la fine di [illegible]vembre. E dopo? «Dopo passeremo al montaggio, e il film sarà presto pronto - risponde Carella -. Cercheremo di farlo uscire, di farlo vedere. Non sarà un'impresa facile, visto che contiamo solo sulle nostre forze. Però crediamo molto [illegible] quello che stiamo facendo, e vogliamo fare molta strada in[illegible]. In fondo, a Torino è nato [illegible] cinema, e questo è ormai un luogo comune. Ma perché dovrebbero esserci tante difficoltà a provare a farlo?».

Stefano Della Casa

Poeta, pittore, cantastorie: ora Angelo Varvelli «debutta» con la commedia

«Ngiulìn», tragicomico maledetto

Dice l'artista di Trino: «Ho pubblicato libri di favole, sempre ho ironizzato sul carattere dei miei concittadini». Domani sera sarà protagonista e regista al «Palatenda» di «La casa protetta»

Angelo Varvelli visto da Ghiglione

SEMBRA sbarcato improvvisamente da un altro pianeta. Più che chiedere «chi» sia Angelo Varvelli, menestrello alieno, bisognerebbe domandarsi [illegible] sia. Poeta, pittore, scultore, scrittore, commediografo, cantante, cabarettista.

Fra poco sarà anche cantastorie, perché ha deciso di «battere» le piazze del circondario di Trino, sua città, con il fidato fisarmonicista e le pitture che illustrano le canzoni che ha scritto, da esporre sulla grossa tela da srotolare davanti [illegible] «colto e l'inclita».

Angelo, per tutti «Ngiulìn», [illegible] sembra [illegible] invecchiare, con la sua ispida barba rossic[illegible] bretelle variopinte e fazzolettone al collo e sulla fronte alla [illegible] di Rambo. Il segreto dell'eterna giovinezza? Dice che [illegible] i troppi anni passati a lavorare al cimitero, [illegible]me «strùr», sotterratore. Tanto che le sue prime poesie nacquero proprio lì, in mezzo alle ossa [illegible] trinesi defunti, alla stregua delle liriche di Edgar Lee Masters quando si ispirò per scrivere l'antologia di Spoon River.

Che reciti la sua parte di «maudit» anche fuori scena? «Ngiulìn» [illegible] un allegrone dall'humor destabilizzante che ce la mette tutta ad ironizzare nei confronti dei trinesi. Tante volte ci riesce bene.

Per molti anni ha vissuto con la famiglia all'abbazia di Lucedio. Spiega: «In quel periodo ho pubblicato quattro libri di favole per bambini, protagonisti rane, vermicelli e tanti altri animali: tutti [illegible] il carattere dei miei concittadini. Per le poesie credo di avrene scritte mille e più». Ma sono versi anche amari, profondi, scritti dal suo «alter ego» triste quando arriva il vento della malinconia.

[illegible] ora ecco la commedia. Domani sera verrà recitata [illegible] «Palatenda» di corso Randaccio a Vercelli. Autore, protagonista, regista Varvelli, [illegible] una compagnia (quella della Fusa), stringata all'osso. E' una storia di tre vecchietti ricoverati in [illegible] casa di riposo, «protetti» dalle strutture dell'Uls.

«Ngiulìn» fa la parte di ... «Ngiulìn», Francesco [illegible] quella di «Cicot» e Amalio Tricarri è «Vi-sent» che vuol dire Vincenzo in dialetto trinese. I tre degenti sono assistiti da una procace infermiera, interpretata da Piera Radda, nella vita pettinatrice [illegible] atelier nel corso principale di Trino.

La «Casa protetta», questo è il titolo, venne messa in scena al teatro Civico [illegible] Trino, parecchie volte, almeno fino a quan[illegible] non ci furono più spettatori. Ma già «Ngiulìn» gira in un'altra orbita, che collauderà dopo [illegible] commedia e i [illegible]si cabarettistici del Bar della Mecca, sempre in Trino.

Dice: «Questa volta ho pensato ad una vicenda allegra intitolata "La mata dla Fusa", la figlia del quartiere Fusa. La trama è semplicissima: la "mata" va ad annegarsi in Po, ma deve rinunciare perché l'acqua è troppo gelida».

Sempre più macabro, Varvelli? Sì [illegible] in modo giullaresco, polorare, con tanta comunicativa tragicomica. Certo [illegible] non fosse «Ngiulìn» forse sarebbe la reincarnazione di François Villon.

Giovanni Barberis

A TORINO

CINECLUB

Film iraniani

Il cinema iraniano degli ultimi anni è quasi del tutto sconosciuto in Europa. Una buona occasione per conoscerlo ed apprezzarlo (non c'è infatti quell'overdose di integralismo che si potrebbe temere, ma anzi una notevole capacità di fotografare una realtà tutt'altro che rosea) è fornita in questi giorni al Massimo dalla rassegna in arrivo dall'ultima mostra del Nuovo Cinema di Pesaro. Oggi sono due i film in programma. Alle 17 e alle 21 «Acqua, vento e sabbia» di Amir Naderi, regista rivelazione alla mostra di Pesaro. Alle 18,15 e alle 22,30 «L'ambulante» di Mohsen Makmalbaf. Tel 011/871.048.

TEATRO

Niente sesso

Si replica questa sera alle 20,45 al Teatro Alfieri, in piazza Solferino, per [illegible] cartellone de «Il fiore all'occhiello» la farsa «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriott e Foot, messa in scena dalla premiata ditta Garinei e Giovannini, con la regia di Pietro Garinei. Ne è protagonista (nei panni che furono di Johnny Dorelli) Gianfranco D'Angelo. Tra gli interpreti Caterina Sylos Labini e Gianni Bonagura, oltre alla giovane attrice torinese Maria Teresa Giarratano.

IN PIEMONTE

CASSINASCO

E' «hard rock»

Conc[illegible] rock stasera alle 21,30 alla birreria «Il maltese» di Cassinasco con i musicisti di Aosta della «O'Connel street band», con Macho Camacho, specializzati in hard rock.

FERRERE

«Per colpa toa»

Va in [illegible] alle 21 nel salone dei «Tinaggio» delle scuole di Ferrere lo spettacolo «Per colpa toa» della compagnia astigiana della «Baudetta». Ne sono autori i registi e attori Elio Lentardi e Giulio Berruquier.

NOVARA

Al ritmo del d.j.

«La musica e le stelle», [illegible] serie di appuntamenti che si rinnova ogni sabato alla discoteca «Diva» di piazza Martiri. Stasera si balla con i d.j. di Rete 105.

[illegible]

Con Greggio e Pisu

Ezio Greggio e Raffaele Pisu ripropongono alle 23 sul palco della discoteca «Il Faro» i testi della fortunata [illegible] [illegible] «Striscia la notizia».

FOSSANO

Ballabili Anni 60

[illegible] chiama «Lanciu l'ala». E' la maison-cabaret in frazione Piovani. Stasera propone musica «live» con Ermanno Buccarosi (sax e voce) e Italo Massa (tastiere), che eseguiranno musiche Anni Sessanta.

[illegible]

Teatro dialettale

Appuntamento con il teatro dialettale al Comunale. Alle 21 [illegible] in [illegible] la Compagnia veneta «Città d'Este» con la commedia «Virgola» di Enzo Duse.

IL PARROCO UCCISO

Troppi battevano cassa «Smettete di mungerlo»

Don Guglielmo Alessio, ucciso a Cortazzone d'Asti, e il dolore di una delle sorelle del parroco durante i funerali (FOTO [illegible])

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] paese [illegible] Cortazzone è una strada che corre fra due file di case. Sulla sinistra, in alto, c'è il piazzale della chiesa che s'affaccia sulla valle e [illegible] municipio, una volta scuola elementare frequentata da don Guglielmo Alessio, 70 anni. E' il sacerdote ucciso lunedì mattina, con sei colpi di rivoltella, nel [illegible] orto vici[illegible] al cimitero, mentre raccoglieva peperoni [illegible] zucchini. Un omicidio per rapina? Potrebbe essere, visto che alla vittima è stato portato via il portafogli con documenti [illegible] denaro, si pensa attorno al milione. I soldi [illegible] [illegible] lasciava [illegible] [illegible] canonica, aveva già subito troppi furti: la catenina d'oro, ricordo della perpetua defunta, un orologio e anche i candelabri in chiesa. Don Alessio pensava agli zingari, ma i ladri potevano [illegible] anche tra le persone che due [illegible] tre volte la settimana bussavano alla sua porta per elemosinare o farsi imprestare denaro. Che [illegible] rifiutava mai perché era generoso, gioiva quando poteva dividere con il povero. Raccontano in paese che ogni settimana una donna arrivava da Asti per battergli cassa e [illegible] [illegible] ne andava mai [illegible] mani vuote. Generoso al punto che [illegible] giorno il sindaco, Carlo Fogliasso, aveva quasi urlato: «Insomma, smettete di mungerlo». Uscite di denaro che don Alessio sembra registrasse [illegible] meticolosità.

Non [illegible] facile trovare un altro movente all'omicidio. Il sacerdote era a Cortazzone da trent'anni, ma mai nessuno [illegible] ricevuto una sua confidenza. Parla[illegible] raramente, era di carattere chiuso, facile a commuoversi. Sapeva poco di lui anche la sorella Luigina, 68 anni, che abita nella frazione San Grato di Pisa, [illegible] il marito Aldo Gozzellino, 71 anni, che si porta ancora dentro gli orrori della guerra di Russia [illegible] [illegible] ricordo della fame [illegible] campi di concentramento tedeschi. La donna racconta che erano in quattro fratelli (due maschi e due femmine) e ancora piccoli [illegible] orfani di madre: «Ci ha allevati la zia paterna Cristina, perpetua di don Petitti, l'allora parroco di Cortazzone. Poi Guglielmo e Michele sono entrati in seminario [illegible] oggi Michele è parroco a Castelnuovo Calcea».

La signora Luigina [illegible] gonfia di tristezza, fa fatica a ricordare. Dice che Guglielmo è stato parroco a Castagnole Monferrato, viceparroco a Monale, poi a Redabue di Masio, nell'Alessandrino, vicino alla borgata dove nella sera di mercoledì della scorsa settimana, il contadino Guido Dellavalle ha [illegible] [illegible] una fucilata [illegible] zingaro Mario Remo Bresciani, che con un complice tentava di rubare nella sua [illegible]. «Poi alla morte [illegible] don Petitti, è arrivato a Cortazzone e si è preso cura dell'altra perpetua, Giuseppina Garessio, [illegible] è spirata nel 1984, a 98 an[illegible]. Domandiamo alla donna [illegible] suo fratello [illegible] avesse mai confidato preoccupazioni o paure. «Mai - è la risposta secca -. Chi poteva volergli male? Quante volte gli ho detto [illegible] non andare via con tanti soldi [illegible] tasca, quante volte gli ho ricordato di non fidarsi troppo della gente. Non [illegible] ascoltava». Soldi in tasca don Guglielmo ne doveva avere perché spendeva poco [illegible] nulla: il 1° settembre aveva incassato la pensione [illegible] sacerdote, 700 mila lire, [illegible] quindici giorni dopo quella dell'Inps, altre 500 mila lire. Luigina Alessio [illegible] che [illegible] fratello doveva averne anche altri. [illegible] giorni prima del delitto, don Guglielmo forse [illegible] incassato denaro da fittavoli di certi terreni che lui aveva in gestione prima che passassero di proprietà della Curia. Poche decine di biglietti da mille che i contadini gli dovevano dare per far dire una Messa al proprietario che aveva donato i poderi alla Chiesa. [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] era andato all'appuntamento: «Doveva a [illegible] fratello [illegible] mila lire, da gennaio. Me lo ha detto sua figlia». I soldi delle Messe, se li ha incassati, [illegible] sacerdote doveva averli addosso perché domenica le banche sono chiuse. Lunedì è stato [illegible].

Il fittavolo, che sabato sera mancava alla riunione, [illegible] Luigi Fiore, un beneventano che da [illegible] anni abita con la moglie Rosa Coppolaro, la figlia Guida e il genero Daniele Genovese, nella cascina su un poggio in frazio[illegible] Mongiglietto. Luigi Fiore [illegible] sa esattamente quante giornate di terra ha da lavorare, forse 15 o anche 16. Dice che paga un milione [illegible] 350 mila lire l'anno a don Motta, della Curia di Asti. «Sabato [illegible] dovevamo incontrarci - dice -, forse ci saremmo visti lunedì sera».

Don Alessio [illegible] anche la parrocchia di Soglio, paese a un tiro di [illegible] [illegible] Cortazzone. Domenica vi aveva detto Messa [illegible] chi ora lo piange forte, è il sacrestano, Luigi Baldassin. Rac[illegible] che il sacerdote era molto generoso, buono d'animo, nessuno gli voleva male.

Le indagini non sono facili. Per il momento gli investigatori hanno solo una pista: frammenti di proiettili blindati usciti da una «Smith [illegible] Wesson» [illegible] da [illegible] «Luger». Colpi sparati dal basso verso l'alto, forse l'assassino è arrivato davanti alla vittima di sorpresa, camminando piegato [illegible] letto asciutto di un rio infestato di canne. Nessuno ha se[illegible] [illegible] sei detonazioni, che si sono confuse con le doppiette dei cacciatori. Don Guglielmo è stato trovato bocconi, vicino ai piedi aveva [illegible] cesto di plastica [illegible] e il suo cappello di paglia, pieni a metà di zucchini [illegible] peperoni; poco lontano la sua sgangherata «127». Cappello e cesto li ha la sorella: «Un bel ricordo, le ultime cose toccate da Guglielmo».

[illegible] Popaiz

Geometra albese ferito gravemente, forse per debiti

Preso e colpito in riva al Tanaro

ALBA. Da cinque giorni versa [illegible] gravissime [illegible] all'ospedale San Lazzaro di Alba, Giuseppe Mazza di 42 anni, geometra di Ceva, colpito da sei colpi di pistola [illegible] abbandonato sulle rive del Tanaro.

L'uomo è stato trovato domenica da alcuni cacciatori riverso a terra, sanguinante, quasi in coma. Si suppone che sia sta[illegible] ferito [illegible] notte e che abbia passato all'addiaccio parecchie ore. Trasportato in ospedale è stato sottoposto [illegible] un delicato intervento chirurgico. In [illegible] primo momento le sue condi[illegible] sembravano migliorate, [illegible] ieri si [illegible] aggravate ed i medici hanno dovuto intensificare le cure. L'uomo è tuttora nel reparto rianimazione, [illegible] tubato» [illegible] prognosi riservata.

[illegible] procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, è in attesa [illegible] poterlo interroga[illegible] nella speranza di raccogliere qualche elemento per individuare l'aggressore o gli aggressori, ma non [illegible] [illegible] se e quando potrà parlare. A disposizione degli inquirenti vi sono pochi elementi. Nessuna auto abbandonata nelle vicinanze. Non [illegible] stata ritrovata la pistola, una calibro 6,35 usata per l'agguato. Pare che [illegible] ci [illegible] dubbi che si sia trattato di un tentato omicidio. L'uomo è stato ferito al torace, all'addome, [illegible] collo, ad [illegible] gamba, fortunatamente solo di striscio. Gli aggressori non hanno [illegible] scrupoli ad abbandonarlo in [illegible] luogo isolato tra l'Albese e l'Astigiano.

L'ipotesi più probabile sembra essere quella [illegible] un regolamento di conti che potrebbe essere maturato nell'ambito degli affari. Nonostante lo stretto riserbo pare che le indagini siano soprattutto rivolte ad accerta[illegible] [illegible] nell'attività di compravendita di immobili il Mazza abbia accumulato debiti e contratto prestiti non restituiti. Pare che ultimamente non [illegible] neanche l'auto e ciò fa pensare [illegible] si trovasse in difficoltà economiche. Le indagini sono svolte in Liguria, nella zona di Varazze, nell'Astigiano e [illegible] Torino dove sembra che avesse dei collegamenti per affari.

[illegible] accertamenti finora condotti avrebbero consentito [illegible] scartare ipotesi formulate subito dopo [illegible] ritrovamento come l'aggressione a scopo di rapina. L'uomo aveva [illegible] il portafogli in tasca. Si [illegible] anche pensato che il Mazza (sposato e separato) potesse [illegible] appartato [illegible] una donna (la zona isolata è talvolta frequentata da coppiette), ma non presentava nessun graffio o segni di colluttazione. Si pensa che qualcuno l'abbia portato in riva al Tanaro e gli abbia sparato. [g. f.]

ALESSANDRIA, APPARE SENZA [illegible] L'OMICIDIO [illegible]

ALESSANDRIA. Una vita irreprensibile, un passato senza ombre. Questo il ritratto di Gio[illegible] Mariotti, 41 anni, l'imprenditore d'origine sarda, abitante nel sobborgo Cascinagrossa, ucciso per strada lunedì sera con sette colpi di rivoltella calibro 7,65. Quello che [illegible] dalle indagini dei carabinieri e della squadra mobile, coordinate dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, è un delitto [illegible] [illegible]. [illegible] più ancora [illegible] movente sarebbe interessante trovare l'arma», commenta laconico Parola.

L'interesse, forse, [illegible] spiega se si vuole legare il delitto ad altri fatti di sangue, in provincia e nelle zone vicine. Omicidi consumati sempre con [illegible] 7,65. Un killer che agisce per conto di qualche banda? Ma nella vita di Giovanni Mariotti [illegible] c'è alcun elemento che possa giustificare un regolamento di conti. Nemmeno una vendetta, sia pure trasversale, considerato che anche nella vita dei fratelli [illegible] [illegible] Sardegna non [illegible] sono fatti oscuri. Una famiglia unita anche nel lavoro: Mariotti, titolare di un sugherificio assieme al valenzano Ugo Cartasegna, riceveva da Calangianus, il paese d'origine, la materia prima.

A Cascinagrossa, dove [illegible] arrivato nell'81, l'imprenditore era rispettato e stimato. Addirittura si direbbe amato, viste le tante persone che [illegible] [illegible] strette [illegible] alla famiglia, unendosi alle molte arrivate dalla Sardegna. Queste ultime [illegible] state interrogate a lungo dai carabinieri, in [illegible] di qualche [illegible]mento per dare un indirizzo alle indagini. Nulla da fare. Ieri intanto [illegible] folla, [illegible] Calangianus, ha seguito i funerali.

Dunque [illegible] riparte da capo e, scartato il killer, [illegible] avanzano altre ipotesi. Mariotti potrebbe essere stato testimone di qualcosa che non doveva vedere. Oppure è stato vittima di uno scambio di persona. Gli inquirenti sono poco propensi a prendere in considerazione le due possibilità. Nello stesso tempo, però, ripetono di [illegible] aver raccolto, dopo decine [illegible] interrogatori per scavare nella vita [illegible] nell'attività di Mariotti, neppure il più piccolo elemento per dare un movente all'omicidio. E nessuna risposta è giunta all'appello della famiglia: il delitto, consumato tra le 19.30 e le 20 sul ciglio [illegible] [illegible] strada [illegible]munale trafficata avrebbe dovuto avere dei testimoni. Ma nessuno pare abbia visto.

Franco Marchiaro

Interregionale: la sfida con il Savona può riportare in alto i giallorossi

Il Bra cerca il rilancio

Il girone A propone anche un'insidiosa trasferta a Ventimiglia per la Saviglianese
Nell'altro raggruppamento rischiano la Biellese ad Aosta e la Valenzana a Lissone

GIRONE A

Nel turno di domani in programma tre derby, ma sulla carta il confronto più interessante è quello che si gioca allo stadio «Madonna dei Fiori» di Bra, dove la squadra locale riceve il Savona.

Per entrambe le formazioni, che giungono dai brillanti successi esterni di Mondovì ed Alba, è l'occasione buona per cercare un definitivo rilancio e portarsi nelle posizioni alte della classifica. I giallorossi di Franco Dalla Donna recuperano Amarotti e possono quindi disporre di tutto l'organico. Il tecnico confermerà lo schieramento che domenica ha espugnato il campo dell'Intermonregalese.

Anche la Saviglianese è impegnata a confermare il suo momento positivo: dopo l'1 a 0 inflitto al Pinerolo, i «maghi» ci riprovano a Ventimiglia. E' una trasferta difficile, ma l'organico di Ciravegna ha il potenziale per superare ogni difficoltà. In campo non ci sarà probabilmente Varagnolo, ancora infortunato. Rientra però Finetto e il reparto difensivo acquista così maggior sicurezza. L'allenatore avrà problemi di abbondanza: la scelta degli undici titolari verrà fatta poco prima dell'inizio della gara.

Tutti gli altri incontri presentano sfide incrociate tra formazioni piemontesi.

Chi rischia di più è il Nizza Millefonti, secondo in classifica a quota 8. I torinesi ricevono un Acqui affamato di punti e hanno mezza squadra in infermeria: a Saccotelli e Vogliotti si sono infatti aggiunti Sesia, Falco ed il «bomber» Massimo Migliore, che sta disputando un avvio di stagione esaltante. Rampanti cercherà comunque di prendere provvedimenti e scuterare un organico competitivo. Sull'altro fronte, l'Acqui è alla disperata ricerca di una prestazione dignitosa. I termali stanno faticando parecchio a trovare una giusta collocazione nel torneo. Ieri sera i giocatori hanno avuto un colloquio chiarificatore con i dirigenti: è stato un esame di coscienza collettivo per cercare di porre rimedio ad una situazione di classifica disastrosa. Per i termali, comunque, non ci dovrebbero essere problemi di formazione.

Nell'Intermonregalese che affronta il Pinerolo non ci sarà lo squalificato Giordano. In forse anche la presenza di Camperi e Di Stefano, che non si sono del tutto ripresi dagli infortuni. Il «team» di Vincenzo Chierenza ha un solo dubbio e riguarda Fornesi: probabilmente, però, il forte giocatore riuscirà ad essere della partita.

A Chieri si gioca un altro derby: è di scena l'Albese. Gli azzurri vogliono cancellare lo «smacco» casalingo subito domenica. Il tecnico D'Alessandro non può contare sullo squalificato Arfinotti ed è poco probabile anche l'utilizzo di Rista. I padroni di casa, invece, sono al gran completo. La sfida si preannuncia avvincente perché le due compagini non si possono permettere ulteriori passi falsi che comprometterebbero la loro classifica. [l. t.]

GIRONE B

Per molte squadre piemontesi il turno di domani sarà particolarmente importante. Biellese e Verbania, ad esempio, non possono rimanere ancora a bocca asciutta, pena l'aggravarsi di una situazione già difficile, mentre Juve Domo e Valenzana sono attese a due «supersfide» in Lombardia in cui non è facile conquistare un risultato positivo.

La Biellese è chiamata alla difficile trasferta di Aosta dove troverà come avversari gli «ex» Pistillo, capocannoniere due anni fa in maglia bianconera, e Girelli, l'estrosa ala che ha iniziato la carriera nelle formazioni giovanili dei lanieri. Mister Francisetti presenterà una formazione rivoluzionata rispetto a domenica scorsa: l'infortunio di Fiotta (che è anche stato squalificato per una giornata) si è rivelato più grave del previsto e l'attaccante sarà perciò sostituito da Alfano. Inoltre, a centrocampo, quasi certamente Taroni rileverà Volpone. Infine mancherà il difensore Barzotti.

Anche il Verbania, opposto al Seregno, è chiamato a un arduo impegno casalingo. Mister Paris quasi sicuramente dovrà fare a meno di Mordacchini, perno del centrocampo, mentre in panchina dovrebbero rivedersi Bonazzi e Cuscunà. Inoltre è incerta la presenza del bomber Livorno. L'obiettivo minimo per i biancocerchiati è il pareggio, indispensabile per muovere una classifica che langue da troppe giornate.

Chiamata ad una trasferta insidiosa è la Valenzana, che farà visita alla Pro Lissone. Nel piccolo stadio brianzolo, con il pubblico sulle gradinate a due passi dal campo di gioco, gli orafi si schiereranno senza il centrocampista Negri e il terzino di fascia Vittone, ancora infortunati. Appare quindi scontata la conferma di Marenco e Binelli da parte del tecnico Marocchino.

E' atteso alla riscossa la Juve Domo che, come la Valenzana, sarà impegnata in Lombardia, sul terreno della Virtus Binasco. Costretto in tribuna Cesarini - il cui infortunio, pur meno grave del previsto, lo costringerà a saltare l'importante match - mister Oscar Losca solo all'ultimo momento deciderà il sostituto del terzino tra Podestà e Reciputi.

Il Bellinzago potrà invece schierare la formazione tipo nell'incontro interno con il Giaveno. Obiettivo dei tigrotti è tornare alla vittoria dopo quattro domeniche d'astinenza. L'allenatore Beppe Ticozzelli promette una formazione votata all'attacco con Quaranta e Foti coppia a centrocampo e Conte e Bottoni due avanzato, a meno che all'ultimo istante non propenda per l'inserimento di Riva.

Infine è atteso alla riprova la matricola Sparta che torna nel Varesotto dopo l'exploit di sette giorni fa. Questa volta la formazione novarese se la vedrà con l'ostica Gallaratese. Scontata è la conferma della squadra che sette giorni fa, con un secco 3 a 0, ha espugnato il terreno della Pro Patria. [r. gyn.]

Tre speciali nel Cuneese prima della conclusione di domani a Limone

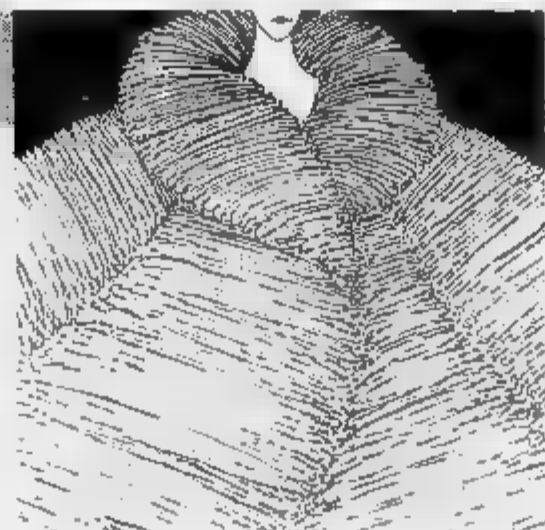
Ultime insidie per i 4WD

Oggi la seconda tappa del raid «Jamboree»

CUNEO. Seconda tappa, oggi, per i 120 equipaggi impegnati nel raid automobilistico «Jamboree Dronero-Cuneo-Limone». Ieri sera i piloti hanno affrontato la difficile prova speciale in frazione Ricogno di Dronero. Il tracciato di gara, due chilometri e mezzo all'interno di un pioppeto, è stato reso ancor più insidioso dalle pessime condizioni atmosferiche: la pioggia, infatti, è caduta con insistenza.

Nel pomeriggio sono in programma due frazioni cronometrate. Alle 14,30 i partecipanti (sono presenti equipaggi provenienti da varie parti d'Italia e da Francia, Svizzera e Polonia), affronteranno la speciale di Cuneo, nella zona del cimitero. E' un percorso molto impegnativo e simile a quello già utilizzato in occasione del rally della «Ruota d'oro».

Poi, dopo un passaggio nella zona del fiume Gesso, al Parco della Gioventù (la prova è stata tenuta segreta fino all'ultimo momento dagli organizzatori), i concorrenti si dirigeranno verso Limone. Lungo il tragitto, a Roccavione, si svolgerà il quarto percorso a tempo. I fuoristrada, intorno alle 17,30, affronteranno le difficoltà della cava di Prève, un tratto particolarmente suggestivo dove saranno esaltate le qualità dei piloti. «E' una Parigi-Dakar in piccolo - spiega Adele Nurisio della Promo Cuneo, l'ente che insieme al Centro promozionale della Valle Maira organizza la manifestazione -. Lo spirito di adattamento, infatti, è praticamente uguale. Ai piloti è richiesto un grande sacrificio e in cambio si offrono divertimento e "suspense"».

Il «Jamboree», giunto alla seconda edizione, si concluderà domani mattina con l'ultima prova speciale di Limone. [l. t.]

L'Alessandria difende il primato a Vigevano, il Derthona all'assalto di Umbertide

I pendolari del canestro

Serie C, un viaggio faticoso per i tortonesi. Tra i mandrogni è in forse Bruggi. Il Fossati riceve la Virtus Siena
Trasferte in D per Mobilsanitas, Pancot e Valenza. Ad Acqui test col Chiavari. In casa il Paterna (B femminile)

Col morale sollevato dai due successi consecutivi, che hanno fatto dimenticare le precarie condizioni del palasport, [illegible] Basket '82 (serie C, girone piemontese-lombardo) sfida domani in trasferta, alle 17,30, l'Eurocast Vigevano.

Difficilmente sarà recuperato Bruggi, essente già contro il Saronno per [illegible] ferita alla mano, ma il coach Morini può consolarsi. Infatti, ha [illegible] disposizio[illegible] un organico sufficientemente ampio e capace di mettere alle corde i lombardi. Per i mandrogni, che vogliono difendere il primo posto in graduatoria, si preannuncia una sfida all'ultimo canestro.

Il Fossati Serravalle gioca questa sera in casa, alle 20,45, contro la Virtus Siena, che pratica [illegible] basket ordinato, ma senza eccessivo ardore agonistico. Finora [illegible] reparto guardio che ha maggiormente soddisfatto l'allenatore Girardi, mentre si attende ancora un Viale caricato come lo scorso anno, anche se il salto di categoria può farsi sentire su un giocatore che sfrutta molto le doti atletiche.

Nella serie delle lunghe trasferte che attendono quest'an[illegible] il Derthona, quella [illegible] Umbertide (oggi alle 21,15) merita un posto particolare.

La rappresentativa della cittadina umbra schiera giocatori con un'età media molto giovane. Sinora ha segnato molto poco ed è [illegible] nel settore lunghi: tutto sommato, sembra che le fatiche del viaggio rappresentino le insidie maggiori per Tava e compagni.

In [illegible] D, la Mobilsanitas Casale punta a confermare nelle Langhe (oggi alle 18) il [illegible] buon momento: il Bra si è rinforzato con gli innesti di Brero [illegible] Beltrami, provenienti dall'altra squadra cittadina, e ha così acquisito una maggiore pericolosità nel settore offensivo.

L'Unes Acqui ospita [illegible] Mombarone (oggi alle 21) l'Autorighi Chiavari di Beppe Regni, reduce [illegible] una severa punizione contro il Cus Genova.

Per il coach Torriero l'auspicio è che migliori la percentuale di tiro dei «piccoli», che a San Salvatore hanno sofferto la zona degli avversari.

Il Pancot San Salvatore affronta in trasferta (alle 21,15) il Savigliano, che ha i suoi giocatori di punta in Cavallaro e Vergnano. Assente ancora Fasolo, convalescente dopo l'asportazione di un menisco, Marchino si trova con gli uomini contati.

Nel girone piemontese il Valenza [illegible] ancora [illegible] quota zero dopo due gare: a Verbania (questa sera alle 21,15) andrà per vincere. Una sconfitta non sarebbe comunque un dramma, anche perché diversi giocatori hanno ripreso dopo lunga inattività (è il [illegible] di Baiardi) e la forma migliore arriverà soltanto durante il campionato.

In campo femminile (serie B), il Paterna Valenza esordisce dinanzi al proprio pubblico, ospitando domani alle 17,30 [illegible] Gavirate. Chi promette una prestazione super è Roberta Aliverti, l'ex di turno, che ha già siglato il canestro decisivo del successo, in trasferta a Genova, contro il Camisasca.

[illegible] Vescovi

Lunghe trasferte. Gli impegni esterni del Derthona visti da Alex Di Gregorio

PROMOZIONE [illegible] OVADA DIVORZIA

La Lai Trerossi Ovada divorzia dal Piemonte. Da domani sarà impegnata nel campionato di basket Promozione, girone ligure. Per il match d'esordio ospiterà alle 18, nel palazzetto del Geirino, il Savona.

A differenza dell'Ovadamobili, che in campo calcistico ha lasciato [illegible] torneo ligure e ora gioca in Promozione piemontese, la società di pallacanestro ovadese ha deciso di cercar fortuna oltre l'Appennino, in riva al mare. E in Liguria, [illegible] Rossiglione, è prevista una nuova sede sociale (anche se gli incontri si disputeranno sempre a Ovada). Le squadre della Lai-Tre[illegible] parteciperanno anche ai campionati liguri Juniores [illegible] Cadetti, mentre resteranno legate al Piemonte le formazioni Allievi, Propaganda [illegible] del minibasket. In Promozione, [illegible] Lai-Trerossi è inserita nel girone «A» con dodici formazioni liguri del Ponente. Nell'altro raggruppamento [illegible] schierate sedici squadre del Levante, Genova compresa. Al termine della prima fase, le prime tre classificate di ogni girone si affronteranno in match di andata e ritorno per il salto di categoria. Sono in palio tre posti per [illegible] promozione in serie D.

«Abbiamo scelto la Liguria - dicono i dirigenti della Lai Tre[illegible] - per metterci alla ricerca di nuovi, eventuali sponsor». E sembra che il basket ovadese abbia già avviato interessanti trattative per [illegible] futuro abbinamento pubblicitario. «Inoltre - aggiungono i dirigenti ovadesi - abbiamo raggiunto un accordo con il C[illegible] Genova, che ci consentirà di valorizzare i nostri giovani più promettenti, con possibilità di inserirli in campionati di serie superiore».

Intanto, alla guida della prima squadra è tornato, dopo un anno di assenza per motivi di salute, l'allenatore Marco Manenti, 32 anni, [illegible] abita a Genova e ha una notevole esperienza nel campionato ligure.

La Lai Trerossi ha confermato quasi tutti i giocatori e punta molto [illegible] giovani. Le uniche cessioni riguardano Omar Vettorello, guardia (passato al Cr Asti), il play Cesare Billi (al San Salvatore) e Pino Lippolis (approdato a Serravalle).

Ecco l'organico: play, Massimo Mangini (classe 1960), Massimo Pasquariello ('70), Daniele Scarso ('72); guardie, Mimmo Buffelli ('65), Marco Caneva ('72), Maurizio Duanici ('70), Max Oliva ('74), Sergio Valenti[illegible] ('63), Giorio Pignone ('69); ali, Roberto Pignone ('64), Mirco Repetto ('61), Bruno Trevisan ('71), Walter Villa ('71), Andrea Barba ('70); pivot, Roberto Lombardi ('69), Mirco Bottero ('60) e Aldo Viotti ('56).

Per quanto riguarda, invece, il campionato di Promozione piemontese, [illegible] via tra sette giorni, nove formazioni alessandrine [illegible] inserite in un girone con tre squadre dell'Astigiano.

[r. bo.]

VOLLEY

Gli alessandrini ospitano l'imbattuto Romagnano, ma il palasport è ancora inagibile

Space, un duello in palestra

La Facc Novi a Nichelino. Oggi è al via la Coppa Piemonte

Giro di boa oggi nelle qualificazioni della Coppa di Lega di pallavolo. Si disputa il primo turno di ritorno [illegible] con [illegible] palazzetto ancora indisponibile per lavori di manutenzione (il Comune assicura che sarà agibile entro [illegible] 3 novembre, per l'inizio del campionato) la **Space Cannon** Alessandria ospita (alle 17) il Pavic Romagnano [illegible] Sesia, imbattuto capolista [illegible] girone.

Si gioca alla palestra Cavour o alla ex Gil, secondo la disponibilità che sarà resa [illegible] in giornata. All'andata i grigioblù f[illegible] sconfitti per 3 a 1. Il Pavic nella scorsa stagione mancò d'un soffio la promozione in B1 e quest'anno ha mantenuto un organico capace [illegible] tentare la scalata. Oggi l'Alessandria [illegible] ha molte chances. «Ma è importante - dice l'allenatore Franco Pettenazza - che riesca a offrire una prova d'orgoglio. Vogliamo dimenticare l'ultima gara a Nichelino, dove siamo scesi in campo rassegnati». Giovedì l'Alessandria ha ricevuto dalla Federazione la comunicazione ufficiale del ripescaggio in B2.

La Facc Novi è impegnata in trasferta a Nichelino. Cercherà di riscattare la pesante sconfitta (3 a 0) subita nel match di andata. Questa volta l'allenatore Aldo Massa potrà schierare la formazione tipo, compreso il palleggiatore Monti, rientrato in squadra dopo una stagione a Piacenza. Giovedì la Facc, in un confronto amichevole, ha liquidato con un secco 3 a 0 (15-9, 15-10, 15-7) la nazionale del Liechtenstein, che si [illegible] rivelata più povera del previsto a livello tecnico. I [illegible] sono apparsi in netta ripresa.

Giro [illegible] anche per la Coppa di Lega femminile: la **Banca Anonima** Casale gioca ad Alba, contro un avversario che nella gara di andata s'impose per 3 [illegible] 1. Una nutrita serie di amichevoli ha contribuito a migliorare la condizione del sestetto allenato da Jorzy Swierk.

Comincia oggi l'ottava edizione della **Coppa Piemonte**, riservata alle squadre di serie [illegible] e D. In campo maschile, si registrano le defezioni di Mea Acqui, Hobby Sport Novi e Junior Casale, che hanno rinunciato a partecipare alla manifestazione [illegible] si prepareranno [illegible] campionato disputando alcune amichevoli. L'unica formazione alessandrina in gara è l'Edil M Ovada, inserita nel girone A con Savigliano, Pino Torinese, Alpitour Cuneo, Il Gommone Asti, La Loggi[illegible] Torino, Mondovì, Meneghetti Torino e Renault Cuneo.

Le nove squadre [illegible] poi sta[illegible] suddivise in tre sottogruppi. L'Edil M fa parte del primo concentramento, insieme al Savigliano e al Pino Torinese. Gli incontri, in programma al Palasport «Geirino» [illegible] Ovada, [illegible] partire dalle [illegible] 16, sono previsti sulla distanza dei tre set.

E' già stato stabilito l'ordine delle gare: scenderanno sul parquet Edil M [illegible] Savigliano, a seguire giocheranno Pino [illegible] [illegible]vigliano, poi gli ovadesi affronteranno la squadra torinese.

Molto più complessa la situazione in campo femminile: Tessilnovi, Edil M Ovada e Derthona erano state inserite nello stesso girone di Coppa Piemonte, e avrebbero dovuto disputa[illegible] il primo turno di incontri al palasport [illegible] Novi.

Ma è dell'ultima ora la noti[illegible] del ripescaggio della Tessilnovi nel campionato di serie C1. La squadra allenata da Gianfranco Miglietta è stata così esclusa dalla manifestazione [illegible] oggi pomeriggio giocherà due sfide fuori classifica. L'unico match valido per la Coppa Piemonte è Edil M-Derthona.

Massimo Delfino
Mario Ponti

[illegible] FLASH

BOCCE

Le finali: in palio i titoli provinciali

Oggi e domani, su iniziativa dell'Unione Bocciofila Italiana, comitato [illegible] Alessandria, si disputano le finali dei campionati provinciali di società per le categorie C e D. Le sfide valevoli per la serie D si disputano [illegible] campi della bocciofila ovadese Santino Marchelli, mentre gli incontri di C sono in programma all'Arci La Boccia di Alessandria. Gli orari di gara sono comuni: s'inizia oggi alle 14,30, con spareggi alle 21. Semifinali e finali domenica, alle 14,30.

BERRETTI

Grigi, un test con la Juventus

Oggi alle 15 sul campo Cattaneo la formazione Berretti dell'Alessandria affronta i coetanei della Juventus, primi in classifica. Il Casale gioca a Lodi [illegible]tro [illegible] Fanfulla, mentre il Derthona ospita il Novara.

PREMI

Rally: la festa dei campioni

Su iniziativa dell'Autopromosport saranno premiati oggi alle 18, nella sede dell'Unione Allevatori di Via Rossini, piloti e meccanici alessandrini protagonisti della stagione rallystica. Tra i molti nomi figurano Roberto Rollino [illegible] Carla Gaslini, vincitori della «Mille Miglia» e del rally «Csai» per auto d'epoca, Italo Ferrara col navigatore Massimo Marinotti, Pierangelo Rossi [illegible] Mario Tarditi, Roberto Benazzo [illegible] Davide Bocchio. E' garantita la presenza del campione francese Jean Pierre Di Biglio, mentre tra i tecnici [illegible] assegnato un riconoscimento a Piero Gobbi e ad Angelo Bandiani. Presenta Paolo Paoli.

VOLLEY

L'Acqui sfida [illegible] Liechtenstein

La nazionale del Liechtenstein conclude oggi la sua tournée in Italia, affrontando il Mea Acqui (serie C2). La sfida è in programma [illegible] palasport alle 16.

PESCA

Domani in gara a Bassignana

Gara di pesca alla trota domani sul «Lago d'Oro» di Bassignana: la organizza l'Associazione pesca-sportivi Gli Squali. L'inizio della competizione è alle 8.

Domani a Selvapiana, in alta Val Curone, la grande festa d'autunno

Una «castagnata» a quota 800

Il piccolo paesino, frazione di Fabbrica, contribuisce così al risveglio turistico della zona. Attesi migliaia di visitatori. L'occasione per una gita in Appennino

Un cartoccio di «marroni». L'immagine di una vecchia edizione della «Sagra»

SELVAPIANA. Per raggiungere gli 800 metri di Selvapiana, nel Comune di Fabbrica, si percorre una delle più belle vallate della provincia: la Valle Curone. Domani, in questa incantevole località, ci sarà grande animazione, è infatti in programma la diciannovesima edizione della «Sagra della castagna», organizzata dalla Pro loco - Amici di Selvapiana, con il patrocinio del Comune e della Comunità montana.

La «Sagra» è, nel suo genere, una tra le prime manifestazioni in ordine di nascita che, all'interno del vasto territorio del Comune, hanno decretato il risveglio turistico della zona e l'interesse per questo simpatico angolo della provincia di Alessandria. Altre feste, come quella della montagna proprio a Fabbrica, precedono di qualche settimana l'appuntamento di Selvapiana, contribuendo certamente al rilancio e a fornire un'immagine in positivo di questa attiva comunità.

La «Sagra della castagna» è ormai [illegible] appuntamento tradizionale ed ogni anno richiama una folla da grandi occasioni. Non farà certo eccezione l'edizione '90.

«Intendiamoci, nulla di eccezionale. La nostra vuole essere ed è una festa popolare, un'occasione per raccogliersi tra amici e tra appassionati della natura, tra amanti dell'aria pura delle nostre colline», dicono alla Pro loco, con quella modestia di chi le cose ama farle senza troppi clamori.

Bellezza e natura. C'è una fontanella d'acqua, salendo verso Forotondo, di cui [illegible] innamora a prima vista. Ad appe[illegible] tre chilometri di strada tra il verde, a Cella di Varzi, si può visitare il tempio della Fratellanza. In paese, invece, non si può dimenticare la visita alla chiesetta dominata dallo slanciato campanile. Poi un panorama bellissimo.

Questa è Selvapiana, con le sue bellezze naturali. E la [illegible] gente ospitale. Una ospitalità che non viene fatta pesare, spontanea, naturale appunto come tutto qui attorno. [f. m.]

ALLE 14,30 INIZIA L'ASSAGGIO DELLE [illegible]

L'appuntamento con la diciannovesima edizione della «Sagra della castagna di Selvapiana» è dunque per domani mattina. Si inizierà con la visita al mercatino dei prodotti locali. Le bancarelle saranno sistemate lungo la via principale del paese e in alcune caratteristiche stradine.

Dopo lo shopping, a mezzogiorno, pranzo a «La Genzianella», ed i buoni piatti genuini, accompagnati da vini ottimi, non deluderanno certamente chi ama la gioia della buona tavola. La «sagra» prosegue ed alle 14,30 il punto di ritrovo è l'ampio spazio antistante «La Genzianella» stessa per partecipare alla distribuzione delle caldarroste che poco distante vengono preparate in padelloni scaldati col fuoco a legna, come la tradizione impone.

Mentre andrà avanti la degustazione delle castagne, ci sarà l'esibizione, [illegible] inizio alle 15, del gruppo folcloristico «I Firlingu - La Primavera» di Sovico Brianza, con i loro caratteristici strumenti di bambù.

Alle 16, in una caratteristica piazzetta, è in programma la «Festa in paese» con la distribuzione di polenta e salamini, mentre l'atmosfera sarà rallegrata dalle musiche dell'orchestrina «Gli Azzurri».

Si potrà ballare all'aperto: tutti gli ospiti sono invitati alle danze, giovani e meno giovani. Un modo simpatico per favorire tra l'altro la digestione di castagna e polenta, che sarà comunque opportuno accompagnare [illegible] i buoni vini del Tortonese, bianchi e rossi di qualità.

Un programma, come si vede, semplice, simpatico. Tanto folclore e nessun convegno, come devono essere questi incontri [illegible] amicizia. Ma la «Sagra della castagna» sarà anche l'occasione di salire a Selvapiana e scoprire questa incantevole borgata [illegible]castonata nella stupenda Valle Curone. Un'occasione anche per soffermarsi ad ammirare quanto offre la vallata ricca di storia, castelli, torri, boschi, panorami stupendi.

Per arrivare a Selvapiana si deve transitare da Fabbrica Curone. E' opportuna una visitina all'antica Pieve di Santa Maria Assunta, la cui costruzione risale all'anno 1000, un piccolo gioiello architettonico, con un ricco archivio. [f. m.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Sabato 20 Ottobre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Blocco dei Tir per [illegible] giorni

Ieri il traffico in Valle si è normalizzato dopo i disagi provocati dai camion, ma il problema si ripresenterà il 5, 9 e [illegible] novembre quando i [illegible]oganieri sciopereranno. SERVIZIO A PAGINA 3

Il sostituto procuratore Massimo Schiavone deve archiviare entro il 24 ottobre il fascicolo relativo all'uccisione del professor Massi[illegible] Vichi. Per l'omicidio, avvenuto [illegible] primo febbraio di due anni fa, non ci sono nomi, non è stata e[illegible] nessuna comunicazione giudiziaria, non esistono prove, soltanto indizi.

Il magistrato spera in una proroga al 31 dicembre per l'archiviazione del fascicolo. In seguito soltanto il ritrovamento di una prova potrà far riaprire il caso.

Gli inquirenti [illegible] i giudici hanno indagato [illegible] lungo sulla vita di Massimo Vichi, vagliando ogni ipotesi, ma non si è trovato [illegible] [illegible]vento, l'unica possibilità è da associare alle minacce che il profes[illegible] aveva ricevuto da alcuni studenti.

Un delitto agghiacciante: l'assassino si è [illegible]ntato davanti alla vittima mentre scendeva le scale per recarsi a scuola, colpendolo con dieci coltellate [illegible] sparendo poi nel nulla.

Per due anni la squadra mobile e [illegible] magistrato hanno cercato [illegible] prova.

Claudio Laugeri A PAGINA 3

Polemiche sulla crisi finanziaria. La minoranza del consiglio comunale si è espressa l'altro [illegible] in una conferenza stampa.

Il comunista Ferruccio Mannini [illegible] che «la ristrettezza di fondi è causata dalla legge regionale di riparto finanziario ai comuni» e continua dicendo che «è una normativa che porta a situazioni assurde: ci sono Comuni che ricevono più di quanto [illegible] e investono in Bot».

Augusto Bouchod, indipendente di sinistra, si stupisce che, [illegible]sendo il problema ormai ben noto, la polemica venga sollevata soltanto adesso e lascia capire che secondo lui dietro la presa di posi[illegible] del sindaco Sergio Enrico vi può essere una macchinazione politica contro la nuova giunta. Il comune di Pont-Saint-Martin dichiara un deficit di mezzo miliardo soprattutto a causa delle spese di gestione che gravano sul bilancio. Le forze di opposizione propongono di unificare una serie [illegible] servizi con iniziative [illegible]ziali fra i comuni di Pont-Saint-Martin, Donnas, Perloz e Carema, per un risparmio di costi.

Calogero Urruso A PAGINA 3

Commissione d'inchiesta

L'Usl ha nominato i tecnici della commissione per valutare l'andamento nel laboratorio analisi dell'ospedale di Aosta: sono il dottor Ariaz, il professor Laugeri e il dottor Morelli. Bruno Baschiera A PAGINA 3

Guide della natura

Dopo dieci [illegible] pronta la legge regionale

La professione di accompagnatore naturalistico sarà regolamentata. «Dopo dieci anni il disegno di legge è pronto» dice il presidente delle guide della Valle Oliviero Frachey

Storia valdostana

Un antico altoforno tra i boschi

Il settore minerario valdostano, verso la metà del Seicento, impiegava molti bergamaschi. Carlo Mutta costruì un altoforno in un vallone a monte di Pontey e Ussel

La decisione del Comune di Aosta: dopo gli spalti anche gli spogliatoi non sono sicuri

Chiusi gli impianti sportivi

Attesi due sopralluoghi della Commissione di vigilanza
Rimangono aperti il Puchoz e la palestra del quartiere Dora

Nei cassetti tanti sogni per lo sport

ALTRA sorpresa dalle norme di sicurezza. Sorpresa in più puntate: prima per gli spalti delle palestre, ora per spogliatoi e campi.

I giocatori, non più soltanto il pubblico, si trovano davanti a porte sbarrate, a cartelli e sigilli. Campi inagibili, quindi proteste.

La Commissione di vigilanza dirà che cosa manca agli impianti per essere sicuri. Intanto il Comune sospende le attività sportive, tanto per non incorrere nei rigori della legge.

A palazzo s'incontrano facce imbronciate. Nei corridoi c'è chi lancia accuse e chi si accontenta di lanciare battute ironiche. L'assessore allo Sport è sulle spine, il sindaco è costretto a scrivere lettere alle società sportive, ma entrambi vivono momenti difficili. Decisioni necessarie quanto impopolari. Ecco perché l'uno fa intendere di essere costretto ad agire a causa dell'altro.

Tutto rientra nell'ovvio, meno l'incredibile latitanza sportiva di Aosta. E proprio quando si parla di una sua nuova vocazione, quella olimpica. Aosta sportiva da ripensare e rifare. Eppure di studi son pieni i cassetti: piani faraonici. La realizzazione si è fermata ai plastici.

La zona sportiva della città è rimasta a metà con un'urbanistica e un'architettura caotiche. I cassetti continuano a rimanere chiusi («E' in arrivo il piano regolatore») e lo sport è confinato [illegible] palestre scolastiche che non sono state studiate per accogliere competizioni e pubblico. E' questo, più che la nuova legge, [illegible] causa della sgradita sorpresa.

Enrico Martinet

AOSTA. Fare sport ad Aosta negli impianti comunali sembra essere diventato impossibile: adesso sono tutti chiusi per motivi di sicurezza. Da anni la palestra Coni, fiore all'occhiello della città negli Anni Settanta, è chiusa e si degrada di giorno in giorno. Da mesi i pugili della Boxe Aosta, sfrattati brutalmente dalla «Coni», non hanno un locale per allenarsi. I ragazzi lasciano [illegible] il pugilato e questo sport rischia di scomparire dalla scena sportiva valdostana.

Da qualche tempo l'accesso del pubblico allo stadio Puchoz per seguire il calcio e sostenere l'Aosta, e alla palestra del quartiere Dora per tifare basket Nicotera, è possibile solo in virtù [illegible] deroghe alle norme di sicurezza.

E' di poche settimane fa l'affissione di un cartello di «divieto d'accesso al pubblico» alla palestra di via Binel, con le pallavoliste del Valcar Cral Cogne costrette a giocare a porte chiuse. Non esiste in città un palazzetto dello sport. Succede così che un avvenimento importante come una serata pugilistica [illegible] due titoli mondiali in palio debba chiedere ospitalità al palazzo del ghiaccio.

L'ultima novità è di giovedì [illegible]: il Comune ha chiuso tutti gli impianti sportivi di [illegible] proprietà. Dal bocciodromo a tutte le palestre, ai campi di calcio per l'attività giovanile. «Chiuso per restauri» insomma, con tanto di cartello per vietare l'accesso.

Si salvano solo lo stadio Puchoz (Aosta-Biellese di domenica si giocherà) e il campo di rugby di Tzambarlet, almeno per l'accesso al terreno di gioco. L'atmosfera al palazzo comunale di piazza Chanoux non è delle più serene. Rudy Marguerettaz, democristiano, assessore allo Sport da soli tre mesi, è piombato nel mezzo di una vera tempesta.

«E' una situazione drammatica - dice Marguerettaz - che richiederà tempo per essere risolta. L'ufficio tecnico comunale ha in corso indagini, per accertare quali interventi sono indispensabili per adeguare gli impianti sportivi agli standard di sicurezza dettati dalle nuove norme».

E ancora: «Nel frattempo abbiamo deciso di dichiarare inagibili le strutture sportive. Mano a mano che accerteremo l'agibilità degli impianti li riapriremo. La prossima settimana la Commissione di vigilanza farà un sopralluogo nelle palestre di via Binel e del quartiere Dora».

Ma oggi e domani cosa succederà a chi andrà in palestra oppure al campo di calcio per l'attività agonistica? Troveranno aperto o chiuso? L'assessore allo Sport è laconico: «Il sindaco ha firmato una lettera con la quale mette a conoscenza le società sportive dello stato di inagibilità degli impianti».

Un fatto che non offre risposta alla domanda e lascia invece intuire una certa intenzione di scaricare la responsabilità sul sindaco.

Il parere del primo cittadino, Leonardo La Torre (psi): «Ho ricevuto segnalazioni sull'inagibilità degli impianti dall'ufficio tecnico e dall'assessorato allo Sport che li ha in gestione. Non potevo quindi esimermi dal metterne a conoscenza le società sportive». [a. c.]

La candidatura sorretta da 4 miliardi

Legge regionale per i Giochi

AOSTA. Quattro miliardi per le Olimpiadi: la legge regionale di finanziamento per la candidatura di Aosta ai Giochi invernali del 1998 è stata varata ieri pomeriggio dal Consiglio.

La legge è stata approvata a maggioranza: 31 «sì», un «no» (quello [illegible] Elio Riccarand, [illegible] movimento verde alternativo) e tre astensioni [illegible] Ilario Lanivi (adp), Roberto Gremmo (union autonomiste-pensionati) e Aimé Maquignaz (indipendente).

L'assemblea ha anche deciso di nominare il nuovo Comitato che si occuperà di promuovere la candidatura olimpica. Sarà composto da sette persone, sei politici e un rappresentante del mondo sportivo. Gli esponenti politici della Regione saranno il presidente uscente del Comitato, Bruno Milanesio (psi), il dc Silvio Trione e Renato Favol (uv) per la minoranza.

Ancora incertezza per i tre politici che saranno nominati in rappresentanza del Comune [illegible] Aosta. Per la maggioranza dovrebbero essere confermati il sindaco socialista Leonardo La Torre e Alder Tonino (città insieme). Per la minoranza dovrebbe essere nominato un consigliere unionista.

Il Consiglio regionale ha parlato anche dei d[illegible] che sa[illegible] inviati a Losanna per essere esaminati dal Cio (Comitato olimpico internazionale). Se Aosta avrà i Giochi invernali dovranno essere spesi 600 miliardi. Il villaggio olimpico (2500 atleti) verrà costruito in località Busseyaz, sulla collina del capoluogo regionale.

Saranno poi costruiti due stadi del ghiaccio, uno ad Aosta (diecimila posti) e uno ad Ayas. A Pollein vi sarà lo stadio per l'inaugurazione: 30 mila posti a sedere.

Sempre il capoluogo regionale ospiterà il Centro stampa che verrà allestito nella caserma Testafochi di piazza della Repubblica. I progetti hanno provocato le polemiche dell'opposizione. Giovedì sera si è svolto ad Aosta un incontro sulle Olimpiadi organizzato dai [illegible]di.

Alessandro Camera A [illegible] 5

[illegible] DA [illegible]

Quell'altoforno in mezzo al bosco

L'unico resto della fabbrica della Valmeriana

A Valmeriana esiste tutt'ora un «grand fourneau», uno dei più antichi esistenti in Valle. E' una struttura preziosa, forse [illegible], per chiunque voglia studiare la metallurgia valdostana dei secoli scorsi. Merita certamente un pronto [illegible] adeguato intervento di salvaguardia e restauro.

Verso la metà del secolo XVII, nel settore minerario-metallurgico della Valle operano parecchi bergamaschi, per lo più originari della Val Brembana, in particolare del Comune di Bordogna. Il più noto è Carlo Mutta. Nel 1659 stipula un importante accordo con il [illegible] Bailly per lo sfruttamento delle miniere di Cogne. Negli anni seguenti Mutta [illegible] i suoi figli Giovanni, Aurelio e Bernardo percorrono diverse zone della Valle alla ricerca di nuovi filoni

[illegible] 1677 li troviamo a Valmeriana, un selvaggio [illegible] aspro vallone a monte di Pontey e Ussel. Qui, sulle pendici del Mont-Ruvi, [illegible] estraggono dei [illegible] pioni di minerale che produce del «bon fer». Il 3 agosto Carlo Mutta si accorda perciò con François-Jérôme de Challant, barone di Châtillon, che ha giurisdizione sulla zona interessata, per lo sfruttamento del minerale di Valmeriana.

Mutta si impegna a realizzare in loco, nel 1678, tutte le strutture necessarie per la lavorazione, in particolare il «grand fourneau», nella cui costruzione i bergamaschi sono riconosciuti maestri. Da Valmeriana, i Mutta estenderanno le ricerche minerarie a tutta l'area circostante. Bernardo e Aurelio nel 1693 scoprono [illegible] nuovo filone [illegible] pressi del Lago Gelato, alla sommità del vallone di Champdepraz, e impiantano un altro «fourneau» [illegible] La Serva, a monte di Chevrère. Nel 1687 è la volta della Valle [illegible] Champorcher, con estrazione del minerale a Mont-Ros e sua lavorazione a Pontboset.

All'inizio del Settecento, Aurelio e Giovanni ritornano a Bordogna. Bernardo, dopo le guerre che coinvolgono anche la Valle d'Aosta (1704-1706), rilancia invece il proprio ingegno nella metallurgia valdostana, avviando quel processo di integrazione produttiva tra la Bassa Valle d'Aosta (carbone vegetale) e la Valchiusella (minerale) che durerà oltre un secolo.

Le strutture di Valmeriana costituiscono un classico esempio di impianto di trasformazione. Il minerale, trasportato in loco per lo più con slitte o a dorso di mulo, è fatto «griller» in una fornace, simile a quelle utilizzate per la calce, affinché [illegible] liberi dalle impurità. Dopo essere stato frantumato e lavato in apposite fosse, viene immesso nel «grand fourneau» e lì fatto fondere utilizzando [illegible] combustibile il carbone vegetale tratto dalle vicine foreste. La

combustione è alimentata tramite un getto di aria generato da trombe idroeoliche che derivano l'acqua dal vicino torrente Molina con canali di legno.

La ghisa prodotta è trasportata [illegible] valle per [illegible] lavorata nelle fucine [illegible] ridotta [illegible] barre a vergelle. Data l'eccellente qualità del ferro prodotto dai Mutta, uno dei principali clienti [illegible] l'Arsenale regio che lo utilizza per la fabbricazione di canne da fucile e altro materiale bellico.

Roberto Nicco

IL TEMPO [illegible] IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Le correnti perturbate atlantiche continuano a mettere in moto perturbazioni che si susseguono nel loro movimento [illegible] Ovest verso Est sulla nostra Penisola e in particolare sulle regioni settentrionali. La presenza [illegible] un mare caldo, qual è il Mediterraneo, favorisce la formazione [illegible] vortici ciclonici a cui seguono precipitazioni che interessano in particolare Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto.

TEMPO [illegible] OGGI. La perturbazione in transito nella giornata odierna dovrebbe ridurre la sua intensità con nuvolosità meno intensa e piogge isolate su tutta [illegible] regione. Temperature senza notevoli variazioni. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest, mari da [illegible] a molto mossi.

TEMPERATURE. Stazionarie, [illegible] riduzione delle minime.

[illegible] TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Massima: **15**; minima: **12**; media: **13,5**

[illegible]
Massima **17,5**; minima **2,3**; media **9,9**.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **17**	Novara **17,5**
Alessandria [illegible]	Asti **16**
Cuneo [illegible]	Vercelli [illegible]

Il [illegible] sorge alle 6,51 e tramonta [illegible] 17,37. La **Luna** si leva alle 8,53 e [illegible] alle 18.

LETTERE AL GIORNALE

Il Deejay non è [illegible] tramonto

Siamo [illegible] gruppo di deejay operanti [illegible] Valle e vorremmo commentare alcuni punti dell'articolo «Deejay, un mestiere al tramonto?». Contestiamo l'affermazione «il deejay ha ormai l'importanza di un barista» [illegible] in quanto non veritiera [illegible] offensiva per i baristi. Ma non sanno l'autore dell'articolo e il signor Paolo Fassino che [illegible] lavoro [illegible] barista, nell'ambito di un locale da ballo, ha un'importanza essenziale, pari [illegible] quella del dj?

Il disc-jockey è comunque ancora considerato un personaggio di rilievo dal pubblico delle discoteche, [illegible] questo lo verifichiamo costantemente nelle nostre serate in discoteca. Inoltre il numero di giovani che vorrebbero avvicinarsi al lavoro di deejay è elevato, purtroppo il problema è un altro: la limitata disponibilità di posti di lavoro.

Il fatto che nell'organizzazione di serate animate in discoteca, si utilizzino personaggi del calibro [illegible] Linus, Amadeus, Albertino, n[illegible] è assolutamente sintomo di una incapacità professionale dei deejay locali, [illegible] tantomeno è limitato alla nostra regione, [illegible] riguarda tutta l'Italia. Normalmente il disc-jockey non «chiacchiera» tutta la sera in discoteca, [illegible] si limita a proporre musica secondo uno stile personale.

Non comprendiamo il perché, nel realizzare un'inchiesta riguardante un'intera classe lavoratrice, si sia pensato di intervistare due persone (Paolo Fassino e Flavio Borinato) che da anni sono lontani dal lavoro attivo e che comunque non hanno avuto un ruolo così determinante nel mondo delle discoteche valdostane. Non [illegible] forse meglio chiamare in [illegible] i deejay dei locali più importanti della nostra regione?

Nel trattare l'argomento delle emittenti locali, non si è tenuto conto che le due radio più importanti della nostra regione (Radio Valle d'Aosta [illegible] Radio Monte Rosa) propongono soprattutto programmi parlati, ma ci si è limitati a intervistare componenti di emittenti «non-stop music» in maniera comunque limitata. Non era giusto forse avere un parere più che autorevole da animatori [illegible] queste due radio, molto conosciute dal pubblico valdostano?

Non concordiamo con l'affermazione di Flavio Borinato, riguardante l'incompetenza professionale di alcuni deejay e la necessità di corsi specializzati. Lo stesso Jovanotti ha sempre affermato di non credere assolutamente nei corsi e nelle scuole per disc-jockey.

Bob Sinisi, Tullio Macioce, Stefano Balbis, Roger Volpi, Fabrizio Fachin, Dario Girelli, Maurizio Stefanoli, Sandro Piacentini, Andrea Tassotti, Fabrizio Rosset, Stefano Amato, Jean Paul Vittone.

Ci vuole un semaforo in viale Partigiani

Nella [illegible] Aosta, in qualche zona, i semafori [illegible] sprecano e secondo me più che a regolamentare il traffico servono a rallentarlo, creando più problemi che vantaggi. Invece c'è un punto nel quale un semaforo sarebbe veramente utile: è in viale dei Partigiani, dove c'è il bivio per andare a Pila. Mi auguro che le autorità cittadine si rendano conto della situazione.
Lettera firmata, Aosta.

Aosta-Pré-St-Didier E' un [illegible] secco?

Qualcuno si deciderà a spiegarci una volta per tutte se la ferrovia da Aosta a Pré-Saint-Didier sia [illegible] no un «ramo secco»? Sono anni che sentiamo discutere della vicenda e a fasi alterne la linea viene proposta per l'eliminazione per poi «rivivere» di colpo. Non ha comunque [illegible] lasciarla fino a Pré-Saint-Didier, dovrebbe arrivare fino [illegible] Courmayeur.
Lettera firmata, Courmayeur

[illegible] CIVILE

AOSTA
Nati. Noemi Davisod; Andrea Bondioni; Davide Vièrin.
Morti. Serafina Bedollini, [illegible] anni, pensionata, Aosta.

DALLAVALLE

[illegible]

Borse di studio [illegible] scuole medie

Le borse di studio agli studenti della scuole medie superiori della Valle che hanno partecipato agli stages estivi di formazione professionale, verranno consegnate venerdì alle 11,30 [illegible] cor[illegible] di una manifestazione nel salone del palazzo regionale. Gli stages durano 4 settimane e dopo tre anni di attività, hanno avuto quest'anno l'adesione [illegible] 58 aziende per ospitare i 64 studenti che hanno partecipato all'iniziativa.

DONNAS

Una gara di pesca

La sezione dei pescatori [illegible] Donnas organizza per domani una gara di pesca [illegible] lago Echallod di Arnad. La competizione avrà inizio alle 8 ed è valida per l'assegnazione del trofeo «Ali Babà».

AOSTA

Cessato pericolo per gli incendi

E' decaduto il decreto del preside[illegible] della giunta del 30 luglio sul pericolo di incendi nei boschi. Lo ha stabilito l'assessore all'Agricoltura, Angelo Laniece, dopo aver esaminato i dati delle abbondanti piogge negli ultimi giorni (35,4 millimetri), che hanno ridotto la possibilità d'innesco di incendi.

CHATILLON

Corsi di ballo

E' cominciato il corso di ballo liscio (valzer, polka e mazurka) e di boogie-woogie organizzato dall'associazione giovanile «L'impronta». Sono previsti tre turni di lezioni (20,30-21,30; 21,30-22,30; 22,30-23,30). [illegible] corso avrà una durata di 10 lezioni [illegible] i posti a disposizione sono 48 per il ballo liscio e 12 per il boogie-woogie. Tutte le lezioni si svolgeranno nel salone della biblioteca comprensoriale di Châtillon. Considerato il crescente numero di partecipanti gli organizzatori consigliano di iscriversi al più presto.

Donne di Morgex all'arcolaio

Le filatrici di Pautex, a Morgex, fotografate nel 1944. Da sinistra: Elise Jaccod, Hélène Pollet, Rosalie Badarello, Emelie Carrel, Virginie Bertholier, Yvonne Vallet, Alda Quinson, Pauline Bletton, la piccola Armida Mailler, Orpeline Cibilla, Marie Quinson e Costantine Frachey. (COLLEZIONE ELENA QUINSON)

La magistratura ha tempo fino al 24 ottobre per chiudere il «caso»

Delitto Vichi, solo sospetti

Dopo due anni e mezzo gli inquirenti hanno isolato un gruppo di ex studenti del professore
Il giudice: «Continueremo le indagini anche se dovessimo archiviare l'inchiesta»

A sinistra, l'auto della polizia davanti alla casa di Massimo Vichi, 47 anni, durante il sopralluogo pochi minuti dopo l'assassinio. In basso, il professore [illegible]

AOSTA. Nessun nome, nessuna comunicazione giudiziaria, nessuna prova, soltanto pochi, confusi indizi. Entro il 24 ottobre il sostituto procuratore Luigi Schiavone dovrà archiviare il fascicolo sull'omicidio del professor Massimo Vichi, 47 anni, assassinato nel febbraio di due anni fa sulle scale di casa mentre usciva per andare a scuola.

Un delitto efferato, per l'accanimento e la freddezza con cui l'omicida ha compiuto il suo gesto: dieci coltellate, due al fegato e otto alla schiena. Poi l'assassino [illegible] è allontanato senza lasciare traccia. Nessun testimone. La squadra mobile [illegible] il magistrato hanno cercato invano un valido movente.

Soltanto una pallida possibilità: le minacce che il professore aveva ricevuto [illegible] alcuni studenti. Il magistrato parla di «area [illegible] indiziabilità» ristretta al mondo della scuola [illegible] in particolare a un nucleo di persone che «può essere contato nelle dita di una mano». Nient'altro.

«Spero [illegible] una proroga al 31 dicembre per l'archiviazione del fascicolo» dice il magistrato. Dopo, sarà possibile riaprire il «caso» soltanto se verrà trovata una prova. Quella che gli inquirenti cercano con affanno da due anni [illegible] mezzo. «E continueremo a farlo», dice il giudice.

La vita [illegible] Massimo Vichi [illegible] stata passata al setaccio da investigatori e giudici. Il fascicolo sul delitto era passato dalla Procura all'ufficio istruzione dove era stato preso in esame dall'allora giudice istruttore Gianni Franciolini. «Non ho mai iniziato l'istruttoria - spiega Franciolini -. Il caso è ritornato alla procura della Repubblica e non me ne sono più interessato».

Ma l'ipotesi della vendetta da parte di uno studente non gli era sembrata la più probabile: «Chi ha ucciso in quel modo non può certo essere un ragazzino, [illegible] comunque non [illegible] ragazzo [illegible] di mente. Io avrei seguito un'altra pista». Quale? «Non ho intenzione di dirlo. E' un caso di omicidio [illegible] aperto, potrei compromettere l'esito delle indagini».

Per centinaia di volte gli inquirenti hanno ricostruito [illegible] tragico agguato di quel primo febbraio 1988. Erano le 7,30. Massimo Vichi stava uscendo come tutte le mattine per andare a scuola. Poco prima, un anziano [illegible] entrato nell'atrio del condominio in via Saint-Martin 128 [illegible] prendere una compagna di scuola della nipotina. Aveva incontrato un giovane alto un metro e 80, imbacuccato [illegible] un duvet [illegible] una sciarpa.

Il ragazzo [illegible] aveva salutato con un «buongiorno» al quale l'uomo aveva risposto senza farci troppo caso. Mentre l'anziano saliva le scale, il giovane si è nascosto nel buio sottoscale ad aspettare la sua vittima.

Cinque minuti dopo l'atroce delitto. Gli inquirenti lo hanno ricostruito [illegible] questo modo: Vichi stava scendendo gli ultimi scalini quando il giovane gli si è parato davanti. Due stilettate sotto il costato, poi le altre a[illegible] schiena. Il tutto è durato pochi secondi, quanto il grido agghiacciante di Massimo Vichi.

L'assassino [illegible] quindi uscito dall'ingresso principale del palazzo, è sfilato sotto i balconi fino all'orto dietro il condominio. [illegible] passato sul tratto d'erba ghiacciata che separa il cortile dalla statale 26 ed è svanito nel nulla. Non sono neppure state trovate le orme sul terreno, proprio a causa [illegible] gelo.

[illegible] Laugeri

LA STORIA DELLE INDAGINI

AOSTA. «Un pazzo non si tradisce, non fa passi falsi insomma. [illegible] "mostro di Firenze" ne è una prova», dice il sostituto procuratore Luigi Schiavone che ha ancora pochi giorni per concludere l'inchiesta sul delitto [illegible] professor Massimo Vichi.

Gli inquirenti hanno scartato tutte le ipotesi ed è rimasta la prima: un omicidio maturato nell'ambiente scolastico. [illegible] giudice spiega: «Siamo convinti che sia la vendetta di un folle. Uno studente che ha avuto contrasti [illegible] [illegible] professore».

Non si fanno i nomi, ma vi sarebbero tre o quattro ragazzi sotto controllo. Per ora [illegible] magistrato lavora soltanto [illegible] indizi, tuttavia non vi è nulla che pos[illegible] far pensare a un delitto con altro movente, se non quello di una folle vendetta preparata con lucidità.

I due anni e mezzo [illegible] dunque serviti per escludere le [illegible]tre piste che gli inquirenti avevano seguito con pazienza. Nella vita del professore assassinato nell'androne di casa la mattina del primo febbraio 1988 nulla ha consentito di formulare ipotesi più credibili.

Massimo Vichi non aveva segreti: conduceva una vita normale, famiglia e lavoro. Unica passione la fotografia, a questa erano legate le sue rare uscite serali. Mai, però, rientrava a casa dopo la mezzanotte.

Il professore era stato sacerdote, ordinato [illegible] «Servi [illegible] Maria» negli Anni [illegible]. La sua crisi spirituale è di pochi anni [illegible] tardi: nel 1968 partecipò alle lotte studentesche universitarie.

Gli inquirenti hanno cercato anche in questo ambiente, ma non hanno trovato nulla che potesse indirizzare le indagini per risolvere il delitto. I contatti del professore con il convento dove [illegible] maturato la vocazione, a Bologna, si erano diradati negli ultimi anni, ma non molto tempo prima di essere assassinato aveva scritto al priore. Lettera che il religioso ha stracciato. «Non ricordo però nulla di strano in quelle righe», ha detto alla polizia.

Un «giallo» [illegible] difficile soluzione. Massimo Vichi era un insegnante severo. Ad alcuni suoi colleghi, quando ancora lavorava a Châtillon, aveva rivelato che riceveva telefonate di minaccia. Non soltanto telefonate, accertarono poi gli inquirenti, ma anche messaggi: scritti in cui però la parola «morte» non era mai comparsa. **[e. m.]**

In seguito all'incontro con il Capo di Gabinetto del ministero Finanze

Dogane, sciopero generale

E' stato proclamato per il 5, 9 e 10 novembre
Ieri in Valle ancora qualche disagio per i Tir

AOSTA. Una settimana di astensione da straordinari, turni non concordati e [illegible] giorni di sciopero generale. E' la risposta [illegible] sindacato [illegible] doganieri [illegible]po l'incontro di ieri con il Capo di Gabinetto del ministero delle Finanze. «Ha detto di non avere la veste politica per contrattare» spiegano in dogana.

Non tutte le forze sindacali si sono però trovate d'accordo sulla proclamazione delle astensioni. «La Cgil voleva [illegible] reazione più dura - spiega il sindacalista Renato Patacchini - e non ha firmato la proclamazione degli scioperi».

Per definire la posizione degli iscritti valdostani, ieri mattina si è svolta un'assemblea all'autoporto di Pollein. «La conclusione è stata di aderire all'iniziativa degli altri sindacati - aggiunge Patacchini -. Il problema è grave [illegible] richiede una soluzione radicale».

Materia del contendere è l'orario di lavoro. «Secondo la bozza di disegno di legge che è stato preparato alla Camera, saremmo tenuti allo straordinario in [illegible] di necessità. Ma qui lo stato [illegible] necessità è la regola e lo straordinario diventerebbe obbligatorio. Non possiamo accettarlo, è una questione di principio».

Per il momento, la circolazione sulla statale 26 per [illegible] Monte Bianco è resa scorrevole dall'intervento della Guardia di Finanza. «Siamo stati autorizzati dal ministero a controllare i documenti dei Tir prima che entrino all'autoporto - spiega il capitano Sandro Itro -. Quelli che devono sdoganare fuori Valle possono così proseguire sulla statale senza intasare [illegible] zona dell'autoporto. Così riusciamo a snellire del 60 per cento il traffico pesante».

Ieri mattina erano quasi 500 i Tir fermi nel piazzale dell'autoporto in attesa di essere sdoganati, poco più di 700 verso sera. «L'intasamento è anche dovuto all'"effetto Brennero" - aggiunge Patacchini -. Adesso l'Austria ha deciso [illegible] rilasciare i permessi di transito, ma bisogna vedere che cosa farà il ministro Bernini». **[c. l.]**

Sciopero in dogana. I Tir fermi nel piazzale dell'autoporto a Pollein

---

Fra 15 giorni il via all'inchiesta sul laboratorio analisi

Ecco i commissari Usl

Due medici e il direttore amministrativo. La verifica durerà 20 giorni
I risultati anche in Regione. L'assessore: «Amplieremo il reparto»

AOSTA. L'Usl ha nominato una commissione tecnica di inchiesta per verificare gli aspetti organizzativi del laboratorio di analisi dell'ospedale [illegible] Aosta. Gli esperti che dovranno esprimere le loro valutazioni sull'andamento della unità operativa diretta dal dottor Francesco Bordone [illegible] il dottor Car[illegible] Artaz, responsabile del centro trasfusionale regionale, il professor Stefano Laugeri, responsabile dei servizi di assistenza ospedaliera [illegible] il dottor Alberto Morelli, coordinatore amministrativo.

La decisione dell'Usl è stata presa con delibera del Comitato di gestione. L'atto amministrativo dovrà essere vistato dalla Commissione regionale di controllo (Coreco). Non appena la delibera tornerà all'Usl vistata, la Commissione potrà mettersi al lavoro, cioè fra 15 o 20 giorni. Solo allora i commissari cominceranno l'inchiesta. Poi avranno 15 giorni di tempo per relazionare al Comitato di [illegible]stione dell'Usl.

Gli atti saranno anche richiesti dall'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti, che dice: «La gestione del laboratorio di analisi spetta all'Usl ma noi abbiamo il compito [illegible] vigilare sull'operato [illegible] Comitato di gest[illegible]».

Beneforti ha fatto sapere [illegible] essere intenzionato «pur nel rispetto delle decisioni assunte dall'Unità sanitaria locale» a valutare ed approfondire le motivazioni che hanno indotto il primario del laboratorio [illegible] analisi «a ridurre del 50 per cento gli utenti esterni». L'assessore ha aggiunto che «appare non facilmente comprensibile tale atteggiamento, in quanto da parte della Regione si è dato avvio al piano di fattibilità per l'ampliamento del reparto e all'approvazione del progetto di ammodernamento del sistema informatico del reparto».

[illegible] nuovo laboratorio verrà realizzato nella zona dell'ospedale verso via Saint-Martin de Corléans, come appendice al fabbricato esistente. La Regione ha riconfermato anche la volontà di arrivare [illegible] tempi brevi alla [illegible] dell'organico dell'Usl.

Il dottor Morelli ha detto: «Non rilascio nel modo più assoluto nessuna dichiarazione». I lavoratori del laboratorio [illegible] analisi hanno invece ribadito quanto già detto nell'assemblea di lunedì: «Esiste già una indagine fatta dall'Istituto Mario Negri di Milano, costata alla Regione [illegible] cinquantina di milioni e che finora nessuno ha mai visto: prima di fare inchieste nuove perché non viene pubblicato l'esito di quella ricerca?».

E' stato confermato per le ore 8 di martedì 23, l'incontro fra l'assessore Beneforti, [illegible] presidente dell'Usl Vicquéry, [illegible] primario del laboratorio analisi Bordone e il rappresentante valdostano della Associazione dei primari, Giuliano Perfumo, che ha annunciato una presa di posizione pubblica «quando la situazione sarà più chiara». E ancora: «La risposta deve esse[illegible] meditata con attenzione».

Bruno Baschiera

Sagre e spettacoli a Donnas, Lillianes, Champdepraz e Perloz

In cerca di miss castagna

Concorsi per premiare i frutti più belli

AOSTA. Per tre fine settimana (fino al 4 novembre) la castagna sarà la «regina» autunnale della Bassa Valle.

Donnas. Diciannovesima edizione della sagra organizzata dalla Pro loco. Fra le novità della manifestazione la «Corrid-cremo», gara di dilettanti allo sbaraglio, in programma per la serata di domenica. Oggi, [illegible] inizio alle 16, pomeriggio di magia [illegible] la partecipazione del mago Miki; alle 21 serata danzante con «I nuovi orizzonti». Domani alle 8,30 ricevimento delle caldarroste per il concorso; alle 9, al salone polivalente di via Binel, mostra-concorso di pittura; alle 16 esibizione dei ballerini del maestro Sergio Tecco: alle 15,30 premiazione del concorso di pittura; alle 17 premiazione delle caldarroste. Al vincitore verrà assegnata la «Castagna d'oro». Alle 21 «Corrid-cremo». La serata sarà allietata dalle musiche di Isco e Gian.

Lillianes. Trentatreesima edizione della sagra. La Pro loco propone oggi alle 21 una serata danzante animata da Giampiero Faresi. Domani alle [illegible] esposizione delle castagne, alle 10 messa, alle 11,30 premiazione delle migliori castagne, alle 12,30 pranzo e alle 21,30 serata danzante con «Tony e Barbara».

Champdepraz. L'Associazione sportiva di Champdepraz, presso il campo di calcio, lancia la «Castagnata 90». Per due fine settimana musica e sport: s'inizia venerdì 26 alle 21,30 con la discoteca giovani di Radio Monte Rosa. Sabato 27 alle 21,30 serata con Enrico Musiani. Domenica [illegible] alle 12 pranzo, alle 16 esibizione dei «Ballerini di Tecchio», alle 19 inizio del torneo di calcio per la categoria pulcini e alle 21,30 ballo con «I nuovi orizzonti». Mercoledì 31 ottobre, alle 21,30 serata con Isco e Gian. Sabato 3 novembre [illegible] ballo con «Giorgio e gli azzurri». Domenica 4 alle 9 inizio torneo dei veterani, alle 12 pranzo, alle 16 concerto rock-reggae, alle 21 serata di chiusura con «I novelli» e elezione di «Mister riccio» e «Miss Castagnata».

Perloz. Diciassettesima edizione. Nata nel 1974 la castagnata vedrà riunirsi nel pomeriggio di domenica [illegible] a partire dalle 14, nella frazione di Marine, un'ottantina di concorrenti (praticamente tutti i produttori della zona) che si contenderanno la «Castagna d'oro» messa in palio dalla Pro loco. Ci saranno premi per tutti i partecipanti; per i visitatori è assicurata un'abbondante degustazione gratuita di castagne, oltre all'esibizione dei gruppi folcloristici «Les Gencianes» di Saint-Marcel e i «Truwinaz» di Ruellio, paesino canavesano.

Fabrizio Favre

Pont, proposta della minoranza per ridurre i costi: associare i Comuni della Bassa Valle

Una cooperativa per i servizi sociali

Il sindaco: «E' una iniziativa da studiare con attenzione»

PONT-SAINT-MARTIN. «Non basta lamentarsi, occorre fare proposte e cercare una soluzio[illegible]». La minoranza consiliare l'altra sera, in una conferenza stampa, ha detto la sua sulla crisi finanziaria comunale.

«La crisi - dice Ferruccio Mannini, comunista - è causata dalla legge regionale di riparto. Una legge positiva nelle intenzioni, ma che con la sua formulazione crea ingiustizie. Non è ammissibile che fra Comuni analoghi per dimensioni e quantità di servizi offerti ci siano differenze da uno a 10».

E ancora. «E' una legge che porta a situazioni assurde: ci [illegible] Comuni che ricevono più di quanto necessario e investono i soldi in buoni del Tesoro. Una c[illegible] vergognosa: si contribuisce a fare crescere il debito pubblico [illegible] i soldi dello Stato [illegible] della Regione».

Augusto Beuchod, indipendente di sinistra, lascia intuire che dietro la polemica sollevata da Enrico potrebbe esserci una macchinazione politica ai danni della nuova giunta: «La questione è vecchia. Mi stupisce che il problema sia denunciato [illegible] toni [illegible]olemici soltanto adesso, quando è [illegible]ambiata la giunta regionale». E aggiunge: «Se questa legge non funziona è giusto che chi l'ha messa in piedi se ne assuma le responsabilità politiche».

Ferruccio Mannini aggiunge: «I servizi a Pont sono stati istituiti dalle giunte di sinistra. Fino all'85 funzionavano bene e in bilancio presentavamo anche un piccolo avanzo di amministrazione. Ora parecchi servizi sono scaduti come qualità, altri, come lo scuolabus, [illegible] addirittura scomp[illegible] e il Comune non riesce a far pareggiare il bilancio».

E ancora: «In cinque anni possono essere cambiate molte cose, ma non [illegible] modo in cui si deve gestire un Comune». Mannini lancia poi una frecciata alla giunta Enrico: «Con i soldi siamo capaci tutti [illegible] amministrare». Il rappresentante dell'opposizione dice ancora: «Bisogna [illegible] tenere presente che per i Comuni fuori dalla Valle il riparto regionale non esiste. Eppure [illegible] sono dei Comuni che [illegible] hanno nulla da invidiarci, anzi hanno servizi che funzionano molto meglio. A Ivrea i certificati di nascita o i ticket dell'Usl [illegible] possono ritirare agli sportelli automatici 24 [illegible] [illegible] 24 senza fare code».

Pont ha un deficit di mezzo miliardo [illegible] spese di gestione che incidono sempre di più sul bilancio. I quattro consiglieri [illegible] minoranza fanno una proposta per risolvere [illegible] problema: unire i servizi di Pont, Donnas, Perloz e Carema per ridurre i costi. «Sono quattro Comuni - spiega Mannini - che presentano omogeneità storiche, sociali, economiche e di servizi. E' una comunità a tutti gli effetti. Già alcuni servizi, come l'autobus, sono multicomunali. La politica del campanalismo sta costando molto caro. I Comuni vanno gestiti come delle aziende: bisogna arrivare a fine mese facendo quadrare i conti. Se non da soli assieme a altri Comuni».

Secondo Sergio Enrico la proposta può essere presa [illegible] considerazione, ma soltanto se inserita all'interno di un discorso di Comunità Montana. «Anche perché - dice - le Comunità Montane percepiscono dalla Regione contributi pari al 50 per cento delle spese sostenute per la gestione dei servizi. La proposta va studiata: dall'unio[illegible] di alcuni servizi, come la gestione del personale [illegible] [illegible] raccolta dei rifiuti, ne deriverebbero sicuramente grandi vantaggi [illegible] livello economico».

Calogero Urruso

Il villaggio per 2500 atleti verrà costruito a Busseyaz

Olimpiadi, 600 miliardi

Secondo la Regione il bilancio avrà un utile di 25 (per i diritti tv)
A Pollein lo stadio per 30 mila posti. Centro stampa in una caserma

AOSTA. Se la Valle d'Aosta avrà le Olimpiadi invernali del 1998, la regione cambierà volto. E' quanto è emerso nel consiglio regionale di giovedì, quando l'assemblea ha dedicato tre ore di dibattito alla bozza del dossier che entro il 31 ottobre dovrà essere presentato a Losanna al Comitato olimpico internazionale (Cio).

La risoluzione favorevole al dossier ha ottenuto 18 [illegible] e 14 no, quella contraria 14 sì e 18 no. Dal dossier si sa che la spesa ipotizzata è di 526 milioni di dollari, oltre 600 miliardi di lire, con un utile, sempre in ipotesi, di 22 milioni di dollari, più o meno 25 miliardi.

«Vogliamo fare una "Olimpiade compatta" - ha detto l'assessore Liborio Pascale - con località che rimangano nel raggio di 30/40 chilometri da Aosta, una "Olimpiade ecologica" fedele al motto di "Giochi senza abbattere un albero" che ci sembra una carta vincente».

Gli stadi. «A Pollein verrà costruito lo stadio olimpico - ha detto l'assessore al Turismo - con una capienza di 30 mila posti, la metà dei quali al coperto. Aosta avrà un nuovo palazzo del ghiaccio per 10 mila persone in [illegible] Tzambarlet. Il centro "media" verrà realizzato dove oggi è la caserma Testafochi. [illegible] villaggio olimpico per 2500 atleti, sorgerà in regione Busseyaz. A Charvensod verrà costruito il trampolino per il salto. Ad Ayas verrà realizzato un palazzo del ghiaccio».

I soldi. «I diritti televisivi - ha detto Pascale - daranno 306 milioni di dollari, 92 milioni di dollari verranno dagli sponsor, 10 dalla vendita di vario materiale olimpico, [illegible] dalla vendita di medaglie, gadget, lotterie, 13 dalla vendita dei biglietti». Sul mercato verranno messi 700 mila tagliandi, con un prezzo medio di 70 mila lire, mentre quello della cerimonia di apertura costerà 100 mila. «Centonovanta milioni di dollari costeranno le strutture - ha detto l'assessore - 64 milioni di dollari serviranno per le tecnologie, 57 per i servizi, 60 per l'organizzazione, 128 di contributi al Cio»

Le critiche. Sono dei rappresentanti del movimento verde alternativo (mav) e degli umanisti. Elio Riccarand: «Il giudizio sul dossier è completamente negativo. La candidatura valdostana alle Olimpiadi non figurava in nessun programma di governo delle ultime legislature, ed è completamente sganciata da ogni programmazione regionale. Gli effetti indotti di una operazione come i Giochi porteranno a una enfatizzazione di un turismo legato soltanto allo sport, soltanto alla neve, dimenticando che la Valle d'Aosta può e deve avere un turismo termale, un turismo culturale.

L'impatto sull'ambiente sarà devastante, stravolgerà la regione con scelte inaccettabili».

Renato Faval (uv): «Il dossier manca di credibilità. Se può essere accettato che per vendere "il prodotto Valle d'Aosta" si vada un po' al di là della verità, nel documento si va oltre ogni limite. E' falso sostenere di volere una Olimpiade ecologica e poi costruire il villaggio olimpico a Busseyaz, nell'ultima zona verde e agricola della città capoluogo. E' falso dire [illegible] voler utilizzare l'esistente, poi costruire un palazzo del ghiaccio ad Ayas».

Alessandro Camera

IL [illegible] AI GIO[illegible]

AOSTA. Nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale giovedì sera si [illegible] parlato di Giochi olimpici. Il tema: «Losanna '9[illegible] - Aosta '98. Olimpiadi ecologiche?» [illegible] stato proposto dal movimento verde alternativo. Con Elio Riccarand e Vanni Florio era Sergio Ansermet, [illegible] Wwf di Losanna. Pubblico attento e numeroso, che [illegible] dato vita a un dibattito interessante.

Pubblico che ha scoperto che Losanna, dopo essersi offerta per ospitare i Giochi del '94, ha fatto un referendum popolare sull'evento e ha f[illegible] marcia indietro. «La ragione ufficiale - ha detto Ansermet - è stato [illegible] non voler sottostare alla norma del Cio che impone alla città sede dei Giochi [illegible] accollarsi le spese e tutti gli eventuali debiti. Come Wwf - ha detto ancora Ansermet - abbiamo la sensazione che sia stato quel piccolo gruppo di audaci, che con pochi soldi ma tanta buona volontà ha avuto il coraggio di opporsi ai potenti, [illegible] determinare la rinuncia».

Le Olimpiadi secondo Sergio Ansermet «causano pesanti attentati alla natura. Nessun organizzatore può garantire il contrario perché a governare è il Cio». [a. c.]

DALLA VALLE

HONE
Incidente sull'autostrada

Un furgone [illegible] stato tamponato ieri mattina alle 5,30 sull'autostrada Torino-Aosta, all'altezza del Comune [illegible] Hône, da un Tir che trasportava cassette di uva. Entrambi gli autoveicoli si stavano dirigendo a Aosta. Il conducente del furgone è stato costretto a rallentare per il cattivo funzionamento del motore; mentre stava accostando nella corsia d'emergenza il furgone [illegible] stato tamponato dal Tir. L'autoarticolato si è [illegible]visciato; l'autista se l'è cavata con qualche escoriazione.

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] degli alpini

Serata di cori alpini questa sera all'auditorium comunale di Pont-Saint-Martin. Gli alpini delle sezioni di Pont, Perloz, Gaby [illegible] Settimo Vittone organizzano uno spettacolo a cui partecipano i cori dell'Associazione nazionale degli alpini di Milano e Ivrea.

COURMAYEUR
Una festa per padre Paolo Bruschi

Festa dedicata a padre Paolo Bruschi domani nel villaggio di Entrèves. Dopo la messa mattutina gli abitanti della frazione [illegible] gli amministratori comunali di Courmayeur saluteranno padre Paolo, che dopo nove anni lascia la parrocchia di Santa Margherita [illegible] Entrèves per quella di Santa Maria di Marrubio a Oristano. Al rinfresco parteciperà anche la banda musicale Courmayeur-La Salle. Sarà padre Francesco Fissore [illegible] prendere il posto di padre Paolo Bruschi.

QUART
Un [illegible] sullo yoga

Per l'apertura dei corsi dell'Okido Yoga si tiene questo pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30, e domani dalle 10 alle 14 un seminario nella palestra Aickikai, in regione Amérique a Quart. [illegible] programma delle due giornate prevede un'introduzione alle tecniche di respirazione, un'analisi del movimento magnetico, lo studio della forza dinamica e dell'armonizzazione mentale e lo sviluppo dell'ascolto della propria sensibilità e della capacità di concentrazione.

[illegible]
Corsi di ginnastica

A partire dalla seconda settimana di novembre l'Uisp organizza un corso di ginnastica per bambini. Sede [illegible] corso sarà la palestra delle scuole medie. Le lezioni si svolgeranno il lunedì e giovedì a partire dalle 18. Maralyn Gaynor Jones (diplomata alla British arts London e collaboratrice del Dancing days school di Torino) ripropone un corso di ginnastica per signore. L'impegno sarà per due ore alla settimana, il martedì e il venerdì. Le lezioni si terrano da ottobre a maggio.

Si svolge lunedì all'hôtel Valle d'Aosta la quinta «borsa» degli imprenditori

Gattai al Forum economico

Oltre agli scambi tra aziende vi sarà un dibattito sulla candidatura aostana ai Giochi olimpici
Il gruppo giovani industriali: «E' una realtà in crescita». Collegamento con Savoia e Vallese

AOSTA. Lunedì mattina l'Hôtel Valle d'Aosta ospiterà la terza edizione del «Forum dell'impresa di Aosta». La manifestazione è organizzata dal Gruppo giovani imprenditori valdostano, [illegible] collaborazione con l'assessorato regionale Industria e Commercio, la Cassa di risparmio di Torino, l'Informatique e la Sip. Terzo [illegible] di vita e quinto appuntamento. «Un successo andato oltre ogni nostra più rosea previsione», dice Paolo Musumeci attuale presidente del Forum aostano.

Tutto è nato quasi per scom[illegible] dice Piersandro Pignataro, industriale che ha presieduto il Forum al momento della nascita e fino all'anno scorso, e che è in procinto di essere nominato coordinatore della rete dei Forum italiani.

«Avevamo [illegible]tuto grosse difficoltà da parte delle aziende valdostane di piccola o media dimensione, qual è essenzialmente il tessuto industriale regionale, di mettersi in contatto con le realtà esterne. Facendo tesoro di esperienze di altre zone, Genova che si era collegata con Nizza, Innsbruck con Trento e Bolzano, abbiamo pensato si potesse fare qualcosa di simile con i nostri "cugini" d'Oltr'Alpe. E' venuto naturale collegarci con Cluses, zona anche imprenditorialmente vicina alla nostra. Ora riusciamo a mandare messaggi delle aziende valdostane sul giornale [illegible]ll'associazione giovani imprenditori della Confindustria, che ha una diffusione di 6500 copie tra le industrie del Nord Italia, della Savoia, del Vallese».

Pur se soddisfacente questo primo bilancio è comunque un punto di partenza, non d'arrivo. «Certo - dice Paolo Musumeci - perché il Forum è una realtà in crescita. Con il tempo l'iniziativa [illegible] si limiterà ad essere la "borsa delle opportunità imprenditoriali"». Il futuro dei Forum comincia a delinearsi proprio dall'appuntamento di Aosta, che nell'edizione di quest'anno, [illegible] la consueta borsa degli scambi che resta il momento centrale del Forum, si propone come sede di un dibattito importante e attualissimo su: «Turismo e impresa alle porte del '93. Aosta candidata ai Giochi olimpici 1998».

All'incontro parteciperanno il presidente del Forum di Aosta Paolo Musumeci, [illegible] presidente del centro giovani imprenditori del Monte Bianco, Claude Briffaz, Gianni Bondaz capo del governo regionale, Augusto Fosson, assessore regionale all'Industria, Arrigo Gattai, presidente del Comitato Olimpico Nazionale (Coni). «Vogliamo essere pronti ad entrare nell'Europa del 1993 a vele spiegate - conclude Paolo Musumeci - per sfatare diffidenze secolari nei nostri confronti». [a. c.]

AFFARI

Scambi con il computer

Il «Forum dell'impresa di Aosta» è un incontro fra imprenditori che trattano scambi, intrecciano rapporti d'affari, cercano sbocchi alla loro produzione. Le materie che sono oggetto di questa «borsa imprenditoriale» sono i capitali, le partecipazioni, la distribuzione, i brevetti. Il meccanismo è semplice. Un imprenditore che cerca capitali per ingrandirsi fa inserire un annuncio nel computer con un numero di riconoscimento se vuole mantenere l'anonimato o con la ragione sociale dell'azienda. Il messaggio viene visualizzato e il collega imprenditore interessato prende gli opportuni contatti. Il meccanismo funziona così in ogni materia trattata nella giornata del Forum. Per i rapporti con le realtà industriali esterne, l'imprenditore ha a disposizione una rete che in Europa comprende dieci Forum: due in Spagna, tre in Italia, due [illegible] Francia, due in Austria, uno in Svizzera. [a. c.]

Ora la giunta regionale esaminerà la norma che regolamenta la nuova professione

Guide della natura, pronta la legge

Il loro compito sarà accompagnare il cliente sui sentieri

AOSTA. E' pronta la bozza del disegno di legge regionale sugli accompagnatori naturalistici. Tocca ora alla giunta e al consiglio regionale esaminarla e approvarla. «Ormai è soltanto una questione politica» dice il presidente dell'Unione guide alpine della Valle Oliviero Frachey. «Ci sono segnali positivi. Credo che nell'arco di sei mesi l'argomento sarà affrontato».

«L'intenzione è di dare un assetto a questa professione - rispondono all'assessorato regionale del Turismo. Con la crisi della giunta il procedimento si è arrestato e la nuova amministrazione finora non ha ancora avuto il tempo di esaminarlo».

Però sono dieci anni che si parla dell'istituzione in Valle di accompagnatori naturalistici o guide della natura. «La questione - spiega Frachey - era stata seguita già dal mio predecessore Antonio Carrel. Ora pare che il discorso vada avanti».

Gli accompagnatori naturalistici affiancheranno le guide alpine nel compito di portare i turisti in montagna. «Le guide continueranno a svolgere la loro tradizionale attività in alta montagna - continua Frachey -, gli accompagnatori si occuperanno dei clienti che vorranno compiere escursioni a [illegible] quota. Per loro [illegible] quindi richiesta una preparazione più approfondita per quanto riguarda le caratteristiche della Valle, come flora, fauna, ambiente, architettura. E' importante comunque che siano le guide a provvedere alla formazione degli accompagnatori perché ci sia un reciproco controllo e perché così si offrirebbe un unico servizio al turista».

Esistono già [illegible] cinquanta accompagnatori che lavorano nel Parco del Gran Paradiso, ma l'ufficializzazione di questa figura avvicinerebbe molte altre persone all'attività. «Le richieste dei clienti riguardano soprattutto le passeggiate dentro il Parco - dice il presidente delle guide -. Però vediamo che per esempio gli escursionisti italiani che vogliono fare il giro del Monte Bianco [illegible] rivolgono a Chamonix perché a Courmayeur nessuno si cura di organizzare tale escursione. E' evidente che sarebbero interessate anche altre vallate, con più possibilità di sviluppo turistico».

In Francia, in Belgio e in altre nazioni la figura dell'accompagnatore della natura esiste da tempo. Anche [illegible] alcune regioni italiane l'argomento è già stato affrontato e risolto. «Il grosso rischio - precisa Oliviero Frachey - è che vengano a lavorare in Valle accompagnatori da altre regioni e, dopo la scadenza del '92, da altri Paesi europei. Il modo migliore per difenderci è sfruttare il fatto che "giochiamo in casa" e quindi conosciamo bene il territorio, [illegible] non dobbiamo farci cogliere impreparati ed è necessario un altissimo livello di preparazione».

Eppure in tanti anni la figura di accompagnatore naturalistico in Valle è ancora soltanto abbozzata. Quali i motivi che hanno rallentato l'iter del disegno di legge? «C'erano alcuni aspetti particolari da definire - risponde Frachey - ed è probabile che abbia influito anche il fatto che all'interno dell'Unione ci siano molte remore nei confronti della nuova figura. In effetti [illegible] il 60 per cento delle guide vede gli accompagnatori come un'intromissione nella propria professione. A mio parere invece dobbiamo lavorare insieme per portare la gente in montagna. Comunque la maggioranza dell'assemblea generale ha votato a favore. Ora aspettiamo che [illegible] pronunci la Regione».

Giorgio Macchiavello

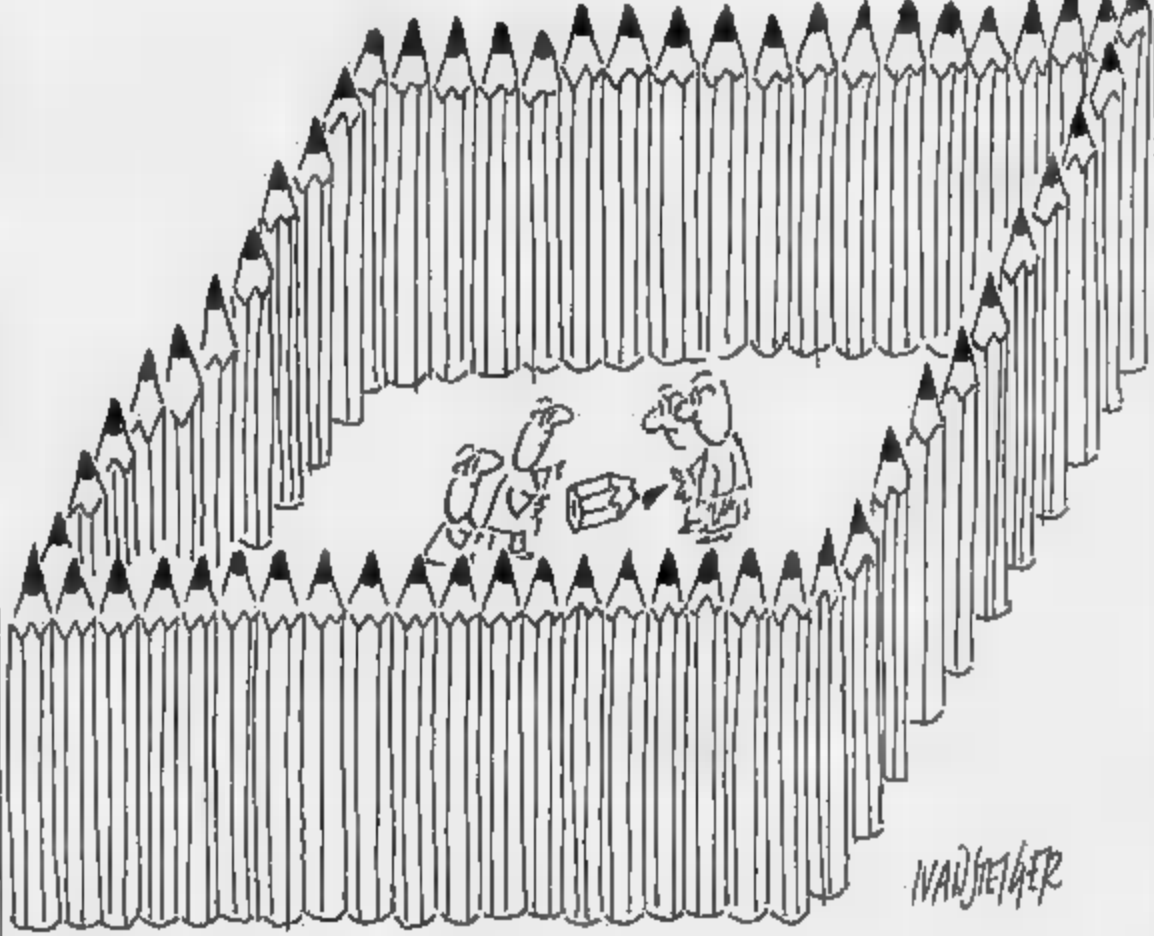
A Saint-Vincent l'Associazione «Secession» festeggerà così il primo compleanno

Serata con poeti e musicisti valdostani

La presentazione di «Fogli». In programma anche due mostre-concerto, formula che ha avuto successo
A novembre e dicembre esposizione di foto e una pièce teatrale. Sarà aperta una nuova galleria d'arte

AOSTA. Il grande pubblico li ha conosciuti e apprezzati la scorsa estate in occasione de «L'angolo dell'artista», la mostra d'arte collettiva di autori valdostani allestita alla Torre dei Signori di Porta Sant'Orso, mostra alla quale sono [illegible] affiancati alcuni concerti di musicisti locali. Oggi i giovani dell'associazione artistica culturale «Secession du Val d'Aoste» sono circa cento, appartenenti a tutti i settori delle arti, e si avviano a festeggiare il primo anno.

Il loro programma accoglie gli stimoli creativi più diversi. Il termine «secessione» qualificò negli ultimi 50 [illegible] del 1800 una serie di movimenti artistici europei che intendevano reagire contro l'arte delle accademie. In particolare l'espressione assunse una fisionomia più precisa in Germania e in Austria dove lo stile [illegible] divenne sinonimo di «art nouveau» e ebbe guide di primissimo piano quali il pittore viennese Gustav Klimt (1862-1918).

Spiega Mauro Caniggia, pittore aostano e presidente del gruppo: «Per noi "secessione" significa modo nuovo di far cultura, superando la concezione artistica tradizionale basata sulla netta distinzione fra arti maggiori e forme secondarie d'arte. Per noi, al contrario, l'arte è presente in tutte le forme di rappresentazione della realtà, compresi dunque la fotografia, il cinema, il design».

In questa prospettiva nascono allora i dibattiti, gli incontri culturali fra i veri artisti, i gruppi, la gente. E si sviluppa un progetto dinamico di proposte a diversi livelli, con spazi aperti a tutti. La formula "esposizione d'arte più concerti" (che alla Torre dei Signori ha richiamato oltre 3000 visitatori in 13 giorni) ha avuto successo e sarà riproposta in altre occasioni.

Il 26 ottobre è in programma una serata al Centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent dedicata alla presentazione di un libro di poesie. «Fogli» (questo è il titolo), raccoglie le composizioni di alcuni artisti locali che saranno recitate da Alessia Capelli e Giancarlo Mazzel, promettenti giovani attori aostani. Ognuna delle poesie sarà [illegible] da un breve quadro musicale ispirato alle immagini poetiche e eseguito dal duo Donatella Meneghini-Mirco Rizzolto.

A questo suggestivo incontro di forme artistiche seguiranno altre proposte della «Secessione». Una mostra di fotografie a Saint-Vincent; la pièce teatrale «Les apprentis Sorciers» (a cura di Ronni Bossi) proposta in varie località della Valle a partire dalla seconda settimana di dicembre; la collaborazione, insieme [illegible] altre Associazioni culturali, alla prima Rassegna regionale delle produzioni giovanili. E poi, dalla primavera prossima la pubblicazione di un catalogo degli artisti «secessionisti». Ancora: «L'art sans permis», realizzazione di un cortometraggio; oltre a altre esposizioni d'arte, libri e due mostre concerto a Genova e Milano.

A questi progetti si affianca infine la ricerca di spazi. Dal 5 novembre sarà aperta a Aosta una nuova galleria d'arte in passaggio Folliez (ospiterà mostre di giovani), mentre è stata avviata una petizione per ottenere la ristrutturazione dei locali della Torre dei Signori con l'obiettivo di farne la sede di associazioni culturali.

Giovanna Zanchi

[illegible]

«Revenge», di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe - Usa, 1990, 122' (al Cinema Ideal di Verres).

I fratelli del cinema, dai mitici francesi Lumière agli italiani Bertolucci, Taviani e Vanzina, agli americani Zucker e Coen, agli inglesi Scott, lavorano separati o in coppia, ma conser[illegible] la stessa matrice culturale di origine. E' il caso di Ridley e Tony Scott, che denunciano in ogni loro immagine le proprie radici professionali, viziate dalla pratica del cinema pubblicitario. Se tuttavia Ridley si solleva da esse grazie a una buona sensibilità culturale verso l'arte, la musica e la letteratura, Tony sembra avere meno scrupoli nell'utilizzare quell'arte «accalappia-tutti», appresa dal mestiere di fabbricatore di spot: un'arte che consi[illegible] nel vendere, in confezione di lusso, uomini di cartone e emozioni di plastica. Che cos'erano infatti, se non oggetti di puro consumo, i personaggi di «Miriam si sveglia a mezzanotte», «Top Gun» o «Un poliziotto a Beverly Hills II»? E da questa linea non si discosta neppure la sua ultima produzione, «Revenge», fatta apposta per piacere a chi mastica immagini senza riflettere.

Cochran, un veterano del Vietnam, accetta di passare qualche tempo nella villa messicana di Tiburon, suo vecchio compare, diventato da tempo un boss della droga. Il problema è che quest'ultimo ha una moglie giovane, bella e insoddisfatta, pronta ad accendersi all'arrivo del «gringo». Cochran resiste fin che può, ma la carne è debole e alla fine [illegible]de, lasciandosi andare a una turbinosa relazione, rapidamente scoperta. La vendetta di Tiburon è spietata. Cochran viene pestato a morte da un gruppo di killer, mentre la donna è narcotizzata e rinchiusa in un bordello di infima categoria. Ma l'eroe, curato da mani pietose, si riprende, elimina i killer e rende la pariglia a Tiburon, non senza essersi prima scusato con lui per il torto che gli aveva fatto a suo tempo. Poi corre dall'amato bene, [illegible]ribonda in convento e ne coglie l'ultimo respiro.

Vicende raccontate e messe in scena sono da «melodrammone fotoromanzato». Scott attinge alle emozioni forti della passione, della gelosia e della vendetta. Tuttavia lo fa senza andare al fondo delle loro verità, limitandosi invece a cogliere le superfici di comportamenti codificati da anni di narrativa popolare. Così, laddove vorrebbe sconvolgere, annoia e, dove vorrebbe consolare, solleva sbuffi di involontario umorismo.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

AOSTA
I burattini

Bambini, [illegible] arrivati i burattini! Questo pomeriggio, in piazza Plouves, alle 15 e alle 17 potete assistere allo spettacolo del Gran Teatro dei Burattini. Gianduja, Brighella, Tartaglia, Testafina e Giacomotta, ci sono tutti i beniamini dei più piccoli.

[illegible]
A cena

Questa sera tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della serata enogastronomica per il festeggiamento di San Rocco ed eventuali simpatizzanti [illegible] invitati a partecipare alla cena che si svolge all'Hôtel Evançon. Le prenotazioni si ricevono alla Profumeria Angela (929724) e al 929311 (Tiziana Balma).

[illegible]
Si balla

Per tutti gli [illegible] del liscio appuntamento questa sera al Dancing Meeting [illegible] Enrico Musiani.

ST-CHRISTOPHE
In discoteca

Seconda serata per i «Leting Prestige». Con musiche che vanno dal «cha-cha-cha» alla «house music» fanno scatenare i giovani alla discoteca Hollywood.

BOSSES
Festa dei coscritti

Appuntamento questa sera, alle 20, all'Hôtel Couche Pacho per i coscritti del 1940. Dopo la cena una serata danzante.

[illegible]
La belote

Continua il Campionato Valdostano di belote a baraonda. Questa sera il ritrovo è per le 20,30 al Bar Fénis.

[illegible]
Canti alpini

All'Auditorium comunale serata di canti alpini con i cori Ana di Milano e di Ivrea.

CERVINIA
Si scia

In attesa dell'apertura definitiva degli impianti per la stagione invernale, che inizierà il 27 ottobre, questo fine settimana è possibile sciare nel «domaine skiable» del Cervino.

[illegible]
Il tartufo

Dopo la presentazione al Grand Hotel Billia, gli espositori della fiera del tartufo bianco si ritrovano a Moncalvo, dove si svolge la rassegna della cucina al tartufo della zona del Monferrato.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 13,55

«Animalia», su **Antenne 2**, propone ogni settimana ai telespettatori di adottare un [illegible] in diretta; e, mentre vengono valutate le offerte, mostra dei reportage sulla fauna di tutto il mondo. Questa volta si parlerà di alcuni appassionati che dedicano la loro vita professionale e umana ad aiutare gli animali selvatici, feriti o abbandonati; ma anche di personaggi autori di ignobili pratiche venatorie. Fra i primi un biologo, che da diciotto anni vive in Zimbabwe, percorrendo in lungo e in largo la regione alla ricerca delle speci più minacciate. Fra i secondi alcuni veterani del Vietnam che comprano dagli [illegible] animali da far abbattere ai cacciatori.

Ore 15,15

TSR manda in onda uno straordinario film sull'alpinismo, *«K2, rêve et destinée»*, con cui lo scalatore Kurt Diemberger ha vinto il Gran Premio al Festival della Montagna di Trento 1989. Il documentario racconta un'ascensione al K2, compiuta da Diemberger, dai piedi alla sommità della montagna. Ma è anche il resoconto di una tragica impresa in cui per[illegible] la vita tredici alpinisti di diverse nazionalità e la stessa compagna dello scalatore.

Ore 19

Su **Tele Alpi** *«Container»*, selezione di servizi giornalistici di tutta la settimana.

Ore 20,30

Tele Alpi trasmette la partita di calcio a cinque tra il Cesana Torino e il PCF Aosta.

Ore 20,35

«Jeremiah Johnson» (USA, 1972, 102'), su **TSR**, è probabilmente l'ultimo grande western della storia del cinema. Diretto da Sidney Pollack e interpretato da Robert Redford, il film racconta la fuga dalla civiltà di un soldato, nauseato dalle brutture della guerra.

Jeremiah abbandona gli uomini bianchi per diventare un vagabondo solitario fra le Montagne Rocciose. Incontra un cacciatore assiderato che gli lascia in eredità il fucile. Trova un vecchio trapper che gli insegna il mestiere. Scopre che anche fra i pellerossa esistono i buoni e i cattivi.

Magnificamente interpretato e fotografato, *«Jeremiah Johnson»* rappresenta l'impossibile ritorno dell'uomo allo stato di natura.

Ore 20,40

Prende il via su **Antenne 2** un serial americano dal titolo *«Le pouvoir et la gloire»*. Interpretato da Peter Strauss, Sam Neill e Ron Silver, racconta in parallelo la storia di due uomini di nazionalità e di classe sociale differente. L'uno, polacco, è figlio di contadini, l'altro, americano, è l'ultimo rampollo di una dinastia di banchieri. La storia parte allo scoccare del 1900.

Ore 22,40

«Etoile-Palace», la trasmissione di varietà di **Antenne 2** condotta da Frédéric Mitterand, presenta questa [illegible] il romanziere più famoso del Brasile, Jorge Amado e una serie di numeri musicali legati al paese sudamericano.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guiscelli.

Ore 23,25

«L'honneur des Prizzi» (USA, 1985, 123'), su **TSR**, è il penultimo film di John Huston. Ne è il protagonista il killer Charlie Partanna (Jack Nicholson), adottato come un figlio dal capo della più potente famiglia della mafia newyorkese. Nel corso della cerimonia di matrimonio della giovane figlia del padrino, egli nota un'affascinante sconosciuta, della quale s'innamora. Il problema è che la donna in realtà risulta essere anch'essa un'assassina a pagamento, incaricata di liquidare un membro della famiglia. Sovvertendo ogni legge del mondo del crimine Charlie deciderà di sposarla, anche a costo della propria vita.

Film dallo humour nero altamente corrosivo, *«L'honneur des Prizzi»* presenta un personaggio che si integra a meraviglia nella galleria hustoniana di [illegible] affaticati e perdenti, che vanno da «Giungla d'asfalto» a «La notte dell'iguana». Lungo il corso della pellicola si ritrovano tutti i segni dell'universo figurativo-esistenziale del cineasta (lo scacco, l'invecchiamento e la disillusione), qui trattati tuttavia secondo inconsueti moduli satirici.

Ore 00,30

Proseguono su **Antenne 2**, in alternanza con **TSR**, le avventure dei poliziotti europei di «Euroflics». Il telefilm di questa sera, dal titolo *«La longue traque»*, mette i solerti e scanzonati [illegible]mini della legge di fronte a un caso scottante e pressoché irrisolvibile. Dopo un anno di ricerche intensive sull'omicidio di una giovane donna, i detective sono ancora al punto di partenza. Ma all'improvviso qualcosa si muove.

Il villaggio per 2500 atleti verrà costruito a Busseyaz

Olimpiadi, 600 miliardi

Secondo la Regione il bilancio avrà un utile di 25 (per i diritti tv)
A Pollein lo stadio per 30 mila posti. Centro stampa in una caserma

AOSTA. Se la Valle d'Aosta avrà le Olimpiadi invernali del 1998, la regione cambierà volto. E' quanto è emerso nel consiglio regionale di giovedì, quando l'assemblea ha dedicato tre ore di dibattito alla bozza del dossier che entro il 31 ottobre dovrà essere presentato a Losanna al Comitato olimpico internazionale (Cio).

La risoluzione favorevole al dossier ha ottenuto 18 sì e 14 no, quella contraria 14 sì e 18 no. Dal dossier si sa che la spesa ipotizzata è di 528 milioni di dollari, oltre [illegible] miliardi di lire, con un utile, sempre in ipotesi, di 22 milioni di dollari, più o meno [illegible] miliardi.

«Vogliamo fare una "Olimpiade compatta" - ha detto l'assessore Liborio Pascale - con località che rimangano nel raggio di 30/40 chilometri da Aosta, una "Olimpiade ecologica" fedele al motto di "Giochi senza abbattere un albero" che ci sembra una carta vincente».

Gli stadi. «A Pollein verrà costruito [illegible] stadio olimpico - ha detto l'assessore al Turismo - con una capienza di 30 [illegible]ila posti, la metà dei quali al coperto. Aosta avrà un nuovo palazzo del ghiaccio per 10 mila persone in zona Tzambarlet. Il centro "media" verrà realizzato dove oggi è la caserma Testafochi. Il villaggio olimpico per 2500 atleti, sorgerà in regione Busseyaz. A Charvensod verrà costruito il trampolino per il salto. Ad Ayas verrà realizzato un palazzo del ghiaccio».

I soldi. «I diritti televisivi - ha detto Pascale - daranno 306 milioni di dollari, 92 milioni di dollari verranno dagli sponsor, 10 dalla vendita [illegible] vario materiale olimpico, 9 dalla vendita di medaglie, gadget, lotterie, 13 dalla vendita dei biglietti. Sul mercato verranno messi 700 mila tagliandi, [illegible] un prezzo medio di 70 mila lire, mentre quello della cerimonia di apertura costerà 100 mila. «Centonovanta milioni di dollari costeranno le strutture - ha detto l'assessore - 64 milioni di dollari serviranno per le tecnologie, 57 per i servizi, 60 per l'organizzazione, 128 di contributi al Cio».

Le critiche. Sono del rappresentante del movimento verde alternativo (mav) e degli unionisti. Elio Riccarand: «Il giudizio sul dossier è completamente negativo. La candidatura valdostana alle Olimpiadi non figurava in nessun programma di governo delle ultime legislature, ed è completamente sganciata da ogni programmazione regionale. Gli effetti indotti di una operazione come i Giochi porteranno a una enfatizzazione di un turismo legato soltanto allo sport, soltanto alla neve, dimenticando che la Valle d'Aosta può e deve avere un turismo termale, un turismo culturale. L'impatto sull'ambiente sarà devastante, stravolgerà la regione con scelte inaccettabili».

Renato Favel (uv): «Il dossier manca di credibilità. Se può [illegible]sere accettato che per vendere "il prodotto Valle d'Aosta" si vada un po' al di là della verità, nel documento si [illegible] oltre ogni limite. E' falso sostenere di volere una Olimpiade ecologica e poi costruire il villaggio olimpico a Busseyaz, nell'ultima zona verde e agricola della città capoluogo. E' falso dire di voler utilizzare l'esistente, poi costruire [illegible] palazzo del ghiaccio ad Ayas».

Alessandro Camera

[illegible] AI GIOCHI

AOSTA. Nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale giovedì sera si è parlato di Giochi olimpici. Il tema: «Losanna '94 - Aosta '98. Olimpiadi ecologiche?» è stato proposto dal movimento verde alternativo. [illegible] Elio Riccarand e Vanni Florio era Sergio Ansermet, del Wwf di Losanna. Pubblico attento e numeroso, che ha dato vita a un dibattito interessante.

Pubblico che ha scoperto che Losanna, dopo essersi offerta per ospitare i Giochi del '94, [illegible] fatto un referendum popolare sull'evento e ha fatto marcia indietro. «La ragione ufficiale - ha detto Ansermet - è stato il non voler sottostare alla norma del Cio che impone alla città sede dei Giochi di accollarsi le spese e tutti gli eventuali debiti. Come Wwf - ha detto ancora Ansermet - abbiamo la sensazione che sia stato quel piccolo gruppo di audaci, che [illegible] pochi soldi ma tanta buona volontà ha avuto il coraggio [illegible] opporsi ai potenti, a determinare la rinuncia».

Le Olimpiadi secondo Sergio Ansermet «causano pesanti attentati alla natura. Nessun organizzatore può garantire il contrario perché a governare è [illegible] Cio». [a. c.]

DALLA VALLE

HONE
Incidente sull'autostrada

Un furgone è stato tamponato ieri mattina alle 5,30 sull'autostrada Torino-Aosta, all'altezza del Comune di Hône, da [illegible] Tir che trasportava cassette di uva. Entrambi gli autoveicoli si stavano dirigendo a Aosta. Il conducente del furgone è stato costretto a rallentare per il cattivo funzionamento del motore; mentre stava accostando nella corsia d'emergenza [illegible] furgone [illegible] stato tamponato dal Tir. L'autoarticolato si è rovesciato; l'autista [illegible] l'è cavata con qualche escoriazione.

PONT-SAINT-MARTIN
Canti degli alpini

Serata di cori alpini questa sera all'auditorium comunale di Pont-Saint-Martin. Gli alpini delle sezioni di Pont, Perloz, Gaby e Settimo Vittone organizzano uno spettacolo a cui partecipano i [illegible] dell'Associazione nazionale degli alpini di Milano e Ivrea.

COURMAYEUR
Una festa per padre Paolo Bruschi

Festa dedicata a padre Paolo Bruschi domani nel villaggio di Entrèves. Dopo la messa mattutina gli abitanti della frazione e gli amministratori comunali di Courmayeur saluteranno padre Paolo, che dopo nove anni lascia [illegible] parrocchia di Santa Margherita di En[illegible] per quella di Santa Maria [illegible] Marrubio a Oristano. Al rinfresco parteciperà anche la banda musicale Courmayeur-La Salle. Sarà padre Francesco Fissore a prendere [illegible] posto di padre Paolo Bruschi.

QUART
Un [illegible] sullo yoga

Per l'apertura dei corsi dell'Okido Yoga si tiene questo pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30, e domani dalle 10 alle 14 un seminario nella palestra Aickikai, in regione Amérique a Quart. Il programma delle due giornate prevede un'introduzione alle tecniche di respirazione, un'analisi del movimento magnetico, lo studio della forza dinamica e dell'armonizzazione mentale e lo sviluppo dell'ascolto della propria sensibilità e della capacità di concentrazione.

VERRES
Corsi di ginnastica

A partire dalla seconda settimana di novembre l'Uisp organizza un corso di ginnastica per bambini. Sede del corso sarà la palestra delle scuole medie. Le lezioni si svolgeranno il lunedì e giovedì a partire dalle [illegible]. Maralyn Gaynor Jones (diplomata alla British arts London e collaboratrice del Dancing days school di Torino) ripropone un corso di ginnastica per signore. L'impegno sarà per due ore alla settimana, il martedì e il venerdì. Le lezioni si terrano da ottobre a maggio.

Si svolge lunedì all'hôtel Valle d'Aosta la quinta «borsa» degli imprenditori

Gattai al Forum economico

Oltre agli scambi tra aziende vi sarà un dibattito sulla candidatura aostana ai Giochi olimpici
Il gruppo giovani industriali: «E' una realtà in crescita». Collegamento con Savoia e Vallese

AOSTA. Lunedì mattina l'Hôtel Valle d'Aosta ospiterà la terza edizione del «Forum dell'impresa di Aosta». La manifestazione è organizzata dal Gruppo giovani imprenditori valdostano, in collaborazione con l'assessorato regionale Industria e Commercio, la Cassa di risparmio di Torino, l'Informatique e la Sip. Terzo anno di vita e quinto appuntamento. «Un successo andato oltre ogni nostra più rosea previsione», dice Paolo Musumeci attuale presidente del Forum aostano.

Tutto è nato quasi per scommessa, dice Piersandro Pignataro, industriale che ha presieduto il Forum al momento della nascita e fino all'anno scorso, e [illegible] è in procinto di essere nominato coordinatore della rete dei Forum italiani.

«Avevamo notato grosse difficoltà da parte delle aziende valdostane di piccola o media dimensione, qual è essenzialmente il tessuto industriale regionale, di mettersi in contatto con le realtà esterne. Facendo tesoro di esperienze di altre zone, Genova che si era collegata con Nizza, Innsbruck [illegible] Trento e Bolzano, abbiamo pensato si potesse fare qualcosa di simile con i nostri "cugini" d'Oltr'Alpe. E' venuto naturale collegarci con Cluses, [illegible] anche imprenditorialmente vicina alla nostra. Ora riusciamo a mandare messaggi delle aziende valdostane sul giornale dell'associazione giovani imprenditori della Confindustria, che ha una diffusione di 6500 copie tra le industrie del Nord Italia, della Savoia, del Vallese».

Pur se soddisfacente questo primo bilancio è comunque un punto di partenza, [illegible] d'arrivo. «Certo - dice Paolo Musumeci - perché il Forum è una realtà in crescita. Con il tempo l'iniziativa non si limiterà ad essere la "borsa delle opportunità imprenditoriali"». Il futuro del Forum comincia a delinearsi proprio dall'appuntamento di Aosta, che nell'edizione di quest'anno, con la consueta borsa degli scambi che resta il momento centrale del Forum, [illegible] propone come sede di un dibattito importante e attualissimo su: «Turismo e impresa alle porte del '93. Aosta candidata ai Giochi olimpici 1998».

All'incontro parteciperanno il presidente del Forum di Ao[illegible] Paolo Musumeci, il presidente del centro giovani imprenditori del Monte Bianco, Claude Briffaz, Gianni Bondaz capo del governo regionale, Augusto Fosson, assessore regionale all'Industria, Arrigo Gattai, presidente del Comitato Olimpico Nazionale (Coni). «Vogliamo essere pronti ad entrare nell'Europa del 1993 a vele spiegate - conclude Paolo Musumeci - per sfatare diffidenze secolari nei nostri confronti». [a. c.]

AFFARI

Scambi con il computer

Il «Forum dell'impresa di Aosta» è un incontro fra imprenditori che trattano scambi, intrecciano rapporti d'affari, cercano sbocchi alla loro produzione. Le materie che sono oggetto di questa «borsa imprenditoriale» sono i capitali, le partecipazioni, la distribuzione, i brevetti. Il meccanismo è semplice. Un imprenditore che cerca capitali per ingrandirsi fa inserire un annuncio nel computer con un numero di riconoscimento se vuole mantenere l'anonimato o con la ragione sociale dell'azienda. Il messaggio viene visualizzato e il collega imprenditore interessato prende gli opportuni contatti. Il meccanismo funziona così in ogni materia trattata nella giornata del Forum. Per i rapporti con le realtà industriali esterne, l'imprenditore ha a disposizione una rete che in Europa comprende dieci Forum: due in Spagna, tre in Italia, due in Francia, due in Austria, uno in Svizzera. [a. c.]

Ora la giunta regionale esaminerà la norma che regolamenta la nuova professione

Guide della natura, pronta la legge

Il loro compito sarà accompagnare il cliente sui sentieri

AOSTA. E' pronta la bozza del disegno di legge regionale sugli accompagnatori naturalistici. Tocca ora alla giunta e al consiglio regionale esaminarla e approvarla. «Ormai è soltanto una questione politica» dice il presidente dell'Unione guide alpine della Valle Oliviero Frachey. «Ci sono segnali positivi. Credo che nell'arco di sei mesi l'argomento sarà affrontato».

«L'intenzione è di dare un assetto a questa professione - rispondono all'assessorato regionale del Turismo. Con [illegible] crisi della giunta [illegible] procedimento si è arrestato e la nuova amministrazione finora non ha ancora avuto il tempo di esaminarlo».

Però sono dieci anni che si parla dell'istituzione in Valle di accompagnatori naturalistici o guide della natura. «La questione - spiega Frachey - era stata seguita già dal mio predecessore Antonio Carrel. Ora pare che il discorso vada avanti».

Gli accompagnatori naturalistici affiancheranno le guide alpine nel compito di portare i turisti in montagna. «Le guide continueranno a svolgere la loro tradizionale attività in alta montagna - continua Frachey -, gli accompagnatori si occuperanno dei clienti che vorranno compiere escursioni a media quota. Per loro sarà quindi richiesta una preparazione più approfondita per quanto riguarda le caratteristiche della Valle, come flora, fauna, ambiente, architettura. E' importante comunque che siano le guide a provvedere alla formazione degli accompagnatori perché ci sia un reciproco controllo e perché così si offrirebbe un unico servizio al turista».

Esistono già circa cinquanta accompagnatori che lavorano nel Parco del Gran Paradiso, ma l'ufficializzazione di questa figura avvicinerebbe molte altre persone all'attività. «Le richieste dei clienti riguardano soprattutto le passeggiate dentro il Parco - dice il presidente delle guide -. Però vediamo che per esempio gli escursionisti italiani che vogliono fare il giro del Monte Bianco si rivolgono a Chamonix perché a Courmayeur nessuno si cura di organizzare tale escursione. E' evidente che sarebbero interessate anche altre vallate, con più possibilità di sviluppo turistico».

In Francia, in Belgio e in altre nazioni la figura dell'accompagnatore della natura esiste da tempo. Anche in alcune regioni italiane l'argomento è già stato affrontato e risolto. «Il grosso rischio - precisa Oliviero Frachey - è che vengano a lavorare in Valle accompagnatori da altre regioni e, dopo la scadenza del '92, da altri Paesi europei. Il modo migliore per difenderci è sfruttare il fatto che "giochiamo in casa" e quindi conosciamo bene il territorio, ma non dobbiamo farci cogliere impreparati ed è necessario un altissimo livello di preparazione».

Eppure in tanti anni la figura di accompagnatore naturalistico in Valle è ancora soltanto abbozzata. Quali i motivi che hanno rallentato l'iter del disegno di legge? «C'erano alcuni aspetti particolari da definire - risponde Frachey - ed è probabile che abbia influito anche il fatto che all'interno dell'Unione ci siano molte remore nei confronti della nuova figura. In effetti circa il [illegible] per cento delle guide vede gli accompagnatori come un'intromissione nella propria professione. A mio parere invece dobbiamo lavorare insieme per portare la gente in montagna. Comunque la maggioranza dell'assemblea generale ha votato a favore. Ora aspettiamo che si pronunci la Regione».

Giorgio Macchiavello

A Saint-Vincent l'Associazione «Secession» festeggerà così il primo compleanno

Serata con poeti e musicisti valdostani

La presentazione di «Fogli». In programma anche due mostre-concerto, formula che ha avuto successo
A novembre [illegible] dicembre esposizione di foto e [illegible] pièce teatrale. Sarà aperta una nuova galleria d'arte

AOSTA. Il grande pubblico li [illegible] conosciuti e apprezzati la scor[illegible] estate in occasione de «L'angolo dell'artista», la mostra d'arte collettiva di autori valdostani allestita alla Torre dei Signori di Porta Sant'Orso, mostra alla quale sono stati affiancati alcuni concerti [illegible] musicisti locali. Oggi i giovani dell'associazione artistica culturale «Secession du Val d'Aoste» sono circa cento, appartenenti a tut[illegible] i settori delle arti, [illegible] si avviano a festeggiare [illegible] primo anno.

Il loro programma accoglie gli stimoli creativi più diversi. Il termine «secessione» qualificò negli ultimi 50 anni del 1800 una serie di movimenti artistici europei che intendevano reagire contro l'arte delle accademie. In particolare l'espressione assunse una fisionomia più precisa in Germania [illegible] in Austria dove lo «stile secessione» divenne sinonimo di «art nouveau» [illegible] ebbe guide di primissimo piano quali il pittore viennese Gustav Klimt (1862-1918).

Spiega Mauro Caniggia, pittore aostano e presidente del gruppo: «Per noi "secessione" significa modo nuovo di far cultura, superando la concezione artistica tradizionale basata sulla netta distinzione fra arti maggiori e forme secondarie d'arte. Per noi, [illegible] contrario, l'arte [illegible] presente in tutte le forme di rappresentazione della realtà, compresi dunque la fotografia, il cinema, il design».

In questa prospettiva nascono allora i dibattiti, gli incontri culturali fra i vari artisti, i gruppi, la gente. E si sviluppa un progetto dinamico di proposte a diversi livelli, [illegible] spazi aperti a tutti. La formula "esposizione d'arte più concerti" (che alla Torre dei Signori ha richiamato oltre 3000 visitatori in 13 giorni) ha avuto successo e sarà riproposta in altre occasioni.

Il 26 ottobre [illegible] in programma una serata al Centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent dedicata alla presentazione di un libro [illegible] poesie. «Fogli» (questo è [illegible] titolo), raccoglie le composizioni di alcuni artisti locali [illegible] saranno recitate da Alessia Capelli [illegible] Giancarlo Mazzei, promettenti giovani attori aostani. Ognuna delle poesie sarà completata da un breve quadro musicale ispirato alle immagini poetiche e eseguito dal duo Donatella Meneghini-Mirco Rizzotto.

A questo suggestivo incontro di forme artistiche [illegible] altre proposte della «Secessione». Una mostra di fotografie a Saint-Vincent; la pièce teatrale «Les apprentis Sorciers» (a cura di Ronni Bessi) proposta in varie località della Valle a par[illegible]re dalla seconda settimana di dicembre; la collaborazione, insieme con altre Associazioni culturali, alla prima Rassegna regionale delle produzioni giovanili. E poi, dalla primavera prossima la pubblicazione di un catalogo degli artisti «secessionisti». Ancora: «L'art sans permis», realizzazione di un cortometraggio; oltre a altre esposizioni d'arte, libri [illegible] due mostre concerto [illegible] Genova e Milano.

A questi progetti [illegible] affianca infine la ricerca di spazi. Dal 5 novembre sarà aperta a Aosta una nuova galleria d'arte in passaggio Folliez (ospiterà mostre di giovani), mentre è stata avviata una petizione per ottenere [illegible] ristrutturazione dei locali della Torre dei Signori con l'obiettivo di farne la sede di associazioni culturali.

Giovanna Zanchi

OGGI AL [illegible]

«Revenge», di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe - Usa, 1990, 122' (al Cinema Ideal di Verres).

I fratelli del cinema, dai mitici francesi Lumière agli italiani Bertolucci, Taviani [illegible] Vanzina, [illegible]li americani Zucker e Coen, agli inglesi Scott, lavorano separati o in coppia, ma conservano la stessa matrice culturale di origine. E' il caso [illegible] Ridley e Tony Scott, che denunciano in ogni loro immagine le proprie radici professionali, viziate dalla pratica del cinema pubblicitario. Se tuttavia Ridley si solleva da esso grazie a una buona sensibilità culturale verso l'arte, la musica e la letteratura, Tony sembra avere meno scrupoli nell'utilizzare quell'arte «accalappia-tutti», appresa dal mestiere di fabbricatore di spot: un'arte che consi[illegible] nel vendere, in confezione di lusso, uomini di cartone e emozioni di plastica. Che cos'erano infatti, [illegible] non oggetti di puro consumo, i personaggi [illegible] «Miriam si sveglia a mezzanotte», «Top Gun» o «Un poliziotto a Beverly Hills II»? E da questa linea non [illegible] discosta neppure la sua ultima produzione, «Revenge», fatta apposta per piacere [illegible] chi mastica immagini senza riflettere.

Cochran, un veterano del Vietnam, accetta di passare qualche tempo nella villa messicana [illegible] Tiburon, [illegible] suo vecchio compare, diventato da tempo un boss della droga. Il problema è che quest'ultimo ha una moglie giovane, bella [illegible] insoddisfatta, pronta ad accendersi all'arrivo del «gringo». Cochran resiste fin che può, ma la [illegible] è debole e alla fine cede, lasciandosi andare a una turbinosa relazione, rapidamente scoperta. La vendetta [illegible] Tiburon è spietata. Cochran viene pestato a morte da un gruppo di killer, mentre la donna [illegible] narcotizzata e rinchiusa in [illegible] bordello di infima categoria. Ma l'eroe, curato da [illegible]ni pietose, si riprende, elimina i killer e rende la pariglia a Tiburon, non senza essersi prima scusato con lui per il torto che gli aveva fatto a suo tempo. Poi corre dall'amato bene, moribonda [illegible] convento e ne coglie l'ultimo respiro.

Vicende raccontate e messa in scena [illegible] [illegible] «melodrammone fotoromanzato». Scott attinge alle emozioni forti della passione, della gelosia [illegible] della vendetta. Tuttavia lo fa senza andare al fondo delle loro verità, limitandosi invece a cogliere le superfici di comportamenti codificati da [illegible] di [illegible]rativa popolare. Così, laddove vorrebbe sconvolgere, annoia e, dove vorrebbe consolare, solleva sbuffi [illegible] involontario umorismo.

DOVE ANDIAMO

[illegible] cura di Sandra Bovo

AOSTA

I burattini

Bambini, sono arrivati i burattini! Questo pomeriggio, in piazza Plouves, alle 15 e alle 17 potete assistere allo spettacolo del Gran Teatro dei Burattini. Gianduja, Brighella, Tartaglia, Testafina [illegible] Giacometta, ci sono tutti i beniamini [illegible] più piccoli.

VERRES

A cena

Questa sera tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della serata enogastronomica per il festeggiamento di San Rocco [illegible] eventuali simpatizzanti sono invitati a partecipare alla [illegible] che [illegible] svolge all'Hôtel Evançon. Le prenotazioni [illegible] ricevono alla Profumeria Angela (929724) e al 929311 (Tiziana Balma).

[illegible]

Si balla

Per tutti gli [illegible] [illegible] liscio appuntamento questa [illegible] al Dancing Meeting [illegible] Enrico Musiani.

ST-[illegible]

In discoteca

Seconda [illegible] per i «Leting Prestige». Con musiche che vanno dal «cha-cha-cha» [illegible] «house music» fanno scatenare i giovani alla discoteca Hollywood.

BOSSES

Festa dei coscritti

Appuntamento questa sera, alle 20, all'Hôtel Couche Pache per i coscritti del 1940. Dopo la cena una serata danzante.

[illegible]

La belote

Continua il Campionato Valdostano di belote [illegible] baraonda. Questa [illegible] il ritrovo [illegible] per [illegible] 20,30 al Bar Fénis.

PONT

Canti alpini

All'Auditorium comunale serata di canti alpini [illegible] i cori Ana di Milano e di Ivrea.

[illegible]

Si scia

In attesa dell'apertura definitiva degli impianti per la stagione invernale, che inizierà il 27 ottobre, questo fine settimana è possibile sciare nel «domaine skiable» del Cervino.

MONCALVO

Il tartufo

Dopo la presentazione al Grand Hotel Billia, gli espositori della fiera del tartufo bianco si ritro[illegible] a Moncalvo, dove si svolge la rassegna della cucina [illegible] tartufo delle zone del Monferrato.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 13,55

«Animalia», su **Antenne 2**, propone ogni settimana [illegible] telespettatori di adottare un cane in diretta: e, mentre vengono valutate le offerte, mostra dei reportage sulla fauna [illegible] tutto il mondo. Questa volta si parlerà di al[illegible] appassionati che dedicano la loro vita professionale e umana ad aiutare gli animali selvatici, feriti o abbandonati; ma anche di personaggi autori di ignobili pratiche venatorie. Fra i primi un biologo, che da diciotto anni vive in Zimbabwe, percorrendo in lungo e in largo la regione alla ricerca delle speci più minacciate. Fra i secondi alcuni veterani del Vietnam che comprano dagli zoo animali da far abbattere ai cacciatori.

Ore 15,15

TSR manda in onda uno straordinario film sull'alpinismo, *«K2, rêve et destinée»*, con cui lo scalatore Kurt Diemberger ha vinto il Gran Premio al Festival della Montagna di Trento 1989. [illegible] documentario racconta un'ascensione al K2, compiuta da Diemberger, dai piedi alla sommità della montagna. Ma è anche il resoconto di una tragica impresa in cui persero la vita tredici alpinisti [illegible] diverse nazionalità e la stessa compagna dello scalatore.

Ore 19

[illegible] **Tele Alpi** *«Container»*, selezione di servizi giornalistici di tutta al settimana.

Ore 20,30

Tele Alpi trasmette la partita di calcio [illegible] cinque tra il Cesana Torino [illegible] [illegible] PCF Aosta.

Ore 20,35

«Jeremiah Johnson» (USA, 1972, 102'), [illegible] **TSR**, è probabilmente l'ultimo grande western della [illegible] [illegible] [illegible]. Diretto da Sidney Pollack e interpretato da Robert Redford, il film racconta la fuga dalla civiltà di un soldato, nauseato dalle brutture della guerra.

Jeremiah abbandona gli uomini bianchi per diventare un vagabondo solitario fra [illegible] Montagne Rocciose. Incontra un cacciatore assiderato che gli la[illegible] [illegible] eredità [illegible] fucile. Trova un vecchio trapper che gli insegna il mestiere. Scopre che anche fra i pellerossa esistono i buoni e i cattivi.

Magnificamente interpretato [illegible] fotografato, *«Jeremiah Johnson»* rappresenta l'impossibile ritorno dell'uomo allo stato di natura.

Ore 20,40

Prende il via su **Antenne 2** un serial americano dal titolo *«Le pouvoir et la gloire»*. Interpreta[illegible] da Peter Strauss, Sam [illegible] e Ron Silver, racconta in parallelo la storia di due uomini di nazionalità e [illegible] classe sociale differente. L'uno, polacco, [illegible] figlio [illegible] contadini, l'altro, americano, è l'ultimo rampollo [illegible] una dinastia di banchieri. La storia parte allo scoccare del 1900.

Ore 22,40

«Etoile-Palace», la trasmissione di varietà di **Antenne** [illegible] condotta da Frédéric Mitterand, presenta questa sera il romanziere più famoso del Brasile, Jorge Amado e [illegible] [illegible] di numeri musicali legati al paese sudamericano.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda *«Ciliinu»*, rubrica [illegible] cinema, [illegible]bri [illegible] musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto [illegible]uiscelli.

Ore 23,25

«L'honneur des Prizzi» (USA, 1985, 123'), su **TSR**, [illegible] il penultimo film di John Huston. Ne è il protagonista il killer Charlie Partanna (Jack Nicholson), adottato come un figlio dal capo della più potente famiglia della mafia newyorkese. Nel corso della cerimonia di matrimonio della giovane figlia del [illegible]drino, egli nota un'affascinante sconosciuta, della quale s'innamora. Il problema è che la donna in realtà risulta essere anch'essa un'assassina a pagamento, incaricata [illegible] liquidare [illegible] membro della famiglia. Sovvertendo ogni legge del mondo del crimine Charlie deciderà di sposarla, anche [illegible] costo della propria vita.

Film dello humour nero altamente corrosivo, *«L'honneur des Prizzi»* presenta un personaggio [illegible] si integra a meraviglia nella galleria [illegible] di eroi affaticati e perdenti, che [illegible] da «Giungla d'asfalto» a «La notte dell'iguana». Lungo il corso della pellicola si ritrovano tutti i segni dell'universo figurativo-esistenziale del cineasta (lo scacco, l'invecchiamento e la disillusione), [illegible] trattati tutta[illegible] secondo inconsueti moduli satirici.

Ore 00,30

Proseguono su **Antenne 2**, in alternanza con **TSR**, le avventure dei poliziotti europei di «Eurofficks». Il telefilm di questa sera, del titolo *«La langue traque»*, mette i solerti e scanzonati uomini della legge di fronte a un caso scottante [illegible] pressoché irrisolvibile. Dopo un anno di ricerche intensive sull'omicidio di una giovane donna, i detective sono ancora al punto di partenza. Ma all'improvviso qualcosa si muove.

La Nicotera Basket gioca in casa contro il Viareggio

Pronti al riscatto

«Dopo la sconfitta in trasferta, la squadra vuole rifarsi dei 2 punti persi» Entrambe le formazioni l'anno scorso hanno sfiorato la promozione

AOSTA. Dopo due trasferte consecutive (vittoria a Lucca e sconfitta sul parquet del Campi Bisenzio) la Nicotera ospita questa sera alla palestra del quartiere Dora il Viareggio (inizio alle 21) nel quarto turno del campionato di serie B2 di pallacanestro. Le due squadre sono appaiate al secondo posto della classifica quota [illegible] (assieme a Como, Monza, Pavia, Valdarno e Varese) alle spalle del tandem di testa formato da Cremona e Piombino.

«E' l'occasione buona per staccare una concorrente diretta nella lotta per i play off - dice il coach Luigi Frosini -. Anche se siamo soltanto all'inizio del torneo è importante mettere quanto più fieno possibile in cascina. Dobbiamo dimenticare la prova di sette giorni fa che ci è costata la prima sconfitta in campionato. In settimana ho visto i ragazzi determinati in allenamento, decisi a riscattare subito la battuta d'arresto di sabato scorso».

La partita ha un sapore particolare. Nicotera e Viareggio hanno visto svanire il sogno di raggiungere la B1 la scorsa stagione allo stesso modo: sconfitta nella finalissima; gli aostani «bruciati» dalla Goriese i toscani «gelati» dal Pesaro. Uno scontro che promette spettacolo visto che entrambe le squadre possono contare su giocatori di sicuro affidamento dal punto di vista tecnico.

«Decideranno i collettivi - osserva Frosini -. Soltanto con una buona prestazione di squadra potremo avere ragione [illegible] la compagine di Diamanti. Rispetto a sabato scorso è necessario far girar meglio la palla e migliorare l'intesa tra le guardie e i lunghi. In difesa serve maggiore concentrazione. Guai a concedere spazi agli avversari sotto canestro. Dovremo fare molta attenzione al play Pezzoli, giocatore [illegible] abile sia al tiro sia nell'impostazione».

Nella Nicotera probabile l'assenza di Luca Ferrari. La guardia si è infortunata lunedì in allenamento (distorsione al ginocchio sinistro), difficilmente riuscirà a recuperare. Al [illegible] posto [illegible] sarà Paolo Sartore. I biancoazzurri dovrebbero cominciare l'incontro con Panama, Boarolo, Carucci, Candela e Padovani.

Non mancano, in ogni caso, le alternative a Frosini. «Uno dei nostri punti di forza è l'organico - sottolinea l'allenatore - quindi è logico cercare sempre soluzioni diverse per creare difficoltà agli avversari. Alterne[illegible] la marcatura individuale con quella a zona a seconda delle esigenze del momento. Non possiamo fallire l'appuntamento [illegible] la vittoria in casa. Massimo rispetto per il Viareggio, però ferma convinzione di tornare al successo dopo il passo falso in trasferta».

Il Viareggio ha esordito [illegible] [illegible] sconfitta sul campo della Broccese per poi fare l'en-plein interno contro Sife Milano e San Giovanni Valdarno. Squadra dunque in salute che si presenta ad Aosta con due vittorie consecutive. Formazione molto equilibrata come testimoniano le cifre: 264 i punti realizzati e [illegible] quelli subiti. Per la Nicotera sarà indispensabile mantenere un rendimento costante nell'arco dei 40' di gioco per evitare spiacevoli sorprese.

Sigfrido Beneyton

PALLAVOLO

Primo impegno esterno

Cominciano gli esami esterni per la Valcar Cral Cogne in Coppa di Lega femminile. Dopo aver fatto l'en-plein nei tre impegni casalinghi la squadra è attesa con curiosità dal test in trasferta. Primo ostacolo sulla strada della qualificazione al secondo turno è il Vigevano. «Sulla carta l'incontro odierno è il più ostico tra quelli che ci attendono nel girone di ritorno - dice l'allenatore Giorgio Moro -. Nella partita di andata (successo delle aostane per 3-1 ndr) le lombarde si sono rivelate avversarie di buon livello con alcune interessanti individualità. Il Vigevano ha conquistato nella passata stagione il titolo italiano Under 14: può contare su giovani di assoluto valore».

Un [illegible] oggi a Vigevano garantirebbe alla Valcar l'ammissione alla fase successiva della Coppa. Le biancoazzurre sono [illegible] imbattute, ma non sempre hanno saputo esprimersi al meglio. Moro pretende dalle ragazze una maggior continuità di rendimento. Dopo la partita di Vigevano la Valcar giocherà a Chivasso sabato prossimo e [illegible] il Pavic Romagnano il 31 ottobre, per cominciare il 3 novembre l'avventura nel campionato di [illegible]. Primo avversario delle biancoazzurre il Cavit Trento. Uno scontro tra matricole che la squadra di Moro spera di affrontare davanti ai tifosi: tutto dipenderà dall'agibilità delle tribune della palestra di [illegible] Binel. [s. b.]

HOCKEY

Oggi l'esordio del Courmayeur/Aosta, domani giocherà la squadra di Cogne

Campionato di B2 al via

La formazione di Lamblin affronta al palaghiaccio aostano il Chiavenna. Il Cogne andrà a Varese Qualche problema per la preparazione. Da novembre sarà pronto il campo ai piedi del Bianco

Sorbara visto da Ghiglione

AOSTA. Tra le discipline sportive che stanno ottenendo in questa stagione un indiscutibile successo, c'è [illegible] dubbio l'hockey su ghiaccio. A questo sport si stanno interessando grandi personaggi come Silvio Berlusconi che ha allestito una squadra che c[illegible] da [illegible] a 9 miliardi di lire all'anno; non è più soltanto una disciplina delle valli, ma c'è un autentico boom nelle grandi città [illegible] Roma, Milano e Bolzano che ospiteranno i mondiali del 1994.

Ci sono poi rivalità da derby come a Milano tra i Devils e la capolista Saima imbattuta dopo 7 giornate e c'è un pubblico che arriva in società come Asiago a portare 500 milioni a stagione nelle casse sociali e a fare da secondo sponsor.

Anche in Valle si sta cercando di porre fine alle polemiche del passato per realizzare qualcosa di concreto con progetti ben chiari [illegible] a Courmayeur [illegible] a Cogne.

Oggi e domani s'inizia il campionato di serie B2 con il Courmayeur/Aosta che in attesa del ghiaccio a Courmayeur (si parla di primi di novembre) ospiterà questa sera [illegible] [illegible] 18 al Palaghiaccio di Aosta il Chiavenna nel big-match della giornata; domani alla [illegible] ora il Cogne affronterà la trasferta di Vareso, mentre a completare la prima giornata è in programma il derby piemontese tra Draghi Torino e Torre Pellice.

Il campionato è articolato [illegible] andata e ritorno (10 partite) con le ultime due che si giocheranno [illegible] la salvezza nei play out e le prime quattro chiamate a giocare al limite di tre partite le semifinali e le finali dei play off. La vincente dei play off del girone andrà ad affrontare in uno spareggio (3 partite) la vincitrice del girone veneto-altoatesino. Chi vince va in B1; chi perde gioca lo spareggio per [illegible] [illegible] promozione con la penultima della B1 (3 partite).

La formula è moderna e spettacolare: il Courmayeur/Aosta non nasconde, con l'ingresso del nuovo presidente Carlo Rivetti, di puntare alla finale dei play off e con un progetto non più tanto nascosto alla serie A in circa cinque anni. Il Cogne dell'entusiasta Arturo Allera guarda invece a un campionato di tutta tranquillità cercando con alcuni rinforzi italiani (Ingrosso), la riconferma di Marchetti e Donato e l'allenatore-giocatore canadese di colore Roy Russel, un posto tra le prime quattro nei play off.

A Courmayeur il vicepresidente Ottino e il nuovo tecnico francese Lamblin sono preoccupati: «Per la concomitanza con altre manifestazioni ci siamo potuti allenare una sola volta sul ghiaccio aostano e inoltre tutti insieme con gli juniores - sottolinea Ottino - e tutto questo alla vigilia di una partita come quella di [illegible] contro un Chiavenna già forte lo scorso anno e ora ancora rafforzato con italiani e lo straniero Polasek».

Lamblin, tecnico francese, non ha potuto provare i nuovi acquisti Rech (cecoslovacco), Viglianco, Latin e Mazzocchi, per loro oggi sarà già prova del nove. [r. s.]

CALCIO

Seconda categoria, l'Issogne gioca in casa

Trasferta ostica per Charvensod

AOSTA. La leadership dell'Issogne nel campionato di Seconda categoria non sembra poter essere messo in discussione domani: la capolista gioca in casa [illegible] [illegible] San Bernardo. Alle sue spalle c'è lo Charvensod (distanziato di [illegible] punto) che rende visita all'Ivrea 1989.

Aymavilles-Pont Donnaz. L'arrivo sulla panchina dei rossoblù di Vespoli è coinciso domenica scorsa con il primo successo. I castellani vogliono però riscattare la battuta d'arresto di 6 giorni fa.

Bellavista-Tavagnasco. Derby canavesano che interessa l'alta classifica. Il Tavagnasco occupa il 3° posto: obiettivo degli ospiti è quello di fare il colpaccio e di proseguire la marcia nelle posizioni di vertice. Il Bellavista ha bisogno di punti.

Cogne-Verrès. Buon inizio di campionato per entrambe le formazioni che si trovano appaiate a quota [illegible]. Partita che si preannuncia all'insegna dell'equilibrio.

Quart-Morgex. La squadra di Ferazzone non può rimandare l'appuntamento con la vittoria. Dopo 2 pareggi e 2 sconfitte i viola devono risalire preziose posizioni in classifica. Il Morgex è però avversario capace di qualsiasi impresa: incontro aperto a qualsiasi soluzione.

Sant'Orso-Gressan. Pronostico favorevole agli aostani. La differenza di classifica (5 punti per la squadra di Bonin e 2 per quella di Tieri) non pare concedere possibilità ai gialloneri.

Saint-Pierre-Coumba Freide. Il fattore campo sembra far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei castellani, però l'undici di Riva ha dimostrato domenica contro la capolista di essere in ripresa. Il Coumba deve ancora conquistare il primo punto, mentre il St-Pierre è a quota 4. [s. b.]

CALCIO A 5

Compito impegnativo per i rossoneri

Quasi un derby tra Aosta e Avip

AOSTA. Quinta giornata oggi pomeriggio del campionato italiano di serie A di calcio a cinque con l'Aosta impegnata a Torino contro un lanciatissimo Avip Cesano. E' un incontro molto particolare che ha il sapore di un derby in quanto entrambe le compagini fanno parte di un [illegible] comitato di federazione. Inoltre per molti [illegible] le due società si sono scontrate [illegible] [illegible] di competizioni a carattere locale instaurando così una sana rivalità.

La squadra torinese dispone di forti elementi, come Corneli. E' uno dei punti fissi della nazionale, per il quale molte società italiane avrebbero fatto carte false per averlo. Non a caso dal suo trasferimento, avvenuto nella terza giornata, l'Avip ha ottenuto due vittorie consecutive dopo altrettante sconfitte. Non avevano sbagliato i dirigenti valdostani quando quest'estate si erano accaparrati il cartellino del giocatore. «Purtroppo non siamo riusciti a trovare un accordo» spiega il presidente Simonetti.

L'Avip si presenterà davanti al suo pubblico con il morale alle stelle e sarà un'impresa molto ardua per l'Aosta portare a casa [illegible] risultato utile. I ragazzi di Fea ce la metteranno tutta, anche perché sanno che in questo tipo di gare tutto è possibile. Particolarmente motivato sarà Pino Sai, che fino allo scorso [illegible] giocava a Torino nel Millefonti di Corneli. «Ci terrei proprio a fare bella figura davanti al pubblico della mia città - afferma Sai -. La nostra classifica è bugiarda perché abbiamo pagato finora l'inesperienza della maggior parte dei miei compagni, ma che sono sicuro sapranno dimostrare in breve tempo il loro valore. Resto fiducioso sul raggiungimento della salvezza». L'incontro avrà inizio alle 15 [mau. in.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 20 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

MONCALVO

La Fiera del tartufo

Domani si svolgerà il primo [illegible] della trentasciesima Fiera del Tartufo di Moncalvo. E' questo uno degli appuntamenti più importanti [illegible] stagione tartuficola (nella foto un'immagine dello scorso anno). Il prossimo appuntamento è in programma il [illegible] ottobre. Sempre domani, altro appuntamento [illegible] le trifole a Mombercelli. SERVIZI A PAGINA 5

POLEMICHE TRA I GIOVANI DC

I [illegible] delegati del Movimento giovanile democristiani si riuni[illegible] domani all'hotel Salera per il diciottesimo congresso provinciale, che si svolge all'insegna del tema: «Tra politica e impegno sociale: il progetto dei giovani dc».

I giovani dc [illegible] tessera (per iscriversi al Movimento bisogna avere tra i 18 e i 27 anni) in provincia sono, secondo i responsabili di Viale alla Vittoria, 1200, di cui 600 ad Asti. Il segretario provinciale uscente è Leonardo Baldi, 27 anni: a questo congresso non [illegible] più candidato per «raggiunti limiti d'età». Lo dovrebbe sostituire Pier Paolo Gherlone, [illegible] anni, sindaco di Cossombrato.

La vigilia di questo congresso è stata animata da una vivace polemica sollevata dalla componente che si riconosce nella corrente di Andreotti, che ha a lungo contestato la gestione fatta dal gruppo [illegible] maggioranza («grande centro» che si riconosce localmente in Rabino, Tovo, Porcellana). Per questo gli andreottiani potrebbero [illegible] presentarsi al congresso. SERVIZIO A PAGINA 5

POETA E ATTORE TRAGICOMICO

Sembra sbarcato improvvisamente da un altro pianeta. Più che chiedere «chi» sia Angelo Varvelli, menestrello alieno, bisognerebbe domandarsi [illegible] sia. Poeta, pittore, scultore, scrittore, commediografo, cantante, cabarettista. Fra poco [illegible] anche cantastorie, perché ha deci[illegible] di «battere» le piazze del circondario di Trino, sua città, con il fidato fisarmonicista e le pitture che illustrano le canzoni che ha scritto, da esporre sullo grosso tela da srotolare davanti [illegible] «colto e l'inclita». Angelo, per tutti «Ngiulin», [illegible] sembra mai invecchiare, con la sua ispida barba rossiccia, bretelle variopinte e fazzolettone al collo e sulla fronte alla maniera [illegible] Rambo. Per molti anni ha vissuto con la famiglia all'abbazia di Lucedio. Spiega: «In quel periodo ho pubblicato quattro libri di favole per bambini, protagonisti tanti animali: tutti [illegible] il carattere dei miei concittadini». [illegible] sono versi anche amari, profondi, scritti dal suo «alter ego» triste quando arriva il vento della malinconia. Ed ora ecco la commedia. Domani sera verrà recitata al «Palatenda» di corso Randaccio a Vercelli. [illegible] Barberis A PAGINA 8

Il giallo del parroco assassinato

Indagini in alto [illegible]re sull'omicidio di Don Guglielmo Alessio (nella foto), 70 anni, parroco di Cortazzone (Asti), ucciso lunedì [illegible] sei colpi di pistola. Era generoso, sempre pronto a fare l'elemosina o a prestare soldi. Chi l'ha ucciso? Qualcuno che non voleva restituire un prestito o un rapinatore, visto che al sacerdote, che usava portare molto denaro in tasca, è stato sottratto il portafogli?

DALL'INVIATO Aldo Popeiz A PAGINA 9

A PAGINA 9

In piazza 1° Maggio

Benzinaio rapinato [illegible] notte

Rapina, giovedì notte, alla stazione di [illegible] «Bmt» in piazza Primo Maggio. Un bandito armato di pistola [illegible] [illegible] fatto consegnare dal benzinaio, Vincenzo Petrini, circa [illegible] milioni.

A PAGINA

Asti, questa sera

Con balli [illegible] canti «3T» festeggia [illegible] Palio

Stasera il borgo Tanaro festeggia la vittoria del Palio 1990 con una grande [illegible] in piazza Alfieri. Allieteranno la serata, musica, canzoni e balletti e cabaret.

L'impressionante serie di omicidi nel Sud Piemonte pone un interrogativo agli inquirenti

L'arma del delitto ha sparato ancora?

A Crissolo sono state assassinate due persone con un revolver dello stesso calibro
Anche il parroco di Cortazzone è stato ucciso con pallottole blindate. C'è però una pista astigiana

Omicidi in cerca d'autore

Si sta concludendo una settimana cruenta e sanguinosa. Una serie impressionante di morti che sembra non avere fine ed è destinata a segnare questo autunno astigiano. Sono stati sette giorni di sangue: lo scorso sabato [illegible] erano celebrati i funerali del nomade ucciso a Masio durante un tentativo di furto. Non si era ancora spenta l'eco di questo episodio che domenica mattina in un bosco alla periferia della città, accanto a corso Savona, è stato ritrovato il corpo senza vita di [illegible] ragazzo di Castello d'Annone, vittima di un'overdose. La madre, disperata, sostiene che è stato ucciso e chiede la solidarietà dell'intero paese.

Passano poche ore e un altro piccolo centro è sconvolto da un omicidio: nelle campagne di Cortazzone è ucciso il parroco. Inspiegabile il movente, misteriosa l'esecuzione nell'orto a colpi di revolver.

Mercoledì ancora sangue: a Mombercelli, un muratore di 29 anni si toglie la vita trasformando in bara satura di gas l'abitacolo della [illegible] auto. E' l'unica morte non misteriosa, ma non per questo meno inquietante e pietosa.

E l'altra sera, quasi a voler completare il quadro, ancora un delitto a Crissolo in provincia di Cuneo, con un'arma che potrebbe essere la stessa usata dall'assassino di Cortazzone.

Un bilancio tragico: da bollettino di guerra. Una guerra dove nessun colpevole è stato ancora individuato e il bisogno di giustizia e serenità è quindi finora sconfitto.

Sergio [illegible]

CORTAZZONE. Un filo tragico potrebbe legare tre delitti ancora insoluti. E' un revolver calibro [illegible] magnum, forse marca Smith & Wesson oppure Ruger.

Un'arma [illegible] stesso tipo ha sparato per uccidere ad agosto [illegible] Pontevico, nel Bresciano (un'intera famiglia sterminata dai killer, padre, madre e due figli per rapinare pochi soldi), poi è tornata a colpire lunedì (sotto i suoi colpi è caduto [illegible] parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio) e l'altro ieri, nuovamente, le pallottole blindate di questo «giocattolo» micidiale hanno massacrato due amanti in un camper a Crissolo, sulle montagne cuneesi.

E adesso gli inquirenti si interrogano. E' possibile che [illegible]sta un collegamento fra i tre episodi, sia pure avvenuti a molti chilometri [illegible] distanza l'uno dall'altro?

Un'ipotesi inquietante, avvalorata anche [illegible] altri particolari comuni.

In tutti e tre i casi, infatti, le vittime si trovavano in località appartate (il parroco nel suo orto in aperta campagna, gli amanti nel camper tra i monti e anche la villetta nel Brescia[illegible] era isolata), i delitti avrebbero avuto anche lo scopo di rapina.

Una circostanza quest'ulti[illegible] che appare ancora incerta per quanto riguarda l'omicidio di don Guglielmo. E' stata ormai confermata la sparizione del portafogli del sacerdote: ma l'assassino potrebbe averglielo sfilato di tasca solo per depista[illegible] le indagini.

Anche [illegible] è stata una giornata di lavoro frenetica per i carabinieri e il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola. Gli inquirenti, quasi a voler confermare indirettamente la possibilità [illegible] un collegamento tra i fatti [illegible] Asti e Pontevico (ancora non si era avuto confer[illegible] del tipo di [illegible] usata per il delitto di Crissolo), [illegible] andati nel Bresciano per compiere un confronto balistico tra i proiettili che hanno ucciso il sacerdote e quelli dell'omicidio della villetta.

Intanto si seguono anche piste «astigiane». Sono stati predisposti accertamenti bancari: il sacerdote ucciso infatti prestava piccole somme di denaro [illegible] persone della zona tra cui [illegible]che alcuni zingari.

Popeiz, Marchisio, Binello
[illegible] PAGINA REGIONE E A PAGINA 3

Cortazzone. Il paese vive da martedì momenti di angoscia. Nella foto, sullo sfondo, la chiesa. Nel riquadro don Alessio

Riunione di sindaci ad Acqui

«Ora l'Acna deve chiudere»

ACQUI TERME. Una quarantina di sindaci delle province di Alessandria, Asti e Cuneo rifiutano i finanziamenti previsti dal nuovo «piano Ansaldo» per il disinquinamento e la bonifica della Valle Bormida [illegible] prima [illegible] chiuderà definitivamente lo stabilimento Acna. Lo hanno deciso in una riunione svoltasi giovedì nella sala consiliare. Secondo i [illegible]daci, il piano preparato per [illegible] del ministero dell'ambiente parte dal presupposto della compatibilità dell'Acna: quindi, come afferma il sinda[illegible] di Acqui, Ernesto Cassinelli, «non toglie la causa dell'inquinamento».

La nuova [illegible] del documento, presentato a quasi due anni dalla prima bozza, prevede un finanziamento di 1242 miliardi, un terzo dei quali per interventi socio-economici, [illegible] quindi destinati ad opere - sostengono i sindaci - che serviranno solo a tacitare i Comuni: palazzetti dello sport, campi da tennis e da golf e altre infrastrutture simili a vantaggio di città che mai si sono impegnate nella lotta contro l'Acna».

I Consigli comunali della valle adotteranno una delibera in cui si chiede «la chiusura definitiva dello stabilimento Acna» e di «rinunciare alla quota spettante al Comune dei finanziamenti previsti da qualsiasi piano di disinquinamento che non preveda la chiusura dell'Acna».

Nella delibera si chiede al governo di «impiegare le somme stanziate dai piani di risanamento per la realizzazione [illegible] [illegible]a realtà occupazionale a favore degli operai dell'Acna». Secondo il nuovo piano Ansaldo, dei 1242 miliardi, 426 sono previsti per interventi socio-economici, [illegible] per il ripristino ambientale, 22 per le attività agricole. Piero Botto, del gruppo di Acqui dell'Associazione per la rinascita della Valle, ha ribadito che «solo ad Acna chiusa si affronterà il problema dell'indennizzo ai Comuni». [c. r.]

Il detto «piove governo ladro» non tiene conto della realtà dei fatti

Funghi e lumache, meglio dei giochi

L'acqua dal tetto dell'asilo San Lazzaro

PIOVE governo ladro». Ormai è luogo comune che, quasi certamente, ha preso le mosse dal fisco. Comunque, come tutti i detti popolari, è assai approssimativo, perché non indica il tipo di pioggia (acquazzone, temporale, pioggerellina autunnale?) e neppure la composizione del governo.

Logico quindi che rispetto alla vicenda dell'asilo chiuso alle prime piogge per «allagamento», l'amministrazione comunale di Asti sostiene di non poterci fare niente: non si vorrà attribuirci la responsabilità anche della pioggia sbottano gli amministratori.

Tira e molla i bambini del San Lazzaro, neanche a farlo apposta in quartiere Praia, emigrano in altri asili per quindici giorni o per un mese o forse anche più dato che i tempi suddetti sono frutto delle solite assicurazioni tipo Teatro Alfieri.

Dicono i genitori e gli addetti all'asilo che i tetti non si sono messi a far acqua di colpo, anzi, probabilmente erano così fin dalle origini e loro lo avevano segnalato.

Senonché, dicono in municipio, la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso il finanziamento con molto ritardo. In più, stando a quanto si dà per certo, l'impresa addetta ai lavori ha dimenticato di stendere il solito telone impermeabile al termine della giornata e così si è messo a piovere proprio durante la notte. Una sana umidità è penetrata nella soletta e nei muri assicurando per la prossi[illegible] stagione estiva una giusta frescura. Forse si potranno [illegible]che coltivare funghi e allevare lumache, ottime in umido con la polenta.

Non si capisce perché, con tanto ben di Dio, quelli di Praia debbano ancora lamentarsi. In fondo le responsabilità, se si può parlare di responsabilità, sono della pioggia che arriva quando uno meno se l'aspetta.

E poi [illegible] c'è un ritardo nel prendere i necessari provvedimenti a subirne le conseguenze sono solo i cittadini. In questo caso bambini: non siamo forse nell'anno internazionale dell'infanzia?

Valerio Miroglio

IL PERSONAGGIO DELLA SETTIMANA

Gli straordinari del Procuratore

Mario Bozzola, un magistrato-detective

IN questi ultimi sei giorni ha dormito appena una quindicina di ore in tutto. La settimana si era iniziata con un ragazzo trovato morto alla periferia [illegible] Asti per overdose ed è proseguita con l'inspiegabile delitto del parroco di Cortazzone. Mario Bozzola, procuratore della Repubblica di Asti, [illegible] è nuovo a questi «tour de force». Ha sessant'anni e alle spalle una lunga carriera in magistratura. Figlio di un noto avvocato alessandrino (scomparso una decina di anni fa), ha moglie e cinque figli, tutti sposati (da pochi giorni è nonno). In magistratura da 33 anni, Bozzola è stato pretore [illegible] Canale d'Alba con giurisdizione anche a San Damiano. Poi per lungo tempo giudice istruttore [illegible] tribunale di Asti occupandosi di grosse inchieste tra le quali lo scandalo delle cantine sociali Asti Nord, il rapimento della tredicenne Maria Teresa Novara, una decina di omicidi.

Mario Bozzola, 60 anni, da più di 30 in magistratura e da [illegible] alla Procura di Asti

Bozzola è anche uno dei magistrati astigiani più impegnati nella vita sociale. Occupa infatti numerosi incarichi: fa parte della commissione provinciale per le tossicodipendenze presso il provveditorato agli Studi (ha tenuto sui problemi della droga oltre cinquanta conferenze soprattutto nelle scuole), docente ai corsi dell'Università della Terza Età, coordinatore del Gruppo Alfa per la protezione civile. Un mese fa è stato eletto presidente della Croce Verde.

[illegible] indetto anche conferenze sul nuovo codice di procedura penale e su altre recenti disposizioni [illegible] legge riservate alle forze dell'ordine».

Fare elegante, pacato nei gesti e nella conversazione è un acuto osservatore. Ha la stoffa del detective (a metà tra Maigret e Derrick) ed è inoltre un esperto di armi. Ha visitato numerose fabbriche di fucili e rivoltelle e si interessa di perizie balistiche. Proprio per la sua preparazione giuridica [illegible] tecnica, viene più volte «consultato» telefonicamente da colleghi di altre Procure quando sono alle prese [illegible] qualche «giallo».

Mario Bozzola [illegible] tempo libero ha l'hobby del giardinaggio nella sua [illegible] tra il verde di Capriata d'Orba. Ultimamente ha un'altra passione: il ferro battuto. «Ho iniziato a fare dei lavoretti [illegible] la forgia - confessa agli amici - [illegible] devo dire che [illegible] risultato mi pare abbastanza buono per un principiante».

[illegible] è recentemente rimbalzato sulle prime pagine dei giornali dopo che ha espresso l'intenzione di scrivere un libro sull'odissea della tredicenne Maria Teresa Novara, rapita [illegible] Villafranca vent'anni [illegible] e ritrovata cadavere [illegible] Canale d'Alba. E' forse il caso giudiziario (il primo clamoroso rapimento di un'adolescente) che lo ha più afflitto.

Il magistrato ha iniziato a scrivere una cinquantina di cartelle battute a macchina, ed è solo agli inizi della vicenda, tante sono le [illegible] che vorrebbe inserire nel libro. E già alcuni editori si [illegible] fatti avanti.

Ma non c'è modo [illegible] proseguire: [illegible] «nera» incalza e per il signor Procuratore è tempo di straordinari.

Vittorio Marchiaio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La correnti perturbate atlantiche continuano a mettere in moto perturbazioni [illegible] si susseguono [illegible] loro movimento [illegible] Ovest [illegible] sulla nostra Penisola e in particolare sulle regioni settentrionali. La presenza di un mare caldo, qual è il Mediterraneo, favorisce la formazione di vortici ciclonici a cui seguono precipitazioni che interessano in particolare Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto

TEMPO [illegible] PER OGGI. La perturbazione in transito nella giornata odierna dovrebbe ridurre la sua intensità [illegible] nuvolosità meno intensa e piogge isolate su tutta la regione. Temperature [illegible] notevoli [illegible]ni. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest, mari da mossi a molto [illegible]

TEMPERATURE. Stazionarie, [illegible] moderata riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima 16; minima: 10; media: 12

UN ANNO FA
Massima 18; minima 3; media 10.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 17	Novara 17,5
Alessandria 18	Aosta 15
Cuneo 15	Vercelli 20

Il [illegible] sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,37. La Luna si leva alle 8,53 e cala [illegible] 18.

LETTERE AL [illegible]

Troppe auto alla Torretta

Alcuni anni fa, in via Turati, un'area asfaltata [illegible] circa duemila metri quadrati è stata [illegible]tata e dichiarata dal sindaco Galvagno «area verde». Essa consisteva (e [illegible] è ancora) in tre alberelli alti non più di tre metri e in due panchine.

Quest'anno, in agosto, sempre all'interno del quartiere Torretta, in piazza Manina è stato vietato il parcheggio delle macchine con tanto di cartello di rimozione forzata. Due aree con disponibilità di posti auto sono dunque venute a mancare. In compenso si è proceduto alla realizzazione di due nuovi campi di calcio (nel raggio di cento metri ce n'erano già altrettanti: quello di via Pregoli e quello dietro alla chiesa Nostra Signora di Lourdes) senza preoccuparsi di creare un'adeguata area di parcheggio.

Risultato: alla domenica giocatori, arbitri, allenatori, dirigenti delle squadre e spettatori (mediamente un centinaio di persone) parcheggiano le loro auto nelle vie «libere» (piazzale Nino Bixio, via Vergano, via Turati, ecc.), intasando definitivamente la circolazione all'interno del quartiere già normalmente in condizioni precarie per la mancanza di garages e posti auto.

La [illegible] è diversa nemmeno durante gli allenamenti delle squadre. Al sottoscritto e ad altri abitanti della Torretta piacerebbe sapere a chi è venuta l'idea di fare i nuovi campi di calcio e l'«area verde» di via Turati, e quali sono le ragioni che hanno portato a vietare il parcheggio in piazza Manina.

Giorgio Rizzolari

Bus a rischio [illegible] Praia

Passare le giornate sui bus [illegible] mi è mai piaciuto, fare il guardiano neanche: ma è quello che temo di dover fare ancora per molto (ho già cominciato a farlo) se qualcuno non prenderà i debiti provvedimenti.

Da qualche tempo chi prende il pullman che passa per il quartiere Praia rischia [illegible] incappare in brutte avventure. Bande di ragazzini accerchiano il giovane di turno e se ne scendono dal bus con il suo portafoglio, [illegible] volte anche col suo giubbotto [illegible] il suo zaino. Alle ragazze viene riservato anche qualche palpeggiamento. La [illegible] succede a chi torna da [illegible], verso l'una e mezzo, e prosegue nel pomeriggio, fino a sera. Mio figlio è uno dei giovani che è già passato attraverso quest'avventura, e vi assicuro che lo spavento è stato grande. Per evitare altri guai cerco di evitare che la ragazza viaggi da sola sul pullman. Ma quanti genitori possono fare altrettanto? Non sarebbe più giusto che qualche vigile controllasse ciò che avviene giornalmente sul mezzo pubblico? Cerchiamo di risolvere [illegible] problema prima che la cosa degeneri fino all'irreparabile.

Lettera firmata

Tubi [illegible] metano [illegible] palazzi

In questi giorni ho fatto un giro per la città e ho notato un particolare che vorrei segnalare. Premetto che non ho nulla contro il metano e tanto meno non intendo polemizzare con l'Italgas, ma piuttosto con le autorità comunali competenti. Vengo [illegible] dunque. Ho constatato che [illegible] facciate di molti edifici sono stati quasi «rovinati» dal punto di vista estetico [illegible] seguito all'installazione delle nuove tubazioni del metano ben visibili dalle strade, le po[illegible] di contatori alla mercè di tutti e altri apparecchi per la distribuzione del combustibile. Non era possibile fare i la[illegible] con un criterio di buon senso visto che l'Amministrazione comunale da tempo [illegible]ta i proprietari dei fabbricati ad aderire all'operazione «Città pulita»?

Marco Gianotti

Con la ramazza, all'Orfanotrofio

Un gruppo di [illegible] in divisa, ospiti dell'orfanotrofio «Vittorio Alfieri», ripresi mentre scopano un corridoio. L'istituto, negli Anni 30, era ospitato in un edificio dell'attuale piazza Lugano, [illegible] sede di servizi comunali. (ARCHIVIO STORICO COMUNALE)

ASTI BREVI

ASTI
Gli anziani [illegible] Way Assauto

Gli anziani della Way-Assauto si incontreranno oggi all'Hotel Salera per l'annuale consegna delle medaglie per anzianità [illegible]. Ecco i premiati: Giovanni Baino, Fulvio Bergamin, Giuseppe Bortoletto, Rocco Bruno, Emilio Cattanella, Carlo Cantarella, Giancarlo Cerigo, Graziano Della Libera, Angelo Dogliotti, Luciano Dova, Adolfo Gabutti, Franco Giglione, Giorgio Grosselli, Ezio Lavagetto, Gianfranco Locatelli, Franco Lovisono, Piero Nebiolo, Rita Nosenzo, Bruno Olmo, Maria Parella, Ferdinando Paro, Bruno Passera, Giovanni Raviola, Luigi Risso, Michele Valpreda, Rosanna Arri.

ASTI
Associazione orologiai

Dopo una lunga [illegible] di riunioni è [illegible] costituita presso la Confesercenti di Asti una associazione [illegible] commercianti dei preziosi. Durante la riunione è stato eletto presidente Giulio Saracco, vicepresidente provinciale della Confesercenti e da oltre quarant'anni operatore del settore.

ROTARY
Ricordato Pulacini

[illegible] Past-President del Rotary astigiano, Francesco Argirò, ha commemorato il socio canellese Giancarlo Pulacini, scomparso il 30 settembre scorso. Presidente dell'Ospedale di Canelli, Rettore del Comitato azzurro del Palio di Asti dal 1971 al 1979 (vincitore nel 1974), imprenditore agricolo, Giancarlo Pulacini ha anche costituito una testimonianza di quelle virtù che sono alla base degli ideali del Rotary.

AMBULANTI
Alimentaristi in assemblea

Gli ambulanti del settore alimentare si [illegible] riuniti [illegible] assemblea alla Confesercenti.
In discussione, le autorizzazioni sanitarie obbligatorie per lo svolgimento dell'attività. Interesse è stato espresso sull'iniziativa del Comune di dotare, prossimamente, di impianti di corrente elettrica i banchi nelle piazze Alfieri e Campo del Palio

La Ditta I.C.A.S. [illegible] partecipa al dolore della fam. Giovanni [illegible] per la scomparsa della mamma
Rachele Bosca
— Ivrea, 19 [illegible]

Si seguono più piste per arrivare ad identificare l'autore del delitto di Cortazzone

L'omicidio del parroco ai raggi x

Il giudice Bozzola è andato ieri a Brescia per confrontare i proiettili della strage di Pontevico
Le indagini coinvolgono anche i casi di Alessandria e il recente doppio omicidio di Crissolo

ASTI. Tre delitti in cerca d'autore. Il primo è avvenuto nell'Astigiano nella prima mattinata a Cortazzone. Vittima il parroco don Guglielmo Alessio, 70 anni, ucciso nel suo orto con sei colpi calibro 357, sparati da un revolver Smith & Wesson.

[illegible] secondo omicidio è invece avvenuto, lunedì sera, a Cascinagrossa in provincia di Alessandria. Vittima l'imprenditore Giovanni Mariotti, 41 anni, rinvenuto cadavere sul ciglio della strada comunale Litta Parodi-Cascinagrossa.

Mariotti [illegible] stato ucciso con sette colpi di una calibro 7,65. Due proiettili lo hanno raggiunto alla schiena, altri cinque [illegible] torace. I carabinieri [illegible]stengono che Mariotti mentre rientrava a [illegible] su un furgoncino sia stato fermato da una o due persone; sceso dal mezzo è stato freddato.

E ieri un terzo anello di questa tragica catena: un impiegato del catasto e una sua collega uccisi a Crissolo in [illegible] camper dove si erano appartati. In questo caso il revolver usato sarebbe dello stesso calibro di quello dell'assassino del parroco il 357 Magnum.

Tre «esecuzioni» avvenute, [illegible] aperta campagna, tre delitti senza moventi evidenti, che hanno come costante [illegible] sparizione del portafogli delle vittime.

Il luogo del delitto. Un contadino osserva sconsolato l'orto dove è stato trovato ucciso il parroco don Guglielmo

Può sembrare fantasioso farli risalire ad [illegible] sola criminale mano, magari [illegible] pazzo sanguinario che gira armato per le campagne?

Gli inquirenti per il momento non escludono nessuna ipotesi. Ogni pista viene vagliata, ogni piccola traccia analizzata.

Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ieri mattina, [illegible] è recato [illegible] Brescia per incontrarsi con il procuratore della Repubblica [illegible] quella città che indaga sullo sterminio [illegible] di una famiglia di Pontevico (padre, madre [illegible] d[illegible] figli) uccisi a colpi di una Smith & Wesson durante una rapina. Per quell'eccidio la polizia sospetta tre zingari slavi. I ricercati hanno a che fare anche con i due omicidi?

E' ancora prematuro dare una risposta precisa. Occorre attendere soprattutto gli esiti delle perizie balistiche e altri accertamenti. Inoltre [illegible] spera in qualche testimone.

A Cortazzone, Soglio e in altri paesi vicini gli abitanti non parlano d'altro che del delitto del parroco. Tutti sono ansiosi che venga scoperto movente [illegible] colpevole. Anche negli ambienti del clero astigiano c'è una notevole apprensione per quanto è accaduto a Cortazzone.

Dal Vaticano [illegible] pervenute alla Curia vescovile numerose telefonate di prelati (compreso l'astigiano monsignor Angelo Sodano che [illegible] don Alessio da molti anni) per esprimere la loro solidarietà ai famigliari [illegible] parroco e per co[illegible] particolari sull'omicidio.

Ieri il settimanale cattolico «Gazzetta d'Asti» ha scritto tra l'altro: «Le ipotesi sul delitto si possono sprecare: [illegible] vendetta, ma da chi o per che cosa, di fronte ad un [illegible] dedito esclusivamente alla vita parrocchiale e al lavoro manuale. Un regolamento di conti da parte di [illegible] debitore insolvibile? La volontà [illegible] metterlo [illegible] tacere perché conosceva segreti pericolosi per qualcuno?».

Il settimanale così conclude: «Qui [illegible] rischia di sconfinare nella fantasia, ma tutto sembra possibile di fronte a quella che appare, per [illegible], come una vera e propria esecuzione. Ma forse è meglio tacere in attesa che l'autorità inquirente sciolga l'enigma».

(v. ma.)

C'E' ANCHE UNA PISTA [illegible]

CORTAZZONE. C'è anche un'altra pista ancora misteriosa nelle indagini sull'omicidio di don Guglielmo.

I carabinieri [illegible] [illegible] procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, non si sbilanciano e neanche fanno ammissioni. Ma da un paio di giorni gli investigatori avrebbero rivolto la loro attenzione su un commerciante della [illegible] che, pare, abbia ricevuto qualche prestito ingente dal prete ucciso.

Si parla di alcuni milioni. L'uomo, [illegible] cui nome [illegible] naturalmente «top secret» sarebbe stato sentito dagli inquirenti per ora come semplice testimone: si vuole capire quali fossero i suoi rapporti con il parroco. [illegible] starebbe anche scavando nel [illegible] passato alla ricerca di eventuali «zone d'ombra».

Tra l'altro il commerciante sarebbe in possesso di un regolare porto d'armi: appassionato di caccia non avrebbe però nel[illegible] sua [illegible] pistole di grosso calibro.

Ieri l'uomo è stato nuovamente sentito. Avrebbe ammesso di conoscere il p[illegible] e anche di essersi rivolto a lui, durante un periodo di difficoltà economiche, per avere in prestito delle somme. «Sono ipotesi, piccole piste che seguiamo per avere un quadro completo della situazione. Ma [illegible] qui a formulare accuse ce ne passa» sostiene il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del Gruppo carabinieri di Asti.

L'ufficiale ammette che «il caso è davvero intricato. La personalità della vittima e il suo tenore di vita lasciano supporre che solo un folle potesse volergli così male [illegible] ucciderlo. Comunque [illegible] indagini proseguono a ritmo serrato. Ne sono convinto: magari tra una settimana o tra un mese chiariremo questo giallo». Un ottimismo che sprona gli investigatori a moltiplicare gli sforzi.

Sono stati predisposti anche accertamenti bancari. Don Guglielmo registrava scrupolosamente ogni entrata e uscita dell'esiguo bilancio parrocchiale. Da un primo inventario alcuni conti non tornerebbero. Così come è stata confermata la sparizione del portafogli del sacerdote.

Il prete probabilmente lo aveva nella tasca [illegible]i pantaloni: l'assassino, prima di fuggire glielo ha sfilato. Rapina [illegible] depistaggio? Un interrogativo che per ora è senza risposta.

(f. b.)

Asti, il colpo ai danni della stazione di servizio Bmt in piazza Primo Maggio

Benzinaio rapinato di notte

Un bandito solitario armato di pistola si è fatto consegnare due milioni contenuti in cassa
Forse è fuggito sull'auto di un complice. E' la terza rapina al distributore in poco meno di un anno

ASTI. Rapina, giovedì notte, alla stazione di servizio «Bmt» in piazza Primo Maggio.

Un bandito solitario, a volto scoperto e armato di pistola, si è fatto consegnare dal benzinaio, Vincenzo Petrini, 38 anni, abitante in via Perdomo 4, circa 2 milioni in contanti depositati in cassa: [illegible] poi fuggito facendo perdere le tracce.

Ha raccontato il benzinaio: «Erano quasi [illegible] due e avevo appena finito di servire un cliente. Non c'era più nessuno e sono rientrato nell'ufficio. Dentro c'era un giovane, sui 30 anni, altezza circa un metro e 70, carnagione olivastra. Gli ho domandato cosa voles[illegible]: lui mi ha risposto che aveva bisogno di [illegible] cavo per la batteria dell'auto».

L'addetto alla stazione di servizio si è avvicinato ad uno scaffale per prendere una scatola con i cavi: [illegible] quel momento il giovane gli si è avvicinato puntandogli una pistola. «Mi è sembrata una Beretta - ha aggiunto Petrini -. Quello mi ha ordinato di prendere i soldi dalla cassa e di metterli in un sacchetto di plastica che [illegible] in mano. Poi è uscito ma prima di allontanarsi mi ha urlato [illegible] non muovermi». Il benzinaio è rimasto immobile dietro il bancone ed [illegible] passato qualche minuto prima che desse l'allarme. Poco dopo sono arrivati i carabinieri. Il rapinatore solitario [illegible] sarebbe allontanato pare su un'auto guidata da [illegible] complice.

«Purtroppo, [illegible] un po' di tempo a questa parte - sottolinea Ernesto Bertana, contitolare della stazione di servizio - siamo presi di [illegible] dai banditi. A Capodanno [illegible] avevano rubato 250 mila lire, mentre nel 1989 tre giovani rapinatori [illegible] erano fermati in auto ed avevano costretto un mio collega a consegnare l'incasso della serata. Sta diventando davvero difficile fare questo lavoro, durante la notte».

I carabinieri stanno cercando di ricostruire il foto-fit del bandito sulla base della testimonianza del benzinaio.

(f. b.)

I FUNERALI [illegible] SUICIDA

MOMBERCELLI. Si sono svolti ieri i funerali [illegible] Claudio Fiore, 29 anni, muratore, abitante [illegible] frazione Tocco 22. La salma del giovane, morto suicida nella sua auto [illegible] i gas di scarico, [illegible] stata tumulata nel cimitero del paese.

La funzione religiosa, celebrata dal parroco don France[illegible] Cartello, si è svolta nella piccola chiesa della frazione. Alle esequie ha assistito una folla strabocchevole.

Nell'omelia il parroco ha detto: «Quella [illegible] Claudio [illegible] una vicenda che invita alla riflessione. E' un sintomo del disagio di molti giovani, apparentemente felici, che invece si sentono indifesi di fronte alle responsabilità della vita».

Ha aggiunto don Cartello: «Forse viene data anche eccessiva pubblicità a vicende che sono invece private e che tali dovrebbero restare, pur nella loro tragicità».

Dietro al feretro c'erano [illegible] giovanissima moglie di Claudio Fiore, Laura Bello, 19 anni, [illegible] padre Davide, 67 anni, la madre Onorina Poletti, 64 anni, [illegible] fratello Domenico, 41 anni e la sorella Patrizia. Il muratore era stato trovato morto mercoledì pomeriggio.

Era riverso sul sedile della sua «127» beige. La morte, secondo gli accertamenti, risaliva ad alcune [illegible] prima. [illegible] muratore si è ucciso avvelenandosi con i gas di scarico collegando il tubo di scappamento all'abitacolo con un manicotto di gomma. Quando sono arrivati i soccorritori l'auto aveva ancora il motore [illegible]: il giovane [illegible] però ormai cessato di vivere.

Un dramma che ha sconvolto tutti in paese. Il muratore, considerato un gran lavoratore, era stimato e benvoluto.

(f. b.)

Si è svolto il processo alla corte d'appello di Torino per l'omicidio del febbraio 1989

Villanova, soffocò col cuscino la moglie

Confermata la condanna a 2 anni e 8 mesi, ma è libero

Lorenzo Favaro

VILLANOVA. Due anni e otto mesi di carcere, la stessa pena che gli era già stata inflitta [illegible] primo grado dal tribunale di Asti: la corte d'appello d'assise di Torino ha confermato la sentenza nei confronti di Lorenzo Favaro, 54 anni, il perito elettrotecnico che nel febbraio dello scorso anno uccise la moglie, Maria Grazia Sottile, 49 anni, e poi tentò di suicidarsi con il gas.

L'uomo beneficia della libertà provvisoria, per accudire i due figli, Fabio, 16 anni e Romina, 12. In stato di detenzione (in gran parte trascorsa agli arresti domiciliari) ha fatto solo otto [illegible]. Secondo l'accusa, accolta dalle corti giudicanti, il delitto sarebbe maturato con l'accordo della vittima stessa: Lorenzo Favaro, infatti, è stato chiamato [illegible] rispondere di «omicidio di consenziente». Un reato che prevede fino ad un massimo di 6 anni di carcere. Durante il primo processo, alla [illegible] d'assise di Asti, il pubblico ministero, considerando le attenuanti, aveva chiesto la condanna di Favaro [illegible] 4 anni: i giudici, accogliendo la richiesta del difenso[illegible] [illegible] svolgere il processo con rito abbreviato (formula che permette la riduzione di un terzo della pena), [illegible] condannato l'uomo [illegible] 2 anni e 8 mesi. Pena confermata anche in appello.

L'unica ricostruzione che si ha della sconcertante vicenda, [illegible] quella dello stesso Favaro. Lui, tecnico in una ditta di riparazione dei registratori di cassa, e la moglie, impiegata al Comune di Asti, [illegible] deciso di [illegible]gliersi la vita, per garantire ai figli il premio di una polizza d'assicurazione. La coppia aveva accumulato consistenti debiti, pare alcune decine di milioni. L'assillo dei creditori aveva reso la situazione insostenibile per i coniugi: di lì, pare, sarebbe nato l'allucinante progetto. Con i soldi dell'assicurazione i figli avrebbero potuto pagare i debiti. L'uomo doveva uccidere la moglie in modo che fosse chiaro che si trattava di un omicidio (in caso di suicidio, infatti, l'assicurazione non avrebbe pagato).

La sera del 9 febbraio '89, Lorenzo Favaro prepara una bevanda per tutta la famiglia, nei bicchieri, però, versa anche un potente sonnifero. Lo scopo è di addormentare i figli perché [illegible] si accorgano [illegible] nulla, [illegible] di impedire alla moglie di soffrire. La donna [illegible] corica a letto: appena ha preso sonno, il marito la soffoca con un cuscino. Poi [illegible] in cucina: si taglia (leggermente) le [illegible] dei polsi, poi stacca il tubo del gas e se lo infila in bocca. Viene trovato per terra, svenuto, il pomeriggio dopo, dai figli, [illegible] si sono finalmente svegliati. Un'ambulanza lo porta all'ospedale di Asti: le cure dei medici lo salvano.

(f. la.)

Si svolge domani la prima parte della manifestazione dedicata ai tartufi monferrini

Fiera a Moncalvo al profumo di trifole

Le quotazioni sono in aumento: in due settimane è passati da 180 mila a 230 mila lire all'ettogrammo
L'appuntamento si ripeterà il 28 ottobre. Mercatino di prodotti tipici, mostra di funghi e rassegne d'arte

MONCALVO. Le «trifole» saranno le protagoniste dell'esposizione sotto i portici di piazza Carlo Alberto, in programma per la 36ª edizione della «Fiera del Tartufo» che si terrà domani e domenica 28 ottobre.

La prima giornata moncalvese dedicata ai preziosi funghi s'inaugura domani alle 9; subito dopo saranno aperte le iscrizioni degli espositori. La «Fiera» '90 ricalcherà le passate edizioni, ma per i prossimi anni ci sono novità in vista. Spiega il neo-presidente della Commissione, Gian Carlo Riva: «La manifestazione non ha avuto cambiamenti, perché la Commissione organizzativa nominata dal Comune si è insediata appena tre mesi fa e si è mossa nella direzione già indicata. Per il prossimo anno vorremmo prolungare l'iniziativa a tutto il periodo della ricerca, da ottobre a febbraio».

Continua il presidente: «Vorremmo inoltre creare un collegamento costante con l'estero, di modo che la Fiera moncalvese, e in particolare il tartufo bianco del Monferrato, diventino un polo trainante per la promozione turistica e commerciale delle terre monferrine». La Fiera aleramica attualmente accoglie numerosi torinesi, milanesi e liguri, oltre che i ristoratori piemontesi e delle regioni vicine.

In questi giorni, intanto, a cura della «Commissione Fiera», è stato diffuso un allegro pieghevole, denominato «papiro un po' mitologico, un po' storico e molto sulla trifola», realizzato dal grafico Mario Pavese, in cui si profila l'ipotesi che sia stata una «profumatissima trifola e non una mela la tentazione offerta dal serpente alla nostra antica e comune madre Eva». L'opuscolo, di cui sono protagonisti personaggi famosi, come Guglielmo Primo d'Aleramo, Cristoforo Colombo, il pittore Guglielmo Caccia, Gianduja, e Vittorio Emanuele Secondo, Rosa Vercellana, meglio conosciuta come la «Bela Rosin» e Camillo Benso conte di Cavour, offre un divertente sulla «trifola».

Le caricatura della «Bela Rosin» e del conte Cavour disegnate da Mario Pavese per il pieghevole di presentazione della «Fiera del tartufo» di Moncalvo

Nella prima giornata della «Fiera» sarà assegnato il prestigioso «Tartufo d'oro» al migliore esemplare in esposizione; verranno premiati anche gli esemplari in gruppo nelle categorie «trifolau», «ristoratori» e «commercianti». Con le piogge degli ultimi giorni gli organizzatori sperano di avere una maggiore quantità dei preziosi funghi in esposizione, dopo la scarsità che ha caratterizzato le prime due «Giornate del tartufo», organizzate dalla Camera di Commercio di Asti a Montiglio e a Castagnole Monferrato, dove, c'erano rispettivamente 15 e 10 chili di «trifole». Aumentano invece le quotazioni, che sono passate dalle 180-200 mila lire all'ettogrammo di Montiglio alle 200-230 mila di Castagnole.

Anche quest'anno ci sono alcune iniziative legate alla «Fiera». Sotto i portici di piazza Carlo Alberto torna la «Mostra micologica», dal gruppo «Camisola» di Asti. Sarà inoltre possibile acquistare prodotti locali sulle bancarelle in piazza e gustare, allo stand della Pro loco, piatti al tartufo. Verso le 15,30, il corteo storico di Moncalvo che ha partecipato all'ultimo Palio di Asti; sempre nel pomeriggio, la premiazione del Concorso «Balconi fioriti».

Brunella

MOMBERCELLI

MOMBERCELLI. Domani, oltre alla fiera moncalvese, si terrà il terzo appuntamento delle «Giornate del tartufo del Monferrato» organizzate dalla Camera di Commercio di Asti.

La manifestazione si apre alle 9 con l'inaugurazione del mercatino dei tartufi, cui partecipano i trifolao della zona. Alle 10 si apre invece l'esposizione dei prodotti tipici locali, con vendita e degustazione di vini. Il mercatino allestito sotto i portici e sulla piazza del municipio offrirà accanto ai tartufi anche frutta, vini doc, grappe, dolci ed altro. Sarà offerto al pubblico un assaggio di soma d'aj e pane con bagnet e friciole. Il tutto sarà allietato dalle note della banda del paese.

Alle 11,30 si esibisce il gruppo folkloristico, mentre alle 12,30 ci sarà la «colazione del tartufaio» in un'aia accanto alla piazza del Comune a cura della Pro loco (per informazioni telefonare al 51.797, 956.160 e 955.121); alle 16 si prosegue con «Per Alla manifestazione aderiscono i ristoranti «La piena» Asti (tel. 955.834), «La gruppia», a Moncucco (955.426), «Fons salutis» ad Agliano (954.018) e il «Bersagliere» in via Venti settembre a Montegrosso (953.017).

[c. f. c.]

DALL'ASTIGIANO

ASTI
I viaggi e assessori

Alcuni chiarimenti sui viaggi all'estero del sindaco Galvagno e di altri per rappresentare la Città, sono stati chiesti in un'interpellanza dal liberale Luigi Florio. Il consigliere chiede in particolare «se corrisponde al vero che il sindaco si sia recentemente recato ad Atene e a Lisbona e che l'assessore ai Gemellaggi, Barolo, sia andato in Inghilterra». In caso affermativo, si domanda anche «quanto sono durate le missioni, qual è il loro scopo, quali costi a carico del Comune abbia comportato ognuna di esse, quante e quali persone abbiano accompagnato gli amministratori».

CANELLI
Morta Rachele Torlasco

E' morta Rachele Torlasco Bosca, contitolare della «Giovanni Bosca I.V.I. Tosti spa» di Canelli, azienda produttrice di vini, vermouth, aperitivi e spumanti in regione Secco 30. L'industriale, 74 anni, era stata ricoverata alcuni giorni fa all'ospedale di Pavia, colpita da «ictus cerebrale». Le sue condizioni erano subito apparse gravi e i familiari hanno disposto il trasporto presso la sua abitazione, in regione Secco 30. Il marito, Giulio Bosca, è morto nel 1985. L'azienda occupa una cinquantina di dipendenti, tra operai ed impiegati, ed i suoi mercati principali sono gli Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e numerosi Paesi del Nord Europa.

ASTI
più alloggi per gli

Il Comune non ritiene necessario creare alloggi per gli anziani autosufficienti? E' quanto chiedono in un'interpellanza al sindaco Mariangela Cotto, Bruno Claudio, Giuseppe Dezzani e Mario Sorba (dc). La proposta dei 4 consiglieri riguarda la realizzazione di appartamenti «dotati all'esterno di servizi di tipo alberghiero tali da rendere la vita dell'anziano il più possibile agevole».

NIZZA
Caldarroste per beneficenza

Domani in piazza Garibaldi riprenderà l'iniziativa della vendita di caldarroste per beneficenza. Mario Bersano, Nazareno Martinati ed Arturo Garbero si improvviseranno «caldarrostai».

INCONTRO
La legge autonomie locali

Si tiene oggi alle 9 al Minimotel di Quarto inferiore un incontro dedicato alla legge 142, sulle autonomie locali, organizzato dal Centro studi Marcora di Asti. Parleranno Franco Pizzetti, docente di diritto costituzionale e vicesindaco di Torino (dc), Luciano Repetti, segretario comunale di Canelli e Beppe Scialuga, responsabile regionale della dc per la politica degli enti locali.

Vigilia tesa del congresso per il rinnovo delle cariche

Lite tra i giovani dc

Il gruppo andreottiano lamenta scorrettezze e ha fatto intervenire l'ufficiale giudiziario. Una proposta per recuperare i 13 oratori cittadini

ASTI. «Tra politica e impegno sociale: il progetto dei giovani dc»: con questo slogan, domani si ritroveranno i 53 delegati del Movimento giovanile scudocrociato, per il diciottesimo congresso provinciale.

Uno slogan che appare come una impegnativa dichiarazione d'intenti: ma la parte preliminare di questo congresso, più che sul confronto programmatico, è apparsa avvitarsi sulle vecchie polemiche, che contrappongono le diverse «anime» democristiane.

Lettere ai giornali, minacce di ricorsi agli organi di controllo del partito, dibattiti serrati sulle possibili divisioni dei posti nel Comitato provinciale: il clima in questi ultimi giorni era piuttosto I giovani dc tessera (per iscriversi al Movimento bisogna avere tra i 18 e i 27 anni) in provincia sono, secondo i responsabili di Viale alla Vittoria, 1200, di cui 600 ad Asti. Il segretario provinciale uscente è Leonardo Baldi, 27 anni, che ha ricoperto l'incarico per due volte consecutive: e questo congresso non è più candidato per «raggiunti limiti d'età». Lo dovrebbe sostituire Pier Paolo Gherlone, 26 anni, sindaco di Cossombrato. Il comitato uscente è composto da 11 rappresentanti del cosiddetto «grande centro» (ed Asti fa riferimento a Rabino, Porcellana, Tovo) e 4 «andreottiani» (Ingrasci).

Ad accendere la miccia delle polemiche è stato proprio il gruppo di minoranza, che ora minaccia di non partecipare all'appuntamento di domani. «Noi andreottiani - spiega Luigi Giardullo, componente del Comitato - abbiamo guidato dall'83 all'87 il Comitato nale di Asti. Ma siccome eravamo graditi alla dirigenza provinciale, che appartiene ad un'altra corrente, siamo sempre stati boicottati». E ad esempio ricorda i due commissariamenti del comitato comunale, quando a dirigerlo erano Giancarlo Rodella e Mauro Torchio, della corrente «ingrasciana». «Inoltre - insiste - si sono verificati fatti poco chiari durante l'ultimo congresso. Abbiamo presentato un ricorso alla direzione nazionale, senza ricevere risposta. Siamo anche stati costretti a far intervenire l'ufficiale giudiziario, perché prendesse visione di documenti relativi a quelle votazioni, documenti che a noi sempre stati negati».

Dalla parte opposta si cerca di evitare la polemica. Il «grande centro» ha raggiunto un accordo con la sinistra di Goria in vista del congresso di domani. E si sposta il discorso sulle proposte: «C'è il problema del disagio giovanile - spiega Leonardo Baldi -, riteniamo che ad Asti vadano recuperati i 13 oratori cittadini piuttosto che nuove strutture, difficilmente gestibili, come invece pare nelle intenzioni del Comune». Ma tra le righe si lascia capire che il «conflitto» con gli «andreottiani» c'è, soprattutto per una questione di posti: due, come propone la maggioranza, e tre come gli «andreottiani».

Fulvio Lavina

La sentenza emessa ieri dal tribunale di Asti: 4 miliardi di passivo?

Fallito l'impresario Rosso

Costruì il complesso del «Belvedere»

ASTI. Uno dei più noti imprenditori edili del capoluogo, il geometra Sergio Rosso, 58 anni, abitante in via Fontana 3, è stato dichiarato fallito dal tribunale.

La sentenza è stata emessa, ieri mattina, dal tribunale presieduto dal presidente della seconda sezione, Renzo Massobrio. Si parla di un passivo di quattro miliardi. La cifra potrebbe però essere superiore.

L'imprenditore è proprietario di stabili e terreni. Rosso ha tra l'altro costruito il complesso residenziale «Belvedere» di via Pietro Micca, l'ampio edificio (in passato al centro di polemiche di natura urbanistica) che sovrasta un'intera collina al confini con strada Fortino.

Curatore del fallimento è stato nominato l'avvocato Mario Fogliotti. L'esame del passivo si terrà il 5 dicembre.

Ancora non sono note le cause del fallimento. Si sa però che il geometra Rosso dopo una lunga esperienza nel campo edilizio, cinque anni fa aveva intrapreso attività anche nel settore dell'intermediazione finanziaria. Tra l'altro si sarebbe occupato dell'esportazione all'estero di container di lombrichi, diretti a quanto pare in Paesi asiatici.

Il fallimento non è altro che un'appendice al crack della srl «Fontana» con sede in Nizza Monferrato che si occupava del settore immobiliare. L'istanza era stata presentata da due società di leasing (una di Milano e l'altra di Asti) che erano in rapporti d'affari con la «Fontana». Quest'ultima società era amministrata dal Rosso e aveva la sede legale in un primo tempo in Asti, via Fontana 3.

Tra ottobre e dicembre 1989 alla «Fontana» erano state protestate cambiali per numerose centinaia di milioni.

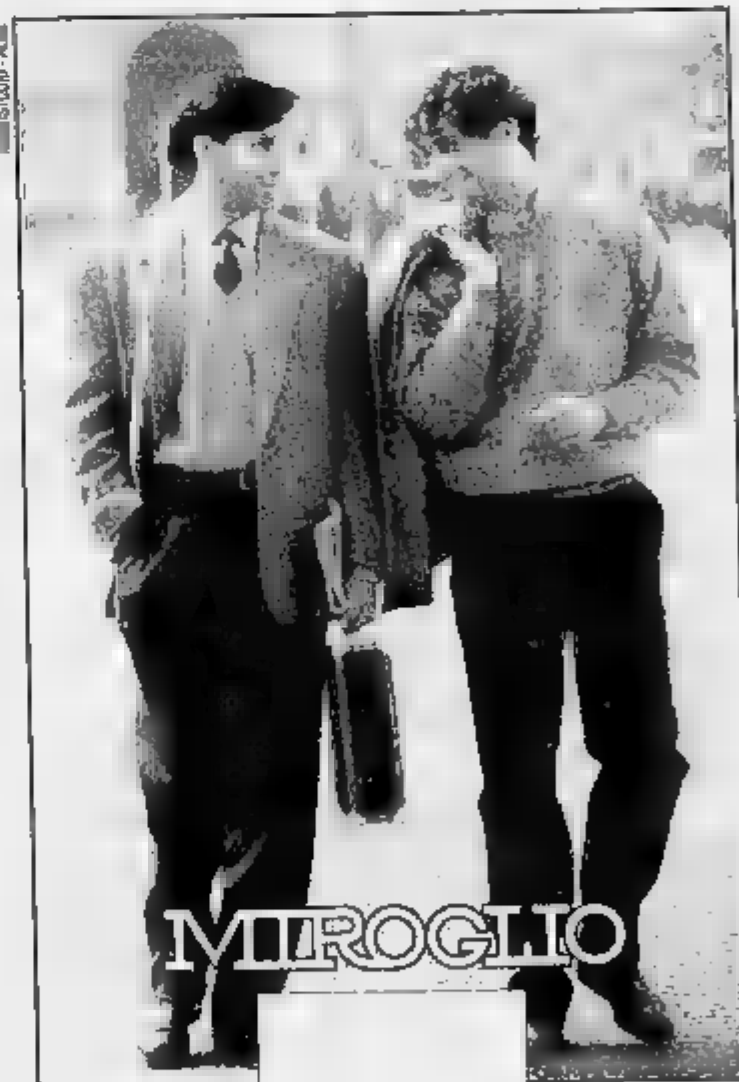
[v. ma.]

CONDANNE

ASTI. Il tribunale ha condannato ieri a 600 mila lire di ammenda il commerciante ambulante di frutta e verdura, Canio Lapolla, 59 anni, residente ad Asti, via Malta 29, per aver di presentare nel 1983 la dichiarazione Iva.

In un altro processo i giudici hanno inflitto 2 mesi di reclusione con i benefici di legge al commerciante in vini Gian Battista Pero, 70 anni, abitante a Rocchetta Tanaro, per aver annotato sul registro dell'azienda una fornitura di vino della ditta Scanavino di Alba non avvenuta.

Altri procedimenti penali riguardanti il settore tributario sono stati rinviati nel mese di gennaio.

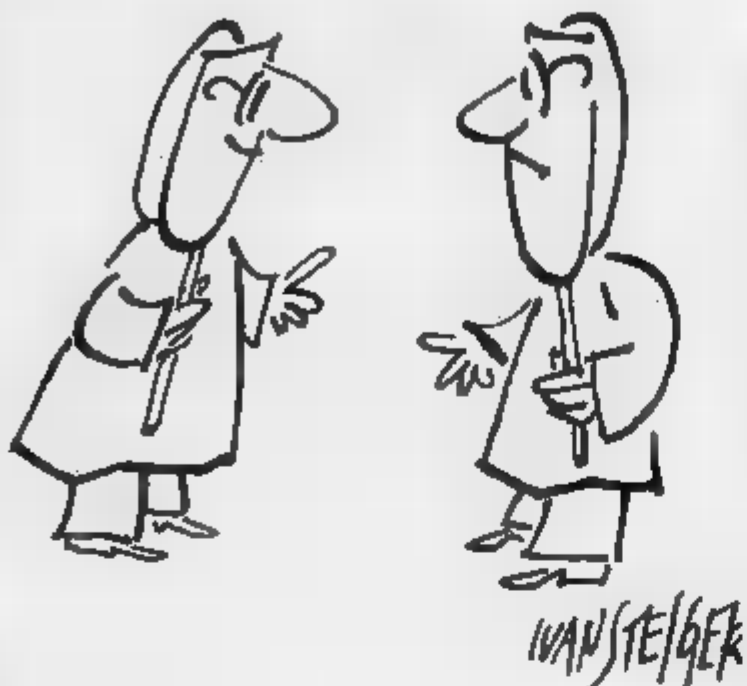
[v. ma.]

Prosegue il cartellone di teatro dialettale con la compagnia veneta «Città d'Este»

Stasera Moncalvo ride con la «Virgola»

In scena uno dei gruppi più longevi (77 anni di attività) che presenterà una commedia di Enzo Duse
Spettacoli in vernacolo vengono rappresentati anche a Nizza dall'«Erca» e a Ferrere dalla «Baudetta»

MONCALVO. Gradito ritorno, questa sera, al teatro comunale per il secondo appuntamento con la «Rassegna di Teatro in dialetto». Sul palcoscenico, a partire dalle 21,15 ci saranno, infatti, gli [illegible] della «Compagnia Teatro Veneto - Città d'Este», con «Virgola», una [illegible] media in tre atti [illegible] Enzo Duse, per la regia [illegible] Francesco Bottegal.

Questo gruppo teatrale, presente alla rassegna moncalvese per [illegible] anno consecutivo, può vantare settantasette anni di attività [illegible] gestisce una delle due scuole [illegible] ufficialmente riconosciute dalla Regione Veneto. La compagnia ebbe un grande successo, tre anni fa, con la messa in scena della «Fameja del Chimico », dell'abate Chiari, che consacrò e lanciò a livello nazionale il gruppo «Città d'Este», da molti anni impegnato in un lavoro di studio e [illegible] ricerca, oltre che sulla commedia classica veneziana, anche sugli autori moderni e contemporanei. Tra questi ultimi compare il conterraneo Enzo Duse, giornalista ed autore drammatico, che [illegible] critico teatrale e cinematografico del «Gazzettino di Venezia» e direttore della «Gazzetta Veneta». Esordì, come autore teatrale, nel 1926, con «Quelle oneste signore»; il suo maggiore [illegible] resta «I ladri», del 1937.

«Virgola», che porta la data del 1936, narra le vicende di Mami (Toni Borilo), che, arrivato alla «mezza età», decide, un bel giorno, [illegible] «vivere senza responsabilità» e mette a punto [illegible] personalissima filosofia sullo «straordinario privilegio di poter far [illegible] per campare». Attorno al protagonista ruotano curiose figure, come Vittorio, interpretato da Rino Bortoloni, che fu allievo del grande Cesco Baseggio. In scena ci [illegible] pure Carla Sandri (la signora Luisa), Fausto Furioso (il direttore di fabbrica), Antonietta Cavazzini (Betta, la sorella) e Patrizia Galante (la «Rossa»). Fanno parte del cast della commedia anche cinque bambini, [illegible] questi ci sarà la moncalvese Federica Rondi, che sostituirà un «piccolo attore» veneto che ha l'influenza.

Il costo del biglietto singolo è [illegible] 12 mila lire per i primi posti e di [illegible] mila per i secondi; 55 mila per l'abbonamento.

Brunella Mascarino

FERRERE

FERRERE. Ritorna questa [illegible] degli spettacoli più replicati del teatro astigiano di questi ultimi anni. E' la farsa «Per colpa toa» di Elio Leotardi e Giulio Berruquier, animatori e attori della compagnia «d'la Baudetta» di Villafranca, che viene rappre[illegible] alle 21 nel salone del «Tinaggio» delle scuole di Ferrere.

Una caratteristica del gruppo è quella di rappresentare testi scritti in proprio, accanto a quelli [illegible] autori conosciuti. Il «battesimo del palcoscenico» avviene nel 1983 con la commedia «Gabbia di matti» [illegible] Franco Roberto, nell'adattamento degli [illegible] attori. Subito dopo la «Baudetta» trova la sua fisiono[illegible] che è rimasta stabile fino ad oggi. Viene quindi rappresenta[illegible] farsa di Giulio Berruquier dal titolo «Na storia drola», cui segue una commedia brillante scritta a quattro mani ancora da Berruquier e Elio Leotardi, «Quand el destin [illegible] bech». La «Baudetta» inizia a conoscere il successo nella provincia astigiana e torinese.

Attualmente [illegible] gruppo porta in scena la richiestissima «Per colpa toa» ed il [illegible] nuovo allestimento, che sarà presente anche [illegible] «Teatro per amore», la commedia «L'osto [illegible] bric».

[c. f. c.]

NIZZA

NIZZA. Dopo alcuni anni [illegible] assenza, ritornano gli appuntamenti teatrali d'inverno. Si preannuncia un cartellone di tutto rispetto con personaggi come Fantoni e Bob Marchese, mentre non ci saranno spettacoli di lirica.

A debuttare, giocando «in casa», è la Compagnia dell'Erca: lunedì e martedì presenterà al Sociale [illegible] nuova commedia, dal titolo «La camula d'la gelusia». Sono tre atti comici [illegible] dialetto, arricchiti da musiche e canti. La storia, [illegible] Enri[illegible] Gallo, racconta, [illegible] equivoci e colpi di scena, le vicissitudini di un marito geloso, che spia [illegible] accusa ingiustamente la [illegible]glie.

Protagonista, nelle vesti di monsù Ciabot, sarà Dedo Roggero Fossati, accompagnato da Olga Lavagnino, Nadia Repetto, Carletto Rosa, Lina Zanotti, Tonino Spinella, Carletto Caruzzo, Carla Filippone, Luciana Ombrella, Nino Aresca e Gigi Pistone.

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza: i costi dei biglietti sono di 12 mila lire per la platea e di 6 mila per la galleria. Sono già previste le repliche, probabilmente [illegible] 5 e 6 novembre: il ricavato di questi spettacoli [illegible] devoluto all'Istituto Tumori [illegible] Torino.

[e. ca.]

Cena della vittoria sotto il tendone in piazza Alfieri

Tanaro festeggia al «Pala 3T»

Numerose le attrazioni durante il [illegible] musica, cabaret e magia
Parteciperà anche il fantino Nani Viarengo, vincitore della corsa del 1933

Il nuovo emblema del borgo Tanaro

ASTI. Stasera il borgo Tanaro festeggia ufficialmente [illegible] vittoria [illegible] Palio 1990 [illegible] una grande cena nel «Pala 3T», appositamente allestito [illegible] piazza Alfieri, proprio sotto il palazzo della Provincia, pronto [illegible] accogliere circa 600 persone.

La serata, che s'inizierà alle 21, si presenta ricca di attrattive. La [illegible] sarà curata dal ristorante Belvedere di Robella, mentre [illegible] un gruppo di borghigiani è stato affidato il compito di coordinare le iniziative spettacolari che accompagneranno la [illegible] e che [illegible] preannunciano curiose.

Prima curiosità: [illegible] serata sarà presentata da un cavallo. «Questo poiché è stato il cavallo a vincere questo Palio - spiegano gli organizzatori - ed è lui il vero protagonista di questa edizione della corsa. A lui quindi l'onore di condurre i festeggiamenti». Sotto il tendone [illegible] «Pala 3t» ci saranno due palchi destinati alla «Super Cerot band» e all'orchestra Dino Graziani che forniranno il commento sonoro della manifestazione; in serata si esibiranno tuttavia anche il [illegible] dei bambini del borgo, [illegible] chitarrista Gianni Nuti, il cantante Maurizio Musso e il mago Stevani. Ci sarà anche il cabarettista Claudio Perosino con un [illegible] personaggio, il fantino «Sciupèt», che darà la sua particolare versione di come si è svolto il Palio 1990 e di come dovrebbe [illegible] organizzato. Perché tutti i partecipanti p[illegible] seguire [illegible] svolgersi degli intrattenimenti saranno sistemati dieci schermi video in circuito chiuso.

Tra gli eventi più attesi della serata c'è la partecipazione di Nani Viarengo, che ha quasi [illegible] anni, [illegible] fantino che giunse primo alla [illegible] del 1933, l'ultima vinta dal borgo. Quell'anno [illegible] Viarengo era stato dedicato anche uno slogan: «Il piccolo grande Nani, [illegible] Palio porterà [illegible] Tani» e lui aveva mantenuto la promessa, portando il drappo al borgo. Accanto a lui dovrebbe[illegible] esserci anche altri protago[illegible] [illegible] quella storica edizione del Palio.

Per prenotarsi rivolgersi a «Johnny moda» in piazza Marconi (tel. 52.144) e Rasero Casa in via Brofferio (50.289). C'è chi ha espresso perplessità sulla quota di partecipazione (si par[illegible] di [illegible] mila lire). «I costi sono alti - spiegano gli organizzatori - e le adesioni bastano appena per coprire le spese. Tuttavia l'ingresso è ad offerta, non [illegible] una quota prestabilita».

[c. f. c.]

NOTTE GIOVANE

a cura di C. F. Conti

ASTI

«Veleno & Merletti» al Ciak

Fine settimana [illegible] musica raffinata [illegible] d'atmosfera. Lo propone il Ciak di via dell'Ospedale: ospita questa sera [illegible] domani due giovani musicisti che si sono dati il [illegible] d'arte di «Veleno [illegible] Merletti». In scena i due si presentano [illegible] un grande apparato di strumenti elettronici dell'ultima generazione, le tastiere collegate [illegible] computer e i «sequencer», in grado di ottenere il suono di un complesso [illegible] più elementi o di un'orchestra. Nel loro repertorio ci [illegible] brani celebri di gruppi come i Pooh [illegible] cantautori [illegible] Dalla [illegible] Ruggeri, ma compaiono anche brani di loro composizione (Rabino scrive le musiche, Perosino i testi). In questi giorni stanno inoltre lavorando alla registrazione dei loro brani per una ca[illegible] discografica milanese.

CASSINASCO

Hard rock al «Maltese»

Prosegue il cartellone di appuntamenti musicali dal vivo alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Stasera alle 21,30 sulla scena del locale, appena ristrutturato, ci saranno i giovani musicisti [illegible] Aosta della «O'Connel street band» con Macho Camacho, specializzati [illegible] hard rock. Il locale di Cassinasco ha inoltre elaborato un calendario di appuntamenti musicali [illegible] date già fissate fino a gennaio: dal prossimo [illegible] [illegible] venerdì sarà dedicato al jazz e il sabato al rock [illegible] ad altre musiche. Per stasera l'appuntamento [illegible] alle 21,30. L'ingresso è libero.

SALERA

Festa stile Anni 60

Questa sera alle 22 alla discoteca Whisky [illegible] Salera sarà la volta [illegible] «Veglionissimo Anni 60», che segue quello del liceo scientifico di sabato scorso. Durante la serata [illegible] eletti «Miss Lei» e «Mister lui» tra coloro che avranno gli abiti più in tema [illegible] la serata.

ENIGMA

Notte a pieno ritmo

La notte scorre al ritmo dei giovani alla discoteca Enigma, sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone. Stasera la discoteca offre musica disco e «house», presentata dal dj Ruby. Tre i giorni d'apertura, venerdì, sabato e domenica. [illegible] biglietto costa 15 mila lire il [illegible]bato, mentre per venerdì e domenica l'ingresso è riservato [illegible] tesserati (la tessera [illegible] richiesta all'ingresso).

[illegible]

Voglia di liscio

Prosegue la «voglia [illegible] liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti mare. Stasera suonerà l'orchestra «Gli smeraldi», domani sarà la volta dei «Ringo story».

[illegible] DEI [illegible]

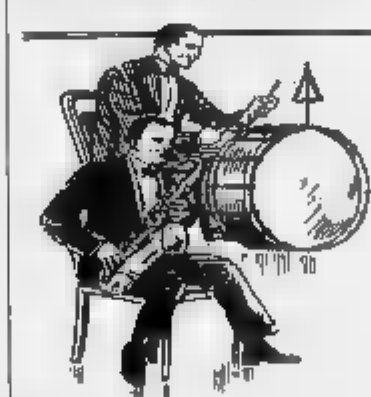
Rassegna di cori

Il liscio è di [illegible] anche al dancing «La rosa dei venti» a Valfenera; tuttavia questa sera prosegue la rassegna di [illegible] popolari, giunta [illegible] sua seconda edizione. Vi partecipano il co[illegible] di Cantarana, il «Sette colli» di Ferrere e il coro alpino «Sanna» di Torino. Domani se[illegible] si torna a ballare il liscio con l'orchestra «I rubacuori».

GLI APPUNTAMENTI

ASTI

Asta d'arte per la Croce Rossa

Prosegue stasera alle 21,30 all'Exposalone di piazza Alfieri l'asta benefica di antiquariato e dipinti [illegible] maestri dell'800 e del '900 organizzata dal comitato provinciale della Croce Rossa. Gli articoli in vendita sono esposti al pubblico fino a domani, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 23. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Croce Rossa. Per informazioni telefonare al 55.332.

ASTI

Franco Piccinelli e Cabiria

Oggi alle 18 lo scrittore Franco Piccinelli presenterà alla libreria Cabiria di [illegible] Garetti 10 il [illegible] recente libro «Tre civette sul comò», dedicato ai giochi della [illegible] infanzia, cui sono collegati ricordi di persone, fatti ed emozioni. Ingresso libero.

ASTI

Danza [illegible] i grandi maestri

La scuola di danza Annie [illegible] via Provenzale organizza un ciclo [illegible] lezioni dal titolo «A scuola con i grandi maestri della danza». Il primo incontro si tiene oggi pomeriggio dalle 15 alle 19 con Ileana Iliescu, prima ballerina dell'Opera di Bucarest. Per informazioni tel. 51.009.

ASTI

I Musicanti alla casa di riposo

Oggi alle 15 nel salone della casa di riposo «Città di Asti» si terrà [illegible] concerto del gruppo «I musicanti d'oltre Borbore» per gli anziani ospiti. I musicisti proporranno [illegible] loro repertorio di canzoni di autori [illegible] Buscaglione, Carosone e Modugno. L'ingresso è aperto a tutti.

TIGLIOLE

Ritorna «Lirica che passione»

Gli interpreti e coristi che danno vita allo spettacolo-concerto «Lirica che passione 2», si esibiscono stasera nel teatro di San Lorenzo. [illegible] programma brani di opere [illegible] Verdi, Puccini, Mozart e Donizetti in chiave seria e scherzosa; ingresso 8 mila lire.

CISTERNA

Cena a lume di candela

[illegible] concludono stasera i festeggiamenti patronali della «Madonna del Rosario» con la «Cena al lume di candela» che si svolgerà alle 20,30 nei [illegible]stivi saloni del castello della Ci[illegible]rna. Il [illegible] della cena è [illegible] mila lire. Per informazioni [illegible] prenotazioni obbligatorie telefonare al 979.118 e 979.032.

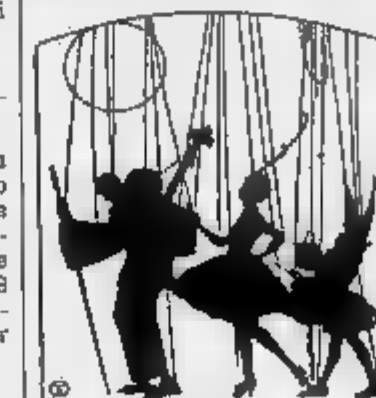
[illegible]

Sagra delle Caldarroste

S'inizia stasera la Sagra delle Caldarroste; alle 21, danze [illegible] l'orchestra «La perla Verde» e distribuzione dei dolci tipici «fruve o balletti». Domani alle 9 parte la marcia [illegible] competitiva del «Puschera», aperta a tutti. Ai partecipanti saranno offerti pane casareccio, «tuma», salame e vino. Iscrizione 5 mila lire (adulti) e [illegible] mila (bambini).

ASTI

Espone la «Tavolozza astigiana»

Prosegue nella sala espositiva del circolo «Aristide Nosenzo» di via Corridoni una mostra del [illegible] «La tavolozza». Espongono Gianni Bruscato, Armando Stabile, Carlo Cotti, Carlo Serafino, Anna Carrato e Felice Carrara. La mostra resterà aperta fino a domani, dalle 16 alle [illegible] e dalle 21 alle 24.

MONCALVO

Quattro incontri con l'arte

Domani saranno aperte quattro mostre a Moncalvo. Al Teatro Comunale espone il grafico moncalvese Mario Pavese in «Monfrà [illegible] monfrin (ed 'na vòta)». A [illegible] Montanari (in via Capello) Gastone Cecconello, Valerio Miroglio e Pit Piccinelli [illegible] i protagonisti di «Moncalvo-Arte». Nel ridotto del Teatro [illegible] tiene, [illegible] iniziativa del Gam (Gruppo artistico moncalvese), l'esposizione «Arte e Artigianato»; infine, nella chiesa Madonna delle Grazie, continua l'esposizione dei «Giochi in movimento» di Albino Formigiani. In occasione [illegible] della «Fiera» verrà riaperta la «Galleria d'arte moderna» nel municipio.

Le nazionali di Italia e Francia si affrontano da oggi a Calamandrana

Bocce, sfida tra assi

In campo alcuni tra i più grandi interpreti della specialità. S'inizia alle 14,30
Le due squadre erano state finaliste agli ultimi Europei. Domani la conclusione

CALAMANDRANA. Grande spettacolo boccistico, oggi e domani, in paese. La società bocciofila calamandranese ha ultimato i preparativi per l'incontro tra le nazionali seniores di Italia e Francia.

[illegible] torneo, patrocinato dall'Ubi-Coni e dalla Federazione italiana bocce, si svolgerà sui campi del centro sportivo comunale «Garino», [illegible] inizio alle 14,30. E' un appuntamento importante per gli appassionati di questo sport: non è facile vedere in azione tutti insieme tanti pluricampioni mondiali, europei e italiani (tra loro Piero Amerio, Pasqualino Bruzzone, Stefano D'Agostini, Sergio Guaschino, Carlo Pastra [illegible] Nicola Sturla).

Anche i francesi scenderanno in campo con i loro uomini migliori: Philippe Avelange, Patrich Bozek, Gerard Condro, Emanuel Bois, Eric Lotto e Dominique Nohtarot. Tutti personaggi molto noti nel «gotha» internazionale di questa specialità.

Le due squadre si sono recentemente fronteggiate nella finale del campionato d'Europa disputato [illegible] Montpellier.

Ad arbitrare gli incontri sarà Mario Ocelli di Cuneo, coadiuvato dagli «internazionali» della sezione di Asti. Le gare [illegible] state organizzate secondo una nuova concezione tecnica: si inizierà con quattro incontri individuali in contemporanea, della durata massima di due ore [illegible] mezza (13 punti). Seguiranno alle 17 due gare a coppie tradizionali (13 punti e due ore e mezza di tempo). Alle 21, incontro a quadrette (13 punti e 4 ore).

Domani la giornata di gare s'inizierà alle 9 con due partite a coppie (13 punti, [illegible] ore e mezza). Nel pomeriggio, alle 14,30, la banda musicale di Mongardino eseguirà i due inni nazionali italiano e francese [illegible] presentate ufficialmente le squadre.

Alle 15 [illegible] svolgeranno quattro incontri incontri individuali (punto-tiro obbligato), alle 16,30 [illegible] programma prevede due prove di tiro di precisione [illegible] una serie di 22 bocce per prova affidata alle mani di due giocatori per nazione).

Gli atleti [illegible] esibiranno poi in due gare [illegible] tiro progressivo in navetta, alle 18,30 premiazione e chiusura della manifestazione. In serata, cena per tutti i partecipanti all'azienda agrituristica «La Viranda». Per Calamandrana questo incontro [illegible] anche [illegible] importante [illegible] di promozione turistica. Stamane, [illegible] l'altro, i giocatori [illegible]le due nazionali saranno ospiti di alcune case vinicole locali e visiteranno il centro storico del paese.

Enrica Cerrato

SPORT FLASH

BILIARDO
Oggi a Canelli di scena Carlo Cifalà

Continua, al palazzetto dello sport di via Riccadonna, il «2° Gran premio città di Canelli», torneo di biliardo riservato ai giocatori di prima categoria e Master, che raduna nella «capitale [illegible] spumante» alcuni tra i più bei nomi della stecca mondiale. Le gare, iniziate ieri, proseguono [illegible] sempre dalle 14,30 alle 23. In gara, dopo l'esibizione offerta nel primo turno di eliminazione da Arturo Albrito, campione italiano in carica, ci sarà Carlo Cifalà, altro nome importante del biliardo italiano. Cifalà, [illegible] campione mondiale (ha vinto il titolo nel 1987 a Milano) è, per la sua eleganza e tecnica, uno dei grandi interpreti di questa difficile disciplina. Domani sarà la volta del vice campione mondiale in carica e vincitore della prima edizione del «Gran premio città di Canelli», il milanese Giorgio Colombo, mentre si attende il benestare della federazione per l'esibizione di alcuni campioni argentini, [illegible] cui Nestor Gomez e Torregiani, in Italia per i campionati mondiali che prenderanno il via mercoledì prossimo [illegible] Brescia.

CALCIO
Turone jr. neo acquisto dell'Asti

L'Asti ha ingaggiato nel mercatino d'ottobre Maurizio Turone, un terzino fluidificante, nipote dell'omonimo ex libero di Milan e Roma, Ramon. Turone junior ha 20 anni e ha giocato in precedenza nel Vado, nel Savona in Interregionale e nel Millesimo. L'allenatore dell'Asti Nicola Petrucci pare intenzionato a farlo esordire già domani in casa [illegible] la Novese.

TERZA CATEGORIA
[illegible] vittorioso nel recupero

Si è recuperato mercoledì sera l'incontro Mazzola-Valfenera di Terza categoria. Sul campo di Corso Ivrea disputato sotto la pioggia, ha vinto il Mazzola per 3-0. Le reti sono state realizzate da Cempoli al 30' del primo tempo e da Froio autore [illegible] doppietta [illegible] 55' e al 60'. L'attaccante è alla seconda doppietta consecutiva essendo già andato due a volte a segno domenica [illegible] con l'Annonese. Con questa vittoria il Mazzola è ora solitario in testa alla classifica con otto punti su quattro partite disputate e [illegible] due di vantaggio sull'Alplast secondo [illegible] classifica. Domani affronterà [illegible] Montechiaro mentre il Valfenera incontrerà in casa l'Annonese.

CICLISMO
Corsa di chiusura alla Way Assauto

Si disputa oggi la gara di chiusura della stagione cicloturistica organizzata dalla società ciclistica Way Assauto. Il ritrovo è fissato per le 13 al Circolo Aziendale di Viale Chiesa 20 ad Asti. Partenza alle 14. Il percorso di 45 km tocca Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro, Belveglio, Montegrosso con ritorno ad Asti.

MOUNTAIN [illegible]
Sfida sui sentieri a [illegible]

Organizzata [illegible] «Gs Miranda Calzature» [illegible] corre oggi a San Damiano una gara di mountain bike aperta a tesserati e non. Sono ammesse le categorie under 15, uomini e donne. Ritrovo alle 14.30 [illegible] piazza Camisola. Partenza alle 15.30. La corsa si disputa su [illegible] circuito di 3 km da percorrersi 3 volte.

RALLY
Porcellana-Riccardi ritiro a S. Remo

Porcellana e Riccardi su Peugeot 309 GTI si sono dovuti ritirare a seguito di un guasto meccanico nella seconda prova speciale del 32° rally di [illegible] Remo che si è concluso giovedì. Per i due astigiani è finita in modo sfortunato l'avventura nell'importante rally che ha attraversato l'Umbria, la Toscana e la Liguria. Porcellana-Riccardi erano l'unico equipaggio astigiano in gara.

PATTINAGGIO
Corsi per principianti [illegible] Skating

L'Asti Skating invita i ragazzi e le ragazze che volessero avvicinarsi al pattinaggio a rotelle a presentarsi nei giorni di venerdì e di mercoledì dalle 17 alle 18 alla palestra Leonardo da Vinci. Sono aperti corsi per: giovanissimi dai 5 ai 7 anni, ragazzi dagli 8 agli 11 anni, skater's per medie inferiori e superiori e adulti. Per ulteriori informazioni telefonare al 34.908 (Lidia Nargi) o al 34.35.33 (Riccardo Gai).

Gli astigiani ospitano stasera il Pavia

Tubo ci prova

I padroni di casa cercano la vittoria del rilancio

ASTI. E' di turno il Pescagel Pavia: stasera alle 21 al palazzetto dello sport di via Gerbi, la Tubosider cerca il successo dopo i due tonfi contro il Piombino e contro il Cremona.

Il fattore campo e il tifo dei supporters astigiani dovrebbero aiutare il quintetto della Tubosider che si trova di fronte [illegible] squadra compatta che fa affidamento su giocatori dal passato agonistico di rilievo. Il Pescagel Pavia ha quattro punti, due in più della Tubosider che è appaiata in classifica a Lucca, Treviglio e Campi Bisenzio.

Guido Tassone, coach del quintetto astigiano, spera che la sua squadra non abbia cedimenti dal punto di vista psicologico come era successo all'inizio della partita in trasferta contro il Cremona:

«Tiriamo fuori i denti solo quando siamo sotto. E' un'abitudine che va cambiata. Giocheremo sempre in velocità, la nostra caratteristica principale». [illegible] attende l'inserimento del giovane Silvano Leoni che non ha giocato molto in queste prime partite.

Flavio Paglieri, uno dei pilastri della Tubosider, «top scorer» dell'anno scorso, ha espresso un giudizio sul campionato: «Quest'a[illegible] sarà molto dura - ha detto -, il livello delle squadre è elevato. Noi non siamo ancora riusciti a girare al meglio ma abbiamo tutte le carte in regola per inserirci bene.

Comunque il livello delle altre formazioni è salito. Nel Pavia ci [illegible] due giocatori che l'anno scorso erano in A2».

Una partita ad alta tensione dunque: la Tubosider cerca la rivincita.

Queste le altre gare, in programma oggi e domani: Aosta-Viareggio; Rho-Bisenzio; Monza-Como; Mortara-Varese; Valdarno-Piombino; Lucca-Milano; Treviglio-Cremona. **[d. cot.]**

RUGBY

Prende il via domani alle 14,30 il campionato di serie C2

Asti, primo test

I galletti riceveranno l'Aosta sul campo di Lungotanaro. Sfida aperta

ASTI. Parte domani il campionato [illegible] C2 [illegible] rugby al quale partecipa anche l'Asti. I galletti esordiranno domani in casa con l'Aosta al campo del Lungotanaro (inizio alle 14,30) dove si svolgeranno tutti gli incontri casalinghi.

Intorno alla squadra si sono accesi antichi entusiasmi che promettono bene per la stagione che va ad iniziare. Quest'anno a differenza degli anni passati i galletti sono stati inclusi nel girone lombardo-piemontese anziché [illegible] quello ligure.

Sicuramente il livello tecnico sarà superiore, in quanto notoriamente le squadre lombarde sono molto forti: ciò creerà [illegible] stimoli al quindici astigiano chiamato [illegible] frontarsi [illegible] campi più difficili. Il girone comprende 9 formazioni: 4 piemontesi (Novi Ligure, Rocco Novara, Biella e Asti), 4 lombarde (San Mauro, Cesano Boscone, Cernusco, Cologno Monzese) e una valdostana, l'Aosta. La prima classificata sarà automaticamente promossa in C1, la seconda dovrà affrontare in un gironcino all'italiana le seconde classificate del raggruppamento lombardo e ligure.

La favorita pare essere il Cernusco, fresco [illegible] retrocessione dalla C1, che punta ad una pronta risalita. Per l'Asti Rugby le novità maggiori riguardano soprattutto l'aspetto societario. La prossima settimana infatti verrà ufficializzato il nuovo presidente, anzi la presidentessa, Jacqueline Desprat, di origine francese, 35 anni, da dieci abitante ad Asti, appassionatissima di qu[illegible] sport. Sempre la prossima settimana verrà presentato lo sponsor che dovrebbe [illegible] la Sai assicurazioni. Riguardo all'organico vi sono stati tre importanti rientri. Dall'Alessandria sono ritornati Enzo Carafa e Gian Carlo Campaner. Dopo un anno di inattività ha ripreso a giocare Luigi Goria, un buon mediano di apertura: La squadra si compone [illegible] 17-18 giocatori con [illegible] media età piuttosto bassa ed è allenata da Roberto Spolon, che fungerà anche da giocatore. La prima linea, i piloni, è formata da Cataldo, Levo e Gambino. In alternativa c'è Frusia. Le seconde linee sono Bosticco, Campaner, Dall'Ago e Cascio. La terza linea è composta [illegible] Spolon, Carafa e Turolla. Mediani di mischia sono [illegible] un giovane di diciassette anni, Franco Pasquetti, e Luigi Goria. Mercandetti e Serpone sono i tre quarti centro, le due ali Boano e Mosotto. Estremo: Walter Perissinotto. La sfida [illegible] domani con l'Aosta sembra [illegible]sere alla portata dell'Asti Rugby che però dovrà fare forzatamente a meno di Campaner e Carafa che sino al mese di novembre non potranno, per ragioni di cartellino, [illegible] schierati nel quindici. Gli altri incontri [illegible] questa prima giornata saranno: Novi Ligure-Novara; Cernusco-Biella, Cologno Monzese-San Mauro. **[r. s.]**

Le nuove proposte per l'arredamento di camere da letto e cucina

E dall'America arriva il «closet»

Pratiche e funzionali, le cabine guardaroba sostituiscono il vecchio armadio
La difficile arte di utilizzare al meglio gli spazi. Le cucine tradizionali in legno

ASTI. Quando si arreda [illegible] casa, si cerca [illegible] sfruttare al meglio gli spazi, soprattutto [illegible] [illegible] da letto, in cucina od [illegible] bagno.

Nelle zona notte, per esempio, è consigliabile pensare all'inserimento di piccoli armadi, librerie [illegible] nicchie dietro le testate del letto, specialmente se la camera è piccola. Un'idea potrebbe essere quella di sistemare il letto a circa 40 centimetri dal muro per poter [illegible]struire alle spalle un contenitore chiuso da tre ante con accanto una serie di mensole disposte simmetricamente.

Se la superficie della [illegible] lo consente, dagli Stati Uniti arriva un'altra soluzione: la cabina armadio.

«Gli armadi praticabili, i closet, - spiegano nei negozi di arredamento dell'Astigiano - [illegible] molto pratici ed articolano lo spazio in maniera nuova, senza sprecarlo come potrebbe sembrare. Per costruire una cabina armadio, si possono usare mattoni forati o pannelli di gesso; questo tipo di guardaroba non deve avere finestre perché né luce né polvere entrino a deteriorare i tessuti. L'ideale sarebbe che non ci fossero neppure termosifoni, mentre per il ricambio dell'aria bisogna prevedere canne di aerazione».

Quando la camera supera i [illegible] metri quadrati, invece, si può ricorrere alla disposizione centrale del letto, [illegible] la testata che si prolunga in una consolle scrittorio. L'arredamento diventa meno conformista e si arricchisce di effetti scenografici.

E per il comfort notturno, [illegible] sono il letto tessile, con testata [illegible] supporto imbottiti e sfoderabili, facile da ambientare in qualunque stile; il letto alla francese, che [illegible] largo solo 140 centimetri; il letto di legno; i romantici [illegible] ricchi di fascino letti [illegible] ferro, antichi [illegible] moderni, e in ottone, con finiture lucide o opache.

Anche [illegible] cucina la tendenza è quella di ottimizzare gli spazi. «Pr[illegible]gettiamo [illegible] realizziamo cuci[illegible] complete [illegible] elettrodomestici da inserire in spazi che variano da [illegible] metro e mezzo fino ad oltre dieci metri di lunghezza - dice Roberto Ebrille, titola[illegible] del Centro Arredamento di Castagnole Lanze -. L'ambiente piccolo non pregiudica, comunque, la qualità, [illegible] raffinatezza e l'originalità dell'arredamento; anzi, incentiva noi produttori [illegible] aguzzare l'ingegno per offri[illegible] il massimo ai nostri clienti».

Le cucine tradizionali in legno lavorato (rovere, noce, [illegible]cia e castagno) [illegible] richieste dal [illegible] per cento della clientela; [illegible] vendono bene anche quelle moderne in laminato plastico, in legno liscio o laccato. Tra i nuovi materiali, [illegible] «setasil», che si presenta con la superficie «goffrata, a buccia di pesca». I colori più richiesti sono il bianco e il grigio antracite, ma anche il rosso ed il verdone. Il loro costo oscilla dai 3 ai 25 milioni.

Marcella Serpa

E' di moda il pregiato pavimento in legno

Ritorno al passato col caldo «parquet»

ASTI. Il parquet, pavimento in legno tra i più pregiati, oggi è tornato di gran moda nelle case di campagna (dove si preferisce posarlo in maniera tradizionale, mediante chiodature) e negli appartamenti in città (dove invece si ricorre all'incollaggio, tecnica più recente e veloce).

Qualche anno fa [illegible] parquet presentava qualche svantaggio: era estremamente delicato [illegible] richiedeva una manutenzione costante.

Con i «prefiniti» e i «lamparquet», i nuovi tipi di pavimento in legno, questi problemi sono stati risolti. Ci [illegible], poi, il «parquet ricomposto massello» e il «perstop», che permettono di giocare con il materiale (ve[illegible] e radiche) e con i colori (dal grigio all'azzurro, al rosa).

Il parquet può essere posato in vari modi: lamellare, a listel[illegible] corti [illegible] spina [illegible] pesce, [illegible] quadri composti, a listelli lunghi sfalsati, tipo tolda [illegible] nave, a motivi esagonali.

Consigliano gli addetti ai lavori: «Essendo soggetto [illegible] dilatazioni termiche, il legno va scelto con cura: è migliore, per esempio, il rovere, e le lunghezze dei listelli dovrebbero essere contenute. Se viene abbinato a pavimenti in marmo [illegible] in ceramica, che hanno un diverso coefficiente di dilatazione, è necessario lasciare spazi adeguati tra l'uno [illegible] l'altro, riempendo le fughe con bacchette metalliche [illegible] altri materiali».

Il parquet, abbinato a mobili [illegible] stile [illegible] moderni, dona calore alla casa, rendendola più accogliente.

«Al pavimento [illegible] legno, è consigliabile abbinare un tappeto classico. - dicono da Ghalibaf, in piazza [illegible]an Secondo - Ci sono i persiani Tabriz, Isfahan, Kirman, o Ghum. Il colore predominante [illegible] il [illegible], il disegno è quello tradizionale, a medaglione. Il loro prezzo varia a seconda del tipo di lana, dell'annodatura e dell'originalità del disegno».

(ma. s.)

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 20 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

ASSASSINATI

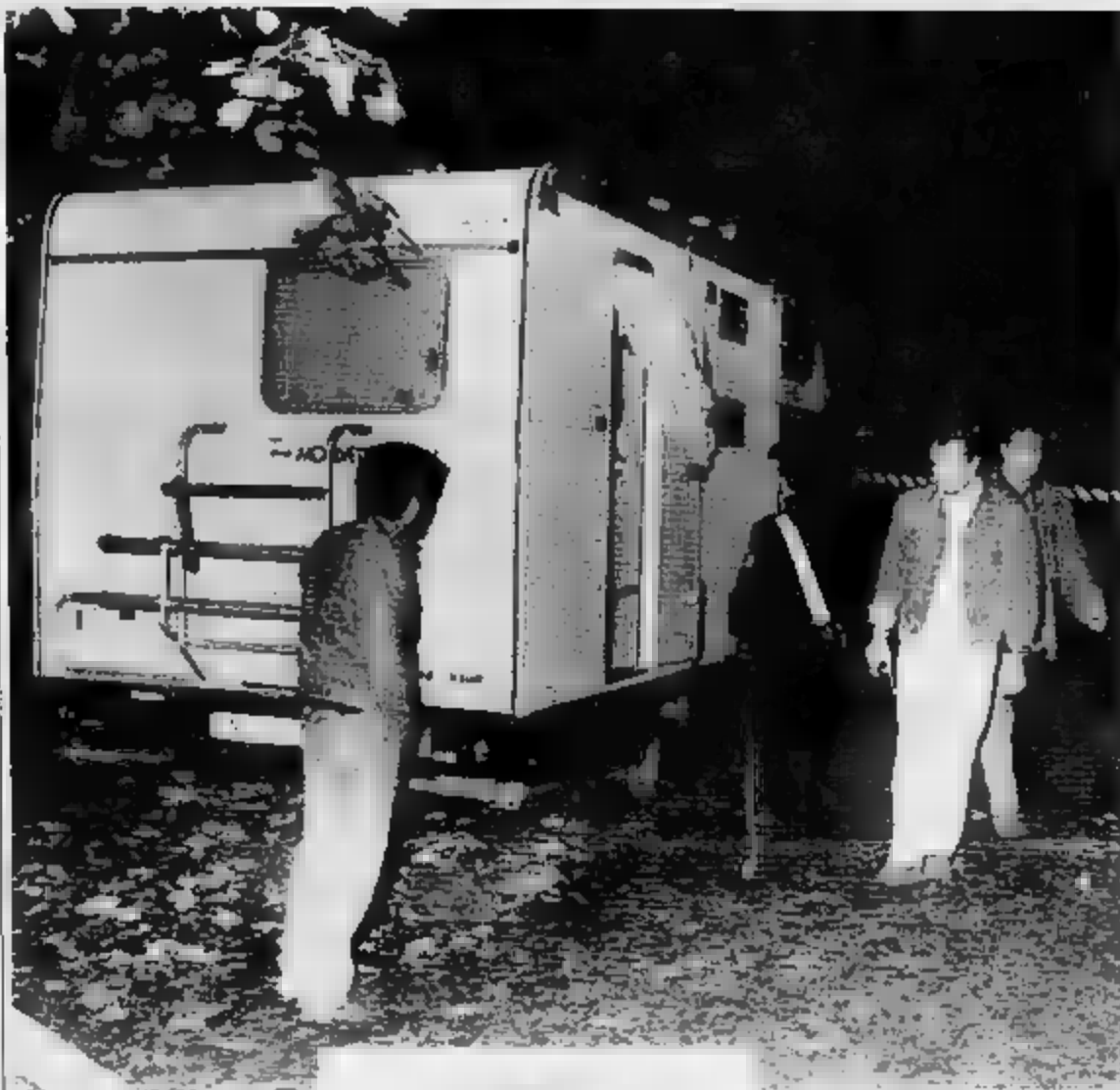
L'arma è la chiave del delitto, forse è la stessa che ha ucciso il parroco nell'Astigiano

Felicina Bruggiafreddo, Aldo Bruno e la zona di Crissolo dove le vittime avevano fermato il camper (ALDO, BEDINO E DOLETTI)

CRISSOLO. Sei colpi esplosi da una «Magnum 357». Un uomo [illegible] una donna di Cuneo ammazzati in [illegible] camper senza apparente movente, per mano di un rapi[illegible], [illegible] un folle o forse di un killer. E' la sintesi della tragedia che [illegible] consumata nella notte tra mercoledì [illegible] giovedì su una piazzola a poche centinaia [illegible] metri da Crissolo, in Alta Valle Po. Le vittime sono due colleghi di lavoro, impiegati in uffici diversi al Catasto di Cuneo: Aldo Bruno, 30 anni, geometra, sposato [illegible] Raffaella Folco, 32 anni, impiegata a Fossano, e padre di [illegible] bambina di quattro [illegible], abitante [illegible] via Rostagno 18/c; Felicina Bruggiafreddo, 37 anni, sposata con l'insegnante Gian Maria Zavattaro che vive a Biella con le loro due figlie di 15 e 14 anni, legalmente separata, abitante [illegible] via Bongiovanni 15, disegnatrice.

Il duplice omicidio sarebbe avvenuto tra mercoledì [illegible] giovedì, in un'ora imprecisata che va dalle 17 alle 24. Il Bruno e la Bruggiafreddo si conoscevano da anni. Mercoledì il Bruno doveva eseguire, per conto del Catasto, alcuni rilievi su terreni a Paesana, in Valle Po. Alle [illegible] del mattino è uscito di casa e ha dato appuntamento alla moglie per le 19 e 30: «Voglio vedere la partita. Aspettami per cena». Col camper (aveva l'auto in p[illegible]) è partito alla volta di Saluzzo. Non è stato accertato se l'incontro [illegible] Felicina Bruggiafreddo [illegible] avvenuto qui [illegible] già a Cuneo, se avessero precedentemente stabilito [illegible] partire insieme [illegible] se la donna l'abbia raggiunto con la [illegible] auto. Fatto certo è che hanno trascorso la giornata insieme. Con il camper sono stati visti a Saluzzo alle 12, a Crissolo alle 17 «mentre tornavano verso la pianura». Ed è l'ultima volta che qualcu[illegible] li ha notati.

Da quel momento c'è un [illegible] che termina alle 22 di giovedì, quando il brigadiere dei carabinieri di Crissolo ha visto il camper parcheggiato, è entrato [illegible] ha trovato l'uomo e la donna morti ammazzati.

Le prime indagini, più che a chiarire qualcosa sulla dinamica della duplice «esecuzione», [illegible] servite a escludere molte delle ipotesi che si erano susseguite tra giovedì notte e ieri. La prima prevedeva [illegible] omicidio-suicidio (lei che spara e poi si uccide), ma l'arma non è [illegible] trovata. Quindi l'omicidio passionale: un fidanzato, un marito, un amante tradito che sorprende e ammazza i due. [illegible] anche questa ipotesi è stata accantonata. Tutti i «possibili» indiziati hanno alibi di ferro. Un ingegnere [illegible] Cuneo è [illegible] sottoposto alla prova del «guanto di paraffina» [illegible] rivela il contatto con polvere [illegible] sparo: prove che l'ha scagionato. E soprattutto c'è la testimonianza giurata di amici e parenti: i due erano amici, non amanti.

Agli inquirenti rimane [illegible] indizio: l'arma utilizzata dall'omicida, una «Magnum 357». Un revolver difficile da usare, pesante, conosciuto solo [illegible] «professio[illegible]» del crimine o comunque dagli appassionati di armi. [illegible] tratta del modello di revolver che il 18 agosto venne utilizzato da chi sterminò un'intera famiglia a Pontevico [illegible] Brescia; la medesima arma c[illegible] la quale la scorsa settimana è stato ucciso don Guglielmo Alessio a Cortazzone, nell'Astigiano.

Collegamenti che gli inquirenti saranno in grado [illegible] [illegible]tare solo quando sarà ultimata [illegible] perizia balistica sui proiettili. [illegible] da ieri sera c'è il sospetto che [illegible] sia un folle in libertà. Un maniaco che per impossessarsi di poche migliaia [illegible] lire ammazza con spietata freddezza.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 E NEL PRIMO FASCICOLO

Neive

Giuseppe Mazza è sempre grave

Da cinque giorni Giuseppe Mazza, geometra di Govone, è in gravissime condizioni all'ospedale San Lazzaro di Alba, ferito da sei colpi di pistola.

SERVIZIO A PAGINA 8

Racconigi

Parla la moglie di Morelli

Proseguono le indagini per il delitto di Moncalieri. Parla la moglie di Morelli, accusato d'aver ucciso il capufficio della fu-tubi di Racconigi.

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Sei colpi di pistola, andati tutti a segno con fredda precisione e determinazione

Chi ha sparato? Sicario, folle o rivale?

Momento per momento la giornata della coppia; dalla gita in Alta Valle Po, alla merenda, all'improvvisa tragedia. Un giovane di Crissolo è stato fermato per sette ore dagli inquirenti; è risultato estraneo al delitto

CRISSOLO
DAL NOSTRO INVIATO

La scoperta della drammatica, doppia «esecuzione» è stata fatta dal brigadiere dei carabinieri Crissolo. Mancavano pochi minuti alle 22 di giovedì quando militare si è fermato lungo la strada che collega Paesana Crissolo. A cinquecento metri dalle prime se ha scorto un camper fermo in un'ampia piazzuola un tempo utilizzata come discarica della vallata. Da poco aveva ricevuto un fonogramma di ricerca diramato a tutte le stazioni dei carabinieri della «Granda» su richie dei fratelli di Aldo Bruno: «Da mercoledì mattina non hanno notizie del proprietario un camper targato CN 754515».

Controllata targa brigadiere ha deciso di entrare. Il portellone del grande camper, accuratamente parcheggiato e con tendine tirate e gli «scuri» tutti agganciati, era socchiusa. All'interno sconvolgente: riversi a terra, tra i lettini i corpi senza vita un uomo e una donna. Lui con grandi, evidenti ferite al torace, il volto verso il lettino camper. Lei raggomitolata a terra, vicino al tavolino quasi avesse tentato di nascondersi.

Pochi secondi ed è scattato l'allarme. Un centinaio di carabinieri arrivati da Cuneo e Saluzzo hanno bloccato ogni accesso alla Valle Po. Nella è iniziato il difficile lavoro prima teso all'identificazione delle vittime, quindi a tentare di capire, di ricostruire la dinami di quella che soltanto dopo alcune ore è apparsa come una duplice, premeditata spietata esecuzione.

Verso mezzanotte, quando sono stato accertate le generalità delle due vittime, colleghi di lavoro all'ufficio del catasto Cuneo (in locali diversi), lui sposato e padre di una bimba, separata, madre due ragazze che nel Biellese con l'ex marito, gli inquirenti hanno ipotizzato potesse trattarsi di un omicidio-suicidio.

In attesa dell'arrivo del magistrato da Saluzzo aveva spostato i cadaveri per n alterare eventuali prove, si pensava che l'arma potesse essere dei due corpi.

Un'ipotesi che è stata definitivamente scartata verso l'una di ieri mattina quando sono state rimosse le salme. sparare è stato un terzo uomo, sio, rivale, folle, rapinatore: difficile per il momento stabilirlo.

Mentre le salme venivano portate all'obitorio del cimitero di Crissolo i carabinieri hanno rintracciato parenti e amici delle vittime per tentare una ricostruzione della tragedia.

Si è così accertato che Aldo Bruno era uscito di casa mercoledì verso le nove del mattino, dopo aver annunciato alla moglie: «Vado a fare rilievi a Saluzzo per il . Ci vediamo questa ». Ma l'auto è partita. Aldo Bruno è rientrato in casa e ha detto alla moglie: «Devo andare in camper». Un lavoro che l'uomo doveva effettivamente eseguire per conto Catasto di Cuneo alla periferia di Paesana.

Lei, Felicina Bruggiafreddo, aveva chiesto permesso straordinario di giornata al Catasto dove era impiegata come disegnatrice. Insieme, verso le undici, erano partiti da Cuneo. A Saluzzo la prima sosta: mezzogiorno si sono rivolti un per delle piccole riparazioni al motore del camper. Quindi la passeggiata in Alta Valle Po.

Il loro camper è stato visto a Paesana nel primo pomeriggio e per l'ultima volta dal gestore del da alcuni avventori transitare sulla piazza di Crissolo diretto verso la bassa valle. Erano le 17 mercoledì.

Sicuramente i due si sono fermati loro spontanea volontà nella piazzola, cinquecento metri a valle del paese. Hanno parcheggiato con cura il mezzo, tra due alberi, ad ventina metri dalla strada. Forse decisi a consumare merenda prima del rientro a casa previsto per le 19 e . Sul tavolino del camper sono state trovate patate fritte, formaggio del pane. Un pasto frugale durante il quale è consumata la tragedia: colpi di pistola, andati tutti a segno, con la precisione, la determinazione di chi ha premeditato di sparare, di chi è deciso a uccidere.

Dopo la duplice il portellone del camper è stato riaccostato, chiuso dall'esterno senza lo scatto di sicurezza. Da quel momento (le 18 mercoledì?) nessuno è più avvicinato a quel camper.

Molti lo hanno notato tra la notte di mercoledì e per l'intera giornata di giovedì. Nessuno ha però pensato avvicinarsi, di controllare perché quel camper fosse lì parcheggiato. Lo parroco di Crissolo, don Luigi Destre, ieri ha commentato: «E' raro che in autunno passino dei camper. L'abbiamo notato. Ma si pensava ad una coppietta, a qualcuno fermo per riposare».

Gianni Martini

Questa immagine è scattata a Crissolo pochi minuti dopo il ritrovamento delle due vittime nel camper

FERMATO RILASCIATO

SALUZZO. Le indagini sul duplice omicidio condotte procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Capello. Il magistrato ha assistito all'autopsia fatta ieri sera nella camortuaria del cimitero di Crissolo. In mattinata c'è stato il riconoscimento dei parenti: i genitori un fratello di Aldo Bruno; l'ex marito di Felicina Bruggiafreddo.

Anche l'esame necroscopico avrebbe confermato che il geometra catasto è stato colpito di fronte, al torace; la donna sarebbe stata fulminata, invece, tre colpi sparati alla schiena, dall'alto il basso.

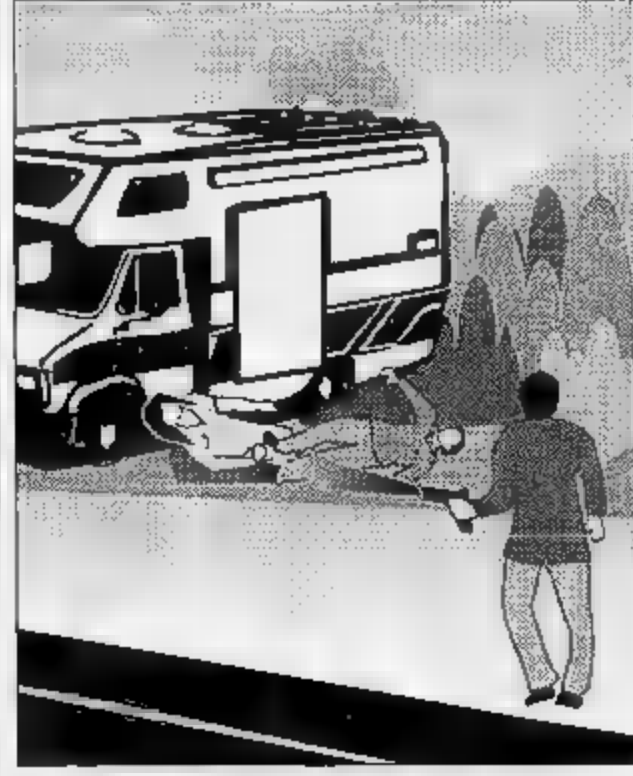
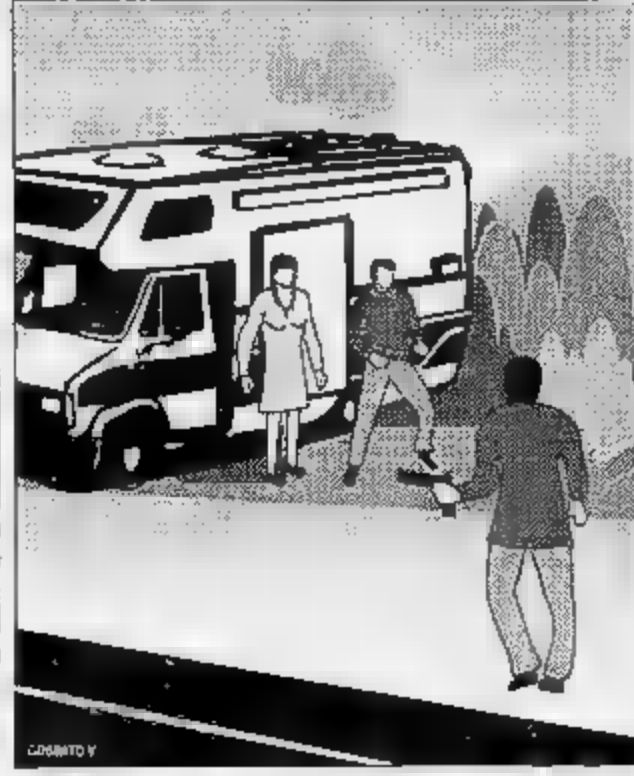
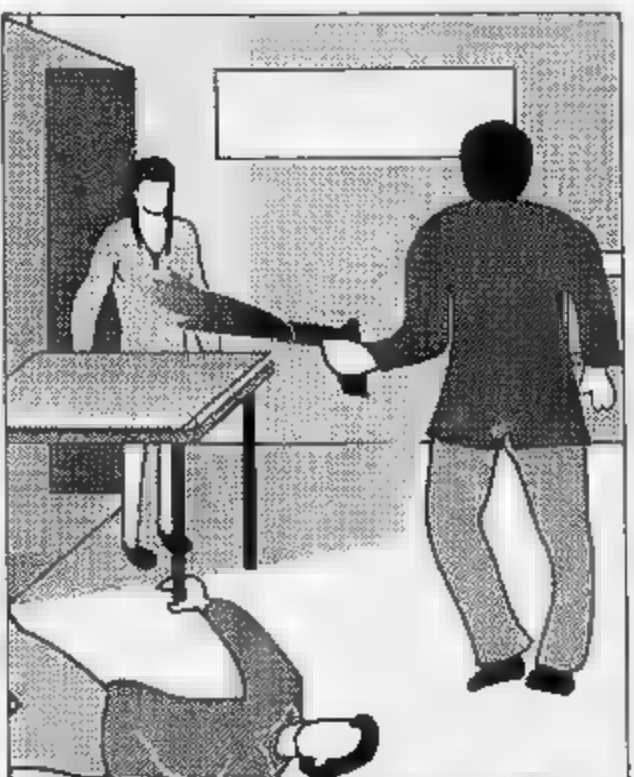
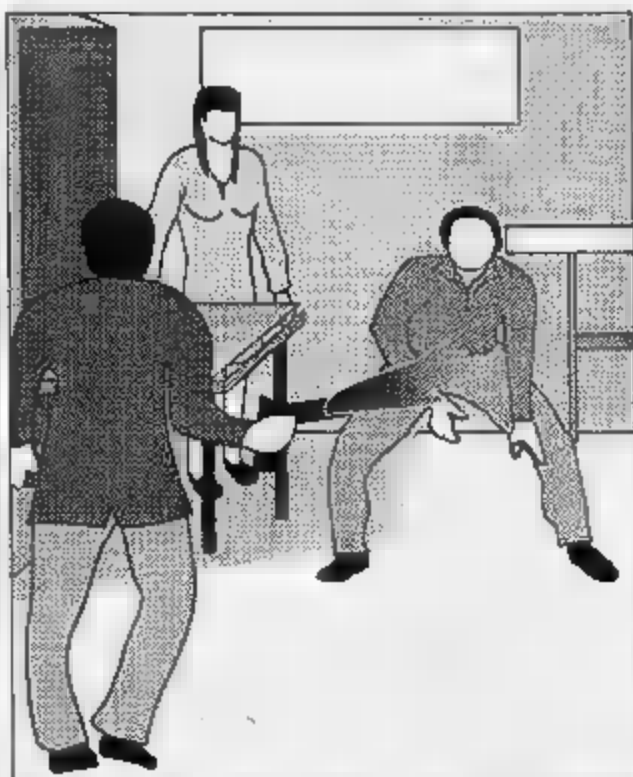
Nel della notte di ieri i carabinieri, coordinati dal comandante Gruppo Clemente Gasparri, hanno convocato ed interrogato nella caserma di Cuneo parenti, amici e conoscenti delle due vitti. Due persone in particolare hanno dovuto fornire dettagliate spiegazioni movimenti all'o cui sarebbe avvenuto il delitto, nella tarda serata di mercoledì. L'ex marito della donna, Gian Maria Zavattaro, preside dell'Istituto per geometri di Biella, ha potuto facilmente dimostrare la propria estraneità. anche la persona con la quale Felicina Bruggiafreddo aveva intrecciato tempi recenti una relazione sarebbe estraneo. Si tratta di un ingegnere Cuneo, quarantenne, scapolo, che anche mercoledì mattina telefonato al catasto per parlare con la donna che più tardi l'ha cercata recandosi invano all'abitazione di via Bongioanni. professionista è stato sottoposto anche alla prova del guanto di paraffina, che avrebbe dato esito negativo, e non essendoci altri elementi a suo carico, l'uomo è stato rilasciato.

Anche Crissolo sono state svolte indagini serrate, prima di tutto per individuare eventuali testimoni all'esecuzione dei due impiegati. Giuseppe Perotti, anni, pastore, abitante nel centro paese, è stato interrogato a lungo. Sarebbe solito portare pascolo le mucche prati vicini luogo litto; lo avrebbe fatto anche mercoledì sera, ma secondo quanto è trapelato, dopo aver sostenuto di aver udito degli spari, avrebbe ritrattato la testimonianza, giudicata inattendibile.

I carabinieri hanno inoltre disposto accertamenti per stabilire fra i parenti persone che frequentavano i due impiegati ci sia chi possieda pistola o frequenti il poligono di tiro.

starebbe indagando anche su un terzo uomo, Cuneo, che alcuni anni fa, per alcuni mesi, sarebbe intimo amico della donna.

Mario Bosonetto

Giuseppe Perotti, fermato e poi rilasciato dai carabinieri dopo 7 ore

E' stata una esecuzione premeditata

Le varie ipotesi

C'è un vuoto di alcune ore «inspiegabile» per gli inquirenti. Sparite 500 mila lire

«Un giallo. può dire altro». Gli inquirenti non da dove iniziare per tentare la ricostruzione di quella che è stata definita «un'esecuzione premeditata».

Il primo mistero riguarda l'o in cui Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo sono stati uccisi. Alle 17 di mercoledì erano a Crissolo: i cadaveri stati trovati alle 22 giovedì condo il medico legale la morte risaliva a venti, ventidue ore prima. In sostanza nel pieno della notte mercoledì e giovedì. Ipotesi che amici, parenti e familiari delle vittime ritengono assurda. Aldo Bruno Felicina Bruggiafreddo persone precise, puntuali». Tutti e due avevano appuntamenti Cuneo per le 19,30. Lui era moglie e dalla figlia; appassionato di calcio, voleva vedere la partita della Nazionale. Lei era attesa ad una riunione del «Centro gilenza anziani».

C'è un vuoto di alcune , dalle 17 di mercoledì - probabile in cui sono stati uccisi - che gli inquirenti definiscono «inspiegabile».

Sulla dinamica dell'aggressione e del duplice spietato omicidio sono due ipotesi.

La prima. Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo sono nel camper. Stanno chiacchierando, forse facendo uno spuntino, quando l'omicida bussa al portellone. Il Bruno si alza, e viene raggiunto da tre colpi petto. Stramazza a terra. Felici volge le spalle all'omicida che esplode gli altri tre colpi che ha nel tamburo della «Magnum». Lei si china, si raggomitola a terra . Prima andarsene l'aggressore spegne la luce del camper, forse mangia qualcosa, prende gli «scuri» in legno che erano sistemati nel bagagliaio del mezzo, sistema con cura dietro le tendine e se ne va.

Seconda ipotesi. Bruno e Felicina stanno passeggiando nel bosco che affianca la strada Paesana-Crissolo. L'omicida li affronta. Spara tre colpi al Bru da quattro, forse cinque metri. Felicina urla, terrorizzata, si volta e tenta di scappare, corre per pochi metri ma viene raggiunta da tre colpi alle spalle. L'assassino decide di far sparire ogni traccia. Trascina i corpi dei due nel camper. Prima la d e la spinge il tavolino, sul lato opposto del portellone d'ingresso. Quindi il Bruno. Cancella ogni traccia sul piazzale la pioggia che cade nella aiuta cancellando le macchie di sangue. Si ferma sul camper per qualche minuto e se ne va.

Sul possibile «movente» di questa sorta di esecuzione le ipotesi sono tante, nessuna suffragata da indizi e tantomeno da prove. Una è che si tratti di un rapinatore. Martedì il Bruno aveva ritirato dalla banca cinquecentomila lire. Secondo la moglie doveva averle in tasca. il portafogli era vuoto. Le ha l'assassino? Gli inquirenti non ne sono . camper c'erano alcuni libri, una coperta alcuni utensili nuovi. «Il denaro potrebbe stato speso e non rubato. Oppure portato appositamente per depistare le indagini», sostengono gli inquirenti.

Pier Luigi Rudari

Parlano ■ familiari della giovane uccisa freddamente a colpi di pistola nel camper

Felicina era sola, non si confidava

«La sua era una vita uguale a quella di tante donne che abitano sole». «Aveva una passione: aiutare gli altri» Faceva parte di un'associazione che assiste gratuitamente di notte i malati in ospedale senza parenti

CUNEO. «Felicina con noi non si confidava mai - dico in lacrime ■ fratello Giuseppe Bruggiafreddo, proprietario ■ un negozio di mercerie in corso Vittorio Emanuele -. Era estremamente riservata. Anche ■ separazione dal marito ce l'ha tenuta nascosta per un bel po' di tempo. Sì, veniva ogni tanto, prendeva in negozio quello che le serviva, raccontava delle sue due ragazzine, Paola ■ Manue■. Ogni fine settimana andava ■ trovarle nel Biellese, dove vivono con ■ padre Gian Maria Zavattaro. La sua era ■ vita uguale ■ quella di tante altre donne che abitano sole: qualche amicizia, una ■ in qualche ristorante ogni tanto, le domeniche d'estate trascorse alla piscina delle Terme di Valdieri. E poi la sua grande passione: aiutare gli altri. Faceva parte ■ un'associazione che dà assistenza gratuita notturna a chi, malato ■ in ospedale, non ha nessuno che gli possa star vicino».

Continua il fratello: «L'unica a ricevere le sue confidenze era mia madre. Ma ora è a letto, ammalata. Di Felicina o meglio, ■ la chiamavano noi, Carla, di quello che le ■ accaduto ■ sa ancora quasi nulla. Non riesco ■ capacitarmi: ■ morte ■ brutta, così violenta, mia sorella non ■ la meritava proprio».

Giuseppe, una decina ■ anni fa, era stato coinvolto in un gravissimo incidente stradale alle porte di Firenze. Due suoi amici erano morti; lui, rimasto in coma per parecchi giorni, deve ancora sottoporsi periodicamente a cure.

La sorella Jolanda, soprannominata Silvana, sposata con Secondo Serra, impiegato alla Riba casalinghi, aveva fino a poco tempo fa un negozio ■ articoli per la casa.

L'altro fratello Sabino, detto Gianni (è un'abitudine di famiglia cambiare il nome ■ battesimo) ha un grande emporio di articoli per biciclette in corso Galileo Ferraris. Vive con la madre Margherita (il padre è morto alcuni anni fa) in corso Gramsci 27, proprio nella vecchia casa, un po' alla periferia della città, dove Felicina aveva trascorso i suoi giorni più belli.

«Siamo cresciuti insieme, i ragazzi Bruggiafreddo ed io. Abitavamo nelle case popolari e ci c■ un po' tutti: Felicina dei quattro fratelli era la più introversa. Una ragazza timida, acqua e sapone, senza grilli per la testa. Andavamo spesso all'oratorio dei Salesiani: Giuseppe, Sabino e io da una parte, Felicina ■ Jolanda in un'altra ala dell'edificio. Ragazzi e ragazze non potevano stare insieme» racconta Giorgio Dalbesio, proprietario di un bar-latteria di corso Galileo Ferraris.

Ieri mattina il marito separato di Felicina, Gian Maria Zavattaro, preside dell'Istituto per geometri «Vaglio Rubens» ■ Biella, era già partito per Cuneo, dopo aver avvisato la segreteria che l'ex moglie era rimasta coinvolta in un grave incidente.

«E' una persona encomiabile sotto ogni punto di vista - raccontano i suoi collaboratori biellesi -. Forse ■ lui sapeva che era stata uccisa, probabilmente non hanno voluto angosciarlo ancora di più. Aveva ormai dimenticato quella donna. I suoi interessi ■ interamente legati alle due figlie ed alla scuola. A questo istituto si dedica con grande passione: da quando ne ha preso in ■ le redini, il numero di allievi ■ aumentato, così come è migliorato il rapporto con i genitori dei ragazzi. Quando qualche studente è in difficoltà, per lui, è una regola avvertire subito il padre o la madre».

Proseguono insegnanti e personale di segreteria: «E' una persona che gode di grande stima, anche dal nostro Provveditore agli studi che ■ metà settembre, per l'apertura dell'anno scolastico, aveva scelto proprio questa scuola per inviare all'intera provincia il messaggio inaugurale».

Il preside da un anno e mezzo abita con le figlie nel piccolo paese di collina di Ternengo, dopo aver soggiornato a Biella e poi ■ Valdengo.

A giorni era attesa la comunicazione del tribunale per la trascrizione del divorzio. Il professore di filosofia, diventato preside subito dopo aver brillantemente superato le prove del concorso statale, aveva lasciato Felicina cinque anni fa.

Il marito della giovane (con la giacca) al suo arrivo a Crissolo

37 ANNI, SEPARATA, ■■■ FIGLIE

Felicina Bruggiafreddo aveva 37 anni. Sposata ■ separata (l'ex marito, Gian Maria Zavattaro, è preside di una scuola media superiore, originario ■ Cuneo, ■ trasferitosi ■ Biella) aveva due figlie adolescenti, Manuela, 16 anni, ■ Paola, 14 anni, che vivono con l'ex coniuge. La donna abitava sola nell'alloggio di via Bongiovanni 15 ■ Cuneo.

La famiglia della donna ■ duceva una vita decorosa, pur ■ alcune difficoltà: al padre, infatti, morto anni fa, in seguito ■ un incidente era ■ amputata una gamba e da allora non aveva più potuto svolgere un lavoro in modo costante e regolare.

Felicina Bruggiafreddo aveva trascorso parte dell'adolescenza nel collegio della ■ Giuseppine di via Monsignor Peano a Cuneo, dove aveva vissuto come allieva ■ per alcuni anni. «Tornava a ■ il sabato e per lei era una festa» raccontano conoscenti della famiglia.

Ogni fine settimana andava nel Biellese a trovare le due figlie, alle quali ■ molto legata. Anche i rapporti con l'ex marito ■ rimasti cordiali ■ di amicizia. Irreprensibile sul posto di lavoro, sempre molto curata

nel vestire, nel tempo libero si dedicava anche ad attività di assistenza agli anziani, in un centro di prima accoglienza.

La madre, Margherita, che abita in un alloggio non lontano da quello della figlia, in ■ Gramsci 27, alla periferia della ■, è stata informata ieri mattina del decesso.

■■ ■■■■, SPOSATO, UNA FIGLIA

Aldo Bruno aveva trent'anni. Sposato e padre di una bimba di ■ anni, abitava ■ Cuneo in via Rostagno 18/C. Geometra, ■ impiegato all'ufficio tecnico ■ Catasto.

Fra gli altri compiti, gli venivano ■ affidati sopralluoghi e verifiche di mappe e rilievi catastali, incarico per il quale mercoledì mattina avrebbe dovuto ■ a Busca e Bagnolo.

Giovedì pomeriggio i fratelli, poche ore prima del ritrovamento ■ camper ■ Crissolo, avevano fatto un appello attra■ «Telecupole» di Cavallermaggiore per ■ notizie del loro congiunto, misteriosamente scomparso dal giorno precedente.

Secondo le informazioni fornite era un ■ robusto, in ottima salute fisica; ■ avrebbe mai avuto problemi, neppur minimi, di carattere psichico. Così come i colleghi di lavoro lo ricordano perfetto ■ punto di vista professionale, altrettanto dicono di lui i parenti più stretti.

Appassionato di sport, calcio in particolare, era anche molto conosciuto nella comunità parrocchiale dei Salesiani, dove da anni era impegnato.

La chiesa è nello stesso quartiere in cui abitava il geometra. Cattolico praticante, non soltanto era assiduo alle funzioni religiose domenicali, ma fino ■ qualche anno fa ■va partecipato anche alle attività sociali e di formazione della parrocchia nei g■ giovanili e studenteschi.

Parlano gli inquilini del palazzo di via Rostagno 18 dove da tempo viveva Aldo Bruno

«Lui era veramente una pasta d'uomo»

«Stamo sconvolti ■ addolorati per quanto è accaduto e solidali con la moglie, la bambina e i genitori della vittima» Intanto è stato perquisito l'alloggio di Felicina Bruggiafreddo alla ricerca di qualche indizio utile agli inquirenti

CUNEO. Giuseppe Bernardi e la moglie, inquilini del palazzo condominiale di via Rostagno 18, ieri mattina non riuscivano ■ a ■ che ■ un giovane così a modo ■ il geometra Aldo Bruno fosse capitato ■ fine tanto orrenda, in compagnia di una donna, dentro il camper che in molti avevano visto sovente parcheggiato nel cortile.

Spiega lui: «Erano venuti qui forse ■ quattro anni, subito dopo la nascita della bambina, a occupare l'alloggio che prima ■ stato dei genitori di lei. Ci sono sempre apparsi una coppia affiatata, legatissimi alla bambina. Il geometra era una pasta d'uomo, sempre disponibile a fare ■ piacere ai coinquilini in difficoltà con ■ catasto. Non posso immaginare chi potesse odiarlo al punto da volerlo uccidere. Qui siamo tutti sconvolti e addolorati per quanto è accaduto, soprattutto solidali con la signora Antonella e la sua bambina e con i genitori».

Felicina Bruggiafreddo, che in famiglia, sul lavoro e gli amici chiamavano ■ il secondo nome, Carla, abitava da non molti anni nel palazzo condominiale di via Bongiovanni di cui è amministratore il geometra Bruno Cavallo. L'alloggio al piano terra ■ numero civico 15, ben tenuto e ordinato ■ composto da ■ stanza, tinello, cucinino, adatto cioè ad una persona che viveva sola. La donna, separata dal marito da diversi anni, si ritirava nell'appartamento ■ la notte e si ■va il sabato per le pulizie ■ per i rari incontri ■ gli amici.

Di tanto in tanto venivano a trovarla le due figlie, «due signorine graziose» ricordano commossi gli inquilini.

La signora Caterina Dutto, dirimpettaia da appena un mese della vittima, ri■rda di avere incontrato pochissime volte Felicina Bruggiafreddo sul pianerottolo. Dice: «Praticamente non la conoscevo, ci limitavamo negli ■ incontri ai saluti di cortesia. Era una don■ bruna, di bell'aspetto, che vestiva giovanile. Chiedete agli altri condomini, forse ne ■pranno di più».

Mariolina Debernardi, bidella in pensione, pur abitando al numero 13, ha avuto rapporti amichevoli con la vittima anche perché conosceva da lunga data la famiglia. La mamma Dina fa la bidella alla scuola media n. 3. «Ci davamo del tu - spiega - perché la conoscevo da bambina e perché ci era sembrato naturale abitando nello stesso palazzo. Mi pare un mese fa l'avevo vista uscire di casa per andare a lavorare, ci eravamo salutate ■ mi av■ detto che sarebbe venuta a trovarmi per scambiare quattro chiacchiere, ma non l'ho vista, forse se ne era dimenticata, o ha avuto altri impegni. La povera Carla, perché così l'ho sempre chiamata, era ■ persona cordiale, comunicativa, ■ meritava di fare una fine c■ orribile. Non riesco a immaginare chi le volesse tanto male ■ distruggere ■ ■ giovane esistenza. Penso al tremendo dolore dei suoi genitori e dei suoi fratelli, perché quella dei Bruggiafreddo ■ una famiglia che ha sempre lavorato duramente ■ ■ è sempre mantenuta molto unita».

Il geometra Luigi Rollo occupa un alloggio al terzo piano nella stessa scala della vittima. Inoltre fino a tre anni fa ■ collega di lavoro al catasto di Felicina Bruggiafreddo. ■ è in pensione. Commenta: «La conoscevo, ma solo superficialmente, perché la signora, ■ del resto gli altri giovani impiegati dell'ufficio, legava poco con noi anziani. Era comunque molto impegnata nel lavoro, ma io non ho mai saputo che avesse ■ relazione con il geometra Aldo Bruno, almeno non ■ ne parlava ■ ufficio fino a quando io non sono andato in pensione».

Neanche gli altri inquilini del palazzo possono aggiungere qualcosa sulla personalità della vittima, che affittando l'alloggio non avevano neppure l'occasione di incontrare alle assemblee condominiali. Ovviamente ■ rimasti tutti sconvolti per il fatto e per l'arrivo ■ carabinieri che hanno setacciato ieri mattina l'alloggio della vittima alla ricerca di qualche indizio che potesse fare luce sull'autore del duplice omicidio. Davanti all'edificio non c'è più ■ A112 color verde che l'impiegata utilizzava per andare al lavoro. (g. d. m.)

I coniugi Bernardi, vicini di casa di Bruno: «Che fine orribile»

Sgomento tra i colleghi delle vittime, che ne tracciano un ritratto senza ombre. Nessuno sapeva della relazione

Negli uffici dove lavoravano nessuno si sbottona

Lei era un'ottima disegnatrice, lui un funzionario diligente e preparato

Luigi Rollo, ex collega delle vittime e loro vicino di casa e nella foto ■ Dario Rabino, impiegato al Catasto di Cuneo

CUNEO. Negli uffici del catasto terreni di largo Barale ieri mattina si poteva toccare con mano lo sgomento, il dolore, la rabbia, e anche il riserbo calato di colpo fra i colleghi di lavoro di Felicina Bruggiafreddo ■ di Aldo Bruno, che lavorava nella sezione edilizia di via Meucci 17. Il giovane funzionario era comunque ben conosciuto negli uffici di largo Barale.

Alla domanda di fare un ritratto umano delle due vittime gli impiegati rispondono con un invito perentorio: «Andate in via Meucci, chiedete notizie al direttore». Un impiegato ci dice laconico: «Sono qui solo da un anno, neanche li conoscevo». Appare evidente che nessuno vuole sbottonarsi, nel timore di compromettersi nella fase più delicata dell'inchiesta ■ qualche parola di troppo.

Dario Rabino, fuori dell'ufficio dal quale è appena uscito, ■ limita a dire: «Della propria vita privata ognuno dispone come meglio crede. La signora Bruggiafreddo era una ottima disegnatrice, diligente e capace sul lavoro. Il geometra Bruno lo vedevamo qualche volta, ma sempre perché aveva impegni di lavoro nella sezione ■ catasto terreni. C'era del tenero fra i due colleghi? Io non lo sapevo. ■ nemmeno lo sospettavo. Terminato l'orario di lavoro ognuno di noi pensa ai fatti propri».

Quando gli impiegati impegnati a ricevere il pubblico ci vedono andare via sembra di capire che tirino un respiro di sollievo. I commenti, le illazioni, i ricordi, se ci sono stati, rimangono a mezza voce, rigorosamente coperti dal riserbo totale che gli impiegati del catasto hanno steso attorn■ ■la ■icenda umana e tragic■ ■a loro due sfortunati colleghi.

Le due sezioni del catasto, quella che si occupa dei terreni e quella che invece censisce tutti i fabbricati, sono ogni giorno frequentati da decine di cittadini, per lo più professionisti, per i quali per ogni pratica aperta devono necessariamente fare gli opportuni controlli sui documenti custoditi negli archivi. Soprattutto per i terreni le partite più vecchie risalgono probabilmente all'inizio del ■colo scorso.

Al catasto edilizio, dove fino all'anno scorso c'erano migliaia ■ immobili ■cora da registrare, ma ora grazie allo sforzo del personale l'arretrato si sta rapidamente riducendo, si ricorre ogni qual volta si verifica l'opportunità di vendere un alloggio, ■ un fabbricato qualsiasi, oppure si costruisce una casa e l'opera va quindi denunciata agli uffici di via Meucci per ottenere la rendita catastale da inserire poi nella denuncia dei redditi dell'anno successivo.

Tempo fa c'erano state interpellanze parlamentari perché il catasto edilizio fosse dotato di personale adeguato all'immensa mole di lavoro che deve svolgere.

Gli impiegati che andavano in pensione non venivano infatti sostituiti, perché i concorsi tardavano a ■ indetti. Ora la ■ ■ probabilmente migliorata, perché dalla sede di via Meucci ■ sono più arrivate lamentele sul sovralavoro. Né i professionisti, che avevano vivacemente protestato per i ritardi nella definizione delle loro pratiche, hanno ancora protestato. In questo ufficio lavoravano con notevole impegno, come riconoscono i colleghi, ■ geometra Aldo Bruno e la signora Felicina Bruggiafreddo. Da mercoledì le loro scrivanie sono vuote e l'assenza dei due impiegati suscita comprensibile sgomento e dolore fra i colleghi di lavoro.

Gianni De Matteis

E' PASSATO UN SECOLO

Vin brulè contro la «cinese» del 1890

Era consigliato a Cuneo per curarsi dall'influenza

La provincia di Cuneo si sta preparando all'arrivo di «una infezione di influenza nelle città e nei paesi»: l'opinione pubblica cuneese [illegible] allarmata.

L'inverno del [illegible] fu un susseguirsi di giornate fredde con temperature oscillanti, nelle medie provinciali, tra la [illegible]sima di 6,8 gradi centigradi e la [illegible] di 5 sotto zero. Le precipitazioni giornaliere medie - pioggia o neve - raggiunsero i 27,5 millimetri con punte in Valle Maira e Varaita di 35 millimetri di pioggia [illegible] neve fusa.

I primi a sentire l'arrivo della malattia stagionale furono gli anziani dei «cronicari» e degli ospizi: nella zona del saluzzese furono sei i morti per influenza [illegible] solo [illegible] gennaio.

Gli ospedali erano meta di pellegrinaggi dai quartieri della città, ma anche dalle campagne, di persone affette da «febbre a stadio intollerabile»: la temperatura corporea superava in molti casi 40 gradi. La maggior parte degli influenzati rimaneva però a casa assistita dai familiari.

In poco meno di un mese il problema dell'influenza stava per diventare paura collettiva, con proposte di chiusura [illegible] istituti [illegible] uffici pubblici [illegible] delle scuole.

«L'infezione si sparge troppo rapidamente perché le autorità scolastiche non abbiano [illegible] preoccuparsene» scriveva la Sentinella delle Alpi [illegible] 9 gen[illegible] 1890, evidenziando la necessità di provvedimenti per «la temporanea chiusura dell'asilo infantile e delle scuole», che [illegible] sarebbero potuto «convertire in veri foco[illegible] del morbo».

Si tenne nel capoluogo provinciale una «conferenza col Prefetto, il regio Provveditore agli studi e una delegazione di sindaci», e per chiarire la reale situazione cercando di prevenire i «roventi» allarmismi della popolazione [illegible] decise di convocare anche tutte le persone che per il loro ufficio si trovavano a diretto contatto con gli alunni delle scuole e quindi erano a co[illegible] delle apprensioni e degli «intendimenti» delle famiglie.

Emerse dalla conferenza che la percentuale degli alunni affetti dalla malattia non superava il 10/12 per cento dell'intera scolaresca provinciale.

[illegible] «la paura del mal a fà 'l mal [illegible] paura» (la paura del male genera il male della paura) dice la saggezza piemontese.

Infatti attraverso una corretta informazione, quale ad esempio l'intervento sul giornale dell'allora «molto stimato cavalier dottor Marchisio», con spiegazioni mediche e di educazione sanitaria, e attraverso la pubblicazione [illegible] dati precisi sulla realtà dell'influenza, in breve tempo si riuscì a sdrammatizzare lo stato di tensione e apprensione.

Il medico esamina il polso. Dipinto di F. Van Mieris

L'influenza fu chiamata anche febbre galante (galanterie frieber). «Sicuramente di tutti i morbi essa è il più gentile, tanto che preferisce le signore, gli impiegati, i soldati e gli studenti, tutta gente [illegible] non torna mai sgradito il riposo» si ironizzava nell'articolo di fondo della Sentinella.

Ma quali erano i rimedi consigliati dalla scienza contro la malattia? Non si parlava ancora [illegible] di antibiotici e antipiretici; le farmacie somministravano il chinin[illegible] di Stato, mentre la medicin[illegible] popolare proponeva impacchi di acqua salata sulla fronte, [illegible] di notte, rigorosamente, una cuffia in testa. In osteria la terapia consigliata [illegible] il classico vin brulè, rimedio - sostenevano in molti - di sicuro effetto.

Gianpaolo Marro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] correnti perturbate atlantiche continuano a mettere in moto perturbazioni che si susseguo[illegible] nel loro movimento [illegible] Ovest verso Est sulla nostra Penisola e in particolare sulle regioni settentrionali. La presenza [illegible] un [illegible] caldo, qual è il Mediterraneo, favorisce la formazione di vortici ciclonici e cui seguono precipitazioni che interessano [illegible] particolare Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto.

[illegible] **PREVISTO PER OGGI.** La perturbazione in transito nella giornata odierna [illegible] ridurre la sua intensità [illegible] nuvolosità meno intensa e piogge isolate su tutta la regione. Temperature senza notevoli variazioni. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest, mari da mossi a molto mossi.

TEMPERATURE. Stazionarie, con moderata riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible] CUNEO
Massima: 15; minima: 8; media: [illegible],5

UN ANNO FA
Massima 15; minima 8,5; media 11,9.

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino 17	Novara 17,5
Alessandria 18	Aosta [illegible]
Asti 16	Vercelli 20

Il **Sole** sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,37. La **Luna** si leva alle 8,53 e cala alle 16.

LETTERE AL GIORNALE

Il troppo benessere può anche annoiare

I giardini della stazione di Cu[illegible] sono diventati ormai ritrovo abituale [illegible]. Nei giorni festivi, soprattutto, se ne vedono a piccoli gruppetti seduti sulle panchine.

E proprio domenica uno di loro, vestito [illegible] festa, è arrivato nel giardino con una bicicletta, vecchia, ma ritinteggiata di bianco.

Tutti i [illegible] compagni gli si sono fatti intorno, hanno voluto provare la bici, felici di poter scorrazzare in lungo e [illegible] largo per il giardini.

Vicino [illegible] loro, un gruppo di ragazzi cuneesi: [illegible] «chiodo», la scarpa «dernier cri», le moto parcheggiate. Annoiati, [illegible] sapevano se optare per una sala [illegible] bowling o per il cinema.

Felici i primi [illegible] poco, scontenti gli altri [illegible] troppo.

Maria Bodino
Cuneo

La temperatura [illegible] Mondovì

Rivolgo un caldo invito (facendomi interprete dell'esigenza sentita da alcuni affezionati lettori monregalesi) affinché sulle pagine provinciali de «La Stampa» siano riportati i dati relativi alla temperatura e alle condizioni meteorologiche di Mondovì; tenendo conto che, nella nostra città, opera fin dal 1984 un teleposto dell'Aeronautica militare abilitato a rilevamenti ufficiali.

Merita rilievo l'opera svolta dai sottufficiali e militari in servizio presso la sede del Belvedere.

Giacomo Lissignoli
Mondovì

Cuneo [illegible] già otto volte

[illegible] letto che l'apparizione della Cuneo sportiva in schedina per domenica 21 ottobre sarebbe la prima dalla sua fondazione.

Vorrei precisare che la nostra società ha già collezionato otto presenze nei vari concorsi dalla loro creazione a oggi (pubblicazione Coni-Totocalcio 1946-1986).

Bruno Castellino, Cuneo

[illegible]iù importante l'avere dell'essere?

Plaudo all'impegno del giornale per la Torino-Savona, ormai diventata per la lunga serie di lutti, il percorso della morte, ma ancor più plaudo alle «riflessioni» che vengono da qualche tempo pubblicate in prima pagina nel fascicolo di Cuneo e provincia.

Vorrei aggiungerne una, collegata, in qualche modo, alle precedenti svolte da alcuni giornalisti ed opinionisti [illegible] «La Stampa».

Il «sorpasso» è azzardato in autostrada; nella carriera è d'obbligo.

I camionisti padroncini muoiono e producono morti per incidenti dovuti a stress. La loro tabella [illegible] marcia, in velocità [illegible] ore di lavoro, è sempre più tiranna. I costi in aumento chiedono maggiori incassi per pagare i leasing.

I posti pubblici sono appetibili solo se lautamente remunerati [illegible] [illegible] possibilità di gettone.

Per una poltrona del sottobosco si vivono [illegible] «lunghe notti dei coltelli». [illegible] uccide per la carriera d'ufficio, per un aumento di stipendio o per [illegible] premio di produzione.

I manager rampanti, usano autovetture sempre più potenti quando non posseggono un aereo o elicottero per arrivare primi. I loro mezzi sono portati di telefono per essere collegati [illegible]stantemente con tutto il mondo. Uno status-symbol come il «cabinato», sulla costa, [illegible] serve per riposare, [illegible] per le pubbliche relazioni.

I ragazzi si ammazzano, la notte, per le strade, ironia della sorte, per voglia di vivere e per essere figli dell'oggi.

L'avere ha soffocato l'essere.

Raoul Molinari
Alba

STATO CIVILE

[illegible]
[illegible] 1990

NATI. Lai Francesca (Bra); Toppan Katia (Pocapaglia); Cocco France[illegible] (Bra); Barbieri Piero (Pocapaglia); Trombetta Iacopo (Mondovì); Garmanetto Diego (Cherasco); Volpe Andrea (La Morra); [illegible] Federica (Sanfrè); Panero Marco (Bra); Pe[illegible] Alberto (Bra); Godano Jessica (Racconigi); Sbuttoni Giacomo (Bra); Lucato Daniele (Bra).

[illegible] Canavero Secondina, 72 anni (Bra), casalinga; Canavero Caterina, 88 anni (Bra), pensionata; Pozzi Maria Teresa, [illegible] anni (Bra), pensionata; Farinatti Adele, 82 anni (Ceresole d'Alba), pensionata; Caraglio Lorenzo, 64 anni (Corneliano d'Alba), pensionato; Prati Francesca, 88 anni (Bra), pensionata.

[illegible] Brunetti Francesco (Torino), operaio, [illegible] Fissore Silva[illegible] (Torino), educatrice; Fabbraiola Domenico (Bra), impiegato, [illegible] Fissore Gabriella (Bra), commessa; Bernocco Riccardo (Bra), impiegato, [illegible] Chegai Paola (Genova), insegnante.

RACCONIGI
19 ottobre

MORTI. Fumero Teresa, 92 anni (Racconigi), pensionata; Rolando Giovanna (Racconigi), 86 anni, pensionata.

MATRIMONI. Mandaglio Michele, operaio, res. [illegible] Racconigi [illegible] Gaala Maria, operaia, [illegible] [illegible] Villafranca Piemonte; Bianco Elio, operaio, residente a Racconigi con Pellizzola Gabriella, impiegata, residente a Carmagnola; Liprandi Paolo, impiegato, residente a Racconigi con Carrato Elena, impiegata, residente a Torino; Maccario Massimo, pensionato, residente [illegible] Caraglio con Sabella Giuseppina, casalinga, residente [illegible] Racconigi.

DRONERO
18 ottobre [illegible]

MORTI. Olivero Maria, 91 anni (San Damiano Macra), pensionata; Castellino Luigi, 57 anni (Cuneo), operaio.

[illegible] Ghibaudo Bruno, [illegible] (residente a Dronero), operaio, [illegible] Ghio Laura, 26 anni (residente a Dronero), operaia; Tosello Silvano, 24 anni (residente a Peveragno), operaio, con Martinasso Luciana, 24 anni (residente a Dronero), commessa.

CARAGLIO
[illegible] ottobre 1990

MORTI. Bernardi Giuseppe, 70 anni (Caraglio), pensionato; Bruno Silvio, 74 anni (Caraglio), pensionato; Streri Maria, vedova Chesta, 79 anni (Cervasca), pensionata; Damiano Lucia in Golè, [illegible] anni (Caraglio), pensionata.

[illegible] Giraudo Claudio, 25 anni (residente a Caraglio), operaio, con Brondello Anna Maria, 23 anni (residente [illegible] Caraglio), collaboratrice domestica; Lingua Aldo, 36 anni (residente a Fossano), vigile urbano, con Pellegrino Giovanna, 32 anni (residente a Caraglio), casalinga; M[illegible] Remo, 27 [illegible] (residente a Caraglio), operaio, con Pellegrino Cristina, 22 anni (residente a Boves), cameriera.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Via Roma nel [illegible] di Fossano

Nella strada principale del Comune della pianura cuneese non c'erano problemi di traffico. Un gruppo di abitanti (tra questi un graduato dell'esercito) si sono accorti della presenza del fotografo e sono rimasti in posa [illegible] fronte alla farmacia Dominici

(COLLEZIONE APRICARI BOMBARDI, CUNEO)

Ieri gli allievi del classico hanno disertato le lezioni

Bra, sciopero al liceo

Assemblea all'aperto per protestare contro la mancata concessione dei locali
Il preside: «Mancano spazi, sarebbero stati costretti a riunirsi nei corridoi»

BRA
DAL CORRISPONDENTE

«Siamo ragazzi, non macchine da studio. Abbiamo anche dei diritti e vogliamo che siano rispettati». Per protesta contro la «cattiva organizzazione» della scuola e il diniego a un'assemblea che avrebbero voluto tenere stamattina, gli allievi del triennio del liceo classico «Giovanni Battista Gandino» ieri non sono entrati in classe.

Alle 8 gli studenti si sono riuniti nello spiazzo alberato prospiciente l'istituto professionale, dal lato opposto di via Craveri, e hanno discusso le «rivendicazioni» da sottoporre al preside Angelo Mura, che verso le 11 è sceso ad incontrarli e poi li ha ricevuti in un'aula della scuola. Detonatore della protesta è stato il rifiuto a concedere l'assemblea nel giorno indicato dai ragazzi, ma è dall'inizio dell'anno scolastico che tra gli studenti serpeggiano malessere e scontento. Motivo principale la mancanza di dialogo tra le componenti della scuola.

«Con certi professori è quasi impossibile comunicare - accusano gli studenti - e nel corpo docente non c'è coordinamento. A noi raccomandano di imparare ad organizzarci il lavoro scolastico, però poi non ci aiutano a raggiungere questo obiettivo. Ad un mese dall'inizio delle lezioni, tiriamo ancora avanti con un orario provvisorio, che ci viene comunicato con un anticipo di soli due giorni e comprende magari un paio di interrogazioni e altrettanti compiti in classe nella stessa mattina».

Preside del «Gandino» da soli quindici giorni, il professor Mura non nega che la protesta degli allievi abbia un fondamento e si dichiara disposto a venire incontro ad esigenze «condivisibili e condivise dalla maggioranza degli insegnanti». «Mi pare che da alcune delle lamentele dei ragazzi - osserva il preside - emerga una concezione un po' troppo fiscale dell'interrogazione e del compito in classe: ma anche questo esprime un disagio che va compreso».

La provvisorietà dell'orario deriva dal fatto che non tutte le cattedre sono complete e quindi bisogna tener conto degli impegni dei docenti in altre sedi: «Ma da oggi l'orario sarà definitivo - annuncia Mura - e se qualche aggiustamento si renderà necessario vedremo di introdurlo». Quanto all'assemblea, «non si è potuto prevederla per oggi per mancanza di locali: gli allievi sarebbero stati costretti a riunirsi nei corridoi. La si terrà mercoledì prossimo, nell'aula magna dell'istituto professionale qui di fronte». «In quell'occasione - aggiunge il preside - verranno definite le candidature per l'elezione dei rappresentanti di classe, in programma il 30 ottobre: ciò consentirà sia a noi sia agli studenti di avere degli interlocutori da tutti riconosciuti, eliminando le incomprensioni culminate nell'assemblea estemporanea di ieri, che però una sua funzione l'ha avuta. E' stato l'inizio di un dialogo che mi auguro continui».

Una speranza condivisa dagli studenti, che anche nel documento conclusivo hanno ribadito la volontà di respingere «posizioni di comodo o troppo rigide» da parte loro».

Grazia Novellini

La vittima è un tornitore di 39 anni operaio alla «Presacementi» di Robilante

Muore in motorino a Roccavione

Scontro con un'auto sulla statale per Limone

Giovanni Albino Giordana

ROCCAVIONE. Ancora una vittima sulle strade della «Granda». Un operaio della Presacementi di Robilante, Giovanni Albino Giordana, 39 anni, abitante a Roccavione, in località Tetto Giordana 11, è morto ieri mentre tornava a casa dal lavoro. L'incidente è avvenuto verso le 12,30 sulla statale della Valle Vermenagna, fra Robilante e Roccavione. L'uomo, a bordo di un ciclomotore, viaggiava in direzione di Roccavione.

Per cause che stanno accertando i carabinieri della compagnia di Borgo San Dalmazzo, il motorino, mentre stava svoltando a sinistra per immettersi su una stradina laterale, si è scontrato con una «Mercedes 280» condotta da Francesco Bianco, 48 anni, di Robilante, paese dove è proprietario di una vetreria.

Il conducente dell'auto non ha potuto fare nulla per evitare il violento urto. Il motorino si è così schiantato contro la «Mercedes» ed è finito a una trentina di metri di distanza dall'incidente. L'operaio è caduto battendo con violenza il capo sull'asfalto viscido per la pioggia battente. Mentre il conducente della «Mercedes» è rimasto illeso, ai soccorritori le condizioni di Giovanni Albino Giordana sono subito apparse disperate. Con i carabinieri è intervenuta un'ambulanza. Ma a nulla è valsa la corsa a sirene spiegate verso l'ospedale Santa Croce di Cuneo: l'uomo è morto durante il trasporto per un gravissimo trauma cranico e per ferite e lesioni in tutto il corpo.

La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale in attesa dei funerali che si svolgeranno lunedì pomeriggio alle 15 nella chiesa della Visitazione di Maria Vergine, a Roccavione.

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Giovanni Albino Giordana, ha destato prima incredulità, poi grande sgomento in paese. L'uomo prima era stato dipendente della Cometto di Borgo San Dalmazzo, e da una decina di anni svolgeva l'attività di tornitore alla Presacementi «con grande impegno e professionalità», come ricordano, non nascondendo la commozione, i colleghi della fabbrica. Sposato con la casalinga Graziella Armando, aveva un figlio di 13 anni, Flavio, che frequenta la terza media alla scuola «Ugo Foscolo» di Roccavione.

Ed è proprio il figlio, appassionato di judo, che Giovanni Albino Giordana dedicava molta parte del suo tempo libero. Lo seguiva e incoraggiava con grande passione. Uno dei pochi hobby del tornitore era il gioco delle bocce. «Non partecipava alle gare - ricordano i familiari affranti - ma non disdegnava qualche partita fra amici».

La famiglia Giordana cinque anni fa aveva già vissuto un altro dramma. Uno dei fratelli della vittima, Livio, che aveva 24 anni, era morto annegato durante un bagno in Toscana. L'operaio tornitore della Presacementi aveva altri due fratelli, Adriano, 30 anni, sposato, impiegato Inps, e Guido, 35 anni, dipendente della vetreria Pennitalia a Cuneo.

Gilberto Ferrando

In funzione due centraline di monitoraggio a Saliceto e Camerana

Valle Bormida sotto esame

Controllo dell'acqua e dell'aria nel Cuneese

SALICETO. La Valle Bormida piemontese potrà contare finalmente su un programma di monitoraggio sistematico che garantirà il controllo continuo e costante delle acque del fiume e dell'aria. Il progetto, realizzato dalla Regione Piemonte con la collaborazione degli atenei torinesi, della società Hidrodata e dei laboratori di sanità pubblica di Cuneo, Asti, Alessandria, è stato presentato ieri a Camerana e Saliceto dall'assessore all'Ambiente Marcello Garino, che ha anche incontrato gli amministratori e una delegazione di abitanti della valle. E' costituito da due centraline di monitoraggio, installate in località Borgalli di Saliceto e vicino al campo sportivo di Camerana, grazie a cui ogni giorno viene radiografata con precisione la situazione idrica e atmosferica della Valle.

«Si tratta di un esperimento-pilota - ha detto Garino - che ha come finalità il controllo di tipo ambientale dell'area a rischio, mentre non prevede prelievi allo scarico dell'Acna, su cui è competente la Regione Liguria». Ha aggiunto: «In futuro ne sono previsti altri a Spigno Monferrato, sull'altro ramo del Bormida, a Monastero Bormida e a Cassine, sul ramo unito».

«Il programma dei controlli concordato tra le Regioni Piemonte e Liguria e Ministero dell'Ambiente - ha osservato Garino - prevede che sia affidata alla Liguria l'attività di campionamento sullo scarico dell'Acna. Purtroppo, a questo proposito, non si è ancora fatto nulla. Noi continueremo a sollecitare il Ministero affinché qualcosa si muova».

Oltre al problema dei controlli, i punti centrali del dibattito tenutosi nella palestra della scuola media di Saliceto sono stati l'inceneritore «Re-Sol» e il piano di risanamento della valle, chiamato Ansaldo-bis.

«Il nuovo piano di bonifica non si discosta granché da quello vecchio, - hanno spiegato Silvano Prandi e Piergiorgio Giacchino, sindaci di Saliceto e Camerana - perché si basa ancora su criteri di distribuzione dei finanziamenti che non tengono conto delle reali esigenze della Valle Bormida. Occorre invece che si dia immediata attuazione a un piano che badi soprattutto al disinquinamento, al reimpiego delle maestranze Acna e alla creazione di nuovi posti di lavoro». Garino ha condiviso l'opinione degli amministratori sottolineando però la necessità di avviare il piano per non rischiare di perdere i finanziamenti. Sul Re-Sol l'assessore all'Ambiente ha invece confermato la decisa opposizione della Regione su Congio.

Ginetto Pellerino

IN BREVE

CENTALLO
Domani i funerali dell'artigiano

Si svolgeranno domattina alle 9,30, nella chiesa di san Giovanni, i funerali dell'artigiano trivellatore Ernesto Menardi, 67 anni, abitante in regione San Quirico 669. L'uomo è morto giovedì sera, schiacciato, nelle vicinanze della sua casa, da un'auto uscita di strada. Fra i primi soccorritori il medico Bruno Inaudi, di Cuneo.

ALBA
Respinto ricorso di 2 ex commesse

Il pretore ha respinto il ricorso presentato da due ex commesse dei Magazzini Miroglio, Domenica Margiaria, 40 anni, e Silvana Cavallero, di 37, contro il licenziamento per riduzione di personale. Il provvedimento era stato preso dalla Miroglio Snc (articoli abbigliamento) nell'ambito della ristrutturazione (con soppressione di alcuni reparti) nei magazzini per la vendita al pubblico di via Vittorio Emanuele.

Stasera alle 21 in piazza d'Armi l'atteso maxiconcerto proposto da «Elio e le storie tese»

Rock «demenziale» sotto il tendone

Il gruppo milanese che festeggia il decimo compleanno presenterà i suoi maggiori e più «pazzi» successi
Gli organizzatori: «Abbiamo deciso di portare in provincia una ventata di musica nuova [illegible] originale»

CUNEO. Un maxiconcerto all'insegna della musica demenziale stasera alle 21 al Palatenda di piazza d'Armi.

In [illegible] il più pazzo gruppo di musicisti dell'ultimissima generazione: «Elio e le storie tese», proposto dalla cooperativa cuneese Za-bum.

Anno di nascita 1980. Il gruppo milanese festeggia il decimo compleanno con il successo del [illegible] primo album «Elio Samaga Hukapan Karyiana Turu» (il titolo [illegible] in singalese. La traduzio[illegible] rigorosamente vietata ai [illegible]nori). [illegible] sono state vendute sessantamila copie in sei mesi.

Il fondatore e grande vate è Elio, al secolo Roberto Gustativi, che [illegible] tempi del liceo pensò di far ascoltare agli amici [illegible] brano che era il condensato delle «materie» che studiava - si fa per dire - allo scientifico, come «teenage love».

Intorno [illegible] Elio, [illegible] formò la band delle «Storie tese», un tantino instabile nei componenti, ma fedele allo statuto del gruppo: produrre quanto di più folle si potesse in tema di musica, [illegible] arrangiamenti di buon livello.

«Noi si[illegible] innanzitutto un gruppo di giovani di oggi che suona musica per giovani di oggi», dicono Elio & C. «Del resto - aggiungono - [illegible] cantassimo brani per i "matusa", [illegible] saremmo più "in"».

E invece "in" lo sono eccome: in tutte le scuole i loro motivetti [illegible] per la maggiore: non c'è ragazzo che non li conosca, che non ne sappia almeno qualcuno a memoria.

«Abbiamo pensato di proporre [illegible] gruppo demenziale per portare nella "Granda" una ventata nuova», dicono soddisfatti gli organizzatori dello Za-bum.

Quest'anno la cooperativa, che collabora da tempo alla realizzazione delle serate al circolo culturale «Nuvolari», si è lanciata nella programmazione di spettacoli di grande richiamo, per [illegible] più all'insegna del «cabarock», uno dei temi preferiti dai soci del club.

«Anche "Elio e le storie tese" fanno parte di questo filone - spiega Alberto Castoldi, presidente del "Nuvolari" -. Lo dimostra [illegible] fatto che i brani del loro disco, registrato live, sono di gran lunga più belli quando [illegible] interpretati davanti al pubblico».

Un pubblico entusiasta, che accoglie senza batter ciglio le maratone musicali del gruppo - una loro canzone dura due ore - e che è disposto a seguirli anche quando ripropongono per [illegible] lo stesso motivo, tanto da en[illegible] nel Guinness dei primati.

Il biglietto costa ventimila lire. Prevendite da Discolandia ad Alba, [illegible] Discovolante [illegible] Bra, da Muzak Dischi [illegible] Cuneo e [illegible] Stereo Record a Savigliano.

Vanna Pescatori

Elio e le storie tese visti da Ghiglione

C'E' [illegible]

ROCCAVIONE. Mostre, balli e divertimenti per festeggiare la castagna dei boschi roccavionesi. Fino al [illegible] ottobre il paese della val Varmenagna propone la tradizionale «Sagra del marrone», un momento atteso per ritrovarsi all'insegna dell'allegria.

Stasera gli sportivi che avranno partecipato alla prova speciale [illegible] Jamboree, [illegible] gara d'auto fuoristrada, potranno lanciarsi nelle danze [illegible] il complesso «La primavera del li[illegible]» che proporrà alle 21, nel padiglione delle Manifestazioni, i balli tradizionali.

Domani dalle 9 si apriranno le mostre che ogni anno richiamano visitatori: bancarelle animeranno il centro storico con i prodotti locali, mentre oltre duecento qualità di funghi saranno i protagonisti dell'esposizione micologica nel salone municipale.

Alle 14,30 «Gran baldoria [illegible] i mundaj», in piazza don Chsta: per tutti vino [illegible] caldarro, a volontà, allietate da spettacoli folcloristici, con gli «Alrezin», e dalla banda del paese.

La musica continuerà [illegible] risuonare fino a tarda notte con il complesso di «Lady Palma e Los ricos Ferial» che proporranno musiche [illegible] balli popolari e latino-americani. (v. p.)

NOTTE GIOVANE

a cura di Amedeo Franco

[illegible]

Fra note [illegible] rumori

Basta [illegible] studio [illegible] lavoro, [illegible] arrivato sabato. Un look giusto e la voglia [illegible] divertirsi sono indispensabili per una lunga notte, [illegible] trascorrere [illegible] fantasia, alla scoperta di birrerie poco conosciute, neo-discoteche, fast-food emergenti, piano bar, sale giochi e altro ancora. Se invece puntate su qualcosa di alternativo, [illegible] proposte interessanti. Iniziamo l'itinerario notturno partendo dal capoluogo della «Granda». Al centro sociale «Kerosene», Lungostura XXIV Maggio, grande musica con i «D.N.E.» [illegible] «Disordine», gruppo storico di Torino, che ha al suo attivo tre demo-tape ed un lp. Una serata con la cosiddetta musica industriale, carica [illegible] rumori che non sempre sono «malvagi». La band sarà affian[illegible] da un altro gruppo torinese, i «Voodoo». Il concerto s'inizia alle 22.

[illegible]

«Bocconcini» e pizze

[illegible] costo [illegible] [illegible] elevato (venticinquemila lire) [illegible] si possono degustare tantissime specialità delle Langhe, dai pregiati tartufi ai gustosi porcini. Il ristorante «Lo Zingaro» di Sommariva Bosco, via Torino, prende il nome da succulenti «zingarelli», bocconcini ripieni di tartufi e noci che sono appunto il piatto forte del menu. Ma [illegible] c'è solo [illegible] ristorante; il locale ha recentemente inaugurato il [illegible] «pizzeria», un ambiente accogliente, [illegible] soffitto a cassettoni e dal caldo arredamento in legno. Un piccolo spuntino alla pizzeria «Lo zingaro» costa diecimila lire.

MODE

Spuntino in discoteca

Feste assicurate fino a dicembre, nella discoteca «Stingers», discobar di Lurisia. Una simpatica iniziativa nata anche grazie alla collaborazione di alcuni negozi della provincia. Un locale completamente rinnovato e raffinato, dove all'ascolto della buona musica si può alternare uno spuntino. Completeranno la scenografia sfilate [illegible] moda. La festa, intitolata «Creative sound» comincia stasera alle 22,30, ed è rigorosamente ispirata agli Anni Sessanta Settanta. Sarà preceduta da un video realizzato da Mauro Pellegrino che avrà come tema una pagina [illegible] storia di quegli anni. Cercate dunque qualcosa di originale da indossare, in linea con la festa. Il programma prevede ancora sei appuntamenti: «Hallowe party», (mercoledì 31); «Moda» (sabato 10 novembre); «Anni 50-60» (sabato 24); «It's only house but I like it» (venerdì 7 dicembre) [illegible] «Grande finale» (sabato 22). L'ingresso in discoteca è a inviti.

MUSICA

Va in scena il rock

Al «Top sound» di Manta stasera arriva il gruppo dei «Rocksides». Il nome è già un biglietto di visita. Con «Hot gasoline» i quattro giovani saluzzesi hanno saputo farsi apprezzare da un pubblico più vasto, la loro musica ha ottenuto consensi dalla critica specializzata. Il concerto dei «Rocksides» s'inizierà alle 22,30.

[illegible] BAR

Serata al «Castello»

Proseguono i «viaggi» alla scoperta del piano-bar. A Envie, ristorante «Nel castello», via Rocca, [illegible]ni sabato [illegible] si esibisce Marco. Presenta brani di cantautori italiani, non mancano pezzi celebri di cantanti d'Oltralpe. Spettacolo alle ore 22; l'ingresso è gratuito.

[illegible]

Veglia degli studenti

Stasera il liceo scientifico di Bra si trasferisce nella discoteca «Le macabre» per [illegible] grande festa. In programma la tradizionale «Veglia degli studenti». Inizio spettacolo alle 22.

GLI APPUNTAMENTI

SALUZZO

Quinto torneo di scacchi

Domani nell'antica sala del capitolo di San Giovanni, alle [illegible] avrà luogo la quinta edizione del torneo «Open» di scacchi. La manifestazione è stata organizzata [illegible] circolo scacchisti «Libertas» [illegible] Saluzzo. Il torneo prevede sette turni di gioco con venti minuti come tempo di riflessione. Il vincitore assoluto riceverà un prezioso trofeo in argento.

FARIGLIANO

Gara di pesca nel lago

Domani, al lago Cigna, in località Cantonata, è in programma una gara di pesca alla trota contrassegnata. Primo premio una bici mountain bike; dal [illegible]condo al settimo classificato, medaglia d'oro. Le quote d'iscrizione sono di 18 mila lire per gli adulti e di 15 mila per i ragazzi.

ALBA

Convegno medico

[illegible] tiene oggi, all'ospedale San Lazzaro [illegible] Alba, con inizio alle 10, un seminario sul tema «Arteterapia nel modello integrato d'intervento per [illegible] trattamento della psicosi». L'incontro è organizzato dall'Aedes di Torino, l'Associazione che opera per la cura e la ricerca sulla salute psichica.

CUNEO

Un appello per la libertà

Oggi, dalle 14,30 alle 19,30, il gruppo Amnesty International Italia 103 di Cuneo, allestirà in corso Nizza, angolo corso Dante, un tavolo dove si potranno richiedere informazioni [illegible] [illegible]teriale illustrativo. L'iniziativa è stata presa nell'ambito della settimana di Amnesty che ha preso il [illegible] domenica scorsa [illegible] concluderà domani. Verranno raccolte firme per gli appelli a favore di tre vittime della repressione: Erick Romero Canales, studente, scomparso l'anno scorso a 17 anni; Mariam Firouz, scrittrice [illegible] traduttrice, 75 anni, imprigionata per attività politiche; [illegible] Vladimir Fyodorovich Osipov, 25 anni, condannato a tre anni di reclusione per aver rifiutato [illegible] servizio militare.

[illegible]

Immagini [illegible] montagna

Stasera alle 21, nel salone parrocchiale, la Pro loco organizza, in collaborazione con il Gruppo alpini di Moretta e il Cai Monviso di Saluzzo, una serata intitolata «Alte Vette»: vita, immagini e voci di montagna. [illegible] cura del Cai di Saluzzo verranno proiettati due film sonori «Cumbre» e «Christophe». Durante gli intermezzi si esibirà la corale Ana «Bracco» di Revello. L'ingresso alla serata è gratuito.

CUNEO

Dibattito in Provincia

Oggi pomeriggio alle 16, nella sala della Provincia, corso Nizza 21, si terrà [illegible] incontro sul tema «Alpazur: per [illegible] regione delle Alpi Occidentali tra Imperia [illegible] Cuneo». L'incontro è stato organizzato dal «Grup consiliar Piemont dla provincia ed Coni». Interverranno all'incontro Anna Sartoris, consigliere regionale; Alberto Seghesio, consigliere provinciale; e Sergio Dosio, esperto di trasporti per Piemont.

CUNEO

Assemblea autotrasportatori

Oggi pomeriggio alle 15, nella sede della Fai, via della Motorizzazione 11, [illegible] terrà l'assemblea generale degli autotrasportatori che aderiscono all'Associazione provinciale della Federazione. Nel corso dell'assemblea sarar 'o anche rinno[illegible] le cariche sociali per [illegible] prossimo triennio. Parteciperà all'assemblea il presidente della Fai nazionale, Fabrizio Palenzona.

[illegible]

Quattro chitarre e un pianoforte

Stasera alle 21 nel teatro civico di Caraglio, [illegible] in programma il concerto d'inaugurazione dei corsi di musica [illegible] di danza per l'anno 1990/91.

Si esibirà un quartetto [illegible] chitarre: sulla scena Dario Bertano, Ugo Fea, Giampiero Gregorio [illegible] Maurizio Veglio che proporranno brani di compositori spagnoli. Verranno anche [illegible]guiti alcuni «pezzi» al pianoforte.

Due serate con il liscio

Stasera a Barge, nell'ambito della quinta rassegna dei prodotti dell'agricoltura locale, grande appuntamento con il liscio. Alle 21, nel padiglione delle manifestazioni, non mancheranno le possibilità per «espri[illegible]» sulle note dell'orchestra «I langaroli». L'ingresso costa 3 mila lire.

Domani pomeriggio alle 15 sarà di [illegible] la banda musicale bargese che sfilerà [illegible] suonerà per le vie del paese. Ancora liscio in serata nel padiglione delle manifestazioni con «Il complesso del buonumore». Alle 22 sarà consegnata una targa ricordo a tutti gli espositori, mentre alle [illegible] saranno estratti i biglietti della lotteria «Autunno '90». L'ingresso è libero.

[illegible] Galaxy Pagoda arriva la «Ruspa»

Domani, nella maxi discoteca «Galaxy Pagoda» di Caraglio, grande serata all'insegna del liscio con l'orchestra-spettacolo «Ruspa». L'ingresso costa 10 mila lire.

Religiosità e arte [illegible] Fossano

Nel castello degli Acaja di Fossano da oggi e fino al 28 ottobre si potrà visitare la mostra «Di fiore in... pilone. Religiosità ed arte nei piloni della Val Varaita». Sono esposte cinquecento fotografie di Elio Martinelli. Oggi la rassegna sarà presentata da Denise Bertaglio, Luigi e Piero Dematteis. Sono inoltre esposti centottanta disegni di Claudio Giordano, che presenta i [illegible] lavori [illegible] Bruno Peia. I disegni hanno come soggetto la flora della riserva naturale di Palanfrè. Saranno anche proiettati quattro filmati sulla montagna, curati dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Cuneo.

Sono intitolati «Itinerari di cultura alpina: Valle Po e Pesio, parco Argentera, Langhe e Roero». La mostra sarà inaugurata oggi alle [illegible] 17 e si potrà visitare [illegible] dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19. Giovedì 25 ottobre alle ore [illegible] la visita alla mostra sarà riservata al club pensionati Fomb.

«L'orologiaio» al Monviso

Continua la rassegna di film al cinema «Monviso» di Cuneo. Lunedì sarà presentato [illegible] pri[illegible] il film di [illegible] Klaus Maria Brandauer «L'orologiaio».

L'opera è tratta dall'episodio, realmente accaduto, di un attentato a Hitler, il capo del terzo Reich. Il film illustra alcuni aspetti [illegible] una vicenda che avrebbe potuto cambiare la storia del mondo. Lo spettacolo (in abbonamento) s'inizierà alle ore 20.

Impegnativo programma di gare nei campionati regionali di basket

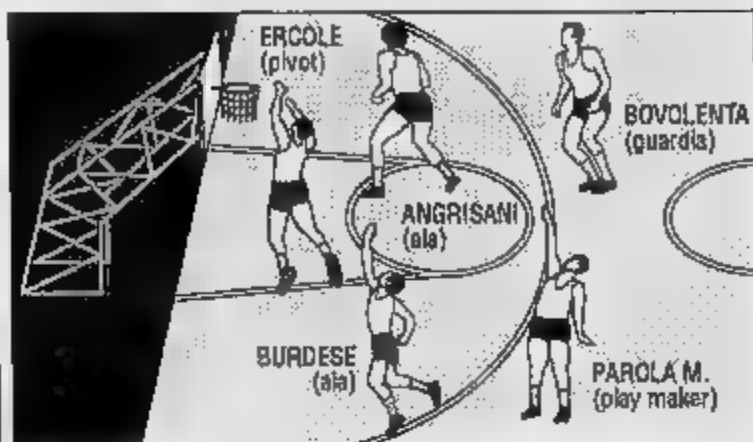
Tutti in trasferta

In serie C la capolista Abet Bra e il Giornalino Alba giocano a Novara e a Milano
Fossano cerca la prima vittoria della stagione affrontando fuori [illegible] il Legnano

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Nella [illegible] giornata del campionato di serie C di basket tutte le formazioni della «Granda» giocheranno fuori [illegible].

L'Abet di Bra, capolista del girone [illegible] punteggio pieno, collauderà il modulo da trasferta domani a Novara. «Su questo campo, nelle ultime stagioni, non siamo mai riusciti [illegible] vincere - affermano i dirigenti -. Il compito sarà arduo anche quest'anno, perché il quintetto [illegible] si è rinforzato [illegible] parecchi juniores della Philips di Milano. [illegible] però, [illegible] i quattro punti conquistati nelle prime due giornate, possiamo scendere in campo tranquilli; la trasferta chiarirà quali potranno essere i nostri obiettivi [illegible] campionato».

Oggi giocheranno invece [illegible] gli albesi del Giornalino, a Milano contro [illegible] Leone XIII, sia i fos[illegible] della Carifo Fibrac, [illegible] Legnano. Il coach del Giornalino Antonello Arioli è fiducioso. «Per noi, abituati al clima dei campi toscani, l'ambiente lombardo è

A Legnano per vincere. Il quintetto della Carifo Fibrac Fossano

relativamente nuovo - sostiene -. Le squadre sono molto più valide tecnicamente, mentre [illegible] non dovrebbero essere irresistibili sul piano fisico. A Milano sarà sicuramente in campo Fiorito, che contro il Vigevano era stato tenuto prudenzialmente [illegible] riposo».

Ancora a [illegible] di vittorie, la Carifo Fibrac [illegible] Diego Aresa giocherà a Legnano con il desiderio di conquistare il primo [illegible] [illegible] campionato. «Speriamo di aver pagato tutto il pedaggio del noviziato - dice il dirigente Mauro Grimaldi -. Il Legnano non è di un altro pianeta; recentemente [illegible] perso [illegible] Vercelli [illegible] è quindi una formazione alla nostra portata. Andiamo in Lombardia per vincere, anche se per noi la stagione s'inizierà dalla quarta giornata [illegible] un ciclo [illegible] partite abbordabili, che speriamo [illegible] sfruttare adeguatamente». Nella Carifo rientrerà il pivot Mammola [illegible] la sua presenza sarà importante anche [illegible] livello psicologico.

In [illegible] D la Cover Saluzzo giocherà per la prima volta in trasferta a Torino [illegible] l'Europa. [illegible] si ripeteranno sui livelli dell'ultimo incontro i saluzzesi dovrebbero farcela.

Esordio casalingo invece per la Fantoni di Bra: oggi alle 18 affronta il Casale basket. «Speriamo di recuperare la condizione atletica ed il gioco di squadra che [illegible] finora mancato», si augura il «cecchino» braidese Mauro Beltrami.

Stasera alle 21,15 è impegnato in [illegible] anche l'Amatori basket Savigliano, che riceve il San Sal[illegible] Monferrato con gli elementi contati: mancheranno infatti Filippi e Ramonda, due pedine trainanti.

Aldo Scavino

Fra sette giorni si chiudono le adesioni alla Straconi

Quota ottomila

Ma gli organizzatori vogliono raggiungere i diecimila iscritti
Pretattica fra i gruppi sportivi in gara nella speciale classifica

Sergio Costamagna visto da Paparelli

CUNEO. Sono già ottomila gli iscritti alla «Straconi», in programma l'11 novembre prossimo. «Le adesioni si chiudono sabato 27 ottobre - afferma Sergio Costamagna, presidente del comitato organizzatore -: [illegible]amo sicuri quindi che [illegible] supererà quota 10.050».

La corsa all'iscrizione è l'uni[illegible] aspetto competitivo della manifestazione, che vuole in[illegible] essere un grande «happening» in cui la gara, o meglio la passeggiata per le strade di Cuneo, è quasi [illegible] scusa per ritrovarsi insieme [illegible] per appropriarsi in modo esclusivo [illegible] insolito della città.

Sono tre i gruppi sportivi che fino a questo momento stanno guidando la classifica delle adesioni. L'Avis Cuneo e il Ristorante La Ripa-Mobilificio Anfossi di Spinetta vantano più di trecento iscritti ciascuno, mentre il Gs Polizia Stradale ha superato quota 200. «Ma sono gli ultimi giorni quelli decisivi - [illegible] Costamagna - perché c'è pretattica, [illegible] i gruppi attenti a non scoprire le proprie carte. E' una gara simpatica, che aiuta in modo decisivo la Straconi».

Quest'anno gli organizzatori hanno riproposto il percorso del 1979, con risalita della città lungo l'asse di corso Nizza e di[illegible] dal viale Angeli [illegible] da via Tetto Cavallo, costeggiando il [illegible] della gioventù.

Insieme con la «Straconi», piazza Galimberti [illegible] le strade cittadine saranno anche teatro dell'avvenimento agonistico che gli organizzatori hanno abbinato alla passeggiata di sei chilometri: l' «Asics run». Anche in questo settore l'organizzazione de «Il podio» ha perfezionato il meccanismo, apportando una [illegible]ità: ha aperto la competizione agli «amatori», che gareggeranno insieme con i campioni. «L'iniziativa è piaciuta - [illegible] "patron" Costamagna -: ci sono già arrivate iscrizioni da Chieti, Bologna, Ferrara. Fra [illegible] oltre 100 partenti ci saranno sicuramente Gelindo Bordin e Rita Marchisio».

Gualtiero Franco

GRANDASPORT

[illegible] la finale del «Città [illegible] Cuneo»

Nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà, si disputa oggi la finale del torneo «Città di Cuneo» di pallone elastico. Alle 14,30, per contendersi [illegible] trofeo, scenderanno in campo due tra i giovani più promettenti del panorama pallonistico: Giuliano Bellanti (Dis Gros Cuneo) [illegible] Stefano Dogliotti (Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo).

PODISMO
A Piasco il tour del Marchesato

[illegible] corre domani alle 14, con partenza ed arrivo a Piasco, il Tour del Marchesato, competizione podistica a staffetta per squadra di quattro concorrenti sulla distanza [illegible] 36 chilometri. La prima frazione va da Piasco ad Isasca, la seconda da Isasca [illegible] Brondello, la terza da Brondello [illegible] Saluzzo, la quarta da Saluzzo a Piasco. La gara [illegible] disputa con la formula «open», vi potranno cioè prendere parte anche squadre miste composte [illegible] uomini e donne.

CICLISMO
Mountain-bike [illegible] Manta

Si disputa domani mattina a Manta, con partenza alle 10, il 1° «Gran premio Borgo San Rocco», gara di mountain-bike organizzata dalla società ciclistica Uni Frut Manta in collaborazione con la Lega ciclismo Uisp e l'assessorato allo Sport. Il percorso [illegible] diviso in due parti: la prima, in sterrato, attraversa via Garibaldi, via San Rocco e via San Giacomo. Dalla strada Collina s'inizia il tracciato [illegible] asfalto che porta i concorrenti [illegible] località Isola Candida; discesa via Valcrosa e ritorno in via Garibaldi. Il percorso, che è da ripetere tre volte, è lungo cinque chilometri e secondo gli esperti ha [illegible] media difficoltà.

VOLLEY

Con le partite di Coppa le formazioni della «Granda» proseguono il conto alla rovescia verso i rispettivi tornei

Accornero Savigliano cerca i due punti

Il sestetto di Villois e Casale è opposto oggi in casa (ore 17,30) al Pistoia

CUNEO. E' un altro sabato ricco di impegni in Coppa per le formazioni di volley della «Granda», che attendono l'inizio dei rispettivi campionati.

L'Accornero Savigliano, reduce dalla vittoria contro la Galup a Pinerolo, affronta oggi pomeriggio nel «trofeo Margelli» il Pistoia: si gioca alle 17,30 nella palestra B. Le toscane [illegible]no subentrate al Genova, che si è ritirato dal campionato [illegible] quindi anche dalla Coppa Italia.

Il sestetto saviglianese del tandem Villois-Casale, scenderà in campo con [illegible] «team» di [illegible] rinforzato [illegible] alcune pedine della prima squadra. «Le ragazze stanno perfezionando l'intesa - [illegible] il presidente Pieranna Pegoraro -: siamo soddisfatti, puntiamo molto sui prossimi quindici giorni per migliorare ancora».

Sempre in campo femminile riposa la Libertas Cuneo, mentre la Mondo di Alba riceve in [illegible] per la Coppa di Lega [illegible] Casale: si gioca alle 21,15 nel palazzetto di [illegible] Langhe. All'andata si era imposta la formazione langarola.

Nel settore maschile gli albesi della Vini S. Quirico ospitano nella palestra di via Ferrero il Vbc Mondovì. Si tratta di due squadre ormai tagliate fuori dalla possibilità [illegible] passare il turno: l'incontro si trasformerà quindi in semplice allenamen[illegible]. I monregalesi dovranno fare ancora a meno di Ghiglia (il suo recupero, comunque, appare più veloce del previsto), [illegible] di Terzi. Negli ultimi impegni, nonostante [illegible] sconfitta del [illegible] precedente a Savigliano, la squadra ha mostrato evidenti sintomi di ripresa. Anche per gli albesi il confronto, che s'inizia alle 21, [illegible] occasione [illegible] esperimenti e di recupero dei giocatori ancora infortunati.

Sempre in Coppa di Lega viaggia invece a punteggio pieno il St. Gobain Savigliano, [illegible] ospita oggi pomeriggio alle 17 nella palestra A del palazzetto di via Giolitti i torinesi dell'Arti [illegible] Mestieri. Il sestetto di Piero Casale si è imposto all'andata per 3-1, nel primo impegno ufficiale della stagione. «Stiamo andando meglio dell'anno [illegible]orso - [illegible] il direttore sportivo Corrado Racca -: finora non abbiamo avuto infortuni, speriamo che duri a lungo. Il campionato, però, sarà sicuramente un'altra [illegible]. Questa manifestazione, tuttavia, [illegible] serve [illegible]me buon allenamento, per migliorare l'intesa [illegible] presentarci al "clou" della stagione pronti a lottare».

Piero Bertoglio

[illegible]

CUNEO. S'inizia [illegible] l'ottava edizione della Coppa Piemonte, tradizionale prologo ai campio[illegible] regionali di pallavolo, che quest'anno prenderanno il via sabato 17 novembre. Sono otto le compagini cuneesi [illegible] gara, quattro in campo maschile ed altrettante in campo femminile, inserite in gironi da [illegible] formazioni, con [illegible] prime quattro [illegible] al secondo turno. La formula della prima fase prevede concentramenti di tre squadre, con partite sulla distanza di tre set fissi: per ogni frazione vinta [illegible] riceve un punto. In campo maschile oggi [illegible] Cuneo si disputano due concentramenti. Al Padisport di [illegible] Bongioanni (si gioca alle 15) scendono in campo Alpitour Cuneo, Mondovì e Meneghetti, la finalista nella passata edizione. Nella palestra di via Gobetti a Cuneo, alle 16, si affronteranno *Pacini Auxilium Cuneo*, Gommona Asti [illegible] La Loggia. Gioca [illegible] Ovada invece la seconda formazione del Saint Gobain Savigliano. Nel settore femminile il Castellino Racconigi, detentore della Coppa, affronta [illegible] Carmagnola la squadra di [illegible] ed il Chieri, sue rivali anche in campionato, mentre Legnasco [illegible] Libertas Cuneo saranno impegnate a Torino insieme [illegible] lo Sportime. Domani infine a Savigliano (ore 16), l'Accornero se la vedrà con Galup Pinerolo a Vallemina. [c. o.]

Oggi e domani ad Alba «trifole» abbondanti grazie alle recenti piogge

Grande mercato dei tartufi

La Fiera vive un momento significativo con la nascita dell'Associazione nazionale
Tutti i nomi dei settantacinque artigiani che ricevono il premio di fedeltà al lavoro

ALBA. La sessantesima Fiera nazionale del tartufo vivrà in questo fine settimana alcuni dei suoi momenti più significativi. Iniziata a fine settembre, durerà fino al [illegible] novembre, ma oggi e domani si dovrebbe toccare il «clou» del mercato, visto che, secondo le previsioni dei trifolao, nel cortile del palazzo della Maddalena, i tartufi dovrebbero essere più abbondanti, grazie alle recenti piogge. I migliori saranno esposti alla mostra-concorso.

Per domani è prevista una novità: [illegible] alle trifole di Alba vi saranno anche quelle di altre località italiane a vocazione tartuficola. Li porteranno i trifolao dei Comuni e delle Comunità montane che domattina costituiranno ufficialmente, in municipio, l'associazione nazionale «Città del tartufo». Sarà l'occasione per un confronto tra i prodotti di terre diverse.

Intanto, questa sera nella chiesa di San Domenico, alle 21 si terrà una rassegna di corali e canzoni piemontesi. Partecipe[illegible] «J'amis d'la [illegible]» di Castello d'Annone (Asti), «La Gerla» di Torino, «La Baita» di Cuneo e la Corale «Sette Torri» di Settimo Torinese. Un'altra serata con le corali è in programma per sabato 27 ottobre prossimo, ancora nella chiesa di San Domenico.

Domani alle 15,30 è in programma il festival degli sbandieratori, che si esibiranno per le piazze e vie del centro cittadino. Interverranno i gruppi di San Miniato (Pisa), i «Petroniani» di Bologna, «Sbandieratori e musici pisani del Giuoco del ponte» di Pisa, che si uniranno al gruppo della città di Alba.

Oltre alle mostre allestite nel palazzo fieristico fino al 4 novembre (pittura, fotografie e quella dedicata ai sessant'anni di fiera), in piazza Medford si può visitare il padiglione della rassegna agro-alimentare e commerciale, [illegible] gli articoli più disparati. Un bazar con novità e curiosità.

Torna anche una manifestazione che si ripete da alcuni anni. Stamane nel salone consiliare del municipio (alle 10) avrà luogo la consegna dei premi «Fedeltà al lavoro». Un riconoscimento sarà attribuito a settantacinque artigiani, trenta di Alba e quarantacinque dei Comuni del circondario, che svolgono la loro attività da più vent'anni.

Il presidente dell'associazione artigiani dell'albese, Beppe Viglino, dice: «Con questa iniziative s'intende riconoscere l'impegno e la dedizione di tante persone che con il loro mestiere hanno contribuito allo sviluppo economico della nostra zona. Non si tratta di ricchi premi: un semplice riconoscimento, ma carico di significato».

Ed ecco i nomi degli artigiani che [illegible] premiati [illegible]: Vittore Almasso, disegnatore; Enrico Beltrami, autotrasportatore; Mario Binello, meccanico; Giuseppe Borlengo, carrozziere; Nella Bosio, sarta; Aldo Brignone, autonoleggiatore; Mario Ridenti, autonoleggiatore; Francesco Bona, panettiere; Paolo Brovida, parrucchiere; Domenico Saglimbeni, parrucchiere; Placido Caldi, impiantista; Ernesto Carbone, fumista; Guido Carbone, meccanico; Guido Giovanni Castella, riparatore di macchine agricole; Angelo Camia, radiotecnico; Filippo e Nicola Chiesa, riparatori macchine agricole; Giovanni Pecchenino, installatore impianti; Paolo Ressia, piastrellista; Domenico Sandri, piastrellista; Franco Rossi, levigatore pavimenti; Renato Selmi, riparatore macchine industriali; Franco Sensibile, decoratore; Cesare Sobrero, tintore; Adriano Ugonia, carpentiere; Antenore e Giorgio Usan, specialisti delle pavimentazione; Benito Taschini, verniciatore; Carlo Viberti, meccanico; Luciano Voerzio, riparatore radiatori; Armando Bosso, titolare di colorificio; Giovanna Coffone, pettinatrice. Sono tutti abitanti ad Alba.

Riceveranno inoltre il riconoscimento: Annibale Ferrero, panettiere, di Albaretto Torre; Aldo e Mario Lisa, carrozzieri, di Baldissero d'Alba; Adriano Germano, falegname, di Barolo; Ercole Laratore, muratore, di Bosia; Gianfranco Savoiardo, falegname, [illegible] Canale; Giovanni Felice Cauda, tipografo, di Canale; Carlo Marsaglia, riquadratore edile, di Castagnito; Giovanni Molineri, imbianchino, di Castelletto Uzzone; Alfonso Carbone, falegname, di Cerretto Langhe; Pietro Montanaro, imbianchino, di Cornegliano; Nicola Rosa, ex-autotrasportatore, di Corneliano; Giuseppe Suffritti, titolare di lavanderia, di Cortemilia; Luigi Martini, radioriparatore, di Cossano Belbo; Ugo Rivetti, muratore, di Cravanzana; Sergio Ariano, riparatore ascensori, di Diano d'Alba; Rosanna Rapalino, pettinatrice, di Diano d'Alba; Armando Usino, muratore, di Feisoglio.

Di Grinzane Cavour saranno premiati: Annamaria Bongiovanni, pettinatrice, gli autotrasportatori Giovanni Novero, Alvenia Paravani, Eugenio Servetti e il carrozziere Pietro Corino.

Altri riconoscimenti per la «fedeltà [illegible] lavoro» andranno anche a: Clemente Costantino, decoratore [illegible] Guarene; Mario Eusebio, parrucchiere di Magliano Alfieri; i fratelli Francesco e Raimondo Silis, muratori di Mango.

La premiazione riguarderà inoltre Angelo Bornengo e Trucco Silvana, guarnizioni auto; Gianfranco e Pietro Giara costruzioni meccaniche, Giuseppe Almondo fotografo, tutti di Montà.

Completano l'elenco degli imprenditori artigiani ai quali andrà il riconoscimento Mario e Luciano Paruzza, produttori di imballaggi di Monticello; Ernesto Tarasco, panettiere di Neive; Emma Morra parrucchiera e Maria Manca, titolare di lavanderia di Priocca; Maria Bollano, pettinatrice di Roddi.

Di Santo Stefano Belbo saranno premiati Pierino Bosca, parrucchiere; Mario Bussi, lattoniere idraulico; Angelo Guglielmetti ed Elio Meleni, autotrasportatori; Stefanella Depetrini e Daniela Bertone, titolari di lavanderia; Giovanni Revello costruttore pompe irroratrici; Giuseppe Toso, titolare di carrozzeria.

Infine, riconoscimenti a sei artigiani di Vezza d'Alba: Sergio e Vittorio Costa, mobilieri; Annibale Costa, trebbiatore; Riccardo Fassino, meccanico; Francesco Morra, installatore impianti per fabbro; Giuseppe Nizza, muratore e Mario Luciano Viano, demolitore rottami.

[g. f.]

Un anziano cercatore e una ragazza che espone le trifole davanti alle torri

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 20 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

RIVIERA NASCOSTA

Ecco le città sotterranee

Viaggio alla scoperta dei ruderi dell'ultima guerra: rifugi antiaerei, bunker e camminamenti spesso sopravvivono a pochi passi dagli affollati centri storici. **Marco Raffa** A [illegible] 3

IL SALONE DEI RECORD

GENOVA. Ultime 48 ore [illegible] 30° Salone Nautico Internazionale che chiuderà i battenti domani alle 18,30 e che si avvia a ricalcare [illegible] record di visitatori degli ultimi due anni, nonostante la settimana di tempo inclemente. Ancora progetti per realizzare una base nautica permanente [illegible] Genova, avanzati dall'Italiampianti. Una proposta che andrà realizzata in tempi stretti. La giornata di ieri, [illegible] appuntamenti mondani, a dibattiti, a sfilate di barche d'epoca e ad iniziative economiche e promozionali, è ruotata attorno alla presentazione della nuova ammiraglia della flotta crocieristica italiana la «Costa Classica»: 55 mila tonnate, velocità quasi 20 nodi, può ospitare quasi 1600 passeggeri.

Stasera, dopo il concerto di Lucio Dalla [illegible] Francesco Baccini che si è svolto ieri alla Fiera, gran finale del Salone [illegible] Portofino, con la festa in onore del Maxi Merit e dello skipper Pierre Fehlmann. Il programma della serata, presentata dalla fotomodella americana Michele Killppstein, prevede musica, balletti [illegible] fuochi artificiali.

SERVIZIO A PAGINA 7

FUMO VIETATO IN [illegible]

RAPALLO. L'aula consiliare sarà d'ora in poi zona «off-limits» per le sigarette dei consiglieri. Salvo in occasione di alcune sedute fiume del Consiglio comunale, come per esempio quella prevista a fine mese per l'approvazione del bilancio 1991, durante le quali sarà permesso ai fumatori di mettere mano, senza esagerare, ai pacchetti e agli accendini. E' stato deciso l'altra [illegible] in Consiglio. Ha così avuto il suo epilogo la «guerra del fumo» dichiarata [illegible] una precedente seduta dal missino Vincenzo Gubitosi, con una mozione antifumo che era stata seguita da un'interrogazione, sullo stesso argomento, presentata dal [illegible] Riccardo Cecconi. Gubitosi aveva sostenuto [illegible] divieto di fumare nella sala del Consiglio appellandosi ad un parere dell'ufficio tecnico, che segnalava l'insufficiente funzionamento dell'impianto di aerazione dell'aula consiliare; e quindi il mancato ricambio dell'aria. L'altra sera questo parere è stato ribadito dai tecnici comunali, che hanno così sancito [illegible] divieto [illegible] libero fumo. L'amministrazione ha invitato i capigruppo a far rispettare [illegible] proibizione. SERVIZIO A PAGINA 3

IL SINDACATO DENUNCIA

Cantieri [illegible] insicuri

Presa di posizione delle associazioni dei lavoratori delle costruzioni dopo l'incidente in [illegible] ha perso la vita un muratore di 30 anni, precipitato da un ponteggio a Rapallo. **Fabio Pozzo** A PAGINA 3

A PAGINA 10

Assemblea annuale

Si riunisce il calcio dilettanti

Partecipa alla riunione il presidente della Federazione, Giulivi. I club contestano l'obbligo del medico sociale in panchina e del patentino anche per gli allenatori di Seconda categoria.

A PAGINA 11

In Promozione

Oggi il Lavagna [illegible] a [illegible] della vittoria

Al Riboli arriva [illegible] Canaletto [illegible] i padroni di [illegible] hanno bisogno d[illegible] due punti per non perdere troppo di vista l'Entella. Anche la capolista anticipa sul sempre insidioso campo del Baiardo.

La prossima settimana si preannuncia decisiva per le sorti dell'Ansaldo

A Genova altri 300 in cassa

Provvedimento della «Derna»: la crisi del Golfo ha bloccato le commesse alla società del gruppo Belleli. Ieri mattina sciopero dei dipendenti dei cantieri navali. Nuovi incontri

Il ritorno dei mercanti del Medioevo

La situazione economica di Genova appare in questi mesi particolarmente confusa. La confusione viene dal fatto che tutti i protagonisti - sindacati, imprenditori, partiti politici, pubblica amministrazione, categorie e persino il governo - sembrano tirare ciascuno per proprio conto.

I problemi sono quelli di sempre. Il porto che non decolla e che non tira. Le aree industriali liberate e deserte. Il credito irraggiungibile per i tassi d'interesse vertiginosi. Il mondo immobiliare sempre alla ricerca del colpo. Il gioco dei quattro cantoni delle destinazioni di piano regolatore. Il commercio al minuto che non vuol pagare le tasse. L'Iri che nicchia e gioca su tutti i tavoli politici.

Non solo: adesso si sta innestando, al di là delle dichiarazioni d'intenti, un gioco sterile e vuoto di concorrenza tra la Regione pentapartito e il Comune rosso. Chi incontra più ministri? Chi è il privilegiato dei potentati romani? Chi ha più iniziativa e più fantasia?

A Genova, in realtà, nessuno rischia e tutti si passano il cerino acceso, nella mancanza assoluta d'un programma che abbia un fine collegato all'interesse generale e alla crescita economica e sociale della comunità.

Ognuno ha un suo piccolo progetto, esattamente come i mercanti del Medioevo che scorrazzavano spregiudicatamente per tutto il Mediterraneo e che in patria vivevano di tradimenti e di colpi di Stato che ogni giorno si succedevano.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con lunedì prossimo si apre un'altra settimana «dolorosa» per l'economia genovese. La direzione dell'Ansaldo sarà ricevuta dal presidente della Regione, Giacomo Gualco, dopo gli incontri tra la giunta della Liguria [illegible] i sindacati, mentre proseguiranno gli incontri tra i vertici degli enti locali ed esponenti del governo nazionale e dell'Iri a Roma.

Ieri i dipendenti dei cantieri navali hanno scioperato ancora una volta, per 4 ore, per protestare contro la crisi del settore che vede quasi tutti i lavoratori della cantieristica pubblica licenziati o in cassa integrazione. La manifestazione s'è svolta a Calata Chiappella, nella [illegible] del porto. Anche i lavoratori dell'Ansaldo hanno scioperato, ieri mattina, nel quadro del rinnovo dei contratti dei metalmeccanici.

La sorte dell'Ansaldo, l'assetto della nuova società d'impiantistica (che dovrà sorgere dalle ceneri di una parte dell'Ansaldo e dell'Italimpianti) [illegible] l'Iri sta per far decollare, [illegible] piano per la siderurgia, la destinazione delle aree industriali dismesse dalle Partecipazioni statali: ecco i nodi da sciogliere. Le decisioni sono in parte del governo e in parte dell'Iri. Ma gli imprenditori privati e gli enti locali, per il loro potere di pianificazione e di programmazione, debbono fare la loro parte.

Nel frattempo, si intensificano le proteste dei lavoratori della cantieristica, di cui oltre un migliaio resteranno in cassa integrazione, [illegible] Genova e Riva Trigoso, mentre una società del gruppo «Belleli», la «Derna» annuncia di mettere in cassa integrazione oltre 300 lavoratori, perché legata alle commesse per forniture all'Iraq.

Non sarà facile sciogliere il bandolo della matassa, senza contare che l'intreccio enti locali-economia pubblica-imprese private, riguarda due altri aspetti della vita economica cittadina, strettamente legati all'evoluzione della politica: i lavori per l'Expo colombiano e quelli per la Metropolitana. I primi [illegible] linfa vitale - quasi l'unica in questo momento - per l'Italimpianti. I secondi sono una delle condizioni per il mantenimento dell'attuale livello occupazione d'una grossa tranche dell'Ansaldo.

L'economia genovese, per certi aspetti, sta assumendo una dimensione «autarchica»: produce e consuma avvolta su se stessa, come una spirale, [illegible] un complicato intreccio di spinte e controspinte politiche. In questo senso, [illegible] ha torto chi parla, anche a proposito di certe soluzioni di alleanze politiche nelle amministrazioni, di «partito trasversale».

Fa da scenario a questa vicenda l'accesa discussione, per la presidenza delle aziende municipalizzate, della Filse e della Camera di Commercio. Un fatto appare certo: [illegible] tramontata l'epoca delle nomine tecniche. Sparisce il mito del manager. Le candidature, più o meno, sono tutte politiche e sospinte dalla necessità di mandare a incastro i progetti di attività delle diver[illegible] correnti all'interno dei partiti.

Se si tirano le somme, [illegible] può notare che tra [illegible] pubblico, settore privato e porto, [illegible] va verso la perdita secca e la cassa integrazione di alcune migliaia di lavoratori. I prepensionamenti non risolvono che i problemi contingenti, perché tra dieci anni sarà ingente la massa di coloro che non fanno nulla e sempre più esiguo il numero dei realmente occupati.

Se, prima o poi, si dovessero tagliare, per una strategia internazionale, anche le tre-quattromila unità di lavoro della siderurgia, Genova si presenterebbe all'appuntamento del Duemila con circa seicentomila abitanti, molti teatri inutilizzati, palazzi e centri congressi deserti, padiglioni un po' sinistri, eretti a far da contrasto [illegible] un cimitero di stabilimenti ed ex fabbriche disseminate come cattedrali nel deserto in riva al mare [illegible] lungo le vallate dei torrenti. **[p. l.]**

Giacomo Gualco visto da Ghiglione

VENTIQUATTR'ORE

DROGA
Muore a ventisei anni

Un tossicodipendente di [illegible] anni, Giampaolo Bonato, abitante in via Garello 7, nel quartiere di Rivarolo, è [illegible] trovato morto [illegible] alle tre di notte nella propria abitazione. Bonato ha avuto un malore [illegible] perso conoscenza: è stato scoperto dalla madre, Annarosa, che ha chiamato una pubblica assistenza, ma i militi, quando sono accorsi ne hanno constatato il decesso. Giampaolo Bonato è la trentaseiesima vittima della droga dal gennaio di quest'anno.

TV PRIVATE
Un incontro con il ministro

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Oscar Mammì s'è incontrato a Genova [illegible] i responsabili di tutte le televisioni che operano a livello regionale e locale, al fine di discutere problemi interpretativi e [illegible] gestione legati alla legge sull'emittenza televisiva che porta il suo nome. La discussione [illegible] il confronto di idee s'è svolto alla Terrazza Colombo.

SOCCORSO
Trasportato con l'elicottero

Un missionario laico, Gerolamo Suardi, 55 anni, che aveva a lungo soggiornato in Africa, colpito da emorragia cerebrale, è stato trasportato in elicottero ieri dall'aeroporto di Sestri Ponente all'ospedale di San Martino. Il missionario, colpito da malore a Bruxelles, dove [illegible] trovava, è giunto a Genova all'alba [illegible] un [illegible] charter. Dall'atterraggio all'arrivo al pronto [illegible] sono trascorsi soltanto sei minuti: è stato impiegato per la delicata operazione un elicottero dall'Elilìguria attrezzato per le necessità del caso.

CONTRABBANDO
Sigarette, sequestrati 3430 pacchetti

La Guardia [illegible] finanza ha sequestrato ieri 3430 pacchetti [illegible] sigarette (quasi [illegible] chili di tabacco), denunciando a piede libero i componenti d'una banda di contrabbandieri, tutti marocchini. Dall'inizio dell'anno, i finanzieri, nel corso [illegible] diverse retate, hanno recuperato mezza tonnellata di tabacco e denunciato per contrabbando [illegible] persone.

Il provvedimento per le Usl numero 14 e 15

Si pagano i farmaci in due [illegible] della [illegible]

GENOVA. Ancora polemiche sull'assistenza farmaceutica. Mentre torna alla normalità il servizio nella Usl 8 di Genova (Voltri, Prà, Cogoleto, Arenzano e Valle Stura), grazie ai versamenti anticipati della Regione, entra in crisi invece il territorio genovese che copre la Val Bisagno e la Val Trebbia [illegible] che corrisponde alle Usl 14 e 15.

Entrambe le Usl sono nel mirino dell'Associazione dei farmacisti che [illegible] annunciato, [illegible] partire dal prossimo mese, [illegible] si passerà all'erogazione «indiretta» dei medicinali, cioè i mutuati pagheranno [illegible] chiederanno il rimborso in un secondo momento.

Le due Usl coprono rispettivamente, in una zona popolosa della città e del suo hinterland [illegible] nord est, 100 e 80 mila abitanti: hanno sforato nel loro bilancio [illegible] previsione di alcune decine di miliardi. I responsabili delle Usl 14 e della Usl 15 affermano che la Regione, nella sua ripartizione dei preventivi di spesa, ha impiegato criteri troppo ristretti, tagliando i bilanci.

Non essendo possibile rastrellare altri fondi, i consigli d'amministrazione sono impotenti a far fronte alle richieste dei farmacisti. L'assessore regionale Rosavio Bellasio, nuovo responsabile della sanità, ha invitato i dirigenti dell'associazione dei farmacisti ad avere pazienza e a capire la situazione: «Inasprire la polemica - ha detto Bellasio - [illegible] serve a nessuno e, d'altro canto, la Regione applica i criteri finanziari adottati dallo Stato. Le possibilità di aggiustamento sono ristrette: spero comunque, nella generale collaborazione, di risolvere tutti i problemi entro la fine dell'anno. Ogni giorno esplode un caso: con gradualità saranno possibili soluzioni concrete». **[p. l.]**

L'autopsia conferma le prime ipotesi dopo il tragico episodio

Perforato il polmone sinistro

La ragazza uccisa dal fulmine a Pegli

GENOVA. Giovanna Romagnoli, la ragazza di 22 anni, morta mercoledì [illegible] mentre stava parlando al telefono, nella [illegible] casa-castello di via Modugno a Pegli, è morta perché una scarica elettrica le ha perforato il polmone sinistro.

E' questo il risultato dell'autopsia eseguita dalla dottoressa Silvana Mazzone dell'istituto di medicina legale dell'università. Non vi [illegible] più dubbi, quindi, che a uccidere la giovane [illegible] stato un fulmine che si è abbattuto a pochi metri dal castello della Vetta, dove abita la famiglia Romagnoli. La forte carica di elettricità elettrostatica che si è sviluppata all'interno può essere stata attirata dal lavello in acciaio a cui la ragazza era appoggiata.

E' questa l'ipotesi più probabile perché l'autopsia non ha evidenziato delle bruciature sul corpo di Giovanna. In un primo tempo si era pensato che il fulmine fosse stato «catturato» dall'impianto telefonico o dalle condutture dell'acqua. Ma, [illegible] questo caso, vi sarebbero stati segni evidenti della [illegible] elettrica da migliaia di volta sia sul corpo di Giovanna, [illegible] nel piccolo ambiente in cui la ragazza si trovava.

Sulla tragedia di via Modugno il sostituto procuratore della Repubblica Gabrio Barone ha aperto un'inchiesta. Ma è una semplice formalità, perché [illegible] magistrato dopo i risultati dell'autopsia dovrebbe archiviare le indagini. E' possibile però che il pubblico ministero decida di trasmettere alla procura della pretura il fascicolo per accertare con maggiore completezza le cause che hanno provocato la morte.

Su Pegli, la notte di mercoledì scorso [illegible] è scatenato un violentissimo temporale con scrosci d'acqua e di grandine. Era[illegible] passate da poco le 21 e Giovanna stava parlando al telefono con un compagno di università. Il fulmine, con tutta probabilità, è stato attirato da un albero posto a una ventina di metri dall'abitazione [illegible] nell'area circostante si è sviluppata una fortissima carica di elettricità elettrostatica. Il fratello della ragazza, Giovanni, di due anni più giovane di lei, ha sentito la sorella gridare: «La scos[illegible] la [illegible]a...». Era in cantina ed è corso subito [illegible] sopra. Ha visto la sorella stesa a terra e ha tentato [illegible] rianimarla con la respirazione bocca a bocca.

Giovanna era iscritta al terzo anno della Facoltà di farmacia. Le mancavano pochi esami per laurearsi e, poi, sarebbe andata a lavorare insieme al padre che è titolare di una farmacia a Bolzaneto. Al momento della tragedia Carlo Romagnoli era a Barcellona per affari. Soltanto ieri pomeriggio ha saputo la terribile verità. **[a. l.]**

Viaggio alla scoperta dei ruderi dell'ultima guerra: rifugi antiaerei e bunker

Le città sotterranee del Tigullio

A Chiavari tre vecchie gallerie scavate nella collina del Castello potrebbero diventare passaggi pedonali
Sestri Levante, un tunnel attraversa la Penisola. A Rapallo un camminamento è ora il sottopasso della stazione

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Gallerie sotterranee a un passo dal centro della città, bunker in cemento armato nascosti tra serre [illegible] campi coltivati, fortificazioni antisbarco trasformate in depositi [illegible] che ospitano le centraline del depuratore: anche nella Riviera di Levante le testimonianze dell'ultimo conflitto sopravvivono, [illegible] quasi cinquant'anni di distanza, in mezzo alla gente, ignorate o addirittura sconosciute.

A Savona, qualche giorno fa, uno smottamento del terreno nel quartiere di Zinola ha portato alla luce [illegible] condotto sotterraneo facendo affiorare, oltre ad un rifugio antiaereo «dimenticato» dallo sviluppo edilizio degli ultimi anni anche i ricordi di un'intera generazione. Anche a Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, Recco [illegible] negli altri centri della Riviera, tra il '43 e il '44 furono costruiti, [illegible] ricavati scavando nelle colline alle spalle delle città, decine di rifugi.

[illegible] trattava, molto spesso, di semplici gallerie di terra con la volta puntellata [illegible] travi. Molti di questi ricoveri sopravvivono ancora oggi [illegible] pochi metri dal caos del centro città. A Chiavari, ad esempio, a pochi passi dalla centralissima piazza Matteotti si ap[illegible] ben [illegible] gallerie, che servirono da rifugio [illegible] centinaia di persone. Dice Ruggero Rossetto, funzionario comunale: [illegible] di gallerie scavate nel ventre della collina: l'imboccatura della prima è in piazzetta San Francesco, proprio dietro l'ascensore delle scuole Mazzini, e un tempo sbucava dall'osteria "da Giose", che [illegible] trovava dove oggi è l'Istituto d'Arte, sotto il Castello: quando è stata costruita la scuola un muraglione [illegible] sostegno ha coperto l'altra imboccatura della galleria».

Continua Rossetto: «L'altro rifugio si apriva, anzi si apre ancora, a pochi metri di distanza: dietro il muro [illegible] bar del cinema Astor. La galleria proseguiva nelle viscere della collina fino [illegible] via A.E. Devoto, nella [illegible] della "latteria Cogorno". Una terza galleria partiva dalla circonvallazione, passava sotto le serre del floricoltore Rocca sboccando dal cimitero; oggi questa seconda parte del condotto viene usata come ripostiglio».

Secondo Rossetto le gallerie, opportunamente trasformate, potrebbero servire da utili passaggi pedonali collegando rapidamente piazza Matteotti con la zona di via Ghio-ospedale e con la circonvallazione. Nessuno, però, finora ci ha mai pensato.

[illegible] Chiavari esistono molte altre postazioni, questa volta prettamente militari, sulla collina delle Grazie, partendo poco oltre la chiesa di Bacezza per arrivare al santuario di N.S. delle Grazie. Racconta Giuliano Vignolo, [illegible]titolare del Centro Televisivo regionale, che durante la guerra abitava in questa zona: «I tedeschi avevano installato un quartier generale a Villa Flora, [illegible] nelle vicinanze c'erano numerosi camminamenti e cunicoli. Più avanti, sotto il santuario, c'era una batteria [illegible] due cannoni marini che riuscivano a spazzare l'intera [illegible] costiera: quando nell'aprile '45 i camion alleati risalirono l'Aurelia, [illegible] Cavi di Lavagna furono fermati dai tiri d'artiglieria sparati da qui».

Anche [illegible] Sestri Levante sopravvive, sconosciuto ai più, un rifugio che ebbe grande impor[illegible] durante l'ultima guerra: una lunga galleria scavata nei fianchi della Penisola, proprio sotto il parco del Grand Hotel dei Castelli. Il condotto, che esiste tuttora, aveva tre ingressi ora murati: uno in piazzetta Bo, l'altro nel curvone del Pescador, il terzo vicino all'ascensore dei Castelli, e sboccava dal lato opposto della penisola. A Rapallo il ricovero antiaereo principale, [illegible] forse l'unico, è percorso ogni giorno da centinaia di persone: è stato trasformato nel sottopassaggio della stazione ferroviaria.

Marco Raffa

Ricordi del passato. I bunker ancora visibili a Lavagna, ai piedi del casello autostradale. Verranno demoliti? [foto [illegible]]

[illegible] DI UNA [illegible]

LAVAGNA. Accanto ai rifugi, ai ricoveri antiaerei, [illegible] Levante conserva le tracce [illegible] molte postazioni militari delle quali è problematica non solo la demolizione ma anche la stessa riconversione. A Lavagna, proprio sotto lo svincolo autostradale, in un campo tra la provinciale e il fiume, sorgono tre bunker in cemento [illegible] [illegible]struiti nel '44, in pochi mesi, dalla «Todt»: da qui dovrebbe passare la nuova strada per il porto, ma il problema principale sarà la demolizione delle tre massicce casematte. [illegible] sanno qualcosa i rapallesi che, nel dopoguerra, smantellarono il muraglione antisbarco che correva lungo tutta la fascia litoranea.

Racconta Pierluigi Benatti, ex assessore e studioso di storia locale: «Fare a pezzi il muraglione, ma soprattutto i bunker che avevano una fitta armatura in acciaio, fu un lavoro enorme. Ero un ragazzo, ma ricordo che gli operai dovevano sbriciolare le costruzioni pezzo [illegible] pezzo, con la dinamite. Del muraglione antisbarco oggi rimane solo un frammento: il monumento ai partigiani all'inizio della strada per S. Michele».

Del muraglione antisbarco di Sestri Levante si conservano alcuni tratti a Riva Ponente: il bunker sulla spiaggia [illegible] stato trasformato [illegible] oggi ospita la centralina della fognatura. Sono ridotte a ruderi invece le batterie antiaeree di colle Bardi, di colle Montepagano e quella principale, di Punta Manara.

Servivano tutte per protegge[illegible] le installazioni dei Cantieri Navali rivani: un obiettivo militare [illegible] prim'ordine [illegible] che le incursioni aeree riuscirono soltanto a sfiorare. Ricorda il rivano Augusto Ghio, presidente del Comitato Bagnun: «Proprio da Punta Manara fu abbattutto, il 6 gennaio del '45, un aereo inglese il cui relitto si trova ora su un fondale di 120 metri. Il pilota riuscì a lanciarsi, noi andammo per ripescarlo, ma la corrente lo aveva già portato via».

Ricordi che affiorano nella memoria della gente con i capelli grigi. Come il bombardamento di Chiavari, vissuto da Giuliano Vignolo dall'alto della collina delle Grazie: «Vedevamo gli aerei passare a non più di cinquanta metri in linea d'aria da noi, aprire i portelli e sganciare le bombe. Pochi istanti dopo, sulla piana della città sotto di noi, si alzavano le nuvole [illegible] polvere [illegible] esplosioni».

[m. r.]

DALLA [illegible]

[illegible]

[illegible] coniugi [illegible]

Due coniugi di [illegible] anni, Emanuele Feis e Luigia Abis, abitanti a Sori in via della Stazione 2, [illegible] ricoverati in prognosi riservata [illegible] S. Martino di Genova per sospetta intossicazione da funghi. I due coniugi avrebbero raccolto i funghi nel giardino della loro abitazione.

RECCO

Un maniaco molesta scolaro

Allarme ieri a Recco, all'uscita della scuola elementare. Un bambino di 6 anni sarebbe stato avvicinato [illegible] [illegible] giovane che lo avrebbe invitato [illegible] farsi accompagnare a casa. Lo scolaro è fuggito terrorizzato ed è salito sullo scuolabus. Una volta a casa ha raccontato [illegible] fatto ai genitori che lo hanno segnalato ai carabinieri.

S. MARGHERITA

Due arresti per droga

I carabinieri di Santa Margherita hanno arrestato ieri Giuseppe Di Iorgi, [illegible] anni, abitante [illegible] Rapallo in via Mameli 400/2. [illegible] giovane aveva [illegible] sé 3 grammi e mezzo di eroina e un grammo e [illegible] di hashish. Sempre i carabinieri, ieri in via [illegible] Settembre a Camogli, hanno trovato un grammo e mezzo di hashish addosso ad una ragazzina di 14 anni, F. B., che è stata deferita al Tribunale dei minori.

CHIAVARI

Chiazza di nafta nell'Entella

I Vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti ieri pomeriggio per una perdita di gasolio nell'Entella, scoperta intorno alle 16,30 all'altezza della centrali[illegible] dell'acquedotto al civico 670 di via Piacenza.

LAVAGNA

Pesca illegale una [illegible]

Un gruppo di pescatori di Lavagna e Chiavari, insieme ai colleghi della Cooperativa lavoratori piccola pesca di Chiavari, hanno presentato una denuncia al[illegible] autorità marittime e ai carabinieri per segnalare presunte violazioni al regolamento di pesca che sarebbero state commesse dai titolari di pescherecci [illegible] strascico. In particolare le reti sarebbero state trascinate su fondali da 10 a [illegible] metri, invece dei 50 obbligatori.

Dall'inizio dell'anno nei cantieri del Levante sono rimaste uccise tre persone: gli altri due casi a Uscio [illegible] Chiavari

«Quelle morti potevano essere evitate»

Una denuncia del sindacato degli edili dopo l'incidente in cui ha perso la vita un muratore di 30 anni, precipitato mercoledì da un ponteggio a Rapallo
«Molte imprese costruttrici non rispettano le normative di sicurezza: perché non estendere anche al settore privato le prescrizioni valide per gli appalti pubblici?»

CHIAVARI. Quelle morti inutili. Così, al sindacato Cgil-edili, vengono definiti gli incidenti sul lavoro che si risolvono purtroppo in tragedia.

Il 1990, nel Levante, [illegible] ha già fatte registrare tre. La pri[illegible] è avvenuta nel marzo scorso in un cantiere edile in località Portignola, nel Comune di Uscio. La vittima si chiamava Giuseppe Spanò: un muratore di 56 anni, abitante a Rapallo. L'uomo cadde da una passerella su cui [illegible] per la costruzione di un muraglione e finì infilzato su alcuni tondini d'acciaio, di quelli usati per le costruzioni in cemento armato.

Un secondo grave incidente seguì poco tempo dopo. Nel maggio [illegible] Antonio Lupi, 58 anni, morì cadendo in [illegible] buco profondo due metri da una impalcatura del cantiere della nuova sede del commissariato di polizia di Chiavari in via Brizzolara.

Infine la terza tragedia, recentissima. Mercoledì pomeriggio [illegible] morto [illegible] Rapallo un muratore di 30 anni, Michele Siri. Stava lavorando all'interno di un appartamento in p[illegible] Garibaldi ed è caduto dal davanzale della finestra mentre armeggiava con la carrucola montata all'esterno dell'edificio.

Tre morti inutili, appunto, che per il sindacato potevano [illegible] evitate. Dice Adriano Podestà, della segreteria Fillea-Cgil Tigullio: «Non vogliamo più continuare [illegible] contare i morti nei cantieri edili. Siamo stufi di registrare e denunciare in continuazione infortuni gravi, teste rotte, arti fratturati in seguito ad incidenti avvenuti sul lavoro. Episodi che spesso si sono verificati perchè in quel cantiere [illegible] venivano rispettate le norme di sicurezza».

Una situazione preoccupante, che ieri la Cgil-edili Tigullio ha analizzato nel corso di una conferenza stampa indetta nella sede di Chiavari. «Prendiamo spunto dalla tragica morte di Michele Siri per sottolineare ancora una volta il problema della sicurezza nei cantieri, che deve essere capito e risolto [illegible] volta per tutte dalle forze politiche, dagli amministratori e dagli enti competenti in materia. Se in questo [illegible] non si interverrà seriamente, infatti, si continuerà a contare i morti» ha spiegato Armando Vezzola, altro membro della segreteria Cgil-edili Tigullio.

Il problema dell'osservanza delle norme di sicurezza sul lavoro nei cantieri edili [illegible] [illegible] tasto molto delicato. Coinvolge tanto gli imprenditori quanto il legislatore e gli organi competenti alla prevenzione e controllo.

Precisa ancora Adriano Podestà: «Quello dell'edilizia è [illegible] settore delicato, assai frammentato. Ogni giorno nascono imprenditori che spesso si improvvisano tali. Nel contempo la carenza occupazionale costringe chi ha bisogno di lavo[illegible] ad accettare qualsiasi situazione, anche se rischiosa».

Continua Podestà: «Le norme di sicurezza vengono rispettate nei cantieri delle grandi imprese, che non lesinano nello spendere qualche soldo in più per realizzare un ponteggio sicuro, ma spesso così non avviene invece [illegible] piccoli cantieri, dove l'imprenditore ha fretta di fini[illegible] il lavoro e l'installazione di un ponteggio costa tempo e denaro».

Ma i controlli, la prevenzione agli infortuni sul lavoro? Risponde Podestà: [illegible] controlli vengono effettuati nei grandi cantieri. Sono scarsi invece in quelli di minor importanza. Non [illegible] ne può però fare colpa alle strutture tecniche preposte a questo servizio: le decisioni devono essere prese ai gradini più alti. Occorre che i tecnici abbiamo i mezzi e la possibilità per effettuare i controlli e la necessaria prevenzione».

Il sindacato, [illegible] questo proposito, ha una soluzione. Spiega Armando Vezzola: «E' necessario dotare il settore di strutture [illegible] mezzi in grado di controllare [illegible] intervenire tempestivamente [illegible] in modo adeguato. Perchè si arrivi a questo occorre anche una normativa precisa, che imponga le giuste regole del gioco. Il nostro sindacato, a tal fine, si sta impegnando a tutti i livelli perchè venga applicata anche nel settore privato [illegible] legge 55 del 1990, cosiddetta "antimafia", già operante per la disciplina degli appalti pubblici».

La legge in questione, in particolare, impone all'ente pubblico di non concedere l'appalto all'impresa, se non sono garantite determinate certificazioni e l'osservanza delle norme [illegible] prevenzione e sicurezza sul lavoro. Sostiene il sindacato: «Se questa [illegible] venisse applicata anche per l'affidamento di lavori nel [illegible] privato, con tutti i controlli che gli derivano, quelle morti inutili potrebbero forse [illegible] evitate».

[illegible] Pozzo

L'INCHIESTA [illegible]

RAPALLO. L'incidente in cui mercoledì ha perso la vita a Rapallo il muratore Michele Siri è stato oggetto di un ordine del giorno presentato in consiglio comunale dal missino Vincenzo Gubitosi. Il documento, sottoscritto da tutti i gruppi, chiede più controllo [illegible] cantieri. «La giunta deve impegnarsi a richiamare l'Usl sui controlli e deve segnalare alle forze dell'ordine ogni irregolarità». Prosegue intanto l'inchiesta del sostituto procuratore di Chiavari, Marcello Bruno. Dovrà accertare se nell'appartamento [illegible] piazza Garibaldi erano in atto le misure di sicurezza previste dalla legge. Ieri è stata compiuta l'autopsia. Lunedì forse, i funerali. La ricostruzione dell'incidente è ancora incerta. Sembra che Siri fosse salito sul davanzale della finestra per montare una carrucola. Poi ha perso l'equilibrio cadendo nel vuoto. Per la Cgil-edili [illegible] fosse [illegible] dotato di cintura di sicurezza non sarebbe morto».

[f. p.]

Rinnovata la convenzione-rifiuti con la Termomeccanica

In Consiglio è vietato fumare

Rapallo, sigarette proibite durante le sedute

RAPALLO. L'aula consiliare sarà d'ora in poi zona «off-limits» per le sigarette dei consiglieri. Salvo in occasione di alcune sedute fiume del Consiglio comunale, come per esempio quella prevista a fine mese per l'approvazione del bilancio 1991, durante le quali sarà permesso ai fumatori [illegible] mettere mano, senza esagerare, ai pacchetti e agli accendini. E' stato deciso l'altra sera in Consiglio.

Ha [illegible] avuto il suo epilogo la «guerra del fumo» dichiarata in una precedente seduta dal missino Vincenzo Gubitosi, con [illegible] mozione antifumo che [illegible] stata seguita da un'interrogazione, sullo stesso argomento, presentata dal comunista Riccardo Cecconi.

Gubitosi [illegible] sostenuto il divieto [illegible] fumare nella sala del Consiglio appellandosi ad un parere dell'ufficio tecnico del Comune, che segnalava l'insufficiente funzionamento dell'impianto di aerazione dell'au[illegible] consiliare, e quindi il mancato ricambio dell'aria.

L'altra sera questo parere [illegible] stato ribadito dai tecnici comunali, che hanno così sancito il divieto al libero fumo. L'amministrazione ha invitato i capigruppo a far rispettare la proibizione.

Tra le pratiche approvate in[illegible] dal Consiglio, la più importante riguardava il rinnovo della convenzione con la Termomeccanica di La Spezia per la concessione del servizio di carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La ditta spezzina, che è controllata totalmente dall'Iri, ne [illegible] responsabile sino al dicembre 1992. Il servizio costerà al Comune di Rapallo tre miliardi e 740 milioni (per una spesa di 11 mila lire al quintale di «rumenta»).

I mezzi della Termomeccanica caricheranno i rifiuti [illegible] luogo di raccolta in località Tonnego e li trasporteranno presso la discarica gestita dalla società, quella di Vallescura, nel Comune di Riccò del Golfo, La Spezia, dove verranno smaltiti. La delibera ha ricevuto il voto contrario della minoranza.

Nella seduta dell'altra sera si è nuovamente discusso del progetto per la realizzazione di [illegible] autosilo presso l'area del campo sportivo Macera. Il terreno dello stadio fu ceduto al Comune, per lascito, con il vincolo sportivo. Ma gli eredi degli antichi proprietari sembrano intenzionati, qualora [illegible] Macera perdesse la destinazione sportiva, a rivendicare il possesso dell'intera area.

Nel corso della seduta il Consiglio ha ratificato anche le dimissioni del repubblicano Roberto Canacari, che ha lasciato l'incarico per motivi di lavoro. Gli subentrerà Giampietro Messina, già segretario di zona del pri.

[f. p.]

LETTERE DEL [illegible]

Quel torrente è pericoloso

Potrò essere accusata di ecces[illegible] allarmismo ma credo opportuno segnalare lo stato in cui si [illegible] il letto [illegible] torrente Rupinaro: le piogge, finalmente [illegible] fortunatamente abbondanti, [illegible] questi giorni, mi hanno fatto notare come [illegible] erbacce e le piante spontanee siano cresciute [illegible] in questi lunghi mesi di siccità. Ora che da rigagnolo quale [illegible] ridotto, [illegible] Rupinaro promette di tornare torrente di nome [illegible] di fatto non sarebbe [illegible] caso di dare una pulita in modo da evitare qualsiasi pericoloso sbarramento? La prudenza in questi casi non è [illegible] troppa.

Silvia Mazzocchi, Chiavari

Sottopassaggi da Terzo Mondo

Pioggia benedetta, pioggia maledetta. A Genova la aspettavano come un miracolo, noi di Chiavari siamo invece costretti a camminare per le strade con i gambali, cercare [illegible] evitare i sottopassaggi [illegible] le macchine, passare [illegible] marciapiedi attenti a [illegible] prendere il solito «bagno» dagli automobilisti. E' una situazione veramente da Terzo Mondo: piove dieci minuti e il sottopassaggio di Corso Garibaldi diventa [illegible] lago per le trote, le strade della zona vecchia si allagano con i tombini che non scaricano. Il Comune dovrebbe disporre di un servizio di pulitura dei tombini, perché le tasse della spazzatura e altre le paghiamo, e salate.

Lettera firmata, Chiavari

Viva la sincerità [illegible] campo di calcio

Finalmente qualcuno che parla chiaro e che dice come stanno le cose. L'altra sera, grazie ad [illegible] tv locale, ho potuto vedere il Consiglio comunale di Rapallo [illegible] [illegible] [illegible] prese di posizione sull'autosilo [illegible] costruire [illegible] posto del campo di calcio. Io lo sapevo da tempo, perché [illegible] parlavano i miei vecchi, che il terreno è [illegible] donazione solo per farne un campo, e non per parcheggi, e che quando questa destinazione cambia, il terreno torna agli eredi[illegible]. Ora qualcuno lo ha detto chiaro ed io lo ringrazio.

Lettera firmata, Rapallo

Quando [illegible] funziona [illegible]

Sarò forse [illegible] mosca bianca in un quadro piuttosto nero ma bisogna riconoscere che il casello autostradale di Sestri Levante funziona in maniera splendida. Se si è, come me, spesso costretti a servirsi [illegible] A12 e ad entrare ed uscire dai caselli della Riviera di Levante a tutte le ore del giorno e della notte, non può sfuggire la «diversità» di Sestri Levante rispetto [illegible] Rapallo, Chiavari, Lavagna e Recco.

Mai una coda, porte aperte in quantità sufficiente, in qualsiasi momento con rapide decisioni cambiate da «entrata» ad «uscita» a seconda delle necessità. Ottima la segnaletica allo svincolo, [illegible] migliore quella per avvinarsi al casello, con indicazioni precise delle varie direzioni da scegliere.

Daniele Massa, Moneglia

Le lettere possono essere inviate alla redazione di Genova de «La Stampa», in via Varese 2, oppure alla casella postale [illegible] - 16033 Lavagna.

Oggi quattro anticipi in Promozione e riguardano tutti le zone alte della classifica

Il Lavagna non può fallire

Dopo le ultime due deludenti esibizioni, al «Riboli» arriva il Canaletto e i due punti sono già obbligatori
L'Entella collauda il primato sul difficile campo del Baiardo. Il Pontedecimo rischia contro la Migliarinese

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un campionato frazionato quello di Promozione, almeno per quanto riguarda il girone B. Quattro partite oggi, quattro domani: ormai non si può neppure più parlare di anticipi ma di mezzo girone che gioca 24 ore prima dell'altra metà. E la quinta giornata propone una singolarità forse irripetibile: le 8 squadre che giocano oggi [illegible] anche le prime 8 della classifica, con l'eccezione del Sestri Levante (p. 5) impegnato domani contro il Monterosso.

Lavagna (4)-Canaletto (5). Riboli ([illegible] 15). Meno 4 punti dalla capolista Entella, meno [illegible] dal Pontedecimo, altra «grande» del girone: sono distacchi non preoccupanti se [illegible] Lavagna dovesse solo piazzarsi tra le prime sei e conquistare l'Eccellenza, ma pesanti se (come nessuno vuole ammettere ma tutti pensano) il Lavagna ha l'intenzione di vincere il campionato. Ragioni di prestigio spingono i dirigenti della nuova supersocietà lavagnese ad arrivare almeno allo spareggio con la vincente del girone A: Roberto Baretto non dorme sonni tranquilli [illegible] due settimane. L'imprevista sconfitta casalinga con il Vezzano non è stata cancellata dalla prova di Casarza contro [illegible] Moneglia, anzi ulteriori perplessità sono nate all'indomani [illegible] derby. La squadra per ora è una bella incompiuta, con sprazzi di bel gioco vanificati da ingenuità sconcertanti in difesa.

Il tecnico ha provato molto, ha cambiato spesso: oggi prova [illegible] nuove soluzioni, basandosi anche sul fatto che torna disponibile Argenziano, che Vaira è squalificato e che Mazzei è come al solito alle prese [illegible] il servizio militare. Non ci sono dubbi che un unico risultato può tranquillizzare allenatore e dirigenti: con il Canaletto bisogna vincere perché Pontedecimo ed Entella non [illegible] ad aspettare. [illegible] Canaletto di Angelo Collutta [illegible] [illegible] solito imbottito [illegible] giovani ma quest'anno, contro le usanze, è partito bene.

Silvestri dell'Entella, al centro, in [illegible]: oggi i biancocelesti sono a Baiardo

Baiardo (5)-Entella (8). Campo Baiardo (15). «Non dobbiamo credere [illegible] tutte le lodi che ci piovono addosso - dice [illegible] direttore sportivo dell'Entella Vittorio Pirroni - perché mantenere i piedi per terra è la prima qualità richiesta [illegible] una squadra che vuole arrivare lontano. Siamo [illegible] testa alla classifica con due punti [illegible] di vantaggio sulle inseguitrici [illegible] [illegible] difficile deve ancora arrivare».

Aggiunge Pirroni: «Siamo tanto consci dei nostri limiti che continuiamo a comprare giocatori: l'ultimo della (lunga) lista è Falsini, dal Rapallo. Il terzino [illegible] fascia ci [illegible]riva per completare la difesa. Il Rapallo può fare tutte le obiezioni che vuole, ma quello che conta è che la lista del giocatore è in [illegible] nostra».

Migliarinese (5)-Pontedecimo [illegible] (6). Campo La Pieve (15). Scontro [illegible] vertice tra due squadre [illegible] aspirano senza mezzi termini ad [illegible] promozione (Eccellenza per gli spezzini e Interregionale per i genovesi) ma che hanno entrambe ancora qualche ingranaggio non perfettamente a posto.

Vezzano (6)-Rivarolese (5). Campo Bottagna (15). Due squadre nelle [illegible] alte della classifica più per caso che per volontà: oggi potrebbero iniziare a scendere.

Danilo Sanguineti

ENTELLA [illegible] DEL MERCATO

GENOVA. Ottobre, tempo di esami di riparazione anche per le società dilettantistiche. Chi ha fallito gli acquisti in estate, tenta di rimediare in ottobre: entro il 26, termine ultimo per i trasferimenti di giocatori che non hanno preso parte a gare di campionato. Per coloro che hanno invece giocato, la dinamica è diversa (anche se la data rimane quella, tassativa, del 26): chi ha giocato [illegible] Coppa può trasferirsi, chi ha giocato in campionato non può [illegible] trasferito [illegible] società dello stesso campionato della cedente (per la Promozione, un atleta può perciò passare solo a società di altra regione; per l'Interregionale, a società di altro girone).

Tutto questo preambolo per arrivare ai movimenti delle tre società [illegible] Interregionale del Le[illegible].

La Pegliese ha fatto esordire a Pistoia il giovane Danieli, prelevato dal Ligorna: un buon «colpo» del diesse Pierino Calleri ma non l'ultimo, poiché i ge[illegible] hanno tesserato anche il giovane difensore Cancino, proveniente dallo Schio [illegible] cresciuto nelle giovanili della Sampdoria. Due difensori, [illegible] attesa dell'oggetto misterioso Balfiore. Due arrivi alla Pegliese, tre al Rapallo: Casaretto finora ne ha schierato solo uno a tempo pieno (Bandoni, preso dalla Massese), probabile che domani giochino dal primo minuto [illegible] gli altri due, Monteforte e Pelligra.

Luca Falsini visto da Ghiglione

Due, tre, [illegible]: un solo arrivo per la Samm, [illegible] importante: il centrocampista Felice (dal Pavia). Finora è stato fra i più positivi, ma Fontana continua a cercare due uomini (una punta e un difensore): sarà accontentato?

In Promozione fanno scalpore i continui arrivi all'Entella: l'ultimo [illegible] Falsini, che dovrebbe giocare oggi [illegible] Baiardo. Verbo al condizionale, poiché il Rapallo sembra essere nuovamente interessato al difensore, dopo gli infortuni [illegible] Cardoni [illegible] Gandolfo. Vedremo chi la spunterà, se Vittorio Pirroni (d.s. Entella) o Corrado Vignolo (d.s. Rapallo). In alternativa a Falsini, potrebbe arrivare [illegible] Chiavari l'ex Cairese, Massara.

Capitolo Fontanabuona: un arrivo (Silvestro, [illegible] N.S. Fruttuoso) [illegible] [illegible] partenza probabile (Pisoni, messo sul mercato dal d.s. Vittorio Sanguineti che ha necessità [illegible] liquidi). «Sembra che Pisoni abbia [illegible] buon mercato a Ponente», dice il d.s. fontanino.

Anche gli allenatori hanno un loro «mercato» e la panchina più ambita, dopo quella del Rapallo, è quella del Lavagna: Baretto sente i «corvi» alle proprie spalle, c'è chi parla già [illegible] una rosa di allenatori pronta, da cui tirar fuori il nuovo mister dei biancocelesti. [g. s.]

Terza categoria: tre anticipi oggi della seconda giornata

Verifica per il Ne

Al campo Sivori «B» di Sestri Levante affronta la Segesta Champion
Domani il Poggio [illegible] Deiva Marina [illegible] debutto della Riese contro il Portofino

CHIAVARI. Il secondo turno della Terza categoria ha in programma un [illegible] scontro al vertice: Segesta Champion-Ne Calcio. Da seguire con particolare attenzione Panchina Chiavari-San Lorenzo, match fra le due [illegible] iscritte a questo campionato, mentre per le altre [illegible] sfide regna la massima incertezza.

Champion (2)-Ne Calcio (2). In programma [illegible] pomeriggio alle 14,30 al Sivori B, [illegible] un incontro che, a sorpresa, trova ambedue le squadre a punteggio pieno: il fattore sorpresa non è costituito dai sestresi, favoriti di questa stagione, ma dal comportamento dei valligiani. Probabile che oggi questa coppia si separi, lanciando gli uomini [illegible] Massimo Colombi in fuga, anche se non proprio solitaria.

Panchina Chiavari (0)-San Lorenzo (0). Il secondo dei tre anticipi odierni (campo di Caperana, 14,30): le due matricole [illegible] anc[illegible] delle incognite, probabile che dopo lo scontro diretto di Caperana la valutazione sulle squadre possa essere più precisa. La doppia batosta d'esordio (4-0 per entrambe) si può dimenticare «solo» con i due punti.

Cogornese (1)-Aurora Avis (0). Il terzo anticipo (Centro Scuola, 14,30). I padroni di casa hanno [illegible] da smaltire la retrocessione, mentre i rivani puntano a un campionato [illegible] metà classifica, [illegible] unico obiettivo quello di divertirsi.

Deiva Marina (2)-Il Poggio [illegible] (0). I rossoneri di Angelo Raffo devono dimostrare che il passo falso dell'esordio [illegible] [illegible] solo un episodio occasionale. Gioco a zona, pressing e palla per terra: tre peculiarità che in Terza non si [illegible] mai viste. Raffo, come [illegible] Sacchi dell'esordio, chiede 4-5 giornate per far assimilare ai suoi uomini [illegible] nuovo tipo di gioco; nel frattempo si accontenterebbe di non rimanere troppo staccato dalle prime posizioni.

Portofino 84 (2)-Riese Old Boys (0). Esordio per gli ospiti dopo [illegible] turno di riposo nella giornata iniziale: hanno la possibilità di verificare subito la forza [illegible] chiavaresi di Enrico Solari. Match da tripla, senza dubbio.

Sestieri (0)-Sporting 80 (1). Quasi-derby domani al «Riboli» [illegible] Lavagna: i chiavaresi hanno la sede (il Bar Sport), in linea d'aria, ad un tiro di schioppo dal campo lavagnese e hanno preparato questa trasferta con la dovuta cura. Il diesse dello Sporting, Vinicio Entuli, è come al solito esplicito. «Un punto sarebbe ben accetto, anche se temo che i lavagnesi, dopo il passo falso a Carasco, vorranno subito vendicarsi contro di noi».

Sanmartinese (1)-Gattorna (2). Due squadre [illegible] imbattute che cercano gloria in queste prime giornate, consapevoli che poi, a gioco lungo, altre squadre, con organici più validi, dovrebbero uscire e dominare [illegible] il campionato: per ora ci provano, e chissà che rimanendo in testa per alcune giornate, non provino anche ad arrivare fino in fondo? Turno di riposo per il Ri calcio (1). [g. s.]

La formazione femminile ha vinto a Salerno lo scudetto delle Acli

Il volley scopre Lavagna

Le due squadre saranno protagoniste in C2

LAVAGNA. Uno scudetto tricolore nel femminile ed un quinto posto assoluto nel maschile sono gli incentivi adatti per iniziare la stagione 90-91 con il piglio giusto. L'Acli Lavagna Volley ha sfiorato l'en plein nei campionati nazionali Acli svoltisi a Salerno ai primi d'ottobre.

Le ragazze guidate da Ermanno Capurro hanno fatto tris: dopo Sanremo ('88) e Battipaglia ('89) le lavagnesi dimostrano di [illegible] avere rivali. Una bella garanzia per il campionato di C2 che inizierà [illegible] 10 [illegible]vembre prossimo, una settimana dopo il via ai campionati nazionali. Quest'anno cambia solo lo sponsor (da Norde [illegible] Italmec) sulle maglie della formazione di Capurro non i nomi: saranno ancora Cristina [illegible] Benedetti, Sabrina Longoni, Silvia Sturla, Domitilla Zolezzi, Barbara Ginocchio [illegible] Mariangela Garibaldi a difendere i colori dell'Acli Lavagna.

«Ho piena fiducia nelle mie titolari - afferma il coach Capurro -, hanno grinta ed entusiasmo unite ad un affiatamento che poche altre formazioni possono vantare. Il modo come hanno sbaragliato il campo [illegible] Salerno lo dimostra: dopo un viaggio in treno massacrante per arrivare nella città campana, [illegible] sc[illegible] in campo contro il Cosenza e lo hanno battuto al tie-break. Smaltita la stanchezza nel secondo match, quando hanno eliminato per 3-0 il Padova, hanno addirittura trovato [illegible] nuove energie nella gara decisiva per l'accesso alla finale con [illegible] Ferrara: 3-1 a nostro favore. Nel faccia a faccia per [illegible] titolo con l'Acli Roma [illegible] state semplicemente perfette: 3-0 in poco [illegible] di un'ora».

L'Italmec Lavagna diventa così [illegible] delle candidate alla promozione in un girone di C2 formato da Mater Sanremo, Arcobaleno Arma di Taggia, Pio X Loano, Albisola, Quiliano, Varazze, Alta Val Bisagno, CFFS Sampierdarena, Nacalcavi Rivarolo, Spezia Indumar, Primizie Caperana.

«Ma [illegible] dimentichiamoci dei maschi - scherza il tecnico dell'Ideal Acli Lavagna, Mauro Marina - che hanno conquistato a Salerno un onorevole quinto [illegible] posto, traguardo già buono a livello nazionale, [illegible] che poteva [illegible] anche migliore se avessimo potuto schierare la formazione migliore. Il 10 novembre [illegible] al gran completo e diremo la nostra in C2».

Mauro Marina ha ottenuto dal Volley Chiavari tre rinforzi: gli schiacciatori Mauro Cremo e Fabrizio Nobile, l'universale Riccardo Monaci. Confermati Marco Trabucco, Piero Gagge[illegible], Pierpaolo Ricci, Paolo Bacigalupo, Luca Biondi, Giancarlo De Benedetti, Gian Luigi De Lucis, Patrizio Gardella, Roberto Copello. [d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 20 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON OCCHI E BAIOCCHI CONTINUA LA GRANDE PIOGGIA DI MILIONI

Enrica Moirano

Ancora un'estrazione ■ un altro lettore, anzi in questo caso una lottrice, porta a casa due milioni ■ gettoni d'oro. «Occhi e Baiocchi», il grande concorso a premi de La Stampa, riservato alle province di Savona e Imperia, continua a distribuire milioni e milioni. Il gioco proseguirà ogni giorno fino ■ 25 novembre.

Ieri la fortuna ha baciato Villanova d'Albenga. I due milioni in palio ■ stati rivendicati da Enrica Moirano, abitante in via Albenga 42, sempre ■ Villanova. Con lei ha vinto anche l'edicolante, Frediano Forcheri di piazza Mazzini 21.

Ma veniamo al premio di oggi (l'ammontare è sempre di due milioni in gettoni d'oro), che sarà assegnato a chi risulterà possessore del tagliando numero 1846 consegnato dalla rivendita di Francesca Ghinelli in piazza Morando 4 a Noli, sempre in provincia ■ Savona.

Ecco che cosa bisogna fare per rivendicare la vincita. Chi ha comprato ieri La Stampa nell'edicola sorteggiata e possiede il numero vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco o spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato ■munque entro le 18. Se ■ rivendicherà ■ premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due ■ quattro milioni. Perciò, occhio ■ tagliando colorato che l'edicolante vi consegna ogni giorno con la vostra copia de La Stampa. Conservatelo ■ cura. «Occhi e Baiocchi» ogni giorno può valere due milioni.

CASO CROUPIER

Il Comune offre 14 miliardi

Nuovo capitolo nella vicenda degli ■ dipendenti licenziati dal casinò. L'udienza di ieri di fronte al pretore del lavoro. Le ultime proposte ■ le polemiche.

SERVIZIO DI Michele Polcino ■ PAGINA 2

A PAGINA 3

Nuovi sviluppi

Sempre grave il giovane accoltellato

La polizia ha denunciato la fidanzata ■ presunto aggressore per favoreggiamento. La lite di S. Bartolomeo sarebbe esplosa per futili motivi: la mancata restituzione di materiale ■ sub.

A PAGINA 11

Calcio dilettanti

Le stelle del calcio imperiese

I vari campionati sono cominciati da ■ ■ mese ma sono già molti i giocatori che si ■ messi in luce. Ecco un primo elenco ■ nomi in corsa per un posto nel «Top 11» provinciale.

Rassegnati alla danza della pioggia

HA tutta l'aria di una lunga, calcolata pausa per prendere tempo e lasciare che a togliere le castagne dal fuoco provveda la pioggia: il dibattito pubblico sulla crisi idrica del Ponente si è arenato. Su come affrontare e risolvere in chiave complessiva un problema che ha messo in ginocchio l'economia della zona non si parla quasi più. E quel che è più grave, da enti e istituzioni non giungono significativi segnali di approfondimento, di pianifica■.

Eppure l'emergenza-acqua ■ è ancora cessata. Ne sanno qualcosa a Vallecrosia, Soldano, San Biagio e Camporosso, dove tubature rotte e ordinanze di non potabilità stanno provocando gravi disagi. E non meno pesante è tuttora la situazione di zone come San Romolo, una tranquilla area residenziale sulle alture di Sanremo, dove i rifornimenti sono assicurati dalle cisterne, e di Poggio dove i floricoltori per lo spauracchio dell'acqua salata anziché rifornirsi dall'Aamaie sono ricorsi alle risorse della valle Argentina e minacciano di non pagare le bollette.

La stessa Imperia non sta meglio: l'acqua arriva, ma non è potabile. Le code ■ serbatoi continuano nel segno della rassegnazione. Infine Diano Marina, dove la ■zione è migliorata poco ■ da poco, soltanto in concomitanza con la partenza dei turisti. E nuove ripercussioni negative si temono nei prossimi mesi, al momento delle prenotazioni per alloggi e alberghi.

Per la Riviera è una radiografia tutt'altro che confortante, ma a quanto pare non basta per stimolare un nuovo, attento studio delle risorse idriche della provincia, un graduale ed efficace programma d'intervento. Un atteggiamento più responsabile.

Fulvio Damele

SERVIZIO A PAGINA 3

Numerose le zone a rischio, da Capo Berta al Prino

Strade troppo pericolose

Lungomare Vespucci sotto accusa. Proteste per il fondo dissestato la scarsa visibilità e i Tir posteggiati ai bordi della strada. L'autovelox

IMPERIA. L'ultimo incidente ■ una lunga catena è avvenuto l'altra sera: un piccolo camion, è finito contro il rimorchio di uno dei tanti Tir in sosta ai margini della carreggiata. Il conducente, Mauro Dani, 37 ■ni, di Imperia, ■ l'è cavata con dieci giorni ■ prognosi per trauma cranico facciale. ■ poteva finire molto peggio, considerato che l'abitacolo dell'automezzo è andato quasi completamente distrutto.

Teatro degli incidenti, oggetto ■ delle polemiche che si trascinano da anni, è sempre il lungomare Vespucci, che unisce Porto Maurizio ■ Oneglia. La «superstrada», che offre la possibilità di aggirare in parte gli ingorghi del ■ urbano, è ■ condizioni di preoccupante degrado. L'asfalto è pieno di buche e avvallamenti («trappole» soprattutto per i motociclisti); la visibilità è limitata in alcuni tratti dalla presenza massiccia degli autoarticolati soggetti alle operazioni della vicina dogana. E tutt'attorno, sterpaglie, rifiuti ■ giardini trascurati.

I problemi ■ aumentati da quando, per la crisi idrica, il Comune ha sistemato in due punti del tracciato le fontanelle per il rifornimento di acqua potabile. La continua spola di auto e moto per il trasporto delle taniche, ha creato nuovi intralci.

«Il vero problema non è l'asfalto dissestato, ma la velocità. Per la sua conformazione, il lungomare Vespucci invita infatti a spingere sull'accelleratore, dimenticando l'esistenza del limite dei 50 chilometri ■ri. Spesso, gli scontri nascono anche da sorpassi azzardati ■ da distrazioni. ■ avvallamenti possono diventare pericolosi nelle giornate di pioggia, quando formano grandi pozzanghere. Ma basta rispettare il codice della strada per ridurre al minimo i rischi», sottolinea Piero ■ Meo, comandante dei vigili urbani.

Con l'eliminazione dei Tir dal percorso, attraverso il convogliamento nel programmato autoporto provvisorio del Prino (mancano ■ alcune infrastrutture), e il rifacimento della pavimentazione, sollecitato da più parti, si restituirebbe al lungomare Vespucci la caratteristica di strada di scorrimento, senza gli ostacoli attuali. Ma la riasfaltatura non è ipotizzabile ■ tempi brevi. «Mancano i soldi. Cercheremo di reperirli nelle pieghe del bilancio per il '91. Nella ■ situazione sono un po' tutte le vie di Imperia: per sistemarle completamente, ci vorrebbero miliardi», spiegano in Comune.

Polizia stradale e carabinieri, cercano di scoraggiare gli amanti della velocità con frequenti controlli: l'autovelox, il terrore degli automobilisti, ha già fatto molte «vittime» sul lungomare Vespucci. In passato, gli abitanti del quartiere delle ex Ferriere ■ sono più volte lamentati delle «scorribande» lungo l'ampia carreggiata (due corsie ■ marcia per direzione), che mettono a rischio anche l'incolumità dei pedoni. «Ma negli ultimi tempi, sono diminuiti i casi riscontrati di eccesso di velocità, grazie all'effetto Autovelox», osservano al comando imperiese della polizia stradale. Non esiste ■munque una statistica sul nu■ degli incidenti accaduti lungo la strada messa sotto accusa. Secondo una stima approssimativa, la media sarebbe di almeno uno ■ settimana.

La mappa viaria del capoluogo presenta altri punti ad alto rischio di incidenti: dai tornanti di Capo Berta al rettilineo del Prino.

Gianni Micaletto

YACHT IN MOSTRA

Il Salone dei record

Chiude i battenti domani alle 18,30 la trentesima edizione della rassegna nautica internazionale di Genova. Si è ripetuto il successo di visitatori degli ultimi ■.

SERVIZIO A PAGINA 7

La pedana per gli spettacoli non consente una buona visuale

Il ristorante delle polemiche

Parte male il nuovo locale del casinò

SANREMO. Il casinò, nel suo libro dei Guinnes, ha collezionato ■ altro primato discutibile. Probabilmente è l'unica casa da gioco al mondo ad aver creato una pedana-palcoscenico dove artisti e ballerine anziché esibirsi di fronte al pubblico ballano in pratica davanti ■ un mu■. Fatta eccezione per due tavoli, più di cento clienti e invitati del nuovo ristorante sono infatti costretti ■ vedere chi si esibisce solo ■ sempre di profilo.

Calcolo dei gestori che vogliono creare un caso, look stravagante e d'avanguardia o che altro?

La risposta, come spesso accade, è forse più semplice di quel che si crede. Molto più banale: chi ha suggerito la solu■ probabilmente non è mai entrata neanche in una balera di provincia, dove forse ■ ■igen■ della clientela e dello spettacolo sono tenute in maggiore considerazione. Là, gli artisti, ■ ballerine, ■ pubblico li ha davanti, in bella vista. Non deve torcere ■ collo o compiere acrobazie per gustare un'esibizione.

Ieri mattina, un valletto delle pulizie con un'osservazione tanto elementare quanto valida spiegava: «L'errore sta senz'altro nella sistemazione della pedana per l'orchestra e per lo spettacolo. Soltanto collocandola in un punto della sala, il locale sarebbe andato in tilt. E purtroppo chi dirige ha scelto proprio questa soluzione. Speriamo si trovi un correttivo. E' comunque certo un fatto: se dal centro-sala la struttura sarà spostata tutta ■ destra, o ■nistra o in mezzo alle due colonne andrà subito meglio».

L'inaugurazione ufficiale del nuovo ristorante «Night club» del ■ avverrà oggi alle 18 con un cocktail esclusivo. La sala, ■ fatto, funziona però già da 48 ore; il debutto è avvenuto giovedì con il galà del Rally. Sol■ due giorni di vita, ma già un mare di polemiche.

«Forse - si difendono al vertice della casa da gioco - la soluzione ■ è la migliore, però nessuno deve dimenticare che anche questo ristorante è stato aperto con tempi da record. In meno di 20 giorni, c■ una spe■ che neppure sfiora i 30 milioni, è stata trasformata l'ex sala delle slot-machine in un accogliente ristorante-night per oltre centoventi persone. Con il danneggiamento delle tende che coprivano il Roof Garden a causa del vento di colpo eravamo rimasti senza ristorante. Abbiamo fatto un miracolo».

Il problema del «pianeta casinò» forse sta proprio qui: invece che mirare ■ interventi eccezionali basterebbe ■ ricerca di soluzioni più ordinarie ma funzionali. [r. b.]

Incuria e vincoli ambientali impediscono il risanamento di molti edifici

Restauri, mancano i soldi

Due miliardi per riportare all'antico splendore Palazzo Nota; bloccato il mega progetto per rilanciare Villa Angerer e l'hotel Vittoria Roma. Un lungo elenco di opere incompiute

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Palazzo Nota, Villa Angerer, l'hotel Vittoria Roma, la lottizzazione «Acquamarina», la nuova caserma dei Vigili del fuoco: sono le grandi incompiute di Sanremo, un elenco che sembra non [illegible] mai fine.

I lavori [illegible] risanamento dell'antico palazzo Nota, sede del municipio fino agli Anni S[illegible]ta, sono fermi. Il cantiere è chiuso, gli operai [illegible] spariti. Piazza Nota è occupata da baracche e transenne mentre l'edificio è ingabbiato in una impalcatura, invadente e antiestetica.

Mancano i soldi per continuare e c'è già chi teme che il cantiere [illegible] sbarrato si trasformi, [illegible] il tempo, in un'ennesima testimonianza di incapacità amministrativa.

Per il primo lotto di lavori il Comune aveva stralciato 380 milioni. Non sono bastati. Ora la giunta d[illegible] approvare una perizia [illegible] variante suppletiva. Altri milioni. E quindi dovranno essere reperiti altri due miliardi per il completamento dell'intero progetto di risanamento.

E' probabile che lo Stato eroghi un contributo: l'iniziativa però è subordinata alla possibilità di trasferire a palazzo Nota l'Archivio di St[illegible].

Villa Angerer. E' un complesso liberty tutelato dalla Sovrintendenza alle Belle arti. L'edificio, abbandonato da tempo, era stato opzionato dal Comune per un miliardo e 600 milioni. Per la [illegible] collocazione proprio di fronte al casinò, era stato individuato come futura sede di tutti gli uffici della casa da gioco. Il parco secolare avrebbe dovuto ospitare un parcheggio con 360 posti macchina [illegible] la proposta è stata bocciata dalla Sovrintendenza.

Anche a Villa Angerer è tutto fermo. E la villa lentamente si sgretola.

Hotel Vittoria Roma. Il progetto prevedeva la demolizione [illegible] l'intero edificio e la [illegible] ricostruzione con destinazione a uffici: poste, telefoni, uffici finanziari. La Sovrintendenza ai Beni Culturali ha bloccato l'iniziativa perché il Vittoria Roma era protetto da un vincolo. Poi è risultato [illegible] un errore, ma ormai era troppo tardi. E difficilmente si vedranno le ruspe scavare all'interno delle sue fondamenta.

Acquamarina. L'imponente lottizzazione di via Mazzini, bloccata per irregolarità cinque anni [illegible] potrebbe vedere una ripresa dei lavori già la prossima [illegible]. La pratica [illegible] stata approvata in Regione. Manca soltanto l'ultima parola del Consiglio comunale.

Palazzo Nota. Anche nella vecchia sede del municipio di Sanremo i lavori [illegible] risanamento sono bloccati [illegible] tempo

Nuova caserma. I Vigili del fuoco da tempo lamentano l'inadeguatezza della vecchia caserma di via Marsaglia. E' piccola, poco funzionale. E soprattutto non risponde alle esigenze [illegible] servizio che opera sempre in prima linea. Il Comune [illegible] è impegnato a trasferirla, ma lo scontro con [illegible] comando dei pompieri è stato duro. Quando finalmente i due org[illegible] riusciti a mettersi d'accordo individuando in [illegible] abbandonato della Vesca la soluzione ottimale, è intervenuto il no secco dei Beni ambientali. «Un impatto troppo forte», la motivazione.

Ora si è ritornati al centro cittadino: la [illegible] potrebbe trovare posto sulla copertura del torrente S. Francesco; ma ci vorranno mesi, forse anni [illegible] attesa per [illegible] primo colpo di piccone.

L'elenco delle grandi incompiute edilizie potrebbe continuare: il Grand Hotel Savoia, in [illegible]bandono ormai da quasi vent'anni; l'hotel Plaza di via Roma, [illegible] dalla polvere e dai rifiuti; l'ex deposito Sati della Foce, [illegible] in attesa di una destinazione e, per concludere, uno strano edificio del centro, nascosto fra la chiesa della Marina, in piazza Bresca, e via Gioberti. Fu distrutto da un bombardamento 50 anni fa. E da allora, completamente sventrato, attende una sistemazione.

Gian Piero [illegible]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
Un incontro [illegible] crisi idrica

Interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica, sono stati chiesti alla Regione dalla Provincia di Imperia, nel corso dell'incontro che si è svolto a Genova tra amministratori locali e nuova giunta regionale. Il vicepresidente Isnardi ha posto l'accento sulle carenze e la salinità dell'acqua. Isnardi ha riaffermato «la necessità di interventi a favore della viabilità primaria e secondaria», e invitato il [illegible] regionale imperiese Eraldo Crespi a promuovere un incontro tra Regione e Provincia.

VENTIMIGLIA
Sequestrato [illegible] di cocaina

Ben 520 grammi di cocaina pura, valore commerciale circa [illegible] milioni (più di mille dosi) sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza [illegible] Ventimiglia al valico dell'Autofiori. E' [illegible] Nicola Bianco, 38 anni, residente a Torino in via G. Servais 200. Viaggiava su un pullman proveniente da Barcellona.

IMPERIA
Segnalazione [illegible] «Chi l'ha visto?»

Una telefonata, giunta ieri mattina al comando dei vigili urbani di Imperia, avvertiva che un bambino, di cui si era occupata la trasmissione «Chi l'ha visto?», condotta da Donatella Raffai, stava aggirandosi in via della Repubblica. E' accorsa una pattuglia della volante. Del bimbo, però, nessuna traccia.

VENTIMIGLIA
Nuovi disagi all'autoporto

Ancora caos all'autoporto «Riviera [illegible] Fiori» a causa dell'astensione dei funzionari di dogana dal lavoro straordinario. Oltre 400 camion [illegible] bloccati all'interno della struttura. Previsti disagi almeno fino a lunedì.

[illegible]
Si rompe [illegible] gamba cercando [illegible]ghi

Cade mentre è alla ricerca di funghi e si rompe [illegible] gamba: è capitato a Ercole Mariconti, [illegible] anziano di Vercelli, appassionato di micologia. Addentratosi nei boschi che circondano il passo della Ginestre, in frazione Brusnego, è inciampato.

SANREMO
Donna [illegible] per [illegible]

Una donna [illegible] 31 [illegible] è st[illegible] stroncata da [illegible] broncopolmonite: Luigia Grieco, residente a Sanremo, risultava affetta da Aids. [illegible] tempo era in cura presso il reparto malattie infettive [illegible] Sanremo seguita dal professor Giorgio Orlando.

I Vigili del fuoco hanno lavorato due ore: le indagini

Alloggio in fiamme

Trenta milioni di danni per un incendio divampato a Porto Maurizio
Il rogo ha sfiorato due bombole. Non si esclude l'origine dolosa

IMPERIA. Momenti di apprensione, ieri a mezzogiorno, in via Cascione, nel cuore di Porto Maurizio, per un incendio che ha gravemente danneggiato un appartamento, al numero civico 93, di fronte alla farmacia Massabò. I danni, dopo un primo bilancio, ammonterebbero a una trentina di milioni. Per spegnere le fiamme, che [illegible] si sono comunque estese alle altre abitazioni, sono intervenuti i Vigili del fuoco, che hanno impiegato un'autobotte e un'autoscala.

E' [illegible] anche una pattuglia della volante, che ha successivamente raccolto le dichiarazioni dell'inquilino dell'appartamento (i locali sono comunque intestati alla moglie, Apollonia Bestagno). L'uomo, che in quel momento non si trovava in casa, si è riservato di sporgere denuncia in questura. Lo farà forse questa mattina.

Tutto è cominciato verso le 12,45, quando alcuni passanti si sono accorti che del fumo stava uscendo da una finestra dell'abitazione. Uno [illegible] questi ha immediatamente telefonato ai Vigili del fuoco, che sono accorsi nel giro di pochi minuti. Poco dopo è giunto anche il [illegible]mandante, Natale Inzaghi. Per entrare nell'alloggio i vigili, cinque uomini in tutto (capo squadra Enzo Tedesco), hanno dovuto sfondare [illegible] porta, chiusa a doppia mandata, avvalendosi delle asce che hanno in dotazione, e [illegible] grimaldello. Il fuoco aveva già attaccato il mobilio e annerito tutti i muri. Per un caso, non ha raggiunto una bombola di gas propano liquido e [illegible] di kerosene, che, col calore, avrebbero potuto esplodere, con gravissime conseguenze.

Alle 14, dopo due ore di lavoro, reso ancora più difficoltoso dalla presenza del fumo, che offuscava la vista dei soccorritori, l'incendio poteva dirsi definitivamente domato.

Ora, sono in corso accertamenti per stabilire le cause del rogo. Due le ipotesi che trovano più credito. La prima è che le fiamme possano essere divampate per un corto circuito, dovuto forse all'impianto elettrico, che sarebbe stato vecchio e difettoso (sembra che le prese fossero ridotte in cattivo stato).

La seconda, invece, è che possano essere di origine dolosa. Rimane da spiegare, infatti, come il fuoco si sia potuto sviluppare in due punti diversi: in camera da letto (a bruciare per primo sarebbe stato un materasso) e nella vicina sala da pranzo, dove i mobili in legno hanno finito col facilitare la diffusione delle fiamme.

Saranno comunque le perizie dei Vigili del fuoco di Imperia a far luce [illegible] punti che [illegible] rimangono oscuri. Recentemente, sempre in via Cascione, si era verificato un altro incendio, che aveva interessato una pa[illegible] negozio non aveva tuttavia subito gravi danni. Anche in quell'occasione il pronto intervento dei pompieri aveva impedito che le fiamme raggiungessero le abitazioni vicine.

Anche ieri l'azione rapida dei Vigili del fuoco ha consentito di limitare notevolmente i danni. [m. v.]

Il Comune vuole mantenere indici minimi: interessate circa cento famiglie

Magazzini agricoli o ville?

A Imperia si discute la regolamentazione dell'edilizia per evitare speculazioni
Novanta metri cubi per un territorio di 3000 metri quadrati. Parlano vicesindaco e assessore

IMPERIA. In Comune si discute della regolamentazione dell'edilizia agricola: dopo il parere dei rappresentanti delle Circoscrizioni, la proposta della giunta di mantenere gli indici minimi fissati per la costruzione di magazzini e altre strutture, ad uso diverso da quello abitativo, approderà lunedì in Consiglio comunale. Il 22 ottobre, infatti, scade il provvedimento di salvaguardia relativo al territorio imperiese, stabilito da una delibera dell'87. La zona considerata corrisponde a circa un quarto dell'area comunale, e gli abitanti interessati sono almeno un centinaio.

Afferma il vice sindaco, Antonio Di Marco: «Se verrà riconfermato quanto prescrive il documento, gli indici per l'edificazione di magazzini resteranno a 0,03 (in pratica, [illegible] territorio di 3000 metri quadrati, potranno essere utilizzati [illegible] mc., corrispondenti a circa 30 metri quadrati), una quota più bassa rispetto a quanto prescriveva il vecchio piano Gabrielli».

Continua: «In questo modo, visto che anche l'indice per le abitazioni è di 0,03, verranno scoraggiate le speculazioni; altrimenti, cambiando la destinazione delle strutture non abitative, molti insediamenti rischierebbero di [illegible] trasformati in villette. Inoltre, nelle [illegible] boschive questa percentuale è ancora più bassa, e corrisponde allo 0,01».

Questo provvedimento [illegible] già stato previsto nel vecchio piano regolatore, bocciato dal Coreco per illegittimità, e lascia inalterato l'attuale stato di [illegible] fino all'approvazione del prossimo progetto, redatto da un'apposita commissione, che comprende, oltre agli amministratori, numerosi tecnici.

Aggiunge Franco Lanteri, assessore comunale all'Edilizia pubblica e privata: «In attesa che venga ultimato il nuovo piano regolatore generale, al quale ci ripromettiamo di lavorare con la massima celerità, la proposta permette di contenere l'indice entro una media dello 0,06. In questo modo, pur non ostacolando chi ha intenzione di edificare abitazioni nelle zone agricole, pone alcuni limiti dettati dal buonsenso, permettendo di realizzare quei piccoli interventi necessari a migliorare gli insediamenti, senza per questo incidere sull'ambiente. Ora, comunque, ci troviamo in una fase di attesa: [illegible] diverso tempo, non sono stati presentati nuovi progetti, se si escludono alcune costruzioni a ridosso dei centri abitati».

Questo intervento potrebbe servire a sbloccare la situazione, piena di incertezze e dubbi, dei coltivatori del capoluogo, che, pur essendo ormai divenuto un centro industriale, resta ancora legato alle [illegible] radici agricole.

Nella zona di Poggi, ad esempio, l'economia è basata sulla coltivazione dei fiori, e questa vocazione è emersa in tutta la sua evidenza in occasione della [illegible] idrica, che ha rischiato di compromettere l'attività dei numerosi floricoltori. Un pericolo che potrebbe ripetersi. [e. f.]

[illegible] SCONTI

Oltre ai provvedimenti [illegible] salvaguardia delle zone agricole, nel Consiglio comunale di lunedì pomeriggio si discuterà dei ritocchi nelle tariffe dell'acqua. Dice Di Marco: «Proporremo la riduzione degli importi richiesti a partire dal primo giugno, quando ancora non era ancora [illegible] dichiarata la non potabilità, ma la percentuale di salinità [illegible] già alta».

Sono previsti diversi tipi di agevolazioni tariffarie: per l'acqua di uso domestico, è fissata una riduzione del 30 per cento, mentre, per l'utilizzo non domestico, la percentuale è del 20%. Gli enti (scuole e uffici vari) pagheranno il 30 per cento in meno e, infine, chi utilizza l'acqua per scopi irrigui vedrà dimezzati i costi. Conclude Di Marco: «Per chi ha già pagato, è previsto un conguaglio, a titolo [illegible] rimborso, nella bolletta [illegible]guente».

E' la somma complessiva a favore dei 39 ex dipendenti della casa da gioco: tutti i nomi

Croupier, il Comune offre 14 miliardi

Ieri un'udienza molto tesa davanti al pretore del lavoro

SANREMO. Il sindaco Lanza è arrivato in pretura quasi di corsa. Ieri, nel primo pomeriggio, la consegna dei verbali di giunta è avvenuta in un silenzio [illegible], in un corridoio affollato come un ufficio postale: i 39 croupier allontanati dai tavoli verdi in seguito allo scandalo dell'81, c'erano tutti. E l'offerta del Comune è finalmente arrivata, con una pioggia di quasi 14 miliardi.

Quella che si è aperta con la lettura della delibera, si è subito presentata come una nuova, decisiva fase delle trattative, nell'interminabile causa civile tra casinò ed [illegible] dipendenti. Ora, agli impiegati delle roulette assiepati ancora una volta davanti alla porta del pretore Lamberti per battere cassa, [illegible] resta che valutare se accettare o meno la somma fissata dall'amministrazione a risarcimento della catena di licenziamenti, giudicati arbitrari e illegali per un madornale vizio di procedura.

Lo scaglione dei 13 rei [illegible] fessi, di quanti cioè hanno ammesso [illegible] sede penale di aver partecipato alle «combine» dell'81, è stato rinviato al 8 novembre per una trattazione approfondita di ogni posizione. Anche per loro, il Comune ha presentato un'offerta. 207 milioni a testa, escludendo la possibilità di una reintegrazione nell'organico del casinò. L'accordo sembra vicino. Lo confermava ieri l'aria soddisfatta degli interessati: Fontana, Gazzano, Manente, Marini, Mascella, Melluso, Moreno, Seneria, Solari, Tozzi, Trincheri, Viale e Zunino.

Escluso il riconoscimento delle mance arretrate, per i 12 croupier [illegible] procedimento pendente in Cassazione: sono ancora accusati di associazione a delinquere, nonostante sia caduta già [illegible] tempo l'imputazione di furto. A ciascuno degli «assolti» il sindaco ha prospettato un risarcimento di 420 milioni, senza reintegrazione sul posto di lavoro. La prima reazione è stata una spaccatura degli ex dipendenti della casa da gioco in due fronti: quello dei «sì» (sostenuto da chi ha altro reddito. Da chi sogna di chiudere la vicenda [illegible] risarcimento rapido e un investimento fruttuoso), e quello dei «no» (i pochi che ancora sperano di tornare ai tavoli verdi). Tutti, difesi dall'avvocato Marco Andracco: Serafini, Saccani, Passaro, Odasso, Morri, Morandi, Guglielmo, Gilardoni, Gandolfi, Arnaldi, Canotti e Gambin.

Infine, gli assolti o prescritti sul piano penale: Amoretti, Colangeli, Cotelucci, Dell'Orso, Giorgi, Mariani, Mauro, Rossi, Saguato, Salluzzo, Lupi, Carra, Benca. Per loro, l'offerta di Lanza è stata di 420 milioni e il recupero del posto di lavoro. Dovrebbero però essere scalati dalle quote di risarcimento gli anticipi già ricevuti nei lunghi anni del contenzioso. Un dettaglio, questo, che ieri ha seminato il dissenso e che lascia presagire una polemica ancora lunga: i 39 in causa si dicono disposti a sostenere una battaglia intransigente, fino all'ultimo centinaio di milioni.

Ora, restano due incognite. La prima, riguarda Sgt e Comune: come pagheranno, travolti dalla burrasca di debiti che si abbatterà sulle loro casse? L'altra, tocca i croupier. Quando potranno riscuotere la pioggia di miliardi? Già si avvicina l'ipotesi di un pignoramento. Ma i tempi saranno lunghi. Molto lunghi. E i 39, animosi croupier, assiepati davanti alla porta del pretore, ancora ieri sembravano ignorarlo.

Michele Polcino

INTERVENTI

Un camino per liberare la galleria dallo smog

Sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'impianto di espulsione per i gas delle auto nella galleria Francia. Il traffico resta chiuso alle vetture e ai pedoni dalle 22 alle [illegible]. L'alto tasso di smog ha convinto il Comune a procedere senza altri ritardi. Lo smog sarà incanalato verso i giardini Regina Elena

Ancora gravi disagi a Vallecrosia, Camporosso, San Biagio della Cima e Soldano

La rabbia dei floricoltori

Alcuni operatori uniti in consorzio per arginare le infiltrazioni saline nell'acqua. Protette le coltivazioni più delicate
Sono stati acquistati impianti dal costo di quindici milioni. C'è il rischio di danni per centinaia di milioni

VALLECROSIA. I floricoltori [illegible] uniti per arginare le infiltrazioni saline nell'acqua. Per evitare ulteriori e gravi danni alle coltivazioni, che potrebbero raggiungere centinaia di milioni, alcuni coltivatori di orchidee, la pianta che soffre di più se la salinità dell'acqua è accentuata, hanno creato un consorzio e acquistato un desalinatore.

Il costo di un impianto per purificare l'acqua si aggira intorno ai quindici milioni. Di fronte alla presunta perdita di [illegible] milioni, i floricoltori hanno preferito organizzarsi immediatamente per evitare di vedere bruciate le loro coltivazioni. Non tutte le aziende sono però disposte a pagare [illegible] tasca propria per interventi contro la salinità dell'acqua.

Molti floricoltori hanno temporaneamente smesso di piantare le specie, e cercano di [illegible] rovinare quelle in coltivazione attualmente. I più fortunati possono contare [illegible] piccoli pozzi situati nei loro terreni, [illegible] non sono che una piccola percentuale.

«Non possiamo contare sulle cisterne per bagnare le piante. Quanti viaggi dovremmo fare al giorno? E' impossibile andare avanti così» spiegano alcuni operatori.

I serbatoi messi a a disposizione degli utenti dei Comuni di Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio della Cima [illegible] oggi saliti a trenta. La Sada ha provveduto a mettere un contenitore anche a Bordighera, nella zona di via Pasteur, e due a Ventimiglia, rispettivamente davanti alla chiesa di Nervia e nella [illegible] di San Secondo, per [illegible] incontro [illegible] propri utenti.

I contenitori di Ventimiglia sono riforniti dal Comune, mentre quelli di Bordighera sono riempiti dalle due autobotti della Sada, una da 4 metri cubi e l'altra da 1 metro cubo di [illegible]lume, per rifornire i contenitori più piccoli. Altri serbatoi sono stati acquistati dai Comuni e piazzati nei pressi delle scuole dei quattro centri.

Continuano le lamentele dei ristoratori e degli albergatori. I primi, a causa della salinità dell'acqua che non consente l'uso domestico, sono costretti a continue code davanti ai [illegible]tenitori.

Spiegano: «Per la pastasciutta utilizziamo l'acqua della Sada, e anche per lavare i piatti, ma per preparare altre pietanze, come dobbiamo fare? Ci [illegible]mo dovuti attrezzare di taniche della maggior capienza possibile per evitare viaggi frequenti». Tutti si ritengono fortunati che questa emergenza sia capitata in un periodo di stasi del turismo.

Daniela Borghi

La grande sete continua. [illegible] Ponente l'acqua [illegible] è ancora potabile

[illegible] LE TUBATURE

VALLECROSIA. E' tornata l'acqua a Camporosso e Vallecrosia. Dopo due giorni con i rubinetti a secco, gli utenti dell'acquedotto della Sada hanno visto cessare l'emergenza. I lavori per ripristinare una tubazione dell'acquedotto di Camporosso so[illegible] ultimati giovedì sera, e da quel momento l'erogazione è tornata nella normalità.

Dicono alla Sada: «Gli interventi per riparare la falla della tubatura, che erano stati sospesi tutta una nottata per problemi [illegible] una linea dell'Enel che passa proprio nella [illegible] interessata dal guasto, [illegible] stati ripresi nel più breve tempo possibile. Gli operai hanno lavorato ininterrottamente dalle 6 sino alle 22».

L'acqua adesso sgorga da tutti i rubinetti [illegible] Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio della Cima, [illegible] è an[illegible] potabile.

Non è [illegible] ancora revocata, per motivi cautelativi, l'ordinanza che vieta l'uso domestico del liquido. Inoltre, si sono registrati malcontenti da parte di alcuni utenti che, [illegible] momento della riapertura dei rubinetti, dopo due giorni di asciutto, hanno visto uscire un liquido torbido e dal colore rugginoso.

«Nessun allarmismo - dicono alla Sada -. Non si può pretendere che [illegible] una pausa [illegible] lunga arrivi acqua cristallina. C'è una percentuale superiore alla media di sale e di ossidi di ferro, ma batteriologicamente l'acqua è a posto».

Intanto le precipitazioni sembrano abbiano contribuito al miglioramento della situazione. Molto probabilmente le due ordinanze firmate dai sindaci dei Comuni serviti dalla Sada entro la fine della prossima settimana saranno revocate. La notizia non è ufficiale, ma forse l'ordinanza che sospende l'erogazione dell'acqua per due notti [illegible] settimana, grazie all'aumento del livello della falda dell'acquedotto, [illegible] la prima ad essere revocata.

Inoltre, sembra che la pioggia caduta negli ultimi giorni abbia contribuito a diminuire il livello di salinità dell'acqua. Se questa ipotesi sarà confermata dalle analisi dell'Unità sanitaria locale di Imperia, entro breve anche l'ordinanza che vieta l'uso domestico [illegible] revocata. Sviluppi positivi, dopo prelievi e analisi, sono attesi per la prossima settimana. **[d. b.]**

NOTIZIE [illegible]

MENTONE

Cuneo-Francia un gemellaggio

L'Unione industriali della provincia di Cuneo e l'Unione padronale delle Alpi Marittime si sono gemellate a Mentone.

[illegible]

Danni provocati dal maltempo

Auto rovesciate, case inondate, [illegible] distrutto, [illegible] crollati, strade interrotte: è il bilancio del maltempo a Cagnes, Colle sur Loup e Saint Paul de Vence. Chiesto lo stato di calamità.

BEAULIEU

Il dibattito sul casinò

Il Consiglio municipale sta esaminando la possibilità di riaprire il casinò, chiuso [illegible] 31 ottobre dell'89.

VENTIMIGLIA

Un [illegible] di francese

Iniziano lunedì alle [illegible] alla media Biancheri di via Roma i [illegible]si serali di francese di Alliance Française e Comune.

CIPRESSA

Una [illegible] pericolosa

La strada per Lingueglietta, frazione di Cipressa, è pericolosa e presenta rischi di cedimen[illegible]. Lo segnala Sergio D'Aloisio, consigliere provinciale del pci, in un'interpellanza.

Un litigio scoppiato per la mancata restituzione di un'attrezzatura da sub

Il giovane è sempre grave

Accoltellamento di S. Bartolomeo: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi
La polizia ha denunciato per favoreggiamento la fidanzata del presunto aggressore

S. BARTOLOMEO AL MARE. Rimangono stazionarie le condizioni di Alberto De Stefano, 27 anni, il giovane di San Bartolomeo ferito gravemente a coltellate durante un litigio, avvenuto l'altra mattina, nella camera da letto del suo appartamento, in vico Della Madonna 2. I medici [illegible] reparto di rianimazione dell'ospedale [illegible] Imperia, dove De Stefano si trova ricoverato dopo il delicato intervento chirurgico a [illegible] polmone, trafitto da [illegible] pugnalata, non hanno ancora sciolto la prognosi. Attendono l'evolversi della situazione prima di considerarlo fuori pericolo.

Intanto, proseguono [illegible] indagini della polizia per accertare [illegible] precisione i motivi che hanno spinto Massimo Colonetti, 24 anni, a infliggere sei coltellate all'amico, che lo aveva anche ospitato per lungo tempo in casa. La polizia, in attesa che il feritore venga sentito in carcere dal Gip, dottor Piana, e dal sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, ha denunciato per favoreggiamento la sua fidanzata, P. B., di Cervo, 18 anni appena compiuti. La ragazza - secondo le [illegible] - subito dopo il fatto avrebbe dato ospitalità a Massimo, nascondendo i vestiti, macchiati [illegible] sangue, e gettando il coltello da sub, che [illegible] ridotto in fin di vita De Stefano, in un cassonetto dell'immondizia.

Alberto [illegible] Stefano

Sarà praticamente impossibile recuperare l'arma, dal momento che il [illegible] della nettezza urbana ha vuotato il contenitore della spazzatura alle 7,30 del mattino, quando a[illegible] la polizia era impegnata nella caccia all'aggressore. L'immondizia, e dunque il coltello, [illegible] finiti tra le altre tonnellate [illegible] rifiuti, nella discarica di Ponticelli.

Un'altra persona, forse un amico [illegible] De Stefano, è tuttora ricercata: si tratterebbe [illegible] un testimone, che potrebbe rivelare importanti retroscena dell'accaduto. Da indiscrezioni, pare che il diverbio tra i due sia nato per futili motivi (alcune attrezzature da sub non più restituite), e sia iniziato ben prima delle cinque, [illegible] in cui si è verificato il sanguinoso episodio. Secondo alcune testimonianze, Colonetti, che era stato recentemente cacciato di casa dall'amico, dopo una convivenza burrascosa, si sarebbe recato [illegible] prima volta al condominio «Du Parc» la notte precedente, intorno alle 23,30. Alcune grida, giunte ai vicini di casa, confermerebbero l'ipotesi che l'atmosfera era già surriscaldata. Colonetti, dopo e[illegible] andato, ha deciso di ritornare, poco prima dell'alba. Questa volta, il diverbio sarebbe poi sfociato nell'aggressione.

Intanto, Vico della Madonna, [illegible] anche la passeggiata a mare [illegible] diventando sempre più zone a rischio. Dicono alcuni abitanti del quartiere: «La sera, si vedono giovani aggirarsi con fare sospetto. Abbiamo paura, [illegible]che perché le discussioni e i litigi tra loro [illegible] all'ordine del giorno. Recentemente, dietro il portone d'ingresso, abbiamo trovato una siringa spo[illegible] di sangue: alcuni tossicodipendenti avevano deciso di drogarsi nell'atrio». Al[illegible] personaggi erano inoltre nel mirino delle forze dell'ordine. Lo stesso De Stefano, due settimane fa, era stato sorpreso dai carabinieri di Diano con un piccolo quantitativo di droga e segnalato alla prefettura. **[m. v.]**

LETTERE AL GIORNALE

Un'area [illegible] ai parcheggi

Senza ombra di dubbio uno dei problemi da risolvere da parte dell'amministrazione è quello che riguarda la circolazione degli automezzi e i relativi posteggi. Ciò premesso è assurdo che venga data data in concessione ai Luna Park l'area rubata al mare nei pressi della Capitaneria di porto del rione di Levante. Infatti l'area rappresenta il toccasana per gli automobilisti [illegible] giorni di mercato [illegible] purtroppo la presenza di baracconi e giostre impedisce il posteggio aumentando il caos generale. E' un aspetto delicato della questione che gli amministratori pubblici dovrebbero saggiamente tenere ben presente prima di dare tante autorizzazioni.

Antonio Belgrano, **Imperia**

L'acqua [illegible] sulla passerella

La passerella sul Roja da poco ultimata crea già problemi. Le recenti piogge hanno evidenziato che non solo non defluisce l'acqua ma [illegible] due lati si creano delle pozzanghere. Gli scarichi ci sono, ma non c'è la pendenza sufficiente perché l'acqua vi arrivi. Perché quando i lavori vengono eseguiti un tecnico del Comune non li controlla?

Lettera firmata, **Ventimiglia**

[illegible] un teatro per la cultura ligure

Eravamo in mille all'Ariston, la vigilia della festa di San Romolo, ad applaudire sino a spellar[illegible] le mani gli attori della Compagnia Stabile della Città di Sanremo che hanno rappresentato la commedia «A sciurma du Tricche e Tracche», ultima fatica del commediografo-attore [illegible] concittadino Franco D'Imporzano. Terminata la recita, un velo di tristezza ricopre però gli animi degli spettatori, pensando a come l'autentica cultura di Liguria e per la Liguria sia costretta a farsi viva, sì e no, una volta all'anno. Quando ci sarà [illegible] nuova replica? Possibile che [illegible] città [illegible] Sanremo non debba possedere un teatro di proprietà comunale dove rappresentare e così conservare i temi della cultura e del folclore? Non è stato un delitto contro la comunità sanremese lasciare in balia della speculazione un complesso teatra[illegible] come l'Astra Mignon?

Costanzo Luigi Oliva, **Sanremo**

Percorso di guerra in via De Sonnaz

Se gli amministratori comunali percorressero a piedi via De Sonnaz, all'altezza del pastificio Agnesi, potrebbero constatare lo stato precario del fondo stradale. Buche e affossamenti si trasformano infatti, in caso di pioggia, in profonde pozzanghere tanto che gli gli automezzi che percorrono la strada inondano il malaugurato passante, obbligato a passare all'esterno delle auto parcheggiate sulle strisce pedonali, in zona quindi vietata. Il tratto incriminato è lungo circa trenta me[illegible] e pertanto non dovrebbe es[illegible] difficile intervenire per l'Ufficio tecnico comunale. Inoltre, perché i vigili urbani non intervengono per proibire [illegible] disordinato parcheggio o, almeno, non tolgono i ridicoli cartelli di divieto?

Carlo Amoretti, **Imperia**

Inutili richieste di pronto intervento

Alcuni giorni fa telefonai al 112 perché sotto casa mia un giovanotto ben conosciuto dalle forze dell'ordine, con la massima disinvoltura distribuiva bustine sospette contenenti probabilmente droga. Nonostante la mia telefonata non arrivò nessuno. Richia[illegible]i nuovamente e la solita vo[illegible] mi assicurò un immediato intervento. Il giovanotto non disturbato ha continuato i suoi traffici e poi è andato via. Degli agenti nessuna traccia! Un altro episodio: stanca di prendere la doccia quando l'inquilina del piano [illegible] sopra bagna le piante, telefono ai Vigili urbani che, dopo aver pre[illegible] l'indirizzo, non si sono degnati di intervenire. Ma perché paghiamo le tasse per dare un mensile a questa gente? Possibile che per loro esistano solo i divieti di sosta?

Lettera firmata, **Sanremo**

Le lettere devono essere spedite alle redazioni di Sanremo, via gioberti 47, e Imperia, via Bonfante 1.

Chi sono i giovani promettenti nei campionati di Promozione e Prima

Ecco le rivelazioni

La Sanremese ha due gioielli: il centrocampista Vernice e l'attaccante Caruso
Nel Sanremo '80 piace il jolly Leo Iezzi. Gli altri nomi Taggia e San Bartolomeo

NOSTRO SERVIZIO

Caccia al talento. Il calcio provinciale, dopo le prime giornate dei campionati dilettantistici, scruta i suoi possibili protagonisti di domani. Sono le promesse che le prime partite hanno esaltato. Sperando che il tempo confermi quanto di buono hanno fatto vedere.

Nel campionato di Promozione la capolista Sanremese 1904 ha messo mostra almeno due possibili «gioielli»: il centrocampista Enzo Vernice e l'attaccante Giuseppe Caruso. Il primo, anni, acquistato Vado (ma con un pa nelle formazioni giovanili della vecchia Sanremese tempi della presidenza Sciolli), si è conquistato a forza un posto da titolare: gioca a centrocampo propensioni offensive, ha grosse doti tecniche, fantasioso. E' stato forse la scoperta più bella della nuova Sanremese. Potenzialmente talento indiscusso.

Nella stessa Sanremese 1904 un altro ragazzino da seguire: l'attaccante Giuseppe Caruso, 18 anni, primo gol del campionato, che mister Cichero sta dosando, tra campo e panchina, accanto a due attaccanti di mestiere come Teneggi e Calabria. Anche Sanremo ha offerto una sorprese interessante: Leo Iezzi, 19 anni, jolly a tutto campo. Un «trottolino» scatenato capace di giocare in attacco come in difesa che, a dispetto del suo fisico minuto, è l'uomo più in forma del momento nel complesso giallorosso.

Enzo Vernice, della Sanremese, in primo piano, durante una partita del campionato

Sempre Promozione due potenziali promesse dalla Valle Argentina: il tornante Carmelo Iannello, classe 1972, dell'Argentina Arma che mister Pisano quasi stabilmente impiegato in prima squadra ed il difensore Fabio Frontero, solo 16 anni, della Taggese, quotatissimo, che il club giallorosso ha appena prelevato dall'Arma 85.

In Prima categoria seguire il giovanissimo Roberto Iannolo (17 anni) del San Bartolomeo, l'attaccante diciottenne D'Anca dell'Imperia 87, mediano Lottieri (18 anni) del Camporosso, portiere Zunino (21 anni) del Bordighera. Possibili promesse anche dalla Seconda categoria: il Vallecrosia propone il mediano diciottenne Massimo Giglio, il Sant'Ampelio lo stopper diciassettenne Romagnone, la Carlin's Boys il portiere Dario Smeraldo, da tre stagioni titolare, nonostante i suoi vent'anni di età. In Terza categoria promettono cose belle mediano diciottenne Mercurio Costarainera, già nel mirino di parecchie società di serie superiore nel favoritissimo Pietrabruna, anche il ventenne Oddone, fratello Luca Oddone della Sanremese 1904, approdato alla squadra diretta da Beppe Strumia Riviera dei Fiori.

Sono tutte promesse. Il tempo sarà il loro giudice più severo. Non è mai stato facile per nessuno emergere nel grande calcio dall'estrema Riviera di ponente. Troppo in periferia rispetto al calcio che conta, pochi campi per le esigenze dell'attività giovanile. Un Bordin che, dalla Sanremese, approda in serie A è un'eccezione. Anche se, negli ultimi tempi, molti giovani sono approdati ai vivai grandi club.

E' il caso di Giannascoli, Smiraglia e Dau dell'Argentina Arma (rispettivamente alla Juventus, al Torino e al Parma), di La Monica dell'Imperia 87 (alla Sampdoria), di Minesso della Riviera dei Fiori (al Torino), di Barillà della Carlin's Boys (al Genoa), di Frasson del Ventimiglia (all'Inter), di Correale dell'Arma 85 (al Milan). Un piccolo drappello in cerca di gloria.

Bruno Monticone

Pallone elastico: oggi si chiude il torneo di serie B

L'ultimo verdetto

Molinari campione d'Italia con una giornata d'anticipo
Caccia al secondo posto. Tifosi da Cairo per sostenere Dotta

M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ultima giornata nel cadetti di pallone elastico. Riccardo Molinari è già d'Italia, risultato acquisito matematicamente domenica scorsa. Ma tre delle quattro formazioni in gara si giocano oggi il secondo posto che dà diritto ad accedere alla serie A.

Si tratta della Don Dagnino di Andora con Beppe Novaro, della Caragliese Flavio Dotta e dell'Albese Giorgio Vacchetto. Il programma della giornata prevede a Spigno Molinari-Novaro e a Caraglio Dotta-Vacchetto.

Pronostici difficili, se non impossibili: tutti e tre i contendenti hanno uguali la possibilità di accedere alla massima serie. La quadretta ligure di Beppe Novaro ha sulla carta il compito più difficile. Molinari il giocatore più completo e costante del pionato. A Spigno è praticamente imbattibile, la sua quadretta è forse la più omogenea e compatta del torneo, la spalla Bellanti sempre in grande evidenza nelle partite del girone finale.

C'è una possibilità per i liguri: Molinari ha già vinto il tricolore, la prova potrebbe mancare della necessaria incisività per carenza di stimoli. Un atteggiamento da non sottovalutare. Novaro ormai non ha niente da perdere, ha disputato un ottimo torneo; dovrebbe giocare senza grosse remore psicologiche: un fatto che contribuisce a rafforzare le sue possibilità, perché Novaro sempre fallito sul filo di lana il traguardo scudetto per problemi più psicologici che tecnici. Questa volta una vittoria, che gli darebbe possibilità, tramite uno spareggio, di accedere alla massima serie.

Più complicata la partita Caraglio tra Dotta e Vacchetto. Se perdesse Novaro, il vincitore di questo confronto sarebbe automaticamente in serie A. Vacchetto ha maggiore esperienza, Dotta può contare su buona di un terreno difficile come lo sferisterio di Caraglio. I valori di squadra, dopo grave infortunio di Abate, spalla di Vacchetto, sono in favore di Dotta. Il lunghissimo battitore cairese ha disputato un campionato stupendo, a livello individuale insieme a Sciorella non è mai stato inferiore allo stesso Molinari, molte partite le ha perse so per la pochezza della sua quadretta.

Cairo è prevista carovana di tifosi che vanno a Caraglio certi di festeggiare la vittoria di Dotta. Nel frattempo l'attenzione puntata già alla prossima stagione. Domenica a Torino si riunisce la commissione tecnica federale: traccerà ipotesi di formula per il prossimo anno e classifiche dei giocatori.

Una sola raccomandazione: si spera che finalmente, a differenza degli anni scorsi, le classifiche e la formula non siano rese pubbliche. Devono essere discusse, modificate se necessario e approvate dal consiglio federale a metà novembre. E' scandaloso che tutti gli anni queste decisioni vengano condizionate dal fatto che le indicazioni della commissione tecnica rese note in anticipo. Certo in ogni caso l'allargamento del campionato di A ad almeno 10 squadre.

Le voci di mercato si fanno sempre più insistenti e riguardano in particolare gli elementi più giovani. Per i «big» come Aicardi, Balocco e Rosso le somme necessarie loro acquisto o prestito sembrano frenare gli entusiasmi. Molinari disputerà la serie A, probabilmente a Spigno, anche se insistenti voci un suo possibile trasferimento a Cortemilia, nel caso Balocco abbandoni Vignale: la Monferrina sembra decisa trattare Dogliotti.

Per i liguri grandi manovre a Marco Pirero: la Taggese vorrebbe tenerselo, ma molte società piemontesi punterebbero sul giovane talento imperiese.

Anche per Alberto Sciorella qualcuno ipotizza la massima serie: sarà difficile che Imperia ceda il suo «gioiello», potrebbe forse puntare alla A nel ci sia l'allargamento del campionato a 12 squadre. Anche per Flavio Dotta voci ricorrenti di mercato lo vogliono a Ceva o forse a Cengio, nel caso si possano recuperare i due campi in B.

Enrico Marchisio

In Seconda categoria domani due partite di cartello

Derby da brivido

Vallecrosia-Carlin's Boys e Sant'Ampelio-Riviera sono importanti verifiche
La Poggese in cerca di riscatto con il Laigueglia. Ospedaletti a Cisano

E' già tempo di big-match in Seconda categoria. Domani, per la giornata di campionato, il brivido arriva dallo scontro fra Vallecrosia e Carlin's Boys: solo un confronto fra due squadre che, dopo 180' di gioco sono a punteggio pieno, soprattutto una sfida tra quelle che sono considerate le due maggiori favorite del torneo. Otto le partite in programma domani:

Vallecrosia (4)-Carlin's Boys (4). Si gioca sul prato dello «Zaccari A» a Camporosso (ore 15). Due squadre in piena salute e nessuno vuole sbilanciarsi tropo. «Finore ci è andato tuto bene. Stiamo con i piedi per terra», dice il d.s. vallecrosino Arabia. «E' un test molto importante per noi perché il Valle è una gran bella squadra. Ma è troppo presto perché sfida abbia un carattere decisivo», dice Ezio Caboni, allenato della Carlin's. Tra i vallecrosini potrebbero fare loro esordio stagionale i vari Rotella, Negro, Ventura e Iorio finora bloccati da infortuni rimediati in precampionato. Nella Carlin's potrebbe star fuori D'Ami che ancora qualche problema fisico dopo l'operazione subita ai legamenti.

Sant'Ampelio (2)-Riviera dei Fiori (4). All'Arziglia (ore 15), sul campo Sant'Ampelio, esame importante per Riviera dei Fiori, squadra rivelazione della prime due giornate. I ragazzi terribili di Dagnino, che hanno stupito tutti, troveranno di fronte un Sant'Ampelio in cerca del primo successo stagionale. Tra i bordigotti assente lo squalificato Zoccoli.

Arma 85 (2)-Santo Stefano (3). Un altro derby. Si gioca ad Arma di Taggia (ore 15). Gli armesi sono reduci da un doppio 2-2 consecutivo nelle prime due giornate; il Santo Stefano è in perfetta media inglese. «Finora abbiamo sbagliato solo primo tempo contro il San lippo», dice l'allenatore santostefanese Marcello Pallini cui mancherà probabilmente Biffi.

Poggese 87 (2)-Laigueglia (1). Al «Comunale» di Sanremo (ore 10.30) i padroni di casa cercano un pronto riscatto dopo il duro k.o. di domenica contro la Carlin's Boys. Ma il Laigueglia non può concedere molto per non aggravare una classifica già mediocre. Tra i poggesi assente lo squalificato Coccoluto.

Cisano San Giorgio (3)-Ospedaletti (0). Partita difficilissima per l'Ospedaletti, fanalino di coda, a Conscente (ore 15) contro il Cisano San Giorgio. Mister Napolitano, in settimana, ha «torchiato» i suoi ancora alla ricerca del primo punto. Tra gli arancioni dovrebbe rientrare Simbari, è possibile l'esordio di Bestagno, mentre dovrebbe essere assente, oltre a Campagnani (menisco), anche Marostica che risente dolore alla schiena.

Le altre. Tre partite completano il programma del girone: San Filippo Neri-Auxilium Alassio (Villanova d'Albenga, ore 15); Balestrino Toirano-Partenope (San Giorgio di Albenga, ore 15); Andora-Borghetto Santo Spirito (Andora, ore 14,30). [b. m.]

Due prove speciali sull'arenile, poi il circuito si sposta a Ceriana

Le moto sulla spiaggia

Scatta oggi a Sanremo la «Due Valli»

SANREMO. Messo in archivio da poche il suo grande rally automobilistico, a Sanremo i motori continuano a farla da protagonisti.

Scatta oggi la «Due Valli» motociclistica, la più classica delle gare matuziane, che, organizzata dal Moto Club Sanremo con la collaborazione dell'A.S. Cerianese, celebra sua 44ª edizione.

Una gara storica, nata da una coraggiosa iniziativa del Moto Club matuziano nell'immediato dopoguerra, in tempi molto difficili per chi voleva correre, una prova che, tra alti e bassi (è stata anche valida per il campionato europeo enduro), continua ad attrarre piloti e tifosi. Tra gli iscritti ci sono il sanremese Pier Franco Muraglia che, proprio domenica a Pieve di Teco, nell'ultima manche del campionato tricolore, si è laureato, per la quarta volta nella sua carriera, campione d'Italia nella classe enduro, genovese Giorgio Grasso campione d'Italia nella classe 500 enduro, l'altro sanremese Gian Marco Rossi secondo nella classe 125, il bresciano Stefano Passeri, da anni uno dei big della specialità a livello nazionale.

L'edizione 1990 della «Due Valli» sarà valida come prova del campionato nazionale endurance e per campionato regionale ligure enduro. programma della gara sarà nutrito sia oggi che domani.

Il via, oggi, alle 13,30, sul lungomare Vittorio Emanuele con le verifiche tecniche Ma alle 16,30 sarà già gara vera con la spettacolare prova speciale-prologo sulla sabbia della spiaggia prospiciente stesso lungomare.

La «Due Valli» vivrà, poi, domani il suo momento magico. Partenza alle 8, sempre dallo stesso Lungomare Vittorio Emanuele, con la disputa della prima prova speciale, sempre sulla sabbia. Quindi i concorrenti si trasferiranno nella zona di Ceriana, nell'immediato entroterra Sanremo, dove affronteranno un percorso molto impegnativo un circuito piuttosto selettivo due controlli orari per giro ed una prova speciale in linea.

Infine nuovo trasferimento verso Sanremo dove, intorno alle 15, si svolgerà, sempre sulla spiaggia l'ultima prova.

Con i big dell'enduro nazionale saranno presenti, quasi al gran completo, anche gli altri piloti liguri impegnati nella specialità dal dianese Buccheri, neo campione d'Italia junior della classe ai vari Fabio Pavone, Simone Embriaco, Andreas Dunnebacke, Giuseppe Tognini, Franco Berardi, Giuseppe Verda, Roberto Ulzieri, Roberto Parise, Mario Pittaluga, Paolo Righetto, Maurizio Carli. [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 20 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON OCCHI E BAIOCCHI CONTINUA LA GRANDE PIOGGIA DI MILIONI

Enrica Moirano

Ancora un'estrazione e [illegible] altro lettore, anzi in questo [illegible] una lettrice, porta a casa due milioni in gettoni d'oro. «Occhi e Baiocchi», il grande concorso a premi de La Stampa, riservato alle province di Savona e Imperia, continua a distribuire milioni e milioni. Il gioco proseguirà ogni giorno fino al 25 novembre.

Ieri la fortuna ha baciato Villanova d'Albenga. I due milioni [illegible] palio sono stati rivendicati da Enrica Moirano, abitante in via Albenga 42, sempre a Villanova. Con lei ha vinto anche l'edicolante, Frediano Forcheri di piazza Mazzini 21.

Ma veniamo al premio di oggi (l'ammontare [illegible] sempre di due milioni in gettoni d'oro), che sarà assegnato a chi risulterà possessore del tagliando numero 1846 consegnato dalla rivendita di Francesca Ghinelli in piazza Morando [illegible] a Noli, sempre in provincia di Savona.

Ecco che cosa bisogna fare p[illegible] rivendicare la vincita. Chi ha comprato ieri La Stampa nell'edicola sorteggiata e possiede il numero vincente deve telefonare entro le 18 di oggi [illegible] numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato [illegible]munque entro [illegible] 18. Se [illegible] rivendicherà [illegible] premio, questo [illegible] cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Perciò, occhio al tagliando colorato che l'edicolante si consegna ogni giorno con la vostra copia [illegible] La Stampa. Conservatelo con cura. «Occhi e Baiocchi» ogni giorno può valere due milioni.

Drammatiche ricerche a Cairo: ritrovati dai cacciatori

Due ragazzi dispersi lunghe ore di paura

CAIRO MONTENOTTE
NOSTRO SERVIZIO

Pioveva forte e c'era [illegible] fitta nebbia nei boschi tra Cairo Montenotte e Dego. Alle 18,45 è scattato l'allarme per due ragazzi dispersi nella foresta tra località Madonna del Bosco e I Gaioli, al confine con Dego e [illegible]co distante dal Bric del Serè a quota 609 metri. Marcello e Fabio Bartolini, 16 e 13 anni, due fratelli [illegible] Cairo, studenti, entrambi giocatori della squadra giovanili di calcio dell'Aurora, ieri erano andati in cerca di funghi assieme ai genitori e a un gruppo di familiari e amici. Sono stati ritrovati, stremati e in stato di choc ma in buona salute, in località Mogli Rossi, [illegible] pochi chilometri [illegible] chiesa [illegible] Madonna del Bosco, da una squadra [illegible] cacciatori.

Marcello e Fabio Bartolini di 16 e 13 anni

A un certo punto avevano preferito continuare da soli, con l'impegno di ritrovarsi alla chiesa di Madonna del Bosco intorno alle 18. Quarantacinque minuti dopo Fabrizio Marchisio, un componente della comitiva, [illegible] vedendoli arrivare, ha raggiunto la caserma dei Vigili del fuoco e ha dato l'allar[illegible]. E' uscita una prima squadra che ha iniziato a controllare i boschi più vicini; alle 20,30 altre due squadre hanno perlustrato la zona senza esito.

Alle 21,15 sono stati mobilitati i Vigili del fuoco di Savona, poco dopo le guardie forestali, i vigili urbani di Cairo, i carabinieri, pattuglie della polizia stradale [illegible] Carcare, gruppi di volontari e amici dei due ragaz[illegible], compresi i giovani calciatori dell'Aurora, gli allievi della scuola agenti di custodia.

La vasta zona viene ripartita in sette settori. Una massa imponente [illegible] uomini e di mezzi, oltre duecento persone, ostacolate però dalle avverse condizioni meteorologiche. Pioggia torrenziale e nebbia rendono ancora più pericolosa e difficile l'intervento. I boschi della zona, infatti, sono attraversati da canaloni e ripidi pendii. La roc[illegible] e le voragini [illegible] spesso mascherate da uno [illegible] di fogliame che ne nasconde le insidi[illegible]: scivolare, soprattutto di notte e sotto la pioggia, [illegible] estremamente facile.

La speranza è che i due, sorpresi dal temporale, abbiano deciso di rifugiarsi in uno dei casolari abbandonati di località I Gaioli. Davanti alla chiesa di Madonna del Bosco, diventato il campo base [illegible]er le ricerche, rimangono in angosciosa attesa i familiari di Fabio e Marcello: il padre Maurizio, operaio della 3M, la madre Maria, bidella [illegible] scuola di Cairo, la nonna Anna Bartolini, la zia Cristina, il suo fidanzato Fabrizio Marchisio [illegible] altri conoscenti e amici che ieri mattina erano partiti per trascorrere una giornata nei boschi della Valle Bormida.

L'area delle ricerche, vasta oltre trenta chilometri quadra[illegible], viene attentamente controllata: un triangolo i cui vertici [illegible] Cairo Montenotte, Camponuovo e Bric del Serè. Anche l'ex sindaco di Cairo Montenotte, Osvaldo Chebello, contribuisce alle ricerche organizzando le squadre di cacciatori di cinghiali che conoscono alla perfezione la zona e che, muniti di radio ricetrasmittente, iniziano [illegible] vasta battuta. E' [illegible] proprio loro, poco dopo le 23,30, a ritrovare i due ragazzi in un cascinale di località Mogli Rossi, dove avevano [illegible] rifugio per la nebbia e la pioggia. Per precauzione sono visitati all'ospedale di Cairo, ma poco dopo possono tornare [illegible] casa.

Enrico Marchisio
Claudio Vimercati

Un provvedimento che aumenterà l'importo delle bollette

In città telefono più caro

Anche a Savona è in arrivo per fine anno la «Tut», tariffa urbana a tempo
Dopo 6 minuti il primo scatto. «Si alleggeriscono le linee», sostiene la Sip

SAVONA. Entro la fine dell'an[illegible] i [illegible] dovranno telefonare col cronometro. Nei prossimi [illegible] anche a Savona verrà introdotta la «Tut», vale a dire la tariffa urbana a tempo. Le chiacchierate al telefono con gli amici non costeranno più solo [illegible] scatto, ma gli effetti sulla bolletta saranno proporzionali alla lunghezza della conversazione. La data di entrata in vigore della «Tut» verrà stabilita da un decreto del ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

La tariffa urbana [illegible] tempo scatterà per le telefonate che dureranno più di sei minuti [illegible] prevederà diverse fasce orarie, analogamente a quanto avviene per le interurbane. Dal lunedì al venerdì, dalle [illegible] alle 18,30, ci [illegible] [illegible] scatto ogni [illegible] minuti. Nelle altre ore della giornata, dalle 13 del sabato e [illegible] tutti i giorni festivi, ci sarà uno scatto ogni 20 minuti. Chiamando dai telefoni pubblici, si [illegible] una tariffa unica per tutte le ore: uno scatto ogni 9 minuti.

La «Tut» venne introdotta [illegible] Roma e Milano nel 1983, suscitando opposte reazioni. In base a un sondaggio condotto dalla Sip, il 75 per cento degli utenti si dichiarò favorevole, ritenendo giusto pagare in proporzione alla lunghezza della conversazione. Ma vi furono anche proteste clamorose. Il pretore Gianfranco Amendola, per esempio, [illegible] i danni e intentò [illegible] all'azienda dei telefoni, sostenendo che la tariffa urbana era incostituzionale perché faceva pagare gli utenti in base al luogo di residenza.

La Sip, comunque, ha proseguito nella politica della tariffa differenziata. E nel [illegible] la «Tut» è stata estesa in altre sedici città: Torino, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Catania, Venezia, Palermo, Modena, Brescia, Bari, Salerno, Bergamo, Trieste, Padova, Verona. Nell'ottobre del 1989 anche Bolzano, Monza, Seregno, La Spezia, Vicenza, Parma, Reggio Emilia, Perugia, Pescara, Cagliari, Messina, Pisa e Livorno sono finite negli elenchi della «Tut» e lo [illegible] giugno le telefonate a tempo sono state introdotte anche a Vercelli.

La Sip ha sempre difeso la tariffa urbana a tempo. La «Tut», secondo l'azienda dei telefoni, dovrebbe migliorare [illegible] servizio, rendendo più fluido il traffico, alleggerendo le linee e instaurando un uso più razionale del telefono. Le conversazioni prolungate, infatti, vanno a discapito del servizio, bloccando [illegible] linee, impedendo agli altri [illegible] chiamare e facendo lievitare costi sociali ed economici.

Nelle città dove è già stata introdotta, la «Tut» ha ridotto il traffico telefonico di circa il 10 per cento. Gli utenti, ritengono invece che la tariffa a tempo serva solo a incrementare gli incassi. Osserva Filippo Murialdo, impiegato: «Se volevano elimi[illegible] il problema delle linee sovraccariche, potevano migliorare [illegible] apparecchiature. La tariffa a tempo servirà solo [illegible] far lievi[illegible] i [illegible] delle bollette».

Prima [illegible] telefonare, occorrerà munirsi di orologio [illegible] clessidra. Dalla Sip, infatti, non arriverà automaticamente alcun segnale in prossimità dello scatto. Le esperienze delle altre città già soggette alla «Tut» depongono a favore della Sip. I rincari delle telefonate prolungate, inducono a privilegiare le chiamate importanti e a ridurre drasticamente le altre. La tariffa a tempo dovrebbe apportare vantaggi nelle imprese commerciali e agli uffici, che avran[illegible] più spesso le linee libere.

Ermanno Branca

LE NOVITA' DELL'ELETTRONICA

SAVONA. Per gli utenti, la Sip non ha soltanto in serbo sorprese negative, come potrebbe essere la tariffa urbana a tempo. Nel piano di potenziamento dei servizi, ci sono anche novità positive. Tra queste [illegible] servizio [illegible] conversazione [illegible] tre voci, una delle quali, componendo un particolare numero sulla tastiera, può [illegible] quella [illegible] un esperto. Novità in grado di allargare notevolmente le fasce di utenza. C'è [illegible]i il radiotelefono, tecnicamente «radio mobile cellulare», che ha pochi mesi [illegible] vita ma ha già raccolto un gran numero di estimatori. Nel corso dell'estate gli utenti del radiotelefono in provincia [illegible] passati [illegible]a poco più di [illegible] [illegible] oltre 600 [illegible] entro fine anno potrebbero superare il migliaio. Senza contare [illegible] Viteotel, figlio italiano del francese «Minitel» (conta milioni di utenti), che ha saputo conquistarsi ultimamente oltre 100 mila clienti. Per i prossimi mesi, la tecnologia telefonica, ha in [illegible] servizi come il «teleacquisto», l'«home-banking» e il «teledrin». [p. p.]

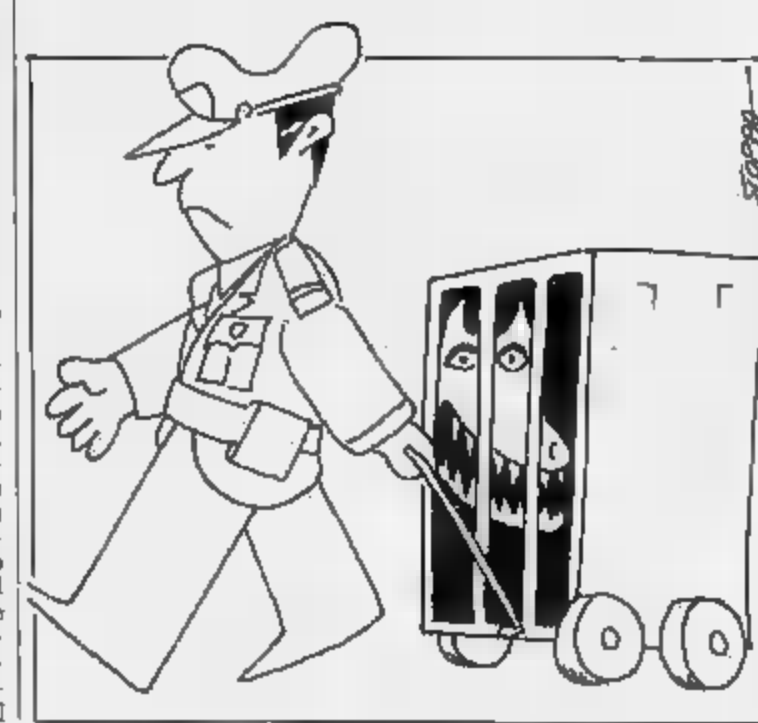
Incontri a Savona

[illegible] rapporti commerciali [illegible] [illegible] [illegible] Cuba

SAVONA. Il capoluogo apre all'estero con una serie di scambi commerciali e culturali [illegible] a punto negli ultimi giorni. Ieri mattina il sindaco [illegible] Savona, Armando Magliotto, ha ricevuto il console di Cuba, Manuel Capaz Ruiz, con il quale si è intrattenuto per concordare la nascita [illegible] nuovi rapporti culturali tra Cuba e Savona. Il console cubano ha chiesto [illegible] sindaco di intitolare una parte dei giardini di San Michele all'Isola della Gioventù. Nei giorni scorsi, inoltre, il presidente della Confesercenti, Luciano Tizzi, ha incontrato un rappresentante dei Soviet di Mariupol, la città sovietica gemellata con Savona. Nel corso della riu[illegible]ne è stato firmato un protocollo di intesa per la nascita di nuovi rapporti commerciali tra le due città e tra ditte savonesi, soprattutto del settore dell'abbigliamento, e fabbriche di tessuti sovietiche. [p. p.]

Savona: ora bisogna accertare se l'animale è davvero pericoloso o se è stato accusato ingiustamente dai passanti

«Bobby» è troppo aggressivo e i vigili lo «sequestrano»

Dopo alcune segnalazioni, il lupo è stato trasferito sotto scorta al canile di Legino

SAVONA. Ringhiava, mordeva, assaliva i passanti - almeno, secondo le segnalazioni: [illegible] è la prima volta che un quattrozampe viene accusato ingiustamente - [illegible] così i vigili urbani hanno deciso di metterlo [illegible] sequestro.

L'avventura è capitata a Bobby, un cane lupo di 5 anni, custodito in via Frugoni, [illegible] un giardino vicino alla stazione ferroviaria Mongrifone. Ora Bobby [illegible] rinchiuso in un canile, in attesa che il sindaco e la VII Usl decidano la sua sorte.

Il cane appartiene ad L.M. titolare di [illegible] ditta di autotrasporti, ma fin da cucciolo è stato allevato da Giuseppina B., una pensionata di 70 anni che da sempre spende soldi ed energie nell'allevare cani e gatti randagi o abbandonati.

Didì, Tom, Pata, Nina, Leo, sono solo alcuni dei nomi dei 9 cani e 40 gatti allevati da Giuseppina B., un «investimento» che le costa quasi tutta [illegible] pensione. Nella notte fra mercoledì e giovedì, Bobby ha morsicato [illegible] passante, un impiegato di 30 anni che ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. I medici [illegible] hanno giudicato guaribile in tre giorni. L'uomo ha chiesto l'intervento dei vigili urbani, fornendo [illegible] precisa descrizione del cane-assalitore. «Si tratta di una specie di lupo - ha detto l'uomo ai vigili - col pelo marrone e grigio. Mi ha aggredito in piazza Aldo Moro, di fronte alla stazione ferroviaria».

La polizia urbana ha condotto [illegible] breve indagine [illegible] [illegible] poche ore è risalita a Giuseppina B. Nella casa della donna c'erano cinque cani e uno corrispondeva alle descrizioni fatte dalla «vittima». I vigili hanno deciso di sequestrarlo, constatando la «pericolosità sociale» di Bobby e il suo «carattere irascibile». «Il lupo era recidivo - dicono al comando dei vigili -. Già in pas[illegible] si era [illegible] protagonista di analoghe imprese, ringhiando ai passanti [illegible] mordendo quelli che si davano alla fuga. Qui vicino, in piazza Nazioni Unite ci [illegible] scuole elementari, medie [illegible] materne [illegible] non possiamo permettere che [illegible] cane faccia del male a un bambino».

La signora Giuseppina, che custodisce [illegible] cane da anni, è distrutta. «Sono sola e gli animali sono tutto per me. A Bobby voglio bene come a un figlio [illegible] [illegible] sono in ansia, temo che voglia[illegible] fargli del male. Sapete, non [illegible] cattivo. Ma quando c'è il temporale si spaventa, [illegible] diventa scorbutico». Bobby ora è custodito [illegible] canile. La VII Usl dovrà stabilire se è sano o portatore di malattie. Se gli verranno riscontrate rabbia e cimurro, verrà abbattuto. La decisione definitiva, comunque, spetterà al sindaco Armando Magliotto. (e. b.)

Savona: primo intervento dopo la protesta di commercianti e passanti

Blitz tra i drogati del centro

La polizia ha setacciato via Paleocapa e corso Italia fermando una trentina di giovani
Nel corso dell'operazione arrestato uno spacciatore. Segnalati al prefetto 4 tossicomani

SAVONA. Improvvisa «offensiva» [illegible] della polizia, in via Paleocapa e [illegible] Italia, nei confronti dei tossicodipendenti che, [illegible] tempo, hanno scelto il centro cittadino come luogo di incontri, contrattazioni e spaccio di droga. L'altra sera una trentina di giovani sono stati bloccati, identificati e accompagnati in questura. Quattro [illegible] stati trovati in possesso di pochi grammi di eroina e segnalati al prefetto, come dispone la nuova legge entrata in vigore da qualche mese.

Nel corso di successive indagini gli agenti della sezione narcotici hanno arrestato uno spacciatore di Lavagnola (del quale non sono state rese note le generalità). Nel suo alloggio sono stati rinvenuti quattro grammi [illegible] eroina. La sostanza stupefacente, già confezionata, era nascosta sotto nell'impianto stereo. Gli accertamenti sono ancora in corso e negli ambienti della questura non si esclude di poter identificare il «grossista» dal quale si riforniva lo spacciatore [illegible] Lavagnola.

La retata della polizia, disposta dal questore Giuseppe Trovato, e coordinata dal capo della squadra mobile, Enrico Valente, era scattata già nel tardo pomeriggio ed è proseguita fino a notte inoltrata. Sotto gli occhi di decine di passanti e dei commercianti della zona, gli uomini della sezione narcotici hanno controllato i punti che tradizionalmente sono occupati dai tossicomani. La piazzetta di fronte al [illegible] Astor, l'incrocio tra via Paleocapa e via Pia, all'al[illegible] dell'oratorio [illegible] Cristo Risorto e quello con via Manzoni. E ancora [illegible] Italia, via Verzellino, [illegible] Astengo e la piazza [illegible] Duomo. I tossicomani sono stati tutti controllati e poi accompagnati in questura, dove sono stati perquisiti.

Spiegano alla mobile: «L'operazione è scattata in seguito alle molte segnalazioni che ci sono state inviate dagli abitanti e dai commercianti delle zone del centro. Il problema della presenza dei tossicodipendenti in via Paleocapa e in corso Italia è comunque complesso, difficile da risolvere».

Il centro invaso da tossicomani e sbandati di ogni età è un problema che [illegible] tempo viene sollevato dai cittadini. La gente ha paura di passeggiare sotto i portici, soprattutto nelle ore serali quando via Paleocapa diventa [illegible] strada a rischio. Tra i più preoccupati i genitori: «Quando i nostri figli vanno in centro c'è da aver paura. Occorrono più controlli». Ed è quello che ha studiato il prefetto, Nicola Rasola. Si tratta di un piano di vigilanza che coinvolgerà polizia, carabinieri, vigili urbani e guardia di finanza.

Claudio Vimercati

La città di notte. La polizia controlla alcuni tossicodipendenti sull'area prospiciente i giardini di piazza del Popolo

UNA RISPOSTA

SAVONA. La polizia ha dato una prima risposta alle proteste dei commercianti e dei cittadini del centro, che lamentavano una troppo massiccia e sfacciata presenza dei tossicodipendenti in [illegible] Italia, in via Paleocapa e nei giardini della città. Certamente non è un rimedio a tutti i mali, ma si trattava, in questo caso, di dare un segnale per tranquillizzare in qualche modo la gente.

E' allo studio adesso un piano di vigilanza, che coinvolge tutte le f[illegible] dell'ordine, per avere una presenza maggiore in quelle vie della città che, di volta in volta, vengono scelte dai tossicodipendente come luogo per i loro ritrovi. Si tratta anche di un'opera di prevenzione nei confronti della piccola delinquenza, quella che vive di furti, spaccate, scippi, aggressioni, che preoccupa non poco i cittadini, che infastidisce o addirittura crea pericoli alle categorie più deboli, come anziani e bambini.

Accanto a tutto questo, è ovvio, occorre pensare alle origini e ai rimedi di fondo per il problema delle tossicodipendenze, ma questo non è il compito principale che spetti alla polizia.

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Rischia la cecità per un incidente

Massimo Chaussadis, 29 anni, abitante a Savona, in via Cadorna, nel quartiere di Legino, è ricoverato in prognosi riservata al reparto di Oculistica del San Paolo. L'uomo, in seguito a un incidente stradale avvenuto a Vado Ligure, sulla superstrada, ha battuto il capo contro il parabrezza. L'urto, particolarmente violento, ha provocato a Marco Chaussadis numerose ferite agli occhi tanto che [illegible] secondo i medici del San Paolo, l'automobilista rischia di perdere la vista.

[illegible]
I precari ricorrono al Tar

Novantasei insegnanti precari della provincia hanno presentato un ricorso al Tar di Liguria e Piemonte [illegible]tro i concorsi ordinari per esami nelle scuole medie e superiori. Il bando è accompagnato da una circolare ministeriale che accantonerebbe, a favore dei partecipanti al concorso, il 70 per cento dei posti destinati altrimenti ai precari.

SAVONA
[illegible] e siste[illegible] in albergo

Marito e moglie hanno dovuto lasciare ieri mattina, con l'intervento della forza pubblica, l'appartamento in Galleria Aschero per il quale [illegible] scattato lo sfratto esecutivo. L'uomo, F.C., operaio dei cantieri Campanella, e la moglie, C.R., colpita da una grav[illegible] forma [illegible] sclerosi multipla, sono stati alloggiati dal Comune in un albergo di Albissola. Dal momento dello sfratto, datato 1985, i coniugi [illegible] sono riusciti a trovare un alloggio.

SAVONA
Studenti in corteo contro la guerra

Centinaia [illegible] studenti savonesi hanno dato vita ieri mattina a una manifestazione di protesta [illegible] l'attuale situazione [illegible] Golfo. Un corteo di ragazzi, appartenenti a vari istituti superiori hanno sfilato per le vie del centro portando striscioni e gridando slogan contro la guerra.

SAVONA
Caso Tea[illegible], nu[illegible]vi interrogatori

I giudici di sorveglianza di Genova hanno concesso l'affidamento ai servizi sociali di Leo Capello, condannato a 6 anni di carcere per il [illegible]so Teardo». L'istanza era stata presentata dal suo difensore di fiducia, Umberto Cavallo. Ieri, intanto, a Savona, gli uomini della Guardia di finanza, su delega del procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, hanno interrogato alcune persone coinvolte, a quanto pare solo nelle vesti di testimoni, nella cosiddetta inchiesta «Teardo-bis».

Savona: nuovi interrogatori e confronti tra i conoscenti della vittima

Due gli omicidi del transessuale?

Sono forse ad [illegible] svolta le indagini della polizia sull'assassinio avvenuto a marzo in via Untoria
La squadra mobile segue una nuova pista. Il significato della carta da gioco lasciata sul cadavere

SAVONA. Delitto Manunta: [illegible] si pensa che [illegible] uccidere il transessuale possano essere state due persone. E' [illegible] pista che, [illegible]do ad alcune indiscrezioni, starebbe seguendo, da alcuni mesi la squadra mobile di Savona.

Donatella Manunta, il transessuale assassinato e seviziato nella sua abitazione di via Untoria il 21 marzo scorso, sarebbe stato [illegible] da un paio di persone. Forse due amici, che frequentavano abitualmente la [illegible] [illegible]. Lo stretto riserbo osservato dalla polizia impedisce, per il momento, di conoscere ulteriori particolari.

Spiega il capo della squadra mobile, Enrico Valente: «Posso dire solo questo: noi non abbiamo mai smesso [illegible] indagare sull'omicidio Manunta. Abbiamo continuato a interrogare quanti gravitavano negli ambienti frequentati dal transessuale. Abbiamo raccolto le testimonianze di decine [illegible] prostitute, di [illegible] e conoscenti di Donatella Manunta. E' un lavoro tuttora in corso che ci auguriamo possa dare i risultati sperati».

Ma come [illegible] arrivati gli inquirenti a ipotizzare che l'assassinio di Donatella Manunta, porti la firma di due killer? Pare attraverso [illegible] molte impronte digitali rilevate nell'abitazione di [illegible] Untoria. Ne [illegible] state trovate un po' ovunque. In cucina, nella camera da letto, nel piccolo salotto della vecchia casa.

Secondo gli inquirenti la sera del delitto, assieme a Donatella Manunta dovevano esserci almeno due persone. E a una di loro apparterrebbero le impronte digitali trovate su una bottiglia e sul tubo [illegible] ferro [illegible] il quale [illegible] transessuale è stato ucciso. Finora le perizie eseguite dalla polizia scientifica non hanno dato gli esiti sperati. Il confronto con le impronte degli amici di Donatella Manunta è stato negativo. Qualcuno, però, è rimasto nell'ombra e gli inquirenti stanno cercando di individuarlo.

Gli sviluppi delle indagini potrebbero risultare clamorosi. Finora, infatti, sembrava che gli inquirenti cercassero un killer. E la pista seguita [illegible] quella [illegible] [illegible] di un cliente vittima di un raptus ma del [illegible], dello psicopatico che aveva [illegible] una trappola mortale a Manunta.

Ma il ritrovamento [illegible] alcuni oggetti (due bicchieri nei quali Donatella Manunta aveva versato del liquore) una carta da gioco e la bottiglia farebbero pensare a un movente. Donatella Manunta, è opinione degli investigatori, conosceva i suoi assassini. Li ha fatti entrare in [illegible] senza sospettare di nulla. Ha offerto da bere e si è intrattenuto con loro. E' [illegible] ucciso a sangue freddo. Colpito [illegible] capo da [illegible] grosso tubo di ferro e seviziato. Poi gli assassini se ne sono andati lasciando in bella mostra una carta da gioco.

Questo particolare viene considerato molto importante dagli inquirenti perché assume un significato simbolico. La [illegible] vorrebbe dire «vendetta». Qualcuno ha voluto chiudere per sempre la bocca a Donatella Manunta.

Il transessuale (è emerso da parecchie testimonianze) negli ultimi tempi aveva paura. Voleva cambiare città, uscire dall'ambiente e aprire un ristorante a Genova. Gli assassini però non gli hanno dato scampo.

[c. v.]

D[illegible] Manunta

Progetti per gli impianti sportivi, ma non per la piscina

Unite dalla passeggiata

Albisola Superiore e Albissola Marina avranno un solo lungomare
Per la zona di Capo [illegible] in frazione [illegible]ceto nuova illuminazione e fognature

ALBISOLA SUPERIORE. Malgrado i tagli del governo, Albisola Superiore ha avviato ambiziosi piani [illegible] ristrutturazione. Nei giorni [illegible] la giunta ha approvato lavori per [illegible] [illegible] montare di circa [illegible] miliardi, opere che se portate a termine rapidamente, potrebbero risolvere molti problemi e al tempo stesso rilanciare l'immagine turistica del paese.

Il progetto più impegnativo è quello della passeggiata a mare, un piano che prevede un investimento da 1 miliardo e 195 milioni. L'opera dovrebbe essere finanziata dalla Cassa depositi e prestiti e consiste in due lotti distinti. A Levante, verranno realizzati viali, aiuole e giardini e a Ponente la passeggiata si unirà a quella degli Artisti di Albissola Marina. Il progetto prevede anche la realizzazione di parcheggi sotterranei e negozi. La difficoltà maggiore sarà quella di ottenere i finanziamenti. Spiega Maurizio Zunino, vicesindaco: «La Cassa depositi e prestiti ha già approvato il mutuo, ma i soldi ci verranno concessi solo in un secondo tempo».

Gli altri progetti, invece, saranno indilazionabili. Il rifacimento delle fognature di Albisola Capo non può più essere rinviato. Continua Zunino: «Le condutture sono ormai inadeguate e richiedono importanti interventi di ristrutturazione. Nel tratto finale, per esempio, le tubature hanno un diametro inferiore rispetto al [illegible] della rete, causando spesso intasamenti e fuoriuscite». Il risanamento dell'impianto sarà diviso in due lotti e verrà a costare complessivamente [illegible] [illegible] milioni.

Anche Luceto attende l'intervento dell'amministrazione comunale. E' previsto il rifacimento dell'impianto di illuminazione per una spesa di [illegible] milioni. «In via Saettone l'illuminazione è carente - [illegible] il vicesindaco - e trattandosi di una strada di scorrimento, i pericoli per pedoni e automobilisti [illegible] notevoli».

La giunta ha approvato anche i lavori [illegible] consolidamento della scuola di via San Pietro, con interventi su tetto, travature, infissi e scale di sicurezza. Il progetto prevede anche la realizzazione [illegible] un piccolo campo da calcio interno. Complessivamente le opere richiederanno circa [illegible] milioni. Anche le scuole [illegible] località La Massa verranno ristrutturate. «Copriremo il cortile interno - dice Zunino - in modo da consentire l'attività di alcune società sportive di pallavolo e pallacanestro». La piscina comunale [illegible] via San Pietro, dove sino allo scorsa primavera si allenava la «Rari Nantes» delle Albisole è in attesa di lavori, ma non rientra negli interventi a breve termine.

Conclude Zunino: «Abbiamo cercato di diversificare il piano [illegible] finanziamenti. In parte le opere verranno realizzate con l'intervento della Cassa depositi e prestiti, in parte con i contributi regionali o del Credito sportivo, ma per lavori più urgenti faremo ricorso ai prestiti delle banche e al ricavato delle vendita di beni comunali».

[e. b.]

LA FOTO D'ARCHIVIO

Auto in via Paleocapa negli Anni Venti

Agli inizi del secolo a Savona si circolava in tram e in carrozza [illegible] le auto incominciavano a dominare la scena. L'istantanea è stata scattata all'altezza di piazza Mameli. Si [illegible] l'insegna che segnala la presenza di una delle rare pompe di benzina.

([illegible] «SAVONA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO»)

A Savona tutti i problemi dell'economia e del lavoro in un convegno di Cgil, Cisl e Uil

Il sindacato punta su turismo e terziario

Non sono piaciute le prime scelte dei rinnovati enti locali

SAVONA. Apparato produttivo, politiche del territorio e compatibilità ambientali; infrastrutture e pianificazione economico-territoriale; terziario, innovazione nei servizi e nel turismo; pubblica amministrazione, offerta e bisogno di servizi: [illegible] i principali temi trattati dal convegno che i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno aperto ieri mattina nella sala consiliare della Provincia.

Il tema di fondo proposto alla discussione è il seguente: «Economia savonese tra stagnazione e sviluppo: linee di intervento per il rilancio e l'innovazione negli Anni 90». Il sindacato avverte il pericolo che si affronti il prossimo decennio [illegible] un approccio tutto ispirato all'emergenza anziché alla necessità di innovare tutte le componenti economiche.

I lavori si sono iniziati [illegible] il dibattito riservato ai quadri sindacali e proseguiranno oggi [illegible] la presentazione pubblica delle varie proposte, il dibattito e l'anticipazione di alcune delle vertenze che domineranno la scena sindacale dei prossimi mesi.

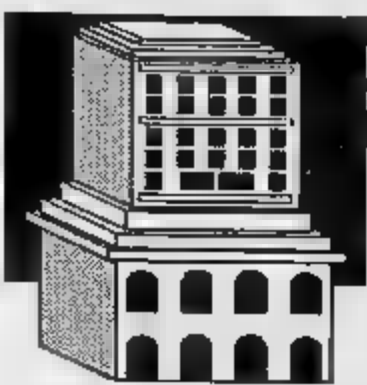
Il convegno, comunque, rappresenta solo il primo passo di un complesso disegno elaborato unitariamente dalle confederazioni sindacali, che proseguirà a novembre con una serie di approfondimenti sulle situazioni [illegible] lavoro e di occupazione più delicate della provincia. Tutto questo con la presentazione di schede-progetto su formazione professionale, [illegible] [illegible] del lavoro e sviluppo della Val Bormida.

Ieri, nel [illegible] del convegno, che è stato preceduto [illegible] mesi scorsi da un'ampia fase [illegible] dibattito [illegible] alle singole organizzazioni sindacali, sono state presentate quattro relazioni sui temi di fondo. Hanno parlato anche i tre segretari provinciali.

Valerio Cavalli, segretario aggiunto della Camera del La[illegible] [illegible] detto, fra l'altro: «Su terziario e turismo disponiamo di un primo insieme di proposte originali, riconoscendo il peso determinante [illegible] questi settori sull'economia e il nuovo sviluppo». Bartolo Berta, segretario generale della Cisl ha puntualizzato: «La nostra intenzione è quella di adottare un metodo nuovo [illegible] lavoro che veda il sindacato fortemente propositivo e orientato alla concretezza». E Giancarlo Battaglino, segretario generale Uil, ha affermato: «Ci attendiamo grande chiarezza da parte delle amministrazioni locali, i cui orientamenti di inizio legislatura appaiono a volte [illegible] contraddizione con [illegible] linea [illegible] programma sino a oggi seguite».

In sintesi, secondo un documento unitario di Cgil, Cisl e Uil, la situazione economica [illegible] savonese è «minacciata da evidenti rischi di disomogeneità tra le diverse aree produttive con una crescente distanza [illegible] la provincia nel [illegible] complesso e [illegible] aree guida del Paese. L'iniziativa sindacale ha l'esplicito obiettivo di aprire una stagione nuova di politica e di programmazione economica chiamando a confronto tutti i soggetti interessati, a cominciare dagli enti locali».

Oggi il [illegible] (i lavori riprenderanno alle 8,30) farà spazio a una presentazione pubblica con un'unica relazione [illegible] [illegible] quanto [illegible] durante la prima giornata e un dibattito che si annuncia ricco di interesse, soprattutto se i soggetti chiamati in causa (enti locali e imprenditori) [illegible] si sottrarranno al confronto e porteranno, a loro volta, [illegible] contributo di idee nuove.

Paride Pasquino

Il decremento demografico investe la Liguria, ma dal Ponente arrivano segnali positivi

Albenga, cresce la popolazione

Conclusi i lavori in tre nuovi quartieri abitati da famiglie appena costituite, in aumento matrimoni e nascite
A Pontelungo, in viale Dalmazia e viale Patrioti sono state realizzate aree verdi e nuovi servizi. Le statistiche

ALBENGA. A differenza della maggior parte delle città costiere Albenga registra un aumento nel numero [illegible] abitanti. Dal [illegible] al 1989 l'incremento è stato del 4,3 per cento [illegible] da 21 mila 329 residenti la città ospita ora 22 mila 678 residenti. Se si pensa che nello [illegible] periodo i matrimoni sono stati mille e 665 si può ben capire quale possa [illegible] stato lo sviluppo delle abitazioni. Grazie al suo territorio e a [illegible] Piano regolatore che ha dato spazio all'edilizia privata e a quella convenzionata, nell'ultimo decennio Albenga ha visto la nascita di almeno tre nuovi quartieri «degati» in qualche modo al centro cittadino, [illegible] ancora in fase di sviluppo e di ricerca di una propria identità. A Pontelungo, nell'area «Morandi», dove sorgeva l'omonima fornace, l'intervento edilizio è stato realizzato dai privati che hanno costruito 5 palazzi: [illegible] appartamenti. I lavori per [illegible] completamento degli ultimi 2 palazzi [illegible] per la realizzazione delle strutture comuni (campi da tennis, piscina [illegible] altri impianti) sono ancora in [illegible] [illegible] oltre 200 famiglie stanno già abitando le nuove case. Una cinquantina di appartamenti, invece, sono stati adibiti [illegible] uffici e studi professionali. I parcheggi, i giardini, le piazze sono già state terminate [illegible] verde, arredo urbano, servizi. Quasi completato anche l'insediamento commerciale. Nei magazzini hanno trovato spazio due bar, una macelleria, un negozio di alimentari, [illegible] di abbigliamento e una decina di altri generi. «Manca ancora una rivendita di tabacchi e poi saremo serviti completamente», commentano gli abitanti. Non [illegible] terminate le due ultime palazzine si insedieranno anche un istituto bancario, l'Ambroveneto, e un super[illegible] di una grossa catena di distribuzione del Nord Italia.

La seconda [illegible] che nell'ultimo decennio ha registrato uno sviluppo abitativo enorme è quella compresa tra viale Dal[illegible], viale Patrioti e viale [illegible] Marzo. In totale sono 14 i palazzi costruiti tra quelli di edilizia convenzionata, cooperativistica o privata. La zona, inserita nel quartiere di viale Dalmazia, è servita per dare [illegible] casa a circa 800 persone, per lo più giovani coppie. I lavori per realizzare [illegible] abitazioni sono terminati da tempo mentre stanno proseguendo quelli per le urbanizzazioni. Tra i viali Dalmazia [illegible] [illegible] Marzo sono stati ricavati oltre 400 posti auto, una pista di pattinaggio e impianti sportivi.

In viale Patrioti i cantieri sono ancora aperti e ci vorrà tempo per sistemare il quartiere.

Notevole l'incremento commerciale in tutti e tre i viali: un supermercato alimentare, due bar, un ristorante, un video-club, due botteghe artigiane, una paninoteca e un'altra ventina di negozi. Ma chi [illegible] le famiglie che hanno occupato le nuove abitazioni? «Per lo più giovani coppie, famiglie di trentenni e quarantenni che hanno deciso [illegible] acquistare il primo alloggio anziché continuare a pagare un affitto; lavorano ad Albenga ma nello stesso tempo sono fuori dal caos del centro», dice Romana Rapa, agente immobiliare.

Stefano Pezzini

ALBENGA: LE FAMIGLIE IN CIFRE

[illegible]	MATRI[illegible]	SALDO IMMIGRATI EMIGRATI	TOTALE NUOVE [illegible]
1980	161	+ 14[illegible]	201
1981	178	— 10	178
[illegible]	149	+ 189	309
[illegible]	155	+ 373	498
1984	168	+ 101	251
1985	153	+ 70	216
1986	176	+ 90	249
1987	175	+ 242	402
1988	182	+ 63	201
1989	158	+ 391	498

TANTE CASE ANCHE IN PERIFERIA E NELLE FRAZIONI

ALBENGA. Lo sviluppo edilizio [illegible] Albenga non ha riguardato solo la zona del nucleo urbano. Anche le frazioni e le delegazioni periferiche, [illegible] Vadino, sono state in questi anni al centro di costruzioni e insediamenti. Soprattutto sono state le abitazioni [illegible] edilizia popolare e di quella cooperativistica ad essere realizzate a Leca, San Fedele, Campolau. Veri [illegible] propri quartieri, con migliaia di famiglie, sono nati nel giro di un decennio. A differenza dei palazzi costruiti in viale Dalmazia o in viale Pontelungo, però, le [illegible] popolari sono state realizzate solo per un uso abitativo senza grandi servizi [illegible] senza un adeguamento della rete [illegible]ciale. E i problemi, di carattere sociale, non mancano.

In regione Campolau, sulla strada lungofiume che porta [illegible] Lusignano, l'Istituto autonomo case popolari ha costruito quattro palazzi per un totale di 200 appartamenti. Subito dietro, in via Romagnoli, due palazzine di edilizia cooperativistica, ospitano un'altra cinquantina di famiglie. Per tutti c'è la man[illegible] di negozi, di bar, di un'adeguata rete commerciale. L'unica valvola [illegible] sfogo per i giovani è la strada o il vicino bowling. Il campetto per il calcio [illegible] cintato ed è trasformato in [illegible] coltivazione di erbacce, il pallo[illegible] tensostatico è utilizzato dalle scuole.

Ancora peggiore la situazione [illegible] Leca dove le case popolari sono costituite da 6 palazzi per un totale di 300 appartamenti. Tutt'intorno nemmeno un negozio, il nuovo insediamento gravita sulla [illegible] commerciale di Leca, la frazione più popolosa di Albenga, dove la distribuzione è rimasta di dimensioni sufficienti a prima dell'arrivo dei nuovi residenti. Oltre a mancare [illegible] un'adeguata [illegible] commerciale la zona non ha impianti sportivi e ricreativi. Anche qui, come a Campolau, l'unica alternativa è la strada.

Sempre [illegible] Leca, di fronte ai palazzi [illegible] edilizia popolare, ci sono le case a schiera delle palazzine costruite in cooperativa dia dipendenti comunali. Una trentina di villette che hanno gli stessi problemi dei dirimpettai. Nella zona, inoltre, dovrebbero sorgere nel giro di pochi anni altri 2 palazzi [illegible] edilizia cooperativistica per un totale di 50 nuovi appartamenti.

Situazione simile a quella di Leca e Campolau anche a San Fedele. Proprio sopra le scuole sono sorte le case popolari per i braccianti agricoli e, ancora più a monte, due palazzi costruiti da cooperative edilizie. In totale si tratta di 250 famiglie che, in pratica, [illegible] hanno servizi commerciali.

Gli unici due esercizi sono un bar con licenza di alimentari ed un negozio di abbigliamento. Per qualsiasi altro genere gli abitanti sono costretti a prendere l'auto ed arrivare [illegible] ad Albenga. Un problema simile a quello degli altri residenti.

Anche in questo caso mancano completamente le strutture per il tempo libero. I bambini e i giovani hanno la strada come [illegible] luogo di svago ma, a differenza degli altri due insediamenti, possono spingersi sino alla collina alberata a poche decine di metri dalle case. Più che una scelta ecologica, però, si tratta di una scelta obbligata che presenta anche qualche rischio.

Oltretutto [illegible] cantiere è stato tolto solo pochi mesi fa e nei piazzali davanti alle palazzine i bambini hanno giocato per anni con le assi e le tavole usate dall'impresa costruttrice con il rischio di essere trafitti da chiodi arrugginiti e schegge [illegible] legno.

(s. p.)

NOTIZIE FLASH

ALBENGA
Ancora una retata anti-prostituzione

Nella lotta alla prostituzione [illegible] registra qualche successo. Nella retata fatta l'altra sera dalla polizia e dai carabinieri sono stati contravvenute 8 fra prostitute [illegible] travestiti mentre una straniera è stata rimpatriata. Sono quasi sparite dal rettilineo dell'Aurelia le giovani africane.

ALASSIO
Via ai corsi universitari

Con [illegible] prolusione su «Le religioni che si incontrano», tenuta dal monaco buddista Maurizio Yushin Marassi, si inaugura oggi alle [illegible] nella sala Hanbury l'ottavo Anno Accademico dell'Università della Terza Età, a [illegible] sono iscritti circa 200 persone. Quattordici le materie [illegible] insegnamento. Fra le novità: un corso su «Il gattopardo» tenuto [illegible] Tomaso Schivo.

PIETRA L.
Nuova ambulanza [illegible] la Croce rossa

Una nuova autoambulanza, una vettura «Citroen», sarà da domani in dotazione alla Croce Rossa di Pietra Ligure. Il nuovo mezzo, donato dai volontari, sarà inaugurato alle 11,30 in [illegible]azza XX Settembre dopo la cerimonia religiosa. La Cri [illegible] Pietra Ligure effettua circa 3 mila servizi all'anno.

FINALE L.
Muore [illegible] scuola per [illegible] [illegible]

E' morto d'infarto ieri mattina poco prima di entrare in classe a fare lezione all'Ipsia di Finale Ligure. [illegible] tratta [illegible] Filippo Alosi, 56 anni, di Messina, residente a Ceriale. L'insegnante di tecnologia si è accasciato a terra colpito da un infarto. Insegnava dall'84 nell'istituto professionale di Finalborgo.

BORGHETTO
Travolse bimbo condannato

E' stato condannato a un [illegible] di carcere per omicidio colposo Vittorio Lombardo, 55 anni, residente a Borghetto. I giudici gli hanno concesso i benefici di legge. L'uomo era imputato di avere [illegible] la morte [illegible] un neonato di 23 giorni, investito sul passeggino che la madre Maria Mosca stava spingendo al lato della via. L'incidente era avvenuto tra Borghetto e Toirano il 25 giugno dell'anno scorso.

Lorenzo, 14 anni, frequenta la scuola in un istituto religioso dell'Imperiese dove trascorre parte della settimana

Storia di un bambino strappato ai genitori

Il Tribunale dei minori ha tolto l'affidamento di Lorenzo, brasiliano, a una famiglia di Pietra che lo aveva adottato due anni fa
Una segnalazione ha indotto l'assistente sociale del Comune a inviare un rapporto ai giudici. Ricorso dei coniugi contro il provvedimento

Ricorso. I genitori di Lorenzo tornano dall'incontro con un avvocato di Savona

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Voglio stare con i miei genitori adottivi, con loro [illegible] ho problemi, sto bene. Perché vogliono portarmi via?». Lorenzo Lanfranco, 14 anni, il ragazzo brasiliano adottato due anni fa da una coppia residente a Pietra, ma domiciliata a Ceriale, ed ora affida[illegible] al Comune, in seguito ad un provvedimento preso dal Tribunale dei minori di Genova, sta vivendo ore d'angoscia. Ora rischia [illegible] [illegible] affidato a un'altra famiglia, perdendo così i contatti con i genitori adottivi [illegible] cui è legatissimo.

Oggi Lorenzo è ospite - ma solo per qualche giorno - dell'Istituto «Cuore Immacolato» a Borghetto d'Arroscia nell'Imperiese. Sia i genitori che il ragazzo vogliono mantenere unito il nucleo familiare.

Giuliano Luciano Lanfranco, 60 anni, bidello alle scuole medie «Martini» [illegible] Pietra Ligure, [illegible] Anna Poggi, 48, hanno adottato un paio di anni fa Carlos Douglas, ribattezzato poi Lorenzo. Il suo ingresso nella famiglia Lanfranco non è stato privo di difficoltà.

Spiega il padre adottivo: «In questi mesi abbiamo incontrato alcuni problemi per seguirlo negli studi, niente di grave. Per questo motivo abbiamo pensato di appoggiarci ad un istituto. Il ragazzo trascorreva alcuni giorni [illegible] ai suoi coetanei. Non lo abbiamo assolutamente abbandonato».

[illegible] provvedimento preso dal Tribunale dei minori di Genova sarebbe la conseguenza di un rapporto «non positivo» sulle capacità educative dei genitori. Di[illegible] padre Enrico Casa, il sacerdote che si occupa dell'istituto di Borghetto d'Arroscia: «Lorenzo vuole stare con i coniugi Lanfranco. Ci so[illegible] forse [illegible] delle difficoltà, ma i genitori gli vogliono bene, un affetto manifestato in tanti modi. Lo hanno portato più volte da uno specialista in Spagna per i suoi problemi alla vista. [illegible] provvedimento del tribunale è scattato per il parere negativo degli psicologi. La psicologia non si fa sui libri ma sulla vita vissuta. Le leggi sono fatte dagli [illegible] e non per gli uomini. Il ragazzo è perfettamente inserito».

Lorenzo non è più un bambino è ormai [illegible] adolescente con tutti i problemi legati alla [illegible] età [illegible] agli anni trascorsi in Brasile. Raggiunto telefonicamente a Borghetto d'Arroscia il ragazzo ha confermato la volontà di tornare a casa. Dice: «Con don Casa [illegible] gli altri [illegible] trascorro il tempo libero. Frequento la prima media, ho tanti hobby. Non voglio andarmene».

Il Tribunale dei minori, una decina di giorni fa, ha comunicato al sindaco di Pietra le sue decisioni, contro le quali la famiglia Lanfranco farà ricorso. Commenta il primo cittadino, Nicolò Tortarolo: «E' sempre difficile affrontare situazioni, per le quali la riservatezza sarebbe d'obbligo. Per quanto ci riguarda abbiamo ricevuto una comunicazione ufficiale dal tribunale che ci affidava l'assistenza del ragazzo. Ci [illegible] premurati di trovare una famiglia che potesse accoglierlo nei fine settimana».

Giovedì scorso il tribunale ha acconsentito che i coniugi Lanfranco rivedessero Lorenzo. A questo punto la vicenda può muoversi in due direzioni. Può [illegible] accolta la tesi della famiglia adottiva che, con l'aiuto [illegible] d[illegible] Casa e dei suoi assistenti, vuole mantenere unita la famiglia, oppure, [illegible] decisione del giudice potrebbe diventare definitiva aprendo la strada ad una [illegible]va adozione.

Fra cavilli giuridici e procedure burocratiche, il caso di Lorenzo ricorda quello di Serena Cruz, la bimba filippina tolta alla famiglia italiana che l'aveva adottata illegalmente.

Commenta l'assessore all'Assistenza, Franco Bianchi: «Lorenzo è stato adottato nella piena legalità. Purtroppo abbiamo seguito ques[illegible] vicenda come una fredda pratica burocratica. Senza andare troppo distante vorrei ricordare il dramma di altri tredici ragazzi, affidati al nostro Comune per diversi motivi, per i quali stiamo cercando [illegible] famiglia».

Augusto Rembado

Guerra a colpi di carte bollate tra i legali dell'albergo «All'Imperial» e la famiglia Berrino: così tramonta uno dei mitici locali della Baia del sole

Alassio, bloccato anche il Roof del Caffè Roma

Ennesimo ricorso al pretore di Albenga per un corridoio conteso

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Ancora uno scontro a base di carte bollate fra la proprietaria della pensione «All'Imperial» e Mario Berrino, già titolare e gestore con i fratelli del complesso del «Caffè Roma». Oggetto del contendere è l'uso degli ascensori e del corridoio di accesso che dagli stessi ascensori porta al «Roma Roof Garden», che oggi ospita solo iniziative culturali, ribattezzato «Terrazza Berrino».

La «telenovela» si arricchisce così di un nuovo capitolo che tuttavia può portare alla paralisi totale dell'attività della «Terrazza Berrino» che, nell'ultimo ricorso da parte degli antagonisti, difetterebbe «di tutti i requisiti oggettivi [illegible] soggettivi per manifestazioni aperte al pubblico».

Le attività turistiche che i Berrino esercitavano un tempo nello [illegible] edificio prospiciente il «muretto» erano filate lisce sino a quando la proprietà dell'intero fabbricato era rimasta nell'ambito familiare. Da quando uno dei nipoti dei Berrino, Angelo (figlio di Adriano, da tempo deceduto), ha venduto il secondo piano che ospita l'albergo-pensione «All'Imperiale», [illegible] iniziate le «grane». Secondo la proprietaria della pensione, Rita Agostinelli, assistita dall'avvocato alassino Isidoro Bellando, sarebbe irregolare [illegible] inammissibile la sanatoria richiesta dalla società allora proprietaria del «Roma Roof Garden» («Roma srl») in data 23 dicembre 1985. In particolare si fa riferimento al fatto che i due ascensori che portano al piano ove [illegible] trova «All'Imperial» sono «insanabili». L'opposizione alla sanatoria è stata indirizzata al Sindaco diffidandolo a voler concedere la regolarizzazione, anche perché nel frattempo la società a responsabilità limitata che ha presentato la domanda si è sciol[illegible].

Sino a qui [illegible] diatriba giuridico-legale a cui naturalmente si opporranno i difensori dei Berrino.

Nella sostanza della vicenda rimane [illegible] progressivo decadimento di un complesso che aveva accompagnato l'affermazione nel dopoguerra del turismo alas[illegible]. Il bar a piano terra, dato in gestione dai Berrino (che, per motivi familiari, avevano deciso di disfarsi della conduzione delle attività del complesso in via Dante) è [illegible] sotto amministrazione controllata. Anche le attività non più a scopo di lucro ma di natura promozionale e culturale, rischiano di venire impedite.

Dice Mario Berrino: «Voglio solo sottolineare che le liti intentate dall'Agostinelli non ottengono altro risultato che la paralisi di una serie di iniziative che comunque tornavano a sostegno del nostro turismo e che avrebbero consentito [illegible] prolungare [illegible] stagione estiva sino alla fine di questo mese».

La replica indiretta dell'Agostinelli [illegible] può così sintetizzare: «Con l'atto di vendita sono diventata proprietaria dell'appartamento adibito a pensione e del passaggio attraverso cui gli spettatori raggiungono il terrazzo. Io intendo far valere i miei diritti».

Replica ancora Berrino: «Noi non intendiamo scendere sul piano delle ripicche meschine, altrimenti ci sarebbero elementi circa la presenza di bombole di gas, montacarichi e insegne luminose tali da richiedere l'intervento delle autorità. Abbiamo sempre domandato solo di poter lavorare onestamente». Per sottolineare il clima venutosi ad instaurare, Berrino ricorda che è pendente la denuncia per maltrattamenti che suo nipote Tommaso avrebbe subito, riportando una prognosi medica di 5 giorni, dai proprietari della [illegible].

Romano Strizioli

Ancora polemiche. Contrasti tra i Berrino e la fam[illegible]a Ag[illegible]lli per il Roof.

Non si attenuano i contrasti tra le due Regioni sul futuro della fabbrica

«A Savona gli scarichi Acna»

E' la proposta dell'assessore all'Ambiente del Piemonte durante una visita in Val Bormida
La situazione del fiume continua a preoccupare. Secco no al progetto del Re-Sol a Cengio

CENGIO. L'assessore all'Ambiente del Piemonte, Marcello Garino, è stato ieri la Val Bormida, nella zona della provin[illegible] di Cuneo, incontrando i sindaci di Saliceto, Camerana e Monesiglio. E' stata l'occasione per fare il punto della situazione [illegible] [illegible] Acna. L'assessore ha visitato le centraline di monitoraggio continuo nell'«ambiente pilota» [illegible] Saliceto-Camerana.

A dieci mesi dalla loro entra[illegible] in funzione, che prevede controlli sistematici [illegible] solo sull'inquinamento del fiume Bormida, [illegible] anche su quello delle falde, tramite prelievi [illegible] pozzi e sorgenti, Garino è già in grado di fare alcuni bilanci e puntualizzare l'atteggiamento della nuova giunta regionale sull'Acna.

Spiega l'assessore: «Dal gennaio '90 controlliamo lo stato delle acque in [illegible] zona ad alto rischio, contiamo di proseguire l'attività p[illegible] [illegible] un anno [illegible] mezzo. I d[illegible] sono significativi, tenendo presente che l'Acna è stata ferma per alcuni mesi [illegible] ancora non produce [illegible] massimo della sua potenzialità. [illegible] nota una notevole diminuzione delle sostanze organiche, tipiche della produzioni Acna, relativamente alla loro concentrazione in microgrammi, definite perciò microinquinanti. Rimane invece rilevante la presenza di microinquinanti dovuti alla presenza [illegible] sedimenti nell'alveo del fiume».

Le centraline di monitoraggio in località Gabutti sono in funzione da dieci mesi

Un quadro con luci e ombre, come conferma Garino: «Rimane troppo alta la concentrazione di acque saline, pari mediamente a [illegible] microSiemens per centimetro, quando la mi[illegible] massima per potabilizzare l'acqua è stimata in mille microSiemens. Nel Po l'acqua che viene potabilizzata ha una conducibili[illegible] media variante tra i [illegible] e i 600 microSiemens».

Sulla scorta di questi dati, per la Regione Piemonte, [illegible] ammissibile l'uso irriguo delle acque del Bormida, a differenza di quanto valutato dal ministro Giorgio Ruffolo. «Anzi - ha aggiunto l'assessore all'Ambiente - sarebbe interessante dove Ruffolo abbia ricevato i dati che gli permettono di avere una valutazione più ottimistica della nostra sul problema».

La potabilità dell'acqua del Bormida è [illegible] dato fondamentale, perchè è previsto dal piano di disinquinamento [illegible] progressiva potabilizzazione delle acque del fi[illegible]. Marcello Garino ha colto l'occasione per chiarire il punto di vista del Piemonte in merito a alcuni grossi nodi irrisolti: «Il Resol non lo vogliamo, deve essere fuori dalla Val Bormida, per noi rimane valida [illegible] delibera della Camera [illegible] 30 gennaio di quest'anno. Decidano [illegible] Parlamento e la Regione Liguria dove costruire l'impianto, ma lontano da [illegible] area. Con [illegible] Resol si risolver[illegible] be il problema della salin[illegible] dell'acqua, ma per noi [illegible] que[illegible] può essere risolta in altro modo, [illegible] con l'impianto in Val Bormida. Ripropongo, anche se la nuova stesura del piano di risanamento e bonifica non contempla più tale possibilità, l'invio delle acque reflue dall'Acna a Savona. Se hanno valori accettabili e [illegible] solo salate, [illegible] posto giusto è scaricarle in mare».

L'Acna il 3 ottobre scorso non avrebbe rispettato le tabelle: sono stati trovati 1290 microgrammi per litro di nitroanilina, [illegible] valore superiore di [illegible] migliaio di volte a quelli solita[illegible] riscontrati. E' stata fatta la segnalazione alla pretura di Cairo e alle Usl di Carcare e Ceva. Garino ha lanciato un appello di collaborazione per la gestione delle centraline [illegible] provincia di Savona, pronte [illegible] due mesi e mai entrate in funzione. Sul piano di risanamento da segnalare la posizione del sindaco di Saliceto, Silvano Prandi, che ha confermato la trattativa tra i comuni liguri e piemontesi per la costituzione di un megadepuratore delle acque reflue civili da Bardineto a Cortemilia.

Per il piano [illegible] bonifica, che i Comuni piemontesi stanno respingendo anche nella seconda stesura, l'opinione di Marcello Garino è decisa: «Non va bene per molti aspetti, accettiamolo ugualmente con il vincolo di poterlo perfezionare [illegible] punti che riteniamo carenti durante la fase [illegible] attuazione». E' stato ribadito che i soldi del piano [illegible] risanamento, circa 1200 miliardi, dovranno essere spesi prima di tutto [illegible] tale direzione: la Val Bormida piemontese non vuole «vendere» il disagio ambientale [illegible] la costruzione di qualche nuovo campo sportivo nei paesi che [illegible] sono sprovvisti.

[illegible] sono stati trascurati, infine, i problemi relativi all'occupazione e allo sviluppo: è stata ribadita la necessità [illegible] nuovi insediamenti, con agevolazioni fiscali per le aziende che intenderanno stabilirsi in Val Bormida.

Enrico Marchisio

NOTIZIE [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Le sculture «povere» [illegible] Chiarlone

Oggi alle 16,30 in località Chinelli, Bruno Chiarlone installerà una scultura-pittura lignea. Si tratta di una nuova forma di arte, ricavata [illegible] materiali poveri come i «pallets», sui quali l'artista interviene con colori e figure. Scopo di Chiarlone è quello di posizionare queste opere nei punti più significativi della Val Bormida.

MILLESIMO
La [illegible] giunta [illegible] [illegible]

Nei prossimi gio[illegible]i sarà convocato il Consiglio della Comunità Montana Alta Val Bormida. Dovrà eleggere il presidente [illegible] la giunta. Il presidente uscente, Nino Ghisolfo, dovrebbe essere confermato per la quarta volta. Tra i molti impegni della nuova giunta [illegible]'è l'unificazione tra la Comunità di Millesimo [illegible] quella del Giovo, indispensabile per evitare che l'Usl di Carcare, per un problema di iscritti, venga accorpata [illegible] quella di Savona.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] vota per [illegible] sezione [illegible] psi

Domani gli iscritti alla sezione «Cairo Nuovo» del psi si riuniranno per eleggere il direttivo. E' un incontro atteso, perchè [illegible] dei [illegible] [illegible]siglieri socialisti in Comune sono stati espressi da tale sezione [illegible] [illegible] hanno partecipato all'ultimo Consiglio comunale, forse per protesta contro [illegible] capogruppo, Osvaldo Chebello. Sarà l'occasione per conoscere la posizione della sezione [illegible] riguardi della giunta.

COSSERIA
La maestra Cora lascia la [illegible]

Dopo 30 anni di attività la maestra Anita Cora, di Cengio, ha lasciato l'incarico di insegnante elementare ed è andata in pensione. Per 17 anni consecutivi ha insegnato alla scuola di Cosseria, in frazione Case Lidora.

CENGIO
[illegible] Rocchetta gare di mountain-bike

Per domenica 28 è in programma a Rocchetta di Cengio [illegible] [illegible] [illegible] mountain-bike. In Val Bormida è in sensibile aumento [illegible] passione per questa specialità del ciclismo. Sono numerosi gli appassionati che hanno già partecipato a gare in provincia.

MILLESIMO
A teatro in pullman

La Comunità Montana sta preparando un'iniziativa a favore degli appassionati di teatro. Metterà a disposizione un pullman per coloro che intendono assistere alla stagione teatrale 90-'91, per un totale di 10 spettacoli, al Teatro Stabile di Genova.

La magistratura continua [illegible] indagare sulla morte di un pensionato di 86 anni

Ucciso per i maltrattamenti?

Una lettera anonima e le segnalazioni dei vicini hanno fatto scattare l'inchiesta dei carabinieri
Saranno interrogati i familiari, l'uomo sarebbe stato percosso [illegible] tenuto in [illegible] stato di abbandono

SAVONA. «Broncopolmonite bilaterale in soggetto debilitato». E' il referto sulle [illegible] della morte di Giovanni Barbero, 86 anni, avvenuta lo scorso giugno nell'abitazione di corso Marconi 186, [illegible] San Giuseppe di Cai[illegible] Montenotte, che divideva con la figlia Angela, di 55 anni, [illegible] due nipoti: Paola, di 25, e M.B., minorenne. Un decesso che sarebbe passato inosserva[illegible] se sul tavolo [illegible] sostituto procuratore, Tiziana Parenti, [illegible] fosse già giunta una de[illegible] contro ignoti, per minacce ai danni della minore.

Una circostanza che, al momento della morte di Giovanni Barbero, ha insospettito il sostituto procuratore della Repubblica presso le Preture, Emilio Gatti. Il magistrato ha voluto saperne di più sui rapporti, «sussurrati» dai vicini [illegible] casa, fra l'uomo e i suoi congiunti. Ne è uscito [illegible] quadro [illegible] di litigi e maltrattamenti di cui sarebbe stato vittima Giovanni Barbero. Inoltre la sua morte, secondo la perizia del professore Sergio Bistarini, sarebbe dovuta proprio ai presunti maltrattamenti di cui [illegible] rebbe [illegible] vittima l'uomo. Un'aggravante che comporta l'aumento della pena da un minimo [illegible] 12 [illegible] un massimo [illegible] 20 anni di carcere.

Così, l'inchiesta è diventata di competenza della procura [illegible] Repubblica presso il tribunale [illegible] è stata affidata al giudice Parenti, titolare dell'altro troncone dell'inchiesta. Il fascicolo processuale [illegible] giunto sul tavolo [illegible] magistrato soltanto due giorni or sono. Sulle eventuali responsabilità di M. B. dovrà pronunciarsi la procura della Repubblica dei minori. La figlia e l'altra nipote di Giovanni Barbero, invece, saranno interrogate [illegible] sostituto procuratore, Tiziana Parenti.

Sul cadavere di Giovanni Barbero, il perito avrebbe riscontrato abrasioni [illegible] ferite. Poi, [illegible] sono le testimonianze di alcuni vicini di casa dell'uomo che lo avrebbero visto bussare inutilmente alla porta dell'abitazione di Corso Marconi 186, dal quale sarebbe stato cacciato più volte da figlia e nipoti. Anche con il maltempo. A tutto questo si aggiunge il mistero [illegible] [illegible]ui la convivenza con Giovanni Barbero sarebbe diventata quasi insopportabile per i congiunti.

[illegible] parla di visite, troppo frequenti, nella sua abitazione, di persone che non erano gradite all'uomo. Da qui, le proteste del Barbero, cui sarebbero seguiti maltrattamenti durati mesi.

In questo contesto, si innestano i biglietti [illegible] minacce pesanti contro la nipote minore. Sulla porta di [illegible] [illegible] [illegible]za, ne sono stati trovati a decine. L'autore, [illegible] gli autori, potrebbero essere conoscenti occasionali della ragazza, forse con abitudini [illegible] vita discutibili. In queste vicende, il ruolo di minore rilievo sembra [illegible] quello [illegible] Paola, [illegible] nipote maggiore, difesa dall'avvocato Atti[illegible] Bonifacino. Andò ad abitare nella casa di San Giuseppe soltanto pochi giorni prima della morte [illegible] Giovanni Barbero.

Bruno Balbo

GLI [illegible]

SAVONA. I rapporti, difficili, fra Giovanni Barbero, la figlia e le due nipoti [illegible] stati segnalati, prima della morte dell'uomo, dai vigili urbani di Cairo Montenotte. Una situazione che poteva [illegible] risolta [illegible] il ricovero dell'anziano in una casa [illegible] cura [illegible] troncando la sua convivenza con i congiunti. In entrambi i casi, la soluzione ha trovato un ostacolo invalicabile: la scarsa disponibilità [illegible] ri[illegible] economiche dei protagonisti di questa vicenda.

La [illegible] mensile di una casa di cura, ormai, [illegible] avvicina e in molti [illegible] supera [illegible] milione. Trovare [illegible] casa in affitto [illegible] equo canone, anche a Cairo Montenotte, è difficile. Da qui la necessità, in molte famiglie, [illegible] [illegible] [illegible] forzata con gli anziani che, spesso, è dramma. Neppure troppo nascosto [illegible] che può sconfinare nel codice penale. (b. b.)

LETTERE AL GIORNALE

Sporche le scale del [illegible] Corona

Ho dovuto recarmi, per alcuni giorni di seguito, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e in particolare nella «piastra» dei servizi [illegible] nel primo padiglione chirurgico. Devo dire con [illegible] che ho trovato abbastanza ordine [illegible] pulizia.

Il mio giudizio sarebbe rimasto questo, molto positivo, se per un caso, pochi giorni fa, non mi fossi sbagliato nello scende[illegible] dal terzo piano di Chirurgia utilizzando le scale di emergenza. Sono rimasta allibita da quanto vi ho trovato (rifiuti, mozziconi di sigarette [illegible] cattivo odore). Queste scale non sono frequentate, ma ripulirle ogni tanto mi sembra [illegible] minimo per un ospedale.

Roberta D., Pietra Ligure

Savona, alternative [illegible] modelli [illegible] sviluppo

Ho appena letto, su La Stampa di ieri, l'articolo «Questa città rinchiusa in cassaforte». Condivido il riferimento alla necessità [illegible] recuperare [illegible] spinta imprenditoriale», finalizzata soprattutto a rivitalizzare un certo tipo [illegible] presenze commerciali [illegible] centro cittadino: presenze commerciali che definirei, [illegible] mi [illegible] consentito, di «rivitalizzazione» del centro stesso, sotto l'aspetto turistico [illegible] della qualità della vita dei savonesi. Si tratta di un aspetto particolarmente importante delle questioni che stiamo trattando, che mi trova d'accordo.

La mia personale opinione rispetto [illegible] questo tipo di problemi [illegible] fonda sulla necessità di intrecciare, a un'idea di sviluppo incentrata sul turismo [illegible] sul «recupero urbano», rispetto a un passato immobilista, nel quale si era rimasti ancorati a ipotesi pericolose sotto l'aspetto ambientale e superato, anche sotto l'aspetto della validità industriale (centrale Enel, terminal carbonifero, ecc.). La presenza industriale rimarrà decisiva per la vitalità economica della zona se si riuscirà ad impostarla attorno alle frontiere più avanzate dell'innovazione tecnologica (elettronica, componentistica, nuove fonti energetiche, informatica, ecc.). Le aree a disposizione non manca[illegible] (ex Italsider, [illegible] Fiat a Vado Ligure, ecc.). Appare debole, invece, la spinta imprenditoriale [illegible] del tutto insufficiente la capacità programmatica delle istituzioni.

Vorrei ricordare, infine, che l'anello [illegible] saldatura tra i due livelli di un possibile progetto di rilancio (vivibilità urbana e rinnovata presenza industriale) potrebbe essere rappresentato dall'assunzione di una priorità riguardante la presenza di facoltà universitarie [illegible] Savona, da collocarsi a palazzo Santa Chiara. [illegible] questo senso esiste già [illegible] elaborazione, che sembra coincidere con le ragioni alla base del convegno sindacale odierno su «Stagnazione e sviluppo».

Franco Astengo, del Centro di Iniziativa Politica, Savona

Per [illegible] [illegible] occorre la [illegible]

Martedì [illegible] u. s., ho letto [illegible] «Tut[illegible] Come» il servizio relativo ai farmaci e alle farmacie: se in linea di massima posso essere concorde su quanto l'autore di[illegible] riguardo il prezzo dei [illegible]dotti da banco, voglio precisare che per vari articoli il maggior prezzo [illegible] giustificato da [illegible] qualità decisamente migliore.

Ma [illegible] scrivo tanto per questo, quanto per un'affermazione del tutto falsa, secondo la quale si venderebbero anabolizzanti come se fosse acqua fresca. I farmaci anabolizzanti devono essere dispensati dal farmacista solo [illegible] ricetta medica, rinnovata volta per volta.

Come professionisti, abbiamo l'obbligo di richiedere la ricetta ed [illegible] nostro dovere infor[illegible] i ragazzini «Rambo-aspiranti» sugli effetti che tali farmaci svolgono sull'organismo. Tutto ciò viene fatto. Ed [illegible] che leggo che i farmacisti vendono gli anabolizzanti come fossero biscotti, pare addirittu[illegible] che li espongano sugli scaffa[illegible] ad uso self-service.

Non voglio certo affermare che la nostra categoria sia esente da qualche collega poco ortodosso: ma è l'eccezione, [illegible] la regola [illegible], comunque, [illegible] tanto stupido da infrangere la legge così palesemente.

Lella Caola, Savona.

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona.

IL PARROCO UCCISO

Troppi battevano cassa «Smettete di mungerlo»

Don Guglielmo [illegible] e il [illegible] sorelle del parroco

IL paese di Cortazzone è una strada che corre fra due file di [illegible]. Sulla sinistra, in alto, c'è il piazzale della chiesa che s'affaccia sulla valle e il municipio, [illegible] volta scuola elementare frequentata da don Guglielmo Alessio, 70 anni. È il sacerdote ucciso lunedì mattina, con sei colpi di rivoltella, nel suo orto vicino al cimitero, mentre raccoglieva peperoni e zucchini. Un omicidio per rapina? Potrebbe essere, dal momento che alla vittima è stato portato via il portafogli [illegible] documenti e denaro, si pensa attorno al milione. I soldi [illegible] li lasciava mai in canonica, aveva già subito troppi furti: la catenina d'oro, ricordo della perpetua defunta, un orologio e anche i candelabri in chiesa. Don Alessio pensava agli zingari; ma i ladri potevano essere anche tra le persone che un paio di volte a tre la settimana andavano a bussare alla sua porta per elemosinare e farsi imprestare denaro. Che [illegible] rifiutava mai, perché era generoso, gioiva quando poteva dividere con il povero. Raccontano in paese che ogni settimana una donna arrivava da Asti in pullman per battergli cassa e non se ne andava mai a mani vuote. Generoso al punto che un giorno il sindaco, Carlo Fogliasso, aveva quasi urlato: «Insomma, smettete di mungerlo».

Non è facile trovare un altro movente all'omicidio. Il sacerdote era a Cortazzone da trent'anni, ma [illegible] nessuno ha ricevuto una sua confidenza. Sapeva poco di lui anche la sorella Luigina, [illegible] anni, che abita nella frazione [illegible] Grato di Pisa, con il marito Aldo Gozzellino, 71 anni. La donna racconta che [illegible] in quattro fratelli (due maschi e due femmine) e ancora piccoli [illegible] orfani di madre: «Ci ha allevati la zia paterna Cristina, perpetua di [illegible] Petitti, l'allora parroco di Cortazzone. Poi Guglielmo e Michele [illegible] entrati in seminario e oggi Michele è parroco a Castelnuovo Calcea».

La signora Luigina è gonfia di tristezza, fatica a riacchiappare il filo dei ricordi. Dice che Guglielmo è stato parroco a Castagnole Monferrato, [illegible] parroco a Monale, poi a Redabue, una frazione di Masio, nell'Alessandrino, vicino alla borgata dove, nella sera di mercoledì della scorsa settimana, il contadino Guido Dellavalle ha [illegible] con una fucilata lo zingaro Mario Remo Bresciani, che [illegible] un complice tentava di rubare nella sua cascina. «Poi alla morte di don Petitti è arrivato a Cortazzone e si è preso cura dell'altra perpetua, Giuseppina Garessio, morta nel 1984, all'età di [illegible] anni».

Domandiamo alla donna se [illegible] fratello le avesse [illegible] confidato preoccupazioni o paure. «Mai - è la risposta [illegible] -. Chi poteva volergli male? Quante volte gli ho detto di non andare via con tanti soldi in tasca, quante volte gli ho ricordato di [illegible] fidarsi troppo della gente. Non mi ascoltava». Soldi in [illegible] don Guglielmo ne doveva [illegible] perché spendeva [illegible] a nulla; il 1° settembre aveva incassato la pensione di sacerdote, 700 mila lire e quindici giorni dopo quella dell'Inps, altre 500 mila lire. Luigina Alessio afferma che il fratello doveva avere altri soldi in tasca, oltre quelli della pensione. Due giorni prima del delitto, don Guglielmo forse [illegible]va incassato denaro da fittavoli di certi terreni che lui aveva in gestione prima che passassero di proprietà della Curia. Poche decine di biglietti da mille che i contadini gli dovevano dare per far dire [illegible] Messa al proprietario che aveva donato i poderi alla chiesa. Ma uno di [illegible] non era andato all'appuntamento: «Aveva con mio fratello un debito di 25 mila lire, da gennaio. Me lo ha detto sua figlia». I soldi delle Messe, se li ha incassati, il sacerdote doveva averli addosso perché il giorno dopo era domenica; e le banche sono chiuse. Lunedì mattina è stato ucciso.

Il fittavolo che sabato sera mancava alla riunione è Luigi Fiore, [illegible] beneventano che da [illegible] anni abita [illegible] la moglie Rosa Coppolara, la figlia Guida e il genero Daniele Genovese, nella cascina su un poggio in frazione Mongiglietto. Luigi Fiore [illegible] sa esattamente quante giornate di terra ha da lavorare, forse 15 o anche 16. Dice che paga un milione e 350 mila lire l'anno a don Motta, della Curia di Asti. Smentisce che sabato sera dovesse [illegible] un incontro con il parroco: «Forse ci [illegible]remmo visti lunedì sera».

Don Alessio aveva anche la parrocchia di Soglio, paese a un tiro di sasso da Cortazzone. Domenica era stato a dire Messa e chi adesso lo piange forte, è il sacrestano, Luigi Baldassin. Racconta che il sacerdote [illegible] molto generoso, buono d'animo, nessuno gli voleva male.

Le indagini sull'omicidio del sacerdote non sono facili. Per il momento gli investigatori hanno solo una pista: frammenti di proiettili [illegible] usciti [illegible] «Smith & Wesson» o da [illegible] «Luger». Colpi sparati dal basso [illegible] l'alto, forse l'assassino è arrivato davanti alla vittima di sorpresa, camminando piegato nel letto asciutto di un [illegible] infestato di canne. Nessuno ha sentito le sei detonazioni, si [illegible] confuse con le doppiette dei cacciatori. Don Guglielmo è stato trovato bocconi, vicino ai piedi aveva un cesto di plastica rossa e il suo cappello di paglia, pieni a metà di zucchini e peperoni; poco lontano la [illegible] sgangherata «127». Cappello e cesto li ha la sorella: «Un bel ricordo, le ultime cose toccate da Guglielmo».

Aldo Popaiz

IL VESCOVO RICORDA DON GU[illegible]

GENOVA. Monsignor Franco Sibilla ha retto per nove anni, dal 1980 fino all'anno scorso, la diocesi di Asti, e conosceva molto bene don Guglielmo Alessio. L'alto prelato, che ha lasciato per motivi di salute la diocesi astigiana, ha saputo della tragica morte del prete, tramite un suo ex parroco.

Dice Sibilla: «La notizia della morte di don Guglielmo mi ha rattristato. Era un ottimo sacerdote; un gran lavoratore e tutti gli volevano bene. L'ho conosciuto subito dopo il mio ingresso ad Asti al primo incontro con i parroci della mia [illegible] diocesi. Era il classico prete di campagna, alla buona, ma [illegible] si fermava davanti agli ostacoli. Diceva che noi preti dovevamo seguire di più lo spirito del Vangelo, cercando di dare di più al nostro prossimo».

Sibilla ha del vecchio [illegible]dote bei ricordi. «Sono stato parecchie volte nella parrocchia di Cortazzone invitato da don Guglielmo per la visita pastorale - dice l'alto prelato -. Nel [illegible] paese era stimato e amato da tutti, grandi e bambini. [illegible] l'ho mai visto inquietato in [illegible]ve anni che [illegible] rimasto ad Asti. A volte era preoccupato, questo è vero, ma per la [illegible] parrocchia. Credeva di non riuscire a sistemare il tetto e il campanile, io ho sempre cercato di rincuorarlo. Aveva molti amici e non solo tra i preti. Era cordiale e stava anche agli scherzi».

Monsignor Franco Sibilla si chiede chi poteva voler fare del male a quel povero parroco di campagna che da trent'anni curava le anime di Cortazzone. Sibilla: «Stiamo vivendo in un mondo in cui la violenza prende il posto dei veri valori. L'uccisione di don Guglielmo non so ancora spie[illegible]. Chi poteva volere male ad una persona che tendeva sempre la mano al prossimo? L'ultima volta che lo vidi è stato pochi giorni prima [illegible] congedo della diocesi astigiana. Era [illegible] ad alcuni parroci della [illegible] vicaria, in quell'occasione mi [illegible] congedai stringendo la mano a tutti e mi è rimasta impressa la [illegible] forte e piena di calli. Gli piaceva, e me lo [illegible] confidato, dopo [illegible] curato le sue anime, curarsi l'orticello che aveva vicino alla parrocchia. Del raccolto, una parte la teneva per sé, mentre l'altra la dava ai più bisognosi. [illegible] gli piaceva chiedere l'elemosina tra i suoi parrocchiani, gli bastava soltanto - diceva - che la gente si volesse bene». [r. p.]

Trovato agonizzante a Neive, nelle Langhe

Per il geometra ferito le indagini a Varazze

ALBA. Da cinque giorni Giuseppe Mazza, 42 anni, geometra di Ceva, è in gravissime condizioni all'ospedale San Lazzaro di Alba, ferito da [illegible] colpi di pistola e abbandonato sulle rive del Tanaro.

L'uomo è stato trovato domenica da alcuni cacciatori riverso a terra, sanguinante, quasi in coma. Si pensa che sia stato ferito nella [illegible] e che abbia passato all'addiaccio parecchie ore. Trasportato in ospedale è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. In un primo momento le [illegible] condizioni sembravano migliorate, ma [illegible] si sono aggravate ed i medici hanno dovuto intensificare le [illegible]. L'uomo è tuttora ricoverato nel reparto rianimazione, «intubato», [illegible] prognosi riservata e non è in grado di parlare.

Il procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, che dirige l'inchiesta, attende di poterlo interrogare per raccogliere qualche elemento che gli consenta di individuare l'aggressore o gli aggressori.

A disposizione degli inquirenti ci sono pochi elementi. Nessuna auto abbandonata nelle vicinanze. Non è stata ritrovata nemmeno la pistola, una calibro 6,35, usata per l'agguato. Pare che non ci [illegible] dubbi che si sia trattato di un tentato omicidio. L'uomo è stato ferito al torace, all'addome, al collo, ad una gamba, fortunatamente solo di striscio. Gli aggressori [illegible] hanno avuto scrupoli ad abbandonarlo in un luogo isolato al confine tra l'Albese e l'Astigiano. Gli inquirenti contano molto su quanto il Mazza potrà raccontare, ma non si sa se e quando potrà parlare.

L'ipotesi più probabile sembra [illegible] quella di un regolamento di conti, forse maturato nell'ambito degli affari. Nonostante lo stretto riserbo pare che le indagini siano soprattutto rivolte ad accertare se nell'attività di compra-vendita degli immobili il Mazza abbia accumulato dei debiti oppure fatto dei prestiti non restituiti. Pare che ultimamente fosse in difficoltà economiche, non [illegible]va neanche più l'auto. Accertamenti sono svolti in Liguria, nella zona di Varazze, nell'Astigiano e a Torino dove sembra che l'uomo [illegible] dei collegamenti per affari.

Le indagini finora condotte avrebbero consentito di scartare l'ipotesi dell'aggressione a scopo di rapina, formulate subito dopo il ritrovamento. L'uomo infatti [illegible] ancora il portafoglio in tasca. Probabilmente qualcuno l'ha portato in riva al Tanaro e gli ha sparato. [g. f.]

Un catamarano [illegible] piena corsa nel Mar Ligure durante una regata di prova e, nella foto a fianco Lucio Dalla e Francesco Baccini prima del [illegible] che hanno tenuto ieri [illegible] Salone Nautico di Genova

SALONE NAUTICO

Fuochi d'artificio tra le vele e la musica di Dalla e Baccini

LA trentesima edizione del Salone Nautico Internazionale [illegible] avvia alla conclusione (la manifestazione chiuderà i battenti domani alle 18), mentre, nonostante il perdurare del maltempo, si man[illegible] molto alto il flusso dei visitatori. Tra questi si sono mescolati semplici curiosi e addetti ai lavori, che hanno scrutato tutte le novità della rassegna. Non si hanno ancora dati precisi sulla percentuale del pubblico, ma si ritiene che al momento della chiusura si resterà sui valori medi degli ultimi due anni (oltre duecentomila biglietti staccati), che sono considerati un «tetto» fisiologico.

Il «Salone del Trentennale» forse passerà alla cronaca come quello che ha segnato la ripresa della vela, dopo anni e anni di predominio e di crescita (sia sul mercato interno, sia per l'esportazione) delle barche a motore. Le vendite all'estero sono aumentate già lo [illegible] anno e hanno superato [illegible] 60% i valori [illegible] 1989 nel primo semestre di quest'anno. Migliore tecnologia, accorpamenti di società e di cantieri, abilità di trovare nuovi mer[illegible]: [illegible] le componenti di [illegible] fenomeno che segna una inversione di tendenza e che, forse, denuncia una maggiore disposizione degli italiani a una nautica sportiva e meno «comoda».

In questi giorni, tra tavole rotonde e happening mondani, ci [illegible]no stati alcuni appuntamenti clou degni di nota. Il pri[illegible] di [illegible] l'altro, riguarda la presentazione, [illegible] parte dell'Italimpianti, del progetto «base nautica di Genova» che prevede [illegible] ristrutturazione della Foce del Bisagno, con la manutenzione del quartiere dei pescatori e l'ampliamento dei posti barca e dei parcheggi sul piazzale d'ingresso. [illegible] prevede la possibilità di far attraccare 250 imbarcazioni, un silosca[f]o da 400 posti, 2 mila posti macchi[illegible]. Il [illegible] dell'operazione dovrebbe [illegible] nell'ordine dei 120 miliardi.

Il costo d'un posto barca per i natanti sino a 8 metri è previsto attorno [illegible] 6 milioni (a terra). Quello in mare supererà i sei milioni. Se la Conferenza dei Servizi dovesse da[illegible] il suo assenso in tempi stretti, la realizzazione, connessa alla ristrutturazione [illegible] Fiera, potrebbe essere ultimata entro il 1992.

Ieri mattina, invece, è [illegible] presentata [illegible] nuova ammiraglia della flotta passeggeri italiana, la «Costa Classica», che stazza 55 mila tonnellate. Lun[illegible] 225 metri, larga 30 metri, al[illegible] al punto massimo 35 metri, consta di 12 ponti, 550 cabine e può accogliere 1350 crocieristi. Può comunque accogliere sino a 1600 passeggeri. La velocità di crociera è di 19,8 nodi, la velocità massima è di 20,5 nodi. La nuova unità che affianca la «Costa Marina» è concepita con criteri rivoluzionari per quel che concerne i servizi, l'arredamento e le strutture di bordo, che accosta scelte raffinate [illegible] profonde innovazioni.

Ieri, comunque, la vita della Fiera, che poi è [illegible] città nella [illegible]à, è proseguita intensa, tra una proposta della Confcom[illegible] di dar vita a un Consiglio Italiano per [illegible] Turismo, un dibattito tra i progettisti di nautica, la presentazione della regata Venezia-Montecarlo [illegible] una festa dedicata alle barche d'epoca.

In porto, nel frattempo, ha [illegible] un clipper ormai [illegible]ventato famoso, il «Pride of Baltimora II», che attraversa abitualmente l'Atlantico guidato da [illegible] equipaggio di grande perizia.

Ancora 48 [illegible] di affari, incontri, dibattiti e mondanità, poi calerà il sipario (o meglio, [illegible] ammaineranno le vele) sino all'ottobre del 1991, quando si faranno le prove generali del Salone della Scoperta dell'America, manifestazione chiave delle Celebrazioni Colombiane.

Paolo Lingua

[illegible] DEDICATO AL [illegible]

GENOVA. Lucio Dalla mantiene la promessa ai suoi amici dei cantieri navali dell'Adriatico. L'improbabile palcoscenico messo su alla bell'e meglio accanto ad un off-shore da mezzo miliardo, la distratta confusione e un impianto di amplificazione un po' scarso non impensieriscono [illegible] cantautore bolognese che alle tre [illegible] mezza [illegible] punto attacca, accompagnandosi alle tastiere, «Com'è profondo [illegible] mare» e «Quattro marzo 1943». Poco distante, inseguito dalle ragazzine, Francesco Baccini è pronto a dare [illegible] cambio [illegible] Dalla per intonare «Genoa blues» [illegible] «Le donne di Genova».

L'Italia dei cantautori, quella giovane di Baccini e quella ormai «storica» di Dalla si è concessa ieri [illegible] curioso fuori-programma. Dalla e Baccini hanno ricordato il loro grande amore per il mare. Baccini perché è genovese, Dalla perché proprio sulla sua barca, il «Catarro», ha scritto le sue cose migliori, compresa «Caruso». Dalla [illegible] ha problemi. Paradossalmente lo preoccupa la classifica dei dischi più venduti che vede in testa il suo album «Cambio». «Per forza - spiega [illegible] cantautore - [illegible] classifica guidata da [illegible], Francesco Guccini, Fabrizio De André, Ivano Fossati e Francesco Baccini è una vetero-classifica».

Stasera, dopo Dalla e Baccini, gran finale del Salone a Portofino, con la festa in onore del Maxi Merit [illegible] [illegible] Skipper Pierre Fehlmann. Il programma della serata, presentata dalla fotomodella americana Michele Klippstein sulla celebre piazzetta, prevede musica, balletti e fuochi artificiali. **[m. b.]**

Rispolverato il progetto di unificare gran parte delle tre province delle Alpi occidentali

Imperia, Cuneo e Savona: la regione azzurra

La Cisl di recente ha proposto di formare un'area più forte assorbendo Alassio, Andora e l'entroterra di Albenga
Ci sono parecchi amministratori della zona che vorrebbero coinvolgere anche Nizza. Segnali positivi arrivano dal Piemonte

IMPERIA. Provincia «lunga» o Alpazur? Mentre la Cisl imperiese propone l'ampliamento del territorio provinciale, assorbendo Alassio, Andora e l'Albenganese, per formare un'area più forte, Piemont-Union Piemonteisa rispolvera in un convegno, fissato per oggi a Cuneo, il vecchio progetto di una «regione delle Alpi Occidentali [illegible]a Imperia e Cuneo», con solide propaggini nel Basso Piemonte. Due iniziative di grande attualità, che suscitano riflessioni [illegible] [illegible] del '93.

«Oggi più che mai è [illegible]sario mettere [illegible] evidenza i [illegible] interessi della Riviera dei Fiori [illegible] del Basso Piemonte, per evitare gli errori del passato. [illegible] intellettuali, le forze economiche e [illegible] lavoro devono avere il coraggio di affermare che anche con i prospettati maggiori poteri delegati alle singole Regioni, l'appartenenza alla Regione Liguria non è più accettabile, perché non riesce nemmeno [illegible] fare gli interessi di Genova», sottolinea Enrico Berio, [illegible] i primi convinti sostenitori del progetto Alpazur.

Ma, mentre l'amministrazione provinciale imperiese punta al coinvolgimento del Nizzardo, Berio si mostra preoccupato dalla «migliore organizzazione dei cugini francesi».

La Provincia punta quindi [illegible]l triangolo Nizza-Imperia-Cuneo, con mire soprattutto [illegible] carattere turistico. E' già pronto il simbolo: un cigno stilizzato. Franco Pullia, segretario imperiese della Cisl, è invece convinto che il primo passo [illegible] compiere sia la creazione di una provincia più «lunga», abbracciando l'Alassino e l'Albenganese. Il progetto è già pronto. Prevede la drastica riduzione dei Comuni: da 67 a 12 per l'Imperiese; da 21 [illegible] 2 sul versante occidentale del Savonese. La popolazione salirebbe a 281.458 abitanti, con una superficie complessiva di 1463 chilometri quadrati.

Spiega Pullia: «E' un'idea che coltivo da almeno otto anni. Meglio inquadrare il discorso nell'ambito regionale, perché gli ostacoli [illegible] minori. Il progetto [illegible] si rifà alla recente legge sulle autonomie locali. La nuova provincia Riviera dei Fiori, diverrebbe così la seconda della Liguria, dopo Genova e prima di Savona e La Spezia. E potrebbe rappresentare [illegible] modello efficiente per potenzialità economiche, sociali, geografiche, culturali, imprenditoriali e politiche. Ci sono, infatti, molti punti in comune fra noi e le zone di Alassio e Albenga, [illegible] [illegible]minciare dall'agricoltura, dal turismo, dalle tradizioni».

La proposta ha già incontrato molti favori. «La Valle Arroscia ha già un antico legame [illegible] l'Albenganese, per le caratteristiche storiche [illegible] orografiche. Quindi, la nuova alleanza non potrebbe [illegible] portare altri [illegible]nefici», [illegible] Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco.

Dice il senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario agli Interni: «Sono nettamente contrario all'ipotesi di una provincia «allungata», così distante dal principio di unitarietà. Mi sembra inconcepibile che, a vent'anni dalla nascita delle Regioni e alla vigilia del 1992, si possano ancora coltivare propositi arcaici e campanilistici».

Angelo Viveri, sindaco di Albenga, rileva che «la proposta della Cisl è interessante, e merita un opportuno approfondimento, anche perché la nostra è una realtà che fa gola a molti».

Gianni Micaletto

Angelo Viveri, sindaco [illegible] Albenga, e Giancarlo Ruffino, sottosegretario

Numerosi locali in Riviera propongono orchestre, dj e serate con il cabaret

Nel regno della musica «live»

A Imperia concerti e feste a tema organizzati alla discoteca Ritual di Porto Maurizio
Molti spettacoli al «Chikito» di San Bartolomeo. Reggae e revival al «Papagajo» di Arma di Taggia

IMPERIA. Un autunno denso di novità nei locali della provincia, con spettacoli ed esibizioni musicali dal vivo. Per i giovani, occasioni in più per farsi cono[illegible]re dal pubblico.

A Imperia, la discoteca Ritual, di via Rambaldo, ha riservato la domenica [illegible] concerti e feste a tema: nella sala da ballo, si sono g[illegible] esibiti alcuni gruppi rock della zona. Dice Andrea Moloni, chitarrista degli «Zerowatt»: «E' stata un'esperienza positiva: finalmente, anche i complessi formati da giovani [illegible] a ritagliarsi un piccolo spazio».

Anche [illegible] Quartiere Latino di via Littardi, propone musica «live»: ogni venerdì è prevista una serata all'insegna del divertimento, con gruppi locali che alternano i loro pezzi ai brani programmati dai disc jockey.

Sempre nel capoluogo, i proprietari di alcuni bar hanno deciso [illegible] organizzare intrattenimenti musicali o cabarettistici. E' il [illegible] dell'«Akutiki», vicino a piazza Sant'Antonio, che, dopo aver ospitato un concerto blues (con ragazzi del posto), ha in programma, per domani sera, [illegible] spettacolo di cabaret animato da due giovani artisti milanesi. La musica sarà inoltre [illegible] fiore all'occhiello del «Systemet», un locale caratteristico che verrà inaugurato alla fine del mese in via San Leonardo, al Parasio.

Nel Dianese, il «Chikito» di San Bartolomeo al Mare, la scorsa settimana ha ospi[illegible] «Triangolo» [illegible] un promettente imitatore, Bruno Pessina, messosi [illegible] luce nella trasmissione «Stasera mi butto» di Gigi Sabani. Nei prossimi giorni, proporrà nuovi spettacoli.

Proseguono gli appuntamenti con le «band» francesi che suonano jazz, reggae e revival alla rhumeria «Papagajo», sul lungomare di Arma di Taggia: [illegible] locale che per genere musicale e ambiente ricorda i più prestigiosi ritrovi della Costa Azzurra.

A Sanremo, [illegible] Pascià club, un locale notturno che si trova di fronte al casinò, ha ospitato per la prima volta un concerto jazz (Dado Moroni è stato [illegible] protagonista della serata) e, a fine mese, potrebbe decollare il progetto [illegible] di [illegible] sala dedicata a questo tipo di musica.

Tra [illegible] discoteche sanreme[illegible] l'Odeon Music hall, in viale Matteotti, riserva spazi alle esibizioni dal vivo, mentre i proprietari del Kursaal, di Bordighera, hanno un buon «feeling» con i cabarettisti. Infine, sulla passeggiata [illegible] mare [illegible] Ventimiglia, l'«Obao» (ex Corsaro, ora [illegible] una [illegible] gestione) è riservato agli amanti del genere sudamericano.

[illegible]ico Ferrari

A SAVONA

SAVONA. Con l'inaugurazione del «Gulliver» di Noli (iniziatasi giovedì e articolata in più serate) si è praticamente concluso il ciclo delle aperture invernali delle discoteche sulla Riviera Savonese.

Prima del locale che si trova sulle colline di Voze-Noli, avevano avviato il lancio invernale il «Caligola» di Finale Ligure, [illegible] «Tenax» di Celle Ligure, la «Biffa» [illegible] Noli, lo «Scotch club» di Finale Ligure, il «Symbol» di Cairo Montenotte, l'«Amnesia by Camargue» di Finale Ligure e altri ancora.

Con l'autunno è tornata di gran moda anche nei locali notturni del Savonese, l'organizzazione di feste a tema e giochi. Sono interessanti incentivi per la clientela che in genere vengono concentrati tra martedì e giovedì.

E' ampio il ventaglio di proposte e inviti: c'è chi punta tutto sulla nuova disco music «Boom-boom» (house e paradise) ma c'è anche chi invita i giovani a serate «no house», più indirizzate su filoni rock [illegible] su musiche melodiche.

«Se state bravi», [illegible] lo slogan del «Vetronero», [illegible] Pietra Ligure, «vi mettiamo anche i lenti».

[a. r.]

STASERA IN [illegible]

BOGLIASCO

Ecco il teatro dialettale

Torna a Bogliasco il [illegible] dialettale. Questa sera alle 21 presso il centro comunale ex S. Zita è di scena «Nifer», commedia in tre atti di Vasilio Dall'Orto. Attori, registi [illegible] operatori sono cittadini di Bogliasco. L'incasso sarà devoluto in beneficenza per il restauro del campanile parrocchiale. Domani pomeriggio replica alle 16.

[illegible]

Ecco i premi «Dante d'argento»

Questa sera, con inizio alle 17 nel Salone consiliare dell'Amministrazione provinciale di La Spezia, [illegible] consegnati gli annuali premi «Dante d'argento» per le lettere e le arti. Quest'anno il premio sarà assegnato all'albissolese Enrico Bonino per la poesia, [illegible] Elena Bono per il teatro e la narrativa e ad Anna Merlotti per la pittura.

IMPERIA

Festival [illegible] musica [illegible] '600 [illegible] '700

Nuovo appuntamento con il Festival d'Imperia, dedicato alla musica dal '600 al '900. Stasera sono in programma un omaggio al compositore Azio Corghi e l'assegnazione del Premio Ulivo d'oro al miglior brano composto espressamente per la rassegna. La composizione sarà eseguita [illegible] prima assoluta dal Gruppo Musica Insieme [illegible] Cremona, con Gabriella Ravazzi (soprano) [illegible] Michele Lomuto (trombone). Al concorso partecipano tre giovani autori: la spezzina Gabriella Cecchi, il milanese Mauro Bonifacio [illegible] il torinese Giampiero Castagno.

NIZZA

I Cockteau Twins «live»

Il rock rarefatto degli scozzesi Cockteau Twins approda al Theatre de Verdure di Nizza (ore 21). Tra gli esponenti di punta della «new wave» degli Anni 80, i Cockteau sono guidati dalla cantante Elisabeth Fraser, punto di forza della formazione, e dal chitarrista Robin Guthrie. La «band» rilascia raramente interviste e, piuttosto che sul look, preferisce concentrarsi sulla musica, [illegible] vengono affiancati testi onirici.

[illegible]

Ultima [illegible] con Lindsay Kemp

[illegible] concludono questa sera, alle ore 20.30, al teatro Verdi di Sestri Ponente le repliche del nuovo spettacolo di Lindsay Kemp «Onnagata» (Il canto di Orfeo). Ai disegni del famoso attore, mimo [illegible] ballerino la galleria «Il Vicolo» di piazza Pollaiuoli ha dedicato [illegible] personale inaugurata ieri. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 9 novembre con il seguente orario: 10-12.30 e 15.30- 19.30. La mostra resterà chiusa nei gi[illegible] festivi.

Presentati gli ultimi allestimenti scenici dell'artista

Il mito secondo Luzzati

Savona: venerdì convegno in Comune dedicato al melodramma europeo
Tra i relatori docenti universitari, attori, critici musicali di livello nazionale

SAVONA. Venerdì prossimo alle 15,30 nella sala [illegible]ora del Comune s'inaugura «Mito e tragedia nel melodramma», un convegno che per la cura con cui è stato allestito e le personalità che vi prenderanno parte, può considerarsi l'avvenimento culturale dell'anno. [illegible] convegno coincide con la prima rappresentazione al teatro Chiabrera dell'«Ecuba» di Nicola Antonio Manfroce.

Spiega Roberto Bosi, direttore [illegible] del teatro comunale [illegible] animatore dell'iniziativa: «L'intento [illegible] quello di analizzare, con l'apporto dei maggiori esperti italiani ed europei, la presenza e l'influsso della tragedia e del mito nel melodramma europeo fra il '700 e il primo '800». L'incontro è stato allestito dal teatro dell'Opera giocosa, [illegible] Comune e dalla biblioteca civica.

Fra i relatori figurano Umberto Albini, docente dell'Università di Genova che parlerà della tragedia greca, il critico musicale Lorenzo Arruga che affronterà il tema della «Classicità nell'opera».

Giovanni Carli Ballola, dell'Università di Bari interverrà sul «Caso Manfroce» e Dario Dal Corno, dell'Università [illegible] Milano proporrà «L'immagine dell'antica Grecia nel melodramma classicistico». «Spazio scenico [illegible] forme stilistiche nel melodramma» [illegible] il tema proposto da Mercedes Ferrero Viale, saggista storico. Molto attesi gli interventi di Stefan Kunze, dell'Università di Berna che parlerà di «Metastasio e la tragedia greca» e Jaques Joli, di Parigi [illegible] «La presenza della tragedia antica nei melodrammi francesi fra [illegible] 1770-1790».

L'ultima relazione sarà quella di Guido Paduano dell'Università di Pisa su «La femminilità eroica».

Gli atti del convegno verranno pubblicati [illegible] [illegible] scuole interessate agli aspetti storico-letterari e musicali potranno prendere parte ai lavori. [illegible] tratta di uno sforzo organizzativo imponente, che colloca la stagione dell'«Opera giocosa» [illegible] un piano di grande rilevanza nell'attività culturale savonese [illegible]. Il convegno coinciderà [illegible] la prima rappresentazione dell'«Ecuba» di Nicola Antonio Manfroce, un'opera che vedrà impegnati l'orchestra filarmonica italiana, il coro «Cilea» di Reggio Calabria e interpreti come Anna Antonacci, Gladys De Bellida, Dino Di Domenico. La direzione artistica sarà di Massimo De Bernart e Giovanni Di Stefano [illegible] la regia di Filippo Crivelli. Rilevante l'allestimento scenico di Lele Luzzati che ha curato anche «Caterina di Gui[illegible]», un'altra opera [illegible] cartellone a Savona. I disegni di Luzzati, inoltre, verranno proiettati al Filmstudio di piazza Diaz. Per una settimana, [illegible] 24 [illegible] 31 ottobre, ci saranno quattro proiezioni ad ingresso libero. Alle 9 e alle 10,30 per le scuole [illegible] alle 15,30 e alle 17 per [illegible] pubblico: «L'uccello di fuoco», «La donna serpente», «[illegible] libro», «La gazza ladra», «L'italiana in Algeri» e «Pulcinella», i saranno i soggetti che Luzzati ha tradotto in una proiezione della durata di circa settanta minuti.

[e. b.]

I programmi del ministero della Cultura giudicati insufficienti dagli addetti ai lavori

Com'è difficile insegnare musica

Intervista al genovese Federico Ermirio, chiamato [illegible] dirigere il conservatorio di Alessandria
Gli Istituti italiani versano in un grave stato di abbandono e vengono così dispersi talenti preziosi

Gabriella Ravazzi [illegible] Ghiglione

GENOVA. «La lamentata carenza dei Conservatori è grave [illegible] le leggi che ci governano [illegible] no sufficientemente elastiche da consentirci ampi spazi di rinnovamento. Il livello della nostra scuola dipende [illegible] mio parere proprio dal grado di flessibilità dei direttori e dei docenti». Federico Ermirio, genovese, compositore, direttore del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, parla della situazione de[illegible]i istituti musicali italiani alla vigilia della riapertura dell'anno scolastico.

Quarant'anni, Ermirio ha assunto la direzione del Conservatorio alessandrino nel marzo [illegible]: «Ho trovato un istituto per certi aspetti abbandonato a se stesso».

Ottocento allievi, un centinaio di insegnanti, il Conservatorio «Vivaldi» copre con la sezione staccata di Novara un ampio territorio: «La Riforma che da tanti anni attendiamo — spiega Ermirio — deve riguardare tutto il settore musicale e trasformare i Conservatori in centri [illegible] produzione. E' importante trovare uno scambio con enti e associazioni culturali cittadine, far conoscere agli appassionati il Conservatorio, [illegible]trodurre pertanto i giovani di[illegible] nel mondo operativo. Ad Alessandria stiamo cercando una collaborazione con l'A.T.A. in questa direzione. Certo sul piano della preparazione per raggiungere simili obbiettivi occorre una severa selezione».

Conservatorio nella città, dunque, [illegible] Conservatorio aperto anche ad esperienze esterne: «Sto studiando [illegible] serie [illegible] gemellaggi [illegible] Conservatori europei e extraeuropei. Nei prossimi mesi varerò una serie di lezioni—concerto dedicate [illegible] Novecento, un secolo troppo trascurato dai nostri programmi: interverranno musicisti come Massimiliano Damerini, Gabriella Ravazzi, Georg Monch e compositori [illegible] Castiglioni, Correggia, Fellegara, Castaldi e Bosco».

L'impegno direttoriale affrontato [illegible] notevole entusiasmo, non distoglie Ermirio dalla sua primaria attività compositiva. «Nuga» un suo lavoro per pianoforte e archi [illegible] stato recentemente eseguito dal Gruppo Antidogma all'Auditorium della [illegible] di Torino: «Stilisticamente — afferma — [illegible] sento equidistante dallo strutturalismo eccessivamente vincolante, verbo ormai in crisi di qualche anno fa e dalle correnti «neo» che perseguono il ritorno [illegible] [illegible] ormai tramontate alla disperata ricerca di forme più comunicative [illegible] [illegible] pubbli[illegible]. Per me l'attività compositiva deve essere sempre tesa alla ricerca di qualcosa al di fuori di ogni pericolosa etichetta; personalmente vivo la musica come mezzo di comunicazione, come mezzo per esprimere una propria poetica».

Autore di musica sinfonica [illegible] da camera, s[illegible] [illegible] profana, Ermirio non si è ancora avvicinato al teatro: «Non ne sono del tutto convinto. La drammaturgia è oggi parte integrante della musica stessa, non vedo la necessità di un contributo scenico».

[r. i.]

[illegible] TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Il caso Trafford**, film (GB commedia 1971) [illegible] Joan Collins, Tom Bell
- 12 [illegible] **news**, settimanale motori[illegible]
- 12,30 **Tg 4 settegiorni**
- 13 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
- 14 — **Gambrinus ieri e oggi**
- 18,30 **Montagne del mondo**, documentario
- 19,30 **Tg 4 notizie**
- 20,30 **Una verità come un'altra**, sceneggiato con Paolo Maria Scalondro, [illegible] Azim, Milena Vukotic
- 22 — **Tg 4 notizie**
- 22,40 **Giandomenico Fracchia**, varietà comico
- 24 — **Excelsior**, spettacolo
- 1 — **Frutto proibito**, spettacolo

Canale 7

- 12,35 [illegible]**o delle mele**, telefilm
- 13 — **Marta**, novela
- 14 — **Catch**
- 16 — **Obiettivo gente**
- 19,30 **Redazionale**
- 20,30 **Weekend**
- 20,35 **Il favoloso Fi[illegible]**, film
- 22,05 **Motor Shop**
- 22,30 **Weekend**
- 22,35 **Primomercato**
- 0,45 **Redazionale**

Telearcobaleno

- 9 — [illegible], mercatino
- 12 — **Avventure in alto mare**, telefilm
- 12,40 **I pionieri di Algoe Bay**, telefilm
- 13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 13,30 **Killer adios**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 18,30 **Semplicemente Maria**
- [illegible] **La debuttante**, teleromanzo
- 18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- [illegible] **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- [illegible] **Sport**, pagina sportiva in diretta
- 19,40 **La debuttante**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,15 **Avventure in alto mare**, telefilm
- 22,45 **I pionieri di Algoe Bay**, telefilm
- 23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 23,35 **Sposate ieri**, film
- 0,30 **Telefilm**

Tele Jolly

- 10 — **Empire**, sceneggiato con Kenneth Welsh, Martha Henry e Jennifer Dale
- 14 — **Nuello gioielli Torino**, [illegible] arte orafa
- 16 — **Proposte commerciali**
- 20,30 **Il magnifico avventuriero**, film (USA, avventura, 1945) con Gary Cooper, Loretta Young
- [illegible] — **Videoclassic**, Rubenstein
- 22,30 **Auto della settimana**, guida [illegible]ra all'acquisto dell'usato

[illegible] Azzurra

- 8,45 **New medical laser**
- 9 — **Mobilificio**
- 10 — **Rubriche varie**
- 14 **I mille volti di...**
- 18 — **Mobilificio**
- 20,30 **Film**
- 23 — **I mille volti di...**

Telegenova

- 7 — **Junior TV**, [illegible]artoni
- 11 — **Quattro passi tra le carte**
- 12,10 **Box shopping**
- 14,10 **La vetrina dell'antiquariato**
- 18,10 **La [illegible] degli Usher**, film (USA, orrore, 1982) con Martin Landau
- 19,30 **Flash regione**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Una verità come un'altra**, sceneggiato
- 23 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 24 — **Il caso Tra[illegible]**, film (GB, [illegible]dia, 1971) [illegible] [illegible] Collins

Telestar

- 11,30 **Amichevolmente con**
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **Tv flash**
- 13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
- 14,35 **Good Times**, telefilm
- 15,05 [illegible]**ro delle mele**, telefilm
- 15,35 **Amichevolmente con**
- 16,05 **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,10 **I Ryan**, telefilm
- 18,45 **Destini**, novela
- 19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
- 20,30 **Carovana dei coraggiosi**, film (USA, avventura, 1981) con Stuart Whitman, Juliet Prowse. Regia di George Sherman
- 22,15 **Tg Sera**
- 22,50 **Amichevolmente con**
- [illegible] **Per grazia ricevuta**, film [illegible] Nino Manfredi. Regia di [illegible] Manfredi
- 1,40 **Tenente O'Hara**, telefilm
- 2,40 **Julia**, telefilm

Primo Canale

- 14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 14,45 **Bimbo Box**
- [illegible] — **Punto [illegible]**
- 19,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- [illegible] **Tony il professore**, telefilm
- 22,30 **Punto Sera**
- 23 — **Shakigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
- 24 — **American Catch**

Antenna 1

- 10 — **Antennauno mattino**
- [illegible] — **Film**
- 16,30 **Telefilm**
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,30 **I Ryan**, telefilm
- 19 — **Telefilm**
- 19,30 **Cuore di pietra**, [illegible]
- 20,25 **La carovana dei coraggiosi**, film
- 22,30 **Teledomani**
- 23 — **Film**

Telecity

- 6,55 **Cartoni animati**
- 8 — **Il prezzo del potere**, sceneggiato
- 8,50 **Baretta**, telefilm
- 10 — **Julia**, telefilm
- 10,30 **Redazionale**
- 11 — **Film**
- [illegible] — **Cartoni animati**
- 14 — [illegible], novela
- 14,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- [illegible] — **Tor Tv**
- 15,15 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 17 — **Speedy**, un programma a tutta [illegible]
- 17,30 **Super 7**
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- [illegible] **La liceale, il diavolo e l'acquasanta**, film (Italia, episodi, 1979) con Lino Banfi, Gloria Guida, Alvaro Vitali. Regia di Nando Cicero
- 22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Tele Tril

- 13 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 16,30 **La famiglia Foys**, film
- 17,30 **La famiglia [illegible]**, [illegible]
- 18 — **Superclassifica Show**
- 19 **Savona News**
- 20,30 **La neve maledetta**, film
- 22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 23 — **Savona News**
- 24 — **American Catch**
- 1 **Savona news**

Videomusic

- 7 — **On the air mattina**. Un [illegible] buongiorno da Videomusic, con [illegible] fresche e buona musica
- 8,30 **I video della mattina**
- 14 — **On the air pomeriggio**
- 18 — **Video novità**
- 18,30 **David Bowie**, special
- 19 **Eurochart**, la classifica europea
- 19,30 **In attesa della notte**
- 0,30 **Notte rock**, una lunga notte in compagnia di tanta buona [illegible]

[illegible] ON THE [illegible]

ALBENGA. Una giornata dedicata completamente alla cultura e allo spettacolo. Oggi Albenga vive la sua «On the road Fest 2», una manifestazione organizzata dal circolo culturale «La strada» in collaborazione con la galleria civica e il gruppo teatrale che [illegible] capo al regista savonese Nat Russo.

Il primo appuntamento alle 17 nella saletta del circolo in [illegible]iale Martiri. «Microeditoria microcultura postcultura»? è il titolo di un dibattito a cui parteciperanno esponenti dell'editoria ligure, piemontese e lombarda. Dopo il dibattito verrà presentata la collana «Groucho & Harpo» delle edizioni del Delfino Moro, [illegible] serie di libri dedicati ai fumetti e alla grafica. Tra le altre cose verrà presentato l'ultimo libro, «Sospettibus» di Marco Mariani.

Alle 19 [illegible] festa si sposterà nel salone e nel giardino della galleria civica, sempre in viale Martiri, dove verranno [illegible]augurate diverse mostre. La prima, dal titolo «Superman, Batman, Robin & Co.» è dedicata a cinquant'anni [illegible] supereroi della DC Comics. La seconda presenta le opere degli autori di «Groucho & Harpo» che sono Riccardo Cecchetti, Mirco Maselli, Stefania Mazzuca, Andrea Moltalbò, Umberto Padovani, Marco Pellegrini, Alberto Pende, Zeno Rossi, Roberto Tugnolo, Davide Zannetti.

La terza mostra mette in rassegna le opere grafiche di Claudio Carrieri, Nat Russo e Franca Benedetti. Un'altra mostra a cura del circolo cairese «Carlo Leone Gallo» e infine una mostra internazionale di «Mail art» curata da Bruno Chiarlone.

Alle 19,30, nella saletta del circolo, ci sarà un party e alle 21, nel salone della galleria civica, [illegible] «microconcerto» [illegible] brani di Battisti, Guccini, Bennato e altri cantautori eseguiti da Elena Villa. «Quasi un varietà [illegible] di un [illegible] halle», invece, è il titolo di uno spettacolo teatrale scritto da Nat Russo e interpretato da Franca Benedetti e Leandro Boni. Le coreografie sono di Iris Gaburri mentre il corpo di ballo è composto da Annalisa d'Apolito, Roberta Camilloni, Daniela Fasano, Chiara Invernizzi, Stefania Lomuglio, Cecilia Mazzariello, Barbara Toni e Clara Trincheri.

[s. p.]

Oggi infuocata assemblea dei club dilettantistici della Liguria con il presidente nazionale

Si ribella il calcio dei poveri

La riunione a Genova con i massimi dirigenti della Figc nell'ex sala stampa allestita in occasione dei Mondiali
Nuove regole rischiano di strangolare le società: obbligo del medico in panchina, patentino anche in Seconda categoria

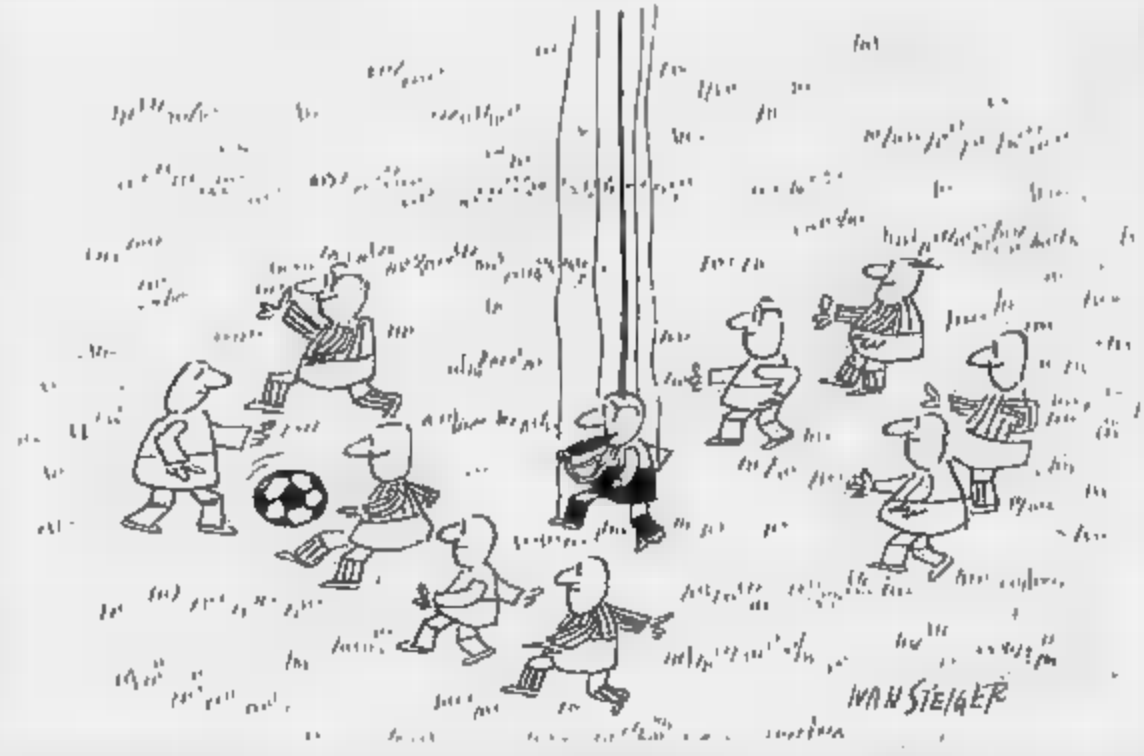
GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Arriva a Genova oggi pomeriggio il presidente Lega nazionale dilettanti, dottor Elio Giulivi, accompagnato dal presidente del Settore per l'attività giovanile e scolastica, dottor Ranucci: i due massimi rappresentanti calcio dilettantistico italiano in Liguria per l'assemblea ordi[illegible] annuale delle società.

i dirigenti liguri non po[illegible]no fiori al Gazebo di via De Prà (ex sala stampa di Italia 90): anzi, alle 16 (orario fissato per l'apertura dei lavori) suonerà il ed il match tra massimi vertici romani e la molto arrabbiata base ligure potrà iniziare. L'ordine del giorno recita: 1) verifica dei poteri; 2) nomina dell'ufficio di presidenza; 3) esame ed approvazione delle relazioni del Consiglio direttivo regionale e del conto di gestione relativa alla stagione sportiva 89-90; 4) varie ed eventuali; 5) premiazione società stagione 89-90.

E' quanto di più asettico e tranquilizzante si potesse immaginare, eppure nasconde un'insidia: si può scommettere che al momento di passare alla discussione punto 4 si scatenerà la bagarre. E' troppo lungo il conto che le società vogliono presentare a Giulivi. La novità è che anche il presidente del Comitato ligure, Piero Minetti, ed il consiglio schierati al fianco dei loro rappresentati. Molte e molto gravi sono le cose che non vanno come è emerso nelle riunioni di preparazione all'assemblea che Minetti ed i suoi hanno tenuto nelle sedi dei cinque comitati provinciali liguri. Anzi sono stati formati gruppi di studio che hanno concordato un elenco di domande sugli argomenti più gravi e scottanti.

Il presidente Minetti è pronto per l'incontro: «L'assemblea annuale la presenza del presidente della Lega è un'occasione irripetibile nel corso della stagione per sprecarla. Quando viene il momento della discussione troppo spesso è capitato che le domande siano troppo particolari e molto spesso inutilmente ripetitive. Abbiamo pensato che preformularle e riunirle a nostro vantaggio. Grandissimi cambiamenti alle porte, il nostro mondo verrà radicalmente rinnovato dalle decisioni del Consiglio federale: dobbiamo avere delle risposte chiare da Giulivi, sapere a andiamo incontro, far conoscere il nostro dissenso su certi punti».

La prima ragione di malcontento è la famigerata circolare federale (non ufficiale) sul medico sociale: è resa obbligatoria la sua presenza in panchina per ogni gara di ogni serie sostenuta dalla società. Ma a Roma non si rendono conto che un ora di un medico costa 25 mila lire al club e che la spesa se la regola venisse applicata alla lettera sarebbe ingente.

Pollice verso anche per l'obbligatorietà dell'allenatore patentato anche in Seconda categoria (dalla stagione 91-92): molte società possono permettersi un contratto un tecnico. E che dire dei nuovi limiti di età, severissimi anche nelle serie più basse (si porterà a 26 anni il limite anche in Terza)? In abbinamento c'è il progetto di istituire l'under 21 come serbatoio obbligatorio per la prima squadra: ma che ne sarà dei ragazzi tra i (età in cui dalle giovanili) ed i 21 anni?

La Lega vuole che anche i contratti gli sponsor vengano depositati presso di essa: si vogliono equiparare i dilettanti ai professionisti, mentre non si comprende che le problematiche e le dimensioni dei primi non hanno nulla a che fare quelle dei [illegible]di. Ulteriore prova che la Figc non riesce a distinguere i «puri» del calcio maggiore le decisioni sulla regolamentazione del rapporto con le tv e le radio, i nuovi contratti Sportass, la sempre promessa e mai attuata defiscalizzazione dei club.

Danilo Sanguineti

GENOVA. Non è solo il «Ferraris» di Genova ad essere nell'occhio del ciclone, altri sono gli stadi «minori» disseminati per tutta la regione che hanno problemi, più o meno grandi, più o meno risolvibili.

Iniziamo Ponente: Ventimiglia, con il suo fondo in terra battuta, farà arrabbiare gli avversari (vero Ventura?), ma ri[illegible] pur sempre nella sufficienza. Qualche problema per il [illegible]po di Bordighera: struttura vecchia, la squadra di Prima, il Bordighera, costretta ad emigrare allo Zaccari di Vallecrosia; il Sant'Ampelio (Seconda) che si «accontenta» quello che passa il convento, e gioca a Bordighera. Tutto o.k. a Sanremo, pure a Taggia: problemi, invece, ad Imperia dove l'Imperia 87 ha citato in giudizio la ditta che ha piantato l'erba sul Ciccione (la Siccardi Vivai spa di Imperia).

L'Imperia 87 si è sentita danneggiata (aveva programmato anche un'amichevole con la Sampdoria) e chiede un risarcimento danni. A dicembre si terrà la prima udienza, vedremo gli sviluppi. Se a Ponente si lamentano per l'erba, a Levante alcune società, di cui una di Interregionale, hanno campo: è il caso del Broccardi di S. Margherita Ligure, con l'erba che cresce (e verde), ma il cantiere è fermo, finché non arriveranno dal Comune (o chi per esso) i soldi della prima «tranche». La Samm è ospitata al Comunale di Chiavari, per gli allenamenti gli arancione sono costretti a fare i salti mortali.

Per ora la situazione è migliore a Rapallo (perlomeno il [illegible] po c'è), le prime abbondanti piogge hanno rovinato il manto erboso: piantato in tutta fretta, schiacciato e rullato, usato e abusato (Rapallo, Carlo Grasso, Riviera Fazzini più i giovani), il fondo Macera rischia di diventare un immenso pantano.

Bene Chiavari, così così Lavagna, nell'occhio del ciclone Sestri Levante, i suoi tre campi (A, B e C) che tutti insieme... non ne fanno neppure uno. Per il momento tutti sul [illegible]vori A, appassionatamente, mentre il C ha bisogno dell'omologazione e il B non merita neppure di essere citato. Gli altri capoluoghi (Savona, Genova e La Spezia) li abbiamo volutamente tralasciati: ma chi ha giocato almeno volta a Bogato a Ligorna o Bavari, dopo non si lamenta di certo dei campi rivieraschi. [d. s.]

Bocce: weekend con la Nazionale Under 23 in Francia

La Liguria in azzurro

Tra i convocati Quaggia della Chiavarese. In Veneto finali della serie B
Ancora polemiche per le iscrizioni al prossimo campionato regionale cadetto

Oltre che Italia-Francia [illegible]res (che si gioca a Calamandrana d'Asti oggi e domani) si disputa domani un altro incontro internazionale riservato alle squadre Under 23 delle due nazioni, programmato a Bondy. Gli azzurri scenderanno in campo con Quaggia (Chiavarese), Bellabene (Veloce Pinerolo), Borca e Schianto (Nizza Torino), Buosi (Nervesa della Battaglia, Trevisol e Meret (Rivignanese Udine).

Due gli appuntamenti a livello nazionale ancora oggi e domani: a Sedico (Belluno) per le finali nazionali del campionato di società di serie B e l'altro ad Alba per una gara nazionale a terne.

La Liguria sarà rappresentata in Veneto dalla S. Rocco Coalme, vincitrice del campionato ligure per società, che avrà a sua disposizione Amati, Clavarezza, Costa, Del Beno, Musan[illegible], Narizzano, Picasso. Con gli uomini contati invece la Mueller Bordighera (seconda classificata nel campionato) che si affida a Dario Ballauco, Bianchi, Ferrino, Spataro in quanto Rosa non può esserci perché trattenuto a casa dal matrimonio della figlia.

La tradizionale gara autunnale cuneese, nell'ambito festeggiamenti della Fiera del tartufo, è a terne (con formazioni Acc. Bbc e inferiori) limitata a 128 squadre) ed è organizzata dalla Bocciofila Comunale Albese che vanta uno dei migliori impianti coperti tutta la regione. In palio, oltre al «Trofeo Città Alba» numerosi altri ricchi premi.

Ancora nessuna novità sul fronte dei no per il campionato ligure di B del '91: dal Comitato ligure hanno dichiarato di concedere ancora qualche giorno per le eventuali iscrizioni e poi daranno il via al programma dettagliato del torneo dei cadetti. A questo punto c'è da chiedersi cosa faranno parecchie società e i molti loro giocatori, specialmente genovesi, che sino ad ora non hanno dato la loro adesione e che non intendono accettare le normative emanate dal Consiglio sezione dell'Ubi.

E' probabile, quindi, che proprio di riflesso a queste decisioni possano ancora trasferimenti, perché siamo convinti che molti boccisti non rinunceranno a cuor leggero a praticare il loro sport. Sul fronte dei trasferimenti già avvenuti da segnalare i «colpi» messi a segno dall'Armese: Angelo Cappato (ex Loanese) e Piero Di Nardo (ex Coldirodese, neopromosso in B). C'è poi ancora la probabilità che anche Losno (ex Loanese) scelga la società ponentina per il '91.

La squadra presieduta da Carlo Conte si presenta decisamente rinforzata ai nastri di partenza del nuovo campionato e non nasconde le sue ambizioni di puntare alla A-2. Oltre i due nuovi a fianco di Giacomo Anfossi, il numero uno dell'Armese, ci saranno pertanto Benetto, Costa, Frontero, Rossio e il giovane Del Bello che però dovrebbe affrontare proprio l'anno prossimo il servizio militare.

Guido Tolazzi

La vicenda del disoccupato di lusso sta facendo discutere la Val Bormida

Soldano chiama Carcare

L'argentino è stato ceduto alla Cairese e messo fuori rosa per problemi di età. Ora allena i giovani
«Con i biancorossi le gioie più grandi». Le domeniche in tribuna sognando una maglia

CARCARE. Per lunghi anni è stato la bandiera della Carcarese, poi è stato ceduto ai cugini della Cairese; quest'anno Sergio Soldano, 30 anni, è stato messo fuori rosa dalla squadra di Paolo Tonelli. Un provvedimento dovuto a questioni di età e al regolamento dei fuori quota, fanno sapere dalla Cai[illegible], non certo per le qualità tecniche, che sono in discussione.

Soldano ha nostalgia. Il fantasista argentino chiede posto alla Carcarese

Nei giorni scorsi, l'argentino, che ha anche il patentino di allenatore dei giovani, e per due anni ha guidato la rappresentativa Pulcini della Val Bormida, è stato contattato da diverse società, tra cui Millesimo e Vado. Tutte squadre blasonate e con grande voglia di emergere. Soldano però forse preferirebbe ritornare nella sua Carcarese. Dice: «Della Carcarese ho un buon ricordo. La vittoria del campionato e la bellissima stagione di due anni fa, coronata con il terzo posto, non si possono dimenticare. ancora molti amici e mi piacerebbe ritornare a dare il mio contributo nella squadra biancorossa. Sono ancora giovane per appendere le scarpette al chiodo, prima di chiudere con il calcio e dedicarmi completamente alla carriera tecnico, voglio giocare ancora un paio di anni».

Negli ambienti biancorossi da più di mese si parla di un eventuale ritorno di Soldano. Tutti lo ricordano con affetto e grande stima, inoltre l'argentino è bravo allenatore per le giovani leve. Il presidente Mar[illegible] Sardo, anche se non lo ha dichiarato, ci sta facendo un pensierino. Dopo stato messo parte dalla Cairese, Soldano ha continuato ad allenarsi per conto suo. Dice ancora l'argentino: «Voglio tenermi in forma, dopo la preparazione con la Cairese. Se qualcuno mi dovesse cercare voglio essere subito pronto».

Intanto l'argentino non si perde una partita casalinga della Carcarese: è rimasto molto legato ai colori biancorossi. Soldano spera, tra qualche settimana di chiamato alla corte del presidente Sardo ed entrare nell'undici di Ferraro, nonostante sia un fuoriquota. La sua professionalità lo ha sempre distinto e, nonostante non sia più un ragazzino, lo stile e la classe sono rimasti quelli di un tempo.

La vicenda di disoccupato di lusso sta facendo discutere gli ambienti sportivi della Val Bormida. [r. p.]

Terzo turno della D maschile: trasferte difficili per Riviera e Autorighi Chiavari

Basket, il Cus tenta la fuga

Riflettori anche sul derby Alassio-Sestri Levante

GENOVA. Seconda giornata della B femminile, terzo turno per la D maschile: i campionati regionali di basket le protagoniste; per molte squadre infatti è già tempo di esami sulla strada che porta al primato o alla salvezza.

Ecco il programma completo del fine settimana.

B femminile. Sconfitta all'esordio di due soli punti, l'Auxilium Camisasca Genova il riscatto stasera a Parma (ore 21) contro la Virtus Viarolo (arbitri Russo di Trento e Barbieri di Modena). Le emiliane sono reduci da una sconfitta in campo esterno e, come le genovesi, cercano i primi due punti stagionali: il coach dell'Auxilium, Dario Ceorsi, è comunque [illegible]mista, anche perché la Fantoni e compagne hanno dimostrato di poter competere alla pari con quintetti tecnicamente più attrezzati (in B vi giocano anche alcune nazionali giovanili come, ad esempio, la Aliverti nel Valenza).

D maschile. Due derby liguri a caratterizzare la terza giornata: a Borghetto S. Spirito si affrontano stasera (ore 21, arbitri Oro e Cisani di Torino) il Don Bosco Alassio e il Centro Basket Sestri Levante (2). Gli alassini, forti di un trio formato da Vernetti, Campisi e Melgrati, dovranno però rinunciare a quest'ultimo, squalificato (a meno di «assoluzione» dell'ultima ora); i levantini devono invece pagare una multa di 40 mila lire per le proteste del pubblico, e sperano di recuperare Gandolfo e Belloni.

Altro derby in via Cagliari, domani alle 17,30, fra l'Elah Cus Genova (4) e il Cffs Cogoleto (0) (arbitri La Marra e Volpe di La Spezia). Pronostico chiuso per il Cogoleto, di fronte a un Cus che punta deciso alla serie C: occorrerà vedere gli uomini di Nico Messina vorranno tirare fino all'ultimo o, accumulato un buon vantaggio, si accontenteranno di amministrarlo.

In trasferta il Riviera Basket (0), questo pomeriggio (ore 18) a Viareggio contro la Vigor (2). I toscani si sono notevolmente rinforzati rispetto allo scorso anno, compito perciò molto difficile per gli uomini di Dario Testa. Arbitreranno (scelta assai discutibile) due toscani, Paradiso e Bismuto di Pisa.

Trasferta anche per l'Autorighi P.L. Ferrari Chiavari (2), ad Acqui contro il quintetto locale. Il match stasera (ore 21), fra due squadre a pari punti, è quello della verifica per Beppe Rogni, coach dei chiavaresi, dopo due prestazioni diametralmente opposte: bene contro il Viareggio, male contro il Cus Genova. Quale il vero volto del P.L. Ferrari? Anche il coach varesino è curioso di saperlo. Arbitri dell'incontro, dal pronostico molto incerto, Rogoli e Sogno di Savona.

Due delle quattro a punteggio pieno (Valtarese e Landini Lerici) si affrontano domani pomeriggio (17,30) a Borgotaro (arbitri Cavallotti e Pacellini di Genova): solo una delle due potrà continuare la fuga con l'Elah Cus Genova e, probabilmente, con lo Juniorcasale, che affronta derby non proibitivo, in trasferta, contro la Pallacanestro Bra (0). Il match, in programma oggi pomeriggio alle 18, sarà arbitrato da Lubatti di Ventimiglia e Fasano di Imperia.

Chiudono il programma della terza giornata del campionato gli incontri Olimpia Voghera (2)-Audax Carrara (2) (parquet di Tortona, ore 21, arbitri Vitale di Asti e Fabrizi di Torino) e Savigliano (0)-Monferrato (2) (21,15, arbitri Baldini e Triggiani di Genova). [g. s.]

Lavagna: tra i docenti anche l'internazionale Ernani Paggi

Una scuola per arbitri

Quasi una rivoluzione nella pallanuoto

LAVAGNA. Una coincidenza e parecchie critiche stanno alla radice di un esperimento che se avrà esito positivo potrà segnare l'inizio di un'epoca nuova nell'arbitraggio. Le critiche erano quelle rivolte negli ultimi anni (e con frequenze impressionanti negli ultimi mesi) agli arbitri di pallanuoto; la coincidenza è la decisione di appendere il fischietto al chiodo presa quest'estate dal «principe degli arbitri», il lavagnese Ernani (ma è conosciuto in tutte le piscine come «Nanni») Paggi, giudicato uno dei migliori del mondo (e non a caso è stato due italiani mandati a Seul).

Perché il bagaglio d'esperienza non vada sprecato e per continuare a rimanere vicino a quello sport tanto amato, ha accettato con entusiasmo la proposta della Federazione e ha creato una Scuola per arbitri. Favorito dal fatto di essere di casa nella piscina del parco Lavagna, con la piena collaborazione della Commissione arbitri e della R. N. Lavagna (di cui è uno dei membri fondatori), da metà novembre darà lezioni a quasi tutti i direttori di gara italiani di serie nazionali. Ma nessuno meglio di lui può spiegare modalità e finalità dell'iniziativa: «Abbiamo pensato ad un corso di perfezionamento per arbitri di pallanuoto, convinti che in questa disciplina non si finisce mai di imparare. E' il primo tentativo del genere in Italia». Prosegue: «Inizieremo il 13 novembre, ogni sessione durerà tre giorni, da martedì a giovedì. I "docenti" saranno il sottoscritto e Bruno Longhi, designatore di serie C, che si occuperà della parte formale. Al mattino verrano ripassati i regolamenti, illustrati casi particolari, visionati filmati. Al pomeriggio e alla sera porterò gli arbitri a dirigere partite amichevoli o di allenamento nelle piscine della Liguria. Il mattino dopo verrà rivista la partita arbitrata, commento degli errori o delle imperfezioni. per tutti i tre giorni. Gli arbitri verranno alloggiati all'albergo Alba di Lavagna a spese della Federazione».

Paggi ama parlar chiaro: «A scanso di equivoci, tutti i chiamati dovranno sapere che vi è l'obbligo di partecipazione e che chi si rifiuta non verrà più designato per nessuna gara. L'obiettivo è vedere all'opera e istruire arbitri: tutti quelli di serie C, la maggior parte di quelli di B, una buona parte di quelli di A, naturalmente puntando sui più giovani. Se le cose andranno per il giusto il centro in Liguria verrà affiancato da uno al Centro e uno al Sud per evitare lunghe trasferte agli esaminati. Al fine del corso forniremo una scheda per ogni arbitro con giudizio relativo». [d. s.]

Ancora successi degli atleti savonesi della Sabazia Falcomotors

Medaglie con la canoa

Dieci vittorie per la società ai recenti campionati italiani svoltisi a Firenze
A Pra conquistati 14 titoli regionali. Cristina De Gregori convocata in Nazionale

[illegible]
[illegible] SERVIZIO

Pioggia di medaglie per gli atleti della Sabazia Falcomotors impegnati ai campionati italiani di canoa che si sono svolti a Firenze. I ragazzi del presidente Ruggero De Gregori hanno ottenuto, nelle gare individuali [illegible] a squadre, ben dieci medaglie.

Due ori con la bravissima Cri[illegible] De Gregori, un [illegible] ciascuno per i validi fratelli Stefano e Roberto Gnemmi, mentre Annalisa Sola e Mario Caruggi hanno ottenuto due medaglie d'argento. Un secondo posto e un bron[illegible] invece per Lucia Bristore, e due bronzi per Claudio Checcuc[illegible]. L'atleta della Sabazia Falcomotors è stato l'unico savonese a partecipare ai Giochi della Gioventù che si [illegible] conclusi la [illegible] settimana a Roma. Inoltre buoni risultati [illegible] arrivati dal giovanissimo Sergio Dessi e per Marco Volpini.

Dopo il successo agli italiani, l'ultimo impegno della stagione per i [illegible] savonesi si è svolto la scorsa settimana a Genova. Davanti a Pra, in mezzo alle tipiche baracche dei pescatori, si so[illegible] radunati i migliori canoisti liguri per la prova conclusiva del campionato regionale.

Nonostante violente raffiche di vento, che hanno messo a dura prova l'equilibrio e la determinazione degli atleti, le gare si sono concluse regolarmente. Quattordici i titoli regionali conquistati dai savonesi, che confermano la loro supremazia, in Liguria, per quanto riguarda le [illegible] di velocità e di fondo nella discipline di canoa olimpica. I ragazzi allenati da Marco Cardente [illegible] sono diplomati campioni nelle categorie K4 ragazzi, juniores maschili e femminili e seniores femminili, K2 ragazzi, juniores maschili e femminili e seniores femminili, mentre nel K1 si [illegible] laureati campioni negli Allievi, cadetti A e B, cadette A e B e juniores maschili.

Claudio Checcuci ha riconfermato il buon risultato ottenuto ai Giochi della Gioventù, dove si è classificato [illegible] sesto posto assoluto. Intanto c'è molta euforia per la convocazione in nazionale della tredicenne Cristina [illegible] Gregori. L'atleta [illegible]vonese parteciperà ad uno stage che [illegible] terrà ai primi di [illegible]vembre ad Albano Laziale.

Domenica 27 ottobre grande festa per i canoisti savonesi. In mattinata in piazza Sisto IV la società riceverà in omaggio dalla ditta Falcomotors, sponsor della società, un [illegible] pulmino per le trasferte degli atleti. Dopo la cerimonia in piazza, i partecipanti alla manifestazione saranno ricevuti dal sindaco Armando Magliotto e dagli as[illegible] Bedini e Zunino. Saran[illegible] presenti anche il presidente dell'Ente porto, Fontana, assieme al presidente provinciale del Coni, Speranza. Durante la cerimonia saranno consegnati riconoscimenti agli atleti che si sono distinti durante la stagione.

[illegible] Pizzorno

I giovani atleti della Canottieri Sabazia Falco Motors ripresi dopo una gara svoltasi nelle acque di Porto Maurizio

Pallone elastico: oggi si chiude il torneo di serie B

L'ultimo verdetto

Molinari campione d'Italia con una giornata d'anticipo
Caccia al secondo posto. Tifosi da Cairo per sostenere Dotta

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ultima giornata nel torneo cadetti di pallone elastico. Riccardo Molinari è già campione d'Italia, risultato acquisito matematicamente domenica scorsa. Ma tre delle quattro formazioni in gara si giocano oggi il secondo posto che dà diritto ad accedere alla serie A.

Si tratta della Don Dagnino di Andora [illegible] Beppe Novaro, della Caragliese [illegible] Flavio Dotta e dell'Albese con Giorgio Vacchetto. Il programma della giornata prevede a Spigno Molinari-Novaro e a Caraglio Dotta-Vacchetto.

Pronostici difficili, [illegible] non impossibili: tutti e tre i contendenti hanno uguali la possibilità di accedere alla massima serie. La quadretta ligure di Beppe Novaro [illegible] sulla [illegible] il compito più difficile. Molinari è il giocatore più completo e costante del campionato. A Spigno è praticamen[illegible] imbattibile, la sua quadretta è forse la più omogenea e compatta del torneo, [illegible] la spalla Bellanti sempre in grande evidenza nelle partite del giorno finale.

C'è [illegible] possibilità per i liguri: Molinari ha già vinto il tricolore, la sua prova potrebbe mancare della necessaria incisività per carenza di stimoli. Un atteggiamento da non sottovalutare. No[illegible] ormai [illegible] ha niente da perdere, [illegible] disputato un ottimo torneo, dovrebbe giocare senza grosse [illegible] psicologiche: un fatto che contribuisce a rafforzare le sue possibilità, perché [illegible]varo da sempre ha fallito sul filo di lana il traguardo scudetto per problemi più psicologici che tecnici. Questa volta [illegible] [illegible] vittoria, che gli darebbe la possibilità, tramite uno spareggio, di accedere alla massima serie.

Più complicata la partita di Caraglio tra Dotta e Vacchetto. [illegible] perdesse Novaro, il vincitore di questo confronto sarebbe automaticamente in [illegible] A. Vacchetto ha maggiore esperienza, Dotta può contare [illegible] [illegible] buona conoscenza di un [illegible] difficile come lo sferisterio di Caraglio. I valori [illegible] squadra, dopo il g[illegible] infortunio di Abate, spalla di Vacchetto, sono in favore [illegible] Dotta. Il lunghissimo battitore cairese ha disputato un campionato stupendo, a livello individuale insieme a Sciorella non è mai stato inferiore allo stesso Molinari, molte partite le ha perse so[illegible] per la pochezza della [illegible] quadretta.

Da Cairo è prevista una carovana di tifosi che [illegible] a Caraglio certi di festeggiare la vittoria di Dotta. Nel frattempo l'attenzione è puntata già alla prossima stagione. Domenica a Torino si riunisce la commissione tecnica federale: traccerà ipotesi [illegible] formula per il prossimo anno e classifiche dei giocatori.

Una sola raccomandazione: si spera che finalmente, a differenza degli anni scorsi, [illegible] classifiche e la formula non siano rese pubbliche. Devono essere discusse, modificate se necessario e approvate dal consiglio federale a metà novembre. E' scandaloso che tutti gli anni queste decisioni vengano condizionate dal fatto che le indicazioni della [illegible]missione tecnica siano [illegible] note in anticipo. Certo in ogni caso l'allargamento del campionato di A ad almeno [illegible] squadre.

Le voci di mercato si fanno sempre più insistenti e riguardano in particolare gli elementi più giovani. Per i «big» come Aicardi, Belocco e Rosso le somme necessarie al loro acquisto o prestito sembrano frenare gli entusiasmi. Molinari disputerà la serie A, probabilmente a Spigno, anche se sono insistenti le voci di un suo possibile trasferimento a Cortemilia, nel caso Belocco abbandoni Vignolo: la Monferrina sembra decisa a trattare Dogliotti.

Per i liguri grandi manovre intorno a Marco Pirero: la Taggese vorrebbe tenerselo, ma molte società piemontesi punterebbero sul giovane talento imperiese.

Anche per Alberto Sciorella qualcuno ipotizza [illegible] serie: sarà difficile che Imperia ceda il suo «gioiello», potrebbe forse puntare alla A nel caso ci sia l'allargamento del campionato a 12 squadre. Anche per Flavio Dotta voci ricorrenti di mer[illegible] lo vogliono a Ceva o forse a Cengio, [illegible] [illegible] si possano recuperare i due campi retrocessi in B.

Enrico Marchisio

In Seconda categoria una giornata già interessante

Domenica dei derby

Sfida classica tra S. Filippo e Auxilium, testa-coda in Andora-Borghetto
Caccia al Priamar in Terza categoria: la capolista attesa dal Letimbro

ALBENGA. Tre derby caratterizzano la terza giornata del girone A di Seconda categoria: S. Filippo Neri-Auxilium, Andora-Borghetto e Balestrino Toirano-Partenope. Un testacoda il primo incontro, delicati e già per la salvezza gli altri due.

Andora (4)-Borghetto (1). La squadra di Benedetto Montini, partita con l'obiettivo salvezza, stupisce perfino l'allenatore. Dice il tecnico: «Sono veramente sorpreso della mia squadra, noi viviamo alla giornata e cercheremo [illegible] collezionare più punti possibili. Con il Borghetto? Giochiamo in casa e quindi cercheremo la terza vittoria della stagione».

S. Filippo Neri (0)-Auxilium Alassio (1). Scontro delicato per le due «cugine». I padroni di casa vogliono far muovere la classifica, mentre agli alassini basterebbe il pareggio.

Balestrino Toirano (0)-Partenope (1). I locali dopo due pesanti sconfitte, assieme al S. Filippo Neri, sono la squadra che non ha ancora realizzato gol. Contro gli alassini si scateneranno gli attaccanti?

Foggese (2)-Laigueglia (1). Trasferta rischio per i [illegible]si che sono ancora alla ricerca della forma migliore. Gli imperiesi si affidano al fattore campo.

Cisano San Giorgio (3)-Ospedaletti (0). Se si giocasse la schedina sarebbe uno fisso. Il Cisano sta passando un buon periodo, lo dimostra il secondo posto in classifica.

Chiudono la giornata tre sfide tutte tra imperiesi: Arma 85-S. Stefano, [illegible]. Ampelio Bordighera-Riviera Fiori e Vallecrosia-Carlin's Boys.

Terza categoria. Nel girone di Savona tutte a caccia della lepre Priamar. La capolista è impegnata domani nel turno casalingo contro il Letimbro, nel classico derby savonese. La squadra [illegible] Rossi cercherà il bottino pieno, anche se Scarrone, trainer ospite, ha già in atto [illegible] piano per fermare la prima della classe. Commenta Scarrone: «Rivoluzionerò tutta la formazione per cercare di mischiare le carte in campo. L'incontro è difficile, ma non proibitivo per la mia squadra».

In [illegible] della Priamar invece regna la tranquillità. Sostiene il dirigente Roberto Grasso: «Siamo partiti per un campionato al vertice, non per vincerlo a tutti i costi, sia ben chiaro. Certamente lotteremo fi[illegible] in fondo per arrivare più lontano possibile».

Tra gli altri appuntamenti di rilievo della terza giornata da citare lo scontro tra le due seconde del classe Celle '90-Pallare. Nel girone Albenga-Imperia in evidenza anche qui un derby, tutto ingauno [illegible] Leca-Villanovese. Entrambe le squadre hanno ambizioni di classifica. Dice il dirigente del Leca Fecit: «Quest'anno puntiamo decisamente al salto [illegible] categoria, mi spiace per la Villanovese [illegible] non possiamo fare regali».

Interessante ai fini della classifica Garlenda-Dolceacqua, due squadre giovani e già in palla. [r. p.]

Enrico Lunelli ha vinto a Roma nella classe A1 la gara per under 18

Savona ha un campione

Motonautica: titolo italiano a 17 anni

SAVONA. Gli allievi piloti di motonautica del gruppo Mas Lega navale di Savona continuano [illegible] [illegible] successi su tutti i campi di gara.

Dopo le brillanti vittorie ai campionati interregionali, è arrivato anche il titolo nazionale. A salire sul gradino più alto del podio, a coronamento di una strepitosa stagione è stato il diciassettenne Enrico Lunelli, che si è laureato campione d'Italia Under 18, nella classe A1, seguito sul podio dal compagno di squadra Andrea Rabino, secondo e da Pino Patuto che [illegible] classificato quarto. Quasi un [illegible] plein per i savonesi, grandi protagonisti della corsa.

Massimo Marchese si è invece classificato terzo negli Under 16 nella classe A2 e l'[illegible]ico modo [illegible] arginare lo strapotere dei savonesi è risultato l'eliminazione fisica come quella subita da Federico Sirigu e Daniele Fabiano, investiti in curva durante la [illegible] e messi fuori corsa, senza conseguenze per i piloti, [illegible] non l'amarezza di vedere sfumare una possibile vittoria negli Under 14 classe A3.

Con la conquista del titolo nazionale, il Gruppo [illegible] consegue [illegible] tre anni d'anticipo l'obiettivo finale di un ambizio[illegible] programma quadriennale impostato lo scorso anno [illegible] l'istituzione della prima scuola allievi piloti.

Il club si pone anche decisamente in evidenza all'interno della Federazione. Gli allievi piloti [illegible] [illegible] in questi giorni nello stand della Fim al Salone Nautico di Genova per fare da alfieri a questa disciplina, attorniati dalle gigantografie in azione e con le immagini delle loro grandi imprese.

La vittoria del tricolore [illegible] stato l'ultima impresa che ha potuto assistere il presidente provinciale Ezio Giaccardi, deceduto nei giorni scorsi, dopo cinquant'anni dedicati ininterrottamente alla motonautica savonese. I funerali si svolgeranno stamattina alle 10 nella chiesa di Santa Maria Giuseppe Rossello alla Villetta.

Membro del consiglio provinciale del Coni, Giaccardi aveva ricevuto anni fa la medaglia d'argento per il merito sportivo. Per trent'anni era stato alla guida del gruppo Mas, e grazie anche al suo interessamento si sono svolti per la prima volta i Giochi della Gioventù.

L'eredità di Giaccardi sarà portata avanti dal figlio Ezio e da tutti gli appassionati per rilanciare questa disciplina. Intanto si continuerà la linea politica istituita dal presidente savonese con un corso di allievi istruttori prevista per gennaio, con i quali puntare ad una diffusione sempre più capillare della motonautica. [r. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Sabato 20 Ottobre 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DOMODOSSOLA, USL SOTTO ACCUSA

Denunce per l'ospedale sporco

Una polemica coinvolge il «San Biagio», dove il servizio d'igiene ha rilevato gravi lacune.
Adriano Velli A PAGINA 5

DROGA, UCCISO UN ITALIANO

E' stato risolto il mistero dell'uomo trovato ucciso l'altro ieri a Losone, cittadina nei pressi di Locarno. La vittima era un italiano, infiltrato nelle bande internazionali dei trafficanti di droga. La notizia è trapelata nonostante lo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti elvetici che non hanno rivelato l'identità della vittima. Stando alle prime voci, si tratterebbe di un uomo di 54 anni di origini siciliane e che avrebbe dovuto consegnare una grossa partita di stupefacenti a uno spacciatore. Durante l'incontro, lo stesso spacciatore si sarebbe trasformato in killer ed avrebbe freddato l'intermediario con due colpi sparati a bruciapelo al capo. L'assassino ha usato un pistola con il silenziatore. L'omicidio è avvenuto a notte fonda in una zona appartata di Losone e nessun testimone avrebbe assistito al delitto. Il Canton Ticino è diventato ormai da tempo il crocevia del traffico degli stupefacenti e, grazie all'attività di parecchi agenti infiltrati nelle organizzazioni turche e sudamericane, la polizia svizzera ha compiuto in questi anni alcuni clamorosi sequestri di droga.

È ATTORE

Sembra sbarcato improvvisamente da un altro pianeta. Più che chiedere «chi» è Angelo Varvelli, menestrello alieno, bisognerebbe domandarsi «cosa» sia. Poeta, pittore, scultore, scrittore, commediografo, cantante, cabarettista. Fra poco sarà anche cantastorie, perché ha deciso di «battere» le piazze del circondario di Trino, sua città, con il fidato fisarmonicista e lo pittore che illustrano le canzoni che ha scritto, da esporre sulla grossa tela da srotolare davanti al «colto e l'inclita». Angelo, per tutti «Ngiulin», non sembra mai invecchiare, con la sua ispida barba rossiccia, bretelle variopinte e fazzolettone al collo o sulla fronte alla maniera di Rambo. Per molti anni ha vissuto con la famiglia all'abbazia di Lucedio. Spiega: «In quel periodo ho pubblicato quattro libri di favole per bambini, protagonisti tanti animali: tutti con il carattere dei miei concittadini». Ma versi anche amari, profondi, scritti dal suo «alter ego» triste quando il vento della malinconia. ora commedia. Domani sarà verrà recitata al «Palatenda» di corso Randaccio a Vercelli.
Giovanni Barberis A PAGINA 6

NELL'ASTIGIANO

Il giallo del parroco assassinato

Indagini in alto mare sull'omicidio di Don Guglielmo Alessio (nella foto), 70 anni, parroco di Cortazzone (Asti), ucciso lunedì con sei colpi di pistola. Era generoso, sempre pronto a fare l'elemosina o a prestare soldi. Chi l'ha ucciso? Qualcuno che non voleva restituire un prestito o un rapinatore, visto che al sacerdote, che usava portare molto denaro in tasca, è stato sottratto il portafogli?
DALL'INVIATO Aldo Popolz A PAGINA 9

A PAGINA 5

Gignese
E' ancora grave il ragazzo precipitato

Non ci sono segni di miglioramento per Antonio Ferri, il giovane caduto dal ponte sull'Erno e ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione all'ospedale di Novara.

A PAGINA 7

Borgomanero
Coro di proteste contro il «teatro privilegio»

L'annuncio del Comune di voler concedere ai residenti un diritto di prelazione nell'acquisto degli abbonamenti alla stagione di prosa ha scatenato le rimostranze dei paesi vicini.

A Novara cambiano i sensi di circolazione nelle vie principali

Rivoluzione nel centro storico

La zona centrale è stata suddivisa in quattro settori
Corso Cavour resterà chiuso per sempre, anche ai bus

Traffico, questione esplosiva

La pillola viene somministrata gradualmente. Gli amministratori temono una crisi di rigetto. E fanno bene perché la questione traffico, a Novara, in centro come in periferia, leggi Sant'Agabio, è di quelle esplosive. La gente è esasperata: anche clamorose dopo le proteste civili portate in tutte le sedi, dal Comune alla Prefettura. Per l'emergenza traffico, a Novara, si procede con promesse, quasi mai mantenute, e soluzioni tampone. Adesso è quasi pronto l'ormai famoso Piano del traffico. Una medicina che gli amministratori sono convinti potrà guarire tutti i mali, o quasi. Viene somministrata però a piccole dosi ben sapendo che non mancheranno le proteste. La chiusura di corso Cavour anche ai mezzi pubblici, per esempio, è decisione impopolare. La circolazione a senso unico sui baluardi sottrarrà un discreto numero di parcheggi auto. La pedonalizzazione del centro storico non troverà sicuramente tutti d'accordo. E' per questo che si è fin qui proceduto con interventi parziali che invece di risolvere i problemi hanno irritato la gente. Adesso, a due anni dall'applicazione del Piano, s'introduce un'altra mini rivoluzione nei sensi di circolazione dei principali. «Procediamo per gradi - dice l'assessore Chiarino - perché i novaresi non accetterebbero mai una soluzione traumatica».

L'impressione è un'altra: che le idee chiare su come intervenire o mancano i presupposti per un intervento radicale, incominciando dai parcheggi. Allora si procede per tentativi.

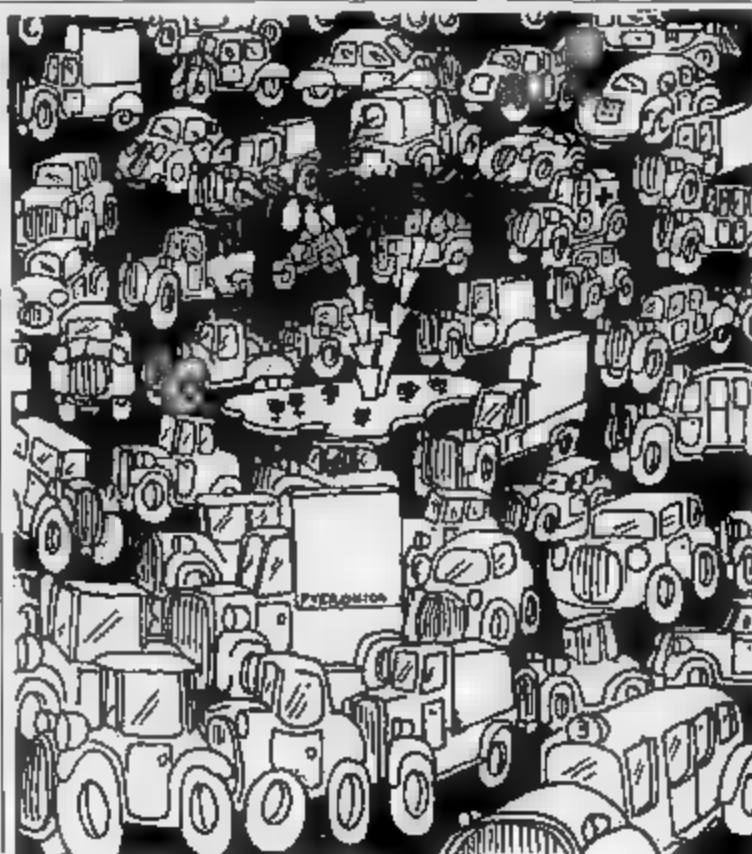
Renato Ambiel

NOSTRO

Diventa sempre più difficile circolare in auto nel centro. Fra un paio di mesi sarà addirittura impossibile. Allora andremo a piedi anche in banca. Avverrà con l'applicazione delle indicazioni contenute nel piano del traffico ormai ultimato da un'équipe di professionisti novaresi. L'importante strumento è portato all'esame della giunta municipale dall'assessore alla viabilità Ferruccio Chiarino che lo presenterà adesso alla commissione specifica prima del dibattito in Consiglio comunale.

In attesa del provvedimento definitivo, che interesserà la mobilità nella cerchia dei baluardi, scatta immediatamente una minirivoluzione della circolazione nel cuore della città. Interessa i corsi Cavallotti, Cavour, Italia, via Rosselli e le vie laterali. Qui sarà consentito il transito solamente ai residenti muniti di permesso. Ma se fino a ieri quanti avevano accesso al corso Cavour potevano poi teoricamente circolare in tutta la zona pedonale, adesso non sarà più così. La zona cosidetta a traffico limitato è stata suddivisa in quattro settori. Il possessore del permesso potrà circolare solamente nel settore di pertinenza. L'altra grossa novità è rappresentata dall'inversione dei sensi di circolazione. L'accesso al centro storico, per esempio, avverrà più da via Cavour bensì dal corso Italia attraverso via dei Cattaneo. E poi ancora, da piazza Matteotti in corso Cavour e da qui in corso Italia. Altra possibilità d'accesso sarà attraverso largo Puccini per accedere a via Rosselli. Il corso Cavour sarà sbarrato all'altezza del Credito Italiano. L'accesso alla parte terminale, verso l'omonima piazza, attraverso Groppi. Per regolare tutti i sensi unici così come per suddividere i settori, introdotti una di dissuasori che, di fatto, sbarreranno le vie.

La filosofia del piano del traffico è stata illustrata dall'assessore Chiarino: «Questo primo intervento di riorganizzazione discende dalle scelte contenute nel piano che prevede modifiche sostanziali non solo nella circolazione lungo i baluardi (che avverrà in senso orario) ma anche per il trasporto pubblico che risulterà profondamente modificato: tanto per intenderci, i bus in corso Cavour non passeranno più. Intendiamo eliminare anche l'utilizzazione parassitaria di questa via centrale da parte di alcuni dipendenti di enti pubblici. Ciò non preclude un servizio alternativo per categorie particolari. La chiusura del centro avverrà gradualmente, ci vorranno almeno due mesi per attuarla completamente. E' necessario provvedere a tutta una serie di verifiche incominciando dal numero dei box e dei posti auto esistenti in centro per saperci regolare anche con i permessi che andranno tutti rivisti».

Anche per quanto concerne le operazioni di carico e scarico sono previste delle novità. Cambiano gli itinerari d'accesso e saranno consentiti trasporti di carichi solamente fino a 50 quintali. A queste misure si lavora da qualche giorno. Andranno in vigore entro settimana. (r. a.)

Lavorava alla periferia di Ghemme

Operaio della Sip travolto e ucciso

GHEMME. Drammatico incidente, ieri pomeriggio, sulla statale della Valsesia alla periferia del centro vinicolo.

Un operaio della Sip, Luigi Daquarti, di 48 anni, residente a Borgosesia è stato investito e ucciso da una vettura, mentre riparava un guasto ad un distributore della linea telefonica.

Si trovava nei pressi della ditta Francoli con due colleghi: Marcello Bandi e Lino Fabris. La dinamica dell'accaduto è ancora al vaglio degli inquirenti. Da una prima ricostruzione, sembrerebbe che il Daquarti, aiutato dai due colleghi, stesse lavorando sulla scala appoggiata ad un muro di una abitazione.

Sulla strada è passata una Fiat guidata da Roberto Giacobino di Quarona.

La vettura, che viaggiava in direzione di Romagnano, ha improvvisamente sbandato in curva ed ha investito i tre. A farne le spese è proprio il Daquarti, travolto e scaraventato in un orto vicino.
A PAGINA 8

Luigi Daquarti, 48 anni, l'operaio Sip travolto e ucciso: abitava a Borgosesia

AGRICOLTURA 2000

L'ulivo è tornato sul Lago Maggiore

I coltivatori ricavano un olio pregiato

Nei giardini delle ville è una pianta ornamentale da decenni. A Cannero Riviera, quasi ai confini con la Svizzera, l'ulivo è stato riproposto come componente paesaggistica del paese. E qualche agricoltore lo sta riscoprendo dopo anni di abbandono. Insomma, questo albero sempreverde che appartiene alle oleacee, secolare simbolo di pace, torna alla ribalta come possibilità di coltivazione.

L'ulivo del Lago Maggiore rappresenta, q[illegible] certamente, uno dei pochissimi esempi in Piemonte. Sensibile [illegible] clima, [illegible] trovato sulle alture del Verbano le condizioni ottimali così come - sempre in Italia settentrionale - [illegible] sui rilievi attorno [illegible] Lago di Garda.

Non [illegible] coltivazione intensiva, ma rappresenta un tentativo interessante [illegible] ripristinare un'usanza antica. L'olivicoltura nel Novarese era molto attiva si[illegible] all'inizio del secolo. Dopo la prima guerra mondiale scomparve per problemi fitosanitari e fu ripresa [illegible] 20 anni [illegible].

Piccole coltivazioni sulle alture attorno a Nebbiuno, Lesa, Meina, Massino. Gli appassionati curano queste piante con amore antico, quasi fossero reliquie dalle quali trarre un prodotto prezioso.

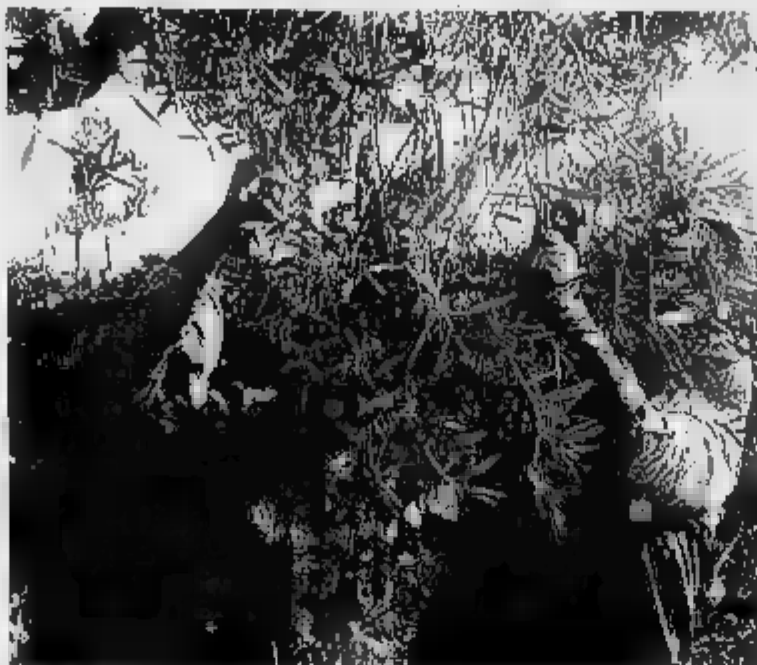
E in effetti è così: gli esperti sostengono che gli ulivi del Lago Maggiore danno un olio [illegible] e purissimo, risultato del clima, del terreno e delle particolari condizioni che [illegible] impongono nessun trattamento antiparassitario.

Insomma, [illegible] olio da amatore e, come tale, ricavato per uso privato. Da questi ulivi (il frantoiano, il leccino e l'ascolana) i proprietari ricavano soprattutto olive da mettere in salamoia ma anche pochi litri [illegible] olio sufficiente per un'annata.

Fra qualche settimana la raccolta, che [illegible] sarà seguita dal[illegible] spremitura in [illegible]. Difficile ormai trovare un frantoio (gli ultimi [illegible] stati costruiti [illegible] Massino e Cannero), i piccoli produttori portano le olive sul Lago di Garda o nell'Ascolano per la spremitura. Poi tornano con il prodotto nel Novarese: secondo una [illegible] approssimativa il quantitativo non supera i due quintali.

La raccolta delle olive avviene in autunno e in inverno. A seconda delle varie regioni [illegible] pratica la bacchettatura [illegible] la brucia[illegible]tura.

La produzione è soggetta a grandi oscillazioni a seconda delle annate. Il 1990 è considerato [illegible] un anno buono.

L'olivo è [illegible] pianta a lento accrescimento, poiché impiega da 30 a 40 anni per raggiungere il completo sviluppo: il frutto matura lentamente fra l'autun[illegible] e l'inverno. Albero delicatissimo, soffre dei freddi, delle nebbie e dei geli, delle [illegible] prolungate, particolarmente durante la fioritura.

Gli [illegible]. La coltivazione è ricomparsa nel Basso Vergante

Ecco perché in altre parti del Piemonte [illegible] trova il [illegible] habitat naturale: al contrario il Lago Maggiore rappresenta un'isola felice.

I tentativi [illegible] ripristino in at[illegible] nel Vergante, alle spalle del lago, [illegible] rappresentano l'inizio di [illegible] coltivazione su larga scala. L'olivo del Lago Maggiore non aspira a grandi traguardi né ad ottenere [illegible] denomina[illegible] d'origine in concorrenza [illegible] la coltivazione ligure o toscana.

Il rilancio della olivicolture non parte certamente dal Pie[illegible] ma l'olivo [illegible] rappresenta una curiosità interessante nel panorama agricolo italiano [illegible] una conferma delle grandi possibilità offerte dalla provincia di Novara.

Gianfranco Quaglia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Le correnti perturbate atlantiche continuano a[illegible] in moto perturbazioni che si susseguono nel loro movimento da Ovest verso Est sulla nostra Penisola e in particolare sulle regioni settentrionali. [illegible] presenza [illegible] un mare caldo, qual è il Mediterraneo, favorisce la formazione di vortici ciclonici a cui seguono precipitazioni che interessano in particolare Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. [illegible] perturbazione in transito nella giornata odierna dovrebbe ridurre [illegible] sua intensità [illegible] nuvolosità [illegible] intensa e piogge isolate su tutta [illegible] regione. Temperature [illegible] notevoli variazioni. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest, mari da mossi a molto mossi.

[illegible] Stazionario, con moderata riduzione [illegible] minime.

[illegible] TEMPERATURE DI IERI A NOV[illegible]
Massima: **17,5**; minima: **12,5**; media: **14,5**

UN ANNO FA
Massima **18**; minima **8**; media **10**.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **17**	Asti **16**
Alessandria **18**	Aosta [illegible]
Cuneo **15**	Vercelli **20**

Il [illegible] sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,37. [illegible] Luna si leva alle 8,53 e cala alle 18

[illegible] AL GIORNALE

[illegible] polemiche per il centro Inps

Dopo aver letto in più occasioni, il «tutto va ben, madama la marchesa» anche se il castello (Inps) [illegible] bruciando, finalmente è stata resa nota la spaventosa situazione, della sede provinciale; [illegible] più [illegible] del Centro operativo Inps di Gravellona che doveva essere il toccasana di tutti i nostri mali previdenziali. [illegible] possiamo scrivere [illegible] più dopo quanto letto su «La Stampa».

Ecco però qualche caso. Una domanda di pensione di reversibilità, ora è Pens. SO/ART n. 35011113, inviata alla Sede Inps di Novara in data 2 settembre 1989, al 29 dello stesso mese viene rinviata alla sede di Gravellona. Nel marzo scorso qui dicono [illegible] averla spedita [illegible] Novara. Ci vorrà ancora [illegible] mese, ci dicono. Non si aspetta la scadenza, [illegible] si scrive a Novara, [illegible] dove, [illegible] giorni dopo mandano la pensione, tempo totale 224 giorni.

Domanda pensione anz. n. [illegible] del 30 marzo 1990. Il 24 settembre [illegible] Centro [illegible] Gravellona dice che dall'esame dei documenti risulta che i mod/Aut non erano timbrati dal datore di lavoro. [illegible] provvede in giornata, ma la pensione non è ancora arrivata: tempo 210 giorni. Domanda pensione di [illegible] chiaia. Non era ancora scattata l'operazione «Pensione subito». Presentata il 29.3.1990, alla richiesta di notizie da parte dell'interessato la risposta è: «non è stata ancora caricata» (sic!).

G. Scarfo, Piedimulera

Il Patronato Inca puntualizza

Il direttore della Sede Inps di Novara ha risposto alla signora Rina Bertolino chiamando in [illegible] un Ente [illegible] Patronato. Come responsabile di questo patronato debbo fare alcune precisazioni. L'Inps [illegible] ricevuto la domanda in questione [illegible] data 8.5.90 e non ha mai provveduto a chiedere la documentazione mancante nonostante ciò sia [illegible] preciso compito. Solo dopo la trasmissione dei documenti ed il contemporaneo sollecito, da parte dell'In[illegible] la domanda è stata definita con la liquidazione della pensione. Per quanto riguarda la questione dei tempi [illegible] liquidazione [illegible] sembra utile far rilevare che la maggioranza delle domande di pensione, con l'eccezione di quelle che fanno capo alla procedura pensione subito, ha tempi medi di liquidazione che superano, [illegible] di pochi giorni, i 3 mesi richiamati dal dott. Romagnoli anche quando [illegible] complete di documenti. Le statistiche de «La Stampa» confermano lo stato [illegible] cose che richiede precisi interventi capaci di modificare la situazione.

[illegible] Bartinazzi, direttore Inca, Novara

C'è già il liceo Pietro D'Anghiera

Su «La Stampa» è apparso un articolo, per altro molto interessante, sull'illustre personaggio aronese quattrocentesco Pietro D'Anghiera. L'ho letto subito [illegible] molto interesse perché, residente ad Arona da pochi anni, mi ero [illegible] chiesta ripetutamente quali fossero stati i meriti e le imprese che erano valsi [illegible] questo letterato [illegible] soltanto l'intestazione di una viuzza, come scritto e come in effetti è (via Pietro Martire è [illegible] nella zona di [illegible] Monte Nero), ma soprattutto la dedicazione del liceo classico statale. Poiché il liceo di Arona: «Pietro D'Anghiera», [illegible] dei più quotati dell'intera provincia, sito addirittura nel palazzo del comune, [illegible] proprio dedicato al primo storiografo [illegible] Colombo, penso che si possa lasciare tranquillamente al popolo la sua piazza. Anche in considerazione del fatto che, per una figura del calibro d[illegible] nostro umanista, un liceo classico statale è molto più indicato.

Grazia Raimondi, Arona

LA FOTO D'ARCHIVIO

L'antico Istituto «d'Arti e Mestieri»

E' l'Istituto Bellini, fondato dalla contessa Giuseppa Tornielli di Vergano vedova [illegible] erede del conte Marco Bellini, nella prima metà del secolo scorso.

(DALLA RACCOLTA «NOVARA BELLE EPOQUE»)

STATO CIVILE

GRAVELLONA TOCE
NATI. Antonio Di Bari, Igor Strola, Naomi Gigo.
MORTI. Antonietta Di Nisio, Estari[illegible] Cassietti, Michele Galli.
[illegible] Mario Pittero con Loredana Appetito; Marino Zennaro con Silvia Paganessi.

OMEGNA
[illegible] Marino Folpini, Claudina Maggi, Alfonso Magistris.
[illegible] Fulvio Cerutti con Claudia Covestri.

GRIGNASCO
MORTI. Maria Pagani, Igino Sala.
[illegible] Giuseppe di Prossimo con Pagnoni Claudia.

PRATO SESIA
MATRIMONI. Fulvio Rinolfi con Sabina Rosetta.

IN BREVE

GOZZANO
Proteste per [illegible]

La chiusura dell'ambulatorio dell'Usl 54, ha suscitato le proteste dei gozzanesi. Il si[illegible] Aldino Ruga ha chiesto la revoca del provvedimento che penalizzerebbe la comunità goz[illegible].

[illegible]
Un corso per farmacisti

Il corso obbligatorio dell'ordine dei farmacisti della provincia di Novara per titolari e direttori di farmacia è anticipato [illegible] martedì [illegible] ottobre alle 21, [illegible] cinema San Carlo di Arona. Sul tema «Farmaci anti-ipertensivi» interverrà il dottor Giovanni Ravanini.

LESA
Parte [illegible] domiciliare

La giunta ha [illegible] operativo il servizio di assistenza domiciliare, istituito meno di due [illegible] fa da [illegible] delibera del Consiglio comunale. Il servizio, affidato alla Cooperativa «Insieme», sarà reso funzionale in accordo con i vari gruppi del volontariato operanti nel comune.

VERBANIA
I Verdi per il compostaggio

Il rappresentante novarese del gruppo Verdi in Regione Mario Miglio, ha sollecitato l'assessore regionale all'ambiente Marcello Garino [illegible] una riunione per discutere dei lavori [illegible] costruzione dell'impianto di compostaggio Nord.

L'operaio Sip investito e ucciso a Ghemme, sulla statale della Valsesia

Travolto dall'auto impazzita

Aveva 48 anni, era di Borgosesia
I colleghi sono riusciti [illegible] salvarsi

GHEMME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tragico incidente, con conseguenze mortali, sulla strada della Valsesia alla periferia del centro viticolo novarese.

Un operaio della Sip, Luigi Daquarti, [illegible] anni, residente a Borgosesia in via Sesone 18, sposato e padre di una figlia di 17 anni, è morto.

Il Daquarti si trovava con i due colleghi, Marcello Bandi e Lino Fabris, entrambi [illegible] Borgo[illegible] [illegible] prossimità della ditta Francoli lungo la Statale per la Valsesia.

Verso le 14 la squadra del centro di lavoro di Borgosesia, era stata chiamata per riparare un guasto ad [illegible] distributore della linea telefonica, quando [illegible] arrivata in direzione [illegible] Romagnano Sesia una Fiat 128 condotta da Roberto Giacobino, 41 anni, residente [illegible] Quarona in corso Rolandi 3.

Forse per l'eccessiva velocità o per un malore il Giacobino nell'affrontare la curva che imbocca [illegible] lungo rettilineo tra i due centri di Ghemme e Romagnano, ha [illegible] il controllo dell'autovettura andando [illegible] investire la squadra Sip.

La dinamica dell'incidente è ancora [illegible] fase di ricostruzione. Comunque, in base alle testimonianze degli stessi compagni di lavoro del Daquarti, [illegible] choccati dall'accaduto e dei primi soccorritori, sembra che la Fiat di Roberto Giacobino, abbia affrontato la curva a velocità sostenuta.

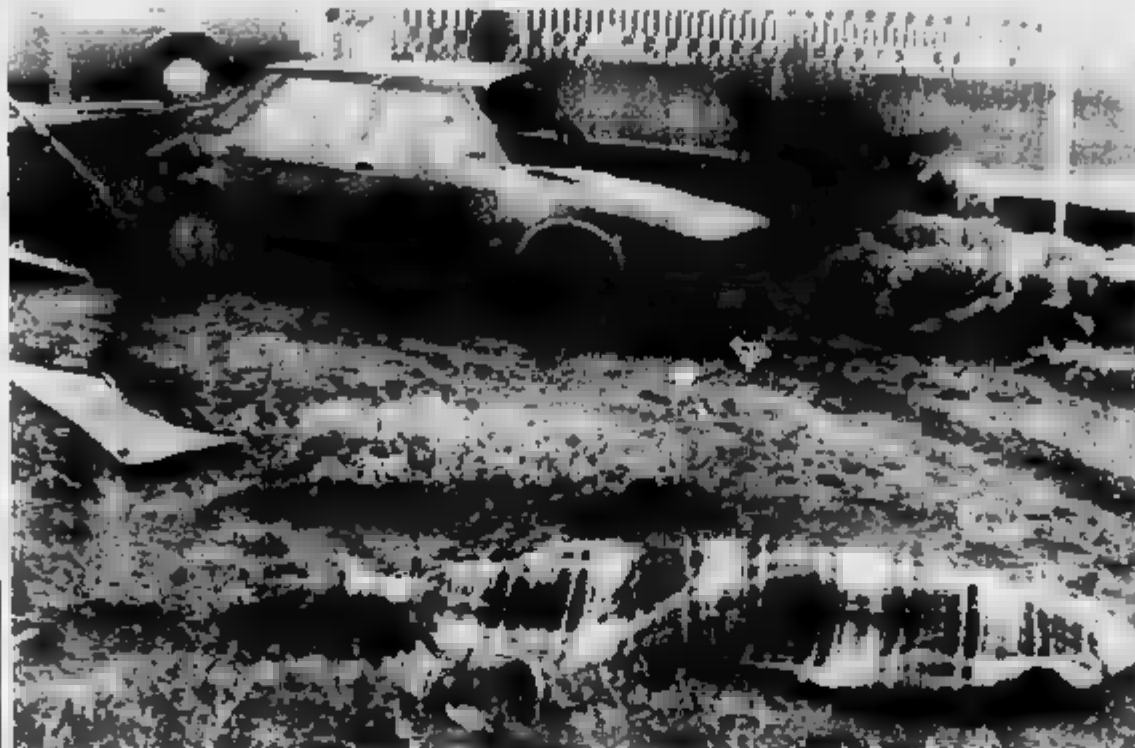
L'auto ha stretto eccessivamente ed ha investito il primo operaio che stava lavorando [illegible] [illegible] scala appoggiata al muro di un'abitazione arretrata di alcuni metri rispetto alla strada.

L'uomo pare [illegible] riuscito a salvarsi, tenendosi appeso al cavo del telefono che corre lungo [illegible] muro.

[illegible] Daquarti [illegible] l'altro collega che [illegible] trovavano quasi all'interno dell'orto adiacente l'abitazione, hanno cercato di mettersi in salvo vedendosi piombare addosso l'auto.

Ma Luigi Daquarti non ha fatto in tempo ad allontanarsi. L'urto lo ha scaraventato cinque metri più in [illegible] nel mezzo dell'orto.

La Fiat del Giacobino ha continuato la sua corsa andando probabilmente contro una vasca [illegible] cemento per la raccolta dell'acqua [illegible] girando più volte su sé stessa p[illegible] finire nell'orto a fianco della recinzione della ditta Francoli. Dalla portineria della ditta Francoli e da altre abitazioni sono partite [illegible] chiamate di soccorso.

Sul posto sono intervenuti subito l'elicottero di Novara e un'ambulenza di Gattinara oltre a due squadre della polizia stradale di Romagnano Sesia ed i carabinieri di Ghemme.

[illegible] Il luogo dove è avvenuto l'incidente. L'operaio della Sip non è riuscito a mettersi in salvo [illegible] FIOLA]

I medici dell'Elisoccorso hanno tentato [illegible] praticare la respirazione artificiale [illegible] Luigi Daquarti ma non c'è stato nulla da fare. L'operaio è deceduto quasi all'istante, al momento del violento impatto.

Il Giacobino è stato trasportato all'ospedale di Gattinara con ferite in varie parti del corpo.

«Non abbiamo neppure messo [illegible] cartello per segnalare i lavori - [illegible] detto uno dei due colleghi [illegible] lavoro di Luigi Daquarti, sconvolto dal dolore - eravamo fuori dalla strada, non doveva esserci alcun pericolo, invece quell'auto ci è piombata addosso».

In effetti [illegible] zona in cui [illegible] avvenuto l'incidente è molto pericolosa ed i commenti dei primi soccorritori si [illegible] appuntati proprio [illegible] quest'aspetto.

In quel punto [illegible] Statale forma una curva proprio in corrispondenza dell'incrocio per entrare a Ghemme.

Le case sul lato [illegible] collina impediscono [illegible] buona visibilità e la mancanza di un limite di velocità in presenza anche di un'industria con uscita di mezzi ed operai rende ancor più pericoloso il t[illegible]tto.

[illegible] limite di velocità di 50 chilometri l'ora inizia invece poche centinaia di metri più avanti prima dell'imbocco [illegible] casello autostradale della Voltri-Sempione.

Marino Andorno

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Nuovo comandante reparto operativo

Il maggiore Alberto Bellotti è il nuovo comandante del reparto operativo dei carabinieri. Succede al colonnello Domenico Pomi passato a dirigere [illegible] Gruppo [illegible] Novara. L'ufficiale, nato 39 anni [illegible] in provincia di Como, proviene [illegible] Cagliari dove, negli ultimi due anni, [illegible] ricoperto analogo incarico. In precedenza [illegible] comandato la compagnia di Varese e prima ancora [illegible] stato responsabile della sicurezza e delle tradizioni [illegible] Palazzo di giustizia [illegible] Milano.

CASTELLETTO TICINO
Due [illegible] in [illegible] tamponamento

Tamponamento sulla statale del Sempione fra una Tipo ed [illegible] Uno: la peggio è toccata al conducente della Tipo, Giorgio Bonato, 33 anni, di Sesto Calende, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Angera. Se l'è cavata [illegible] ferite guaribili in pochi giorni l'autista della Uno, Gian Luigi Barberi, 43 anni, di Castelletto.

BORGOLAVEZZARO
[illegible] a Vigevano per calunnia

Aveva denunciato ai carabinieri [illegible] uomo di Mortara, Natale Mazzini, 36 anni, sostenendo che questi aveva riempito abusivamente un assegno di 20 milioni. [illegible] [illegible] [illegible] vero. Così una donna di Borgolavezzaro, Piera Gentili, 40 anni, è stata condannata dal tribunale di Vigevano per calunnia. Ottenuto il patteggiamento, l'imputata è stata condannata a 10 mesi [illegible] la condizionale.

CASTELLETTO TICINO
Operazione antidroga, un arresto

Arrestato un giovane mentre stava cercando di disfarsi di [illegible] dieci grammi di hashish, ispezionate decine di esercizi pubblici, identificate un centinaio di persone. E' il bilancio di un'operazione antidroga compiuta a Castelletto dai carabinieri di Arona. Lo scopo era quello di sottoporre [illegible] [illegible] controllo capillare persone sospette [illegible] l'ambiente della tossicodipendenza dopo le lettere degli abitanti che, in seguito ai recenti episodi delinquenziali, richiede[illegible] provvedimenti [illegible] Sindaco e Prefetto. Il nome dell'arrestato non è stato reso noto poiché le indagini sono tuttora in corso.

[illegible]
Auto fuori strada, grave un aviere

Un giovane aviere [illegible] Ciriè (Torino), Fabio Candusso, [illegible] anni, in servizio alla base radar di Remondò, [illegible] gravemente ferito in un incidente stradale l'altra notte a Mortara. L'auto che guidava è uscita di strada [illegible] è schiantata contro il parapetto metallico di un distributore. La vettura si è squarciata in due [illegible] [illegible] giovane ha riportato gravissime lesioni, soprattutto all'addome. Ora è ricoverato nel reparto di rianimazione del policlinico di Pavia.

Nulla di fatto [illegible] Roma per il Comune di Borgomanero

Il commissario resta

Il Consiglio di Stato ha deciso di fissare un termine di 60 giorni
Tutto era iniziato dopo le elezioni dell'ottobre '89 per un ricorso dei Verdi

BORGOMANERO. Più delusi che mai dalle notizie da Roma i politici borgomaneresi di tutti i partiti. Ancora una volta, la suprema magistratura amministrativa romana [illegible] è arrivata a [illegible] decisione, [illegible] si è limitata [illegible] pronunciare [illegible] sentenza interlocutoria che allunga an[illegible] di mesi il periodo del commissariamento municipale.

Riunitosi finalmente ieri, dopo i precedenti rinvii, il Consiglio di Stato ha preso in esame i ricorsi del Comune e dei tre partiti di maggioranza (psi, dc e pli), oltre al controricorso dei verdi locali, e alla fine ha stabilito [illegible] fissare un termine di [illegible] santa giorni dal deposito della sentenza stessa al fine di consentire la presentazione di alcuni atti integrativi da parte dei ricorrenti.

«Le notizie [illegible] merito non so[illegible] complete - ha riferito per telefono dalla capitale il deputato Peppino Cerutti, che ha seguito [illegible] vicino la questione - per comprendere bene la decisione dei giudici; occorrerà leggere la sentenza. [illegible] tratta comunque di fatti procedurali, di problemi tecnici».

In parole povere, [illegible] può parlare ancora [illegible] volta di un «nulla di fatto», che non può non scontentare, con i politici, l'intera cittadinanza, dichiaratamente stanca di una situazione di precarietà che non giova a nessuno.

I precedenti sono noti. [illegible] meccanismo perverso che ha portato alla paralisi amministrativa di Borgomanero è scattato [illegible] seguito a un ricorso dei verdi che, esclusi dal Consiglio comunale per una manciata di voti, hanno presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale denunciando presunte irregolarità in [illegible] delle elezioni municipali del 29 [illegible] 30 ottobre [illegible], sottolineando in particolare il comportamento della commissione elettorale mandamentale che aveva assegnato alla dc l'ultimo posto sulla scheda di votazione, che [illegible]rebbe [illegible] toccato a loro.

Tanto era bastato per ottenere il parere favorevole del Tar torinese, che annullava i risultati delle consultazioni [illegible] mandava a [illegible] il sindaco (il socialista Piercarlo Fornara), [illegible] con lui gli assessori del psi [illegible] della dc, oltre ai consiglieri di tutti i partiti.

Incominciava così il lungo periodo di commissariamento della città, che - dopo le ultime decisioni romane - appare destinato a continuare ancora [illegible] tempo indeterminato.

Era stato lo stesso commissario Attilio Giucastro a inoltrare [illegible] al Consiglio di Stato contro la sentenza del tribunale piemontese, incaricando della pratica l'avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero [illegible] il professor Federico Tedeschini di Roma: da parte loro si [illegible] appellati anche i partiti socialista, dc e liberale, i quali avevano [illegible] affidato [illegible] difesa delle proprie ragioni al professor Gaetano Scoca, pure romano.

Puntuale era arrivato il controricorso dei verdi, per mezzo dell'avvocato torinese Federico Cipolla che già aveva ottenuto successo presso il Tar.

[f. a.]

Intervento del prefetto dopo l'incidente nel quartiere Sant'Agabio di Novara

Emergenza per la fuga di gas

Le tubature esterne del metano dovranno esser protette con barriere speciali
Giovedì un Tir aveva urtato [illegible] colonnina. Un piano per evitare le code nel rione

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

A Sant'Agabio l'emergenza è ormai istituzionalizzata. Nei giorni [illegible] mercoledì [illegible] giovedì scatta un piano di intervento speciale, col contributo operativo di tutte le forze dell'ordine, per tamponare alla meglio la critica situazione determinata dal transito dei Tir diretti alla dogana. Una sorta [illegible] «assedio» che [illegible] pesanti disagi nel quartiere e che [illegible] giorni centrali della settimana - mercoledì e giovedì, appunto - tocca vertici insostenibili.

Giovedì scorso al consueto massiccio [illegible] dei Tir si [illegible] aggiunta una complicazione che proprio non [illegible] voleva: uno dei pesanti automezzi nel manovrare in corso Trieste ha danneggia[illegible] seriamente un impianto dell'Italgas provocando la fuoriuscita di un notevole quantitativo di metano con tutti i rischi conseguenti.

Sono stati i vigili urbani - che stavanno svolgendo il loro lavoro per fare fronte all'arrivo delle centinaia di Tir diretti alla sezione doganale del Boschetto - a dare l'allarme. Dalla prefettura è scattato immediatamente il piano di emergenza che prevede, fra l'altro, la segnalazione - già agli ingressi dell'autostrada di Aosta, Torino [illegible] Milano, della situazione che si era venuta a creare a Novara con lunghe code e traffico interrotto anche per motivi precauzionali oltre che per dare il tempo agli addetti della squadra di intervento dell'Italgas di riparare il guasto e di bloccare la fuoriuscita del metano.

Dell'accaduto si è subito interessato il prefetto di Novara Vittorio Jannelli che [illegible] contattato i massimi responsabili dell'Italgas dai quali ha avuto l'assicurazione che il problema creatosi in corso Trieste sarebbe stato risolto nel giro di una diecina di minuti.

Il prefetto ha però invitato l'Italgas a realizzare idonee barriere per [illegible] salvaguardia delle tubazioni esterne. L'incidente di giovedì ha infatti dimostrato il bisogno di una maggiore protezione di impianti nei quali - in caso di malaugurato incidente - può crearsi pericolo per [illegible] popolazione.

Il prefetto ha anche detto che l'accaduto ripropone il problema del traffico pesante a Sant'Agabio. Vittorio Jannelli ha aggiunto che la situazione nel quartiere è ormai a un punto tale da richiedere - senza ulteriori indugi - l'intervento di tutti coloro che ne hanno competenza per trovare una soluzione.

A questo proposito il prefetto [illegible] Novara ha parlato di un incontro, nei prossimi giorni, al quale parteciperanno, oltre a lui, anche i vertici della dogana sia provinciali che regionali, il questore, il sindaco di Novara, l'intendente di finanza [illegible] altre autorità.

Nell'incontro è probabile [illegible] il prefetto solleciti gli interessati alla ventilata soluzione del piazzale esterno al quartiere nel quale dovrebbero avere luogo le operazioni di sdoganamento «in linea».

L'intervento del prefetto è motivato dall'impossibilità, nell'attuale situazione di traffico caotico, di mettere in atto le misure previste dal piano d'emergenza in caso di grave incidente nel quartiere.

«Se è bastata una colonnina di g[illegible] [illegible] mandare tutto in tilt - ha detto il prefetto - figuriamoci cosa potrebbe verificarsi per un qualcosa [illegible] più grave. E' inutile [illegible] i mezzi di soccorso pronti, e tutto un piano di intervento studiato [illegible] [illegible] particolari, se poi entrare nel quartiere diventa impossibile per le lunghe code dei Tir». Ancora ieri a Sant'Agabio la situazione era difficile. Molte strade [illegible] presentavano piene di Tir e all'uscita della tangenziale c'erano due lunghe colonne di grossi automezzi fermi in a[illegible] [illegible] potere entrare in città per dirigersi verso [illegible] dogana. Come dice [illegible] prefetto la situazione nel quartiere è ormai al limite della sopportazione e urge un qualche provvedimento [illegible] grado di allentare l'assedio del traffico e l'inquinamento provocato dalle centinaia di tubi di scappamento.

[illegible]

A Domodossola nuove accuse contro le carenze dell'Unità sanitaria

Diffide per l'ospedale sporco

Il servizio d'igiene ha rilevato lacune nelle pulizie
Un sindacalista denuncia di aver ricevuto gravi minacce

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non capita spesso che i funzionari di un ente pubblico redigano verbali, diffide e denunce contro [illegible] proprio presidente. E' accaduto all'Usl ossolana per le [illegible] igieniche e la scarsa pulizia all'ospedale San Biagio di Domodossola.

[illegible] esplicita richiesta dei sindacati, i tecnici del servizio [illegible] igiene pubblica dell'Usl, che in questi casi hanno funzioni di polizia giudiziaria, hanno compiuto un'accurata ispezione negli ambienti dell'ospedale, in particolare negli spogliatoi dei dipendenti. E' stata trovata polvere [illegible]li armadietti, le pareti presentavano vistose macchie per infiltrazioni [illegible] umidità. Le apertura per il ricambio d'aria [illegible] risultate generalmente insufficienti. Alcuni armadietti erano poi macchiati dallo scolo di liquami provenienti dalle tubazioni di scarico dei servizi igienici. Inoltre i reparti di radiologia, chirurgia [illegible] medicina generale, ostetricia, cardiologia, urologia, il servizio farmaceutico, [illegible] guardaroba, l'ufficio tecnico economale, perfino la direzione sanitaria e gli uffici amministrativi dell'Usl non dispongono di servizi separati per sesso, come prescrivono [illegible] norme. Il dipartimento di emergenza ed accettazione è addirittura privo di servizi.

C'è [illegible] quindi la consueta diffida al presidente dell'Usl, Antonio Dell'Aglio, ad eliminare le carenze più [illegible] entro un mese [illegible] a presentare entro sessanta giorni un piano [illegible] ristrutturazione per la costruzione dei servizi mancanti nei reparti e al dipartimento emergenza [illegible] accettazione.

Con [illegible] nota al Prefetto e all'ispettorato del lavoro, i sindacati hanno inoltre lamentato la scarsa pulizia dei corridoi e degli ambulatori, un servizio che nel 1987 era stato affidato in appalto a una ditta privata. Le lamentele dei sindacati sulla sporcizia al San Biagio sono suffragate da alcune lettere [illegible] primario di cardiologia, dottor Giovanni Tirelia, che negli ultimi [illegible] aveva scritto all'Usl per denunciare le stesse [illegible].

«Ancora una volta si sta sollevando un gran polverone con scopi tutt'altro che chiari - replica [illegible] il presidente dell'Usl professor Antonio Dell'Aglio -; l'ispezione del servizio di igiene ambientale ha semplicemente accertato che alcune strutture ospedaliere sono vecchie e inadeguate. Bella scoperta, non [illegible] caso ci stiamo battendo per costruire una nuova ala dell'Ospedale. Per quanto riguarda le presunte carenze nelle pulizie, qualche pecca l'avevamo già individuata anche noi, [illegible] aspettare i sindacati. Non per niente avevamo deciso di procedere [illegible] un nuovo appalto del [illegible]vizio, interpellando anche ditte fuori zona. I problemi ci sono e l'amministrazione cerca di affrontarli con tutti i [illegible]zzi che ha. Ma [illegible] posso assolutamente condividere il tono scandalistico di certe denunce. Il San Biagio di Domodossola [illegible] sarà uno specchio [illegible] ma non è certamente più sporco di altri ospedali della provincia. [illegible] [illegible] pazienti di altre Usl che vengono a Domodossola perché trovano un trattamento complessivo più soddisfacente».

Uno dei sindacalisti che avevano sollevato la questione delle pulizie al San Biagio, Arturo Bistolfi, ha denunciato pubblicamente di aver ricevuto gravi minacce, estese anche [illegible] familiari, per il suo ruolo nella vicenda.

Adriano Valli

Al San Biagio. Dopo la polemica sulle cucine, ora tocca a servizi [illegible] ambulatori

NOTIZIE FL[illegible]H

DOMODOSSOLA
Sequestrati sedici orologi d'oro

La Guardia di Finanza ha sequestrato sedici orologi d'oro ad un cittadino brasiliano. L'uomo, del quale non sono [illegible] fornite le generalità, è stato denunciato a piede libero per contrabbando. La scoperta degli orologi è avvenuta durante i normali controlli effettuati sui treni in transito alla stazione internazionale di Domodossola. Nella valigia del brasiliano, le Fiamme Gialle hanno [illegible]perto, nascosti in mezzo ai vestiti, i sedici pezzi. La merce, non dichiarata, è stata sequestrata. Il valore degli orologi [illegible] di circa [illegible] milioni.

CANNOBIO
Costa meno la benzina in Svizzera

Nuovo «colpo basso» per i benzinai [illegible] fascia [illegible] confine. In stretto rapporto [illegible] la diminuzione del costo del petrolio al barile, il prezzo della benzina [illegible] diminuito da ieri in Svizzera [illegible] 3 centesimi (circa 26 lire) il litro. La super costa ora 1 franco e [illegible] centesimi; la verde 1,20. Vale a dire rispettivamente 1135 [illegible] 1055 lire il litro.

[illegible]
La Mostra [illegible]nica

Nell'area di Madonna di Campagna [illegible] in corso la «Prima [illegible] zootecnica verbanese», dedicata in particolare a conigli, canarini ed affiancata da una sagra del miele. E' allestita in collaborazione tra gli allevatori e apicoltori del Verbano, l'associazione ornitologica del Lago Maggiore e aziende [illegible] attrezzature zootecniche. Il patrocinio è dell'assessorato al turismo. L'esposizione è interamente [illegible] coperto, ed affiancata da servizi bar e ristorazione.

VILLADOSSOLA
Confronto [illegible] commercio e terziario

Artigiani, commercianti e liberi professionisti del centro industriale ossolano si incontreranno giovedì 25, alle 20,30, nella sala consiliare del Municipio [illegible] gli amministratori per [illegible] la situazione del commercio e del settore terziario in paese.

VERBANIA
Il Rotary dona un'ambulanza [illegible] Cri

Nel quarantesimo anniversario della sua fondazione, il «Rotary» di Verbania-Pallanza ha donato al sottocomitato verbanese della Cri una moderna autoambulanza. La consegna è avvenuta lunedì durante [illegible] manifestazione all'hotel villa Aminta [illegible] Stresa.

A Gignese la gente parla del drammatico incidente sul ponte dell'Erno

«E' un miracolo che sia vivo»

Il giovane, dopo un volo di 70 metri, è ricoverato a Novara in condizioni gravi ma stazionarie
La sua vettura ha sfondato il parapetto ed è rimasta in bilico sul precipizio

GIGNESE. La gente, in paese, è ancora sotto choc per il terribile incidente subito dal giovane Antonio Ferri. E' precipitato dal ponte sul fiume Erno mercoledì notte. Nei bar, dal panettiere e negli uffici comunali, le prime informazioni che tutti vogliono sapere sono sulle condizioni di salute dello studente. Antonio è sempre ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara dopo il delicato intervento. Le sue condizioni sono definite dai medici «gravi ma stazionarie».

A dare l'allarme sono stati tre ragazzi della [illegible] Giuliano Morandi, Bruno Zaretti e Martino Bonetta che, vedendo l'auto sospesa nel vuoto ed intuendo quanto successo si sono precipitati in paese. «E' un miracolo che sia vivo dopo quel volo pauroso - raccontano alcuni ragazzi - eravamo convinti fosse morto. Poi, quando i vigili del fuoco gli hanno puntato il faro addosso, hanno visto che [illegible] metteva le mani davanti al viso». Tutti raccontano delle drammatiche operazioni [illegible] soccorso durate quasi quattro ore. [illegible] [illegible] intanto di ricostruire [illegible] dinamica dell'incidente. Ci [illegible] [illegible] molto evidenti, i segni di una frenata e la posizione stessa della vettura, una «Volkwagen Polo», rimasta sospesa con la parte anteriore nel vuoto, [illegible]mostra che il ragazzo andava piano ed è stato costretto a frenare improvvisamente. Per quale motivo? Ieri sul ponte Erno c'erano ancora capannelli di gente e si facevano diverse ipotesi. «Questa è una zona ricca di galena (un minerale dal quale si estrae il piombo) [illegible] dove cadono numerosi fulmini; nulla [illegible] più facile che Antonio sia stato abbagliato da una saetta ed abbia perso per qualche istante [illegible] controllo della macchina - dicono alcuni anziani amici della famiglia -. Andava sicuramente piano, diversamente quella ridicola barriera non avrebbe trattenuto la sua auto». Più che una barriera di protezione, quella sul ponte del fiume Erno è [illegible] ringhiera: il punto divelto dall'impatto è stato provvisoriamente [illegible]ato con piccoli tronchi di legno. C'è chi li indica con [illegible]a ironia: «E' più robusto e sicuro adesso di prima».

Questo ponte [illegible] tristemente noto come il «ponte dei suicidi». Soltanto dopo la morte [illegible] sei persone, [illegible] dopo un volo di un giovane cusiano, scivolato e rimasto gravemente ferito, si [illegible] deciso, qualche anno fa, di sistemare dei [illegible] d'acciaio sopra la ringhiera a protezione dei pedoni. Pare [illegible] stato un ottimo deterrente, perché da allora non si sono più verificati tentativi di suicidi, anche se [illegible] ponte, alto 70 metri, [illegible] tutta la sua pericolosità.

Vincenzo Amato

Antonio Ferri

Verbania, processato ex consigliere comunale di Domo

Amnistia per il furto

E' l'esponente missino che [illegible] tentato di rubare al magazzino Upim
A casa deteneva una pistola non denunciata. Ora è tutto cancellato

VERBANIA. Mauro Casalini, 27 anni, a quel tempo consigliere comunale [illegible] movimento sociale a Domodossola, alla metà del gennaio 1987 era finito in [illegible] era stato sorpreso nel supermercato Upim di Domodossola mentre cercava [illegible] allontanarsi dopo aver sottratto da uno scaffale una confezione di prodotti sanitari del valore di poche migliaia di lire. Legata all'episodio subito dopo era scattata anche [illegible] perquisizione, eseguita dalla polizia, nella sua abitazione, dove gli agenti scoprivano una pistola non denunciata.

Casalini finiva così in cella, restando in stato [illegible] detenzione per alcuni giorni prima che gli fosse [illegible] la libertà provvisoria.

Il processo si è celebrato ieri mattina al tribunale di Verba[illegible], in coda ad altri undici procedimenti per reati diversi.

Il difensore [illegible] Casalini, avvocato Patrizia Testori di Domodossola, ha chiesto e ottenuto il rito breve. Come previsto dal nuovo codice di procedura penale, giudici, imputato e difensore si [illegible] riuniti in camera di consiglio; dalla quale [illegible] rimasti esclusi anche i testi, inclusi il funzionario di polizia che aveva redatto il verbale e il rappresentante legale dell'Upim.

L'avvocato Testori, riconoscendo la colpevolezza del suo difeso e sottolineandone il ravvedimento, ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per entrambi i reati: il furto e la detenzione d'arma. Che [illegible] tribunale ha concesso.

Rievocando l'episodio, il rappresentante dell'Upim [illegible] ha approfittato per parlare dell'inarrestabile, preoccupante fenomeno del taccheggio, che comporta sensibili danni economici e conseguentemente un aumento [illegible] prezzi per il consumatore. «Ora - ha detto - stiamo studiando la possibilità di applicare ai singoli prodotti in vendita dei segnaprezzo elettronici, [illegible] [illegible] questo comporterà un aggravio dei costi di gestione».

Ieri mattina l'amnistia è sta[illegible] applicata dal tribunale anche per il dottor Marco Jacobacci 48 anni, romano, funzionario ministeriale. Era stato arresta[illegible] il 1° agosto di tre anni fa, al suo rientro in Italia, durante un controllo doganale [illegible] Domodossola. Nel [illegible] bagaglio era stato scoperto un revolver ad aria compressa, ed [illegible] nulla [illegible] valse le sue spiegazioni che [illegible] trattava di un'arma giocattolo, sparante pallini ma in libera vendita in Svizzera, che aveva acquistato per farne [illegible] regalo al figlio tredicenne. Aveva anche dovuto scontare tre giorni di carcere, e ancora ieri mattina al ricordo di quell'esperienza appariva turbato. (a. .)

Borgomanero, proteste contro l'ipotesi di una stagione di prosa riservata ai residenti

«Lotteremo per avere posto a teatro»

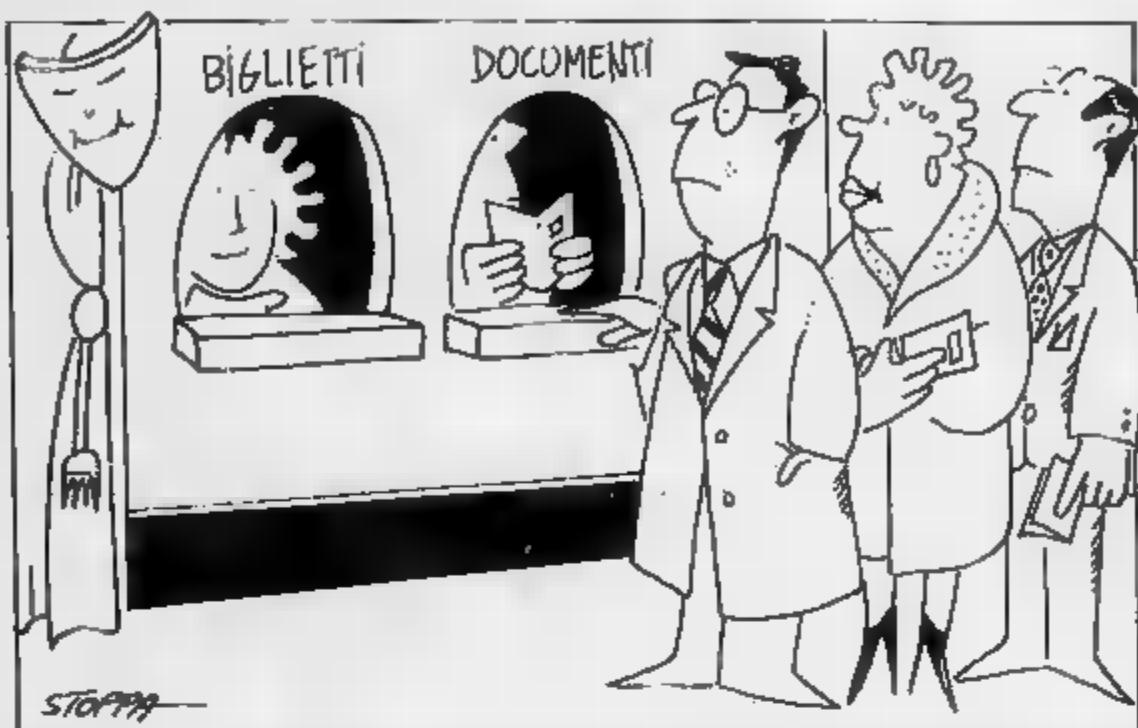
Il Comune intenderebbe concedere un diritto di prelazione nell'acquisto degli abbonamenti
Gli abitanti dei paesi vicini si ribellano: «Non siamo cittadini o spettatori di serie B»

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Paola Conti, studentessa di sociologia all'università di Trento, non ha peli sulla lingua: «Ma questa - afferma - è una politica da cortile. Mentre le due Germanie [illegible] riuniscono, [illegible] l'Europa sta lottando per amalgamare nazioni, culture e politiche diverse, Borgomanero discrimina gli abitanti extra muros, lesinando sui biglietti del teatro».

Paola [illegible] le sorelle Anna ed Ele[illegible] (della [illegible] famiglia dei vini del Castello del Conte) sono state abituali frequentatrici degli spettacoli teatrali borgomaneresi nelle scorse stagioni: «Non [illegible] sole - spiegano le sorelle di Maggiora -, ma anche molti nostri amici [illegible] Gattinara, Serravalle Sesia, Borgosesia, Novara. Una rappresentazione teatrale è anche un'occasione d'incontro, un momento di aggreg[illegible] come si fa a pensare di favorire solo i p[illegible]bili spettatori della città organizzatrice, tenendo tutti gli altri, per così dire, di riserva?».

Tutto è nato dall'annunciata decisione - per la verità non ancora messa [illegible] atto -, da parte del Comune di Borgomanero, - di mettere in vendita gli abbonamenti per la prossima stagione prima [illegible] cittadini locali e solo in un secondo tempo - se ne rimangono - agli appassionati di fuori città. [illegible] protestato subito l'Uil, come [illegible] sindacato dei cittadini.

Il segretario organizzativo provinciale Giampiero Allegrini è tornato ieri alla carica: «Non permetteremo certo una cosa simile, da qualunque parte arrivi questa idea un pochino folle, a mio avviso: abbiamo già un progetto di disubbidienza». Il piano sindacale è il seguente: «Se il Comune non cambia idea, non ci resta che acquistare gli abbonamenti quando ce li danno, e poi presentarci per tempo a teatro, fare [illegible] nel modo più composto possibile, e quindi occupare i posti migliori».

La proposta piace. Che cosa dicono i proprietari del teatro dove si svolgono, e si sono sempre svolti, gli spettacoli? Parla Caterina Miglio Bagnati: «Il Nuovo è l'unico grosso contenitore [illegible] spettacoli nel Medio Novarese: per gran parte dell'anno, noi viviamo grazie anche ai numerosissimi spettatori che vengono da molti centri abbastanza lontani. Che cosa andiamo a dire ora [illegible] questi? Che loro sono clienti di [illegible] B, che aspettino, che il Comune di Borgomanero forse li accetterà? Ma, via, sia[illegible] seri». «Vendere prima gli abbonamenti ai borgomaneresi - aggiunge Caterina - vuol dire riservare il settore centrale a loro, e quindi obbligare i forestieri ad accontentarsi dei posti laterali. E' vero che il nostro locale dispone [illegible] 727 posti: ma il diritto di scegliere spetta allo spettatore più sollecito. Non vi pare?».

Neanche in Comune sono tutti convinti della reale utilità di una decisione drastica che voglia a tutti i [illegible] favorire i cittadini locali; «E' vero - afferma [illegible] funzionario che [illegible] vuole [illegible]re nominato - che [illegible] Comune de[illegible] riservare prima di tutto i suoi servizi ai cittadini: ma qui non ci troviamo di fronte alla Bibbia. Un minimo di elasticità [illegible] guasta mai».

Del «caso teatro» se ne parla curiosamente persino sul mercato del venerdì, ieri [illegible] molto frequentato a causa della pioggia. Ecco, al loro banco, i coniugi Mario Marzocchi e Carmen Oberti, che - oltre a essere bravi commercianti di confezioni - sono altresì «titolari» di una compagnia di filodrammatici, [illegible] teatranti dilettanti, come preferiscono essere chiamati.

Dice la signora Carmen: «Ma allora Borgomanero ci vuole solo quando le torna comodo, quando dobbiamo venire [illegible] vedere la Sagra dell'uva, la partita di calcio o di basket. Questo è [illegible] comportamento da egoisti, signori». L'aspetto più curioso della vicenda [illegible] che il presunto diritto di priorità nell'acquisto dei biglietti per il teatro non tro[illegible] d'accordo nemmeno molti borgomaneresi.

In prima linea gli uomini politici. Gianfranco Grisoni, ex sindaco: «E' [illegible] novità assoluta, [illegible] per di più irrealizzabile, salvo metterci davvero [illegible] controllare le carte d'identità».

Francesco Allegra

MOSTRE E ARTISTI

[illegible] cura di Pietro Benocchio

[illegible] alla Sala [illegible]

E' in corso a Novara, nella Saletta Albertina di largo Costituente, la personale del pittore Giuliano Belmonte. L'artista varesino torna ad esporre nel capoluogo novarese con la stessa mostra che tra metà [illegible]bre e la prima settimana di ottobre ha riscosso grande successo a Pallanza. Belmonte, affermato paesaggista, presenta olii, acrilici, tempere e delicati acquerelli che, tra le altre, ritraggono suggestive vedute dei laghi d'Orta e Maggiore. La mostra rimmarà aperta fino [illegible] ottobre.

Toti Scialoja [illegible] sul Lago Maggiore

Alla galleria d'arte contemporanea «Egidio Lanza», in via Canna 4, [illegible] Verbania, s'inaugura oggi alle 18 la personale del pittore Toti Scialoja. Nato a Ro[illegible] nel 1914, è uno dei maggiori artisti contemporanei. Ha lavorato in varie città del mondo: oltre che nella capitale, a Milano, Procida, Gibellina; a New York e a Parigi nel tipico quartiere di Montparnasse. Vanta più di [illegible] centinaio di personali, sia in Italia che all'estero, ed ha partecipato a decine collettive a livello mondiale. E' stato riconosciuto come [illegible] dei massimi protagonisti della pittura astratta italiana. La rassegna verbanese resterà aperta [illegible] a domenica 4 novembre. Orari: da martedì a venerdì 16-19,30; sabato: 9,30-12,30; 15-19,30.

Frammenti d'antico nei disegni di Penzo

Alla galleria La Sfinge di Novara, [illegible] i portici di Palazzo Orelli, continua la personale di Mauro Penzo, giovane artista di Gattinara. Intitolata «Frammenti di un tempo passato», espone una quarantina [illegible] disegni, realizzati a matita, pastello e penna a sfera, che ritraggono scene di vita e paesaggi della [illegible] terra, animata da personaggi popolari delle campagne e dei paesi. La mostra, impaginata dal critico d'arte Nicola Campanella, resterà aperta sino a fine [illegible]

Domani [illegible] Sacra 90»

Prorogata di un giorno la chiusura di «Arte sacra 90», la mostra allestita a Palazzo dei Vescovi che accoglie opere di grandi pittori e scultori del Novecento italiano. Promossa dalla Diocesi di Novara e dalla Regione a coronario delle iniziative culturali su un sagrato, alla riscoperta di un'antica area d'incontro», doveva chiudere oggi, [illegible] il grande [illegible] ottenuto finora ha indotto gli organizzatori [illegible] mantenere l'apertura fino a domani, sempre con orario 16,30-17,30. E per oggi, [illegible] stata riconfermata anche la visita guidata, che alle 17,30 vedrà i tre artisti novaresi presenti con loro opere alla rassegna, Angelo Bozzola, Sergio Floriani e Bruno Polver, accompagnare i visitatori tra gli «iti[illegible]ri di spiritualità contempo[illegible] assieme [illegible] curatore Enzo De Paoli. In contemporanea ad «Arte [illegible] 90», prosegue al Broletto la mostra fotografica, con note storiche e architettoniche, «I sagrati del Novarese», curata da Diego Boca e Giancarlo Andenna, che ospita immagini inedite realizzate da Carlo Pessina. Da lunedì la rassegna, che sul loggiato presenta celebri foto in bianco e nero [illegible] Paolo Monti sul Sacro Monte d'Orta, si è arricchita di una [illegible]zione sui sagrati nell'editoria locale.

Corsi d'arte [illegible] Borgomanero

Organizzati dalla Pro loco, cominceranno il 26 ottobre a Borgomanero due corsi d'arte: uno riguarderà disegno e pittura e l'altro svilupperà varie tecniche d'incisione ad acquaforte, acquatinta puntasecca [illegible] ceramolle.

NOTTE [illegible]

a cura di Marco Piatti

[illegible]

Arriva John Parker

Sarà Johnny Parker gran protagonista della serata al «Rosa Shocking» di Roasio. Il presentatore del network «Videomusic» presenterà gli ultimi s[illegible]cessi [illegible] momento. Sulle due piste del locale vercellese verranno montati due megascher[illegible] e sarà possibile ballare con i migliori video musicali del momento. L'ingresso resterà invariato, cioè 12 mila lire per le dame [illegible] 15 mila per i cavalieri.

[illegible]

La sera delle foto

Sabato [illegible] dedicato alle...foto buffe o simpatiche al «Maneggio» di Romagnano Sesia in via Al Ronchi 15. [illegible] avete una fotografia nella quale [illegible] un vostro [illegible] siete stati immortalati in una situazione simpatica [illegible] in una posa strambe, portatela questa [illegible] al locale romagnane[illegible]. [illegible] la vostra opera sembrerà originale ai «promoter» che vi accoglieranno alla cassa, potrete entrare gratuitamente. Ma non è finita qui, perché la vostra foto parteciperà al concorso: verrà sottoposta all'esame di una giuria, e le tre migliori vinceranno un apparecchio fotografico. [illegible] «Maneggio» è strutturato [illegible] tre piani: nella prima sala viene proposta musica revival anni [illegible] 70 [illegible] 80, nelle altre musica di tendenza, acid house e funky. L'ingresso (consumazione compresa) è di 16 mila lire per i cavalieri 12 [illegible] per le dame.

BAR VERDI

Musica e birre

Questa sera al piano bar «Verdi» di via Garlasco 18 a Tromello, suonerà un duo composto dal tastierista Luca di Vigevano, accompagnato alle voci [illegible] Sabrina di Cereso. Nel locale lomellino, oltre a svariati tipi [illegible] panini, [illegible] può anche scegliere tra 28 qualità differenti di birra, tra le quali l'originale birra verde. Il locale di Tromello è chiuso il lunedì. Aperto gli altri giorni dalle 10,30 alle [illegible] di notte.

LA PISCINE

Gianna e i sandwich

Sabato sera con la musica dal vivo alla «Piscine» di Gnistarengo. Questa [illegible] sarà la volta di «Gianna ed i sandwich». Ecco la composizione del gruppo, insieme da ormai cinque anni. I «sandwich» sono Silva[illegible] Loggiola voce e chitarra, Orazio Cherubin e Filippo Montemurro chitarre soliste; [illegible] del gruppo è Gianna Ferrari. Il loro genere musicale spazia su un repertorio di rock melodico, cantautori italiani [illegible] stranieri.

PRINZ

La band della Tequila

Appuntamento [illegible] la «Tequila sunrise band» [illegible] pub «Prinz» di Pisogno in via Parrocchiale 18. E' un gruppo costituitosi nel [illegible]. Nel repertorio del complesso di Borgomanero, tanto rock italiano, con [illegible] riproposta dei più celebri pezzi di Zucchero, Pino Daniele ed altri ancora. La band è composta [illegible] Fabrizio Cerutti al basso, Angelo Franza alle tastiere, Marco Borgo alla batteria, [illegible]rio Fornara alla chitarra solista, Gabriele Salvadego ed Elisa Ruggia come voci. L'inizio della serata è fissato per le 22. [illegible] «Prinz» è aperto dalle 20,30 alle 2.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Gara western nel verde

Un appuntamento molto importante per chi possiede un cavallo: domani al maneggio «La Soliva» si svolgono gare di ispirazione western. Questo il programma della giornata: [illegible] mattino alle 9,30, inizio della gimkana e premiazione. Pranzo alle 12,30 e ripresa delle gare alle 14,30, con il barrel racing [illegible] il pole bending. Alle 21 ci sarà una gara di toro meccanico [illegible] squadre. Coppe [illegible] premi in denaro per i primi classificati, e omaggi per tutti i partecipanti. Si può partecipare anche con uno dei cavalli della scuderia. Per informazioni, telefonare [illegible] 864.464.

TORNACO
Un coro per la festa

In occasione della festa patronale della Madonna del Rosario questa sera [illegible] sarà un appuntamento con la polifonia. La «Schola Cantorum» locale, ricostituitasi di recente sotto la direzione [illegible] Davide Colli, propone 15 brani che ripercorrono il ciclo annuale e solare del calendario, [illegible] l'avvicendarsi delle stagioni. S'inizia alle 21 nella chiesa parrocchiale.

ORTA
[illegible] «made in Italy» della pelle

Questa sera, con inizio alle 19,30, sulla passerella dell'Hotel San Rocco, sfileranno le mannequin di Nino Morlacchi, maestro di pellicceria, che presenta la sua collezione 1990-91 in un'accurata ricerca di materiali naturali e pregiati, [illegible] l'accostamento degli abiti della stilista milanese «Mimmina». Per l'occasione il ridotto della sala convegni ospiterà la mostra fotografica «Amare...Orta» di Vittoria Collino Malisani; nell'intervallo della sfilata l'attore Pino Ravedoni leggerà alcuni versi di Ernesto Ragazzoni, poeta d'Orta. L'accompagnamento musicale è affidato ai solisti dell'associazione Ami[illegible] della musica «Vittorio Cocito» di Novara: Alberto Veggiotti, Giancarlo Cocozza, Marina Goggi al pianoforte; Giancarlo Tatone al violino, Gianantonio Panizzi al clarinetto, Luca De Martino alle percussioni. Alla manifestazione, patrocinata dall'Azienda di promozione turistica del lago d'Orta, interverrà [illegible] vice presidente della giunta regionale piemontese Bianca Vetrino, che consegnerà a Nino Morlacchi un riconoscimento per la sua attività.

ARMENO
Cavalli di razza in mostra

Organizzato dalla Comunità Montana Cusio Mottarone, in collaborazione [illegible] l'Associazione provinciale degli allevatori [illegible] terrà domani ad Armeno, all'azienda agricola di Mario Eugenio Cereda, [illegible] 1° Meeting del Cavallo di razza Avelignese. In programma una [illegible] di prove attitudinali dei cavalli a cui può partecipare anche il pubblico.

VESPOLATE
Le vecchie glorie tra le risaie

«Sulle strade delle risaie» è il titolo del secondo motoraduno interregionale che si svolge oggi e domani con la partecipazione di motociclisti delle categorie A, B e isolati. Alle 14 ci sarà il ricevimento dei partecipanti, buffet alle 16 e alle 19 festa con la partecipazione del complesso musicale «Train Blues». Le premiazioni si svolgeranno dome[illegible] pomeriggio. Per tutta la giornata funzioneranno stand gastronomici.

MERGOZZO
Castagne e specialità locali

Gran castagnata allo Scivolo Galli domani pomeriggio. Organizzata dalla Pro loco, la festa ospita anche stand gastronomici [illegible] specialità locali. Sono previste castagnate anche a Sizzano, Alzo, Formazza, Ornavasso e Cisore di Domodossola.

Hockey, stasera arriva il Bassano contro gli azzurri

Marzella non gioca

Polemiche per il parziale utilizzo del forte giocatore
Ma Cardose smentisce il caso: «Verrà anche il suo turno»

NOVARA. Le prime tre giornate del [illegible] campionato di hockey hanno [illegible] offerto imprevedibili sorprese ed [illegible] sola conferma: quella dei campioni [illegible]'Italia dell'Essebi Monza che marciano [illegible] punteggio pieno unicamente [illegible] «lanieri» di Valdagno. E' presto per delle analisi ma un dato [illegible] certo: le maggiori segnature dovute alle porte più larghe. Per fare [illegible] esempio, il «grande» Cupisti ha già incassato 11 reti, una media altissima se confrontata con le ultime stagioni. Il tutto a vantaggio dei forti tiratori che riescono così a colpire anche da lontano.

La terza giornata ha [illegible] la ripresa degli azzurri dell'Imit Hockey Novara ed [illegible] 5 [illegible] [illegible] conquistato a Reggio Emilia va oltre i due punti [illegible] classifica. Infatti [illegible] è rivisto un Amato in netta ripresa ed un complesso più equilibrato in difesa. Qualcuno ha voluto innescare la «polemica Marzella» che a livello generale non esiste. Il giocatore è stato utilizzato meno del previsto. Lo stesso tecnico, Jaimé Cardoso, è stato il primo a riconoscere l'importanza di Marzella in formazione: «Verrà il turno per tutti - ha detto - in quanto la strada [illegible] solo è difficile ma lunga».

Chi non sta sorridendo in questo momento è il Seregno, ancora [illegible] ricerca della prima vittoria e reduce dalla sconfitta interna con il Fortemarmi. C'è un po' di polemica [illegible] livello tecnico e molti parlano del possibile arrivo di Gianni Massari. Sabato sera Mariotti [illegible] compagni saranno impegnati sulla pista di Valdagno [illegible] un avversario deciso a continuare la serie. Il compito [illegible] difficile ma potrebbe essere la volta buona per riprendere i passi perduti.

Dopo le due consecutive trasferte, gli azzurri ospiteranno il Bassano. Dopo la [illegible] sconfitta [illegible] Correggio per [illegible] a 2 i veneti hanno inflitto il pesante 21 [illegible] 6 al Lodi di Parasuco e sabato scorso [illegible] [illegible] imposti sul Granata Lodi per [illegible] a 7. La neopromossa formazione punta molto sulle coppie dei fratelli Michielon, sugli attaccanti Mottin e Posito e sul portiere novarese Ortogni.

Un avversario duro da masticare, chiediamo [illegible] Jaimé Cardoso? «Come ho detto all'inizio nessuna gara [illegible] facile. Il [illegible] ha dimostrato di poter fare risultato - precisa - anche contro le formazioni più quotate. Non dovremo concedere nulla - rileva [illegible] tecnico - specialmente all'i[illegible]. Una gara che dobbiamo subito dirottare in nostro favore per avere, poi, la possibilità di continuare più tranquillamente la preparazione». La quarta giornata [illegible] presenta altri scontri diretti. Interessante [illegible] primo derby tra Correggio e Reggiana che potrebbe confermare alla squadra di Ragazzi il primato cittadino. Poi Thiene-Granata Lodi; Uniplast Reggio-Castiglione; Fortemarmi-Essebi Monza; Hockey Monza-Trissino [illegible] Faip Lodi-Viareggio. Un «cartellone» che potrebbe spostare di molto la classifica e creare nuovi motivi di interesse in attesa di quegli assestamenti che potremmo considerare definitivi.

In [illegible] A2, i novaresi dell'Hockey Club, dopo l'inusitato [illegible] [illegible] 10 di sabato scorso, [illegible] in trasferta sulla non facile pista dello Sporting Viareggio. Dimenticati i tempi della massima serie, i [illegible] presentano un [illegible] di giovani [illegible] i novaresi potrebbero anche controllare. [illegible] 13 [illegible] [illegible] iniziale di Follonica dovrebbe [illegible] insegnato qualcosa a Provera e compagni anche se, proprio sabato scorso, [illegible] punto prezioso è stato gettato al vento.

Liliano Laurenzi

Pino Marzella. Nessuna polemica per la sua esclusione, solo una scelta tecnica

Nel campionato di Promozione [illegible] confronto domani le due nobili decadute

Iris-Pro: è partitissima

Chi vince può agganciare le prime; chi perde si viene [illegible] trovare in [illegible] situazione delicata
Villadossola e Caltignaga vorrebbero battere Trino ed Omegna, le attuali prime della classe

Giampiero Erbetta [illegible] Paolo Sollier, domenica a confronto, visti da Ghiglione

NOVARA. Iris Oleggio e Pro Vercelli - le due squadre provenienti da... altri pianeti calcistici (rispettivamente Interregionale e C2) - [illegible] giocano domani in **Promozione** la possibilità dell'aggancio al treno delle primissime che giocano tutte in trasferta [illegible] possono, pertanto, perdere qualche colpo. Trino, Omegna, Trecate [illegible] Grignasco, [illegible] formazioni che occupano i vertici della graduatoria, dovranno dimostrare in questa quinta giornata [illegible] che paste sono fatte e quali sono effettivamente le loro intenzioni. Vediamo, gara per gara, il programma domenicale.

Apre, per questi[illegible] di blasone, **Iris Oleggio (6)-Pro Vercelli (5).** Si [illegible] detto che la posta in palio, per la vincente, è l'ac[illegible] alle primissime posizioni [illegible] conseguente colpo di [illegible]gna sull'avvio infelice (una incredibile sconfitta alla prima giornata per entrambe). [illegible] bisogna anche parlare del risvol[illegible] della medaglia; d'accordo, chi vince conferma la sua vocazione [illegible] primato. E chi perde? Beh, se la partita non finirà alla pari una delle due «grandi» verrà a trovarsi in grosse difficoltà, che certamente [illegible] erano prevedibili alla vigilia del [illegible]rneo. Iris-Pro, quindi, può essere vista anche [illegible] [illegible] [illegible] di gara ad eliminazione nella quale è vietato perdere sia [illegible] padroni di casa che agli ospiti. Un duello fra mister Erbetta e il suo avver[illegible], Sollier, due «fiorettisti» che san[illegible] far funzionare [illegible] rispettive squadre.

[illegible] la giornata [illegible] è tutta nello scontro di Oleggio. Molto interessante è anche Villadossola (4)-Trino (7), partita nella quale la sorprendente formazione vercellese avrà i suoi problemi per frenare l'esuberanza degli ossolani che proprio domenica scorsa hanno letteralmente travolto (5-0) il Dormelletto.

Anche Caltignaga (4)-Omegna (7) vede per protagonista una squadra di testa, quella cusiana. Pure qui i padroni di casa hanno grande voglia di vincere e i rossoneri ospiti non avranno vita facile.

Vigliano (4)-Trecate (6) e **Dormelletto (2)-Grignasco (6)** sono partite [illegible] simili nei contenuti. Le squadre ospiti, entrambe agguerrite, inseguono la coppia di testa con un solo punto di ritardo e sperano proprio domani di annullare [illegible] svantaggio. Il Trecate, [illegible] e propria macchina da gol, vorrebbe travolgere il Vigliano e il Grignasco, che sta «girando» bene anche se domenica ha perso un punto casalingo, spera di vincere in casa del Dormelletto, squadra che proviene [illegible] quattro sconfitte consecutive.

Romentinese (0)-Gravellona (5) è un'occasione più unica che rara per i romentinesi. Debbono assolutamente bloccare la cri[illegible] [illegible] guadagnare il primo punto stagionale (due sarebbe ancora meglio). L'avversario, tuttavia, non è da prendere alla leggera.

Con **Borgosesia (5)-Gattinara (1)** torna un derby classico. [illegible] questa occasione sono i padroni di casa ad avere le carte migliori.

Crescentino (4)-Borgoma[illegible] (4) [illegible] [illegible] partita che i locali debbono vincere a tutti i costi per tornare fra le «grandi».

E in **Cerano (2)-Arona (1)** a dover vincere [illegible] entrambe le squadre ormai sull'orlo della crisi dopo i risultati deludenti di queste prime quattro giornate.

[m. s.]

Prima di ritorno in Coppa, le novaresi vicine alla qualificazione

Derby Novara-Verbania

Il Pavic Romagnano gioca ad Alessandria

NOVARA. Mentre l'attenzione degli appassionati di volley è calamitata dai «mondiali» in Brasile, prosegue intensa l'attività delle squadre minori. E' [illegible] programma stasera la prima di ritorno della Coppa di Lega, manifestazione nella quale si registra il dom[illegible]o di Coppiratti e Pavic Ponti. Siamo ad ormai quindici giorni dall'inizio dei campionati di serie B, e le due squadre sembrano godere [illegible] ottima salute. In [illegible] Coppiratti, però, nonostante le tre vittorie consecutive, si tengono i piedi per terra. Le rivali via via affrontate, infatti, non sono sembrate insuperabili e, comunque, erano di categorie inferiori. Il pensiero vola già [illegible] campionato: cosa succederà quando la compagine di Mauro De Michelis dovrà affrontare squadre ben più quotate? Il sestetto azzurro, forse, avrebbe bisogno di qualche giocatore in più e di categoria. La rosa a disposizione dell'allenatore è ampia, ma la [illegible] di essa è composta da giovanissimi, per i quali, il lancio in prima squadra ed in un campionato d'elite come la B1 potrebbe essere un'incognita. E' altrettanto vero, però, che ormai giocatori validi in zona se [illegible] trovano pochi, specialmente a 15 giorni [illegible]l'avvio della stagione agonistica.

Stasera al «Palaverdi», alle 21, arriva la sorprendente Altiora Verbania Volley, a soli due punti dai novaresi. I lacuali [illegible]no reduci da due [illegible] consecutivi: sul Vercelli e ad Ivrea, contro le future rivali di C1. «Veniamo a Novara per onorare [illegible] gioco e lo spettacolo - dice Maurizio Bonfantini, allenatore-giocatore dell'Altiora -. All'andata eravamo troppo [illegible]tratti, cercheremo di giocare più tranquilli stasera, non avendo nulla da perdere». La società verbanese è soddisfatta del rendimento della squadra: «Questi risultati superano le nostre aspettative - dice il dirigente Adolfo Bonfantini - e [illegible] fanno ben sperare per il campionato di C1, nel quale il nostro unico obiettivo [illegible] la salvezza». Il pronostico di questo derby è per gli azzurri, che, vincendo, potrebbero intascare il passaggio al secondo turno. Intanto, nel secondo girone, [illegible]che per il Ponti c'è la possibilità [illegible] una qualificazione anticipate. I sesiani, che stanno attraversando [illegible] ottimo momento di forma, hanno anch'essi la possibilità di intascare la qualificazione. Stasera è in programma la trasferta di Alessandria, contro i «mandrogni» già sconfitti all'andata per 3-1. Nel settore femminile, invece, il giovane Pavic di Paolo Milanesi ospita al palazzetto di via Pizzorno il Chivasso, che all'andata sconfisse le sesiane per 3-2.

Marco Piatti

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Sabato 20 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

CERCANO UN UOMO NEI BOSCHI

Scompare raccogliendo funghi

Un pensionato di Trivero manca da casa da giovedì. E' stato ritrovato soltanto il suo motorino. SERVIZIO di Roberto Eynard A PAGINA 4

AUTO TRAVOLGE OPERAIO SIP

Un operaio della Sip di Vercelli, Luigi Daquarti, [illegible] anni, abitante a Borgosesia, è morto ieri a Ghemme in [illegible] incidente sul lavoro. L'operaio stava lavorando nei pressi di un orto quando è stato travolto da un'auto che, sbandando, è finita nel campo. La dinamica dell'incidente, avvenuto all'altezza della Francoli (produce vini e distillati), [illegible] è ancora chiara. Sembra che Roberto Giacobino, alla guida dell'auto investitrice, abbia affrontato un [illegible] di strada in curva a velocità sostenuta. A pochi [illegible] stavano lavorando gli operai della Sip. L'auto ha stretto eccessivamente ed ha investito [illegible] primo operaio che [illegible] lavorando [illegible] [illegible] scala appoggiata al muro [illegible] un'abitazione. L'uomo è riuscito a salvarsi, aggrappendodosi a un cavo che corre lungo il muro della casa. Luigi Daquarti e l'altro collega che si trovavano quasi all'interno dell'orto adiacente all'abitazione, hanno cercato di mettersi in salvo vedendosi piombare addosso l'auto. [illegible] Daquarti non ha fatto in tempo [illegible] allontanarsi e si è trovato proprio sulla traiettoria dell'auto. L'urto lo ha scaraventato a 5 metri di distanza. SERVIZIO di Marino Andorno [illegible] 3

POETA E ATTORE TRAGICOMICO

Sembra sbarcato improvvisamente da un altro pianeta. Più che chiedere «chi» sia Angelo Varvelli, menestrello alieno, bisognerebbe domandarsi [illegible] sia. Poeta, pittore, scultore, scrittore, commediografo, cantante, cabarettista. Fra poco sarà anche cantastorie, perché ha deciso [illegible] «battere» [illegible] piazze [illegible] circondario di Trino, sua città, con il fidato fisarmonicista e le pitture che illustrano le canzoni che ha scritto, da esporre sulla grossa tela da srotolare davanti al «colto e l'inclita». Angelo, per tutti «Ngiulin», non sembra mai invecchiare, con la sua ispida barba rossiccia, bretelle variopinte e fazzolettone al collo o sulla fronte alla maniera di Rambo. Per molti anni ha vissuto con la famiglia all'abbazia di Lucedio. Spiega: «In quel periodo ho pubblicato quattro libri di favole per bambini, protagonisti tanti animali: tutti [illegible] il carattere dei miei concittadini». Ma sono versi anche amari, profondi, scritti dal suo «alter ego» triste quando arriva [illegible] vento della malinconia. [illegible] ora ecco la commedia. Domani sera verrà recitata al «Palatenda» di [illegible] Randaccio a Vercelli. [illegible] Barberis A PAGINA 6

NELL'ASTIGIANO

Il giallo del parroco assassinato

Indagini in alto mare sull'omicidio di Don Guglielmo Alessio (nella foto), 70 anni, parroco di Cortazzone (Asti), ucciso lunedì con [illegible] colpi di pistola. Era generoso, sempre pronto a fare l'elemosina o a prestare soldi. Chi l'ha ucciso? Qualcuno che non voleva restituire [illegible] prestito [illegible] [illegible] rapinatore, visto che al sacerdote, che usava portare molto denaro in tasca, è [illegible] sottratto il portafogli? DALL'INVIATO Aldo Popaiz A PAGINA 9

A PAGINA 3

Vercelli buia

Nuovi lampioni [illegible] via Ariosto [illegible] lungo i viali

L'assessore ai Lavori pubblici Robutti risponde ai lettori de «La Stampa»: entro il '91 [illegible] molte altre zone della città verrà rinnovata l'illuminazione. Previste anche le potature dei corsi alberati periferici.

Cantanti in erba

Le selezioni [illegible] Festival Mille e [illegible]

Sono cento i bambini vercellesi che [illegible] daranno battaglia con le note per superare le eliminatorie della gara [illegible] organizzata dalla Cooperativa Belvedere. Serata finale l'8 dicembre.

Filo diretto tra alberi e discarica

C'E' un legame profondo tra le «battaglie» che si stanno combattendo, a Vercelli e ad Alice Castello, [illegible] l'abbattimento degli alberi di parco Kennedy e contro la discarica voluta dalla Regione. E non si tratta solo di fondate ragioni ambientalistiche: vercellesi e alicesi dicono «no» a progetti dai quali [illegible] totalmente esclusi a livello decisionale. A qualcuno è venuto in mente di cambiare l'assetto di una delle più belle zone di Vercelli, a qualcun altro di aprire una voragine da 6 milioni di metri cubi vicino ad Alice Castello. Detto, fatto (o quasi).

Sennonché i vercellesi hanno inondato di «non ci sto» il Comune, e gli alicesi studieranno lunedì prossimo, in assemblea, la strategia opportuna per bloccare il cantiere, sperando, nel frattempo, in una decisione favorevole del Tar.

Certo, sia [illegible] piano delle Basiliche sia la discarica di Alice nascono da esigenze concrete: decongestionare il traffico nella zona della stazione ferroviaria del capoluogo e smaltire, ad Alice Castello, i rifiuti degli oltre quaranta Comuni del Vercellese senza inceneritore.

Ma «esigenze» che impongono lavori e stravolgimenti così radicali devono sempre essere condivise dalle popolazioni, specie [illegible], in qualunque modo, i progetti vanno ad incrinare il rapporto uomo-natura. La coscienza collettiva si ribella sia [illegible] tagli degli alberi sia ai rischi di inquinamento delle falde: e tutto ciò, [illegible] ben chiaro, anche se autorevoli esperti giurano sulla malattia delle piante da abbattere e sulla tenuta della barriera che separerà i rifiuti dalla falda.

A Vercelli questa coscienza collettiva ha già vinto; ad Alice chissà. Resta la lezione data a chi crede di deridere solo perché in posizione di forza o di privilegio. Lezione che equivale, di per sé, ad una vittoria.

Enrico [illegible] Maria

Biella, operaio tessile di 29 anni stroncato da un malore

Esce dal bar e muore

La disgrazia sotto gli occhi degli amici al «Midi» di via Cairoli
Ancora ignote le cause del decesso: il magistrato ha disposto l'autopsia

BIELLA
NOSTRO [illegible]

Era andato a prendere il caffè [illegible] bar, come ogni [illegible] prima [illegible] recarsi al lavoro per il turno [illegible] notte. Ma, appena uscito dal locale, [illegible] è accasciato [illegible] suolo, rantolante. E pochi minuti dopo è morto.

La disgrazia [illegible] avvenuta l'altra sera, poco prima delle 22, nel quartiere [illegible] Chiavazza. Sandrino Selva, [illegible] anni, residente in via Coda, stava per salire sull'auto e partire alla volta di Ronco, dove lavora in un'azienda tessile. Come era solito fare, è passato prima al Midi-bar di via Cairoli per salutare gli amici e per consumare un caffè.

Racconta Gianna Pozzo, la titolare dell'esercizio: «Era tornato a lavorare da pochi giorni dopo un periodo di malattia. Aveva lamentato dolori alla schiena, ma pareva si fosse completamente ripreso. Non ho notato nulla di anormale: quando si [illegible] avvicinato al banco mia sorella Gigliola gli ha servito il solito caffè corretto. Sandrino lo ha bevuto, si è fermato qualche istante a chiacchierare e poi ha salutato tutti. Improvvisamente, mentre stava per uscire dal bar, [illegible] crollato a terra in preda a forti dolori».

Sono stati gli avventori i primi a soccorrere il giovane. Le sue condizioni sono parse subito disperate. Nella caduta l'operaio aveva battuto il volto; il corpo era scosso da continue convulsioni e il battito cardiaco appariva sempre più flebile.

Mentre gli amici, smarriti, cercavano in qualche modo di aiutare Sandrino Selva, Gigliola Pozzo telefonava alla Croce Rossa di Biella. In pochi minuti l'ambulanza ha raggiunto [illegible] Cairoli e, dopo aver caricato l'operaio, lo [illegible] trasportato all'ospedale. Ma, nonostante la rapidità dell'intervento, Sandrino Selva [illegible] arrivato sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale degli Infermi ormai privo di vita.

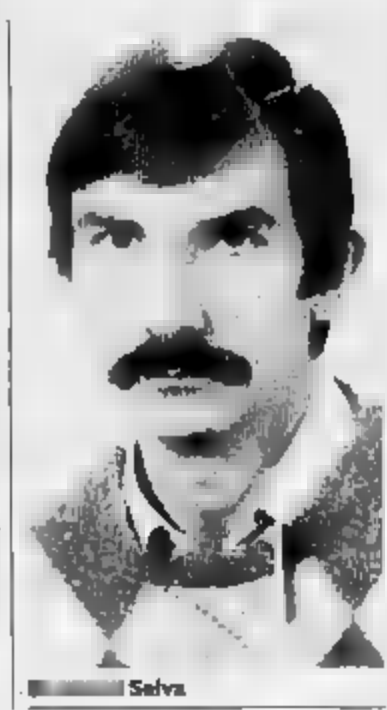
Ora si tenta di stabilire attraverso l'autopsia le cause del decesso. Il giovane non [illegible] mai lamentato particolari disturbi e gli unici malanni ai quali aveva accennato ai genitori e agli amici erano i dolori che lo avevano afflitto nelle ultime settimane. Apparentemente, però, non vi sarebbe alcun [illegible] tra questi disturbi e [illegible] morte dell'operaio.

Sandrino Selva viveva nell'abitazione di via Coda, a Chiavazza, a pochi passi dal locale dove [illegible] accaduta la disgrazia. Abitava [illegible] [illegible] padre Piero e la madre Milvia, entrambi [illegible] 53 [illegible], e con il fratello Alberto, di 24 anni. La data e l'ora dei funerali non sono ancora stati fissati, in attesa dell'esito dell'esame necroscopico.

Un'altra morte atroce, che fatica a trovare spiegazioni, e che ricorda il caso di Daniele Sebastiani, il giovane tennista dilettante colto da un malore improvviso poco dopo [illegible] partita sulla terra rossa del centro sportivo Pral[illegible]no [illegible] Sandigliano. O l'impro[illegible]iso [illegible] sul campo di calcio di Chieri del guardalinee valsesiano Giuliano Baltieri, di 35 anni. Morire di sport, avevamo scritto. Due avvenimenti che avevano [illegible] gli ambienti del mondo agonistico perché neppure le accurate visite mediche a [illegible] si sottoponeva periodicamente [illegible] guardalinee di Serravalle erano riuscite a scoprire un segno, a far scattare [illegible] campanello d'allarme prima della tragedia.

Baltieri, rappresentante dell'Unione farmaceutica novarese con [illegible] passione del calcio, tanto da trasformarlo in [illegible] seconda attività, muore [illegible] margini del rettangolo di gioco: [illegible] soccorso è inutile. Daniele Sebastiani, impiegato in filatura che partecipa ad un torneo aziendale, si terge il sudore dopo la partita e dice agli amici: «Forse ho preso freddo, ho [illegible] gran dolore al petto». Ma decide [illegible] tornare a casa da solo. Lo trovano rantolante sul vialetto che porta agli spogliatoi. [illegible] corsa disperata in ambulanza verso l'ospedale, ma il tennista muore durante il tragitto. Adesso [illegible] nuovo episodio che lascia sconcertati. Forse solo l'autopsia potrà fare chiarezza.

Cesare Mais

[illegible] Selva

Biella [illegible] il delitto di Crissolo

Era l'ex moglie di un preside

Felicina Bruggiafreddo, la donna trovata assassinata con un collega d'ufficio in [illegible] camper posteggiato [illegible] due giorni nell'ex discarica di Crissolo, in provincia di Cuneo, era la [illegible]glie, separata da anni, di Gian Maria Zavattaro, il preside all'istituto per geometri di Biella.

La donna e l'uomo nel camper sono stati uccisi da sei pallottole sparate a bruciapelo, quindi a distanza ravvicinata.

Ieri mattina Gian Maria Zavattaro, 45 anni, dal 1986 responsabile dell'istituto Vaglio Rubens, ha ricevuto una telefonata degli inquirenti che lo avvertivano della morte della moglie. L'insegnante è partito immediatamente alla volta di Cuneo accompagnato dalle figlie Emanuela, di 16 anni, e Paola, quattordicenne.

Le indagini della polizia hanno escluso in [illegible] categorica che l'uomo avesse [illegible] qualche legame con Felicina Bruggiafreddo, anche perché, pur risultando per l'anagrafe [illegible] coniugato, è [illegible] fatto separato da tempo dalla donna. Anzi proprio per i prossimi giorni era attesa la sentenza del tribunale che ufficializzava legalmente anche il divorzio.

Ieri mattina la notizia del delitto della discarica di Crissolo [illegible] giunta alla segreteria [illegible] Vaglio Rubens quando il capo dell'istituto era ormai partito per la provincia di Cuneo. «Forse nemmeno lui sapeva che [illegible] [illegible] realmente accaduto a Crissolo - commentano i suoi collaboratori -. Gli era stato detto che l'ex consorte [illegible] deceduta in un incidente stradale, forse per non angosciarlo ulteriormente. Per quanto [illegible] sappiamo [illegible] [illegible] dimenticato quella donna. Gli [illegible] comunque molto vicini».

Il preside Gian Maria Zavattaro si [illegible] trasferito nel Biellese, assieme alle figlie, nel settembre dell'86. Dopo aver abitato prima a Biella e poi a Valdengo, la famiglia aveva successivamente preso alloggio a Ternengo, il paese collinare a pochi chilometri dal capoluogo laniero.

[illegible] [illegible] 1° FASCICOLO [illegible] [illegible] 5

LE VIE RACCONTANO

I Pellipari, stampatori vercellesi

La targa ha solo una «l», suscitando facili ironie

Il vicolo «Pelipari», che dalla piazza Cavour porta sul sagrato della chiesa di [illegible] Michele, a causa di un errore nella compilazione della targa, è oggetto di un ingenuo scherzo, poiché il nome della famiglia degli illustri stampatori è Pellipari.

«Peli pari o peli dispari?» si chiede qualche buontempone. «Pari, pari» risponde l'arguto Cristiano Tarnuzzer dalla porta dell'omonima pasticceria. E aggiunge sornione: «Ogni due mesi facciamo l'inventario».

Scherzi a parte, il vicolo Pellipari è, oltre che breve (sono soltanto tre i numeri civici che si affacciano sulla viuzza), anche quasi sconosciuto; infatti, quando vengono organizzate in città delle «cacce al tesoro», è sempre incluso nell'itinerario per la sua difficile individuazione. Più di un «cacciatore» si perde prima di riuscire a trovarlo, passando dai portici della piazza.

Ma vediamo chi erano questi Pellipari stampatori. Il capostipite è stato Giovanni Maria di Palestro che, come ci dice lo storico vercellese Ernesto Gorini, aveva il [illegible] gentilizio nella chiesa di San Paolo. La sua più antica edizione conosciuta è quella del 9 maggio 1530, [illegible] in vendita da una libreria antiquaria di Torino, nel 1956, per la somma di lire 225.000.

Non si sa con precisione in quale via Giovanni Maria Pellipari abbia aperto la [illegible] stamperia; quando fu dato il nome al nostro vicolo, la bottega pareva si trovasse vicino alla chiesa di [illegible] Michele, poi Ernesto Gorini scoprì, in un volumetto, che il libro era stato stampato a Vercelli vicino al Santo Sudario. Il Sudario, o Santa Sindone era, in quel tempo, conservato in Duomo e, poiché vicino alla cattedrale c'era la tipografia del Vescovado di Vercelli, lo storico Giulio Cesare Faccio era quasi certo che lo stampatore Pellipari avesse il suo laboratorio proprio nel palazzo vescovile.

L'importanza di questa famiglia di stampatori è [illegible] più grande se si pensa che [illegible] considerati gli iniziatori di tale arte in città. Sono assurti a questo primato, quando fu scoperta la frode di un altro grande nome della stampa vercellese, Jacopo Suigo da San Germano.

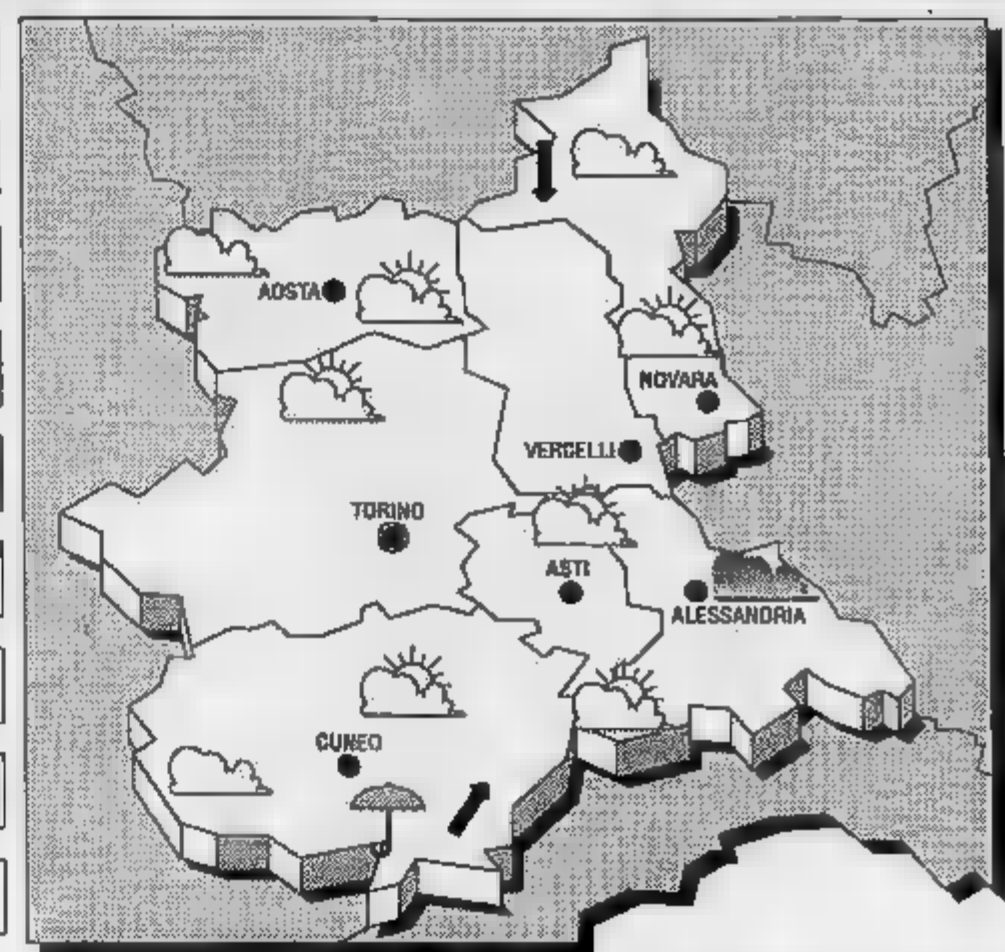
Per la curiosità dei lettori, sembra che il Suigo abbia spacciato, per suoi, alcuni libri (editi nel 1485) di altri stampatori: a questi volumi aveva semplicemente cambiato alcuni fogli, ingannando i lettori e i conoscitori.

Giovanni Maria Pellipari ebbe [illegible] figli: Bernardino, anch'egli stampatore ducale e uomo di lettere, che trasportò la stamperia a Torino intorno al 1577, ma nel 1581 ritornò a Vercelli, dove [illegible] anni dopo vendette l'azienda al fratello Giovanni.

Questi ha scritto i commenti alle favole d'Esopo, da lui stampate; esercitava, inoltre, la professione di libraio e teneva bottega in parrocchia di San Lorenzo. Morì il 27 settembre 1606. Nulla si sa del terzo figlio del capostipite della famiglia Pellipari, Gerolamo (premorto ai fratelli), che ebbe due figli, di cui uno stampatore a Torino.

Tornando al nostro vicolo, così angusto che la neve raramente riesce a raggiungerlo, nell'Ottocento c'era l'ingresso al Caffè di proprietà dello svizzero Nicolò Mathier. Ancora adesso nell'attuale pasticceria Taverna-Tarnuzzer se si guarda nel vano che porta agli alloggi superiori, si nota una curiosa porta a vetri, con la scritta in rosso, da cui si accedeva alla «Sala da caffè».

Pino Marcone

Il vicoletto si apre sotto i portici di piazza Cavour e porta a San Michele

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Le correnti perturbate atlantiche continuano a mettere in moto perturbazioni che si susseguono nel loro movimento da Ovest verso Est sulla nostra Penisola e in particolare sulle regioni settentrionali. La presenza di un mare caldo, qual è il Mediterraneo, favorisce la formazione di vortici ciclonici a cui seguono precipitazioni che [illegible] in particolare Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto.

[illegible] **PREVISTO** [illegible] La perturbazione in transito nella giornata odierna dovrebbe ridurre [illegible] intensità [illegible] nuvolosità meno intensa e piogge isolate su tutta la regione. Temperature senza notevoli variazioni. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest, mari da mossi a molto mossi.

TEMPERATURE. Stazionarie, con moderata riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
M[illegible]: 20; minima: 14; media: 16

UN [illegible] FA
[illegible]assima 18; [illegible] 5; media 9.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 17	Novara 17,5
Alessandria 18	Aosta 18
Cuneo [illegible]	Asti 16

Il **Sole** sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,37; La **Luna** si leva alle 8,53 e cala alle 18.

LETTERE AL GIORNALE

Posteggi e immigrati si salva solo Vercelli

Per motivi di lavoro [illegible] pendolare in provincia. Lascio di frequente la mia automobile nei parcheggi in centro città, quello dell'area dell'ex ospedale a Vercelli e in via Cernaia a Biella.

Mentre nel primo [illegible] incontro nessuna difficoltà a posteggiare per [illegible] sul posto di lavoro, nel secondo mi imbatto quotidianamente in una schiera di extracomunitari (martedì scorso ne ho contati ben 14) che si prodigano in consigli sullo spazio da occupare e sulle manovre da eseguire.

Ovviamente [illegible] volta [illegible] dall'auto, mi vengono proposti almeno [illegible] decina di volte, prima di riuscire a conquistare viale Matteotti, accendini, musicassette e altri articoli senza contare che molti mi chiedono con insistenza del denaro. E' spiacevole doverseno lamentare, ma è altrettanto antipatico ogni volta che posteggio a Biella, affrontare quello che ormai è diventato uno scomodo rituale: a Vercelli questo non accade.

Lettera firmata, Varallo

[illegible] urbani, è stato [illegible] bel sogno?

Era stata ventilata la possibilità di istituire un servizio di bus urbano e l'idea mi era apparsa buona. I giornali locali [illegible] hanno parlato fino a poco tempo fa ma [illegible] sembra finito tutto nel dimenticatoio. E' un peccato perchè [illegible] avrebbero tratto profitto sia il traffico che gli utenti del centro cittadino.

Da quando hanno dimezzato il parcheggio di via Lamarmora e le condizioni atmosferiche non [illegible] più l'uso della bicicletta, transitare per le vie cittadine è diventato un problema. Il traffico sta diventando caotico ogni giorno di più, l'isola pedonale e i lavori in corso creano ulteriori intoppi e i mini bus potevano essere la soluzione ideale.

Roberto Martinetto, Biella

[illegible] Santhià il traffico è un [illegible] problema

Rispondo alla cortese lettera del lettore di Biella che, su «La Stampa» del 17 ottobre, chiede l'annullamento della zona disco nella piazza e nelle vie antistanti la stazione ferroviaria di Santhià, asserendo che il problema del traffico nella nostra città non dovrebbe imporre drastici provvedimenti.

Purtroppo l'interlocutore, e la lettera lo dimostra, non è a conoscenza della situazione del traffico a Santhià che invece è un vero cruccio per la amministrazione da [illegible] presieduta. La giunta si è attivata, fra le prime nella provincia di Vercelli, a predisporre [illegible] piano parcheggi approvato dalla Regione Piemonte ed inserito nella proposta di finanziamento inviata al ministero competente.

La stazione ferroviaria di Santhià non è in [illegible] periferica deserta ed i parcheggi disponibili nell'area adiacente non sono superiori a 30. Se si considera che nella piazza antistante sono collocati gli uffici finanzieri delle imposte e del registro e nelle vie laterali sono presenti attività commerciali e artigianali consistenti, non si può disconoscere la necessità di [illegible] disco orario che consenta ad [illegible] pluralità di cittadini di usufruire della possibilità di parcheggio.

Mi rendo conto che esiste il problema del parcheggio per il viaggiatore pendolare e nel piano parcheggi approvato si è tenuto appunto conto di tale esigenza con la individuazione di un'area da attrezzare che speriamo venga al più presto finanziata.

Per il momento [illegible] resta che ricorrere a posteggi privati (scarsi) o ad aree libere collocate nella non lontana via Tagliamento o nella piazza del foro boario.

Piero Giuseppe Barbonaglia, sindaco del Comune di Santhià

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Francesca Ronco, Antonio Roberto Squicciardini.

MORTI. Prima Lago, 77 anni, religiosa; Giuseppina Bruno, 90 anni, pensionata; Alessandrina Pane, 80 anni, pensionata; Renato Bottieri, [illegible] anni, operaio; Umberto Specchia, 60 anni, pensionato; Antonio Ciampi, 71 anni, pensionato.

SANTHIA'

NATI. Claudio Orlando.

MATRIMONI. Claudio Floris, 26 anni, operaio, con Marina Attene, 29 anni, casalinga; Franco Marino, [illegible] anni, impiegato, con Luisa De Nuzzo, 26 anni, impiegata.

SI [illegible] Giuseppe Zago, 28 anni, muratore, con Agatina Floresta, [illegible] anni, casalinga.

BIELLA

NATI. Lorenzo Minetto, Riccardo Amoruso, Giulia Franchino.

COSSATO

NATI. Maria Pastrovicchio.

VARALLO

MORTI. Carolina Minazzi, 63 anni, pensionata.

MATRIMONI. Paolo Curacanova, 26 anni, operaio, con Susanna Dealberio, 26 anni, cuoca.

IN [illegible]

[illegible]

Spot della Tempra al [illegible]

La tecnologia delle auto [illegible] a braccetto con il Medioevo? L'idea è venuta ai pubblicitari della Fiat, che hanno scelto l'atmosfera del Ricetto di Candelo per girare il film pubblicitario di presentazione della nuova «Tempra week-end». Per i più curiosi, le riprese saranno girate tra lunedì e martedì.

VARALLO

Industriali a convegno

Al Centro congressi di Palazzo d'Adda si terrà oggi un [illegible] gno organizzato dai giovani imprenditori valsesiani per studiare le esigenze dei diversi settori in vista del mercato unico europeo. Sulla base di uno studio dell'Università Bocconi parleranno, tra gli altri, il deputato Gianfranco Astori e il presidente della Provincia, Antonino Filiberti.

VERCELLI

Ancora aperta la Biennale

La Biennale internazionale di caricatura, all'Auditorium di Santa Chiara, resterà aperta fino a domenica ventotto ottobre.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Allora in Riva il traffico non era un problema

Primi anni del '900, a Biella: le automobili erano davvero una rarità e nell'antico rione transitavano poche biciclette e qualche carro da trasporto trainato dai cavalli. (ARCHIVIO B MIX)

L'incidente a Ghemme: la vittima abitava [illegible] Borgosesia ed era dipendente dell'Agenzia di Vercelli

Auto sbanda e uccide operaio della Sip

La vettura, uscita di strada in una curva, è piombata su un gruppo di tecnici impegnato in un intervento in una casa poco distante

GHEMME
NOSTRO SERVIZIO

Un operario della Sip di Vercelli, Luigi Daquarti, 48 anni, abitante a Borgosesia nel condominio Giulini di via Sesone, è morto ieri in un incidente sul lavoro avvenuto a Ghemme. L'uomo [illegible] sposato e aveva una figlia [illegible] 17 anni che frequenta la quarta all'Istituto alberghiero di Varallo. L'operaio stava lavorando nei pressi di [illegible] quando è stato travolto da un'auto che, sbandando, è finita nel campo.

La dinamica dell'incidente avvenuto all'altezza della Francoli (produce vini e distillati), non [illegible] ancora chiara. Gli inquirenti stanno ricostruendo la disgrazia sulla base delle testimonianze dei compagni di lavoro dell'ope[illegible] [illegible] dei primi soccorritori. Sembra che Roberto Giacobino, alla guida dell'auto investitrice, abbia affrontato un tratto di strada in [illegible] a velocità sostenuta. A pochi passi stavano lavorando gli operai della Sip.

L'auto [illegible] stretto acco[illegible]mente [illegible] ha investito il primo operaio che stava lavorando [illegible] una scala appoggiata al muro di un'abitazione arretrata di alcuni metri rispetto alla strada. L'uomo è riuscito a salvarsi, aggrappandondosi a un cavo che corre lungo il [illegible] [illegible].

Luigi Daquarti e l'altro collega che si trovavano quasi all'interno dell'orto adiacente all'abitazione, hanno cercato di mettersi [illegible] salvo vedendosi piombare addosso l'auto. [illegible] Daquarti non ha fatto in tempo ad allontanarsi e si è trovato proprio sulla traiettoria dell'auto. Il violento urto [illegible] ha scaraventato cinque metri più in là, nel [illegible] del campo. La Fiat [illegible] Roberto Giacobino [illegible] continuato la sua folle corsa cozzando contro una [illegible] di [illegible]mento per la raccolta dell'acqua e girando più volte su se stessa prima [illegible] fermarsi.

Sono scattati subito i soccorsi. Sul luogo dell'incidente sono arrivati da Novara l'elisoccorso e da Gattinara un'ambulanza, [illegible] a due squadre della polizia stradale di Romagnano Sesia ed i carabinieri di Ghemme.

I medici dell'Elisoccorso hanno [illegible] di praticare la respirazione artificiale [illegible] Luigi Daquarti ma non c'è stato nulla [illegible] fare. L'uomo è deceduto quasi istantaneamente al momento del violentissimo urto. Roberto Giacobino è stato invece trasportato all'ospedale di Gattinara [illegible] ferite in varie parti [illegible] corpo.

«Non c'era pericolo [illegible] [illegible] abbiamo neppure messo il cartello per segnalare i lavori - ha detto [illegible] dei due colleghi [illegible] lavoro di Luigi Daquarti, sconvolto dal dolore -, eravamo fuori dalla strada e invece, per fatalità, quell'auto ci è piombata addosso».

In effetti la zona in cui è avvenuto l'incidente è molto pericolosa ed i commenti dei passanti e degli altri automobilisti si [illegible] appuntati proprio [illegible] quest'aspetto. In quel punto la statale forma una curva proprio in corrispondenza dell'incrocio per entrare [illegible] Ghemme.

Le case sul lato della collina impediscono una buona visibilità e la mancanza di un limite di velocità in presenza anche di un'industria (appunto la Francoli) [illegible] uscita di mezzi [illegible] operai rende ancor [illegible] pericoloso il tratto. Il limite di velocità di 50 chilometri l'ora inizia invece poche centinaia di metri più avanti prima dell'imbocco dell'autostrada.

Appena avuto notizia della disgrazia, il direttore della Sip di Vercelli, Edgardo Mandelli, ha raggiunto Ghemme. Con lui c'era il direttore compartimentale di Torino, a Vercelli per una riunione di lavoro al Modo.

Marino Andorno

Ghemme. L'incidente [illegible] avvenuto nei pressi della Francoli vini. Nel riquadro Luigi Daquarti, la vittima

Il Comune risponde alle proteste dei vercellesi sull'illuminazione di via Ariosto

Strade troppo buie? Non più dal '91

I vecchi lampioni, schermati dalle fronde degli alberi cresciute [illegible] dismisura, verranno sostituiti. Prevista la potatura delle piante. Nuove luci anche in viale Rimembranza e corso Marconi

VERCELLI. Mentre i commercianti cercano di portare [illegible] città, a dicembre, i fari e i raggi laser che hanno illuminato Parigi per festeggiare il bicentenario della Rivoluzione francese, sono le piccole cose di ogni giorno a fare acqua. Un gruppo di lettori che abita e percorre via Ariosto ci scrive che i lampioni lungo la strada riescono a illuminare ben poco: in parte perchè inadeguati e in parte perchè le lampade sono [illegible] schermate dalle fronde degli alberi, da tempo in [illegible] di potature.

Via Ariosto troppo buia, tanto da rendere difficile il transito serale di auto e pedoni? Rispondono il direttore dell'Azienda per i servizi municipalizzati, Carlo Felice Lupo, e l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Robutti. «L'impianto non è nuovissimo - conferma Lupo -. Se paragonato alle ultime luci installate si scoprono differenze notevoli. Ma è una considerazione valida per l'intera zona dell'ospedale. Lampade spente? Non direi: [illegible] [illegible] controlli periodici ogni 15 giorni».

«E' vero, via Ariosto è male illuminata - prosegue Carlo Robutti - ma abbiamo già preparato un programma di sostizione dei lampioni: proseguiremo con i viali (Rimembranza e [illegible] Marconi) e, nel '91, [illegible] in via Ariosto e nella [illegible] ancora in sospeso [illegible] corso Gastaldi». Anche per gli alberi troppo [illegible]gombranti» è previsto [illegible] intervento a partire dal mese di novembre. Il Comune comincerà le potature da [illegible] Palestro, per proseguire in [illegible] Rigola e in via Ariosto. E le cesoie dovrebbero far sparire anche tutti gli arbusti che stanno crescendo rigogliosi ai piedi degli alberi.

[r. m.]

Un anno [illegible] mezzo a un vercellese che ferì carabiniere

Condannato per lesioni

L'aggressione era avvenuta nell'agosto scorso durante le indagini per un incidente. Il brigadiere aveva ricevuto una coltellata a una mano

VERCELLI. Un anno e mezzo di reclusione senza benefici: questa la condanna inflitta l'altra mattina dal Tribunale di Vercelli (pres. Carlomaria Garbellotto) a Luigi Gerardis, 28 anni, residente nel Villaggio Concordia in via Martiri del Kiwu, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Riccardo Greppi.

Il giovane era accusato di violenza, minacce, lesioni ed ingiurie a pubblici ufficiali, incendio e porto abusivo di due coltelli. La pena è [illegible] patteggiata tra il difensore ed il pubblico ministero, Carmine De Donato.

I fatti [illegible] avvenuti la scorsa estate, alla vigilia [illegible] Ferragosto. La domenica precedente c'era stato un incidente stradale: Luigi Gerardis, al volante di un'auto, era finito contro il cancello di una villetta alla periferia della città. Sul posto era[illegible] [illegible] i carabinieri, ma non era stato loro possibile accertare alcuni dettagli indispensabili per redigere il rapporto: in particolare, con quale compagnia l'auto fosse assicurata e quando sarebbe scaduta la relativa copertura.

Un sottufficiale dell'Arma era perciò andato a casa di Luigi Gerardis per acquisire questi elementi di dettaglio. [illegible] il giovane non aveva gradito [illegible] visita: il militare aveva quindi chiesto rinforzi in caserma.

Mentre il brigadiere aspettava l'arrivo dei suoi colleghi, Luigi Gerardis era sceso in strada ed aveva incendiato un ciclomotore «Vespa» parcheggiato sul marciapiede.

Frattanto erano arrivati gli altri carabinieri, che avevano [illegible] a spegnere l'incendio: il giovane in un primo momento [illegible] era messo ad [illegible] contro il graduato della pattuglia Nicolangelo Cappelletti e poi, armato con due coltellacci da cucina, si era scagliato contro il brigadiere Antonino Verducci ferendolo ad una mano.

I militari alla fine [illegible] riusciti ad immobilizzare Luigi Gerardis e [illegible] avevano arrestato: il provvedimento era stato immediatamente convalidato dalla Procura della repubblica, che si era opposta alla scarcerazione del giovane. Le ferite riportate dal brigadiere non [illegible]no risultate gravi: la prognosi [illegible] stata di 5 giorni.

Ieri al Tribunale Luigi Gerardis ha chiesto di patteggiare [illegible] condanna [illegible] [illegible] [illegible] e sei mesi di reclusione. I giudici hanno ritenuto congrua la proposta ma i precedenti penali [illegible] giovane hanno loro impedito di concedergli la libertà provvisoria.

[r. s.]

Sostegno, proseguono da due giorni le ricerche di un triverese di settant'anni

Disperso un cercatore di funghi

I nipoti sono stati gli ultimi a vederlo, diretto verso i boschi. Ritrovato soltanto il motorino, a 100 metri dalla provinciale per Roasio. Nella battuta setacciati tutti i sentieri e gli anfratti della zona

SOSTEGNO
NOSTRO SERVIZIO

Hanno battuto palmo a palmo, sentiero per sentiero, le colline di Sostegno ma di Felice Carazzo, 70 anni, residente a Trivero in frazione Polto, un esperto cercatore di funghi, non si è trovata traccia. L'unico segno del suo passaggio è il motorino rosso, lasciato a un centinaio di metri dalla provinciale Crevacuore-Roasio, legato ad un castagno.

Carazzo è stato visto l'ultima volta giovedì mattina dai nipoti, Riccardo e Marino Vaudano, rispettivamente di 25 e 21 anni, che stavano tornando a casa dai boschi di Sostegno. «Non preoccupatevi se farò tardi - ha detto l'uomo -. Starò fuori fino a sera. E' una giornata giusta per trovare funghi e voglio rientrare con la cesta colma».

Ma quando giovedì alle 21 Felice Carazzo non era ancora ritornato all'abitazione di Polto, per la moglie Elena e la figlia Mirella Bruni il ritardo è diventato inspiegabile.

«A quel punto abbiamo dato l'allarme - dice Mirella Bruni -. Anche se Felice è molto prudente abbiamo temuto che si fosse perduto. Così abbiamo chiesto aiuto ai volontari del soccorso della Valsessera e ai carabinieri. Avevamo un'indicazione del luogo in cui voleva recarsi e proprio all'inizio del sentiero abbiamo ritrovato il motorino. E' stata organizzata una prima battuta, che però non ha dato esito».

Le ricerche sono riprese appena si è fatto giorno: dalla Valsessera sono giunti una quarantina di volontari che, divisi in numerosi gruppi, hanno cominciato a setacciare la zona attorno a Sostegno in direzione di Castagnea e di Asei, verso le cime Rubattino e Artina. Poi è stato chiesto l'intervento dei cani addestrati nel ritrovamento di persone disperse in montagna e una vasta zona è stata vietata agli altri cercatori. E ancora, nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, la zona è stata sorvolata da un elicottero di soccorso.

Ma tutto è stato inutile, anche perché una parte dell'area è ricoperta da grosse felci e a sera le ricerche sono state sospese per riprendere stamane. «E' come se fosse scomparso nel nulla - aggiunge Mirella Bruni -. L'unica certezza è il motorino. Se fosse caduto in qualche anfratto il cappello e la cesta si sarebbero trovati. Non crediamo che si sia perso o che sia stato colto da un malore. Felice è una persona che dimostra vent'anni meno della sua età. Il fisico è asciutto ed è sempre stato una persona molto attiva. Quasi ogni giorno andava nei boschi e quindi conosce a menadito tutti i percorsi. Per questo l'angoscia cresce di ora in ora».

Roberto Eynard

La cartina con la zona delle ricerche di Felice Carazzo (nella foto) il cercatore di funghi scomparso

IN BREVE

INQUINAMENTO

Altri sindaci a giudizio

Continuano, alla pretura di Biella, i procedimenti a carico di amministratori accusati di aver fornito al consumo acqua non potabile. Ieri è toccato al sindaco di Netro, Maurizio De Agostini, che ha patteggiato una condanna a 800 mila lire di multa. E' stato rinviato un procedimento analogo a carico del primo cittadino di Valdengo Paolo Tavolaccini.

DROGA

Nuovo arresto per droga

Un giovane di Biella, Paolo Canuto, di 24 anni, è stato fermato l'altra sera dai carabinieri, durante un controllo: aveva 3 grammi di eroina.

SCARICHI

Nuova scadenza per gli scarichi

E' stato prorogato al 15 novembre il termine per l'autodenuncia dei proprietari degli immobili che non scaricano nella pubblica fognatura.

Biella, Zamperone processato con due ex funzionari

Usl, multa al presidente

Gli amministratori accusati di aver fatto scaricare rifiuti speciali in un deposito cittadino non abilitato. Ammenda di 1 milione e 400 mila lire

BIELLA. Ci si aspettava un processo animato, con qualche polemica fra i tre coimputati. Invece il dibattimento che si è svolto ieri in pretura e che vedeva alla sbarra il presidente dell'Usl 47 Eugenio Zamperone, 42 anni, il direttore sanitario in pensione dell'ospedale degli Infermi, Emanuele Giannuzzo, 64 anni, e l'ex coordinatore tecnico Antonio Manicone, 47 anni, si è chiuso dopo pochi minuti con il patteggiamento di un'ammenda, per tutti, di 1 milione e 400 mila lire.

Zamperone, Giannuzzo e Manicone erano accusati di aver smaltito le ceneri dell'impianto per il trattamento dei rifiuti ospedalieri nella discarica comunale. Il deposito può raccogliere soltanto materiali urbani di scarto e non quelli, definiti «speciali», del nosocomio.

La vicenda si era iniziata nell'87, quando Emanuele Giannuzzo stilò un documento nel quale dichiarava inagibile l'ospedale ed elencava le carenze («evidenti e note», diceva) che lo avevano indotto a trarre una simile conclusione. Tra queste vi erano i fumi dell'inceneritore, dannosi per il personale e i pazienti, e i prodotti di combustione smaltiti in discarica. Nel frattempo in ospedale cominciò una serie di ispezioni.

Le osservazioni di Giannuzzo finirono sul tavolo del pretore Marco Zenatelli che dispose gli accertamenti del caso. E alla fine gli ispettori confermarono la presenza di ceneri dell'ospedale nella discarica Zenatelli comminò un'ammenda di 2 milioni ai tre che, però, si opposero al provvedimento. «Chiariremo tutto in tribunale», avevano detto. Ma ieri i legali li hanno convinti a patteggiare.

Spiega l'avvocato Carlo Boggio Marzet: «Con un dibattimento vi era il rischio di una condanna, per colpa lieve, ma con pene accessorie. Così questa eventualità è stata evitata». Gli fanno eco i colleghi Gianni e Piero Chiorino: «E' comunque evidente che i nostri assistiti si sono trovati a far fronte a una situazione per la quale la Regione soltanto un anno dopo emanò norme di chiara interpretazione. Va inoltre tenuto presente che i rifiuti depositati non erano né tossici né tantomeno nocivi».

Zamperone e Manicone avevano chiesto che la pena non fosse sospesa, per pagare l'ammenda riservandosi di usufruire di questa possibilità in eventuali futuri procedimenti, ma il pretore non ha aderito all'istanza e ha concesso i benefici di legge. **[c. ma.]**

Valsesia e Valle d'Aosta stanno studiando un collegamento sulla neve

Da Alagna a Cervinia con gli sci

Previsto un raccordo con skilift e cabinovie: nascerà il più grande comprensorio d'Europa per gli appassionati di sport invernali. Venerdì a Varallo l'incontro tra gli assessori al Turismo

VARALLO. Sciare dalla Valsesia alla Valle d'Aosta, in un unico grande comprensorio per lo sport invernale per eccellenza. E ospitare una prova olimpica di canoa sulle rapide del Sesia.

Il collegamento tra gli skilift valdostani e quelli valsesiani da tempo ormai è un sogno nel cassetto. Ma presto si saprà se il progetto potrà trovare un'applicazione pratica: venerdì infatti si incontreranno a Varallo l'assessore regionale al Turismo della Valle d'Aosta, Liborio Pascale, e il collega piemontese Daniele Cantore con l'obiettivo di definire la realizzazione di quello che diventerebbe così il maggiore comprensorio sciistico d'Europa. Non solo: secondo alcune indiscrezioni la richiesta di fondi, che inevitabilmente dovrà essere rivolta al Ministero, potrebbe trovare un ulteriore appoggio in occasione di una prossima Olimpiade da svolgere in Italia, ospitando kayak e pagaie proprio sul fiume Sesia.

Ma se quest'ultima ipotesi a livello ufficiale non viene né confermata né smentita, è invece certo che tra una settimana si svolgerà una giornata importante, se non proprio «storica», per lo sviluppo economico della vallata. Spiega Liborio Pascale: «Nei nostri piani è previsto il collegamento del monte Rosa con il Cervino, attraverso la Val d'Ayas. Gli studi di fattibilità sono già stati avviati: l'incontro con la regione Piemonte ci permetterà di capire se anche la Valsesia potrà prendere parte all'iniziativa».

Dirette interessate all'operazione sono due società private: le funivie del Cervino e la Monterosa-sky, che opera ad Alagna tramite la «Monrosa» guidata da Luciano Ferro. E a questo punto è chiaro che non esistono alternative. In Valle d'Aosta, dove grazie allo statuto speciale è meno difficile trovare dei finanziamenti, il collegamento presto o tardi si farà. Bisogna vedere se nella piattaforma d'intervento rientrerà anche la Valsesia, che però deve superare un ostacolo all'apparenza insormontabile: trovare 25 miliardi.

Spiega Luciano Ferro: «E' la somma indicata dallo studio elaborato dalla Valspro, la società che raggruppa Finpiemonte, Provincia, Camera di commercio e le organizzazioni economiche locali. Per almeno il 50 per cento, dovrebbe essere finanziata dallo Stato: sono convinto che, se venerdì i due assessori troveranno un accordo, non sarà più così impossibile convincere Roma. Anche perché in Valle d'Aosta è già tutto pianificato e i lavori partiranno presto, prima di tutto con una cabinovia che dal Gabiet raggiungerà il colle dei Salati, in pratica collegando Gressoney con il confine della nostra vallata». Oltre a riammodernare quelli esistenti, la Valsesia dovrebbe quindi costruire tre nuovi impianti per complessivi 5 chilometri e provvedere ad una completa ristrutturazione della ricettività alberghiera, ampliandola e rendendola più funzionale.

«E' un enorme sforzo, ma sono fiducioso - dice Nereo Croso, presidente della commissione regionale che dovrà esaminare il progetto prima di sottoporlo al Consiglio -. L'iniziativa è di vitale importanza per tutti».

Daniele Pasquarelli

Parlano i familiari della giovane uccisa freddamente a colpi di pistola nel camper

Felicina era sola, non si confidava

«La sua era una vita uguale a quella di tante donne che abitano sole». «Aveva una passione: aiutare gli altri» Faceva parte di un'associazione che assiste gratuitamente di notte i malati in ospedale senza parenti

CUNEO. «Felicina con noi non si confidava mai - dice in lacrime il fratello Giuseppe Bruggiafreddo, proprietario di un negozio di mercerie in corso Vittorio Emanuele -. Era estremamente riservata. Anche la separazione dal marito ce l'ha tenuta nascosta per un bel po' di tempo. Sì, veniva ogni tanto, prendeva in negozio quello che le serviva, raccontava delle sue due ragazzine, Paola e Manuela. Ogni fine settimana andava a trovarle nel Biellese, dove vivono con il padre Gian Maria Zavattaro. La sua era una vita uguale a quella di tante altre donne che abitano sole: qualche amicizia, una cena in qualche ristorante ogni tanto, le domeniche d'estate trascorse alla piscina delle Terme di Valdieri. E poi la sua grande passione: aiutare gli altri. Faceva parte di un'associazione che dà assistenza gratuita notturna a chi, malato e in ospedale, non ha nessuno che gli possa star vicino».

Continua il fratello: «L'unica a ricevere le sue confidenze era mia madre. Ma ora è a letto, ammalata. Di Felicina o meglio, come la chiamavano noi, Carla, di quello che le è accaduto non sa ancora quasi nulla. Non riesco a capacitarmi: una morte così brutta, così violenta, mia sorella non se la meritava proprio».

Giuseppe, una decina di anni fa, era stato coinvolto in un gravissimo incidente stradale alle porte di Firenze. Due suoi amici erano morti; lui, rimasto in coma per parecchi giorni, deve ancora sottoporsi periodicamente a cure.

La sorella Jolanda, soprannominata Silvana, sposata con Secondo Serra, impiegato alla Riba casalinghi, aveva fino a poco tempo fa un negozio di articoli per la casa.

L'altro fratello Sabino, detto Gianni (è un'abitudine di famiglia cambiare il nome di battesimo) ha un grande emporio di articoli per biciclette in corso Galileo Ferraris. Vive con la madre Margherita (il padre è morto alcuni anni fa) in corso Gramsci 27, proprio nella vecchia casa, un po' alla periferia della città, dove Felicina aveva trascorso i suoi giorni più belli.

«Siamo cresciuti insieme, i ragazzi Bruggiafreddo ed io. Abitavamo nelle case popolari e ci conoscevamo un po' tutti: Felicina dei quattro fratelli era la più introversa. Una ragazza timida, acqua e sapone, senza grilli per la testa. Andavamo spesso all'oratorio dei Salesiani: Giuseppe, Sabino e io da una parte, Felicina e Jolanda in un'altra ala dell'edificio. Ragazzi e ragazze non potevano stare insieme» racconta Giorgio Dalbesio, proprietario di un bar-latteria di corso Galileo Ferraris.

Ieri mattina il marito separato di Felicina, Gian Maria Zavattaro, preside dell'Istituto per geometri «Vaglio Rubens» di Biella, era già partito per Cuneo, dopo aver avvisato la segreteria che l'ex moglie era rimasta coinvolta in un grave incidente.

«E' una persona encomiabile sotto ogni punto di vista - raccontano i suoi collaboratori biellesi -. Forse nemmeno lui sapeva che era stata uccisa, probabilmente non hanno voluto angosciarlo ancora di più. Aveva ormai dimenticato quella donna. I suoi interessi sono interamente legati alle due figlie ed alla scuola. A questo istituto si dedica con grande passione: da quando ne ha preso in mano le redini, il numero di allievi è aumentato, così come è migliorato il rapporto con i genitori dei ragazzi. Quando qualche studente è in difficoltà, per lui, è una regola avvertire subito il padre o la madre».

Proseguono insegnanti e personale di segreteria: «E' una persona che gode di grande stima, anche dal nostro Provveditore agli studi che a metà settembre, per l'apertura dell'anno scolastico, aveva scelto proprio questa scuola per inviare all'intera provincia il messaggio inaugurale».

Il preside da un anno e mezzo abita con le figlie nel piccolo paese di collina di Ternengo, dopo aver soggiornato a Biella e poi a Valdengo.

A giorni era attesa la comunicazione del tribunale per la trascrizione del divorzio. Il professore di filosofia, diventato preside subito dopo aver brillantemente superato le prove del concorso statale, aveva lasciato Felicina cinque anni fa.

Il marito della giovane (con la giacca) al suo arrivo a Crissolo

37 ANNI, SEPARATA, DUE FIGLIE

Felicina Bruggiafreddo aveva 37 anni. Sposata e separata (l'ex marito, Gian Maria Zavattaro, è preside di una scuola media superiore, originario di Cuneo, ora trasferitosi a Biella) aveva due figlie adolescenti, Manuela, 16 anni, e Paola, 14 anni, che vivono con l'ex coniuge. La donna abitava sola nell'alloggio di via Bongiovanni 15 a Cuneo.

La famiglia della donna conduceva una vita decorosa, pur tra alcune difficoltà: al padre, infatti, morto anni fa, in seguito a un incidente era stata amputata una gamba e da allora non aveva più potuto svolgere un lavoro in modo costante e regolare.

Felicina Bruggiafreddo aveva trascorso parte dell'adolescenza nel collegio delle suore Giuseppine di via Monsignor Peano a Cuneo, dove aveva vissuto come allieva interna per alcuni anni. «Tornava a casa il sabato e per lei era una festa» raccontano conoscenti della famiglia.

Ogni fine settimana andava nel Biellese a trovare le due figlie, alle quali era molto legata. Anche i rapporti con l'ex marito erano rimasti cordiali e di amicizia. Irreprensibile sul posto di lavoro, sempre molto curata nel vestire, nel tempo libero si dedicava anche ad attività di assistenza agli anziani, in un centro di prima accoglienza.

La madre, Margherita, che abita in un alloggio non lontano da quello della figlia, in corso Gramsci 27, alla periferia della città, è stata informata ieri mattina del decesso.

30 ANNI, SPOSATO, UNA FIGLIA

Aldo Bruno aveva trent'anni. Sposato e padre di una bimba di 4 anni, abitava a Cuneo in via Rostagno 18/C. Geometra, era impiegato all'ufficio tecnico del Catasto.

Fra gli altri compiti, gli venivano sovente affidati sopralluoghi o verifiche di mappe e rilievi catastali, incarico per il quale mercoledì mattina avrebbe dovuto recarsi a Busca e Bagnolo.

Giovedì pomeriggio i fratelli, poche ore prima del ritrovamento del camper a Crissolo, avevano fatto un appello attraverso «Telecupole» di Cavallermaggiore per avere notizie del loro congiunto, misteriosamente scomparso dal giorno precedente.

Secondo le informazioni fornite era un uomo robusto, in ottima salute fisica; né avrebbe mai avuto problemi, neppur minimi, di carattere psichico. Così come i colleghi di lavoro lo ricordano perfetto dal punto di vista professionale, altrettanto dicono di lui i parenti più stretti.

Appassionato di sport, calcio in particolare, era anche molto conosciuto nella comunità parrocchiale dei Salesiani, dove da anni era impegnato.

La chiesa è nello stesso quartiere in cui abitava il geometra. Cattolico praticante, non soltanto era assiduo alle funzioni religiose domenicali, ma fino a qualche anno fa aveva partecipato anche alle attività sociali e di formazione della parrocchia nei gruppi giovanili e studenteschi.

NOTIZIE FLASH

BIELLA
Ressa in via Italia per Sgarbi

Via Italia semibloccata dalla folla ieri pomeriggio. Protagonista dell'insolito assembramento è stato Vittorio Sgarbi, ospite della libreria Giovannacci dalle 17,30 alle 19. Lo scrittore è poi ripartito per Roma, per registrare un programma televisivo.

BORGOSESIA
Nuova sede per la Finanza

Da novembre cambierà sede il distaccamento della Guardia di Finanza. Le Fiamme gialle si trasferiranno da viale Duca d'Aosta a via 11 febbraio, nel rione di Aranco. Nel frattempo nuovo comandante è stato nominato il maresciallo Felice Desinato.

BIELLA
Concerto per i giovani

Domani pomeriggio, nel rione Chiavazza, in via Bottegone, i ragazzi ospiti della comunità «Madonna dei giovani» terranno un concerto. Al termine dello spettacolo, una lotteria.

Biella, consentirà collegamenti con ambulanze, ospedale e carabinieri

Un telefono da 20 milioni per la Cri

Stasera un ballo di beneficenza per l'iniziativa

BIELLA. Una grande festa a Palazzo La Marmora, per dotare la sede della Croce rossa di una modernissima centralina telefonica: con una spesa che si aggira sui venti milioni, saranno possibili collegamenti diretti con l'ospedale, la centrale dei carabinieri, il commissariato e, dal prossimo anno, sarà attivata con il 118, il nuovo numero nazionale per la richiesta di soccorso.

L'iniziativa è della sezione locale del Soroptimist che, per l'occasione, ha spedito oltre duecento inviti, indirizzati tra l'altro a numerosi personaggi di spicco della città. Questa sera quindi i saloni dell'antico palazzo del borgo medioevale del Piazzo s'illumineranno a giorno, per ospitare una manifestazione che prevede un fitto programma: oltre ad una cena a base di piatti prelibati si svolgerà infatti una sfilata di moda e l'estrazione di ricchi premi come pellicce, abiti firmati e gioielli.

Spiegano i responsabili del Soroptimist: «Abbiamo voluto aderire alla campagna "Grazie Croce rossa" che intende sostenere l'operato dei volontari biellesi. Tra le richieste più urgenti vi è quella di un nuovo impianto telefonico per la sede di via Quintino Sella e così vogliamo provvedere: il ricavato della serata servirà ad acquistare l'apparecchio».

Alla realizzazione del progetto hanno collaborato un po' tutti. Aggiungono gli organizzatori: «La società che gestisce Palazzo La Marmora ci ha fornito gratuitamente i locali, Rose Mayrone di Torino provvederà alla sfilata di oltre 40 abiti e offrirà una pelliccia come premio della lotteria. L'estrazione consentirà di assegnare inoltre un abito della sartoria Gazzano, sempre di Torino e tre gioielli, offerti dalle oreficerie cittadine Martino Pivano, Boglietti e da Zendrini, quest'ultima ancora del capoluogo regionale».

Proseguono i portavoce del gruppo: «Un aiuto ci è stato dato anche dalla floricoltura Pozzi per l'addobbo dei saloni, dalla ditta Avandero che si è occupata del trasporto del materiale e dalla piemontese Battistoni: l'impresa ha sistemato una suggestiva tenda nel giardino per consentire ai partecipanti di godersi il panorama offerto da Biella anche in caso di cattivo tempo».

La serata avrà anche un presentatore d'eccezione nell'attore Paolo Zanone e sarà allietata dalle note del maestro Sala e del musicista Miglietti. La cena è preparata dal cuoco del circolo Sociale, Renzo Girardi: nel menù, dopo un aperitivo «misterioso», seguiranno farfalline al salmone, spiedini di carne con verdure e infine un dolce a sorpresa. [d. p.]

Vercelli, si è iniziata la selezione tra i bambini in gara per le «Mille e una nota»

Cento mini cantanti per il Festival

Per la finale al teatro Civico resteranno soltanto in 15: professionisti in miniatura, si contendono l'accesso all'ultimo turno tra colonne sonore di cartoni animati e revival di motivi Anni Sessanta

Il coro della elementare «Don Bosco» che ha inciso la sigla del Festival

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sono in cento, agguerriti più di un Celentano o una Vanoni in miniatura. Cantano compunti, accompagnati dal pianoforte di Flavio Ardissone. Spuntano, tra le note, gli Anni Sessanta, cartoni animati e refrain di Cristina D'Avena, vecchi e nuovi Festival di Sanremo. Ma anche questo è un Festival, anzi un mini-festival con tanto di selezioni severe.

I bambini delle «Mille e una nota» si impegnano sui «do» e i «si bemolle» nel chiuso del teatro Belvedere: tra loro verranno scelti i quindici finalisti, un'età compresa tra i 6 e i 15 anni, che parteciperanno alla serata di gala in programma l'8 dicembre sul palcoscenico del Civico. Allora, platea affollata e nuova giuria, si esibiranno una seconda volta, su base registrata o accompagnati dall'orchestra, e si contenderanno la vittoria di questo «Zecchino d'oro» tutto vercellese, nato quasi per gioco vent'anni fa.

«Le mille e una nota» edizione numero uno cominciano come una gara tra i bambini di un quartiere. Con un applauso anche per le stecche. Oggi, dopo una pausa e la ripresa in grande stile nell'87, appoggiata dall'intervento del Comune, il Festival della Cooperativa Belvedere propone, e [illegible], piccoli professionisti. Li chiama a raccolta attraverso le scuole, con il bando di concorso, o con il tam-tam gestito dagli stessi bambini che, dopo aver partecipato ad un'edizione, chiedono ogni anno di poter tornare in palcoscenico. Ci sono veri veterani, come Alessandra Roselli che, dopo aver vinto più Festival, quest'anno si presenta soltanto come ospite. O come Andrea Bassi, 6 anni, che dopo aver imperversato con giravolte e acrobazie musicali dal Morandi di «Un mondo d'amore» al «Cane e gatto» dello «Zecchino», questa volta si improvvisa a mo' di Bennato-Lucio Dalla. Canta «Un'estate italiana» e si accompagna da solo al pianoforte.

Mentre i mini-cantanti sgomitano per arrivare alla finale, è al lavoro anche un altro gruppo di voci bianche: ottanta bambini della scuola elementare «Don Bosco» hanno registrato la nuova sigla del Festival. «Devi imparare a sorridere», un testo del pinerolese Mario Scrivano, è già stato inciso su nastro. La musicassetta sarà in vendita al teatro Civico l'8 dicembre (il giorno successivo anche in tutti i negozi di dischi della città) e comprenderà la 15 canzoni finaliste. L'iniziativa è benefica: il ricavato sarà devoluto alle associazioni di volontariato vercellesi.

La serata finale è presentata (anche questa è diventata una tradizione de «Le mille e una nota»), da Claudia Tugnolo che, per un giorno, dimentica il suo ruolo ufficiale di segretaria regionale nel sindacato tessili Cisl e si trasforma in una particolarissima padrona di casa, pronta a «coprire» un'entrata in scena titubante o il tentativo di caduta del proprietario di una scarpa che ha deciso di slacciarsi al momento sbagliato.

Il suo alter ego è Flavio Ardissone, animatore della Cooperativa Belvedere, che salirà in palcoscenico nelle vesti di pianista e direttore dell'orchestra ufficiale del Festival, la «Liscio fantasia». Di queste prime giornate di audizioni al pianoforte il «direttore artistico» racconta divertito i retroscena. Piccole papere? Qualche incertezza? Neanche per idea. «I bambini non sono affatto impacciati: anzi, a volte ci danno dei punti. L'anno scorso avevamo pensato di portare sulla scena del Civico anche alcune mamme-cantanti, ma il gruppo di "coraggiose" si è a mano a mano ridotto. E ha finito con il cantarne una sola».

Come corollario alla gara musicale, la Cooperativa Belvedere sta preparando anche una serie di intermezzi che hanno ancora come protagonisti i bambini. Potrebbe tornare a Vercelli un piccolo illusionista di Rovasenda, tanto bravo da fare concorrenza al padre («mago» per hobby), oppure la Cooperativa potrebbe decidere di ripresentare le danze latino-americane con un gruppo di ballerini under 14. Ma in locandina c'è spazio anche per altre sorprese: parola di mini-istrioni dello spettacolo.

Roberta Martini

DOVE ANDIAMO

«Quei bravi ragazzi» sul grande schermo

Prosegue fino a domenica la programmazione del film «Quei bravi ragazzi» all'Impero di Biella (via Gramsci 7, telefono 015 22.736). Inizio orario sabato e festivo 14,45. «Good fellas», titolo originale della pellicola di Martin Scorsese, rimette in circolazione il duo De Niro-Scorsese. Ironica e impunita, la storia è quella di Henry Hill, con la sua carriera da mafioso durata più di trent'anni. Una curiosità: è molto curata la colonna sonora che riesuma canzoni celebri. Un esempio? «Il cielo in una stanza», hit d'inizio Anni Sessanta, parole e musica di Gino Paoli, voce di Mina Mazzini.

Vercelli, Farassino al Palatenda

Sotto la tenda del campo sportivo Belvedere, in corso Randaccio a Vercelli, è in programma stasera il recital del cantante Gipo Farassino.

Al Rock a Boom nuovi video

Sono arrivati nel locale rock di via Duomo dei nuovi clips. Per questo, i videotomani stanno impazzendo per dare un'occhiata a nuove (per il Rock a Boom) immagini sonore da tenere in conto per passare una serata. Questi gli arrivi da gettonare in maxitelevideo: Cure, Black Sabbath, Cinderella, Gary Moor, Ingwie Malm Steen, Halloween e una compilation di Heavy Metal.

Diapositive per il concorso Etsi

E' per stasera alle 21 l'appuntamento con una serata di proiezione di diapositive che sono state presentate al concorso fotografico regionale organizzato dall'Etsi Cisl con la collaborazione tecnica del club cine foto «Controluce». Il programma è previsto al salone Dugentesco. Fino ad oggi, nel pomeriggio sono intanto esposti i colorprint e i bianco e nero selezionati dalla giuria che era formata da Michele Ghigo, Antonio Mangiarotti, Filiberto Gorgerino, Francesco Guallini e Carlo Truffa.

Le prove di piano al «Viotti»

Da domani sera riprendono le prove pubbliche delle sezioni del concorso «Giovan Battista Viotti» al Teatro Civico di Vercelli. Si può assistere alle seconde prove di pianoforte, domenica 21, lunedì 22, martedì 23 ottobre. Per mercoledì 24 e giovedì 25 terze prove di piano. Sabato 27, prova finale con l'orchestra del festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia, diretta da Agostino Orizio. Per informazioni rivolgersi alla Società del Quartetto telefonando allo 0161 65.265 o 50.15.48

A Pettinengo suona la banda

Domenica 28 ottobre il corpo bandistico di Pettinengo festeggerà la patronale di Santa Cecilia. Dopo il ritrovo alle 9 all'Arci, alle 9,30 avrà inizio la sfilata fino alla chiesa. Dopo la Messa, alle 11,30 si svolgerà un trattenimento musicale in piazza.

In discoteca c'è il maxischermo

Due novità per questa sera in discoteca. Al «Due» Music club di Cigliano si festeggia il programma Raistereouno e l'attuale conclusione del ciclo musicale «Stereodrome». Per questo, saranno presenti dal vivo Paolo Mixo Damasio ed Alberto Campo, che saranno appunto gli animatori della serata. Al «Rosa shocking» di Roasio, invece, gigantesco tributo ai maxischermi e alla video music per un serata piena di colori e decibel vitali per una atmosfera senza fine.

GLI APPUNTAMENTI

VARALLO
Mostra «Logos»

La mostra di artisti contemporanei che si tiene a palazzo D'Adda. «Logos», esposizione internazionale con la presenza di 31 artisti, sarà aperta fino a domani. Le opere si possono trovare su catalogo.

VERCELLI
Università della Terza Età

Questo è il calendario dell'Università della Terza Età in programma ogni giovedì alle ore 15,30 nell'aula magna del Seminario. 25 ottobre: «Galileo e lo spirito del XVII secolo» (relatore Armando Degrandi); 8 novembre: «Lorenzo Bernini» (relatore Mario Guilla); 15 novembre: visita al museo Leone per l'esposizione dei quadri dei maestri dell'Istituto delle Belle Arti di Vercelli; 22 novembre: concerto barocco organizzato con l'associazione incontri musicali. 29 novembre: «San Vincenzo de' Paoli» (relatore suor Maria Chiara Rogati); 6 dicembre: «Pascal e la scuola di Port Royal» (relatore Cesare Massa); 13 dicembre: «Milton» (relatore Margherita Cadirola).

VERCELLI
Corso serale per stranieri

Il corso che si terrà al Centro Professionale Don Bosco di Corso Randaccio, 18 a Vercelli (telefono 0161.64705) inizierà lunedì. Sono iscritti coloro che sono in possesso di permesso di soggiorno. Queste le materie svolte: esercitazione di saldatura e lavorazioni meccaniche, italiano, disegno tecnico e matematica.

VERCELLI
Mercatini in provincia

Oggi: Alice Castello in piazza Bellari; Borgo d'Ale in piazza Verdi; Borgosesia, piazza Mazzini; Buronzo, piazza Cavour; Carisio, piazza Ferraro; Ghislarengo, piazza Papa Giovanni; Livorno Ferraris, via Cavour e via Sismondi; Trino via Cavour e via San Francesco. Lunedì: Arborio, piazza San Martino e piazza Santa Maria; Bianzè, piazza Sant'Eusebio, San Germano Fiere: oggi a Graglia, per merci e bestiame. Serravalle, mercatino dell'antiquariato.

VIVERONE
Si conclude la festa

Una manifestazione organizzata dall'apposito comitato che è iniziata domenica scorsa. Per domani è previsto un incontro di calcio valido per il palio dei rioni.

VARALLO
Raduno di coscritti del '37

L'annuale convivio dei coscritti e coscritte di Varallo e dell'alta Valle si terrà domani al ristorande Rondinella di Rossa. L'appuntamento è per le 10,30 alla parrocchiale di Rossa, per assistere alla Messa dei coscritti defunti. Ci si può prenotare direttamente al ristorante, il cui numero telefonico è 0163.76150.

SANTHIA'
Corsi di scacchi

Il circolo scacchistico «Tre Re» ha organizzato una serie di corsi. Pomeridiani per i bambini dagli 8 agli 11 anni, per i ragazzi dai 12 ai 14 anni e per i giovani dai 15 ai 19 anni. Oltre a questi vi saranno pure corsi serali per adulti. Gli interessati potranno ritrovarsi alla riunione indetta per sabato 27 ottobre nella nuova sede del circolo in via Collodi.

VERCELLI
Alpini a raduno

Domani alle 10,45, nella chiesa di Sant'Agnese, verranno benedetti i fiori degli «Alberi della Pace» che sono stati raccolti sul terreno internazionale in piazza degli Alpini. I fiori saranno inviati a tutti gli Stati che hanno contribuito a costruire il parco, inviando zolle delle loro terre.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

RIVISTE MUSICALI

Il mensile di Marzi

E' in edicola il quarto numero di «W la musica», una rivista mensile con cassetta video, disponibile al prezzo di 25 mila lire, curata dal vercellese Bruno Marzi e pubblicata dalla Eden S.r.l. di Milano. Sembra aver imboccato la strada, ahimè ancora impervia, del successo. [illegible] pagine a colori, ampi servizi fotografici, biografie formato standard dei grandi divi rock, interviste a cantautori italiani e dritte sugli ultimi concerti della Nannini in terra straniera: ecco alcune tra le tante rubriche redatte da Marzi in collaborazione con Franco Zanetti e Giò Alajmo. Questo mese inserto speciale dedicato a un mito della musica rock, Jimi Hendrix, morto non ancora trentenne nel settembre del 1970, fondatore del gruppo Experience e soprannominato dal celeberrimo New York Times «l'Elvis nero». Spazio anche per le tre fatiche live di Francesco De Gregori e un tuffo nel passato per ricordare le trasgressioni dei Rolling Stones, gli insuccessi di Madonna alle prese con il suo «nolto Blond e poco Ambition Tour» e il mancato appuntamento di Prince a Torino. Per i videodipendenti le ultime novità Home Rock a pag. 46 e 47.

ITALIAN GRAFFITI

I revival di Radio City

Italian graffiti e non solo sui 103,800 MHZ di Radio City Vercelli: musica non stop tutti i giorni dalle h 19,30 alle h 2,00 per i giovani insonni della città. Dall'ugola d'oro di Mina ai crocifissi di Lisa Stansfield, dalle inimitabili ballate di De Andrè al meglio di Venditti (quello di Roma capoccia e Giulio Cesare per intenderci), dai virtuosismi countryani di John Denver al revival di Sting. Non mancano i pezzi riempipista (in questo caso riempinastro) firmati Veronica Louise Ciccone, Herbie Hancock, Snap, alternati qua e là dagli interventi di un Lucio Battisti versione «favolosi Anni 70». «In mancanza di D.J. nottambuli le registrazioni su bobine rimangono una valida soluzione radiofonica per i fedeli ascoltatori del dopo cena, mentre ogni martedì è possibile sintonizzarsi con un concerto in diretta dalle 20,30 fino alle 21,30» interviene Giulia Catricalà. E anche se a una voce amica si sostituiscono le note di «I can't stand it» dei Twenty 4 Seven, poco importa: l'importante è ascoltare della musica, ma che sia delle migliori.

DISCOTECA LOOK

In jeans e giacca blu

Chi ha detto che l'abito non fa il monaco? Un'offerta, un invito, una sfida, una rivendicazione o un travestimento: il linguaggio del «look» è in continua evoluzione ma per molti rimane ancora una galassia inestricabile. Protagonista dell'Estay, Maciste e Due Archi, il giovane vercellese preferisce la notte al giorno per le sue innumerevoli trasformazioni: lui, jeans sbiaditi, occhialini da intellettualoide convinto, barba sapientemente incolta (esistono corsi di formazione professionale per i più meritevoli) e giacca da ex studente-presunto lavoratore rigorosamente blu navy. Così abbigliato, anche se il posto in banca non è proprio indicato, diventa facile ritagliarsi uno spazio da discodance.

Stasera al palazzetto di Vercelli grande appuntamento di hockey

Amatori, arrivano i primi

Battuti a Follonica, i gialloverdi cercheranno di fermare la marcia del Matera che sinora ha vinto tre partite su tre. Nonostante l'infortunio Francazio sarà in pista

VERCELLI. Stasera, al palahockey di via Restano, arriva il Matera Hshp, vale a dire la prima in classifica con sei punti su tre partite. Per l'Amatori continua la serie di fuoco di questo durissimo inizio di campionato che comunque lo vede al terzo posto della classifica, con quattro punti, e pronto, se l'occasione sarà propizia, ad agguantare il vertice della graduatoria.

Il Matera Hshp è la grande sorpresa di questo avvio del torneo di A 2. Una squadra che non ha denunciato tentennamenti sino a questo momento, anche se non ha incontrato avversari di gran nome. Comunque non sarà certo un avversario facile, tanto più che l'Amatori viene da un'esperienza che ha lasciato, grazie anche ad un pessimo arbitraggio, il segno su tutta la squadra, soprattutto fisicamente. Francazio ha avuto un braccio quasi spezzato da una steccata di Mazzetti (solo ammonito) ed altri giocatori hanno ricevuto bastonate e botte oltre ogni lecito.

L'altro ieri poi è arrivato il telegramma della Giudicante e, per estrema beffa, i vercellesi, oltre a pagare una multa di 100 mila lire, si sono visti squalificare il difensore Bosio per ben quattro giornate. Il rapporto arbitrale parla di un giocatore violento, che avrebbe picchiato in pista e si sarebbe ripetuto negli spogliatoi.

L'attaccante-gioiello e l'allenatore. Amleto Francazio sarà regolarmente in pista stasera. La caricatura rappresenta Alfredo Tarchetti, visto da Leale

L'allenatore dei gialloverdi Alfredo Tarchetti sostiene che le cose sono andate ben diversamente: «Bosio era stato pizzicato dagli avversari, si era innervosito ovviamente. Ed allora l'ho tolto dalla formazione. Non c'è stata nessuna espulsione, e tanto meno scene turche negli spogliatoi. Non riesco ancora a capire come siano state viste cose che non sono successe».

Comunque l'Amatori, archiviata la trasferta in terra toscana, sta pensando seriamente al confronto di stasera che come abbiamo accennato non sarà del tutto agevole. «La formazione, ad eccezione di Bosio, per il quale abbiamo inoltrato ricorso - precisa Tarchetti - sarà la stessa dell'inizio di campionato. Cracco e Kalik, i due nuovi acquisti, potranno debuttare solo da sabato venturo, quando andremo a Breganze. Francazio ha smaltito la terribile randellata al braccio, è ancora un po' sofferente ma dovrebbe giocare con il suo standard normale». Continua Tarchetti: «Gli altri, da Espinoza, Belbruno, Costanzo, Rodriguez, Arlone sono tutti su di morale. Pronosticano i ragazzi una nostra vittoria. Speriamo ci azzecchino».

«Il Matera - conclude Tarchetti - è squadra pericolosissima, specie in contropiede. Non le dovremo concedere nulla, tanto più che a condurre i suoi attacchi sarà Massimo Aprilianо, capocannoniere del campionato con 19 reti». «Radio City» trasmetterà la partita.

Francesco Leale

SPORT FLASH

PODISMO
A Benna il «Giro dei cinque ponti»

Se ad Olona c'è la «Cinque mulini», Benna risponde invece con il tradizionale Giro dei 5 ponti. La gara podistica, giunta alla decima edizione e valida come prova per il campionato biellese di corsa su strada, è in programma per domani mattina, con l'organizzazione dell'associazione Sport-folklore. La partenza della competizione (quella maschile si disputa sulla distanza dei nove chilometri, quella femminile invece sui quattro chilometri e mezzo), è prevista per le 9,45.

CALCIO
Le gare di Vigliano e Biellese under 18

Si disputa oggi la quarta giornata del campionato regionale under 18, a cui prendono parte Vigliano e Biellese. La formazione giallorossa, alle 15 al Comunale, attende la visita del Borgaro Torinese, mentre Scalise e compagni riceveranno il Car Renault Gassino.

BASKET
Finali al «Città di Cossato»

Ultimo atto del torneo Città di Cossato di pallacanestro femminile, in calendario stasera e domani alla palestra Paschetto. La prima gara (inizio alle 19 di oggi) vedrà affrontarsi i quintetti del Verbania e del Canegrate, poi alle 21 toccherà alla Conad Cossato vedersela con l'Energia Torino. Per domani sono in programma le finali: per il terzo e quarto posto si gioca alle 14,45, per il primo e secondo alle 18.

CALCIO FEMMINILE
Gli incontri delle vercellesi

Nella terza giornata del campionato di serie B di calcio femminile, la Pro Vercelli e la Quaronese domani giocheranno in casa, rispettivamente contro il Perona e la Polonghera. La Lady Sport sarà ospite a Cinzano del Cin Cin Lady.

PESCA
Il trofeo di Lignana

Domani, al lago «Amici di Castelrosso», avrà luogo una gara di pesca alla trota. E' in palio il quarto «Trofeo Comune di Lignana». Oltre duecento i partecipanti. Organizza la Società pesca sportiva di Lignana.

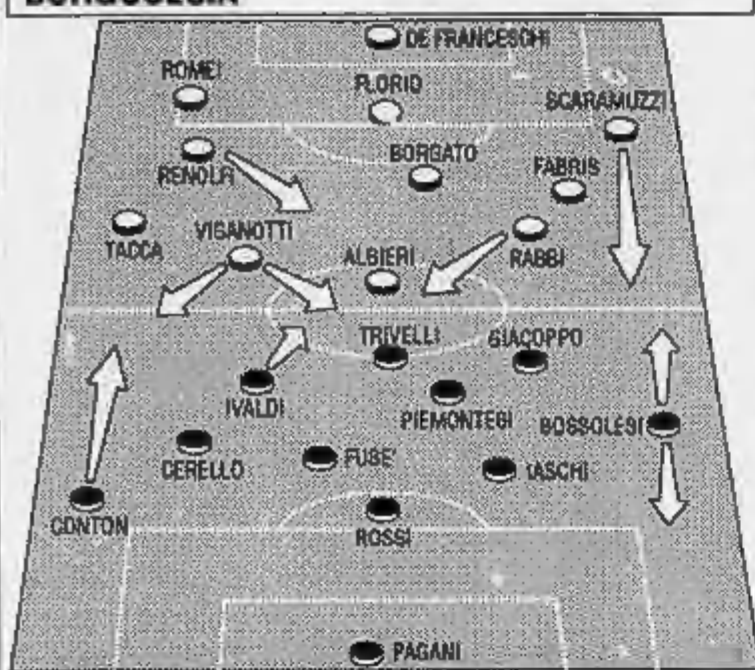
ARBITRI
Corso gratuito a Vercelli

La Sezione arbitri di Vercelli intitolata a Francesco Franzi ha indetto un corso per direttori di gare di calcio. L'iniziativa è gratuita: potranno iscriversi tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni di età e non hanno ancora superato i 35.

CALCIO

Domani, al campo Mlb, la squadra granata affronta i cugini del Gattinara

Borgosesia, ancora derby

Tra i padroni di casa mancherà lo stopper Daniele Rabbi, infortunatosi in allenamento
Negli ospiti, alla ricerca del primo punto esterno, rientra il difensore Fusè

BORGOSESIA
DE FRANCESCHI
ROMEI
FLORIO
SCARAMUZZI
RENOLFI
BORGATO
FABRIS
TACCA
VISANOTTI
ALBIERI
RABBI
TRIVELLI
GIACOPPO
IVALDI
PIEMONTESI
BOSSOLESI
CERELLO
FUSE'
IASCHI
CONTON
ROSSI
PAGANI
GATTINARA

Lo scacchiere. Le formazioni di Borgo e Gattinara per lo scontro di domani

BORGOSESIA. Due settimane dopo la sfida con la Pro e un mese dopo la «classica» con il Grignasco, lo stadio Mlb si animerà per un altro superderby valsesiano. Domani i granata di Arrondini attendono infatti la visita del Gattinara, e il botteghino promette nuovamente grandi notizie per le casse del Borgo, tempo permettendo.

Le due squadre però arrivano al match con presupposti diversi rispetto a quelli che ci si sarebbe potuti aspettare a inizio stagione: dai vignaioli infatti ci si attendeva una replica della scorsa annata, condotta ai vertici della classifica, mentre per i granata le ambizioni sembravano più limitate. Al contrario il Gattinara si trova in fondo alla classifica, in preda a una crisi prima di gioco e ora di risultati, mentre il Borgosesia naviga a quota cinque punti, alla pari di compagini come la Pro Vercelli e l'Iris Oleggio, ma soprattutto ancora imbattuto.

Così nella sfida di oggi, oltre al fuoco del derby, ci sarà da attendersi un supplemento di grinta da parte di entrambe le compagini. Al Gattinara serve almeno un pareggio, per muovere una classifica che è ferma dalla prima giornata. Il Borgo invece vuol sfruttare nel migliore dei modi l'ottimo momento di forma e cercherà di centrare un successo che lo manterrebbe nei quartieri alti della graduatoria.

I due allenatori, Arrondini e Bercellino, avranno a disposizione quasi al completo l'undici titolare. Nel Borgo, recuperato Renolfi che si era stirato domenica ad Arona, mancherà il solo stopper Daniele Rabbi, che si è procurato in allenamento un taglio a un ginocchio, incocciando contro un sasso in un intervento in scivolata. Nel ruolo di marcatore sarà spostato Borgato, l'autore del gol partita di Arona, con l'inserimento di Tacca a centrocampo.

Nel Gattinara, privo come al solito dei super-squalificati Berton e Lalla, rientrerà molto probabilmente lo stopper Fusè, che prenderà il posto del giovane Galardini. **[g. ca.]**

La gara con la Gallaratese è costata 2 milioni di ammenda

Multata la Biellese

La motivazione parla di insulti corali all'arbitro, lancio di ghiaia e inseguimento dell'auto. Ma nessuno allo stadio si era accorto degli episodi

BIELLA. Per Stefano Capozucca doveva essere solo un tranquillo comunicato di metà settimana, quello che periodicamente la Lega dilettanti spedisce alle società per comunicare le sanzioni disciplinari, da sfogliare solo per vedere se l'avversario di domani, l'Aosta, avesse qualche squalificato.

Invece il patron bianconero si è trovato di fronte ad un'amara sorpresa: nel capitolo dedicato alle multe per i club, in cima alla lista c'era proprio la Biellese, con un'ammenda di 2 milioni per varie forme di intemperanza del pubblico, da insulti al lancio di sassi e monete, fino ad un presunto inseguimento in auto, sullo stile dei telefilm polizieschi americani, di un ultrà nei confronti di un guardalinee. Ma quello che è più incredibile è che nessuno, né fuori né tanto meno dentro lo stadio, si era accorto di un simile putiferio.

Eppure il rapporto stilato dal direttore di gara parla molto chiaro. Nel comunicato della disciplinare si legge testualmente: «Per corali insulti e minacce dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro nel corso del secondo tempo. Per lancio di oggetti vari nei confronti di un guardalinee, senza colpire. Perché a fine gara persona non identificata protestava contro il direttore di gara mentre questi faceva rientro negli spogliatoi. Per assembramento ostile nei confronti della terna arbitrale al momento di abbandonare l'impianto sportivo, terna che precauzionalmente costringeva la forza pubblica a predisporre un cordone di agenti per trattenere la folla e permettere l'uscita dell'auto con a bordo la terna. Nella circostanza venivano profferite ingiurie nei confronti degli ufficiali di gara e lanciati alcuni sassi, uno dei quali colpiva alla fiancata destra l'auto».

Ma a detta del comunicato arbitrale, le intemperanze non si sono fermate in vicinanza del Lamarmora. Prosegue infatti la descrizione: «Infine, durante il tragitto, la vettura di arbitro e guardalinee veniva inseguita da un'auto con sostenitori locali, i cui occupanti sputavano per due volte contro la terna senza colpire». Il racconto si conclude con il precetto di risarcire i danni all'auto del guardalinee.

La reazione di Capozucca è stata di stupore, misto a rabbia: «Presenterò ricorso, perché si tratta di invenzioni. Il lancio di oggetti in campo? E' vero, c'è stato, ma da parte degli ultrà della Gallaratese, che con i loro petardi e fumogeni hanno pure rovinato la pista d'atletica, tanto che dovrò risarcire il Comune di tre milioni. Senza contare che il presunto assedio all'uscita era formato da cinque persone, non di più, e forse non aspettavano nemmeno l'arbitro. Poi quella dell'inseguimento all'auto è incredibile. Quando ho letto il comunicato sono cascato dalle nuvole. Mi sembra che l'arbitro abbia esagerato in fantasia. Del resto già in campo aveva dimostrato di vedere la partita a modo suo».

Giampiero Canneddu

NOVITA' CALCIOMERCATO

Massimo Bartolini, 21 anni, forse giocherà domani a Oleggio

Pro, è arrivato il bomber

L'anno scorso, 17 gol nel Cesenatico

VERCELLI. Fumata bianca in via Massaua. L'attesissimo «bomber» è finalmente stato ingaggiato: si tratta di Massimo Bartolini, 21 anni, proveniente dal Cesenatico, Promozione romagnola. Il giovane attaccante ha raggiunto l'intesa economica con la società e potrebbe già esordire nel delicatissimo scontro di domani contro l'Iris Oleggio.

Massimo Bartolini era salito agli onori delle cronache lo scorso torneo, quando con la maglia del Cesenatico realizzò diciassette reti, un bottino veramente considerevole se si tiene conto della giovane età dell'atleta. «La nostra intenzione - conferma Francesco Proli - è sempre stata quella d'acquistare un elemento valido, in grado di garantirci un buon numero di reti sia quest'anno che nei tornei a venire. Per questo abbiamo sondato attentamente il mercato prima di prendere una decisione definitiva».

Nella tradizionale «partitella» del giovedì l'attaccante romagnolo si è messo in particolare evidenza, realizzando due gol e dimostrando già un discreto ritmo partita. Dopo un interessamento dell'Ascoli in sede di campagna acquisti Bartolini ha svolto la preparazione estiva in C2 con il Riccione senza però raggiungere l'accordo. «Quando avrà raggiunto l'intesa ottimale con i compagni - dichiara Paolo Sollier - potrà rivelarsi un elemento determinante. Si muove bene negli spazi brevi, riesce a farsi valere di testa così come sui calci piazzati. Insomma un giocatore completo che attendevamo con impazienza».

Se le formalità burocratiche saranno espletate entro domenica Bartolini potrebbe già scendere in campo nel big match contro l'Oleggio come conferma il giocatore stesso: «Ho una gran voglia di giocare e spero d'esordire già domenica. Sono felice di giocare nella Pro Vercelli e spero di contribuire alla sua immediata risalita nel grande calcio. Quanto alle mie caratteristiche le scoprirete col tempo».

Anche Sollier conta di far debuttare Bartolini ad Oleggio, un incontro che per la Pro Vercelli ha già il sapore di una verifica. Oltre a Bartolini il tecnico vercellese dovrebbe recuperare lo stopper Mian e il giovane Mazzarino mentre si nutre qualche preoccupazione per Pavani, bloccato in settimana da una contrattura. Sicuro, invece, il forfait di Cugusi che soltanto nei prossimi giorni riprenderà gli allenamenti: «Dopo molte traversie la squadra è finalmente al completo - afferma Sollier -, quindi andremo ad Oleggio per fare risultato e riprenderci i punti lasciati banalmente a Crescentino e Borgosesia». **[p. m. f.]**

PALLAMANO

Alla palestra Schiapparelli di Occhieppo il via alle semifinali del torneo regionale

E oggi il Biella scopre le carte

I biancoblù affrontano il Vergnasco e una squadra torinese

OCCHIEPPO INFERIORE. Si riapre la stagione agonistica anche per la Pallamano Biella. I biancoblù, durante questa fase di precampionato, si preparano ad un vero tour de force. Dopo l'impegno di ieri (gara amichevole con il Vercelli), questa sera alla palestra Schiapparelli s'inizia una serie di incontri preparatori al torneo, organizzati dal Comitato regionale in sostituzione della Coppa Piemonte che si disputerà a fine stagione. Il torneo di serie C infatti prenderà il via soltanto il 17 novembre.

Oggi pomeriggio (l'inizio delle ostilità è fissato per le 18) i lanieri affronteranno dapprima il neonato Vergnasco, iscritto alla serie D, poi se la vedranno con una compagine torinese (non è ancora stata resa nota quale formazione arriverà a Biella tra Regio Parco, Rivalta oppure Pintor).

Contemporaneamente, ad Alessandria e a Torino, si svolgeranno altri due raggruppamenti, ognuno dei quali formato da tre compagini. Le vincenti di ogni mini-girone, insieme a una seconda ripescata, passeranno alla fase successiva, che si svolgerà sabato 27 ottobre alla Schiapparelli.

Questa serie di partite dovrebbe costituire una «prova d'esame» per la società biellese che negli ultimi mesi si è rinnovata in modo considerevole a livello tecnico-dirigenziale. A coprire le vesti di allenatore ora è Gian Luca Bernardini, proveniente dal Viareggio (promosso in serie B) mentre Paolo Mosca, divenuto a tempo pieno direttore sportivo, è anche responsabile della preparazione specifica dei portieri.

E la mano del nuovo coach toscano ha già plasmato una piccola rivoluzione tattica: la più importante innovazione, che verrà provata stasera, sarà l'inversione di ruoli tra Bagatin e Castello, con il primo spostato a centrale e il secondo trasferito all'ala destra. Per il resto lo schema non dovrebbe mutare di molto rispetto allo scorso campionato, con Santoro e il «figliol prodigo» Cerruti nel ruolo di terzini, Damo in quello di ala sinistra e Marco Thiebat sulla linea dei sei metri a fungere da pivot. In porta si alterneranno Battù e il giovane e promettente Sasso.

Da più di un mese e mezzo i biancoblù si stanno allenando al ritmo di quattro o cinque volte la settimana. E ormai dovrebbero venire alla luce i primi frutti di tanto sforzo, anche perchè il campionato di C sarà molto arduo e gli obiettivi che si è posta la società del presidente Landoni non sono certamente semplici da raggiungere.

«Sarà una stagione difficile - spiega il direttore sportivo Paolo Mosca -. Orientativamente conosco quasi tutte le società che partecipano al campionato e da questa analisi scaturisce un lotto di avversarie molto agguerrito. Il nostro obiettivo più immediato è quello di raggiungere la zona alta della classifica mentre, nell'arco di un paio di campionati, vorremmo fare il salto di qualità e passare in serie B».

«Queste prime partite - prosegue Mosca - serviranno a misurare l'effettivo potenziale della squadra e a provare alcuni promettenti giovani, come Brunner, Maglioli e Magliola. Stasera scenderanno sicuramente in campo, alternandosi con i titolari».

Le compagini che parteciperanno al campionato di serie C, oltre al Biella, sono la neopromossa Rivalta, l'Aosta, l'Alessandria, il Seregno, il Bergamo, il Vigevano, il Pavia, il Cedrate, il Cremona, l'Induno e il Ferrarin Brescia. **[l. s.]**